Direttore
Dean
Marc Collomb

Coordinamento di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto della copertina
e della griglia tipografica
Cover and Grid Design
CCRZ

Impaginazione
Layout
Alberto Canepa

Traduzioni
Translations
Richard Sadleir

© 2017
Accademia
di architettura
Mendrisio
Università
della Svizzera
italiana

Accademia di architettura Annuario Yearbook 2017

Mendrisio
Academy
Press

Sommario
Content

5 Introduzione
Introduction

10 Atelier di progettazione
Design Studios

130 Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios

140 Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

182 Cultura del territorio
Culture of Territory

204 Costruzione e tecnologia
Construction
and Technology

224 Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

241 Diploma

273 Progetti di ricerca
Research Projects

283 Istituti
Institutes

297 Risorse e servizi
Resources and Services

305 Attività culturali
Cultural Activities

315 Fondazioni
Foundations

325 Docenti
Lecturers

335 Assistenti
Assistants

343 Indice
Table of Contents

L’Accademia di architettura dell’Università della Svizzera italiana è stata fondata a Mendrisio nel 1996 e in pochi anni è stata riconosciuta come una delle migliori scuole di architettura in Europa. Il suo modello didattico innovativo, l’intuizione di integrare la scuola in un autentico polo culturale e le scelte lungimiranti dei suoi fondatori – in particolare di Mario Botta e di Aurelio Galfetti, che avvertirono l’urgenza di rispondere ai rivolgimenti portati dalla globalizzazione recuperando e potenziando il profilo umanistico dell’architetto, caro alle migliori tradizioni del Moderno –, sono stati i fattori che stanno ancora oggi alla base del successo pedagogico e formativo della nostra facoltà.
Dopo poco più di 20 anni dalla sua fondazione, grazie all’unicità dell’offerta formativa, alle persone che la animano producendo cultura e alle decisioni prese in merito alla scelta dei docenti, dei ricercatori e del suo staff, l’Accademia di architettura è come sempre pronta per affrontare nuove sfide. Nel Campus di Mendrisio, con l’ultimazione del cantiere del Teatro dell’architettura, la pianificazione della nuova sede per la Biblioteca e di un nuovo edificio per gli atelier di progettazione di primo anno, l’Accademia inaugura una nuova fase tesa a consolidare ulteriormente la propria presenza nel panorama internazionale delle scuole di architettura e a posizionarsi in prima fila nel contesto del dibattito disciplinare contemporaneo.
Nel corso degli ultimi decenni le scuole di architettura di tutto il mondo hanno cercato in ogni modo di differenziarsi nelle modalità di produzione e trasmissione della conoscenza, cercando nel contempo di colmare il divario tra teoria e pratica: l’Accademia di Mendrisio ha promosso modalità di studio in contrasto con la frammentazione del sapere, sempre più minacciato da un eccesso di specializzazione, promuovendo un modello di insegnamento interdisciplinare che garantisce ai futuri architetti una preparazione in sintonia e al passo con le esigenze dei nostri tempi.
Oggi più che in passato il percorso formativo del “nuovo architetto” deve confrontarsi con la fondamentale questione delle risorse a disposizione, e del loro uso più intelligente e radicalmente sostenibile. Fare architettura significa saper mettere a sistema variabili e dati appresi per generare poi una sequenza di riflessioni e di decisioni che possono essere individuate e definite, quindi insegnate e apprese.
Importante è dunque per la nostra scuola organizzare gli insegnamenti mirando alla formazione del futuro progettista la più completa possibile. Proprio in quanto “generalista”, l’architetto deve essere colui che

comprende la complessità della disciplina, da intendersi non come la somma di singole competenze bensì come insieme organico traducibile in un concetto spaziale. L'equilibrio tra attività progettuali e insegnamenti teorici è ottenuto grazie a un'articolazione dialettica tra l'esercitazione svolta negli atelier e le lezioni ex cathedra.
La presente pubblicazione testimonia e conferma gli sforzi intrapresi durante l'anno accademico 2016–2017 dall'Accademia di architettura. Come ogni anno, il nostro ringraziamento va a tutta la comunità, agli studenti, assistenti, docenti e collaboratori, che assieme ci permettono di continuare quest'esperienza formativa, davvero unica.

Marc Collomb
Direttore
Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana

Marco Della Torre
Coordinatore di Direzione
Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana

The Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana was founded in Mendrisio in 1996, and within a few years was recognised as one of the leading schools of architecture in Europe. Its innovative teaching model, the insight of integrating the school into a true cultural hub, and the farsighted decisions taken by its founders – in particular Mario Botta and Aurelio Galfetti, who envisaged the urgent need to respond to the upheavals of globalisation by recovering and strengthening the architect's humanist profile, cherished by the finest traditions of the Modern –, shaped the principles that still underlie its growing educational and formative success.

Now, after just over 20 years since its foundation, thanks to the uniqueness of the offering of its formative curriculum, together with the people who animate it by producing culture, and the decisions relating to the selection of teachers, researchers and staff, the Academy of Architecture is ready to meet new challenges. With the completion of the new Theatre of Architecture on the Mendrisio Campus, the plans for the new premises of the Library and a new building to house the first year design studios, our school is inaugurating a new phase, seeking to further consolidate its presence on the international educational scene and positioning itself at the forefront of the contemporary debate over architecture as a discipline.

Over the past decades, architecture schools around the world have been seeking in every way to distinguish themselves by adopting alternative contents in both research and teaching, and the modes of production and transmission of knowledge, while also bridging the gap between theory and practice. The Academy of Architecture, for its part, has therefore fostered modes of study that oppose the fragmentation of knowledge, increasingly threatened by over-specialisation, while promoting an interdisciplinary teaching model that guarantees that the young architects it trains receive a preparation relevant to and in keeping with the needs of our time.

Today, more than ever, the course of training of the "new architect" has to cope with the issue of the available resources, and their most intelligent and sustainable use. Creating architecture means being able to weld learned data and variables into a system and then generate a sequence of reflections and decisions that can be identified and understood, therefore taught, communicated and learned.

Hence it is important for our school to organise its courses by aiming to endow the future designer with the most complete possible training.

As a “generalist”, the architect, endowed with creative flair, seeks to grasp the complexity of the discipline. This should not be understood as the sum of individual skills but as an organic whole, to be embodied in a spatial concept. The balance between design activities and theoretical teaching is achieved through the dialectical articulation between the practical work conducted in the studios and lectures.
This publication is a testament to the efforts undertaken during the academic year 2016-17 by the Mendrisio Academy of Architecture.
As every year, heartfelt thanks are due to the whole Academy community, students, assistants, professors and staff, who together enable us to continue to engage in this truly unique educational experience.

Marc Collomb
Dean
Academy of Architecture
Università della Svizzera italiana

Marco Della Torre
Dean's Office Coordinator
Academy of Architecture
Università della Svizzera italiana

Photo by Alberto Canepa

Atelier di progettazione
Design Studios

Photo by Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

12 Introduzione
Introduction
Mario Botta

14 Atelier Baserga
18 Atelier Briccola
22 Atelier Canevascini
26 Atelier Cappellato

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

30 Atelier Angonese
34 Atelier Bearth
38 Atelier Collomb & Molteni
42 Atelier Grafton Architects

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

46 Atelier Aires Mateus
50 Atelier Arnaboldi
54 Atelier Blumer
58 Atelier Boesch
62 Atelier Bonnet
66 Atelier architecten
de vylder vinck taillieu
70 Atelier Durisch & Nolli
74 Atelier E2A
78 Atelier Holtrop
82 Atelier Ishigami
86 Atelier Kéré
90 Atelier L-architectes
94 Atelier Miller
98 Atelier Nunes & Gomes
102 Atelier Olgiati
106 Atelier Pedrozzi
110 Atelier Sánchez García
114 Atelier Sergison
118 Atelier Tropeano
122 Atelier Zermani

Workshop

Summer School

126 WISH
Workshop on International
Social Housing
Martino Pedrozzi

Atelier di progettazione
Design studios

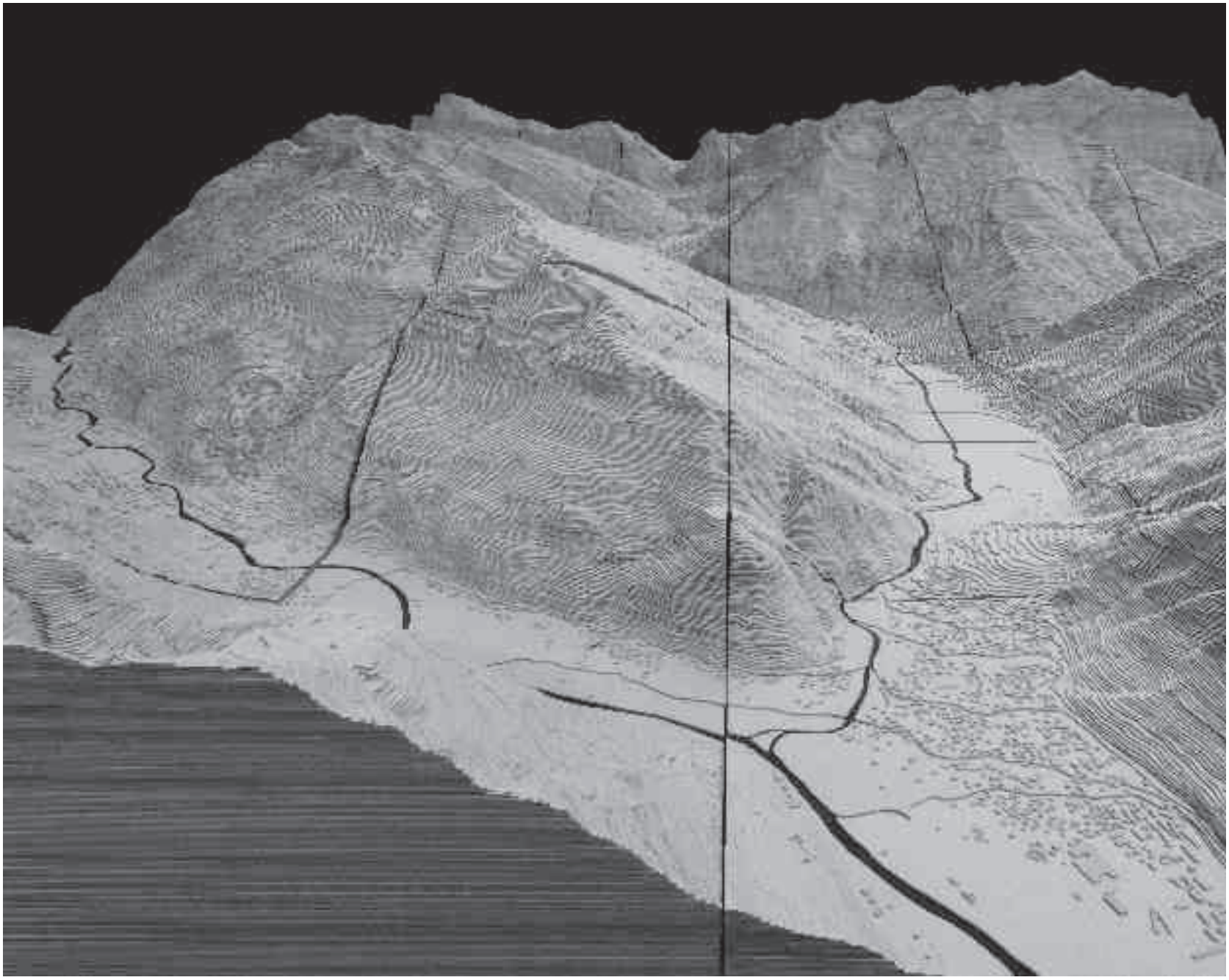
Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Lo spazio architettonico nel territorio contemporaneo
Per il primo anno all'Accademia di Mendrisio, considerato propedeutico agli studi di architettura, sono previsti quattro Atelier di progettazione, ognuno diretto da un docente invitato e tutti coordinati da un professore responsabile.
All'interno di un unico tema e di una medesima area di studio, i quattro atelier offrono lo stesso percorso didattico, ma declinato secondo gli approcci diversi, i programmi particolari e la sensibilità metodologica propria di ogni singolo docente. Il tema generale unico per quest'anno è stato *Lo spazio architettonico nel territorio contemporaneo*, l'area dell'analisi la Valle di Blenio.
Il lavoro dell'architetto consiste in una trasformazione del territorio che tenga conto delle nuove esigenze dell'uomo, e sia attuata secondo metodi e tecniche di costruzione aggiornati. Il territorio contemporaneo è l'espressione del vivere quotidiano, ma è anche il luogo di tutti i sedimenti e le stratificazioni della storia e della memoria. Un'opera di architettura, se corretta, vive allora in relazione con il territorio in cui si colloca e sempre risponde alle aspettative dell'uomo che in quel territorio ci vive. L'architettura nasce dunque dalle relazioni che si vogliono stabilire tra il contesto e la nuova opera che, realizzandosi, lo trasforma.

The space of architecture in the contemporary territory
In the first-year courses at the Academy of Mendrisio, consisting of an introduction to the study of architecture, there are four design studios, each directed by a lecturer and all coordinated by the professor in charge.
Within a single theme and the same area of study, the four studios offer the same teaching syllabus, but vary to reflect the different approaches, programs and specific methodological sensibility of each faculty member. The single general theme for this year was *The space of architecture in the contemporary territory*, the area of the analysis was Valle di Blenio.
The architect's work consists in a transformation of the area which takes account of people's changing needs, and is implemented in keeping with up-to-date methods and techniques of construction. The contemporary territory is the expression of everyday living, but it is also the place of all the sediments and layers of history and memory. An architectural work, to be correct, then lives in relation to the territory in which it is located and always meets the expectations of the people who live in that territory. Architecture thus stems from the relations that we seek to establish between the context and the new work which, once built, transforms it.

Mario Botta
Professore responsabile
Professor in Charge



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Baserga

Docente
Lecturer
Nicola Baserga

Assistenti
Assistants
Manuel Bellagamba
Ute von Hagen
Matteo Rella

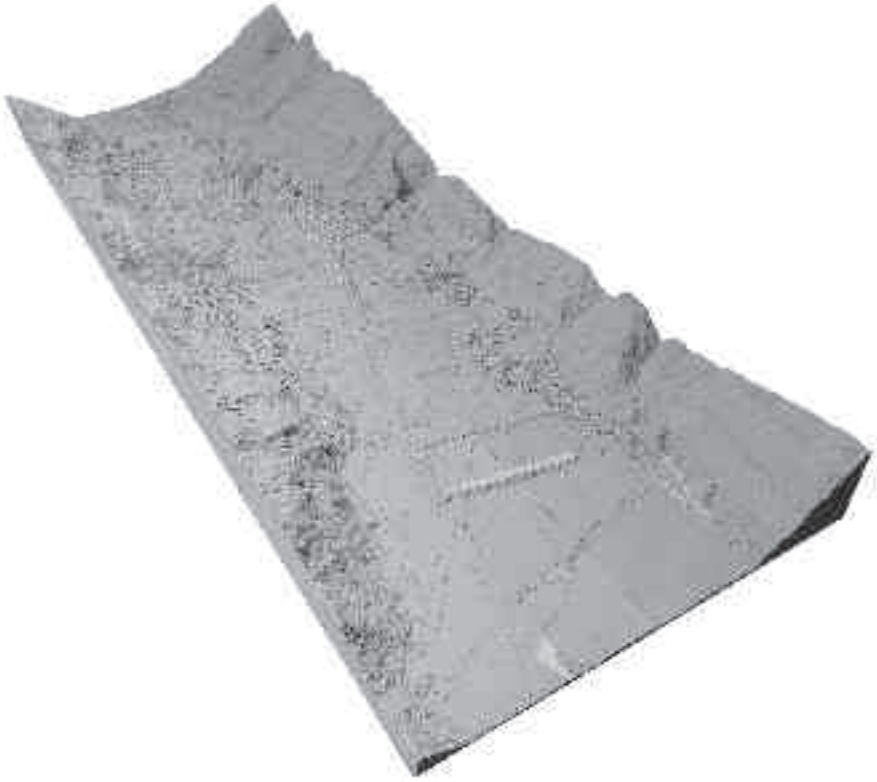
Relatori
Guest Lecturers
Mihail Amariei
Alessandra Coppa
Mario Ferrari
Giacomo Guidotti
Roberto Guidotti
Bruno Keller
Otto Krausbeck
Nicola Navone
Martino Pedrozzi

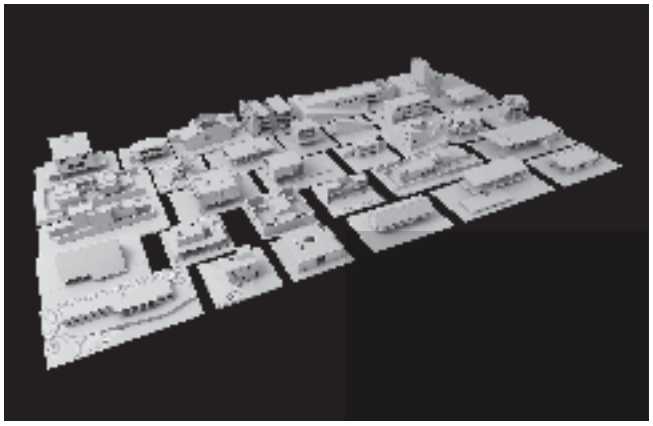
Viaggi di studio
Field Trips
Valle di Blenio
Val Malvaglia
Bellinzona
Mendrisiotto
Chiasso

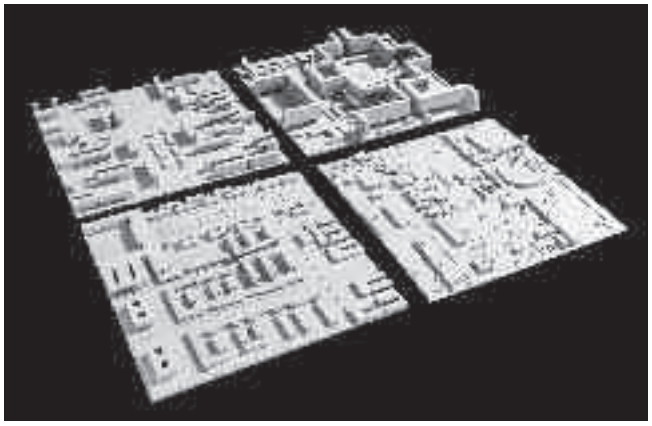
Studenti
Students
Diletta Aprile
Vittoria Maria Baruffaldi Preis
Francesca Bellù
Francesca Binello Vigliani
Caterina Bordoli
Federico Brasca
Matteo Calcagno
Alessandra Cavallaro
Caterina Dantese Nancy
Luigi Fabozzi
Marta Feller
Maria Fernanda Ferlazzo
Cléo Frachebourg
Carlo Antonio Galli
Francesca Gobbetti
Lea Graziani
Diego Heras
Johanna Panistha Induni
Salome Kipiani
Francesca Malventi
Crisitiana Martinelli
Valentina Mascioni
Silvia Chiara Milesi
Angela Monterisi
Karin White Oberholzer
Giovani Perazzi
Sophie Marie Piccoli
Lavinia Polsinelli
Susanna Roccucci
Arianna Sebastiani
Kaja Karolina Szyszko-Bohusz
Lorenzo Tirabosco
Giacomo Vanetti
Simon Yacoub
Giacomo Zanini

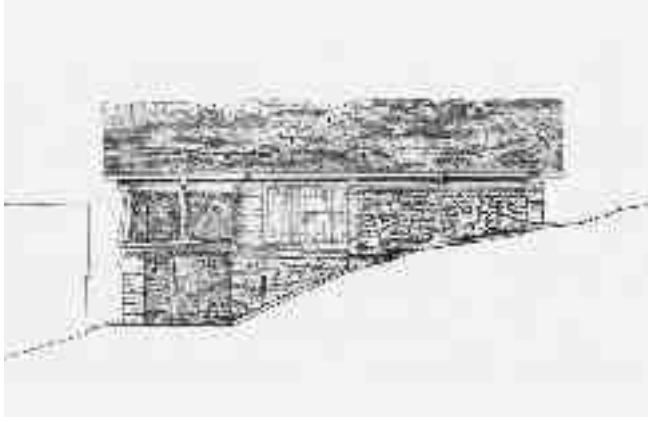
Costruire il paesaggio: Val Malvaglia, Serravalle
Dopo un approccio alla disciplina attraverso la lettura di testi di Mies van der Rohe, il territorio dell'alta Val Malvaglia è stato il primo luogo del progetto. Le origini geomorfologiche, la vegetazione, il clima, il paesaggio, la storia degli uomini che l'hanno vissuto e trasformato, le loro architetture vernacolari ed altro ancora sono stati gli elementi utili al nostro lavoro. Così abbiamo letto e interpretato il paesaggio, che con piccoli interventi ogni studente ha modificato sulla base di un proprio interesse. Scesi sul fondovalle del Comune di Serravalle, abbiamo osservato di nuovo il territorio, prestando attenzione alla variazione del livello di antropizzazione e alla conformità o alla dissonanza tra le componenti geografiche e il costruito. Proprio partendo da un riesame di questa relazione, abbiamo ipotizzato delle possibili mutazioni.
Dopo la scelta di un proprio architetto-guida e l'avvicinamento alla sua opera, nel secondo semestre abbiamo analizzato varie tipologie aderenti ai temi emersi dal progetto collettivo. La scelta dell'impostazione tipologica, nata dal luogo e dai riferimenti, si è precisata e consolidata attraverso la giusta contrapposizione tra gli elementi strutturali e lo spazio risultante, in risposta alle necessità funzionali ma anche a una volontà emozionale. Nella ricerca progettuale dell'equilibrio tra le varie componenti, abbiamo indagato ed elevato a comprimari anche il materiale scelto per costituire lo spazio e la sua relazione con il contesto attraverso l'apertura. Appropriandoci così dell'elemento vitale della luce, abbiamo infine ricondotto il nostro percorso progettuale al paesaggio dal quale siamo partiti e che abbiamo nel frattempo trasformato.

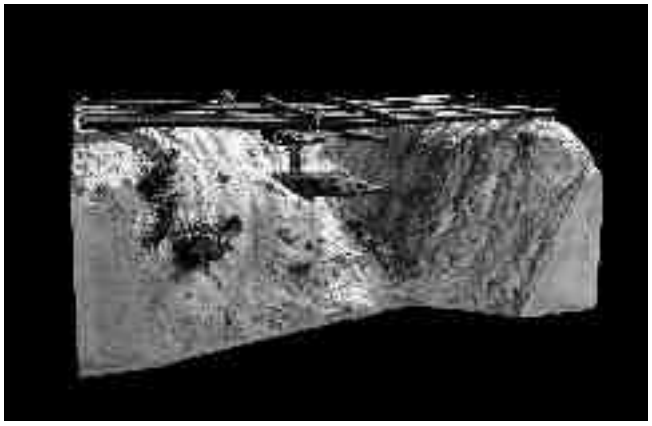
Constructing the landscape: Val Malvaglia, Serravalle
After approaching this discipline with a reading of texts by Mies van der Rohe, the territory of the upper Val Malvaglia was the first location of the project. Its geomorphological origins, vegetation, climate, landscape and the history of the people who lived here and transformed it, their vernacular architecture and much else were elements useful to our work. So we read and interpreted the landscape, which each student modified with small projects reflecting their own interests. Descending to the valley bottom of the municipality of Serravalle, we again studied the territory, focusing on variations in the degree of anthropisation and the conformity or dissonance between its geographical and built components. By starting from a review of this relation, we conjectured possible changes.
After choosing our own architect-guide and exploring his work, in the second semester we analysed various typologies related to the issues that emerged from the collective project. The choice of the typological framework, growing out of the place and the references, we defined and consolidated through the correct juxtaposition between the structural elements and the resulting space, in response to functional needs but also an emotional purpose. In our project research into the equilibrium between the various components, we investigated and elevated to factors of equal importance the material chosen to build the space and its relation to the context through the aperture. Appropriating the vital element of light in this way, we finally related our design process to the landscape from which we started and which we had in the meantime transformed.

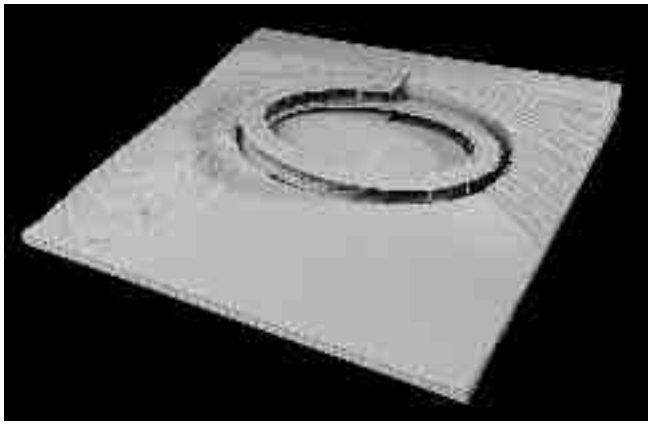


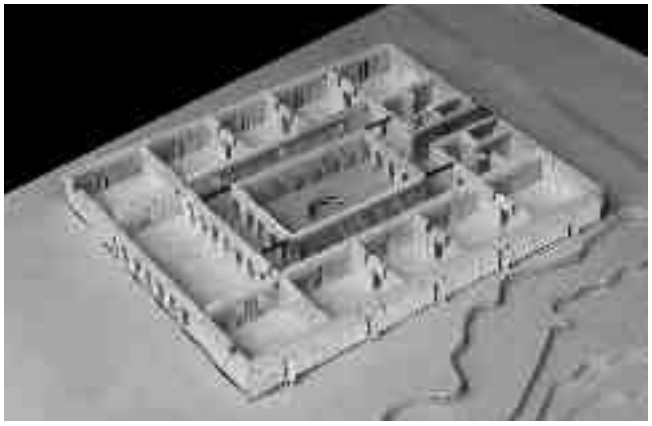












Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Briccola

Docente
Lecturer
Roberto Briccola

Assistenti
Assistants
Marco Ghilotti
Roberto Russo
Michele Zanetta

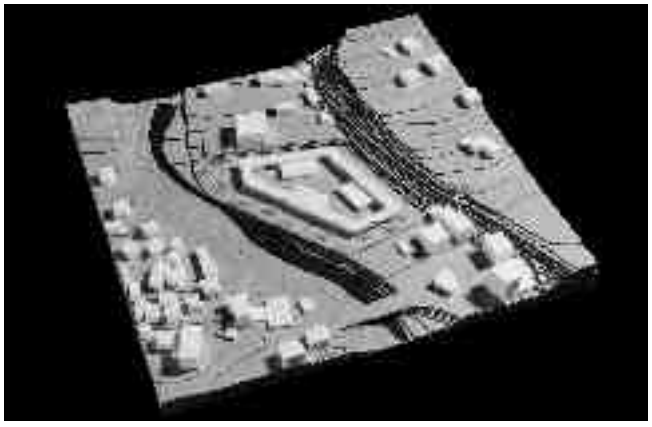
Viaggi di studio
Field Trips
Berna
Bern

Studenti
Students
1. Yannis Anagnostopoulos
Martina Avanzi
Jetmira Belegu
Martina Bertani
Pierfrancesco Carratù
Laura Cereghetti
2. Alessandro Dolfini
Costanza Eboli
3. Paolo Emilio Failla
Chiara Filippini
Romeo Follonier
Erica Gobbi
4. Christoph Grüter
5. Stefano Ouchao Hu
Linda Malvina Lanzavecchia
Sara Mantovani
Gianmarco Marini
Edoardo Massa
6. Flavia Micelli
Vittoria Morpurgo
Morgane Virginie Moutarlier
Riccardo Nociti
Martina Penati
Solange Dominique Piozzini
7. Rachele Anna Righini
Clara Sofia Rosenberg
8. Roc-Andrea Rüegg
Simone Saita
9. Andrea Sirotti
10. Leonora Soraia Testini
Sophia-Christine Maria Trumpp
11. Marta Vergona
Caterina Zatti

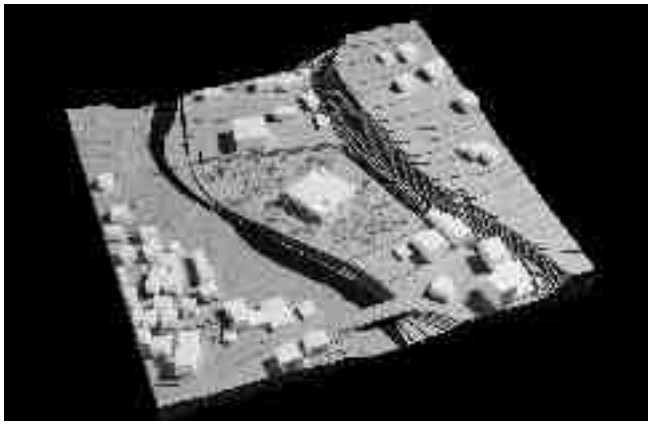
Nel corso del primo anno abbiamo compreso come ogni opera di architettura si confronti, trasformi e concorra a costruire il luogo nel quale si colloca. Conoscere il contesto è quindi fondamentale per potervi poi intervenire: è infatti il luogo, unitamente al programma, che genera il progetto.
Nel corso del primo semestre l'atelier si è dedicato al progetto di un nuovo centro per la gioventù e lo sport a Olivone, nell'alta Valle di Blenio. La visita al sito di progetto e lo studio di architetture contraddistinte da un programma simile ha permesso di accrescere le conoscenze su analoghi temi, per comprendere come siano stati affrontati e risolti. Con le conoscenze così acquisite, ogni studente ha realizzato il progetto plani-volumetrico di un nuovo centro, affrontando i temi cardine dell'architettura: il pieno, il vuoto, lo spazio individuale, lo spazio collettivo, il rapporto con il sito e le questioni tipologiche relative all'edificio, ai suoi aspetti funzionali, strutturali e linguistici.
Nel secondo semestre l'atelier si è invece dedicato al tema dell'abitazione, dello spazio pubblico e della densificazione del costruito. Sempre a Olivone è stato individuato il luogo dove realizzare un piccolo quartiere di case monofamiliari che dovranno sostituire gli attuali edifici in progressiva dismissione. Ogni allievo ha elaborato il proprio progetto di quartiere dopo aver studiato analoghi interventi residenziali. I progetti sono stati concepiti seguendo una strategia di densificazione e riqualifica incentrata sulla relazione con il contesto e sulla creazione dello spazio pubblico. Quest'ultimo, generato dai muri di cinta degli spazi privati all'interno dei quali sono state poi progettate le singole abitazioni, è ridiventato l'elemento generatore della città.

In the first year we understood how every work of architecture confronts, transforms and contributes to build the place where it is located. Knowing the context is thus crucial to being able to intervene: it is the place together with the program that generates the project.
In the first semester, the design studio engaged in the design of a new youth and sports centre at Olivone, in the upper Blenio valley. The visit to the project site and the study of architectures distinguished by a similar programme enabled the students to gain a knowledge of similar themes and understand how they have been approached and dealt with. With the knowledge gained, each of the students devised their own plan-volumetric project for a new centre, tackling the key themes of architecture: void, solid, individual space, collective space, the relation with the site and the typological issues of the building, its functional, structural and linguistic features.
In the second semester the studio dealt with the theme of the home, public space and the densification of a built-up area. Again at Olivone a site was identified for building a small neighbourhood of single-family homes to replace the existing buildings progressively being dismantled. Each of the students drew up their own neighbourhood project, after studying similar residential developments. The projects were conceived by following a strategy of densification and upgrading focused on the relation with the context and the creation of public space. This last factor, generated by the outer walls of the private spaces, within which the individual houses were designed, became the generative principle of the town.

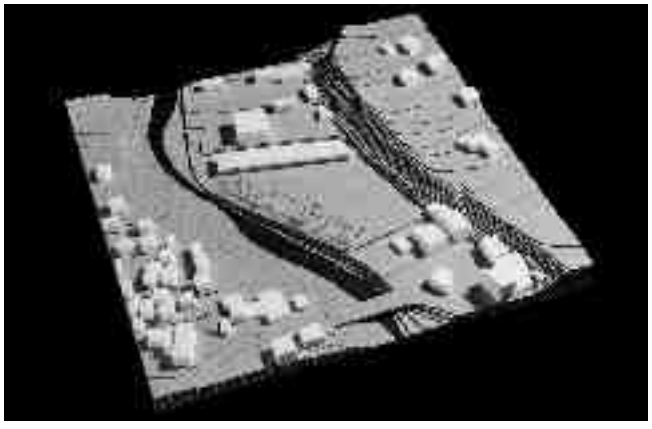
2.



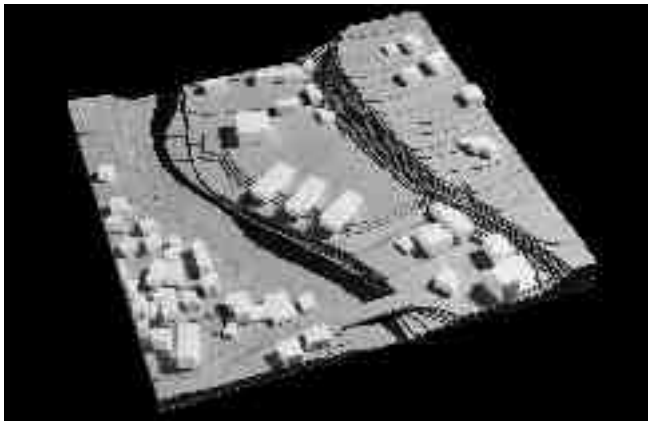
4.

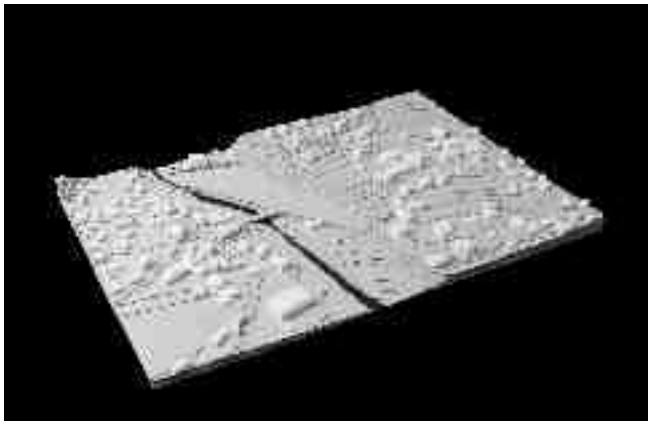


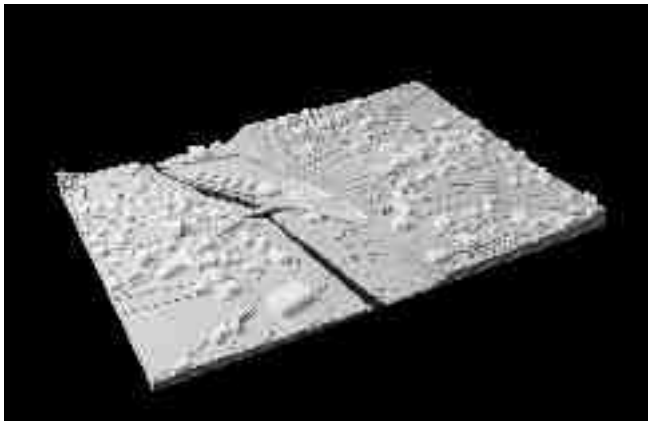
8.



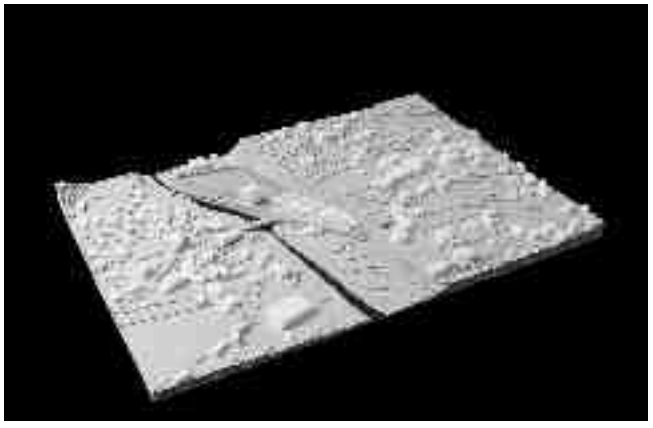
9.



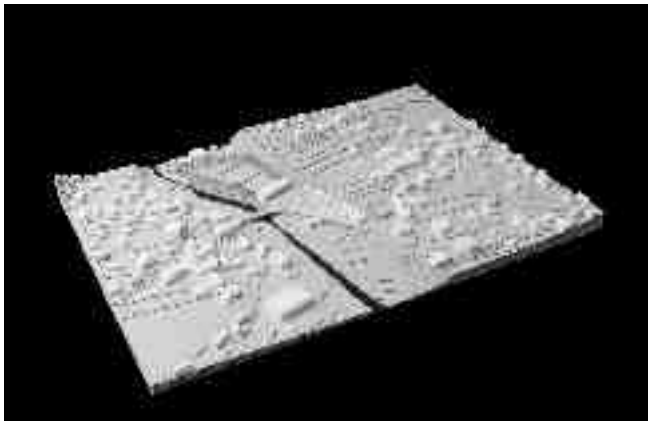




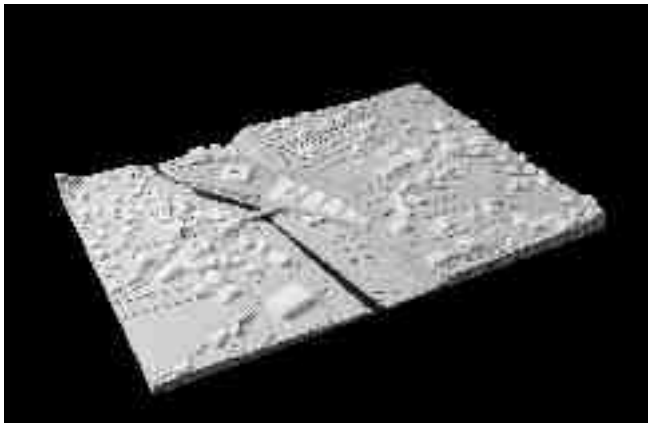
6.



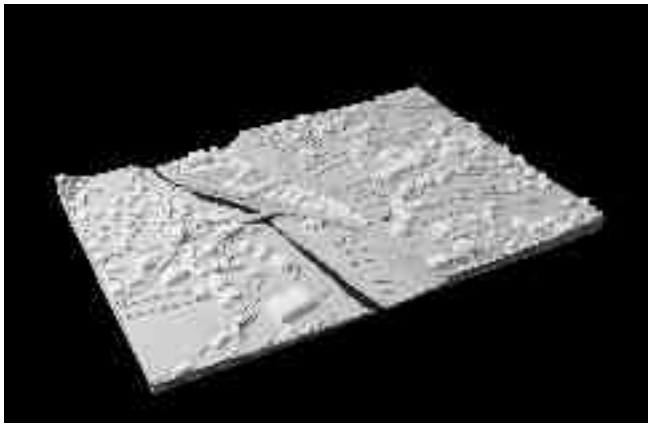
11.



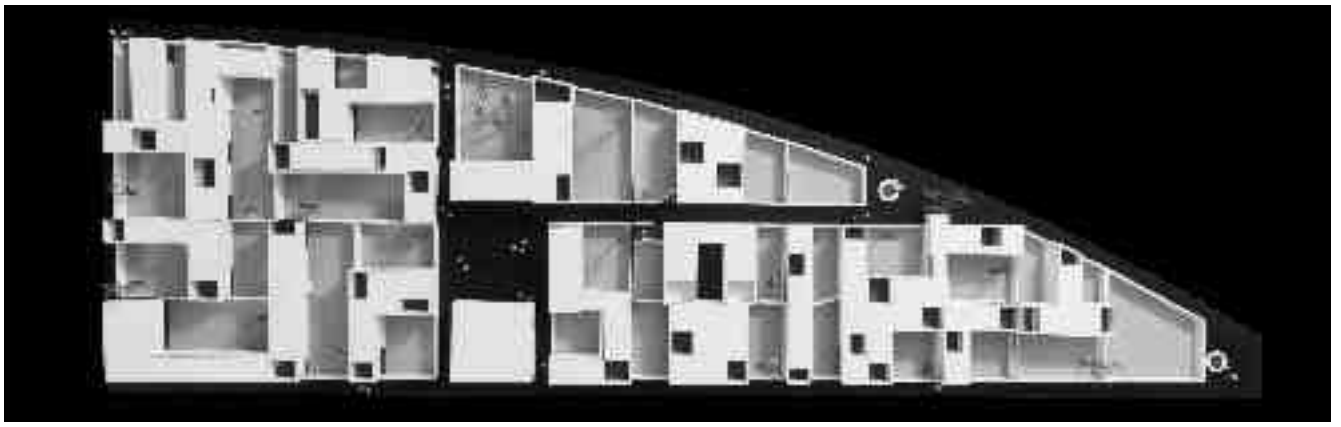
7.



10.



3.



5.

8.

7.

1.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Canevascini

Docente
Lecturer
Paolo Canevascini

Assistenti
Assistants
Federica Giovannini
Celoria
Francesco Maria Gamba
Andrea Scheuber

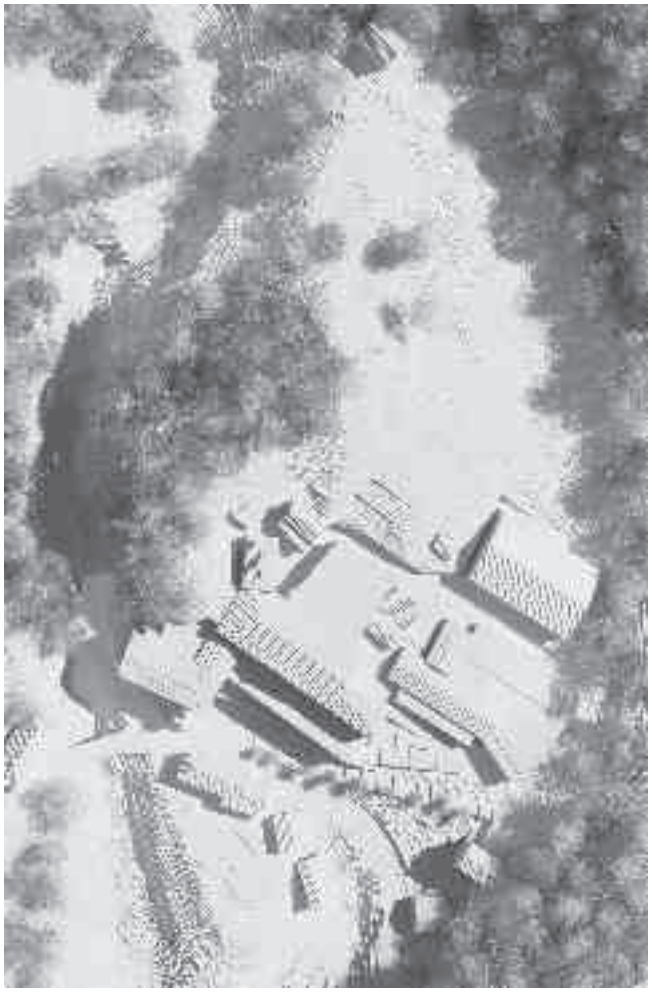
Relatori
Guest Lecturers
Ivo Barão
Giovanni Casella Piazza
Raffaele Cavadini
Alice De Bortoli
Valeria Gozzi
Matteo Inches
Franco Marinotti
Nicola Navone
Fabio Nocentini
Martino Pedrozzi
Ira Piattini
Lorenzo Pini
Giuseppe Varlotta

Viaggi di studio
Field Trips
Dangio-Torre
Olivone
Corzoneso
Prugiasco
Cugnasco
Minusio
Locarno
Giornico

Studenti
Students
1. Jacopo Anzolin
Salvatore Arico
Beatrice Barelli
Martina Bianchini
2. Alice Bidorini
3. Josephine Blomdahl
Andrea Botta
Alessandro Cassia
Matteo Colombo
Francesca Costi
Lavinia De Carolis
Isabella Di Mille
Ana Rafaela Echeverria
Naranjo
4. Gian Fadri Fanzun
Luca Fimiani
Michela Giaccone
Irene Gnocchi
Virginia Isora Grimaldi
Jasmin Houshmand
Giusy La Licata
5. Andrea Marcolini
Ginevra Martinelli
Leonardo Martini
Silvia Missaglia
6. Elisa Mösle
7. Francesca Muggli
Lorenzo Pastorello
Sofia Petraglio
Valentina Roncoroni
Alberto Rossini
Lorenzo Sabatini
Federico Stefanoni
Simone Tarenzi
8. Camilla Vallaperta
9. Valentina Vianello

L'obiettivo del corso è affrontare tre temi fondamentali del fare architettura: saper leggere un luogo, tradurlo in un progetto contestuale, essere in grado di trasmetterne l'idea.
Come luogo di progetto abbiamo scelto Torre, piccolo villaggio dell'alta Valle di Blenio caratterizzato dagli spazi dell'ex fabbrica di cioccolato della Cima Norma, presente qui fin dall'inizio del Novecento. Il sito ci ha suggerito il tema conduttore: il cambiamento. L'architettura oscilla tra l'ambizione a un'ideale durata eterna e la realtà delle trasformazioni che invece la contraddistinguono. Un edificio non cambia unicamente perché si deteriora, perché "invecchia" come un essere vivente, ma anche perché ne cambiano i contenuti, le situazioni, gli ospiti. È di questo cambiamento che ci siamo occupati. Con l'ambizione di creare un altro tipo di produzione, artistica, abbiamo adattato l'edificio a questa nuova funzione, offrendo infine uno spazio anche all'abitazione non convenzionale.

The purpose of the course was to deal with three fundamental themes of architecture: the ability to read a place, translate it into a contextual project, and convey the idea of it.
As a project site we chose Torre, a small village in the upper Blenio valley notable for the spaces of the former Cima Norma chocolate factory, present since the early twentieth century. The site suggested the guiding theme: change. Architecture oscillates between the ambition to an ideal of eternal duration and the reality of the changes affecting it. A building changes not solely because it deteriorates, aging like a living being, but also because its contents, situations, and occupants change. We worked on this change. With the ambition of creating another type of production, this time artistic, we adapted the building to its new function, and also created space for an unconventional home.

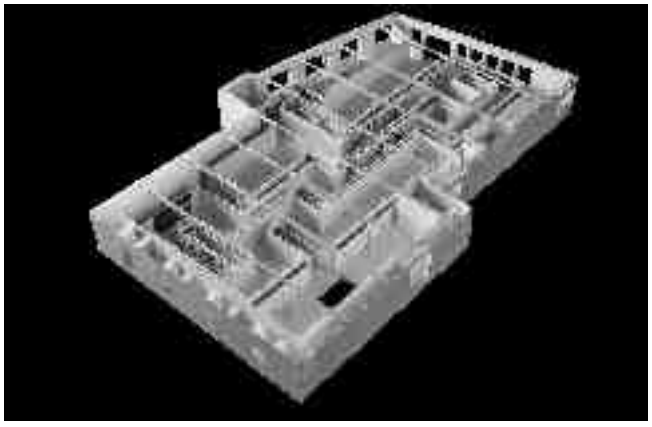


7.

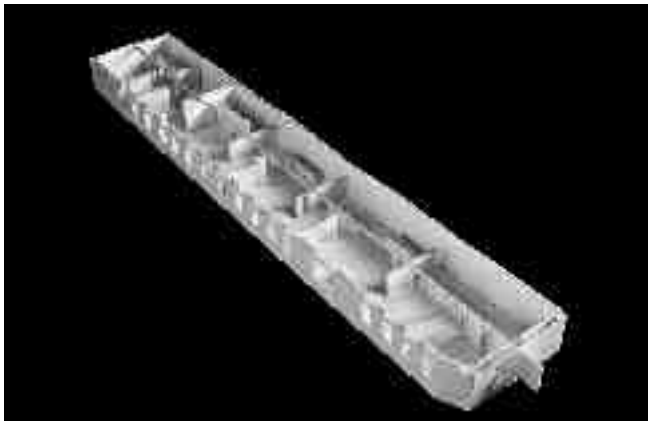
1.

9.

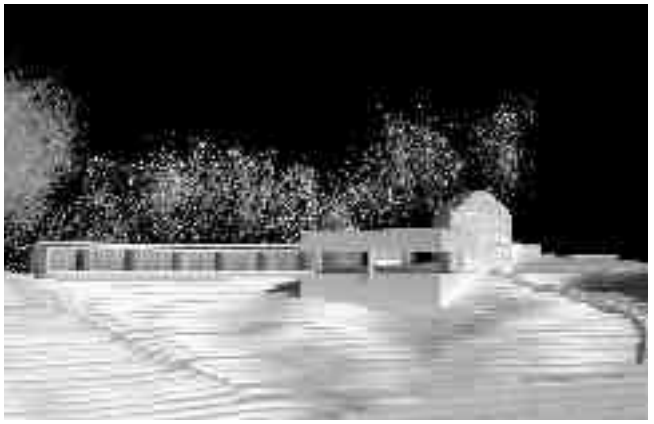
4.



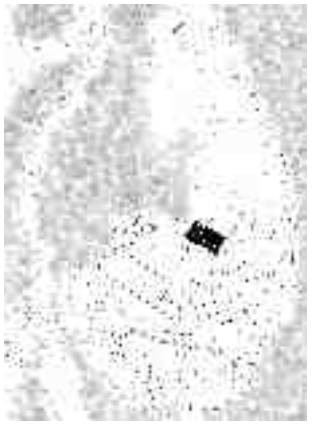
2.

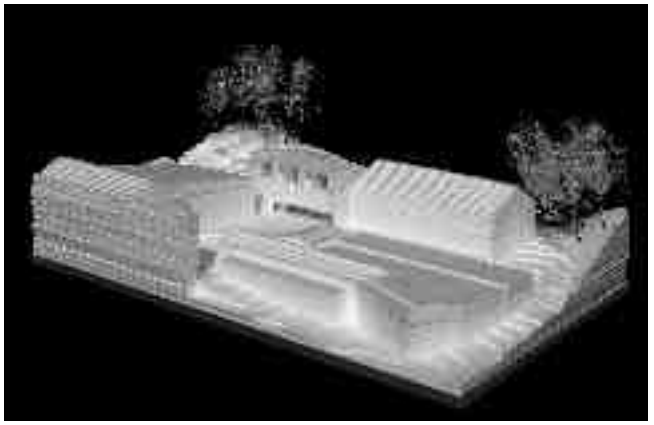


1–5.

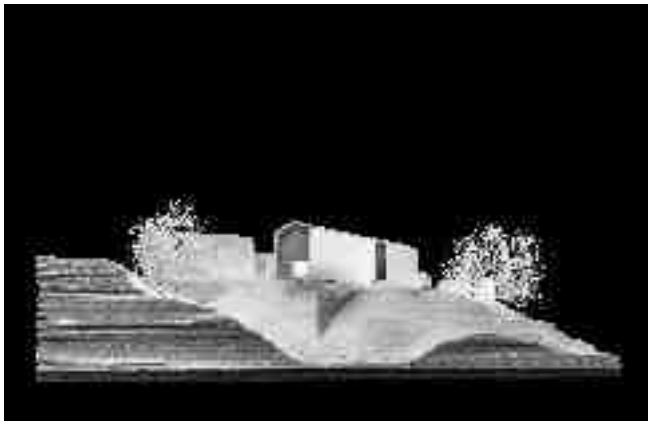


7–9.





3–6.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Cappellato

Docente
Lecturer
Gabriele Cappellato

Assistenti
Assistants
Stefano Perregrini
Dario Sironi

Relatori
Guest Lecturers
Pierluigi Panza
Alessandra Coppa

Viaggi di studio
Field Trips
Dongio
Lucomagno-Disentis
Flims-Laax

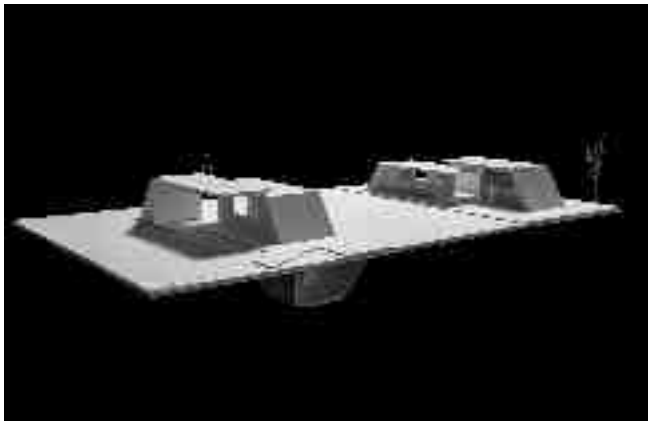
Studenti
Students
Daniele Boschesi
Anna Bruni
1. Laura Bruscia
2. Chiara Cavagna
3. Tobia De Eccher
Gaia Dellea
Fabio Di Geronimo
Federico Finazzi
4. Nicholas Axel Ghielmini
5. Veronica-Maria Giurcaneanu
Edoardo La Cava
Chiara Maisto
Giulia Mauri
6. Francesca Morello
Sarah Charlotte Muller
Margherita Pagani
Carlotta Maria Paolucci
Gianluigi Pini
Giulia Romagnoli
Giacomo Rossi
7. Lorenza Ruggiero
Giovanni Santarelli
Giacomo Ariel Schmitt
Nicolas Sottili
David Stalder
Carole Daniela Thalmann
Beatrice Uva
Carlo Valli
Vittoria Maria Verrino
Giovanni Riccardo Viganò
Alessandro von Wunster
Giada Walzer
Beatrice Zago

Il corso di quest'anno è stato dedicato allo studio del rapporto fra spazio naturale antropizzato e spazio di vita dell'uomo legato al contesto. L'analisi del sito ha permesso di individuare la potenzialità d'uso che esprime il luogo attraverso varie ipotesi, elaborate tramite esercitazioni sul territorio. Il primo anno conduce lo studente a comprendere il linguaggio di base dell'architettura come una stratificazione di differenti entità, governate da un'idea generale (il progetto) che le tiene unite e ne spiega le relazioni. L'architettura si presenta come un'unità entro cui si possono riconoscere molteplici componenti. Possiamo quindi leggere un'architettura secondo diversi filtri, che ci permettono d'interpretare un edificio secondo parametri sempre diversi.
Agli studenti è stato richiesto un quaderno di schizzi in cui tradurre i loro pensieri, idee, progetti e per affinare sempre più il segno grafico. Ogni quindici giorni è stata poi chiesta la consegna di una foto di architettura a scelta, con lo scopo di verificare la loro conoscenza del contemporaneo attraverso temi quali: luce e ombra, struttura e materiali, pieno e vuoto.
L'esercizio finale è consistito nel progetto di una piccola azienda agricola nel comune di Acquarossa (Dongio), nella Valle di Blenio, lungo la strada cantonale che conduce da Biasca al Passo del Lucomagno. Ad ogni studente è stato assegnato un lotto dove intervenire con il proprio progetto. Scopo dell'esercizio è stato analizzare le caratteristiche orografiche del terreno, i differenti collegamenti, l'orientamento ideale del sito, l'impianto compositivo, la distribuzione funzionale, l'uso di materiali coerenti con la tradizione del luogo e un dettaglio costruttivo.

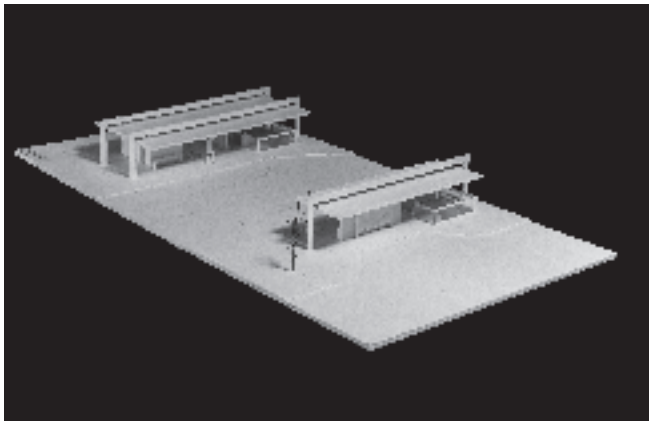
This year's course was devoted to the study of the relation between natural anthropised space and human dwelling space related to the context. Analysis of the site enabled us to identify the use potential that expressed the place through various hypotheses, developed through practical exercises in the territory. The first year guides student towards an understanding of the basic language of architecture as a layering of different entities, governed by a general idea (the project), which unifies them and explains the relations between them. Architecture appears as a unity within which different components can be identified. We can then "read" architecture adopting different filters, so enabling us to interpret a building in accordance with parameters that always differ.
Students were asked to keep a sketchbook in which to register their thoughts, ideas and projects and steadily refine their graphic skills. Each fortnight they were then asked to consign a photograph of architecture of their choice, to test their knowledge of contemporary art through themes such as light and shade, structure and materials, void and solid.
The final exercise consisted of a project for a small farm estate in the municipality of Acquarossa (Dongio), in the Blenio Valley, on the cantonal road from Biasca to the Passo del Lucomagno. Each of the students was assigned a lot in which to intervene with their own projects. The purpose of the exercise was to analyse the topography of the terrain, the different connections, the ideal orientation of the site, the composition, the functional distribution, the use of materials consistent with the tradition of the place and a constructional detail.

5.

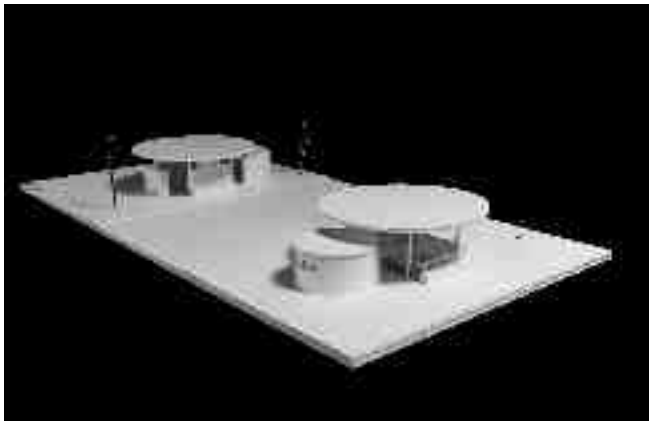
6.



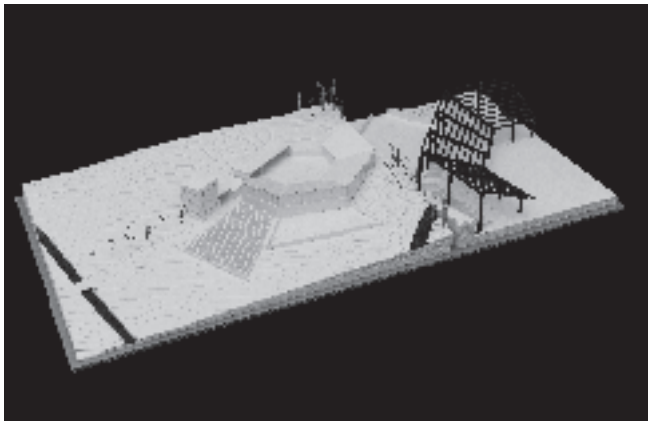
1.



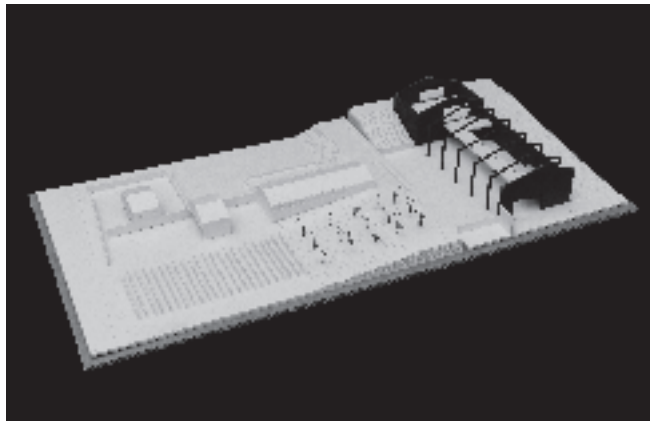
7.



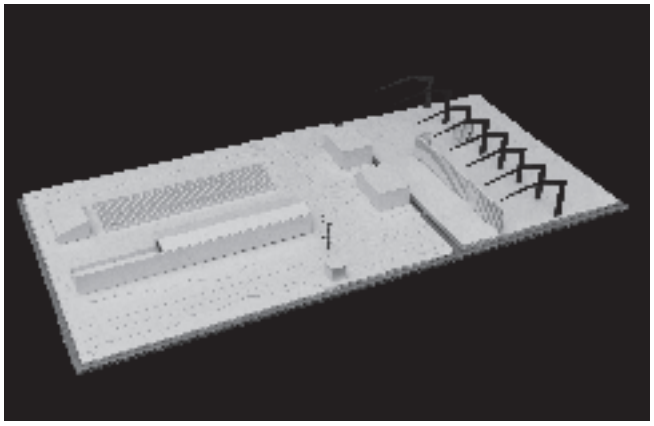
5.



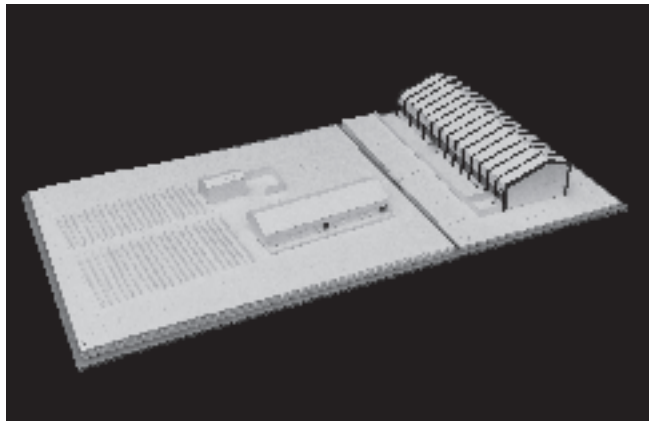
3.



2.



4.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistenti
Assistants
Roi Carrera Senra
Margherita Pusterla
Francesca Caravello

Lezioni di
Lectures by
Daniela Mondini
Thibaut Barrault

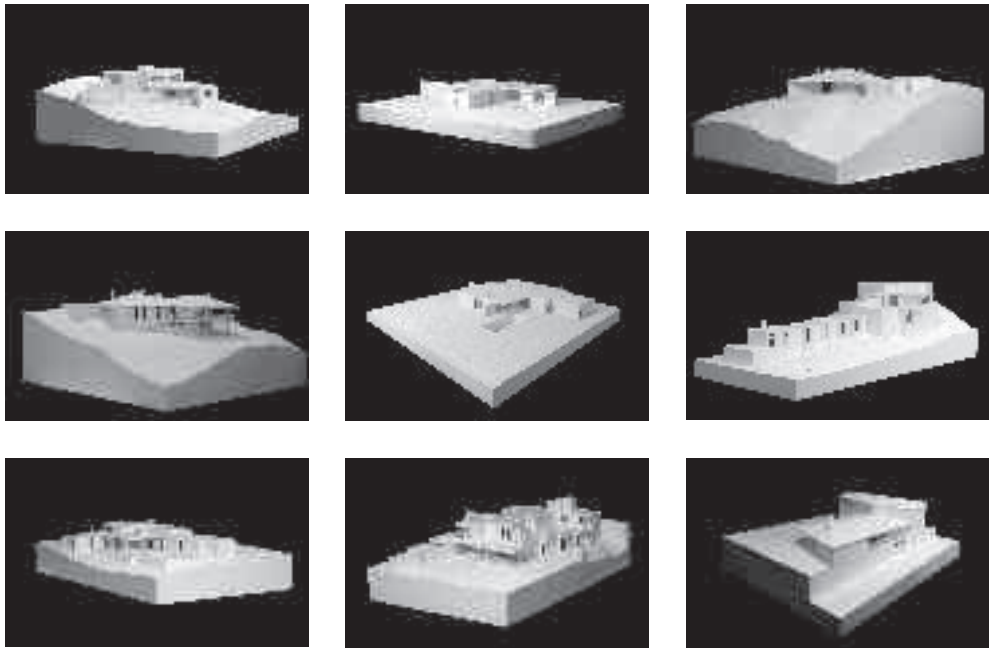
Relatori
Guest Lecturers
Daniela Mondini
Hélène Binet
Muck Petzet
Andrè Bideau
Thibaut Barrault
Frederic Bonet
Jan de Vylder

Viaggi di studio
Field Trips
Provence
Bordeaux
Milano

Studenti
Students
Giulia Anserini
Maria Adelaide Balsari
1. Dario Biscaro
2. Matthias Burkhalter
Niccolò Calabrese De Feo
Filippo Cioffi
Alessandro Colafelice
Costanza Croce
Vittoria Di Giunta
Costanza Favero
3. Giovanni Fenoglio
Carla Fidecaro
Fabio Gandolla
4. Alessandro Livraghi
Davide Matteoni
5. Antonio Mazzolai
Hélène Meyer
6. Carlo Molteni
7. Julie Moraca
Mariavittoria Muschiato
Tatiana Pankina
Tommaso Polli
8. Valentina Previtera
9. Sofia Rodolfi
Andrea Scarparo
Lorenzo Semerano
Alessia Stefanori
10. Eugenio Thiella
Sébastien Tunesi
Anastasia Zharova

"Luce-ombra" è stato indicato come tema annuale dell'atelier, che ha preso avvio con l'esercizio di "ridisegno e ricostruzione". La scelta è quest'anno caduta su nove case dell'architetto catalano Josep Antoni Coderch: edifici caratterizzati da un approccio sensibile verso il territorio e da una ricerca sulla luce e sulla tipologia abitativa mediterranea. L'esercizio ha consentito allo studente di acquisire gli strumenti necessari per la progettazione e la capacità di comprendere, tramite modelli di grande scala, i temi spaziali e organizzativi del progetto architettonico.
Nel primo semestre il corso si è sviluppato con un progetto domestico di scala minima, mentre nel secondo con uno di scala urbana.
Nel semestre primaverile, dopo un esercizio di ridisegno di trenta opere significative di housing, si è sviluppato il progetto urbano di un'area della città di Bordeaux. Come materiale per il progetto è stata proposta la pietra, poiché definisce l'identità e il carattere degli edifici di Bordeaux.

"Light-shade" was set as the studio's annual theme, which started with an exercise in "redesign and reconstruction". The choice this year fell on nine houses by the Catalan architect Josep Antoni Coderch: buildings characterised by a sensitive approach to the territory and research into light and the Mediterranean housing typology. The exercise enabled the students to acquire the essential design tools and the ability to comprehend, through large scale models, the spatial and organizational themes of the architectural project.
In the first semester the course developed with a project for a home on a minimal scale and in the second on an urban scale.
During the spring semester, after an exercise in the redesign of thirty significant works of housing, we developed the urban project for an area of the city of Bordeaux. Stone was proposed as the material for the project, since it defines the identity and character of the buildings in Bordeaux.

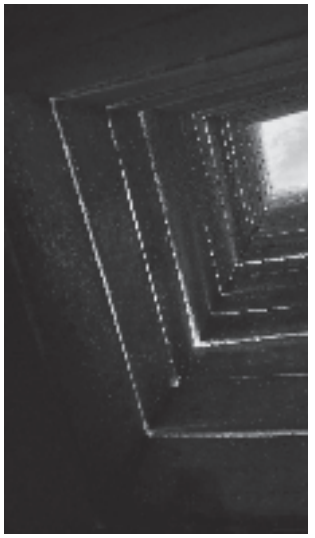


10.

3.

4.

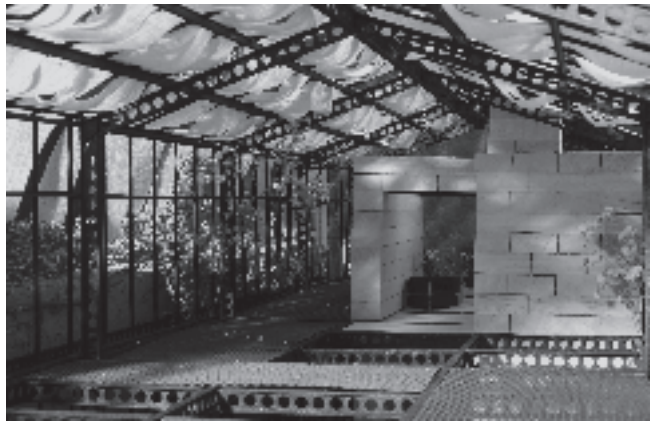
5.



8.

9.

3.



7.

2.

1.

8.

6.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Lezioni a cura di
Lectures by
Mihail Amariei

Assistenti
Assistants
Andrea Nardi
Marco Guerra
Francesca Torzo

Relatori
Guest Lecturers
Arno Brandlhuber
Markus Breitschmid
Christoph Frank
Fulvio Irace
José María Sánchez García
Francesco Venezia

Viaggi di studio
Field Trips
Venezia e Delta del Po
Berlin

Studenti
Students
Sofia Alecci
Chiara Arcidiacono
Emma Linda Bellucci
Giulia Biondi
Mattia Brändli
Filippo Giuseppe Franz Cattano
Michele Ciocco
Cecilia Da Pozzo
Beatriz de Lacerda Abreu
Vittoria Delfanti
Cesare Fedrizzi
1. Alexandra Florența Galer
Leone Carlo Ghoddousi
Lucia Giacobbi
Federica Ieno
2. Janosch Kirchherr
3. Besart Krasniqi
Alice Mantovani
Silvia Marrocco
Ilaria Mazzetto
Félicie Morard
Guglielmo Nicelli
4. Costanza Passuelo
Chiara Personeni
5. Silvia Ponte
Michele Sandrin
Hana Sano
Simone Sgrò
6. Greta Strano
Tareq Tamimi

La villa. Ritiro e centro studi sul Delta del Po

La villa, che ha rappresentato fin dall'antichità un luogo dove allontanarsi dalle attività quotidiane cittadine e, in senso più ampio, guadagnare distanza dal mondo, ha la caratteristica di essere generalmente isolata nel paesaggio e di presentarsi come punto di orientamento. La strategicità del suo posizionamento ne definisce il carattere pubblico e di rappresentanza, che solo a un primo sguardo sembra contraddire la privatezza di un programma residenziale. Interrogarsi oggi sul significato di "villa" richiede l'invenzione di un mondo, e una riflessione individuale sul senso di quotidianità, di rito, di festa e di raccoglimento.

L'interpretazione della villa sul Delta del Po – caratterizzato da lagune, campagne, dune, argini, golene e valli da pesca – si fonda prima di tutto su una chiara volontà d'insediamento, che lega il manufatto alla scala ampia del paesaggio variegato, e su un immaginario capace di tessere relazioni profonde tra spazi interni ed esterni, siano essi la campagna o un giardino.

La ricerca si è sviluppata con disegni e modelli a varie scale, dall'1:1000 all'1:20, con l'intento di elaborare un percorso in grado di raccogliere le molteplici relazioni instaurate da un luogo, la villa, ove convivono dialetticamente natura e opera umana, individualità e condivisione, ritiro e rappresentatività.

Kurfürstendamm, Berlino. The Dwelling of Our Time

Nel 1927, a Stoccarda, inaugura l'esposizione *Die Wohnung*: in contrasto con le prescrizioni conservatrici di quella che Taut chiamava la «polizia urbanistica», gli architetti invitati propongono una riconfigurazione degli spazi essenziali dell'abitare. Nel 1931, a Berlino, nella mostra *The Dwelling of Our Time*, Lilly Reich e Mies van der Rohe si interrogano su quale formulazione dello spazio domestico meglio rifletta il modo di vivere dei suoi abitanti e sul contributo dei nuovi mezzi tecnici per poi diffonderla su vasta scala. Quasi quindici anni dopo, a Los Angeles, John Entenza ripropone il tema della *good home* che un americano medio può permettersi dopo la seconda guerra mondiale. Oggi agli architetti si chiedono appartamenti contenuti, dotati di una programmatica "flessibilità" legata a doppio filo al mutevole mercato immobiliare, che spesso si manifesta in un'applicazione meccanica e fuorviante dei contributi del Movimento Moderno.

A Berlino, lungo il Kurfürstendamm – ampio viale lungo 4,5 km e largo 53 m, voluto da Bismark come emulazione e sfida a quelli parigini – gli studenti hanno sviluppato attraverso disegni e modelli in scala 1:500, 1:100, 1:20 il progetto di quattro edifici residenziali, indagando le relazioni con la città, tanto alla scala dell'edificio quanto a quella della singola unità abitativa, delineando il ritratto di un vivere contemporaneo capace di accogliere le esigenze del nostro tempo.

The Villa. Retreat and study centre in the Po Delta

The Villa – since ancient times, a place for withdrawing from everyday city activities and, in a broader sense, a place for distancing oneself from the world of men – has the characteristic of being generally isolated in the landscape and presenting itself as a point of orientation. The strategic nature of its positioning defines a public character and a way of being representative, which only at first glance seems to contradict the privacy of its residential programme. Questioning the meaning of a Villa today requires the invention of a world, with an individual reflection on the sense of everyday life, rite, celebration and retreat.

The interpretation of the Villa in the Delta – made up of lagoons, countryside, dunes, banks, shores and fisheries – is based, above all, on a clear impulse towards settlement, linking the artefacts to the broad scale of the landscape, and an imaginary capable of weaving close relationships between internal and outside spaces, whether they are the countryside or a garden.

The research was conducted with drawings and models on various scales, from 1:1000 to 1:20, with the aim of developing a path that could capture the multiple relationships created by a place, the Villa, where nature and human work, individuality and sharing, retreat and representativity coexist dialectically.

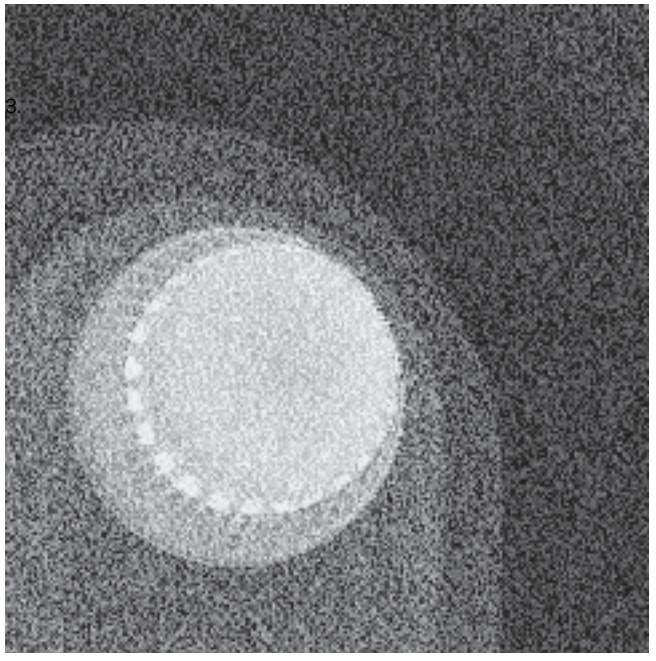
Kurfürstendamm, Berlin. The Dwelling of Our Time

In 1927, the exhibition *Die Wohnung* was inaugurated in Stuttgart. Contrary to conservative prescriptions of what Taut called the "urban police", the architects invited proposed a reconfiguration of the essential living spaces. In 1931, in Berlin, in the exhibition The Dwelling of Our Time, Lilly Reich and Mies van der Rohe again questioned which formulation of domestic space best reflects the way in which its inhabitants live and how new the technical means could lead to its large-scale application. Almost fifteen years later, in Los Angeles, John Entenza again raised the question of "a good home" which an average American could afford after World War II. Today, architects are required to provide compact apartments, with a demand for "flexibility" linked to the changing property market, often manifested in a mechanical and misleading application of the contributions of the Modern Movement.

In Berlin, along the Kufürstendamm – a boulevard 4.5 km long and 53 m wide, built at the behest of Bismark in emulation of and as a challenge to the Parisians – the students developed the design of four residential buildings on scales of 1:500, 1:100, 1:500 and 1:20, investigating their relations with the city, both on the scale of the building and on the scale of the individual housing unit, outlining the portrait of a contemporary living capable of accommodating the needs of our time.

3.

5.



6.

1.

4.

2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Collomb & Molteni

Docenti
Lecturers
- Marc Collomb
- Enrico Molteni

Assistenti
Assistants
- Carlotta Fantoni
- Stefano Larotonda
- Andréanne Pochon

Relatori
Guest Lecturers
- Carmen Adriani
- Emanuel Christ
- Nicola Colombo
- Pia Durisch
- Carles Muro
- João Nunes
- Martino Pedrozzi
- Luca Trevisani

Viaggi di studio
Field Trips
- Santiago de Compostela
- Antwerp

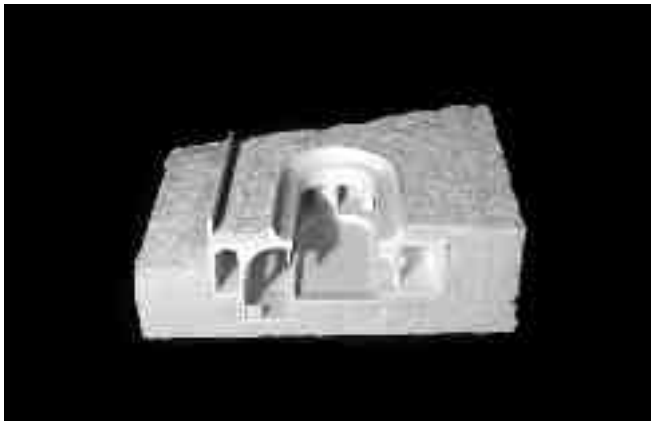
Studenti
Students
1. Carlotta Albini
   Teresa Amatilli
   Fabio Amicarelli
   Cecilia Bandera
   Eleonora Bersesio
2. Marco Brighenti
   Fabricio Caceres
   Rachele Cappellini
3. Emanuele Carcano
   Federico Cecconi
   Maxime Evequoz
   Simone Fagini
   Pietro Falchi
   Michele Falco
   Carola Greppi
4. Djordje Jeftic
5. Augusto Ligresti
   Giacomo Lorenzoni
   Stefano Macali
   Eleonora Moro
   Fabrizio Peirce Chianese
6. Paolo Petrino
7. Anna Giulia Reineke
   Matteo Rossi
   Chiara Scoca
   Lorenzo Semeraro
   Anna Serio
8. Eleonora Terrasi
   Irene Thiella
9. Sebastiano Verga
   Giulia Alessandra Zunino

Elementi: Acqua / Progetto per una Bath-House
Dopo i passati semestri dedicati alla Terra, all'Aria e al Fuoco, abbiamo concluso il ciclo dedicato agli elementi naturali affrontando il tema Acqua. Il programma riguardava una Bath-House per i pellegrini di Santiago de Compostela, all'interno del Parque de Bonaval, dove Siza ha costruito un museo d'arte contemporanea. Molti sono stati i temi affrontati: la "casa della pioggia" di Baldeweg, la videoarte di Bill Viola, Italo Calvino e gli idraulici di Armilla, i dieci pluviali di Herzog & de Meuron, le architetture iconiche della Serpentine Gallery di Zumthor e dell'abitazione progettata dallo Studio Mumbai e fotografata sotto un diluvio. La Bath-House che ogni studente ha progettato ha condensato tutta questa energia. Ogni progetto si è sviluppato lungo la linea imposta dall'acqua secondo due strade: quella interna legata all'atto del bagno e quella esterna legata alla pioggia. La vasca e il tetto sono divenuti presenze ossessive, insistenti, "stressanti" cui ogni studente ha dovuto dare una risposta. La Bath-House è stata bagnata da un temporale artificiale di acqua vaporizzata; evento registrato e documentato da un video che ogni studente ha presentato alla propria critica.

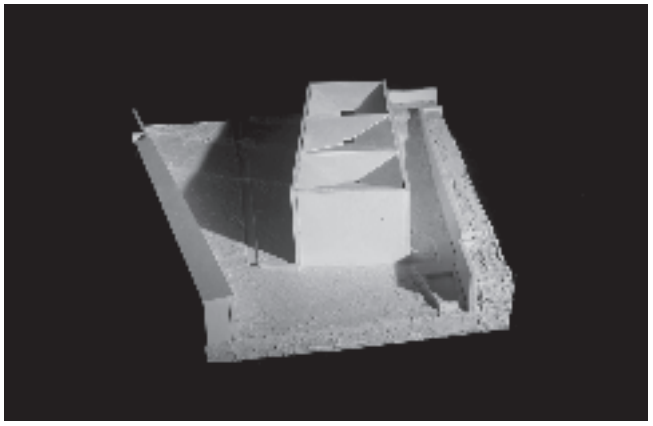
Tipologie: Ibrido / Progetto per torri ad Anversa
A conclusione del tema Tipologie, dopo Cluster, Temporary e Dicotomia è stato affrontato il concetto di Ibrido. Il sito, Eilandje, è l'antico porto di Anversa, luogo attualmente oggetto di una forte riconversione urbana. Fondazioni, musei, coworking, atelier per artisti… trovano tutti spazio all'interno delle esistenti strutture portuali riconvertite. Nei primi anni Duemila è stato bandito un particolare concorso di architettura per costruire sei torri abitative lungo l'argine ovest. Gli studi selezionati (Diener & Diener, Tony Fretton e Gigon Guyer) hanno costruito due torri ciascuno, donando nuova vita a un'area dismessa. Abbiamo colto questa opportunità per proporre come sito l'argine opposto, quello est, dove gli studenti hanno sviluppato tre differenti masterplan, ognuno costituito da dieci torre abitative ibride. L'approfondito studio tipologico ha permesso agli studenti di affrontare con successo un programma articolato, progettando delle torri complesse, ricche e tutte differenti fra loro.

Elements: Water / Project for a Bath-House
After past semesters devoted to Earth, Air and Fire, we completed the cycle of the natural elements by addressing the theme of Water. The programme was for a Bath-House for Pilgrims in Santiago de Compostela, in the Parque de Bonaval, where Siza built a contemporary art museum. The work dealt with numerous topics: Baldeweg's "rain house", Bill Viola's video art, Italo Calvino and Armilla's plumbers, Herzog & de Meuron's drainpipes, the iconic architecture of Zumthor's Serpentine Gallery and the house designed by Mumbai Studio and photographed under a downpour. The Bath-House that each student designed embodied all this energy. Each project developed along the imposed by the water line in two ways: the inner one connected to the act of bathing and the external one connected to the rain. The tub and the roof became obsessive, insistent, "stressful" presences, to which each student had to give an answer. The Bath-House was bathed in an artificial storm of vaporised water; an event recorded and documented by a video that each student submitted to their critique.

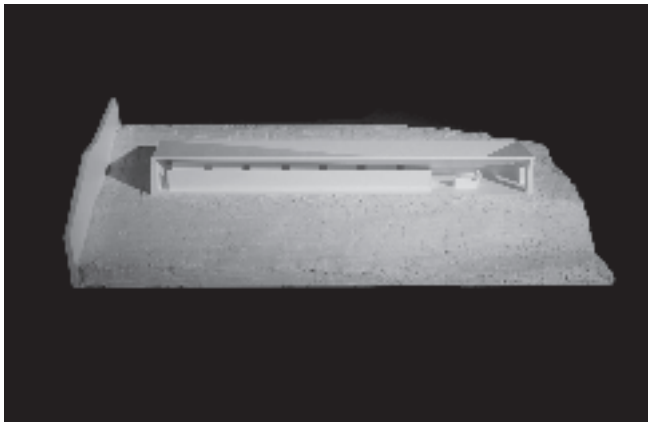
Typologies: Hybrid / Project for towers in Antwerp
After the Typologies topic, following Cluster, Temporary and Dichotomy, the course dealt with the concept of Hybrid. The site, Eilandje, is the old port of Antwerp, currently undergoing to extensive urban renewal. Foundations, museums, coworking, artists' studios, etc., all find space within the converted port facilities. In the early twenty-first century a special architectural contest was held to build six housing towers along the west edge. Selected firms (Diener & Diener, Tony Fretton and Gigon Guyer) built two towers each, giving new life to a brownfield site. We took this opportunity to propose a site on opposite side of the river, where the students developed three different master plans, each comprising ten hybrid housing towers. In-depth typological study enabled the students to successfully undertake an articulated programme by designin g complex, rich and diverse towers.



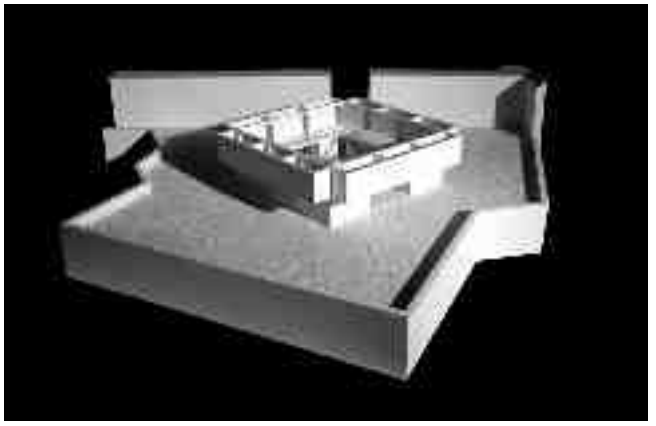
3.



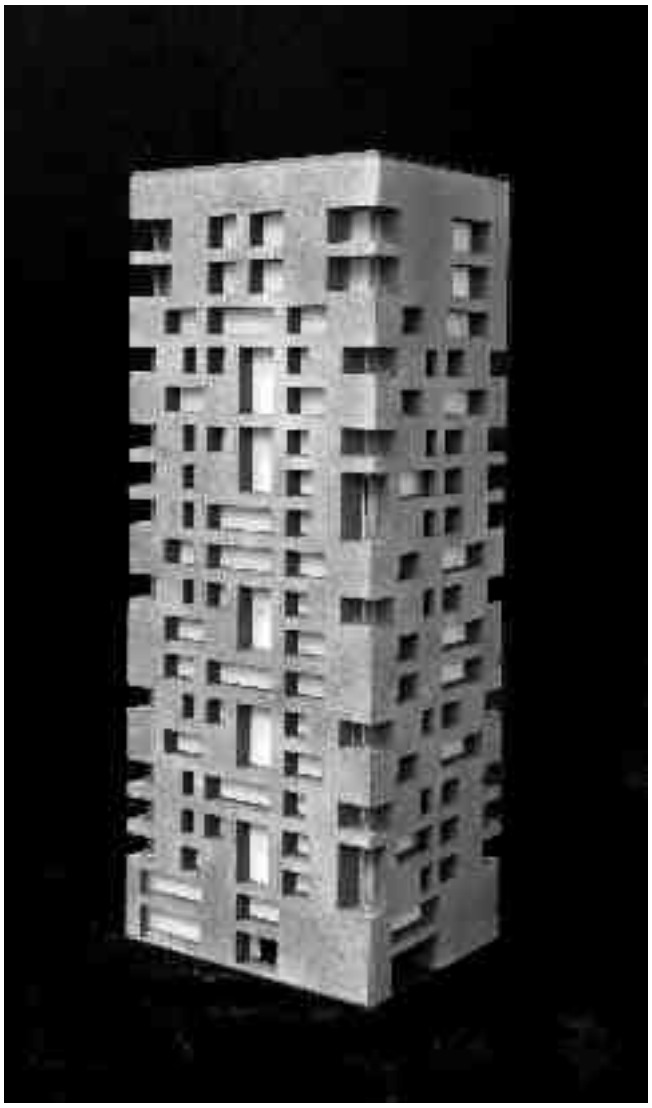
4.



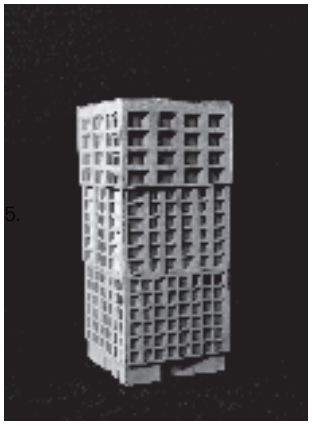
5.



6.



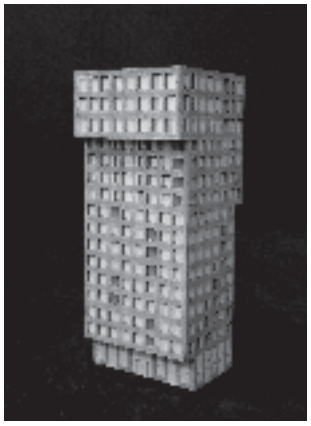
1.



8.

9.

7.



2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier
Grafton Architects

Docenti
Lecturers
- Yvonne Farrell
- Shelley McNamara

Assistenti
Assistants
- Sebastiano Giannesini
- Maria Eleonora Maccari
- Luca Mostarda
- Guy Muntwyler

Relatori
Guest Lecturers
- Walter Angonese
- Frédéric Bonnet
- Brendeland & Kristoffersen
- Jan De Vylder
- Andrea Frangi
- Diébédo Francis Kéré
- Peter MacKeith
- Stella Rahola Matutes
- Quintus Miller
- Mario Monotti
- Sami Rintala
- Helena Sandman

Seminari
Seminars
- Martino De Rossi
- Pia Ilonen
- Anne-Maija Malmisalo
- Tarkko Oksala
- Jenni Reuter
- Philip Tidwell
- Tuomas Toivonen & Nene

Viaggi di studio
Field Trips
- Finland
- Vrin

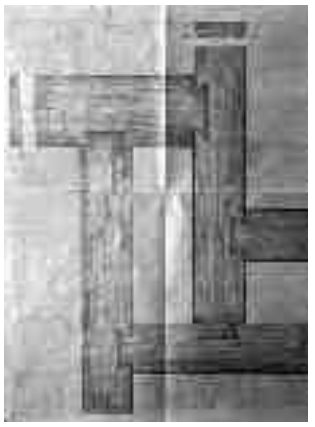
Studenti
Students
- Riccardo Acquistapace
- Pierfilippo Baldo
- Simon Pietro Blini
- Laura Bottani
- Giulia Brena
- Oscar Daniel Carrizo
- Afra Scintilla Alceste Costa
- Thomas Cristea
- Lavinia De Benedetti
- Costanza Giordano
- Francesca Giovananza
- Eleonora Giuli
- Angélique Kuenzle
- Federico Mantl
- Maria Vittoria Massi
- Cristina Matè
- Maria Mora Muniain
- Giulia Perniola
- Luca Piccoli
- Alessandro Racca
- Matteo Ravano
- Andrea Roselli
- Gioia Rossano
- Ludovico Scarlini
- Lukas Scheidegger
- Bianca Schifani
- Josephine Shama
- Chiara Spadafora
- Maria Unterlechner
- Lina Wittfoht

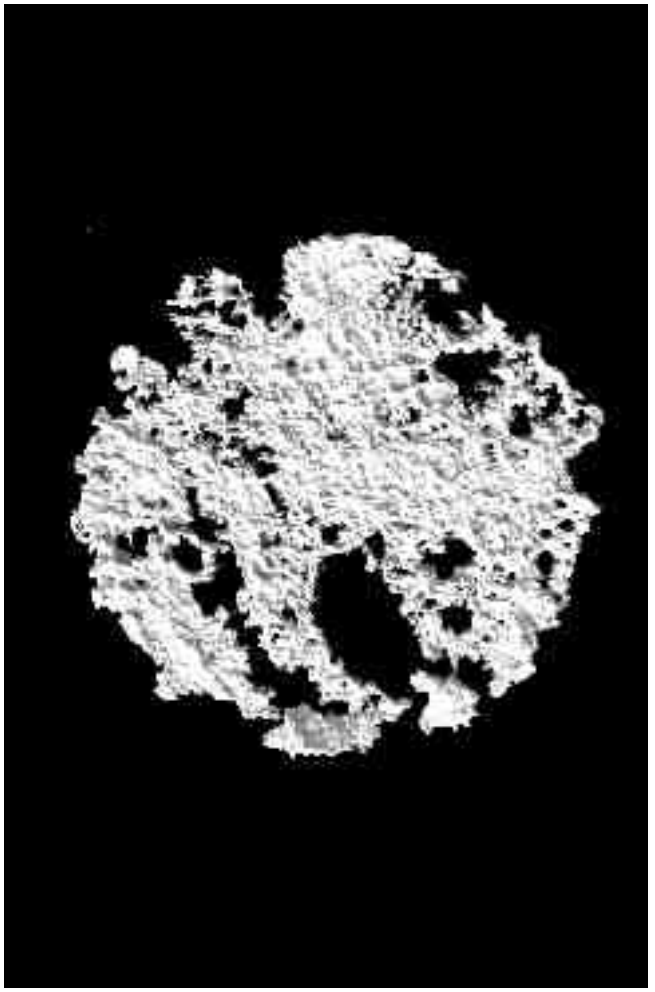
Una casa per brevi soggiorni in Finlandia
Fare Esperienza della Natura mentre si esplora la Natura dell'Esperienza sono stati i temi principali del primo semestre. Il territorio finlandese è stato esplorato come un laboratorio di apprendimento e osservazione: le condizioni estreme di freddo e caldo, luce e oscurità, acqua, neve, ghiaccio e della composizione del suolo e del paesaggio sono stati impiegati come strumenti fondamentali di progettazione. Gli studenti hanno indagato il potenziale strutturale di alberi autoctoni della Finlandia, considerandoli come elementi rinnovabili della vita e facendo esperienza del legname con le sue caratteristiche e proprietà specifiche. La carta è stata utilizzata per immaginare nuove geografie costruite, estensioni di tre specifici paesaggi naturali: una foresta vicino al mare, in mezzo alla foresta, vicino al lago. Attraverso l'analisi di cinque edifici di riferimento, sia in Svizzera sia in Finlandia, gli studenti hanno realizzato un repertorio di disegni e modelli, da rappresentazioni territoriali e tipologiche in scala 1:200 a studi dettagliati in scala 1:20 e 1:1. Il programma di una casa e sauna *site-specific* per brevi soggiorni è stato indagato come una sequenza di livelli, inclusa la connessione con il terreno, la struttura e la copertura esterna, le aperture come soglie tra l'interno e l'esterno. Il tetto è stato interpretato come limite tra terra e cielo.

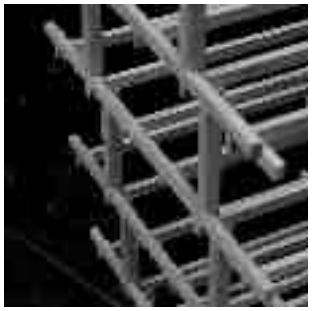
Una città di stanze ad Helsinki
Avendo fatto esperienza durante il primo semestre della vita a contatto con la Natura attraverso la progettazione di una casa di 35 m^2, l'atelier ha considerato questa dimensione come l'unità matrice dalla quale partire per sviluppare una città di stanze ad Helsinki. Comprendere il potenziale spaziale e sociale della tradizionale *Tupa* (stanza) finnica ha costituito il punto di partenza per immaginare scenari domestici contemporanei. Il punto focale per l'atelier consisteva nel riunire in una comunità diversi individui, considerando la dimensione minima come un'occasione per espandere lo spazio collettivo condiviso che crea la cartilagine dell'ambito privato. La tipologia a *cluster* è stata esplorata attraverso una sequenza spaziale senza corridoi che richiama la tradizionale identità della *Tupa* e la struttura è stata considerata come un modo per facilitare la libertà. I progetti, considerati come insiemi strutturati entro i quali diversi modi di abitare vengono resi possibili, sono stati ancorati a sei siti diversi, ognuno dei quali sottolineava le caratteristiche uniche della specifica condizione urbana di Helsinki: nel mezzo, sul fronte mare, lungomare, riempimento, patrimonio industriale, area chiusa. Agli studenti è stato chiesto di lavorare su varie scale simultaneamente, da 1:500 a 1:20, 1:5 e 1:1.

A short-stay house in Finland
To Experience Nature while exploring the Nature of Experience were principal themes of the first semester. The Finnish territory was explored as a laboratory of learning and observation: the extreme conditions of cold and heat, light and darkness, water, snow, ice and of the composition of soil and landscape were used as fundamental tools of designing.
Students researched the structural potential of trees native to Finland, considering them as renewable elements of life and experiencing timber in its specific characteristics and properties. Paper was used to imagine new built geographies, as extensions of three specific natural landscapes: in a forest near the sea, deep in the forest, close to the lake. Through the analysis of five reference buildings both in Switzerland and Finland, students built a repertoire of drawings and models, from 1:200 territorial and typological representations, to 1:20 and 1:1 detail studies. The programme of a site specific short-stay house and sauna was investigated as a sequence of layers, including the connection with the ground, the structure and skin, the openings as thresholds between inside and outside. Roof was discussed as the threshold between earth and sky.

A city of rooms in Helsinki
Having experienced living with Nature in the first semester through the design of a 35 sqm house, the atelier considered this dimension as the unit matrix from which to develop a city of rooms in Helsinki. Understanding the spatial and social potential of the traditional finnish *Tupa* (room) was the starting point towards the imagination of contemporary domestic scenarios.
The focus of the atelier lay in bringing together in a community, different individuals considering the minimum dimension as an occasion of expanding the shared collective space which creates the cartilage of the private realm. The cluster typology was investigated through a spatial sequence with no corridors recalling the traditional identity of the *Tupa* and structure was considered as a way of facilitating freedom. The projects, considered as frameworks into which different ways of inhabitation could be possible, were anchored into six different sites each of which emphasised the unique characteristics of Helsinki's specific urban condition: in-between, on the water front, promenade, infill, industrial heritage, closed block. The students were required to work at a variety of scales simultaneously, from 1:500 to 1:20, 1:5 and 1:1.







Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Matteo Clerici
Camilla De Camilli

Relatori
Guest Lecturers
Giacomo Brenna
Nicola Di Battista
Marco Della Torre
Joao Nunes
Andrea Zanderigo

Viaggi di studio
Field Trips
Puglia, Basilicata
Lisboa, Madeira

Studenti
Students
I sem.
Andrea Bacchi Mellini
Carolina Biasca
Francesco Borromeo
1. Lorenzo Campagna
Mariapia Colzani
Giulia Ferretti
Ludovica Franchetti Pardo
Tommaso Fruga
2. Ester Galluccio
Beatrice Carolina Gambato
Michele Gandolfi
Filippo Gismondi
3. Ziyuan Li
Paul Calin Machedon
Carola Magni
Francesca Mattia
Alessandra Monticelli
Marco Nathansohn
Deborah Panighetti
4. Chan-Woo Park
Elena Poma
Marta Sofia Silva Ascenso dos Santos
Anna Tabellini
Pietro Tentori
Michele Valsangiacomo

Studenti
Students
II sem.
Mattia Agates
Andrea Bacchi Mellini
Johanna Barbara Bindas
Eveline Alice Blunschi
5. Edward Miles Brigginshaw Daniel
Anna Callegaro
Mattia Canepa
Silvia Capello
Martina Ciet
Giulia Donati
Flavia Maria Fagugli
6. Alessandro Franco
7. Arnaud Froment
Piero Armando Graziani Lobato
Naomi Eleonora Guastini
Ekaterina-Madlen Christova Ikonomova
Marco Malgarini
Ana-Maria Marin
Davide Rossi
Edoardo Scaravaggi
8. Nicola Soldini
Camilla Vignola
Sara Villani
Angelo Fabio Vinciguerra

Il corso persegue lo sviluppo del progetto come conseguenza materiale di un'idea unica, sperimentando e verificando il progetto stesso attraverso modelli di grande scala e di diversa materialità.
Il percorso didattico si snoda dal territorio a grande scala da cui viene selezionato il sito adatto ad accogliere l'intervento, alla scala quasi fisica dell'architettura simulata in una spazialità visibile.
Tema generale di quest'anno accademico: Il tempo in architettura.

Architecture over time. Ruins. Craco
La fine di quel processo che è il trascorrere del tempo su di un manufatto architettonico: la rovina. Una condizione tutt'altro che scontata per le opere contemporanee. La riflessione principale del semestre parte dal ribaltamento di questa evidenza temporale, dunque dalla convinzione che il processo architettonico possa iniziare, anziché terminare, con la rovina. La coscienza del "diventare rovina", sia essa fisica o intellettuale, costringe a riflettere su ciò che sarà in potenziale la memoria di un'opera, ciò che è destinato a permanere e ciò che non lo è. Trasformata in ambizione, è intesa come un modo per riflettere sul principio e sull'essenza del gesto architettonico nella sua concezione e origine.
L'antico borgo di Craco, in Lucania, domina un territorio collinoso fatto di coltivazioni cerealicole, che gli valsero il nome di Monte d'Oro. L'insediamento, cresciuto lentamente nei secoli, è diventato rovina in modo repentino e inaspettato a seguito di un abbandono recente e irreversibile. Niente a che vedere con le rovine romantiche della classicità, qui si tratta di una rovina atipica: un luogo sospeso e senza tempo che ancora appartiene alla memoria delle generazioni più anziane che hanno abitato il paese.

Architecture over time. Nature.
Foresta Laurissilva, Madeira
Un ambiente vergine e incontaminato, non è solo il sito ma anche il tema del semestre, che si focalizza sul principio del gesto architettonico nella sua concezione primaria di "riparo dalla natura".
La natura senza tempo della foresta Laurissilva di Madeira, oggi patrimonio dell'UNESCO, rappresenta quel "prima" del "tempo architettonico".
Ma come l'idea di natura può essere inclusiva e generica, così le sue manifestazioni hanno caratteri molto distinti e particolarissimi. Essa ci è apparsa come un intricato groviglio, una massa densa, perforata dai canali irrigui che trasportano l'acqua dal versante nord a quello sud dell'isola, una spazialità definibile come interna al "tutto".
Ogni studente ha proposto un'architettura che mettesse in risalto le condizioni del sito scelto.
Abbiamo focalizzato l'attenzione sul sottile confine tra natura e artificio e sulla responsabilità che sottende il gesto di trasformare l'esperienza diretta della natura attraverso l'architettura.

The course sought to develop the project as the material outcome of a single idea, testing and verifying the project through large-scale models in different materials. The educational path led from the territory on the large scale, in which a suitable site was selected to locate the project, to the almost physical scale of the architecture simulated in its visible spatial qualities.
The general theme of this academic year: Time in architecture.

Architecture over time. Ruins. Craco
The end of the process that is the passing of time on an architectural artifact: a ruin. A condition that can hardly be taken for granted in the case of contemporary buildings. The principal reflection of the semester started by overturning this temporal evidence, hence from the conviction that the architectural process can begin, rather than end, with a ruin. Awareness of "becoming a ruin", whether physical or intellectual, compels us to reflect on what the memory of a work will be, what is destined to remain and what is not. Transformed into ambition, it is a way to reflect on the principle and essence of the architectural gesture in its conception and origin.
The ancient village of Craco in Lucania dominates hilly land sown with cereals, earning it the name of Monte d'Oro. The settlement, which had grown slowly over the centuries, was suddenly and unexpectedly made a ruin by its recent irreversible abandonment. This has nothing to do with romantic classical ruins. It is an atypical ruin: a suspended and timeless place that still belongs to the memory of the older generations who lived in the village.

Architecture over time. Nature.
The Laurissilva Forest, Madeira
A virgin and uncontaminated environment, this is not only the location but also the theme of the semester, which focuses on the principle of the architectural gesture in its primary conception of a "shelter from nature". The timeless nature of the Laurissilva Forest on Madeira, now a UNESCO heritage site, represents that "first" of architectural time. But just as the idea of nature can be inclusive and generic, so its manifestations have very distinct and specific features. It appeared to us as an intricate tangle, a dense mass pierced by irrigation channels taking water from the north to the south of the island, a spatiality definable as within everything.
Each student proposed an architecture to bring out the conditions of the chosen site.
We focused our attention on the subtle confine between nature and artifice and the responsibility underlying the gesture of transforming the direct experience of nature through architecture.

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistenti
Assistants
Thea Delorenzi
Francesco Rizzi

Relatori
Guest Lecturers
Nicola Baserga
Frédéric Bonnet
Paolo Canevascini
Christoph Durban
Piet Eckert
Lorenzo Felder
Christoph Gantenbein
Patrick Gmür
Joao Gomes Da Silva
Pascal Hunkeler
Karim Notari
Stefan Rotzler
Pietro Valle
Martina Voser

Viaggi di studio
Field Trips
Trieste, Ljubljana
Zürich

Studenti
Students
I sem.
Sakura Aoba
Arthur Braendlin
Elena Claudia Conconi
Luisa Donati
Valentin Karl Viktor Goetze
Kornel Tomasz Lewicki
Agnes Paljak
Francesca Pola
Davide Rossi
Edoardo Scaravaggi
Nicola Soldini
Alessandro Speroni
Moira Valente
Carlo Valli
Aramis Vincenzi
Jue Zhang

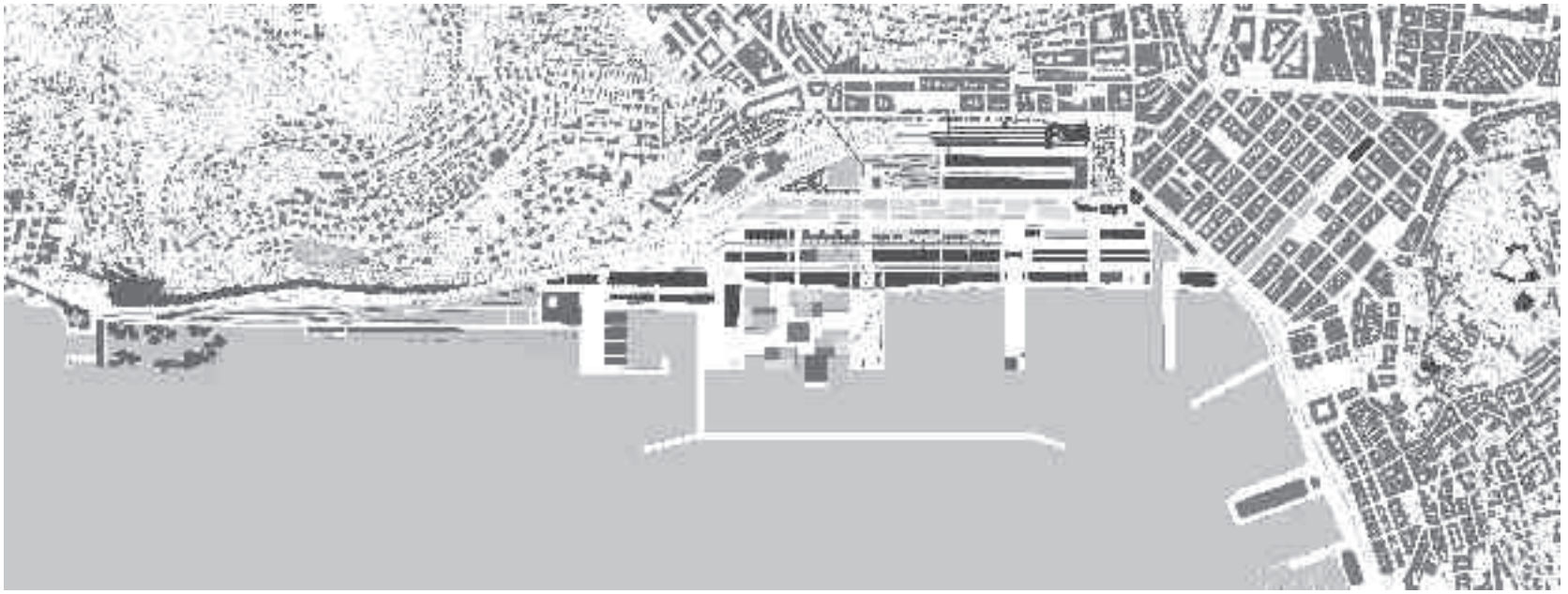
Studenti
Students
II sem.
Beatrice Bocchiotti
Pierre Degueurce
Cosimo Francesconi
Marco Ghezzi
Rolf Hoerler
Alessandro Pio Gliaschera
Dukagjin Luri
Andrea Marini
Marc Mair
Laura Moglia
Matteo Moriani
Rachele Pera
Eric Rippstein
Chiara Scognamiglio
Giorgio Turri
Carlo Valli

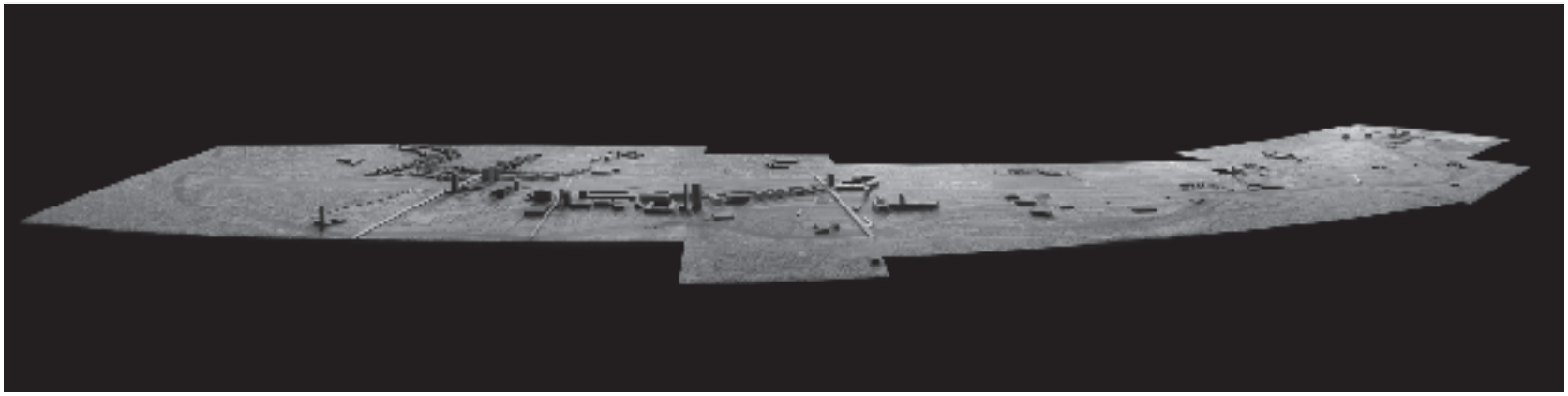
Trieste. Porto Vecchio
Situato nel cuore dell'Europa, punto d'incontro fra le rotte marittime e i corridoi europei, Adriatico-Baltico e Mediterraneo, il Porto Vecchio di Trieste è stato un *hub* internazionale di snodo per i flussi d'interscambio terra-mare che interessavano il dinamico mercato del Centro e dell'Est dell'Europa. Alla luce della dismissione di ampie zone del porto, agli studenti è stato chiesto di sviluppare un masterplan di recupero urbano dell'area proponendo attività e temi progettuali in grado di valorizzarne l'identità. I risultati sono stati poi raccolti in una pubblicazione dal titolo *Porti del Mediterraneo*, che illustra anche le indagini progettuali condotte nell'ambito dei due atelier precedenti nelle aree portuali di Marsiglia e Barcellona.

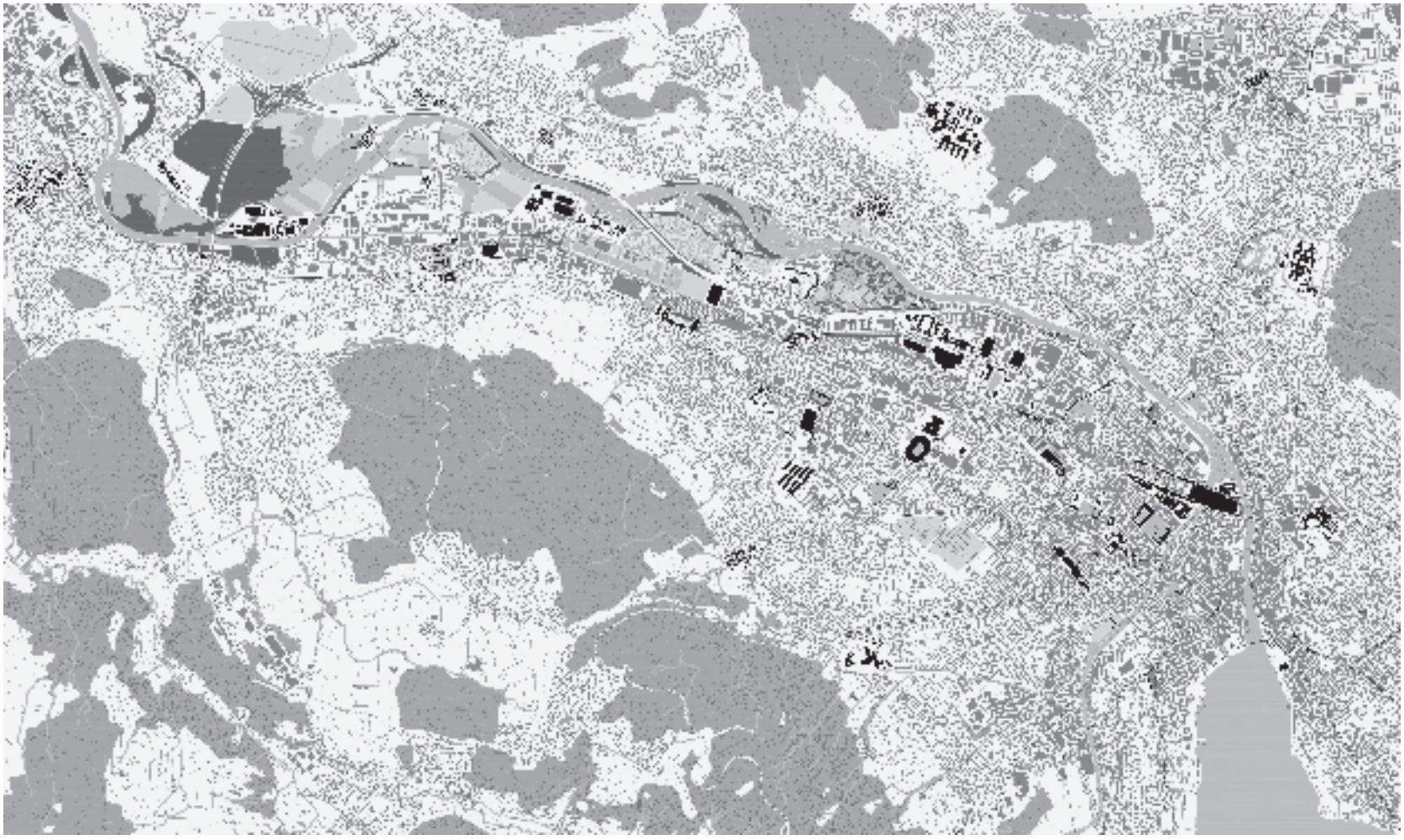
Zurigo. Ferrovia e città
Negli ultimi decenni Zurigo ha avuto uno sviluppo urbano di notevole importanza e qualità. Il fascio dei binari ferroviari segna fortemente l'intera città e ne sottolinea lo sviluppo longitudinale nella valle. L'atelier, in collaborazione con Amt für Städtebau Stadt Zürich, ha progettato una strategia di riqualifica urbana a partire dal disegno degli attraversamenti che vanno da collina a collina, e che intersecano aree urbane di diversa natura oltre che la ferrovia e il parco fluviale della Limmat. Gli studenti hanno scelto e sviluppato singoli temi di progetto legati all'identità di ciascun attraversamento. Componendo i lavori dei singoli gruppi si delinea così un masterplan per le aree lungo e attorno ai binari ferroviari a partire dalla Hauptbahnhof di Zurigo fino all'incrocio autostradale della Limattaler Kreuz a Dietikon.

Trieste. Old Port
Set in the heart of Europe, a meeting point between the Adriatic-Baltic and Mediterranean sea lanes and the European land corridors, the Old Port of Trieste was an international hub for land-sea trade flows through the dynamic Central and Eastern Europe market. In the light of the decommissioning of extensive parts of the port, the students were asked to develop an urban recovery masterplan for the area by presenting project activities and themes capable of enhancing their identity. The results were then collected in a publication entitled *Ports of the Mediterranean*, which also illustrated the project studies conducted in two previous studio sessions in the port areas of Marseille and Barcelona.

Zurich. Railway and city
In recent decades, Zurich has undergone a remarkable urban development of great importance and quality.The railway lines make a deep imprint on the whole city, stressing the valley's longitudinal layout. The design studio, collaborating with the Amt für Städtebau Stadt Zürich, designed an urban regeneration strategy, starting by planning transverse routes running from hill to hill, intersecting urban areas of different kinds as well as the railway and Limmat riverside park. The students chose and worked on individual project themes reflecting the identity of each transverse route. Combining the works of individual groups, a masterplan was drafted for the areas along and around the railway lines starting at the Hauptbahnhof in Zurich and stretching to the Limattaler Kreuz motorway interchange at Dietikon.







Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Blumer

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Matteo Borghi
Ettore Contro
Tommaso Alessandrini
Marco Lurati

Relatori
Guest Lecturers
Azalea Seratoni
Serena Cangiano
Luca Maria Gambardella
Alessandro Giusti
Alice Robbiani

Collaborazione
Collaboration
Simone Majocchi

Viaggi di studio
Field Trips
Milano
Verona

Studenti
Students
I sem.

1. **Lorela Arapi**
   Andrea Cappellaro
   Stefano Clerici
2. **Gaël Chiappini**
   Beatrice Dogliani
   Flavio Guidi
3. **Silvia Cipelletti**
   Rinaldo Makaj
   Hannah McDorman
   Chiara Salmini
   Wang Linjie
4. **Mattia Fornoni**
   Marco Pisano
5. **Maria Amalia Kistani**
   Justyna Mydlak
6. **Stephen Okoh**
   Guglielmo Spada
   Marco Vallario

Studenti
Students
II sem.

7. **Lorela Arapi**
   Andrea Cappellaro
   Stefano Clerici
8. **Gaël Chiappini**
   Beatrice Dogliani
   Flavio Guidi
9. **Chiara Salmini**
   Milena Pamela Testini
10. **Mattia Fornoni**
    Marco Pisano
11. **Rinaldo Makaj**
12. **Stephen Okoh**
    Guglielmo Spada
    Marco Vallario
13. **Georgios Voutsis**

In occasione dell'inaugurazione del Teatro dell'architettura prevista per febbraio 2018, l'architetto Mario Botta, suo ideatore nonché a capo della Fondazione che lo presiede, ha ipotizzato la realizzazione di alcune grandi installazioni progettate e costruite con gli studenti dell'atelier sul principio dei modelli realizzati nel semestre autunnale 2013-2014, le cosiddette Architetture Automatiche. L'Accademia ha accettato la proposta facendola propria. Si è quindi creata un'occasione eccezionale per cui le piccole architetture, dotate di una capacità creativa autonoma di modificare parzialmente la propria forma in base a percezioni "sensoriali", possono essere riprogettate e sperimentate in scala 1:1 all'interno di un evento di risonanza internazionale quale l'inaugurazione del nuovo Teatro.
L'anno accademico è così organizzato in modo che nel primo semestre gli studenti sviluppino, in piccoli gruppi di lavoro, quattro o cinque proposte corredate di modello, *mockup* e preventivo. Una giuria apposita selezionerà le migliori, che verranno poi realizzate dai progettisti nel semestre successivo, dedicato interamente ed esclusivamente alla costruzione dei progetti vincitori. Il lavoro, inedito, propone una riflessione importante sul tema della creatività e delle macchine quale punto cruciale degli sviluppi tecnologici fortemente proiettivi nel mondo contemporaneo.
La commissione giudicatrice per la selezione della prima fase ha indicato di proseguire con tutti e sette i progetti presentati. L'IDSIA ha confermato l'interesse e la collaborazione per la parte di software attraverso l'uso di algoritmi "genetici" e "deep learning".
Come da programma, il secondo semestre è stato dedicato alla costruzione dei prototipi in scala reale di progetto; questa fase ha obbligato gli studenti ad approfondire e rivedere i meccanismi, le strutture e il funzionamento delle installazioni con un lavoro di collaudo durato tutta l'estate. A settembre una commissione di concorso valuterà i risultati e assegnerà un premio ai vincitori.

To mark the inauguration of the Theater of Architecture scheduled for February 2018, the architect Mario Botta, its designer and head of the Foundation that presides over it, suggested the creation of a number of large installations to be designed and built by students in the design studio on the principle of the models realised in the autumn semester 2013-2014 and called Automatic Architectures, a proposal that the Academy embraced. This created an exceptional opportunity for small architectures, with an autonomous creative ability to partially modify their forms based on "sensorial" perceptions, to be redesigned and tested on a scale of 1:1 within an event of international resonance like the inauguration of the new Theater.
The academic year was organised so that in the first semester the students, working in small teams, developed four or five proposals complete with model, mockup and budget. A jury would select the best, which would then be built by their designers in the following semester, wholly devoted to the construction of the winning projects. The work, wholly unprecedented, suggests an important reflection on creativity and machines as a crucial point for technological developments strongly projected into the contemporary world.
The jury for the selection of the first phase instructed that all seven projects submitted should be continued. IDSIA has confirmed its interest and readiness to collaborate on the software part through the use of "genetic" and "deep learning" algorithms. As planned, the second semester was devoted to the design of full-scale prototypes. This phase compelled the students to extend and review the mechanisms, structures and functioning of the installations with trials lasting all summer. In September a competition commission will evaluate the results and award a prize to the winners.

6.

2.

13.

5.

1.

4.

12.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistenti
Assistants
Franz Fallavollita
Giulio Bettini

Relatori
Guest Lecturers
Marco Zünd
Vitangelo Ardito

Hartmut Frank
Bruno Reichlin
Arthur Rüegg
Roberta Grignolo
Franco Pajarola
Theodor Böll

Viaggi di studio
Field Trips
Fiume Ticino
Berlin

Studenti
Students
I sem.
Stefano Angelucci
Charlotte Manon Babled Anouck
Ilenia Beni
Chiara Carraro
Federica Chea
Filippo Cocco
Nicholas Compagnoni
Anna Dalla Costa
Camilla Dandrea
Alberto De Lorenzo
Giulia Donati
Christopher Fraquelli
Piero Armando Graziani Lobato
Federico Guerrini
Nadinka Guscetti
Costanza La Greca
Jara Mahdavi Daronkola
Giusi Francesca Mombelli
Katharina Paschburg
Claudia Soricelli
Giorgio Turri
Georgios Voutsis
Serafina Wojciechowska
Costanza Maria Zeni

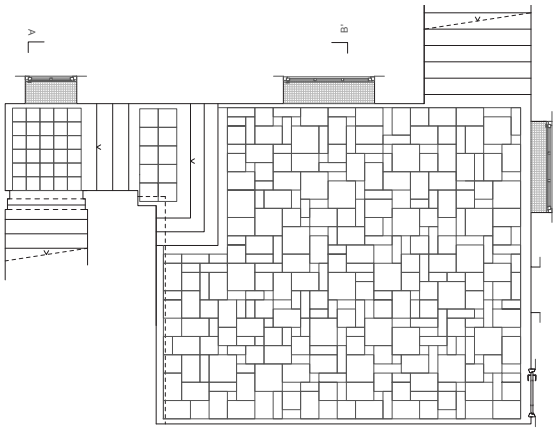
Studenti
Students
II sem.
Chiara Bini
Francesca Borea
Chiara Carraro
Ecaterina Cazan
Marta Colombo
Danick Dorsaz
Roberta Fini
Lorenzo Gatta
Kuang He
Federica Ieno
Jara Mahdavi Daronkola
Chiara Malerba
Gloria Mazzucchelli
Eleonora Minchio
Lisa Munerato
Francesca Pola
Silvia Ponte
Milena Lara Rosli
Michele Sandrin
Francesca Sbaffi
Michelle Ticozzi
Martina Toppo
Nicola Giorgio Maria Torniamenti
Moira Valente

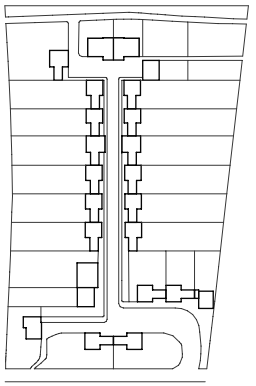
Riuso: Abitazione per studenti a Bellinzona
I progetti evidenziano il potenziale per nuovi utilizzi di due edifici della città di Bellinzona.
L'ex pastificio Gallera consiste in una palazzina e la sua estensione, cresciuta nel tempo in maniera molto pragmatica. L'altro edificio è il Convento di San Biagio, divenuto poi ospedale e oggi caserma militare. In entrambi i casi si mostra come si possano riusare edifici con programmi profondamente diversi, rispettandone il carattere e allo stesso tempo innovandone la tipologia.

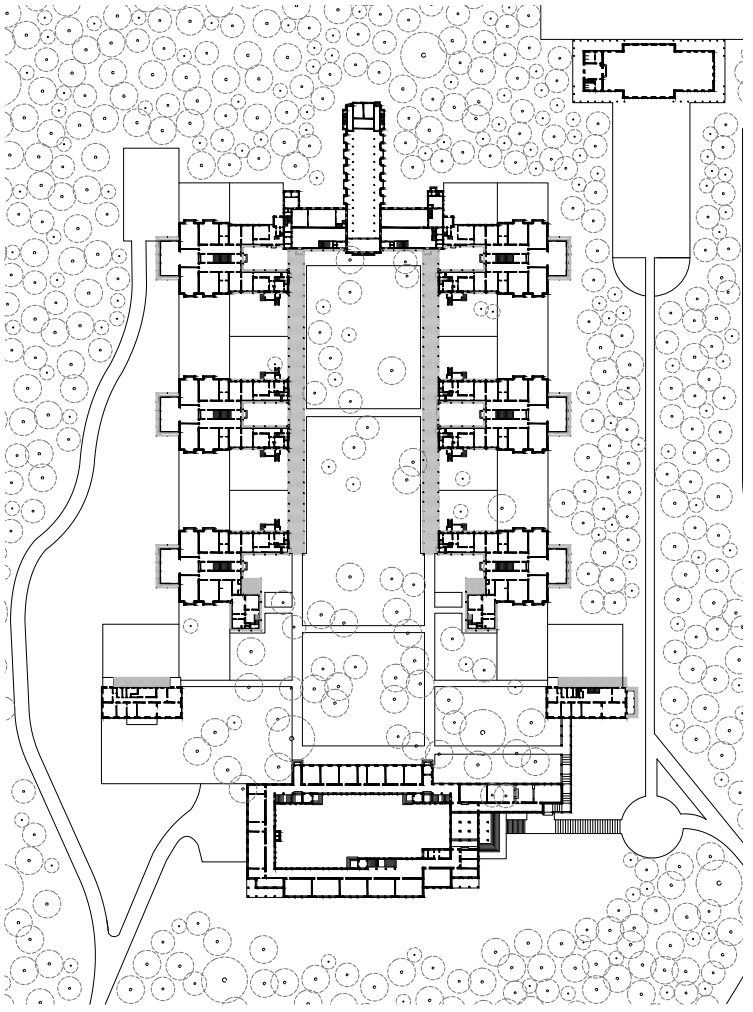
Riuso: Progetto Tessenow. Elementi e caratteri di composizione architettonica. Una ricerca
Il progetto, una vera e propria ricerca architettonica, ha riguardato alcune opere dell'architetto tedesco Heinrich Tessenow. Una ricerca portata avanti da architetti con gli strumenti tradizionali dell'architetto: il rilievo, il ridisegno, dipinti e modelli alle diverse scale. Il risultato, davvero sorprendente, ha portato alla luce aspetti sconosciuti dell'opera del maestro tedesco.

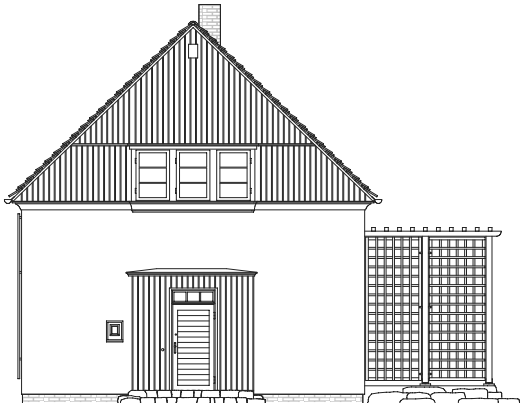
Reuse: Student residence in Bellinzona
The projects highlighted the potential for new uses of two buildings in the city of Bellinzona.
The former Gallera pasta factory consists of a building and its extension, built over time in a very pragmatic way. The second building is the monastery of San Biagio, later became a hospital and now a military barracks. Both cases revealed ways to reuse buildings with profoundly different programmes, respecting their character while innovating their typology.

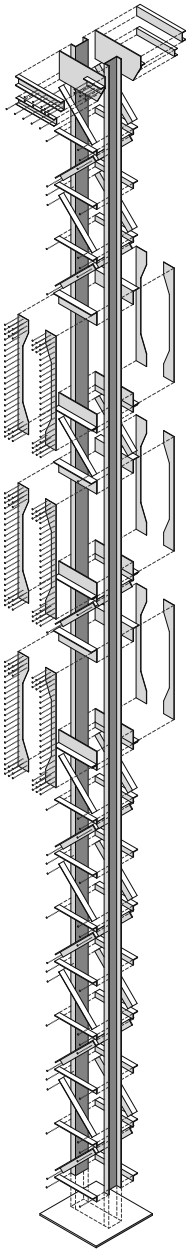
Reuse: Tessenow Project. Elements and characters of architectural composition. A research
The project, true architectural research, concerned some works by the German architect Heinrich Tessenow. The research was conducted as architects with the traditional architectural tools: survey, redesign, paintings and models on various scales. The truly surprising results revealed unknown aspects of the German master's work.

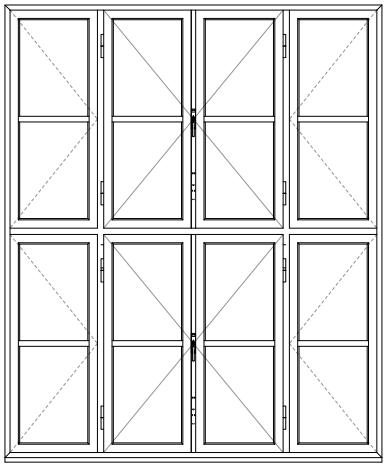


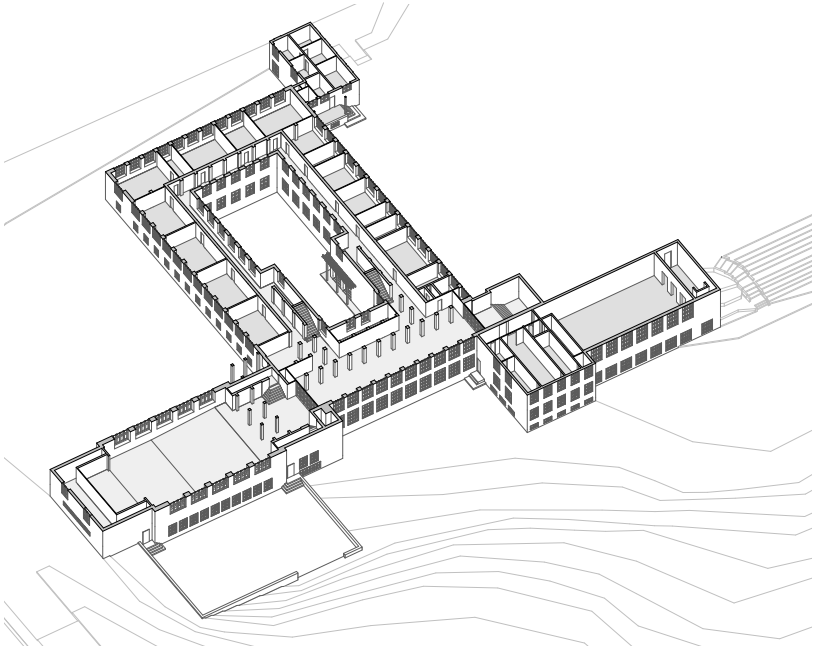


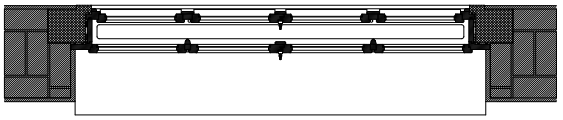












Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistenti
Assistants
Daniel Heim
Giulia Radice

Relatori
Guest Lecturers
Sergio Cattaneo
Lorenzo Felder
Panos Mantziaras

Viaggi di studio
Field Trips
Zürich
Genève

Studenti
Students
I sem.

Biasca, centro / core
Hanna Bergh
Alix Blanchard
1. **Agnese Bonanno**
2. **Ecaterina Cazan**
Pierre Degueurce
Jan Künstner

Biasca, periferia / edge
3. **Roberts Lasis**
Dukagjin Luri
Stefano Marzo
4. **Solange Mbanefo**
Elena Pozzoli

Giubiasco, centro / core
Ana-Maria Marin
Bianca Radu
Giovanni Rucci
Selin Samci
Philipp Saner
5. **Francesca Sbaffi**

Giubiasco, periferia / edge
6. **Silvio Schubiger**
7. **Laurina Sponagel**
Milena Testini
Camilla Vignola
8. **Alexandra Zervudachi**
Shuo Zhang

Ritorno alla Svizzera, periferia e centro

La nuova legge svizzera sull'edilizia definisce un preciso limite per le estensioni urbane: la densificazione del tessuto urbano esistente diventa allora la sfida ordinaria per architetti e urbanisti. Che risposta si può allora dare in un paese in cui le città assistono all'occupazione caotica delle proprie periferie? Forse non tanto quella di costruire maggiormente in altezza o più densamente, ma piuttosto creare una maggiore efficienza nel condividere le infrastrutture, ottimizzare gli spazi pubblici e creare nuove tipologie architettoniche per valorizzare al meglio i quartieri esistenti. Una questione dunque di infrastrutture, paesaggio e architettura.

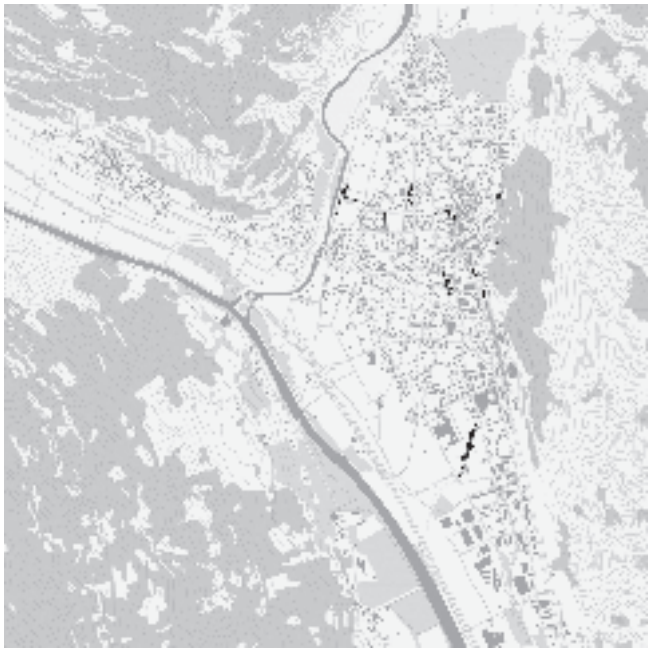
Due aree sono state selezionate nel Cantone Ticino, sia periferiche (approfittando del suolo non costruito) sia centrali (dove l'intensità e la complessità è maggiore). Il programma è stato svolto in collaborazione con la Fondazione Braillard di Ginevra quale coordinatore delle tre scuole ETHZ, EPFL e USI-Accademia sui temi inerenti la ricerca DenSwiss, condividendo pubblicazioni, eventi e critiche.

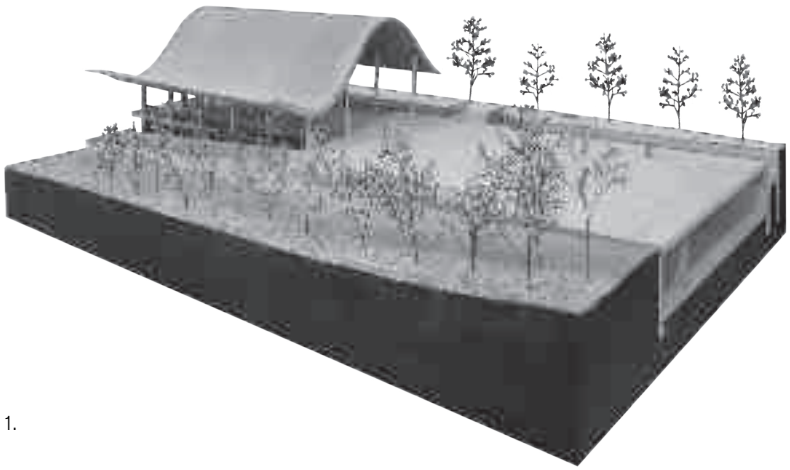
Back to Switzerland: edges and cores

New Swiss building law now defines a clear boundary to urban extensions: densification of the existing urban fabric becomes the ordinary challenge for architects and urban designers.

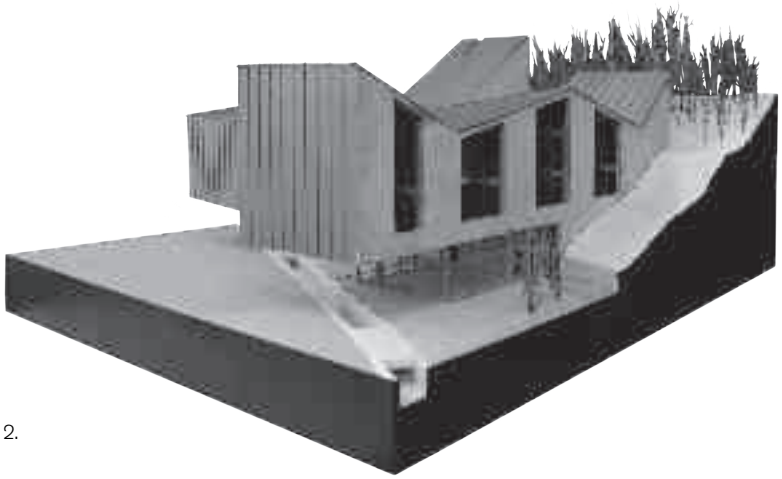
What does this mean in a country whose cities still mainly consist of rather loose suburban development? This might not mean building higher or closer, but probably being more efficient in shared facilities, optimisation of public spaces, as well as new architectural typologies taking advantage of the existing neighbourhoods. This is a question of infrastructure, landscape and architecture design.

Two areas have been selected in Ticino, either edges (exploiting unbuilt land) or cores (where urban intensity and complexity are higher). The studio was held in collaboration with the Fondation Braillard of Geneva, which brought together the three schools ETHZ, EPFL and USI-Academy on the same topics in the DenSwiss research program. We shared publications, events and juries.



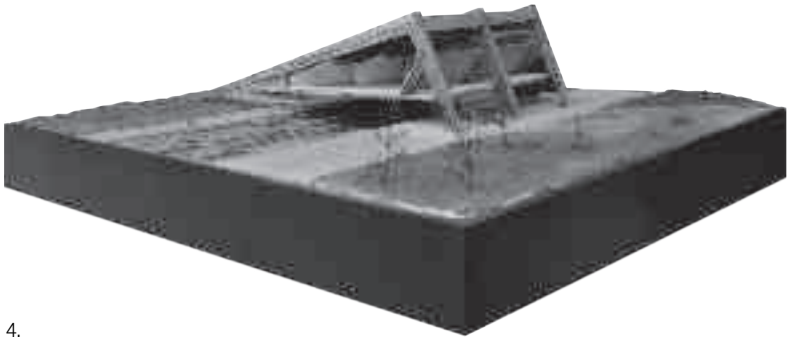


1.

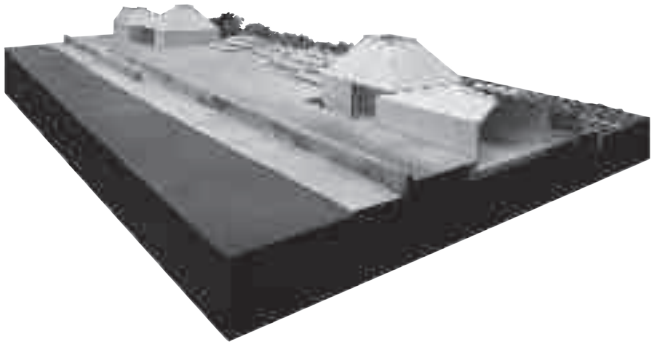


2.

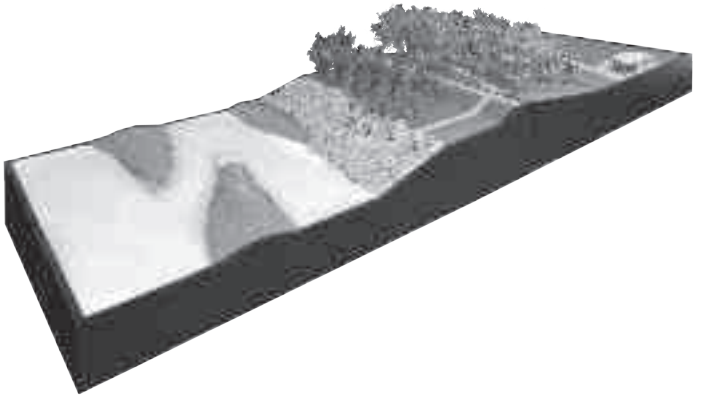
3.



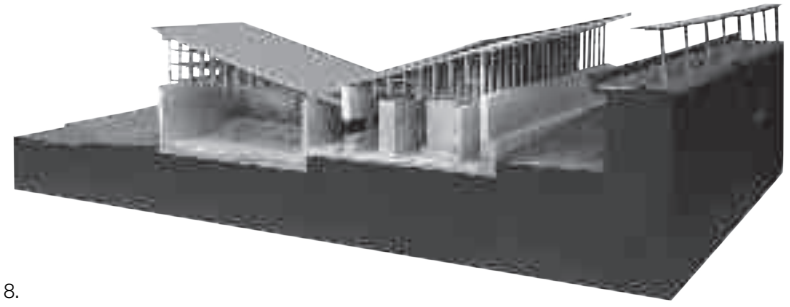
4.



5.



6.



8.

7.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier architecten
de vylder vinck taillieu

Docente
Lecturer
Jan De Vylder

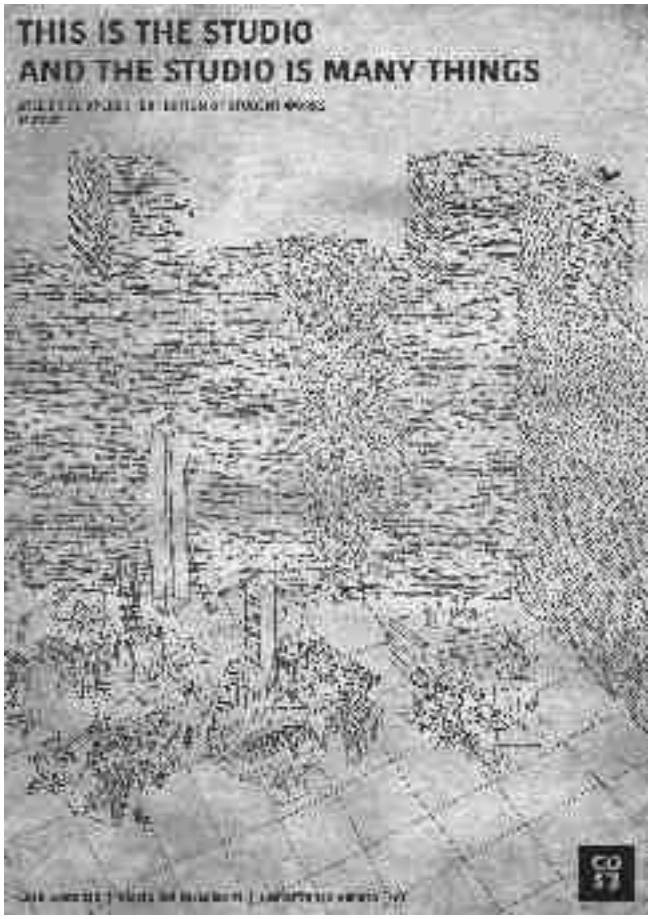
Assistenti
Assistants
Luca Mostarda
Annamaria Prandi
Jochen Schamelhout

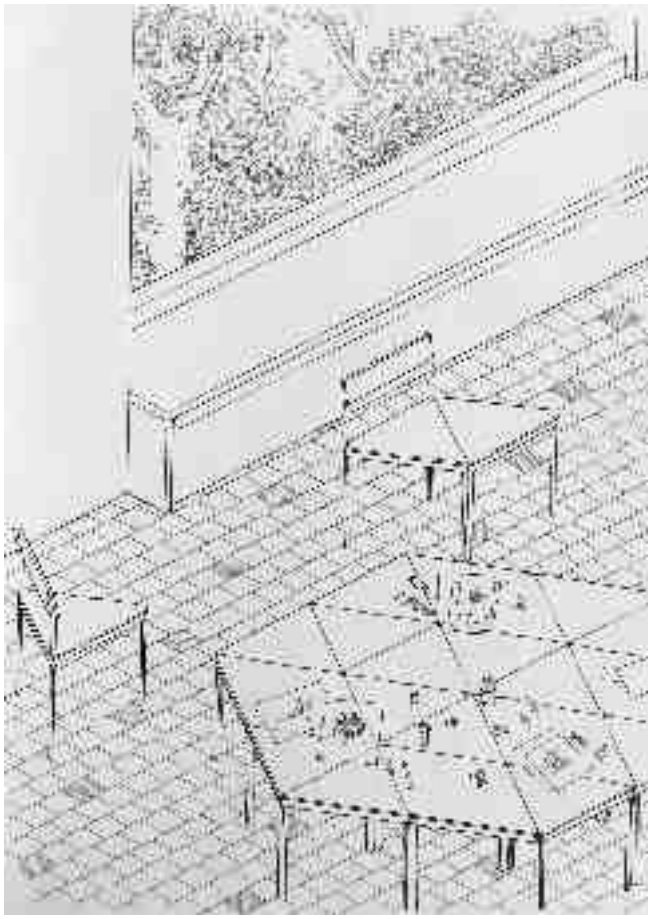
Relatori
Guest Lecturers
Inge Vinck
Jo Taillieu

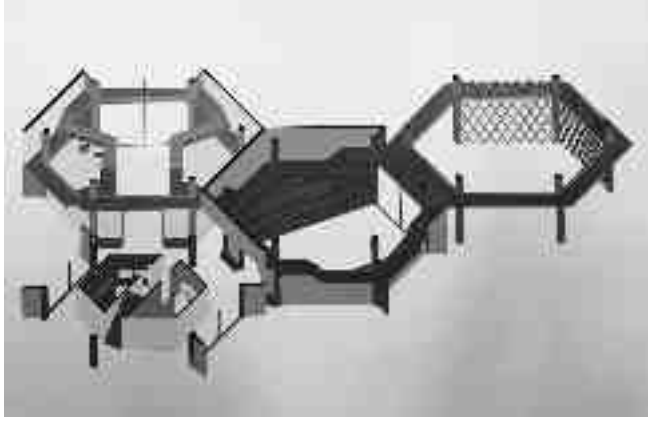
Studenti
Students
II sem.
Emmanuel Alvarez Sanchez
Lorenzo Campagna
Federica Chea Giacoma Di Vieste
Alice Fenwick Serra
Ludovica Franchetti Pardo
Ludovica Giangrossi
Maciej Grajek
Blanca Herrero Boton
Murielle Leucker
Leo Lindroos
Andreas Moroder
Maria Porta
Francesco Rosati
Eleonora Sbrissa
Silvio Schubiger
Matteo Silverii
Alberto Smaldone
Ueli Steinmann
Monica Vassallo
Elisa Vegué Llorente
Aramis Vincenzi
Oliviero Vitali
Jean Luc Wagner

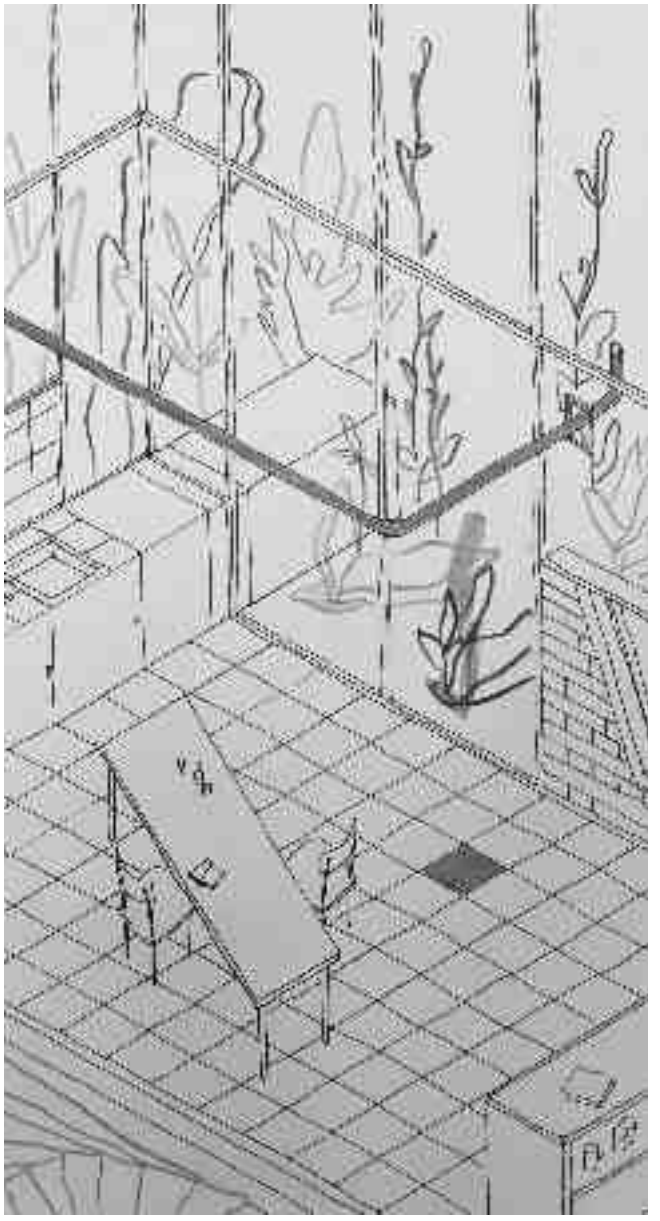
Sedia Stanza Casa Giardino Albero Cortile Scuola Classe Sedia
Partire da un semplice arredo, inventare una casa in un giardino, disegnare un albero, arrivare attraverso un cortile in una piccola scuola, sedere su una sedia. Di nuovo una sedia. Partire da un dettaglio, creare lo spazio, assimilare il contesto. Tanti riferimenti. Osservare e imaginare saranno due facce di una stessa medaglia. Il contesto è il Belgio. Da Bruxelles a Ostende. Sette siti tra loro completamente diversi in due città tra loro differenti. Città che sono il Belgio.
Il tuo primo studio, uno studio belga.

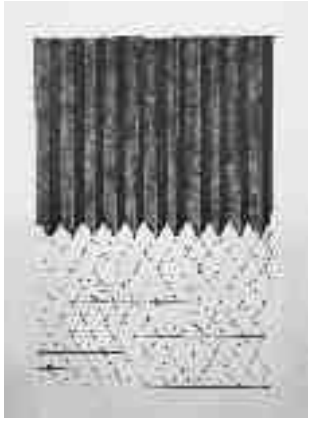
Chair Room House Garden Tree Playground School Class Chair
Starting from a simple piece of furniture inventing a house in a garden drawing a tree arriving by the playground in to a small school sitting down on a chair. Another chair. Starting from the detail making the space embedding the context. References will be around. Observing will be the attitude. Imagining the other world. The context is Belgium once again. From Brussels to Ostend. Seven totally different venues in two different cities. Cities that make Belgium.
Your first practice will be a Belgian practice.

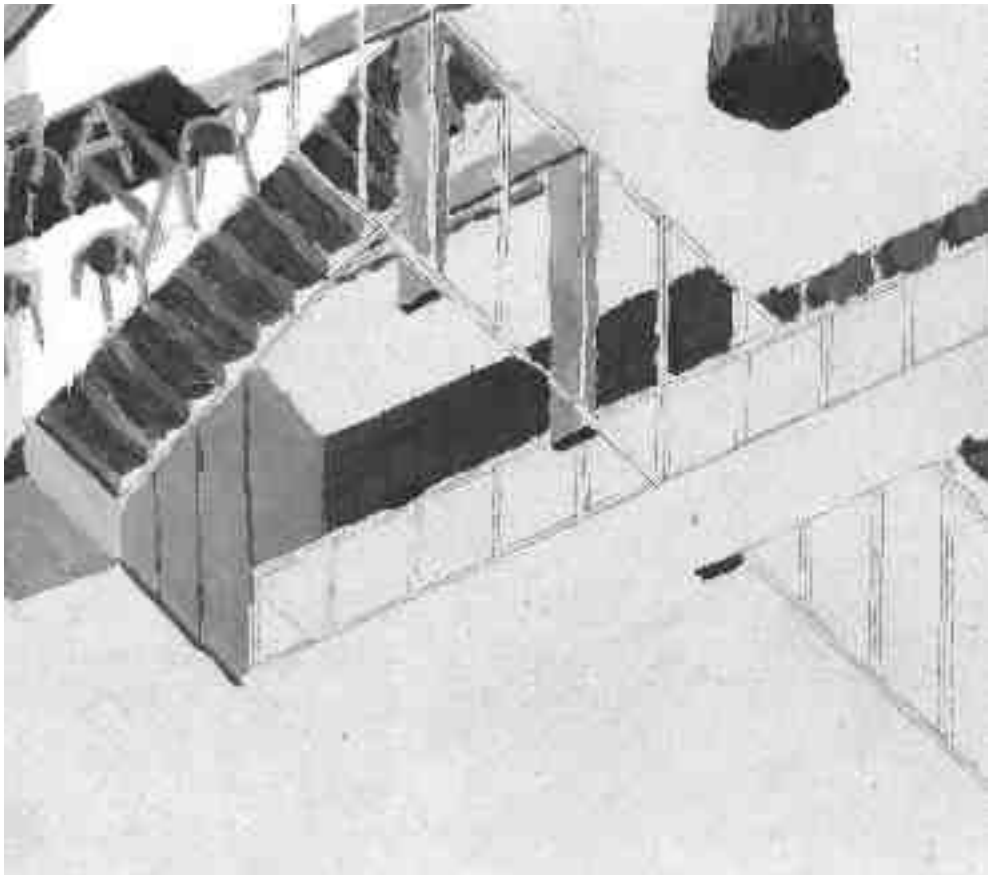


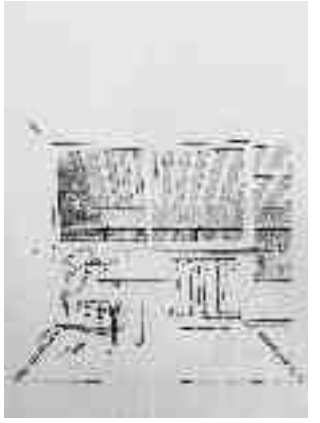


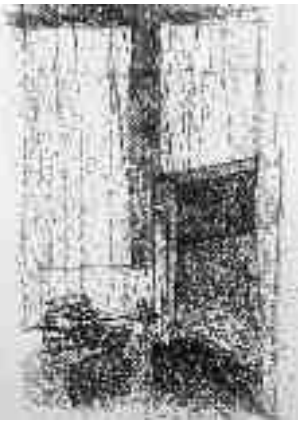


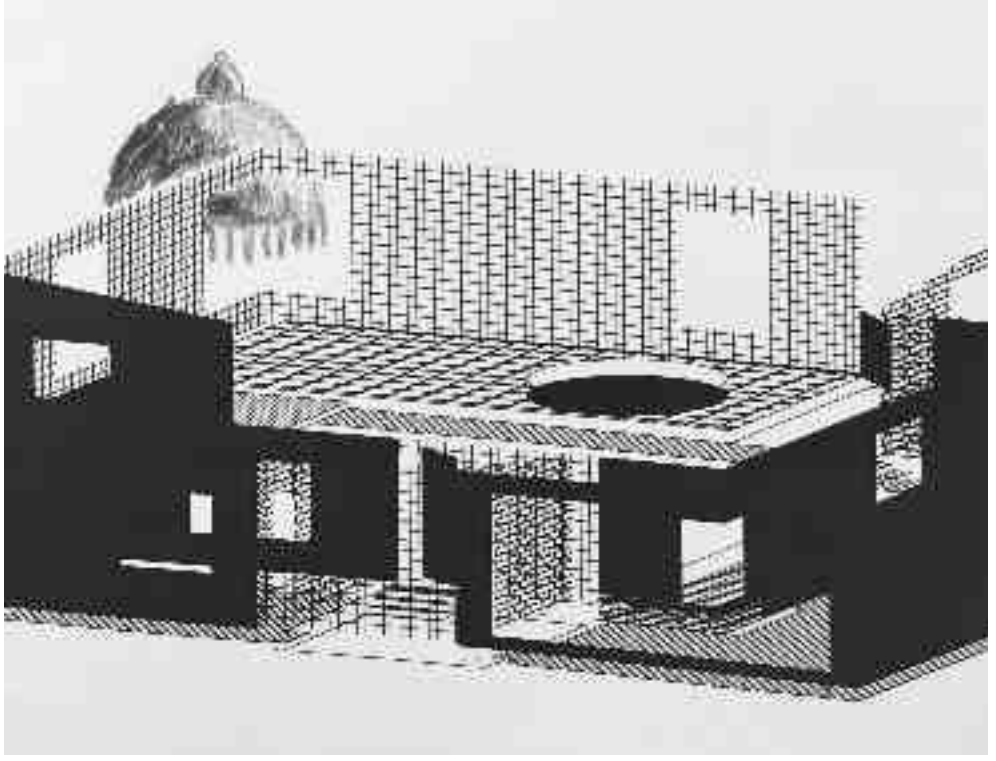












Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Durisch & Nolli

Docenti
Lecturers
Pia Durisch
Aldo Nolli

Assistenti
Assistants
Giacomo Ortalli
Yony Santos
Federico Tranfa

Relatori
Guest Lecturers
Andreas Bründler
Piet Eckert
Angelo Lunati
Mario Monotti
Pascal Müller
Costanzo Ranci Ortigosa

Viaggi di studio
Field Trips
Milano
Zürich

Studenti
Students
I sem.

1. Mattia Agates
Carlottavio Basellini
Federica Caruso
Tommaso Casalini
2. Danick Dorsaz
3. Alessandro Granata
4. Naomi Eleonora Guastini
Blanca Herrero Boton
Rolf Hoerler
Domenico Imperioso
5. Olivia Lillus
Marco Malgarini
Matteo Moriani
Eleonora Pedone
Rachele Pera
6. Dragan Popadic
Marco Prencipe
Francesco Rosati
Milena Lara Rosli
Verdiana Tassi
Michelle Ticozzi
7. Nicola Torniamenti
Andrea Valentini
Margherita Vegro

Shared urban living Milano

Il progetto è lo strumento principale per confrontarsi sui diversi aspetti dell'architettura. Nell'attuale processo di densificazione delle città, quello dell'abitazione diviene uno dei temi primari dell'architettura. Nella città di domani sempre più persone dovranno condividere uno spazio limitato, una risorsa preziosa. La necessità di ridefinire la relazione tra spazio pubblico e privato e intimità domestica richiederà nuove forme di abitazione urbana.
Le soluzioni di *co-living* costituiscono un argomento importante, dato che la carenza di abitazioni economicamente accessibili nelle nostre città rende indispensabile la ricerca di tipologie alternative al tradizionale appartamento.
Gli studenti saranno chiamati a formulare un progetto per un edificio ibrido di *shared urban living* nel centro di Milano: un conglomerato di abitazioni contemporanee accessibili e di strutture condivise, che includano spazi sociali, di lavoro e di servizio.

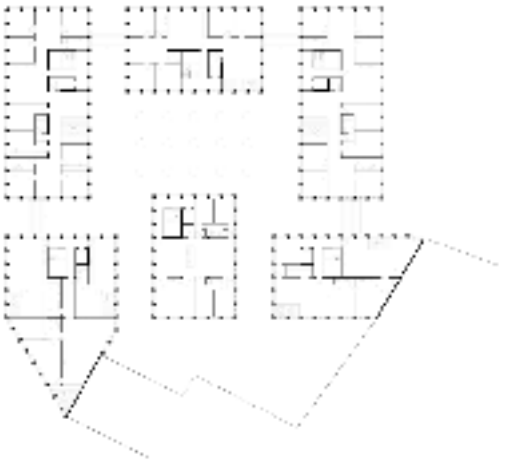
Shared urban living Milan

The project is the core element on which we explored different aspects of architecture. In the current trend towards urbanisation and densification, housing becomes one of the primary tasks of architecture. In the city of the coming decades, increasing numbers of people will have to share a limited space, which becomes a precious resource. The need to redefine the relation between public and private spaces and the intimacy of private living will require new forms of urban dwellings.
Shared living solutions are an important point, since the shortage of affordable housing in our cities forces people to look for alternatives to traditional apartments.
Students will be asked to formulate a project for a larger residential building for shared urban living in Milan's inner city: a conglomerate of affordable contemporary housing and shared facilities, including collective, working and service spaces.

4.

2.

3.



6.

4.

5.

7.

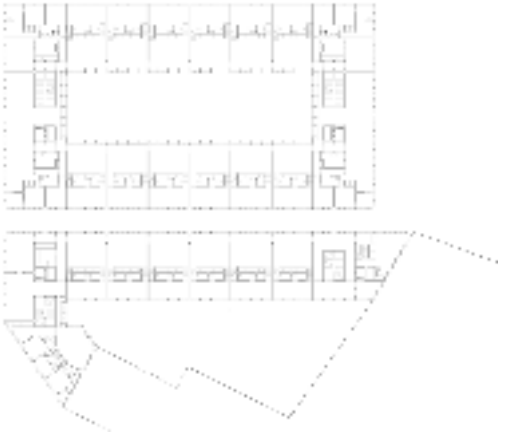
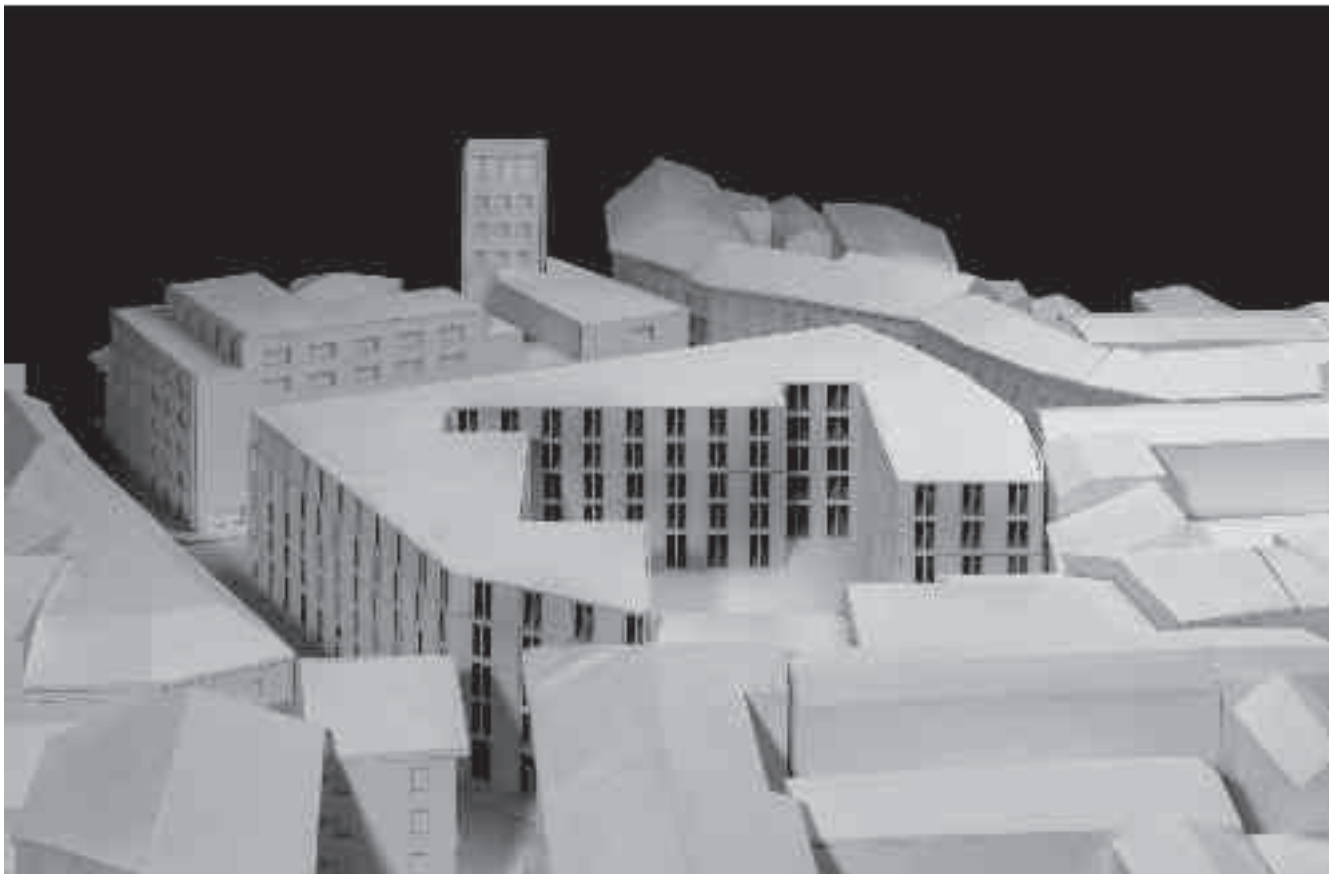


Foto di
Photo by
Alberto Canepa

4.



3.

1.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier E2A

Docenti
Lecturers
Piet Eckert
Wim Eckert

Assistenti
Assistants
Michelle Badrutt
Andrea Faraguna

Relatori
Guest Lecturers
André Bideau
Christophe Girot
Arno Lederer
Masahiro Kinoshita

Viaggi di studio
Field Trips
Berlin

Studenti
Students
I sem.

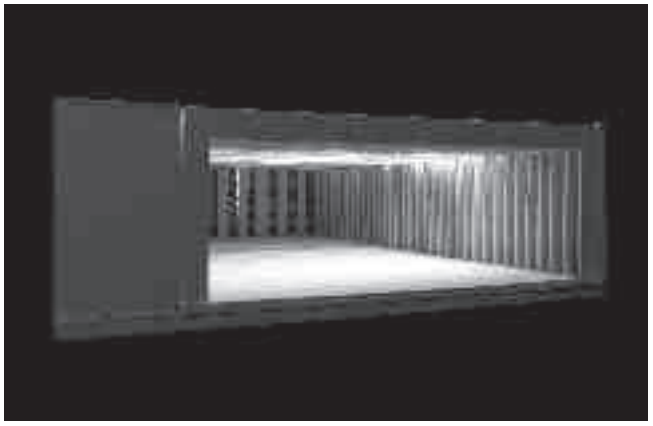
1. Giacomo Bonesi
2. Daniel Brigginshaw
3. Serena Costa
4. Nicole Del Zotto
5. Tommaso Fantini
   Alice Fenwick Serra
   Giacomo Gendotti
6. Alessandro Gliaschera
   Maciej Grajek
7. Raquel Hespanhol Peixoto
   Babo
8. Walter Hjaltested
   Jonas Koegl
9. Leo Lindroos
10. Marc Mair
11. Andrea Marini
    Timothy Mettam
12. Andrea Pappalardo
13. Luis Pena Torres
14. Nils Pyk
15. Margherita Salati
16. Matteo Silberii
17. Chiara Steidl
18. Guido Vandellli
19. Monica Zanoni

City and Hall
Il Municipio è un edificio che occupa un ampio suolo pubblico, ed è uno dei pochi spazi di pura architettura su larga scala rimasti. Storicamente, insieme al Museo e al Teatro, formava una significativa costellazione urbana di natura culturale, spesso col coinvolgimento di altri distretti cittadini. Con la scomparsa dei tradizionali rituali religiosi, collettivi e sociali, e la loro reinvenzione in chiave più radicale e specialistica, il problema di come organizzare e adattare una tale alternativa nel contesto cittadino è diventato piuttosto rilevante.
Il mutamento di paradigma ha curiosamente trovato riscontro nell'edilizia, dove i monumenti sono sostituiti dalla cosiddetta architettura iconica. Il nostro atelier pone in primo piano il movimento iconoclasta per un'affermazione della città contemporanea e si richiama alla tradizione della città europea. Il tema indaga il concetto di "spazio unico" per un programma collettivo su vasta scala e ci concentreremo sullo sviluppo simultaneo di forma, struttura e immagine. Il programma, informale, prevede una capienza di 10'000 persone.

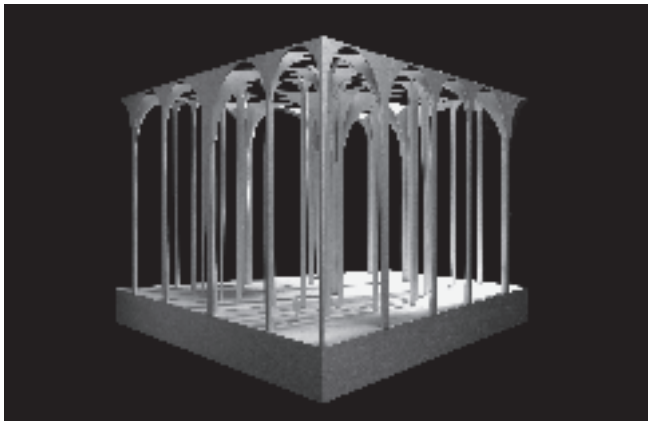
City and Hall
The City Hall is a building occupying a large public space. It is one of the few remaining pure large-scale architectural spaces. Traditionally, the City Hall formed a significant urban cultural cluster, together with the typologies of the museum and theatre, often engaging the inner districts of cities. With the disappearance of traditional religious, collective and social rituals and their reinvention in a more radical and specialised form, the questions of how to organise and eventually adapt such an alternative within the context of our cities have become relevant.
The paradigm shift away from any social collectivity has strangely found parallel tendencies in architecture, where monuments are replaced by so-called iconic architecture. Our studio emphasises the iconoclastic movement towards the affirmation of the contemporary city and appeals to the tradition of the European city. We investigated the "one-space concept" for a large scale collective programme. We focused on the simultaneous development of form, structure and image. The programme was informal with capacity for 10'000 people.

5.

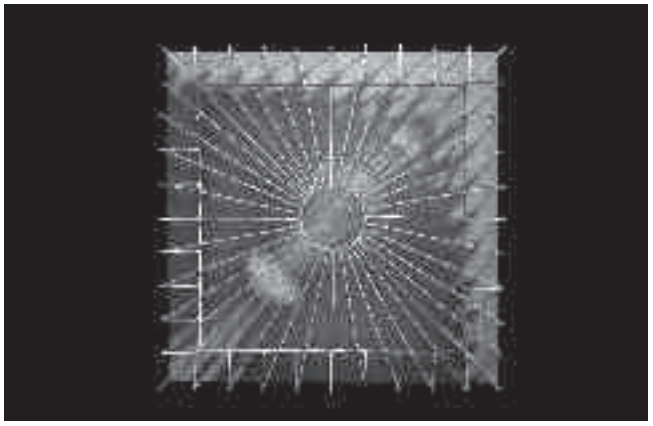
2–9.



3–7.



1–12.



4–19.

10-14.

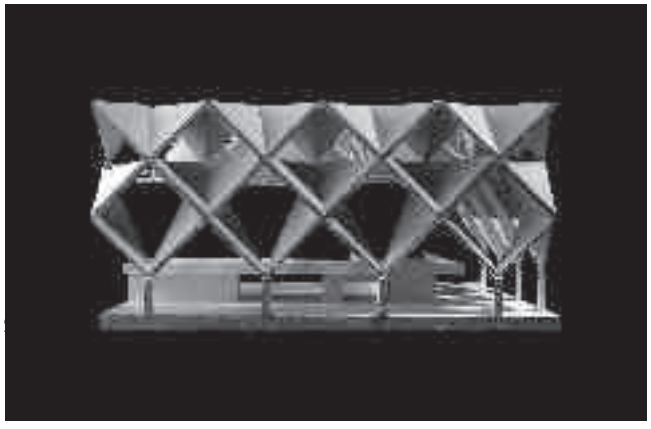
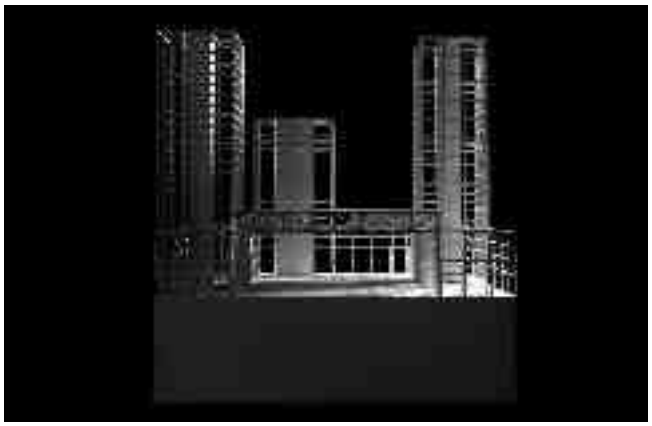
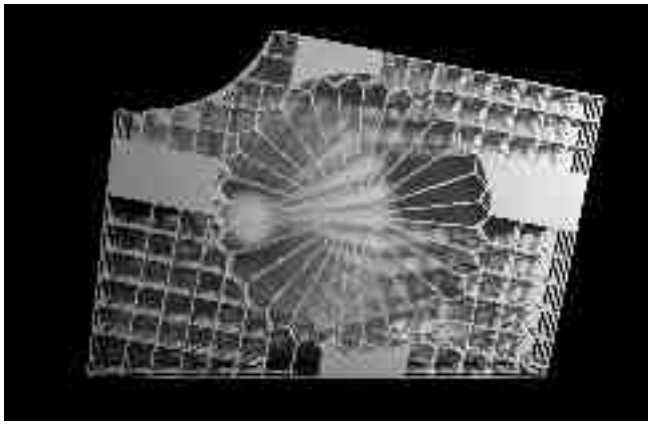


Foto di
Photo by
Alberto Canepa

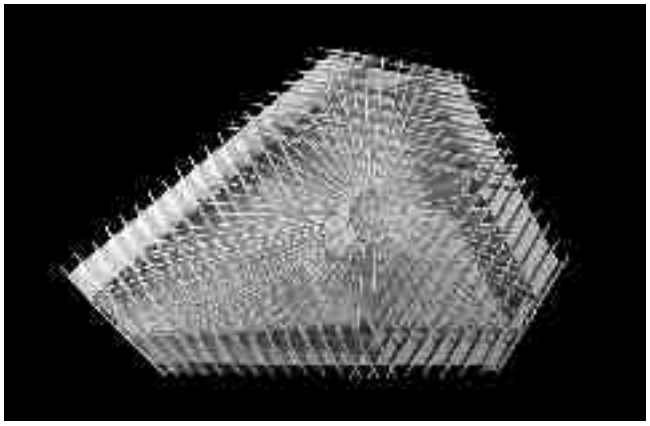
11–15.



13–17.



8–16.



6–18.

5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Holtrop

Docente
Lecturer
Anne Holtrop

Assistenti
Assistants
Cristiana Lopes
Philipp Wuendrich

Relatori
Guest Lecturers
Aglaia Konrad
Bijoy Jain
Manuel Aires Mateus
Mario Monotti
Nicholas Lobo Brennan

Amaryllis Jacobs
Carlos Irijalba
Christian Kerez
Mario Monotti
Jan De Vylder

Viaggi di studio
Field Trips
Nord d'Italia
Sankt Gallen
Basel
Zürich

Studenti
Students
I sem.
Dominic Aeberhard
Anna Arpa
Natacha Batista
Giulio Branca
Paul Brechignac
Fulvio Capsoni
Paolo D'alessandro
Marco Ghezzi
Lorenzo Giovannoni
Sofia Gozzi
Matthias Grob
1. Guillaume Guisan
Lorenzo Iandelli
Sunayana Jain
2. Martina Kueng
Barbara Mazza
Mara Meerwein
Alessandro Minussi
Lisa Munerato
Taku Neichi
Robert Scott
Monica Vassallo
Oliviero Vitali
Jeanluc Wagner
Felix Zeitler

Studenti
Students
II sem.
Stefania Agostini
Mathias Balkenhol
Laura Bonalume
Giovanna Cacciola
Matilde Campagna
Federica Caruso
Agnieszka Gronek
Kornel Lewicki
Matteo Mastri
3. Sara Meyer
4. Anita Morvillo
Sarah Mutschler
Justyna Mydlak
Eva Oberndorfer
Gabriele Pagani
Giulia Pederzini
Giorgia Pinoli
Dragan Popadic
Elena Pozzoli
Aleksandra Redzisz
Elena Rucli
5. Silvio Rutishauser
Selin Samci
Cecilia Sgammini
Martino Stelzer

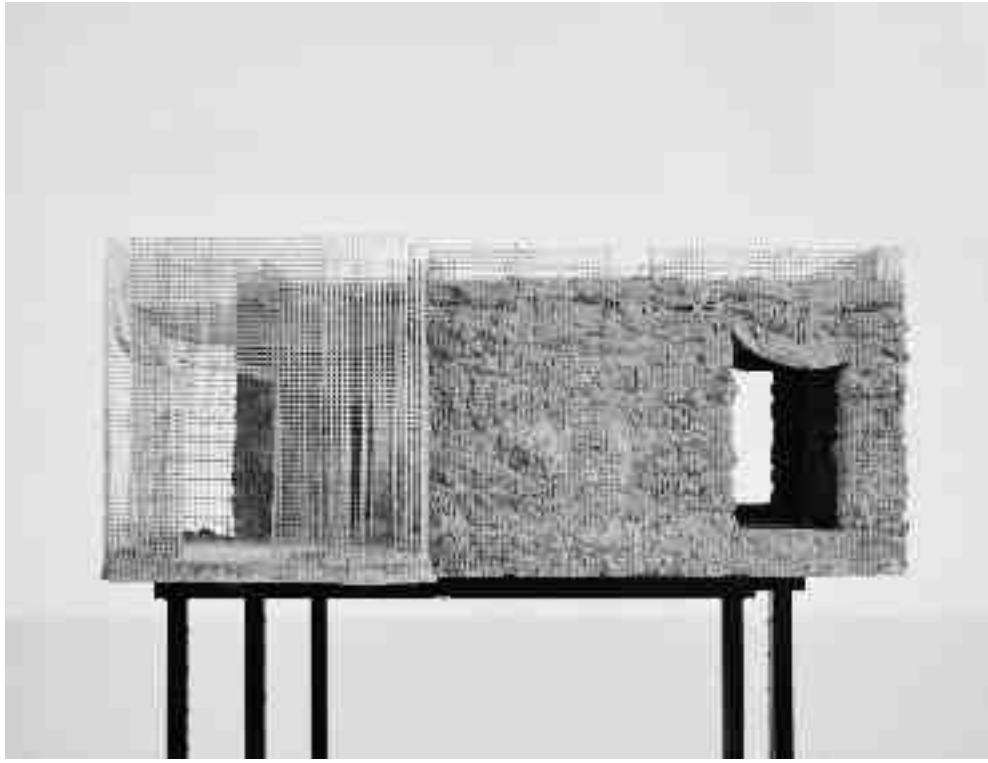
L'atelier si compone di una serie di semestri che adottano il "gesto materiale" come approccio al fare.
Roland Barthes, nei suoi scritti sull'opera di Cy Twombly, definisce il termine "gesto" come l'eccedenza di un'azione. Un'azione, scrive: «è transitiva, cerca solo di produrre un oggetto, un risultato».
Mentre il gesto è «l'indeterminata e inesauribile somma di ragioni, pulsioni, indolenze che circondano l'azione con un'*atmosfera*».
Nel nostro atelier esploriamo i gesti del fare in relazione a un materiale, al fine di produrre un'architettura che si concentri unicamente sulla relazione tra i due, dove la realtà del lavoro è intrinseca al materiale, alla forma e all'atto del fare. L'architettura che deriva da questo approccio non fa riferimento né rappresenta qualcosa e non è neppure un'astrazione, ma cerca semplicemente di esistere in sé come realtà fisica.
Il primo semestre è stato dedicato al tema *Casting and Cutting*. Tutti i gesti e i materiali su cui abbiamo lavorato erano riferiti a queste due azioni. Così come accade spesso quando facciamo qualcosa, una successione di gesti, di passi nel processo di realizzazione, rivela la sua bellezza. È quando il materiale prima sciolto e ricomposto viene poi di nuovo scomposto, o viceversa, che una ricchezza e un'originalità appaiono intrinseche al lavoro svolto.
Il punto di partenza del secondo semestre, *Hotel Intercontinental & 24 Others*, è stata un'opera d'arte.
Gli studenti sono stati invitati ad analizzare l'opera attraverso i suoi aspetti materiali e i gesti dell'artista, e quindi a produrre un'architettura per quell'opera, specifica come l'opera stessa. Contrariamente al cubo bianco in cui lo spazio espositivo è il più neutro possibile, si è dunque cercato di creare un'architettura dedicata a quell'opera d'arte e costruita appositamente per essa.
All'inizio di entrambi i semestri abbiamo visitato vari luoghi di produzione – da una cava di pietra allo studio dell'artista, da una fabbrica di ceramica a una fonderia – dove abbiamo potuto osservare diverse tecniche e metodi di lavoro artigianali.

The atelier consists of a series of semesters that focus on the "Material Gesture" as a way of making.
In Roland Barthes' writings on the work of Cy Twombly, he defines the term gesture as the surplus of an action. An action, he writes, "is transitive, it seeks only to provoke an object, a result". Whereas the gesture is "the indeterminate and inexhaustible total of reasons, pulsions, indolences which surround the action with an 'atmosphere'".
In the atelier we explore the gestures of making in relation to a material, in order to produce an architecture that is solely focused on the relationship between the two, where the reality of the work lies within the material, the form and the act of making. The architecture that results from this approach does not reference or represent something, neither is it an abstraction, but simply attempts to exist as a physical reality.
This first semester was focused on the sub-topic "Casting and Cutting". All the gestures and materials that we worked with related to these two actions, as it is often when we make things, that a succession of gestures, steps in the processes of making, reveal their beauty. It is when the casts are cut again, or the cuts are cast, that richness and an originality appear within the work.
For the second semester, "Hotel Intercontinental & 24 Others", an artwork was the starting point. The students were asked to research the work through its material aspects and the artist's gestures and to produce an architecture for that work that is as specific as the work itself. As opposed to the white cube approach, where the exhibition space is made as neutral as possible, they sought to create a dedicated architecture specifically built for that artwork.
At the start of both semesters we visited production places where we observed production techniques and crafts. They ranged from a stone quarry to an artist's studio, a ceramic factory and a foundry.

1.

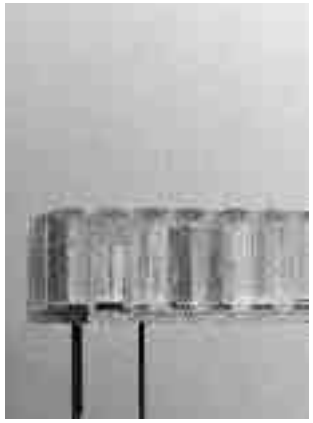
2.

1.



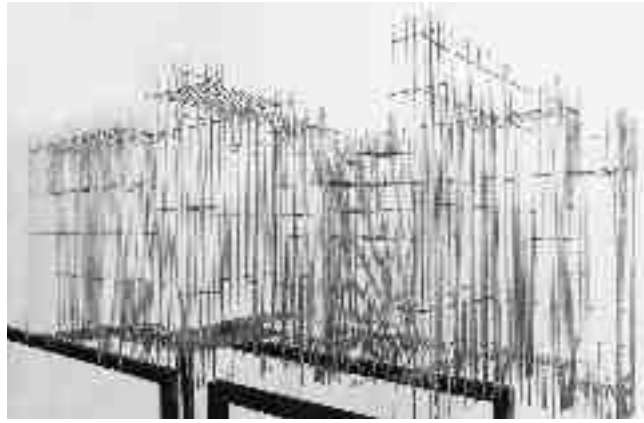
3.

5.



5.

4.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Ishigami

Docente
Lecturer
Junya Ishigami

Assistenti
Assistants
Wataru Shinji
Tao Baerlocher

Relatori
Guest Lecturers
Jonas Elding
Raphael Zuber

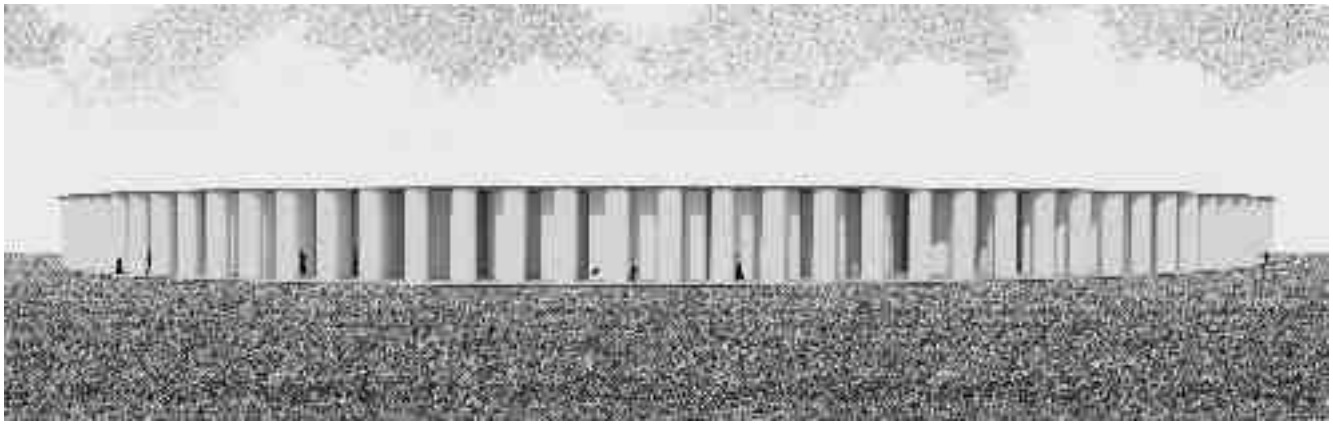
Studenti
Students
I sem.

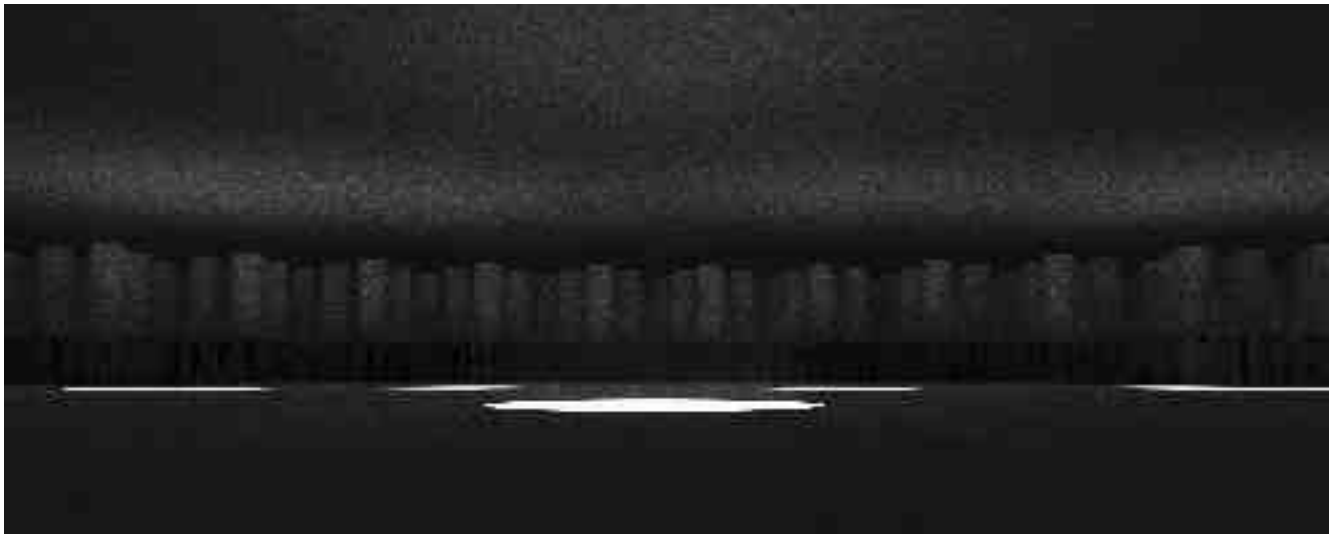
1. **Stefania Agostini**
   Emmanuel Alvarez Sanchez
   Andreea Denisa Balaj
2. **Benjamin Barrera**
   Luca Forzi
3. **Gabriele Gagliardi**
   Ester Elena Galli
   Giovanni Arjuna Gandini
   Ludovica Giangrossi
   Mike Guerriero
4. **Boris Ruben Hämmerli**
   Ginevra Masiello
   Hannah Elizabeth Matthews
   Federico Muratori
   Andrea Panzeri
   Claudia Pescia
   Anda-Cristina Popescu
   Margherita Sorgentone
   Barbara Stallone
   Ueli Steinmann
   Alvise Stramare
   Pietro Tovaglieri
5. **Elisa Vegué Llorente**
6. **Jonas Wenzel Virsik**

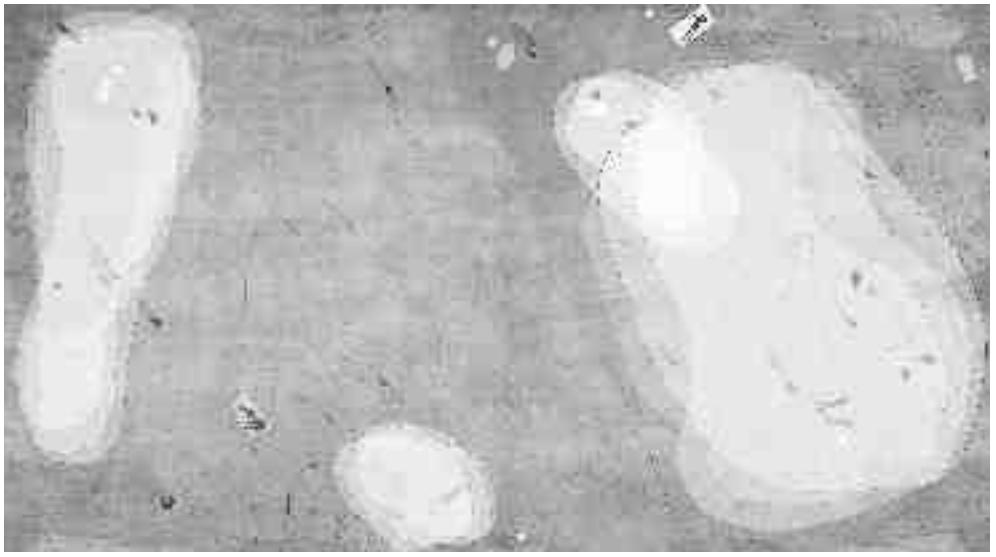
Un'altra natura
Non risulta un po' desueta la divisione o la distinzione tra ambiente esistente e nuova costruzione artificiale? Nel mio lavoro tengo questo pensiero sempre bene in mente.
La risposta al tema che il nostro atelier si è dato, *Un'altra natura*, può provenire da un soggetto qualsiasi, ma non dovrebbe venire classificata come architettura, paesaggio, urbanistica o in qualunque altra categoria. Quello che cerchiamo è infatti lo spazio in cui queste categorie vengono assunte e percepite come del tutto equivalenti.

Another Nature
Isn't it a bit old fashioned to divide or distinguish between the existing environment and new artificial construction? In my practice, I always keep this thought in my mind.
The response to our studio theme *Another Nature* can draw from any subject, but it shouldn't be classified as architecture, landscape, urban planning or any other categories.
We are looking for the space where those categories are taken and felt as equivalent in value.

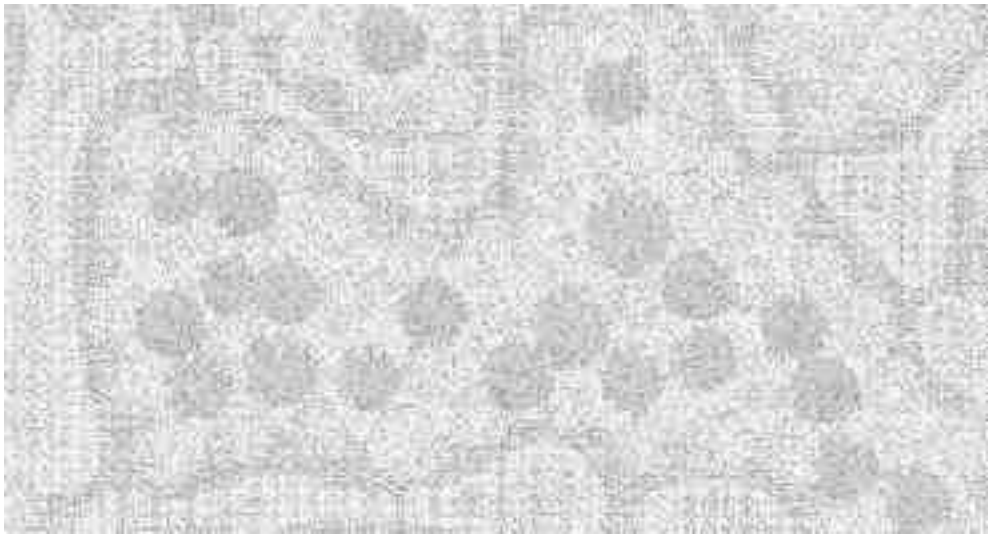
2.



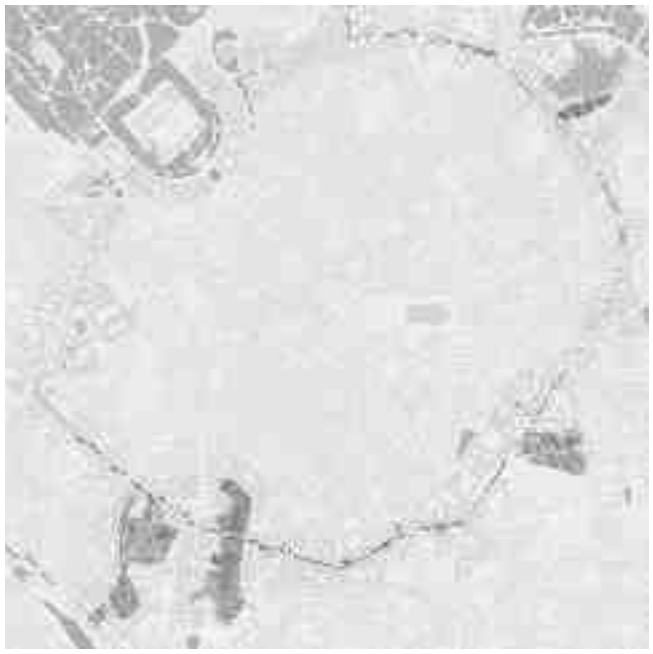




5.



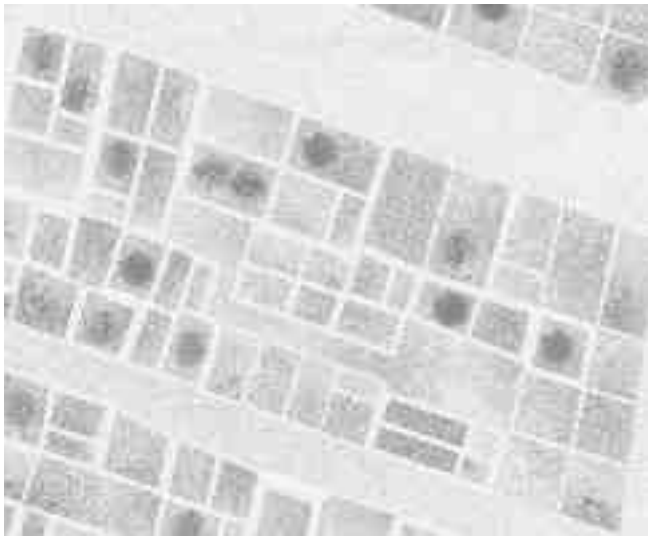
4.



3.

6.

1.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Kéré

Docente
Lecturer
Diébédo Francis Kéré

Assistenti
Assistants
Alberto Pottenghi
Gaelle Verrier

Relatori
Guest Lecturers
Stefano Boeri
Antonio Calafati
Mario Monotti
Annika Staudt
Franco Tagliabue Volontè

Viaggi di studio
Field trips
Berlin

Studenti
Students
II sem.
Carlo Ottavio Basellini
Giacomo Bonesi
Guido Brioschi
Nicolò Clerici
Maria Luisa De Iorio
Silvia Diaz
1. Sandro Embacher
Zaccaria Exhenry
2. Filippo Gismondi
Domenico Imperioso
3. Thomas Koch
Domizia Lantin
4. Olivia Lillus
5. Eleonora Lo Buono
6. Margherita Lurani
Samira Muster
7. Ilaria Peru
Jordan Maurice pol
Yasha Théo Rey-Ivan
8. Ilaria Saggese
9. Chiara Nelda Steidl
Pietro Tovaglieri
10. Caterina Zazzara
Costanza Maria Zeni

Progetto per una scuola in una situazione di emergenza, Amatrice (Italia)

«L'istruzione è l'arma più potente che puoi usare per cambiare il mondo» (Nelson Mandela).

Catastrofi naturali accadono sempre più vicino a noi. I terremoti, negli ultimi mesi, hanno colpito le aree del centro Italia e la perdita di vite umane e di edifici è grande. Come architetti, abbiamo cercato di fornire un aiuto attraverso il progetto di una scuola per la comunità colpita dall'emergenza.

Poiché l'istruzione coinvolge una gran parte della popolazione, il progetto è rivolto a tutta la comunità, quindi: spazi con diverse possibilità di utilizzo e un ambiente che favorisca l'interazione umana.

Per affrontare la situazione eccezionale, che richiede tempi di costruzione molto brevi e costi contenuti, abbiamo adottato i criteri della modularità e della prefabbricazione, che applicati al processo di progettazione ci hanno aiutato a concepire edifici scolastici la cui durata potrebbe andare oltre la situazione contingente. Scegliere un materiale, trovare la struttura appropriata, studiare le tempistiche di cantiere… questi temi sono stati approfonditi al fine di avvicinare gli studenti alla realtà della costruzione.

Durante il semestre gli studenti sono stati coinvolti nel workshop *Learning by doing*, dove l'obiettivo era di lavorare alla scala 1:1 per poi approfondire il progetto. In gruppi di due, questo esercizio ha consentito agli studenti di avvicinarsi alla dimensione reale affrontando le tematiche che riguardano la logistica e la costruzione. Grazie a questa esperienza gli studenti hanno sviluppato in modo critico e migliorato un dettaglio, e quindi l'intero progetto.

School project in an emergency scenario, Amatrice (Italy)

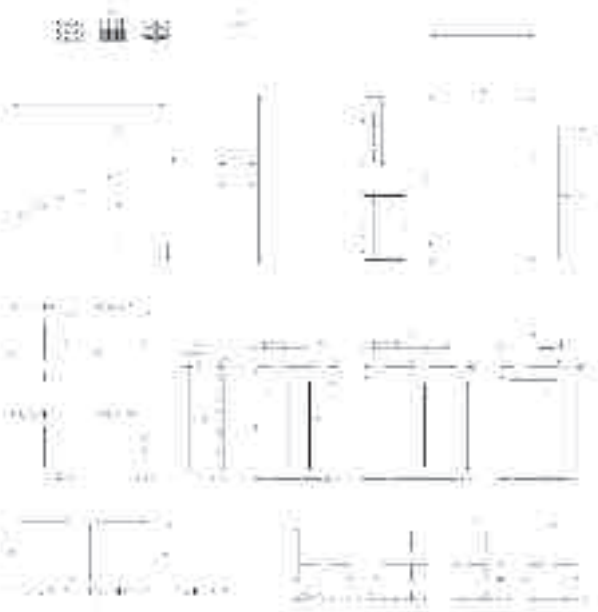
"Education is the most powerful weapon you can use to change the world" (Nelson Mandela).

Natural disasters happen close to us. Earthquakes have affected areas in central Italy in recent months. The loss in life and property is important. As architects, we would like to give support and design a community school building in emergency conditions.

As education involves a broad section of the population, the design extends the role of the school to the society as a whole. We imagine a school with a flexible use for the wider community, a place which supports human interaction.

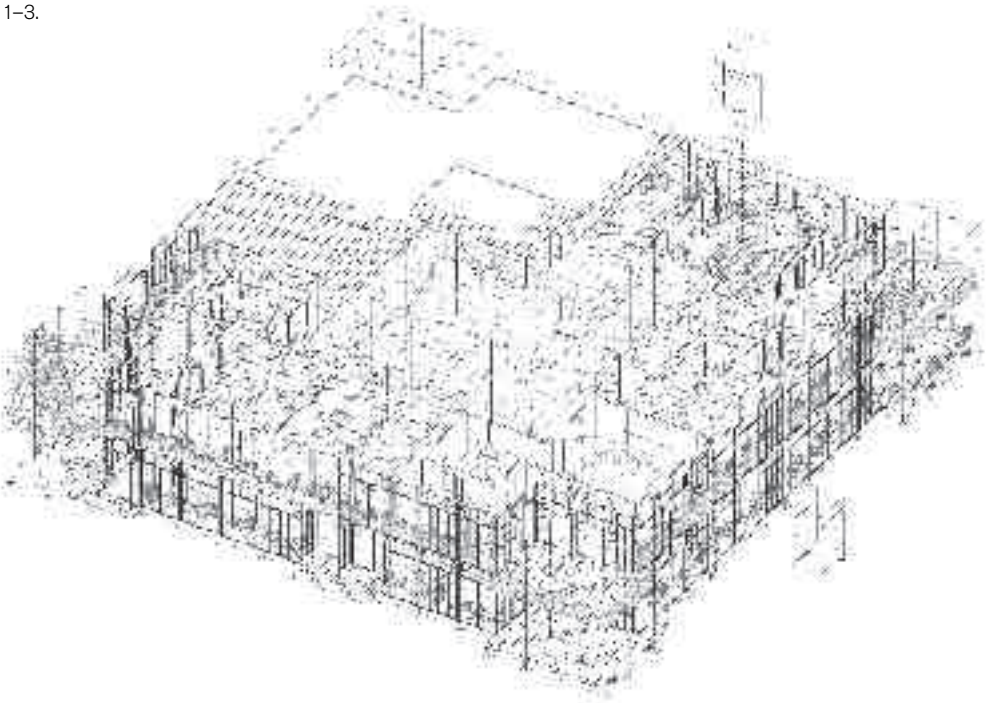
To cope with difficulties like a very short construction time and a low budget, we introduced the themes of modularity and prefabrication. Applied to the design process, they helped us conceive school buildings capable of lasting long after the emergency. Choosing a material, finding the appropriate building structure, studying how to put things together, and determining how long it would take to build: during the semester we focused on these topics, trying to get closer to the reality of construction.

During the semester the students were involved in the workshop *Learning by Doing*, where the goal was to work on a 1:1 scale so as to enter deeply in the project. In groups of two students, this exercise enabled them to deal with the real dimension, raising considerations about logistics and construction. Thanks to this experience, the students developed and improved criticisms of their own model, and consequently the project.



1–3.

1–3.



2–9.

4–6.

8–10.

5–7.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier L-architectes

Docenti
Lecturers
- Jeanne Della Casa
- Sylvie Pfaehler

Assistenti
Assistants
- Sabina Egloff
- Achille Grosvernier

Relatori
Guest Lecturers
- Menuel Bieler
- Olag Hunger
- Dominique Salathé

Viaggi di studio
Field Trips
- Lausanne

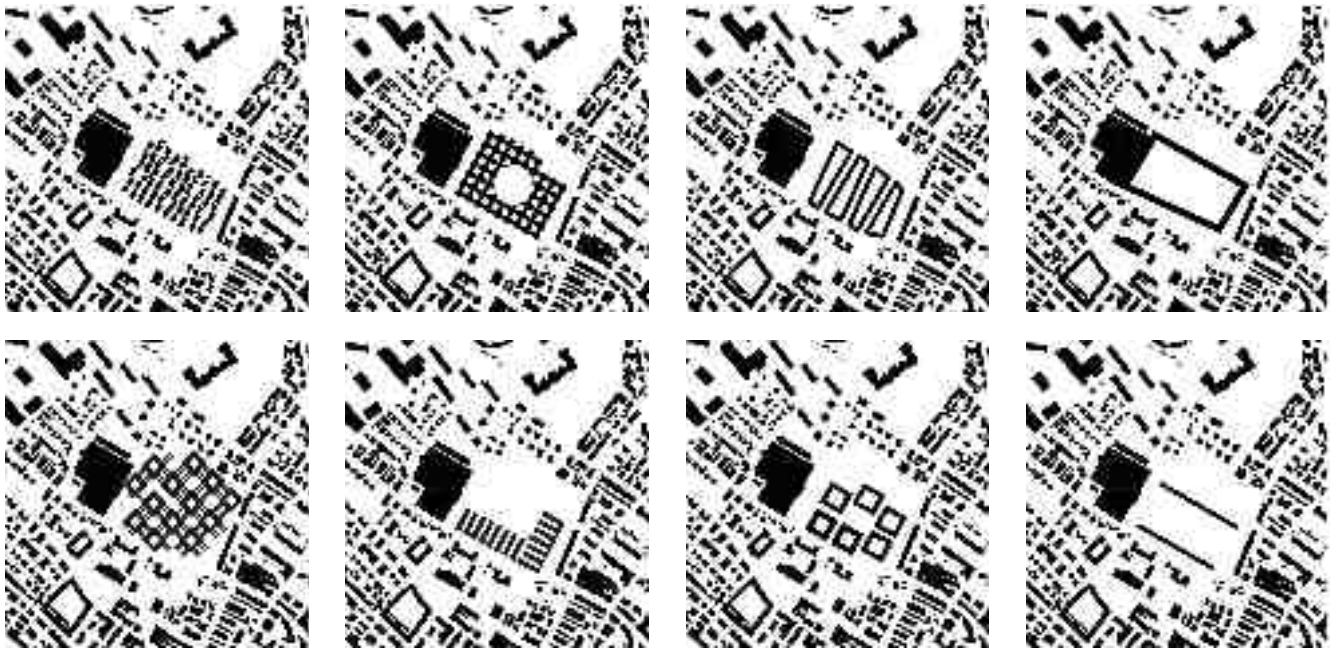
Studenti
Students
I sem.
- Lorenzo Autieri
- Francesca Borea
- Anna Callegaro
- Silvia Capello
- Simon Cattaneo
- Flavia Maria Fagugli
- Arnaud Forment
- Alessandro Franco
- Marta Galmarini
- Ewa Kaszuba
- Ekaterina-Maden Christova Ikonomova
- Eleonora Lo Bruno
- Lucia Macrì
- Michal Michalowski
- Maria Gabriella Porta
- Ana Servo
- Daria Suharschi
- Ariana Zecchillo

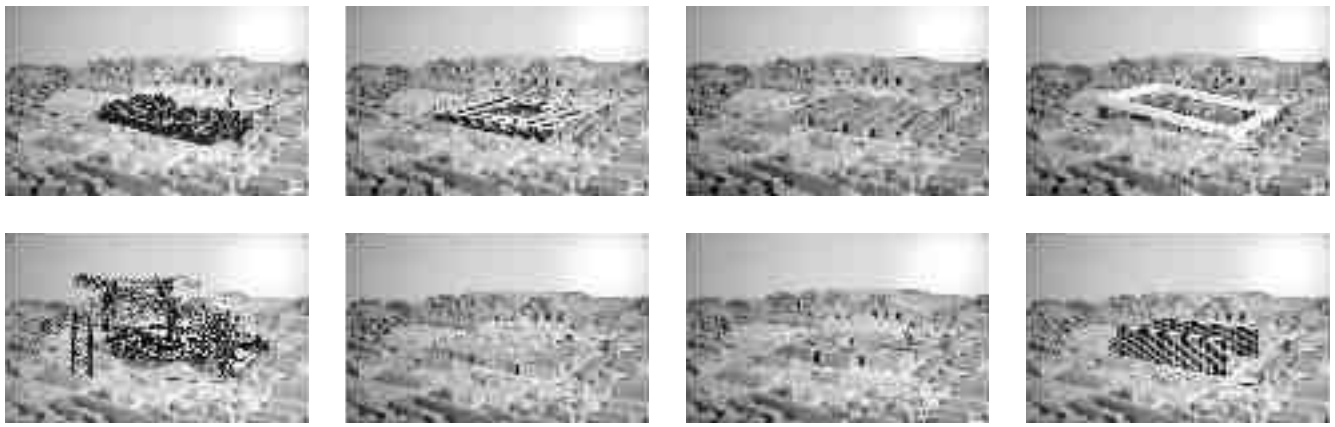
Abbordare il metodo di progettazione architettonica sotto i diversi aspetti di edilizia abitativa urbana

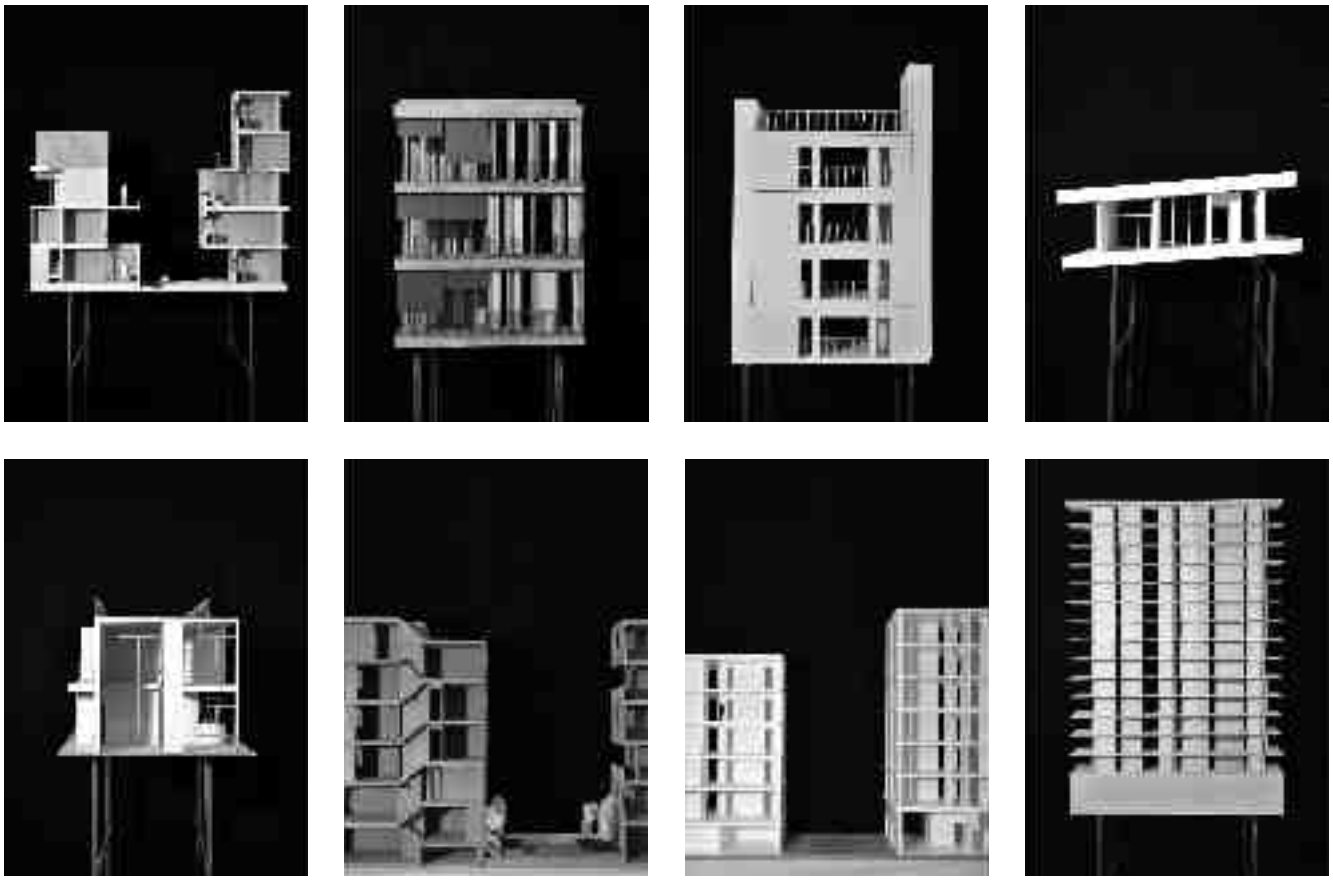
Incrociando diversi sguardi, modalità o scale di rappresentazione, ci interesseremo al *fil rouge* del processo di progettazione.
Leggere e capire le incidenze del proprio progetto per riuscire a migliorarlo, svilupparlo con coscienza e senza allentare. I risultati saranno all'altezza di ciò che avevamo in mente? Meglio cambiare il disegno (chiarezza di pensiero) o il pensiero (magia del disegno)? Molto probabilmente un po' di entrambi!
Oltre che di casa e città parleremo di dimensionamento, di costi, dell'arte di costruire, di responsabilità, e ricercheremo le sottigliezze in tutti questi interrogativi.
Il sito di Beaulieu a Losanna sarà la scena che ripercuote i nostri *essais* architettonici.

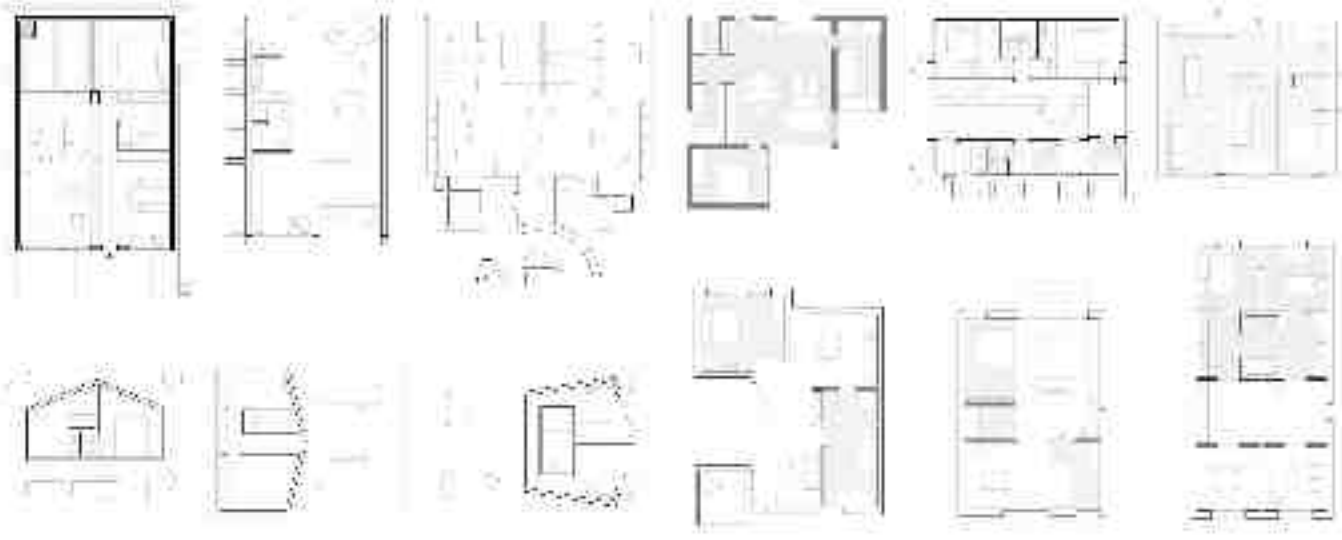
An enquiry into the method of architectural design through the perspective of urban housing

Focusing on different viewpoints, forms or scales of representation, we will look at the unifying thread of the design process. Deciphering and understanding the circumstances of a project so as to consciously and constantly improve and develop it. Does my plan match what I have in mind? Does the drawing, clarity of thought, or the thought, magic of drawing, need to be modified? Most likely, a little of both.
In addition to the home, the house and the city, we will discuss dimensions, cost, the art of construction, the responsibility, and delve into the subtleties surrounding these issues.
The site of Beaulieu in Lausanne is the sounding board for our architectural studies.









Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistenti
Assistants
Logan Allen
Előd Golicza

Relatori
Guest Lecturers
Frédéric Bonnet
Daniel Bosshard
Emanuel Christ
Paola Maranta
Sebastian Olloz Ruiz
Patrick Scheffler
Anna Staudt
Jean-Luc von Aarburg

Viaggi di studio
Field Trips
Skåne
Copenhagen
Basel
Riehen
Stuttgart

Studenti
Students
Riccardo Altobello
Sakura Aoba
Sharon Armetti
Anouck Charlotte Manon Babled
Johanna Barbara Bindas
Matteo Bischof
Laura Bonalume
Yuwei Chen
Filippo Piero Cocco
Nicholas Compagnoni
Paolo D'Alessandro
Antoine Danthony-Romeuf
Alberto De Lorenzo
Eleonora Dradi
Christopher Fraquelli
Marta Galmarini
Lorenzo Gatta
Silvia Giandoriggio
Valentin Karl Viktor Goetze
Sofia Gozzi
1. Walter Hjaltested
Lorenzo Iandelli
Conrad Paul Kersting
2. Roberto Leggeri
Stefania Malangone
Massimiliano Marconi
Ginevra Masiello
Gloria Mazzucchelli
Julian Jacek Nieciecki
Gabriele Pagani
Pierre Minio Paluello
Livia Notarangelo
Marco Pederzini
Paolo Pernumian
3. Luis Peña Torres
Giorgia Pinoli
Marco Prencipe
Bianca Maria Radu
Elia Rossi
Eleonora Sbrissa
Shengyu Shi
Margherita Sorgentone
Daria Suharschi
Lorenzo Vicari
Hainan Yu
Zhimin Yuan
Francesca Zecca
Federica Zoboli
Shuo Zhang
Stefano Zoli
Nora Zoppi

Appunti su una metodologia di progettazione

Progettando si evocano ricordi di cose viste e vissute. I nostri ricordi, spesso raggianti o parziali, mutano sempre in relazione a noi stessi. Dunque, la forma ricordata è analoga, non identica, all'originale. I ricordi – sotto l'influenza di proiezioni derivanti dall'Io – si trasformano e si estraniano. In questo modo non si ripete mai l'esistente, ma, attraverso il filtro dei ricordi, si creano forme che mantengono legami propri con le forme archetipiche. In definitiva si può quindi dire che si ricorda in modo selettivo.

Indipendentemente dalle proprie predilezioni, quando progettiamo ci muoviamo continuamente in un contesto concreto, urbano e culturale, nel quale va ad inserirsi un intervento che deve reggere e durare nel tempo. Il grado di avvicinamento al contesto può condurre alla più totale empatia, oppure all'estraniazione più elevata: si tratta sempre di una scelta cosciente del progettista. I criteri sui quali la scelta si fonda possono essere gli stessi prevalenti nelle relazioni umane: adattarsi alle convenzioni o allontanarsene provocatoriamente? Valutando il grado di adeguatezza e le convenienze di un intervento, si riesce a limitare questa libertà di scelta.

L'architettura è un artefatto a molti strati: è merce, è oggetto d'uso comune, mediatore di significati e prodotto estetico allo stesso tempo; ma ognuno di questi aspetti determina la propria regola. Con una difficoltà pari a quella d'imparare una nuova lingua, dobbiamo sondare le regole intrinseche all'architettura per poterla poi utilizzare e con essa comunicare. L'architettura comunica, lo si ribadisce, a più livelli, che possono essere trasmessi solamente a condizione che i fruitori ne abbiano coscienza. È necessario quindi che un progetto presenti una molteplicità di senso, per aumentare il significato complessivo e continuare così a perdurare anche in condizioni che mutano con il passare del tempo.

Tema del semestre autunnale: Un cimitero, Zurigo.

Tema del semestre primaverile: Un centro, Riehen.

Notes on a design method

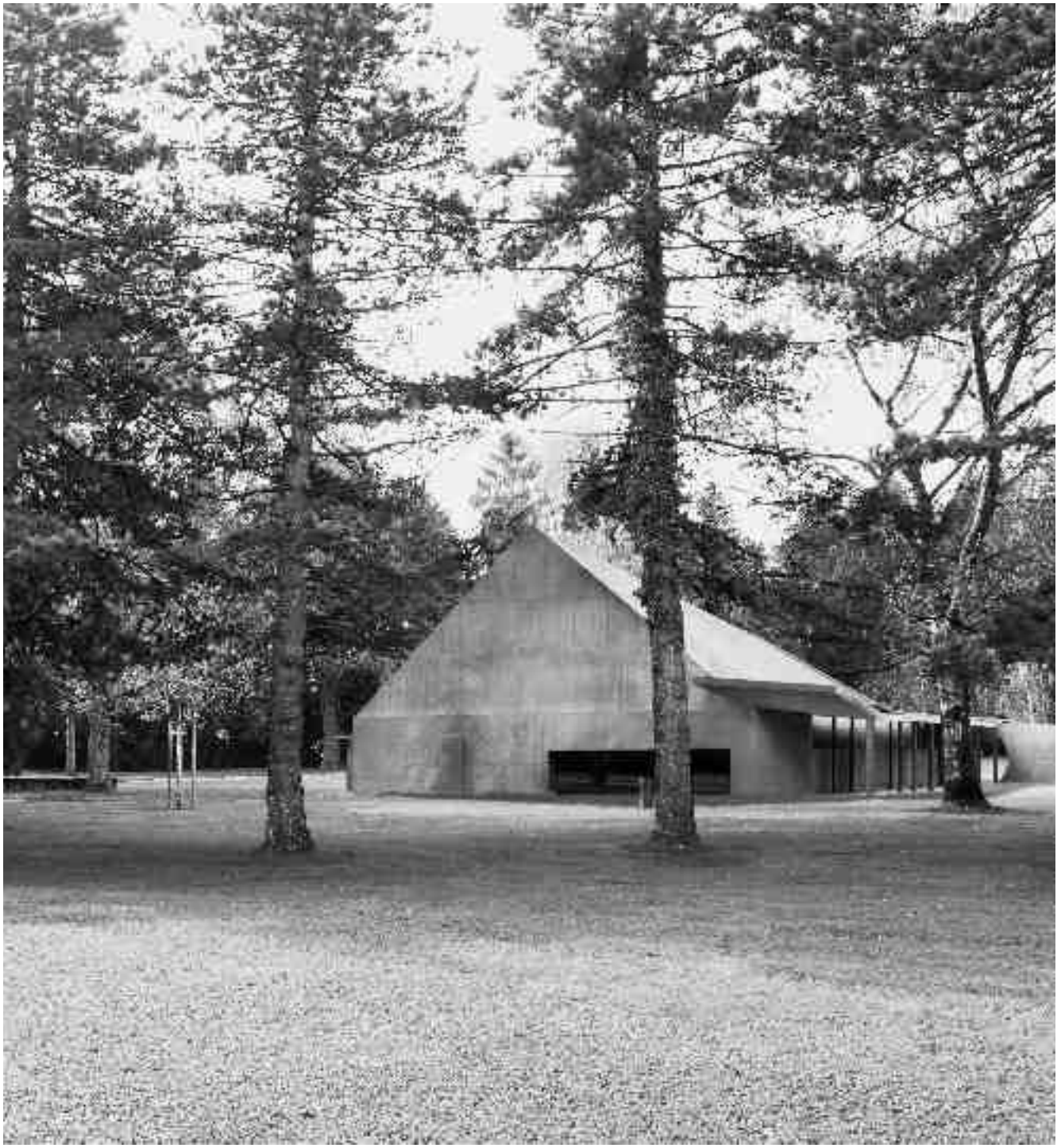
Designing conjures up memories of things seen and experienced. Our memories, often radiant or partial, always change in relation to ourselves. Hence a form remembered is analogous, but not identical, to the original. Under the influence of projections arising from the ego, memories are transformed and estranged. In this way, the existing is never repeated, but forms are created through the filter of memory that retain their ties with the archetypal forms. Ultimately we can say we remember selectively.

Regardless of our predilections, when we design we move continuously in a specific urban and cultural context, in which is inserted a project that has to endure and remain valid in time. The degree of approach to a context may lead to the most complete empathy or a high degree of estrangement. This is always a conscious choice that depends on the designer. The criteria on which the decision is based are those that prevail in human relations: either to adapt to the conventions or deviate provocatively from them. This freedom of choice can be more closely focused by assessing the degree of adequacy and the best way of approaching a project.

Architecture is a many-layered artefact; it is a commodity, an object of common use, a mediator of meanings and at the same time an aesthetic product. Each of these factors determines its own rules. With a difficulty equivalent to that of learning a new language, we need to probe the rules built into architecture in order to use it and communicate with it. Architecture communicates, it should be emphasized on several levels, but its meanings can be transmitted only on condition that the user is aware of them. It is therefore necessary for a project to have a multiplicity of meanings, to enhance its overall significance and so to endure even in conditions that change with the passing of time.

Theme of the autumn semester: A Cemetery, Zurich.

Theme of the spring semester: A Center, Riehen.



2.

1.–3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistenti
Assistants
Teresa Figueiredo Marques
Bjorn Klingenberg

Relatori
Guest Lecturers
Rui Alexandre
Nicola Di Battista
Gonçalo Byrne
Antonino Esposito
Michael Jakob
Martina Voser

Viaggi di studio
Field Trips
Capri
Lisboa

Studenti
Students
I sem.
Maria Chiara Bernasconi
Fatima Bloetzer
1. Beatrice Bocchiotti
Guido Brioschi Malinverni
Claudia Caporale
Giulio Carlon
Khadija el Maohub
Stefano Gariglio
Riccardo Giuriani
Alessandro Loda
Michele Marcellino
2. Eleonora Minchio
Laura Moglia
Michela Nurra
3. Elisa Ossola
4. Eleonora Pradegan
Yasha Théo Rey-Ivan
Chiara Scognamiglio
5. Cecilia Sgammini
Bruno Silva
Arianna Tomatis
6. Marta Tonelli
Sara Villani
Stefano Zoli

Studenti
Students
II sem.
7. Matteo Bischof
Aloïs Bottini
Mattia Brändli
Carlo Calderini
Gemma Carzaniga
Serena Costa
Eleonora Dradi
Silvia Fincato
Luca Forzi
Giuseppe Maria Genco
Giacomo Gendotti
8. Gregorio Lacchio
Chiara Locatelli
Ginevra Maserati
9. Hannah McDorman
10. Stefano Onorato
Claudia Pescia
Nils Wirstroem Pyk
Alessandra Sirena
Claudia Soricelli
Valeria Spinelli
Diego Conradin Vincenz Pérez

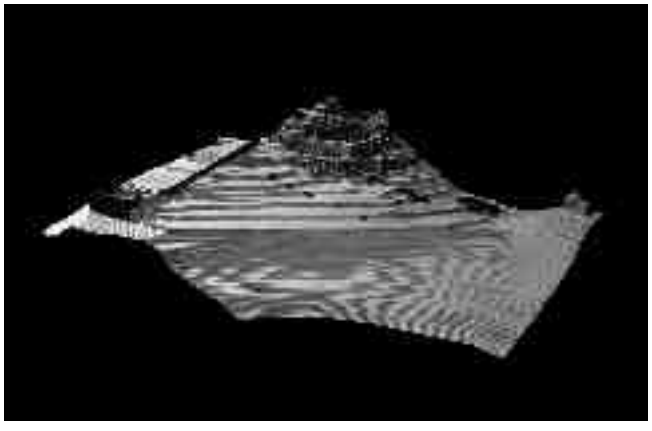
Isola di Capri
Capri è un Paesaggio-Mito, un Paesaggio-Icona, un territorio sul quale da millenni si è costruito un immaginario complesso, solido e inconfondibile, con un'enorme capacità di attrazione da tutto il mondo. La sua condizione di isola determina una limitata capacità di carico, una fragilità e una dipendenza dalla terra ferma. È un territorio con caratteristiche geologiche particolari, per certi aspetti anche molto limitanti. La sua topografia, difficile e assai specifica, ne condiziona profondamente la mobilità e l'accessibilità. Abitata da secoli, la sua storia è documentata con un grande rigore descrittivo, che ci consente di seguire con una certa precisione la storia evolutiva del suo paesaggio. Il cui fascino determina anche lo stato in cui versa oggi l'isola: sovraccarica di turisti che ogni giorno vengono scaricati sulle piccole banchine del porto, affollano le sue vie e i ridotti tratti di costa protetti e accessibili. Gli studenti dell'atelier hanno affrontato questi argomenti e proposto nuove soluzioni progettuali capaci di favorire un turismo più sostenibile, migliorare le condizioni di accesso all'isola, di balneabilità e di soggiorno.

Waterfront Lisbona
Nel semestre primaverile l'atelier ha lavorato sulla sponda del Tejo, a Lisbona. L'infrastruttura come strumento progettuale nel disegno dello spazio pubblico è stato l'argomento proposto. Lungo i secoli, lo sviluppo della sponda del Tejo come area portuale ha presupposto continui riempimenti e la costruzione, sempre più all'interno del fiume, di piattaforme artificiali. Un'evoluzione accompagnata dall'incremento dei sistemi di trasporto a terra, e quindi dall'utilizzo della sponda artificiale per l'apertura di strade nonché della linea ferroviaria che collega Lisbona a Cascais. Lungo il *waterfront* si alternano oggi situazioni di chiara continuità spaziale tra città e fiume ad altre dove la fascia infrastrutturale, viaria e ferroviaria, assieme agli spazi portuali recintati e privati, cancellano completamente tale continuità. Lo studio approfondito della sponda tra Cais do Sodré e Algés, la sua storia e la sua odierna spazialità sono stati i punti di partenza delle ricerche progettuali. Gli studenti hanno scelto un'area tra le quattro proposte (Cais do Sodré-Santos; Alcantara; Belém; Algés) e un tema (Sollevare l'infrastruttura; Modellare la sponda; Condividere lo spazio, sostituzione treno/tram); individualmente hanno poi esplorato nuove idee di progetto dove infrastruttura, architettura e spazio pubblico si fondono in una nuova continuità.

Isle of Capri
Capri is a landscape-myth, a landscape icon, an island around which a complex, dense and unmistakable imagery has grown up over thousands of years and which is immensely attractive worldwide. As an island it has a limited capacity, being fragile and dependent on the mainland. It has specific geological features, in some respects very restrictive. Its distinctively rugged terrain greatly influences mobility and accessibility. For centuries, its history has been recorded in great descriptive detail, enabling us to follow with a certain precision the history of the evolution of its landscape. Its charm also determines the state of the island. It is overcrowded with tourists dumped every day on the small docks in the harbour, who throng its streets and the few stretches of protected and accessible coastline. The students in the studio dealt with these topics and presented new design solutions to promote more sustainable tourism, improving the conditions for access to the island, bathing and accommodation.

Waterfront Lisbon
In the spring semester, the studio worked on the bank of the Tagus in Lisbon. The set topic was infrastructure as a project instrument for designing public space. Over the centuries, the development of the Tagus bankside as a port has led to continuous infills and the construction of artificial platforms encroaching on the river. This has been accompanied by an increase in land transport systems, hence the use of the artificial embankment to lay out roads and the railway line linking Lisbon to Cascais. Along the waterfront today there are stretches of spatial continuity between the city and the river, and others where the belt of road and rail infrastructure, together with the enclosed and dockland areas, public and private, completely efface this continuity.
In-depth study of the riverfront between Cais do Sodré and Algés, its history and its current layout, were the starting points for the research. The students chose one site out of four proposed (Cais do Sodré-Santos, Alcantara, Belém, Algés) and one theme (Raising Infrastructure, Shaping the Shore, Sharing Space, Replacing Train/Tram). Individually they then explored new project ideas where infrastructure, architecture and public space merged in a new continuity.

1.



9.

Foto di
Photo by
Alberto Canepa

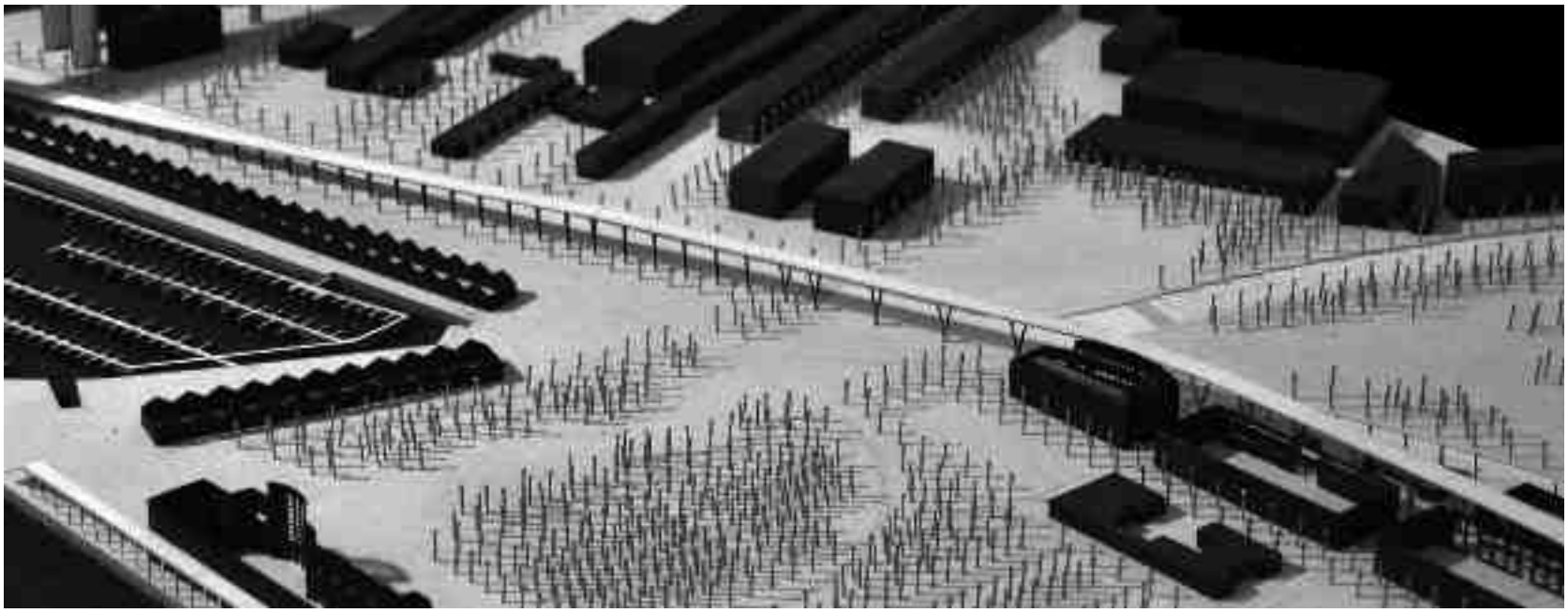
4.

2.

3.

6.

5.



8.

10.

7.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Patricia da Silva
Giulia Furlan

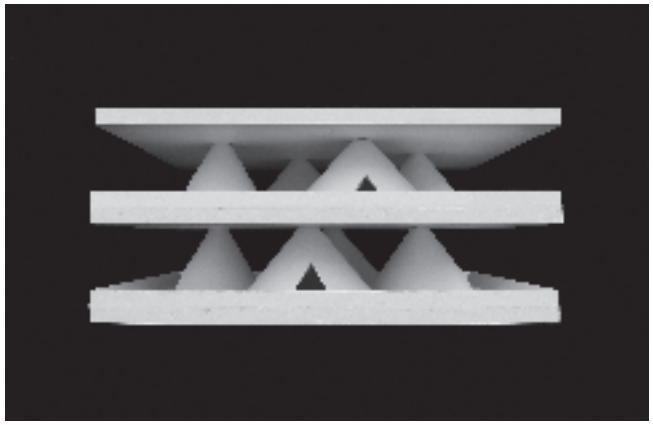
Relatori
Guest Lecturers
Patrick Gartmann
Go Hasegawa
Georg Nickisch
Erwin Viray
Selina Walder

Studenti
Students
I sem.
Alberto Rossi
Anita Morvillo
Chie Okumura
Cheng Haochung
Kana Otani
Katarzyna Malkowska
Kento Takemori
Mana Fujii
Marina Montresor
1. Matteo Mastri
Michaela Benesova
Nadia Dias
Nadine Vitorino
Saho Yoshida
Shoko Fukui
Shota Tanaka
Taiga Doi
Yashar Yektajo
Yoshino Enomoto
Yumi Nishihama

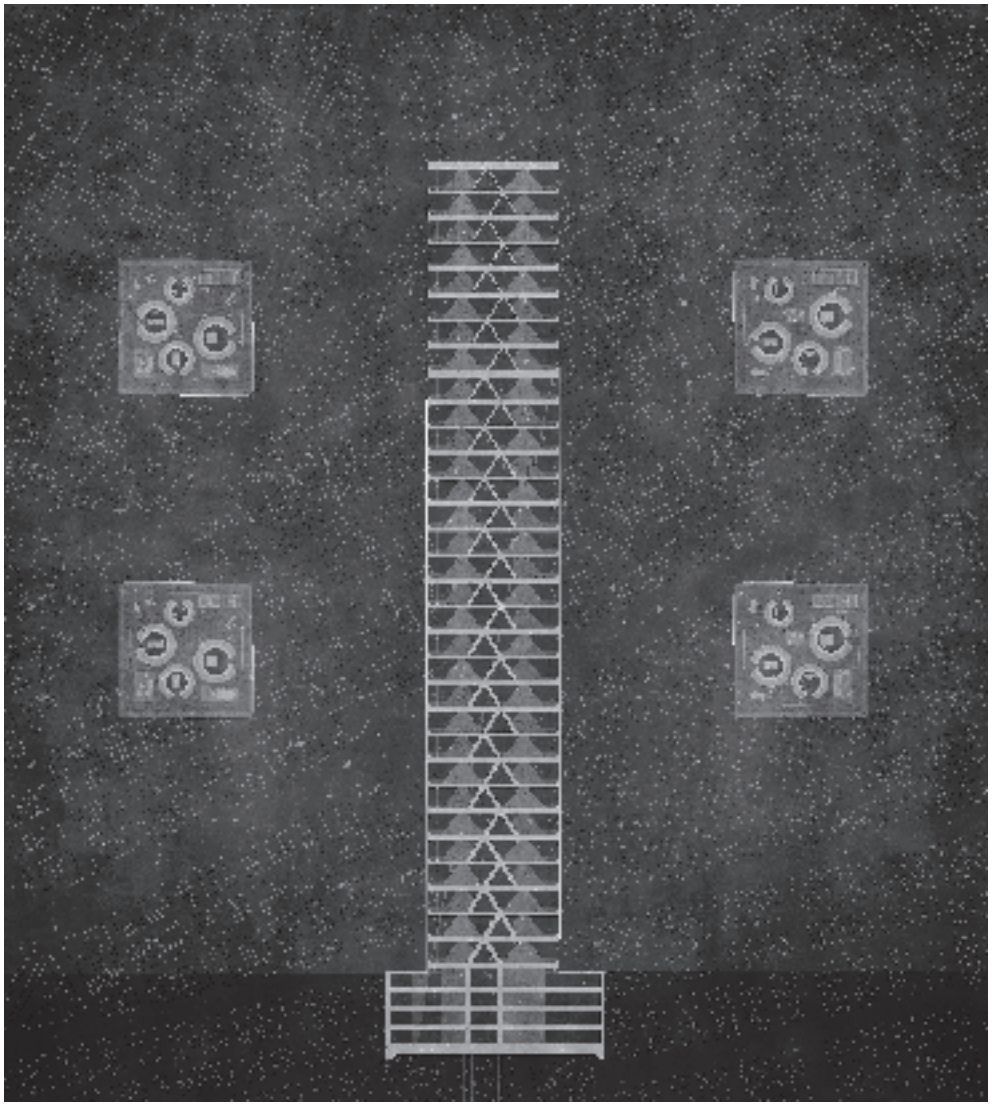
Studenti
Students
II sem.
Ana Sevo
Andrea Panzeri
Benjamin Barrera
Boris Haemmerli
Ester Galli
2. Ewa Kaszuba
Jonas Virsik
Lorenzo Autieri
Lorenzo Giovannoni
Lorenzo Vicari
Ludovica di Betta
Martina Kueng
Michal Michalowski
Paul Bréchignac
Paul Machedon
Roberto Leggeri
Rudolf Goldschmidt
Stefano Marzo
Stefano Minocchi
Sunayana Jain
Tuuli Kanerva
Yuwei Chen

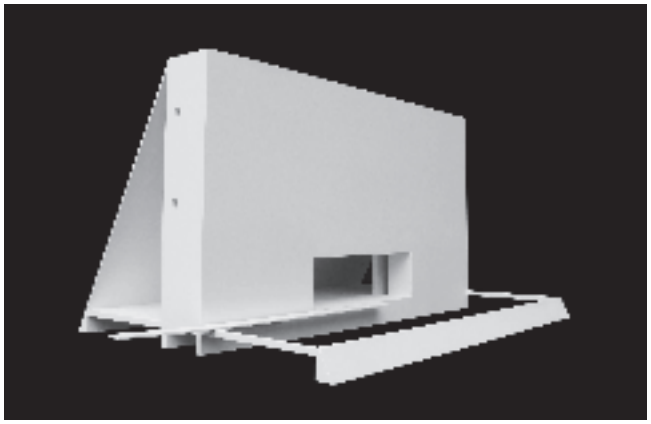
Cerchiamo di non lavorare con un'immagine o altre ricette per fare e spiegare qualcosa che, in fin dei conti, è una scelta sostituibile fra una serie di effetti di carattere visivo o emozionale. Lo scopo del nostro lavoro è avere un approccio all'architettura più fondamentale e basilare.
Chiediamo ai nostri studenti di sviluppare un progetto da soli a partire da un tema dato. Ciascun tema è di carattere generale e fa riferimento a uno dei parametri essenziali che determinano un edificio: Sito (per esempio, Città, Foresta, Isola, Sito storico…), Dimensione (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Funzione (Hotel, Uffici, Opera, Shopping Mall…), Tipologia (Corte, Torre, Piattaforma, Tetto…), Materiale (Mattone, Calcestruzzo, Pietra, Legno…).
Il tema deve essere uno spunto per riflettere aspetti fondamentali dell'architettura, con l'obiettivo di generare una forma attraverso un'idea. Tutti gli altri parametri di progetto sono indeterminati e il tema è l'unico punto saldo, pertanto è necessario operare scelte consapevoli una dopo l'altra e così concepire un intero progetto che abbia senso intellettualmente e sia realistico allo stesso tempo.
Dove si trova l'edificio, quanto è grande, qual è la sua funzione o di che materiale è fatto risulterà dalla traduzione di un'idea nella sua giusta forma architettonica. Questa potrà essere un piccolo oggetto che richiede una filosofia di dettaglio, un gesto di scala urbana o persino un paesaggio.
Proponiamo ogni semestre tre temi diversi. Gli studenti sviluppano individualmente uno dei tre temi con uno dei tre assistenti durante incontri settimanali. Il professore invece discute con ciascuno studente in regolari critiche pubbliche.
Temi del semestre autunnale: Glass, Niche, Two materials.
Temi del semestre primaverile: Ground floor, Tea house, Tent.

We try to avoid working with images, or any other recipe to make something one can verbalize which is ultimately an exchangeable choice, within a range of effects with a visual or emotional character. The aim of our work is to have a more fundamental and basic approach to architecture.
We ask our students to develop a project alone from a given topic. Each topic has a general character and refers to one of the five main parameters of architecture for defining a building: Site (examples of topics for site are City, Forest, Island, Historical Site…), Size (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Function (Hotel, Office, Opera House, Shopping Mall…), Typology (Courtyard, Tower, Platform, Roof…), Material (Brick, Concrete, Stone, Wood…).
The topic has to be an inspiration for reflecting fundamental aspects of architecture with the main goal of making a form out of an idea. Since all the other parameters of the project are open, and the topic the only basis to hold onto, one has to make a series of conscious decisions one after the other and conceive a whole project that intellectually makes sense and is realistic at the same time.
Where the building sits, how big it is, what function it has or what material it is made of, will be the consequence of translating a single idea into its right architectural form. It may therefore be a small object, which needs to be thought out in its details, an urban gesture or even a landscape.
Every semester we propose three different topics. The students argue individually one of them with one of the three teaching assistants on a weekly basis. The professor then has regular discussions with each student publicly.
Topics of the Autumn semester: Glass, Niche, Two materials.
Topics of the Spring semester: Ground floor, Tea house, Tent.

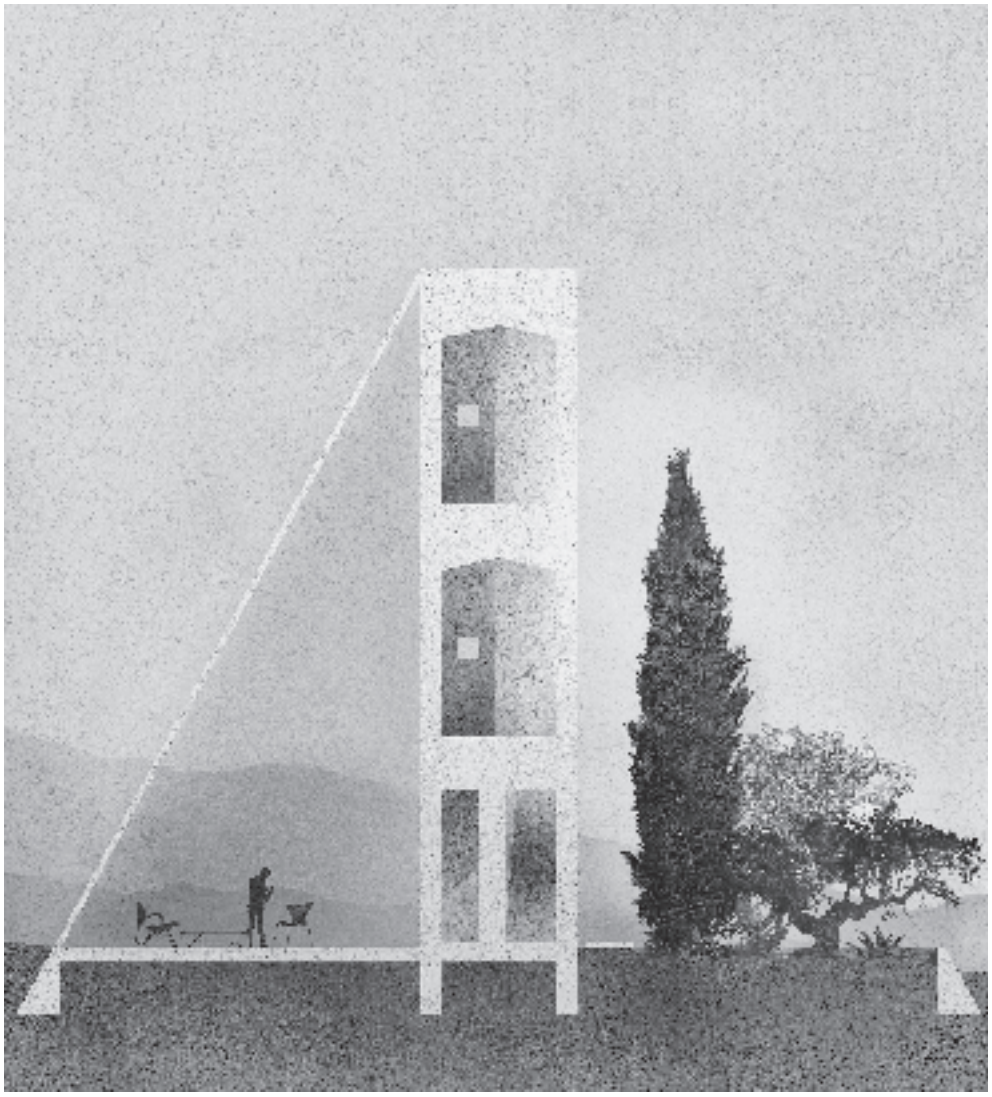


1.





2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Pedrozzi

Docente
Lecturer
Martino Pedrozzi

Assistenti
Assistants
Elettra Carnelli
Andrea Salvatore

Relatori
Guest Lecturers
André Bideau
Stanislava Boskovic Sigon
Vladimir Milenkovic

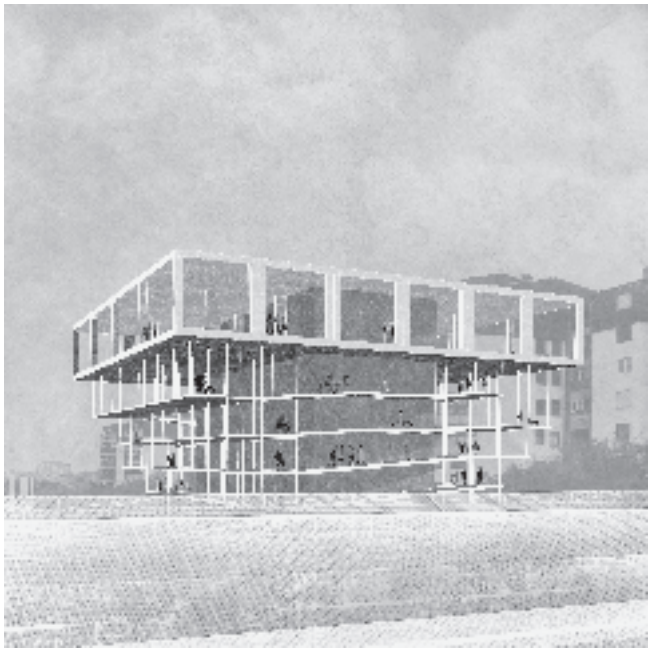
Viaggi di studio
Field Trips
Quarnéi, Valle Malvaglia
Beograd

Studenti
Students
I sem.
Enea Arienti
Federico Bassignana
Francesco Giuseppe Bellini
1. Elia Bianchi
Lisa Bianchi
2. Chiara Bini
Aloïs Bottini
Nicola Alessandro Fedro Busolini
Nicolò Clerici
Rosita Damiano
Giacoma Di Vieste
3. Silvia Diaz
Silvia Fincato
Federica Garabelli
Domizia Lantin
Murielle Chantal Leucker
4. Amos Mauri
Sara Marcella Meyer
Francesca Schiavello
Anna Lina Steinmann
Martino Stelzer
Martina Toppo
Diego Conradin Vincenz Pérez
Alice Zanzi

Il territorio contemporaneo è costellato di paesaggi antropizzati abbandonati: eventi drammatici o lenti declini hanno sancito la fine di innumerevoli civiltà, le cui tracce architettoniche sono ancora ben visibili. Rovine, ruderi, edifici abbandonati o incompiuti sono testimonianze tangibili di modi di vita propri di civiltà estinte, le cui permanenze architettoniche asseriscono la loro realtà, anche se il loro uso può apparire vago e talvolta non interamente intellegibile. Le tracce architettoniche di un passato più o meno recente costituiscono il punto di partenza del lavoro d'atelier e rappresentano il contesto di una riflessione sullo spazio pubblico, attraverso il suo recupero: i lasciti di civiltà estinte torneranno così a far parte del ciclo vitale e storico della città e del paesaggio.
Il semestre è stato suddiviso in due momenti: nelle prime quattro settimane ci siamo recati nei pascoli a Quarnéi, in Valle Malvaglia (2100 m), dove si trovano tracce in rovina di una civiltà che oggi non esiste più. Qui abbiamo ridefinito e ricomposto il limite e il volume di nove cascine di cui rimangono solo i resti. Nella seconda parte del semestre ci siamo recati a Belgrado, città la cui architettura reca i segni tangibili di una storia frenetica e travagliata. I progetti, svolti individualmente, si sono concentrati nel quartiere di Novi Beograd, realizzato sotto Tito, teatro di utopiche ambizioni, aspri conflitti e drammatiche cesure, avvalendosi di estensioni, demolizioni o costruzioni ex-novo.

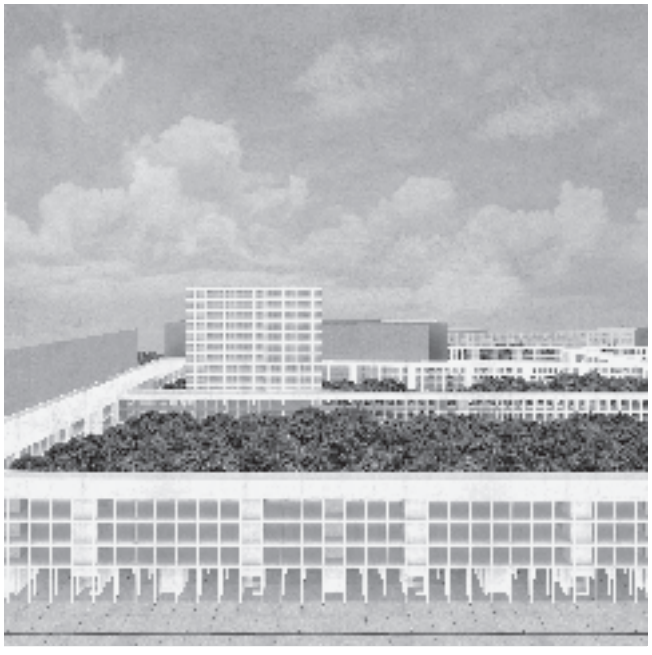
The contemporary territory is characterized by an extensive abandoned built environment: dramatic events or slow declines mark the end of countless civilizations, whose architectural traces are still visible. Abandoned or incomplete buildings and ruins are tangible proofs of extinct cultures, whose architectural permanence expresses their reality, even if the meaning of such remains may appear vague or not fully intelligible today. The architectural traces of the past were the starting point for our studio and provided the context for wider reflection concerning the recovery of public space. The life cycle of city and landscape will be restored by understanding these cultural and historical remains.
The semester was divided into two phases: first we went to the pastures of Quarnéi, in Valle Malvaglia (2100 m), where there are numerous remains of abandoned dwellings, ruined traces of a culture that no longer exists. Later we went to Belgrade, whose architecture displays the tangibles signs of a troubled and hectic history. The students' projects, using extensions, demolitions or new constructions, concentrated on the neighborhood of Novi Beograd, built under Tito, a theatre of utopian ambitions, harsh conflicts and dramatic divisions.

1.



2.

3.



4.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sánchez García

Docente
Lecturer
José María
Sánchez García

Assistenti
Assistants
Chiara Cattarini
Beatriz Lezaun

Relatori
Guest Lecturers
Nicola Baserga
Javier Castellano Pulido
Ignacio García Pedrosa
Tomás García Píriz
Pablo Oriol Salgado

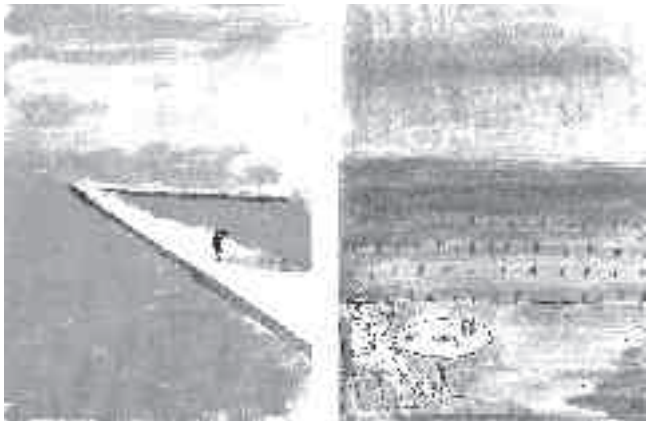
Viaggi di studio
Field Trips
Sevilla
Isla Mayor
Doñana
Cadiz

Studenti
Students
I sem.
Luana Balzano
Giulia Barilli
Elena Blanchaert
1. Maria Cagnoli
Carlo Calderini
2. Gaia Camilla Castelli
Martina Ciet
Diego Cittadini
Giuseppe Maria Genco
3. Giordana Ghinzani
4. Lars Hinrichs
Olivia Mara Kossak
Romana Lea Theresa Kranzbuehler
Ginevra Maserati
Andrea Mauri
Livia Notarangelo
Stefano Onorato
Paolo Pernumian
Ilaria Saggese
Antonella Scavone Dominguez
5. Alberto Smaldone
6. Edoardo Tabacchi
7. Angelo Fabio Vinciguerra
8. Marie Pauline Wichard

Tracce opposte. Isla Mayor
Il termine "antropocene" è stato usato per la prima volta nel 2000 durante una lezione del Premio Nobel per la Chimica Paul Crutzen in riferimento all'epoca geologica in cui l'attività umana trasforma la superficie della terra. L'Uomo come agente geologico.
Il lavoro dell'atelier è partito dal confronto tra le tracce di due territori: il Parco nazionale di Doñana e le risaie di Isla Mayor a Siviglia, in Spagna. Tracce opposte – quella di un ecosistema naturale che conserva le sue condizioni d'origine e quella di un territorio antropizzato con lo sfruttamento agricolo –, dalla cui relazione il progetto di architettura si presenta come una negoziazione tra la preesistenza territoriale e la geologia umana, e dove aspetti disciplinari come la nozione di scala, la misura del tempo o la condizione della materia acquisiscono una nuova, inaspettata condizione.

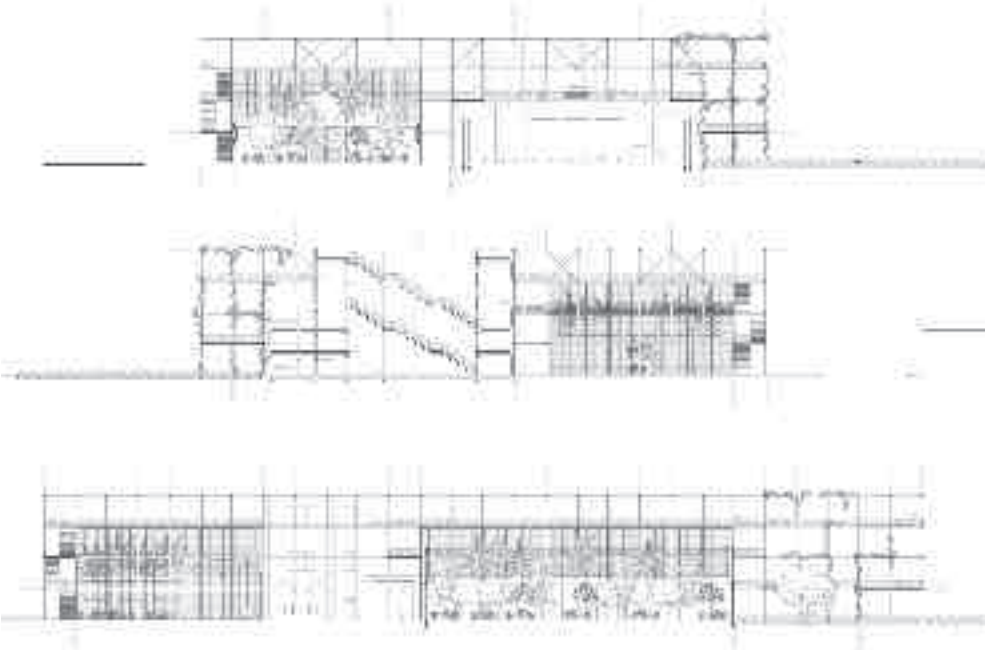
Opposite traces. Isla Mayor
The term "Anthropocene" was first used in a lecture in 2000 by the Chemistry Nobel Prize-Winner Paul Crutzen to refer to the geological epoch when human activity transforms the earth's surface. Hence mankind as a geological agent.
The studio's work started by comparing the traces of two territories: Doñana National park in Seville and the rice fields of Isla Mayor, Spain. Opposite traces: one of a natural ecosystem that preserves its original conditions, and the other of a territory anthropized as an agricultural landscape. From the relationship between their opposite traces, the architectural project appears as a negotiation between territorial preexistences and human geologies, in which disciplinary factors, such as the notion of scale, the measure of time and the condition of matter, acquire a new and unexpected condition.

7.

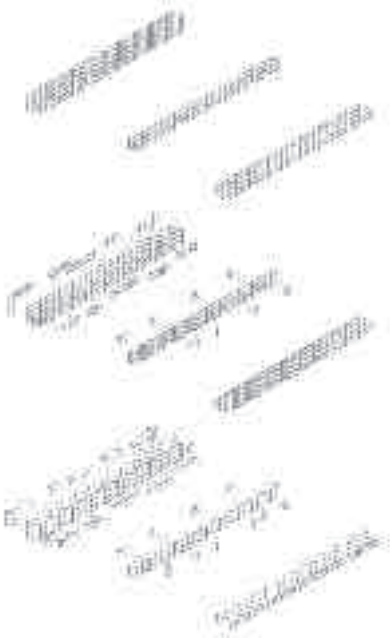


5.

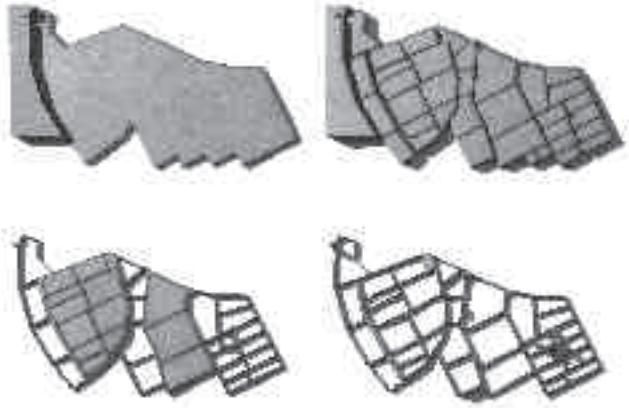
2.



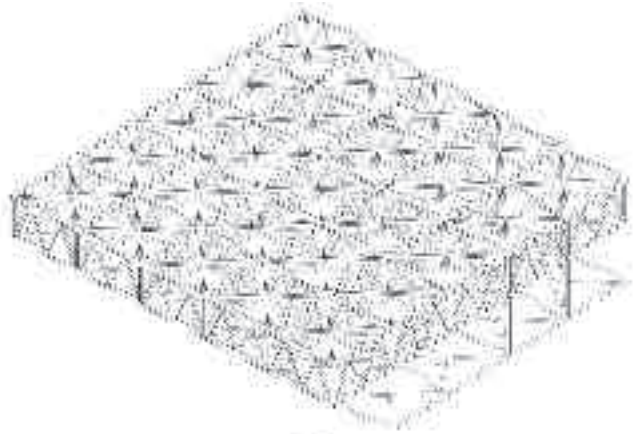
6.



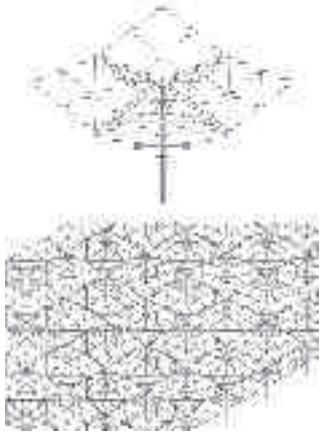
4.

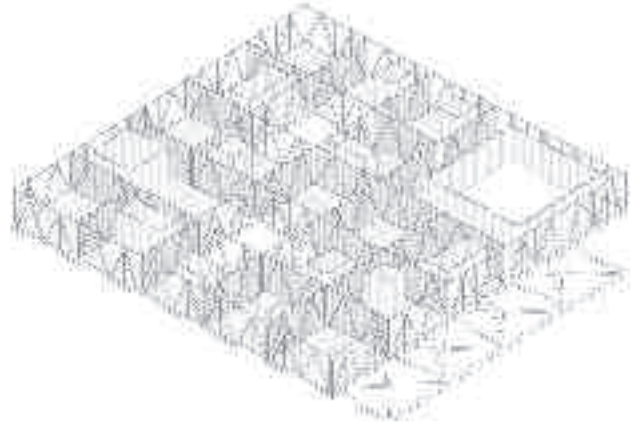


1.

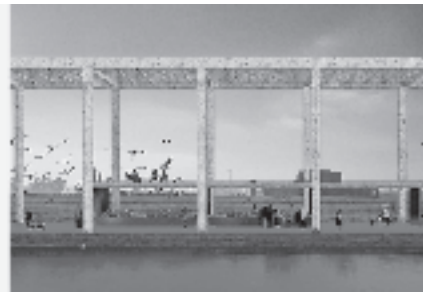


3.





8.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
1./2. Master of Science
anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Lea Prati
Taro Sakurai
Maria Seline Aejmelaeus-Lindström Brenni
Philipp Knorr

Relatori
Guest Lecturers
Alberto Veiga
Stanislaus von Moos
Tony Fretton
Irina Davidovici

Patrick Schmid
Jorge Carvalho
Roger Boltshauser

Viaggi di studio
Field Trips
Zürich
Ulm
Hasliberg

Studenti
Students
I sem.
Isabella Beretta
Susanna Croce
Rudolf Robin Goldschmidt
Agnieszka Anna Gronek
Orlando Hartmann
Cyril Kamber
1. Tuuli Ilona Kanerva
Ines Moyes Li-Wearing
Gian Marco Maddalena
Hadi Madwar
Chiara Malerba
Keisuke Matsumiya
Matilde Mellini
Sebastiano Mignosa
Daria Mironenko
Dominic Murray-Vaughan
Beatrice Nespega
Tomás Prendeville
Michael Schrepfer
Shengyu Shi
Alessandra Sirena
Valeria Spinelli
Emilio Antonio Trevisiol
Nelly Vitiello

Studenti
Students
II sem.
Giulia Barilli
Hanna Birkeland Bergh
2. Alix Blanchard
Arthur Braendlin
Claudia Caporale
Anna Dalla Costa
Simone Durrer
Licia Joppini
Costanza La Greca
Alessandro Loda
Lucia Macri
Amos Mauri
Nadia Muff
3. Agnes Paljak
Andrea Pappalardo
Rebecca Peretti
Laure Pieren
Eleonora Pradegan
Margherita Salati
Jack Anton Seijbold Dalla-Santa
Goncalo Vilhena de Carvalho
Edoardo Tabacchi
Linjie Wang
Marie Pauline Wichard

Haus Bill
Durante il semestre autunnale abbiamo affrontato il tema delle istituzioni culturali. Il progetto è stato dedicato alla casa-studio di Max Bill – architetto, artista e designer svizzero –, costruita da lui stesso a Zumikon, nelle vicinanze di Zurigo, tra il 1967 e il 1968. Abbiamo quindi studiato come riconfigurare l'edificio esistente e l'ampio giardino, e in che modo, con un nuovo programma, gli edifici che ora ospitano i servizi possano essere trasformati in spazi espositivi.

Hasliberg
Nel semestre primaverile abbiamo rivolto la nostra attenzione alla vita multi-generazionale. La località individuata per il nostro esercizio è stata Hasliberg, nel Canton Berna, dove abbiamo scelto di lavorare su un progetto attualmente già in fase di elaborazione. Affrontando esigenze concrete, le proposte degli studenti hanno così dovuto tenere in considerazione requisiti e vincoli reali.

Haus Bill
In the autumn semester the studio focused on the theme of cultural institutions. The project we worked on involved the study of the house and studio designed and built by Swiss architect, artist, sculptor and designer Max Bill for himself and his family in Zumikon, just outside Zurich, between 1967 and 1968. Projects considered how the existing house and sizeable garden could be reconfigured and how a new programme of exhibition spaces and supplementary services could be added within the existing site and neighbouring plot that currently houses service infrastructure buildings.

Hasliberg
In the Spring semester we turned our attention to multi-generational living. The location we chose for our project is Hasliberg, in the Canton of Bern, and we opted to work on a project that is currently being planned for this community. As the students' proposals addressed real needs they had to be realistic and take into account actual requirements and constraints.

1.

2.–3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Tropeano

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants
Francesca Belloni
Debora Marci

Relatori
Guest Lecturers
Grazyna Adamczyk-Arns
Thomas Arns
Fabrizio Gellera
Vittorio Magnago Lampugnani
Josep Parcerisa
Paweł Wojdylak

Viaggi di studio
Field Trips
Wroclaw

Studenti
Students
II sem.
Luana Balzano
Nicola Alessandro Fedro Busolini
Simon Cattaneo
Silvia Cipelletti
Camilla Dandrea
Maximilien Arthur Dewarrat
Luisa Donati
Lucia Giacobbi
1. Alessandro Marco Granata
Nadinka Guscetti
Jan Künstner
Roberts Lasis
Massimiliano Marconi
Andrea Mauri
Elisa Ossola
Philipp Alexander Saner
Elisa Scenini
Bruno Silva dos Santos
Laurina Finni Sponagel
Arianna Tomatis
Guido Vandelli
Serafina Wojciechowska
Arianna Zecchillo

Breslavia Breslau Wroclaw: ricostruire e rivitalizzare

Capitale europea della Cultura nel 2016, Breslavia è situata nel cuore della bassa Slesia. Negli ultimi cento anni della sua storia a Breslavia si sono susseguiti avvenimenti di grande importanza, che hanno lasciato in eredità drammatiche vicende di esili e distruzioni. Nel 1913 la città festeggia il centenario delle guerre di liberazione prussiane contro Napoleone I costruendo un impianto fieristico di grandi dimensioni, dove una cupola in cemento armato progettata dall'architetto Max Berg sorge al centro del piano direttore concepito da Hans Poelzig. Alla fine degli anni Venti una nuova esposizione WUWA (*Wohnung und Werkraum*), curata dal Werkbund della Slesia, presenta la nuova architettura funzionale tedesca. Durante gli ultimi mesi della seconda guerra mondiale Breslavia deve sopportare un inutile assedio, un graduale spopolamento con immense perdite e una distruzione di circa l'80% del costruito. Il dopoguerra vede l'arrivo di profughi polacchi deportati dalla Galizia occupata dalla Russia e la pressoché totale deportazione della popolazione tedesca. Dal 1955 in poi ha inizio la ricostruzione parziale del nucleo. Con la nascita di Solidarność e le visite di papa Giovanni Paolo II si arriva all'apertura degli anni Novanta. Inizia in questo momento anche il recupero e la riscoperta dell'identità culturale tedesca e in particolare del patrimonio architettonico.

In collaborazione con l'Istituto di rivitalizzazione di Breslavia è stato scelto, come tema per il semestre, il contesto urbano del quartiere di Oławskie, in prossimità di uno degli affluenti del fiume Oder, dove si trovano una distilleria in disuso e le rovine di una cappella evangelica.

A una prima fase di analisi dell'impianto urbano nel suo complesso e del sito di progetto è seguita una seconda fase in cui sono state elaborate differenti proposte progettuali basate sulla continua sinergia tra strategie di intervento a livello urbano e riuso degli edifici esistenti con la previsione anche di nuovi ampliamenti. I progetti hanno lavorato su fronti paralleli a partire da un'ipotesi di rifunzionalizzazione degli edifici e del loro contesto, che si è concretizzata in diverse strategie architettoniche e urbane. I vari progetti si sono distinti sulla base di tre diversi approcci:

- approccio urbanistico: si è lavorato sul "rammendo" della struttura urbana per riallacciare al contesto le vie d'acqua e il verde urbano;
- approccio architettonico, legato al tema della "continuità-costruzione": sono state ipotizzate nuove funzioni e eventuali ampliamenti della vecchia distilleria;
- approccio costruttivo: riuso e tutela delle rovine dell'antica cappella evangelica.

Breslavia Breslau Wroclaw. Rebuild and revitalize

European Capital of Culture 2016, Wroclaw is located in the heart of lower Silesia. In the last hundred years of the city's history, events of great importance followed one another, leaving dramatic stories of exile and destruction. In 1913, Wroclaw celebrated the centenary of the Prussian wars of liberation from Napoleon I by building a large fairground with the reinforced concrete dome, designed by Max Berg, rising at the centre of the masterplan conceived by Hans Poelzig. A new exhibition by the WUWA (*Wohnung und Werkraum*), curated by the Silesian Werkbund, presented the image of the new functional German architecture in the late 1920s. During the last months of World War II the city endured a useless siege, gradual depopulation with immense losses and destruction of about 80% of the buildings. The post-war period saw the arrival of Polish refugees, deported from Galicia occupied by Russia, and the almost total deportation of the German population.

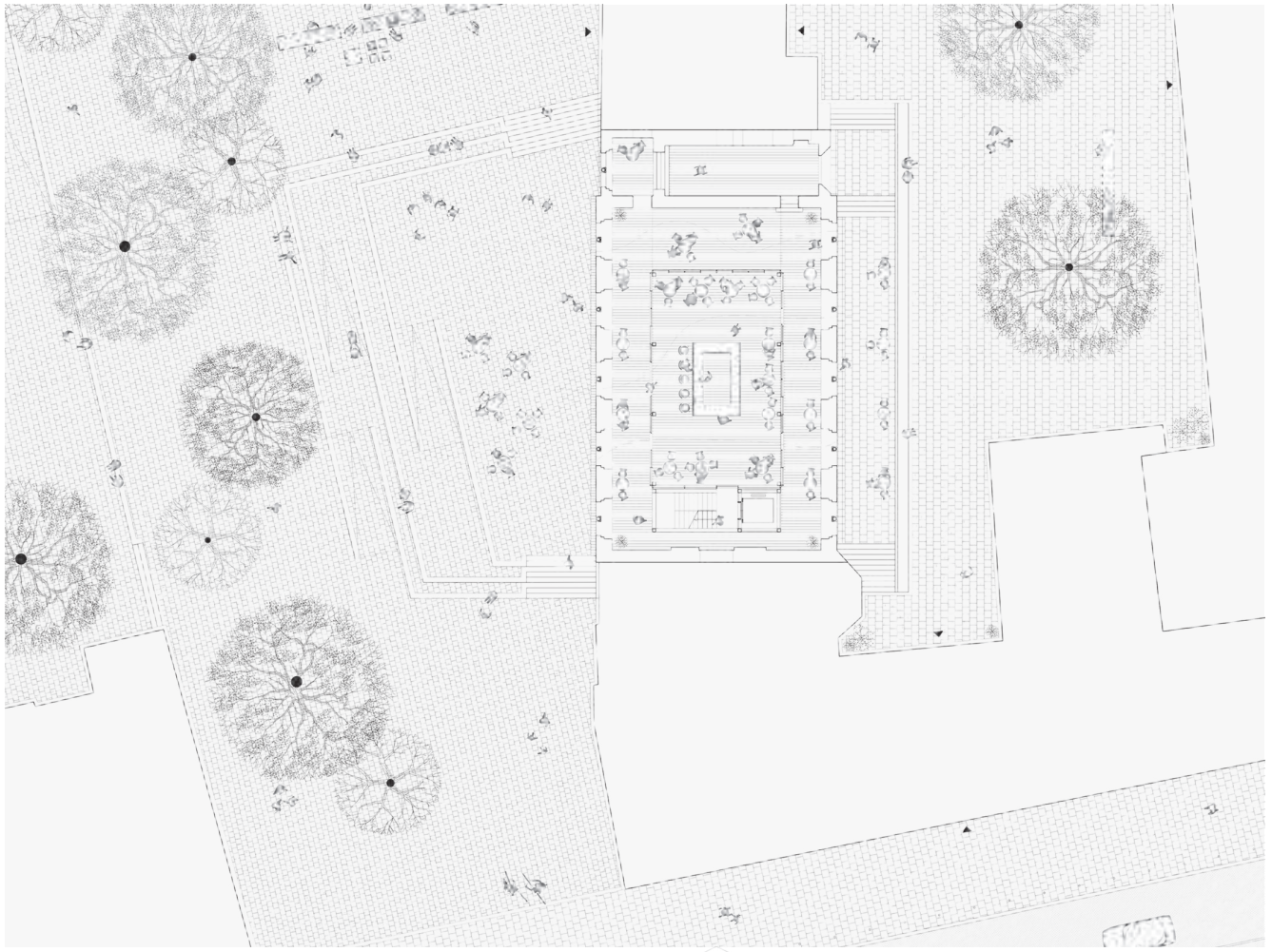
The partial reconstruction of the city began in 1955. The advent of the Solidarność Movement and the visits of Pope John Paul II ushered in the early nineties. This period also marked the period of recovery and rediscovery of the city's German cultural identity and architectural heritage.

In collaboration with the Revitalization Office in Wrocław, the urban context of the Oławskie district was chosen as the topic for the spring semester 2017. Here a former distillery and the ruins of an evangelical prayer hall are located near one of the tributaries of the Oder river.

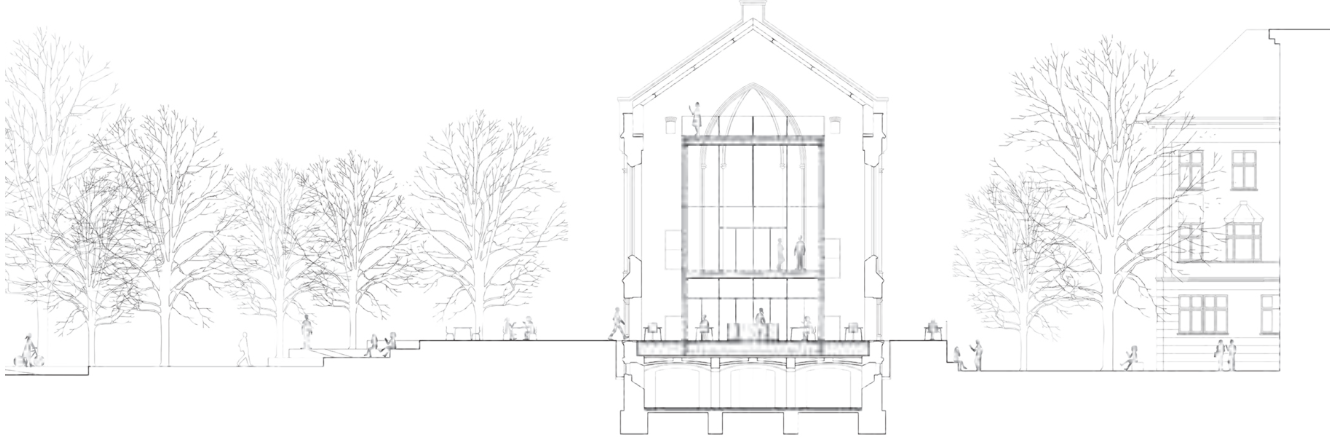
The first phase of analysis of the urban system as a whole and the project site was followed by a second phase with various projects based on a synergic continuity between the strategies of intervention on the urban level and reuse of the existing buildings, as well as allowance for further extensions. The projects worked on parallel fronts, starting from a plan for rehabilitating the buildings and their surroundings, that took concrete form in various architectural and urban strategies.

The various projects differed in relation to three different approaches:

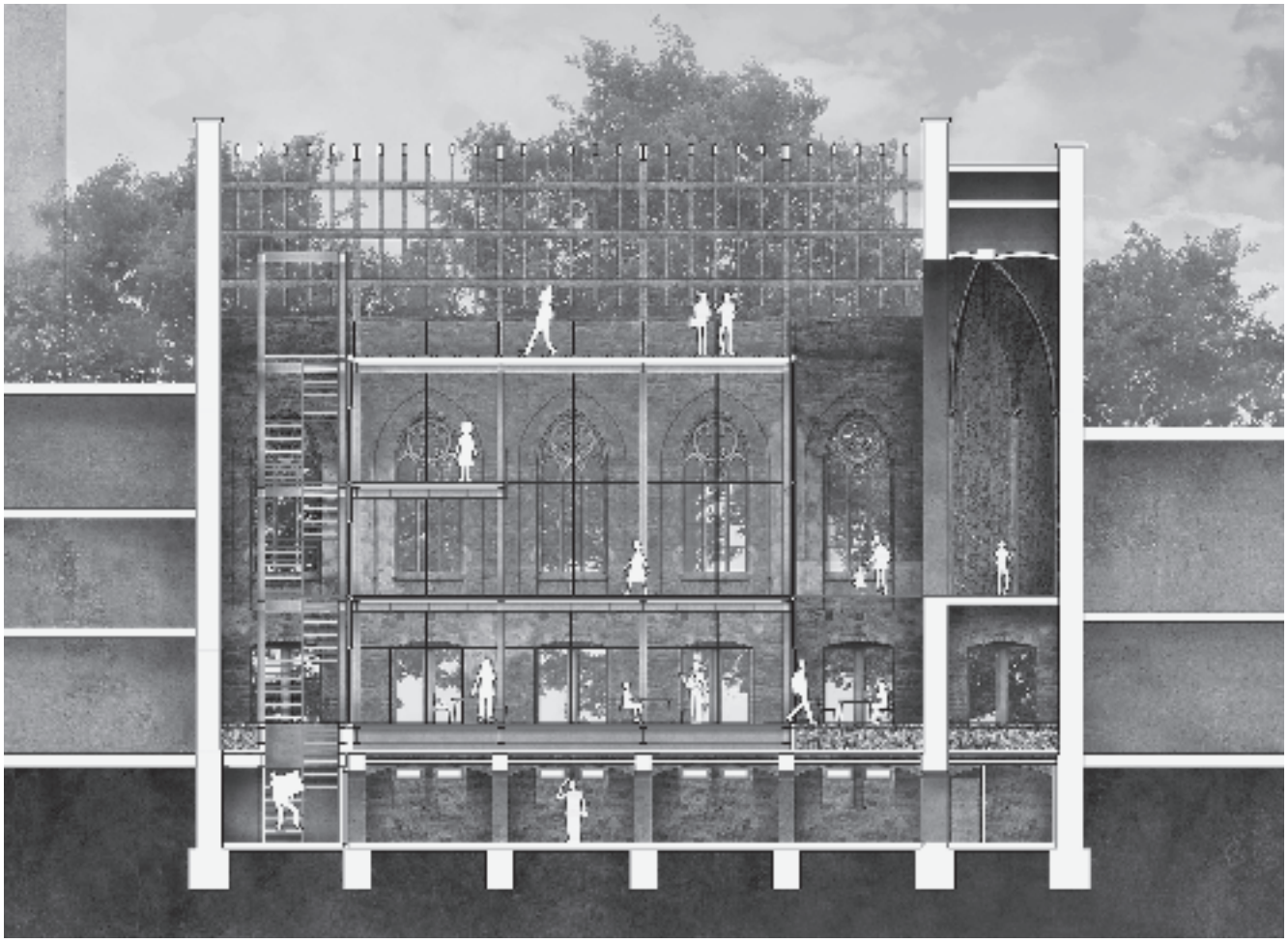
- an urban approach, in which we worked on repairing the urban structure, to reattach the context to the waterways and urban greenery;
- an architectural approach, linked to the theme of continuity-construction, in which we conjectured new functions and extensions for the former distillery;
- a constructive approach to protect and reuse the ruins of the old evangelical prayer hall.



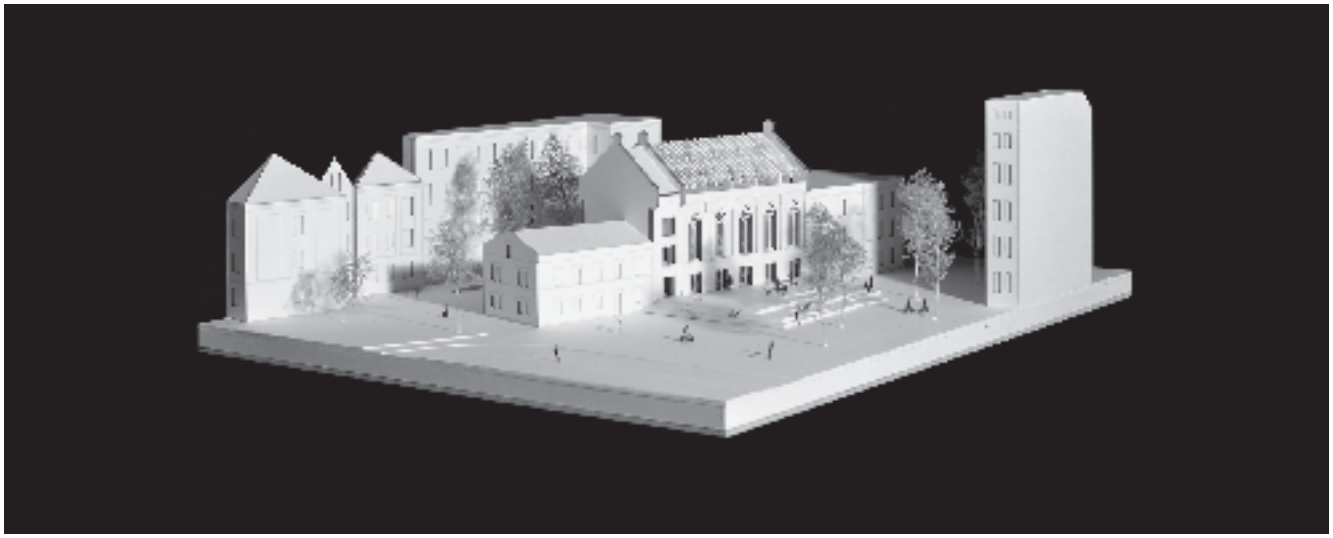
1.



1.



1.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Zermani

Docente
Lecturer
Paolo Zermani

Assistenti
Assistants
Gabriele Bartocci
Samuel Brändli

Relatori
Guest Lecurers
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Francesca Mugnai
Andrea Volpe

Viaggi di studio
Field Trips
Sovana, Grosseto

Studenti
Students
I sem.
Giovanna Cacciola
Matilde Campagna Weiss
Mattia Canepa
Gemma Carzaniga
Lisa Chiappini
Maria Luisa De Iorio
Ludovica Di Betta
Roberta Fini
1. Cosimo Francesconi
Kuang He
Riccardo Melchionna
Pierre Minio Paluello
Stefano Minocchi
Rebecca Peretti
Ilaria Peru
Silvia Rossettini
Elena Rucli
Gonçalo Seixas Lourenço

Il nuovo sopra l'antico. Uno spazio museale in Italia

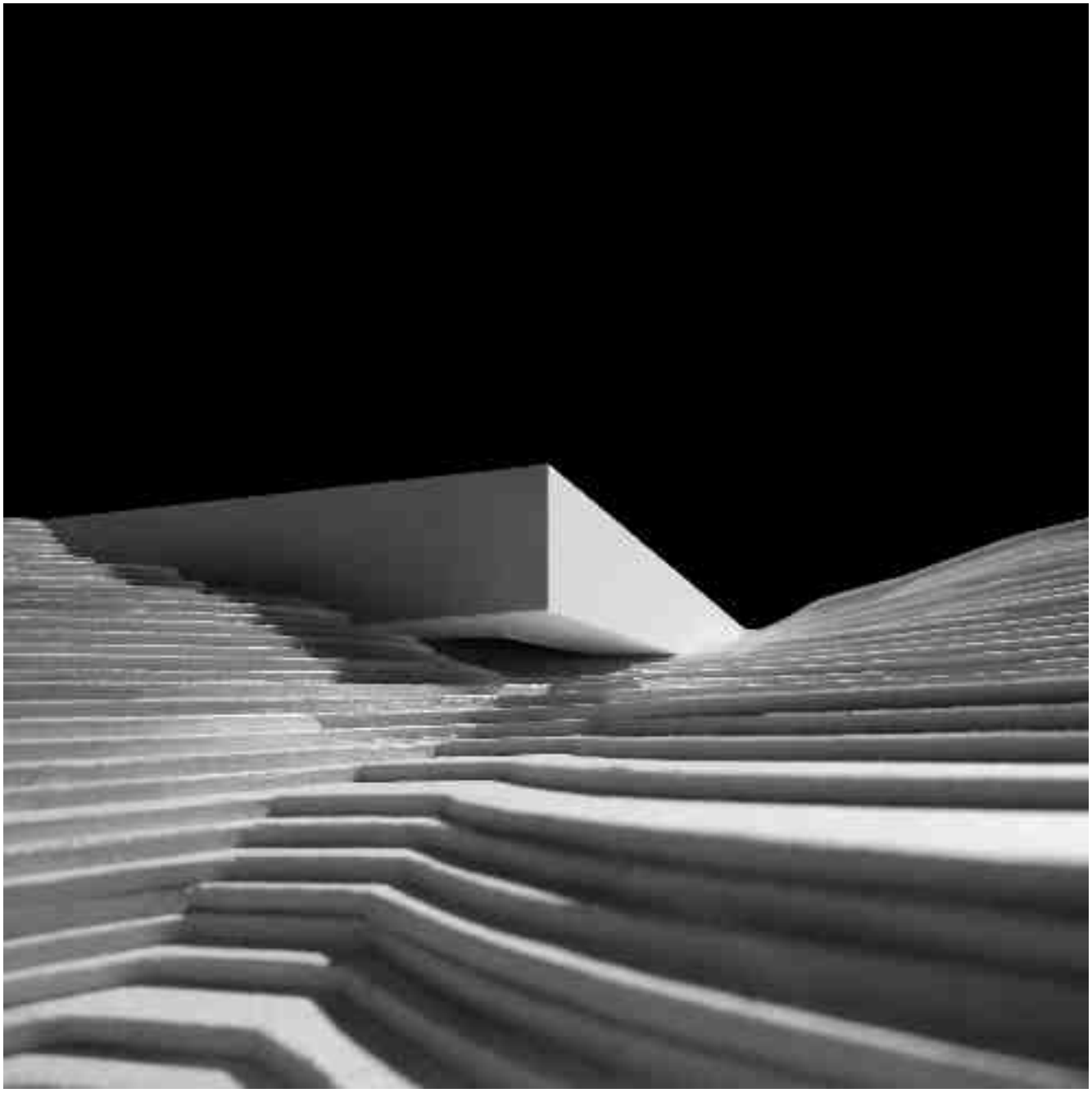
Il lavoro dell'atelier, ancora una volta svolto intorno al tema del paesaggio italiano, è stato quest'anno dedicato ai luoghi etruschi. In particolare ci si è riferiti al paese di Sovana, antico insediamento etrusco noto per la splendida necropoli, Qui, nell'XI secolo, Ildebrando da Sovana, divenuto Papa Gregorio VII, fa costruire un duomo di straordinaria bellezza e dimensione, fuori scala rispetto al resto del piccolo insediamento collinare. Si tratta di un luogo ove, a distanza di secoli, i segni dell'architettura si sono integrati e sovrapposti determinando ogni volta una singolare "modernità".

Non è un caso che nel 1950 Roberto Rossellini scelga di ambientare nella piazza e nella chiesa di Sovana una delle scene più significative del suo film dedicato a San Francesco, il santo più rivoluzionario. Attraversando la porta etrusca di Sovana, Francesco e i frati giungono in paese per riformare la cristianità in crisi: la loro predicazione è una frattura, per ricondurre il proprio tempo a un tempo eterno che rischia di essere eluso.

The new over the ancient. A museum space in Italy

The studio's work, again dealing with the theme of the Italian landscape, was devoted this year to Etruscan places. In particular we worked in the village of Sovana on an ancient Etruscan settlement known for its splendid necropolis. Here, in the eleventh century, Hildebrand of Sovana, later Pope Gregory VII, built a cathedral of extraordinary beauty and size, out of all proportion to the small hilltop settlement. It is a place where the signs of architecture have been integrated and superimposed over the centuries, each time creating a singular "modernity".

Significantly, in 1950 Roberto Rossellini chose to set one of the most significant scenes of his film about Saint Francis, the most revolutionary saint, in the piazza and church of Sovana. Passing through Sovana's Etruscan gateway, Francis and the friars arrive in the village to reform Christianity in crisis. Their preaching marked a break, relating their age to an eternal time that risked oblivion.



Summer School

Master of Science
1. anno
year

WISH
Workshop
on International
Social Housing

Docente
Lecturer
Martino Pedrozzi

Assistente
Assistant
Andrea Nardi

Università Partner
Partner University
CUJAE, Instituto Superior Politécnico José Antonio Echeverría
Decano
Dean
Luis Rueda Guzman
Professore
Professor
Dayra Gelabert Abreu

Relatori
Guest Lecturers
Sebastiano Brandolini
Vittorio Garatti
Stefano Moor

Dania González Couret
María Victoria Zardoya Loureda
Alfonso Alfonso
Dayra Gelabert Abreu
Larisa Castillo
René Gutiérrez Maidata
Madeline Menéndez

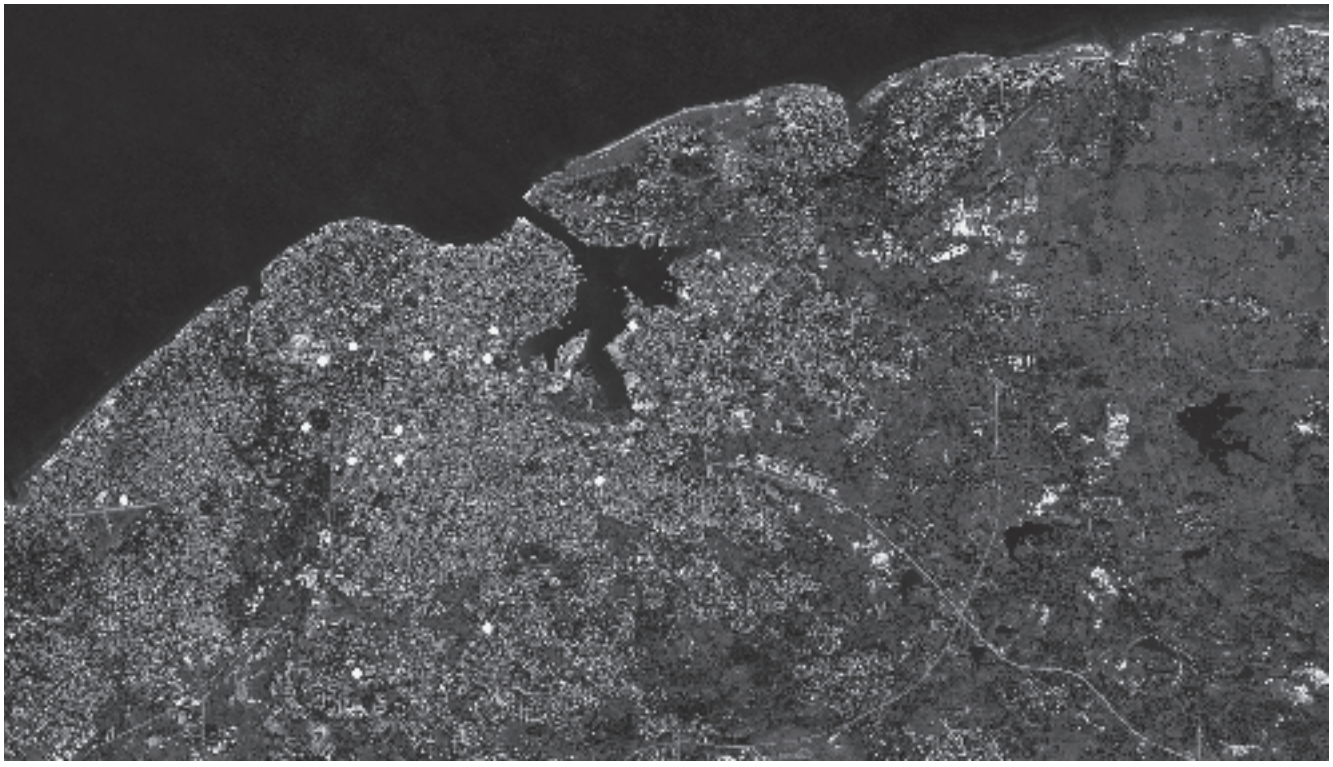
Viaggi di studio
Field Trips
La Havana

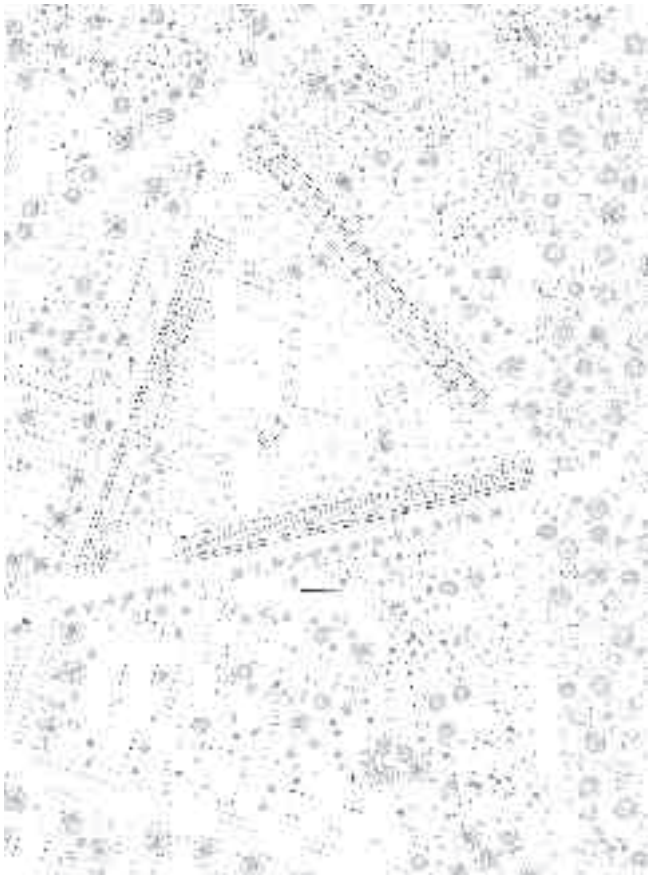
Studenti
Students
1. Christopher Fraquelli
Piero Armando Graziani Lobato
2. Siyuan Han
Olivia Mara Kossak
Ruoxin Li
Solange Mbanefo
3. Mara Meerwein
Andrea Valentini
Michele Valsangiacomo

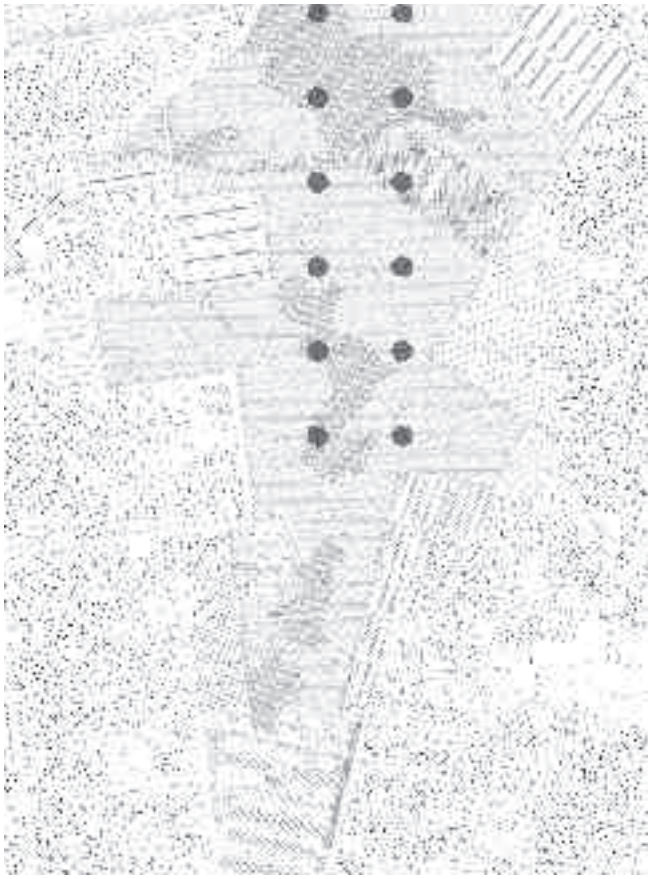
4. José Luis Alcala Miro
Solanelles Camila Diaz
Beatriz Paredes de La Rosa
Lillian Potts Rodriguez
Miguel Alejandro Rigual Casado

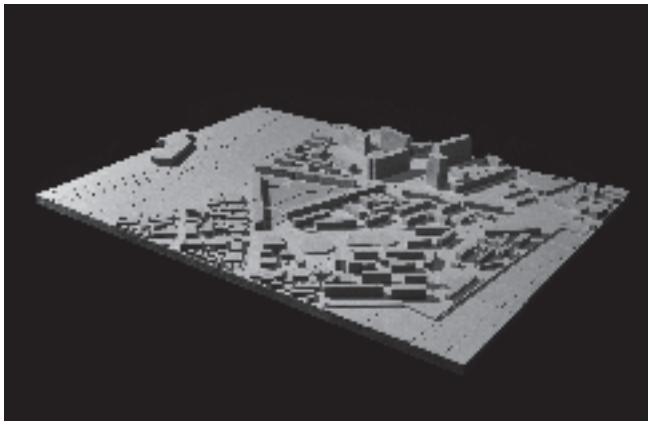
Cuba è un paese in via di sviluppo, impegnato in un processo di trasformazione sociale sin dal 1959. Tuttavia, la questione dell'edilizia sociale è ancora un problema irrisolto. Ad oggi la principale sfida resta quella di elevare le condizioni di vita della popolazione, partendo proprio da una migliore qualità del contesto ambientale e abitativo, specialmente in quelle aree urbane di valore in cui il deterioramento del patrimonio costruito è particolarmente evidente. L'Avana, per la sua importanza in quanto capitale, reclama soluzioni alternative in grado di offrire, mediante processi di tipo partecipativo e progressivo, nuovi alloggi che sappiano fornire uno scenario rinnovato per una città più sostenibile, prospera e capace di fronteggiare con efficacia le nuove sfide del futuro.
Nove studenti dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana e cinque studenti del CUJAE hanno affrontato il tema dell'alloggio sociale nell'area metropolitana dell'Avana. Il gruppo ha partecipato a un viaggio di studio a Cuba e seguito una serie di seminari organizzati dal CUJAE. L'attività di analisi delle aree di progettazione e di sviluppo dei progetti si è tenuta a Cuba, con un workshop intensivo di dieci giorni, e si è poi perfezionata a Mendrisio, durante cinque settimane di atelier.

Cuba is a developing country, absorbed in a phenomenon of social transformation since 1959. However, the issue of Social Housing is still an unresolved issue. Today, the main challenge is still to raise the living conditions of the population, starting by improving the quality of the environment and housing, especially in those urban areas of value where the deterioration of the built heritage is particularly evident. Because of its importance as the capital, Havana calls for alternative solutions that can offer, through participatory and progressive processes, new housing that provides a renewed scenario for a more sustainable, prosperous and capable city. New challenges of the future.
Nine students from the Mendrisio Academy of Architecture and five from CUJAE dealt with the theme of social housing in the metropolitan area of Havana. The group participated in a study trip to Cuba and followed a series of seminars organized by CUJAE. Project design and project design analysis activities were begun in Cuba with an intensive 10-day workshop and finalised in Mendrisio during five weeks of the studio.



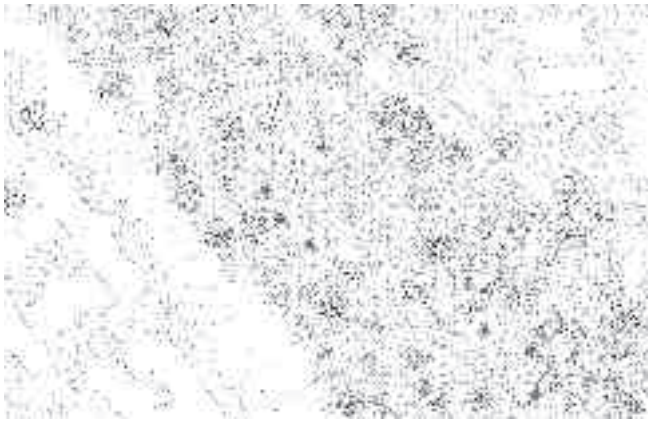


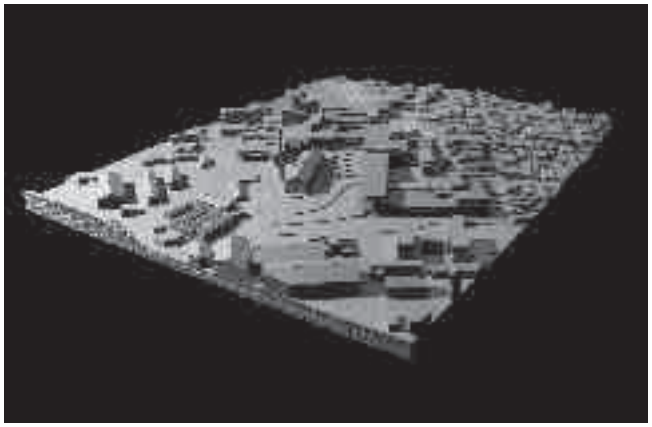




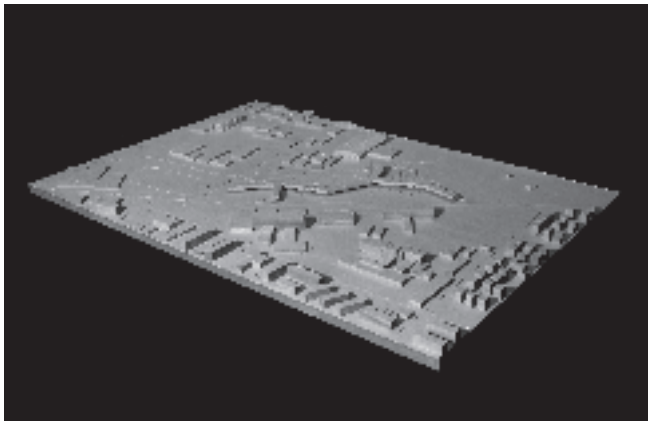
1.

4.





2.



3.

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

132 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

136 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation

Docente
Lecturer
Annina Ruf

Assistenti
Assistants
Michele Alessandri
Marcello Bertozzi
Samuel Brändli

Relatori
Guest Lecturers
Arduino Cantàfora
Roberto Fàvaro

Viaggi di studio
Field Trips
Bern

I teatri della rappresentazione

La rappresentazione bidimensionale di un oggetto tridimensionale è un esercizio utile a livelli diversi: può essere usata come un appunto nell'esecuzione di un rilievo; è essenziale nel processo di progettazione, come strumento per verificare sulla carta, a una certa distanza, il frutto della nostra immaginazione, atto necessario per lo sviluppo del pensiero; infine, è il mezzo di comunicazione preferito per esprimere un'idea e porla all'attenzione degli altri, ad esempio attraverso un progetto architettonico.

Nel primo semestre sono stati proposti degli esercizi, in atelier nelle ore del corso, e suggeriti degli schizzi a matita, svolti dagli studenti nelle ore libere. Gli esercizi sono stati concepiti sulla base del soggetto affrontato nel corso, così da unire la preparazione manuale allo studio di quello che si va a rappresentare. Nel secondo semestre si è lavorato su varie tematiche. In occasione dei vent'anni dell'Accademia di architettura, e dunque anche del nostro corso, abbiamo voluto celebrare questo evento con un lavoro speciale: *I teatri della rappresentazione*.

Abbiamo quindi operato una scelta dei soggetti più rappresentativi affrontati in questi vent'anni d'insegnamento. Da una parte i temi architettonici: le facciate della città storica di Berna, le cantine di Salorino e le tavole del trattato di Vitruvio interpretato da Vincenzo Scamozzi. Dall'altra i temi legati alla "natura": i trattati sul corpo umano secondo Andrea Vesalio e Nicolas Henri Jacob, lo studio del mondo animale attraverso le tavole anatomiche del cavallo di George Stubbs e quello del fantastico mondo dei coleotteri.

Le tecniche acquisite durante il primo semestre e la procedura di costruzione di un'immagine secondo il processo suggerito durante la nuova esercitazione nel secondo semestre, sono stati gli strumenti necessari per apprendere la capacità di osservare la realtà riuscendo a coglierne i differenti e successivi livelli di complessità. Per essere in grado di rappresentare con chiarezza si è obbligati a capire. Al termine del secondo semestre una conferenza di Roberto Favaro, musicologo e docente dell'Accademia, ha sensibilizzato gli studenti sul tema del suono nello spazio.

Il filo rosso che ha collegato i diversi esercizi svolti nell'anno è stato sintetizzato nella realizzazione delle facciate di otto teatrini che accolgono le due scenografie del *Don Giovanni* realizzate da Arduino Cantàfora per il festival mozartiano di Aix-en-Provence nel 1992.

Theatres of Representation

The two-dimensional representation of a three-dimensional object is a useful exercise at different levels: a drawing can be a tool for executing a survey; it is essential in design as a medium for verifying the fruit of our imagination on paper at a certain distance, a necessary exercise in developing ideas. Finally, it is the favoured means of communication to express an idea and convey it others, for example through an architectural project.

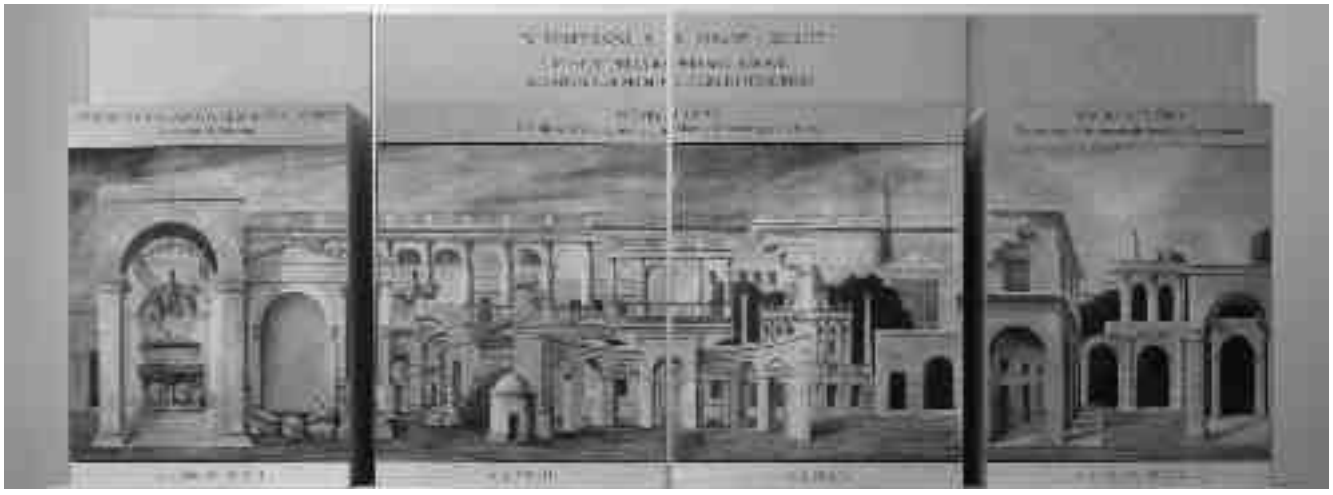
In the first semester, exercises were set in the studio hours, and pencil sketches suggested, to be done by the students in their free time. The exercises were based on the subject being dealt with in the course, so that manual practice would be combined with the study of what the students were about to represent.

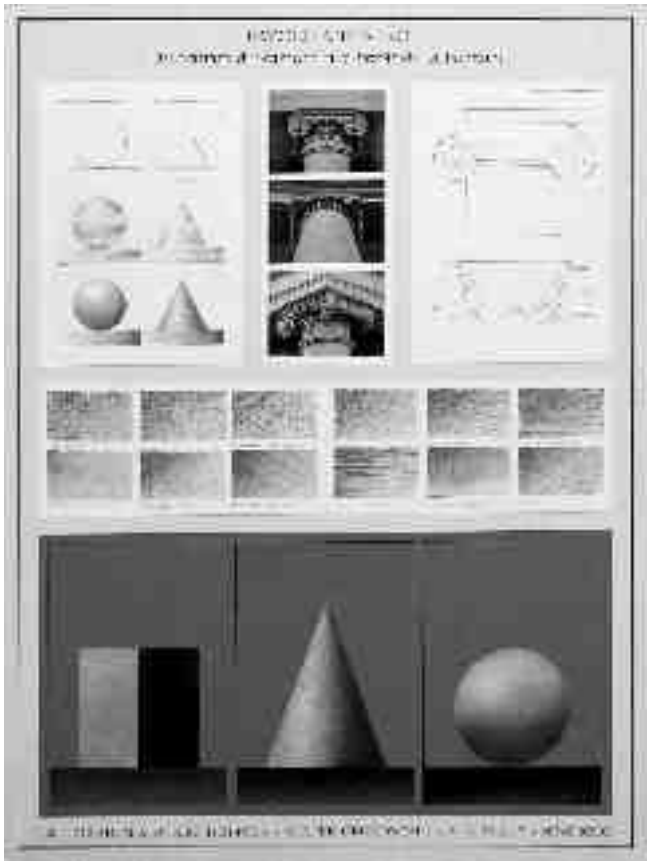
In the second semester, we worked on various themes. On the occasion of the 20th anniversary since the foundation of the Academy of Architecture of Mendrisio, hence also of this course, we decided to celebrate this milestone with a unique collection titled *Theatres of Representation*, showcasing examples of all the themes studied during this time frame. On one side architectural themes: the facades of the historic city of Berne, the wineries of Salorino and reproductions of the plates of Vincenzo Scamozzi's interpretation of Vitruvius's *De Architectura*. On the other side, themes based on nature: treatises on the human body by Andreas Vesalius and Nicolas Henri Jacob, and the study of the animal world through George Stubbs's anatomical plates of horses and the fantastic world of beetles.

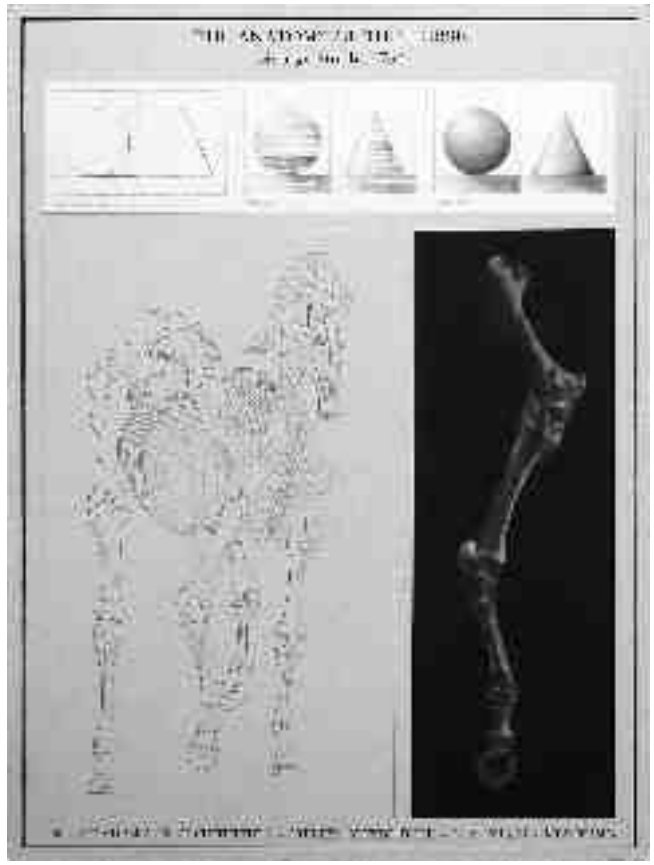
The techniques learned during the first semester and the procedure for creating an image in keeping with the process followed during our practical exercise in the second semester were the instruments necessary to acquire the ability to observe reality by grasping its different and successive levels of complexity. To be able to represent clearly one is obliged to understand.

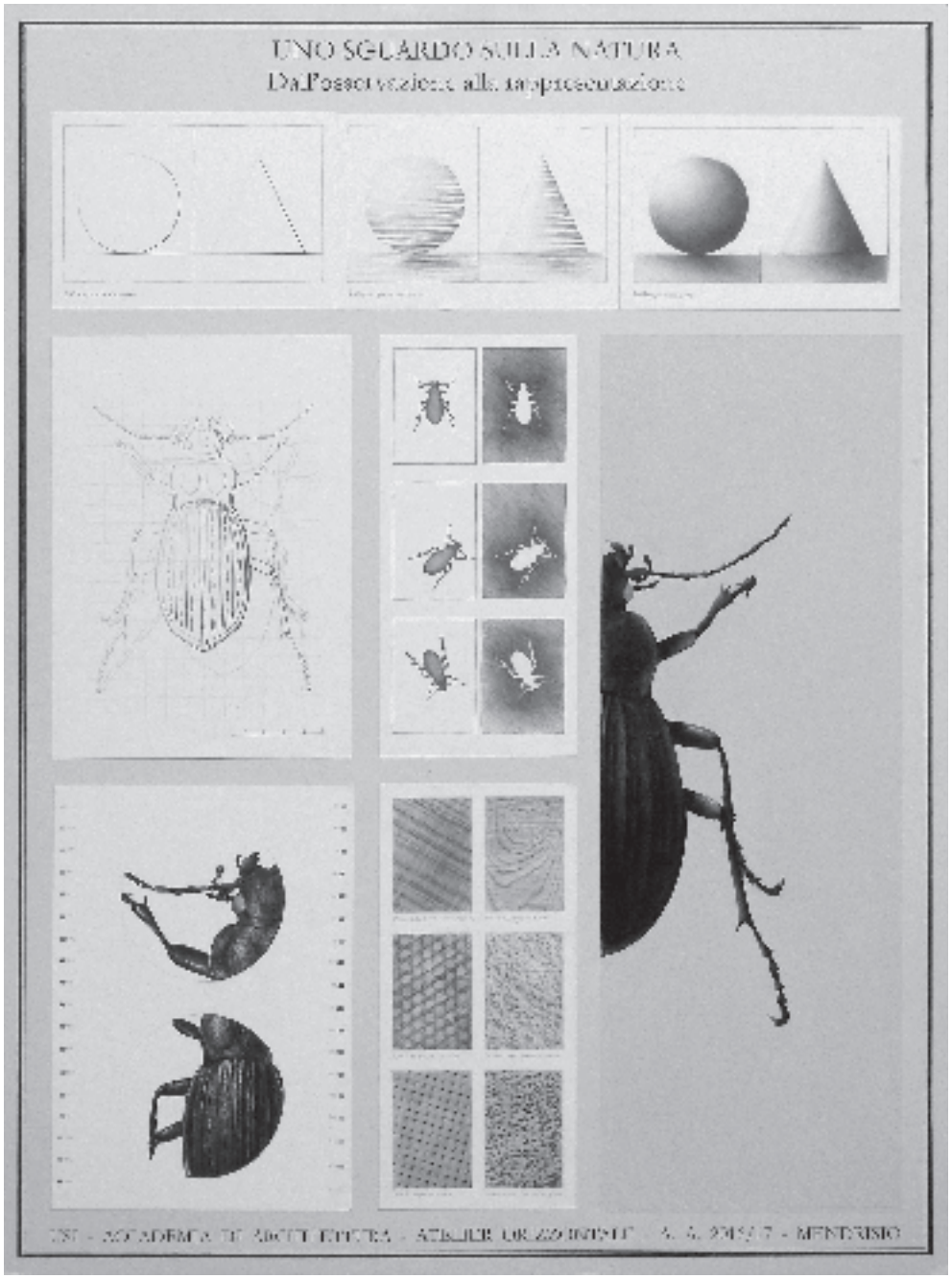
At the end of the second semester a lecture by Roberto Favaro, musicologist and teacher at the Academy, raised the students' awareness of sound in space.

The thread running through the various exercises performed in the course of the year was epitomised in the making of the facades of eight small theatres containing the stage sets of *Don Giovanni* created by Arduino Cantafora for the Mozart Festival at Aix-en-Provence in 1992.








UNO SGUARDO SULLA NATURA

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

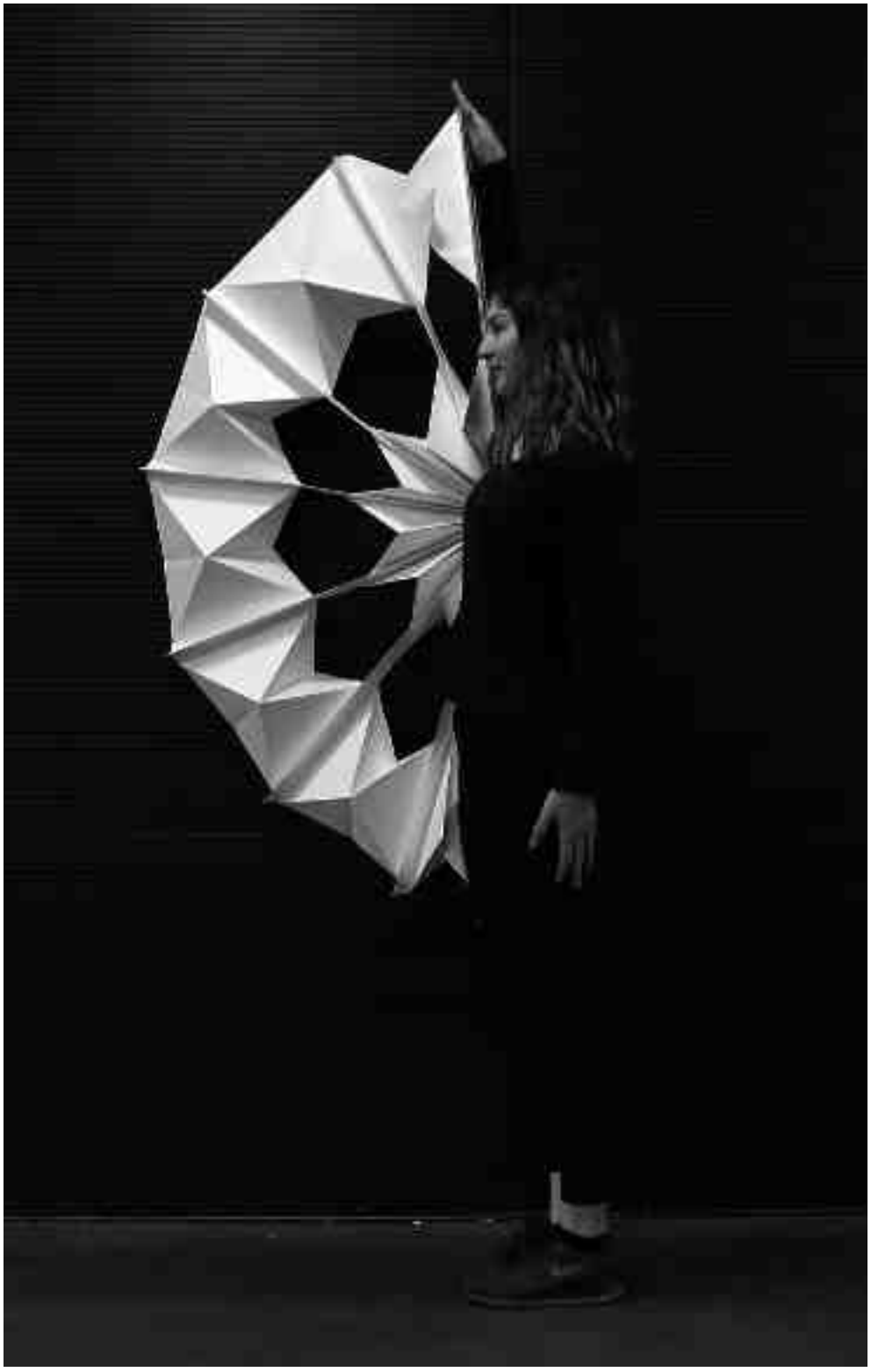
Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Claudia Broggi

Relatori
Guest Lecturers
Virgilio Sieni
Cristiano Dal Sasso

Viaggi di studio
Field Trips
Meride
Monte San Giorgio

Il corso, in linea con gli anni precedenti, ha affrontato le tematiche fondanti il progetto dello spazio attraverso lo studio della bellezza del corpo umano, nel limite dei suoi gesti, avvicinandosi alla danza quale arte generatrice dell'architettura nel definire organizzazione, sequenza, ritmo e valenza estetica del movimento.
Durante il semestre autunnale gli studenti hanno fatto esperienza, grazie a specifici esercizi fisici, delle articolazioni presenti nel corpo umano e delle loro possibilità di azione, approfondendo quelle della spalla e degli arti superiori. A quante e quali direzioni di movimento del braccio nello spazio porta l'articolarsi della spalla secondo i suoi gradi di libertà? Come si può rendere tutto questo riconoscibile grazie a un oggetto?
Nel tentativo di dare risposta a queste domande i 140 studenti di primo anno hanno costruito altrettanti oggetti "indossabili" in carta che, a partire da un gesto apparentemente semplice, svelassero, nel loro aprirsi dispiegandosi nello spazio, la complessità e la bellezza delle svariate tecniche di piegatura possibili in 2 m^2 di carta. L'esito dell'esercizio è stato reso pubblico in occasione della *Mise en scène n. 11*, al tempo di una musica appositamente scritta dal compositore Nadir Vassena.
Nel semestre primaverile è stato affrontato il tema dell'ordine come qualità primordiale, intrinseca e necessaria alla vita tanto quanto al progetto, elemento unificatore delle singole ed eterogenee parti che compongono la moltitudine.
I 140 studenti di primo anno hanno costruito un grande scheletro di Ittiosauro, predatore ticinese vissuto 250 milioni di anni fa, della lunghezza di 8 metri circa, assemblando 120 mila cubetti in legno di tiglio per realizzare, secondo un criterio di libertà d'interpretazione formale, 280 ossa diverse. In occasione della *Mise en scène n. 12* ognuno di questi elementi è stato montato a partire da una "camminata" circolare degli studenti nello spazio, solo apparentemente caotica, che ha portato alla costruzione graduale dello scheletro nella sua interezza.

In keeping with former years, the course tackled the basic themes of the project of space, through the study of the human body's beauty, in the limit of its gestures, approaching dance as generator of architecture by defining the organization, sequence, rhythm and aesthetics of movement.
During the autumn semester the students gained experience of the different joints of the human body and their movement skills through specific physical practices, studying in depth the shoulder and arm joints. How many and which directions of movement of the arm in space does the shoulder joint generate thanks to its degrees of freedom? How can we make this visible through an object?
By trying to answer these questions, the 140 first-year students built as many "wearable" objects in paper which, moved by an apparently simple gesture, reveal, by opening and unfolding in space, the complexity and beauty of the different folding techniques for 2 m^2 of paper. The exercise result was displayed on the occasion of *Mise en scène n. 11*, accompanied by music especially written by the composer Nadir Vassena.
During the spring semester we dealt with the theme of "order" as a primary quality, something intrinsic and needful in life as much as the project: a unifying element of the individual and heterogeneous parts which form the multitude.
The 140 first-year students built an Ichthyosaurus skeleton, a Ticino predator which lived 250 million years ago, some 8 meters long, by assembling 120,000 cubes of linden wood to create, with a certain freedom in form, 280 different bones. On the occasion of *Mise en scène n. 12*, all these elements were put together during a circular and apparently chaotic walk of the students in space, which led to the gradual construction of the coherent entirety of the skeleton.



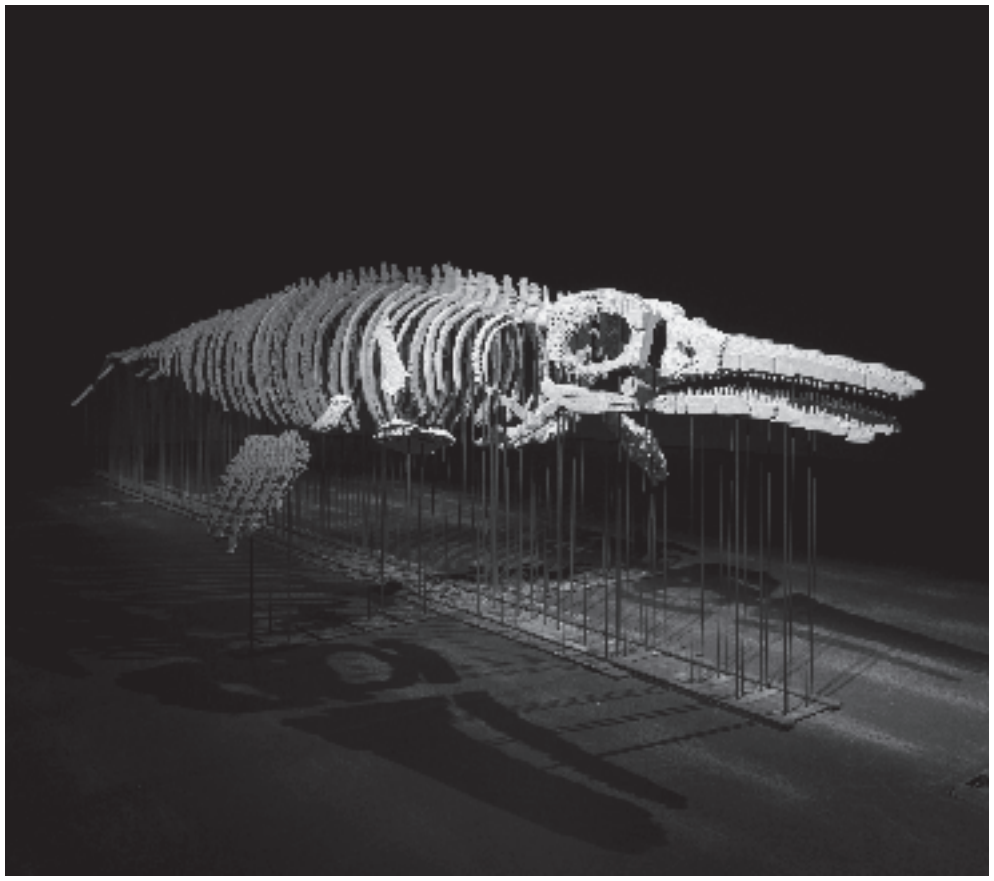


Foto di
Photo by
Alberto Canepa

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

143 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Fulvio Irace

144 Filosofia e architettura
Philosophy and Architecture
Nicola Emery

145 Arte contemporanea
Contemporary Art
Régis Michel

146 Storia dell'architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

Bachelor of Science
2. anno
year

147 Storia dell'architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

148 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

149 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini

Bachelor of Science
3. anno
year

150 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Ruggero Tropeano

151 Teoria dell'architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand

Master of Science
1./2. anno
year

152 Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern
Christoph Frank

153 Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany
Sonja Hildebrand, Matteo Trentini

154 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

155 Etnografia del microclima
Microclimate Ethnography
Sascha Roesler

156 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

157 Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema
Marco Müller

158 Restauro e riuso del patrimonio del XX secolo
Restoration and Reuse of the 20th Century Legacy
Roberta Grignolo

159 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Annemarie Jaeggi

160 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

161 Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance
Sergio Bettini

162 Design in Italia: 1945-2016
Design in Italy: 1945-2016
Gabriele Neri

163 Il Gotico e le sue "fortune"
Gothic and its Reception
Daniela Mondini
Matthias Brunner

164 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

165 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

166 Sound Design
Roberto Fàvaro

167 Scenografia
Scenography
Margherita Rota-Palli

168 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

169 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

170 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

171 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

172 L'architettura in e come fotografia
Architecture in/as Photography
Jean-Louis Cohen

173 Aby Warburg e Michael Baxandall
Aby Warburg and Michael Baxandall
Christoph Frank

174 Matematica, arte e architettura
Mathematics, Art and Architecture
Sonja Hildebrand, Elena Chestnova

175 Interventi artistici nell'architettura
Artworks in Architecture
Simona Martinoli

176 L'industria del Barocco
The Industry of the Baroque
Adriano Amendola

177 La storia nella cultura architettonica
History in Architectural Culture
Michael Gnehm

178 Teoria e storia del Kitsch
Theory and History of Kitsch
Bruno Pedretti

179 Recycle, post-produzioni, eterotopie
Recycle, Post-Productions, Heterotopias
Nicola Emery

180 Spazi di carta
Paper Spaces
Vega Tescari

181 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Marco Müller

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura contemporanea
Contemporary Architecture

Docente
Lecturer
Fulvio Irace

Assistente
Assistant
Graziella Zannone Milan

Viaggi di studio
Field Trips
Roma
Como
Venezia
Milano

Attraverso lezioni, esercitazioni e visite guidate, il corso si è soffermato su alcuni nodi significativi della cultura del progetto tra XX e XXI secolo: non un sommario viaggio nella storia dell'architettura contemporanea, ma la messa a fuoco di una serie di temi / problemi – questioni di struttura, funzione, estetica e consapevolezza sociale – attraverso cui si sono costruite identità e immagini della Modernità. Il corso ha trattato argomenti quali: l'International Style, architettura e potere, la fabbrica modello, l'opera dei "maestri"… È dall'oggi che partono le domande al passato e questo va configurato in una prospettiva che parli ai nostri interrogativi, mettendo in chiaro il meccanismo del progetto come un sistema complesso di decisioni e di scelte, dove l'aspetto formale è solo una componente di trasmissione del pensiero e non sostanza in sé stessa. Per questo si è cercato di accompagnare le lezioni *ex-cathedra* con visite guidate ad architetture e sistemi di architetture che consentissero di percepire l'opera come parte di un insieme ambientale. Solo il contatto diretto con l'architettura consente infatti di attivare un meccanismo di percezione totale, in cui non esistono "dettagli", ma tutto appare organico a una logica dell'inserimento e dell'espressione. Durante le visite si è cercato di mettere gli studenti in presa diretta con le opere visitate, stimolandoli a disegnare, fotografare, commentare… quasi in un processo di personale fagocitazione dell'architettura.

Through lectures, practical work and field trips, the course focused on certain significant nodes of design culture in the 20th and 21st centuries: not a summary journey into the history of contemporary architecture, but a focused treatment of a range of themes/ problems – questions of structure, function, aesthetics and social consciousness – by which the identities and images of Modernity were constructed. The course covered topics such as the International Style, architecture and power, model factories, the work of the "masters"... The questions we ask of the past arise in the present, which has to be set in a prospect that speaks to our questions, making clear the mechanism of the project as a complex system of decisions and choices, in which the formal factor is only one component of the transmission of thought and not the substance itself. For this reason we sought to accompany the lectures with guided field trips to architectural works and systems of architecture, which would enable us to perceive the work as part of an environmental whole. Only direct contact with architecture makes it possible to activate a mechanism of total perception, in which there are no "details" but everything appears organic within a logic of insertion and expression. During the field trips everything was done to bring students into direct contact with the works visited, encouraging them to draw, photograph and comment... as if in a process of personal assimilation of the architecture.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Filosofia e architettura
Philosophy and Architecture

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Relatori
Guest Lecturers
Alberto Magnaghi
Sara Marini

Nella sua propedeuticità il corso ha proposto riflessioni inerenti le definizioni di "filosofia", "architettura", "progetto", "costruire", "abitare". È stata sviluppata e discussa una contestualizzazione storico-epocale di questi concetti, con particolare attenzione alle dinamiche trasformative che caratterizzano l'attualità. A fronte delle caratteristiche del modello di città fordista e della standardizzazione come orizzonte operativo e come "forma di vita" orientata al produttivismo e al consumismo, si sono interrogate le attuali scommesse legate, anche in campo progettuale, all'economia circolare e all'open source. È stata poi delineata, contestualizzandone la necessità nel mondo post-fordista, un'analisi sull'origine e il significato delle prassi di riuso e di recycling, nonché una riflessione sul concetto di luogo e di permanenza. Il corso, per affrontare questi temi, ha proposto agli studenti riflessioni di filosofi, di teorici afferenti a discipline diverse dalla filosofia e di artisti. È stata discussa l'analisi di concetti desunti dalle opere di Platone, Le Corbusier, Joseph Schumpeter, Max Horkheimer, Friedrich Pollock, Aldo Rossi, Kurt Schwitters, Georg Simmel, Jacques Tati, Rem Koolhaas, Carlo Ratti e di alcuni gruppi di ricerca del M.I.T. di Boston attualmente operanti in un'indagine sulle conseguenze delle nuove tecnologie sulla vita umana.

This propedeutic course proposed reflections inherent in the definitions of "philosophy", "architecture", "project", "building" and "dwelling". It developed and discussed a historical-epochal contextualization of these concepts, with a particular concern for the transformative dynamics affecting the present. In relation to the characteristics of the model of the Fordist city and standardisation as an operational horizon and "form of life" oriented towards productivity and consumerism, the course examined the current reliance on the circular economy and open source. It then conducted an analysis of the origin and meaning of the practices of reuse and recycling, contextualizing their necessity in the post-Fordist world, as well as a reflection on the concept of place and permanence. To address these issues, the course offered students reflections on philosophers, theorists in disciplines other than philosophy and artists. We also analysed concepts derived from the works of Plato, Le Corbusier, Joseph Schumpeter, Max Horkheimer, Friedrich Pollock, Aldo Rossi, Kurt Schwitters, Georg Simmel, Jacques Tati, Rem Koolhaas, Carlo Ratti and some research teams at the MIT in Boston currently investigating the consequences of new technologies on human life.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Arte contemporanea
Contemporary Art

Docente
Lecturer
Régis Michel

Assistente
Assistant
Irina Emelianova

America / Europa: resistenza o rivoluzione?
L'arte contemporanea nasce a New York negli anni del dopoguerra, quando l'America inventa la cultura pop, il cui profeta è Warhol. Da Welles e Kubrick a Cage e Cunningham o Dylan e Lou Reed (e tanti altri), il corso ha studiato le figure leggendarie di questa età dell'oro, dove s'impone la nuova figura della donna artista, come Arbus o Goldin. Ma questa rivoluzione culturale è stata una rivoluzione effimera: si è conclusa con gli anni dell'Aids. L'Europa ritrova presto la sua leadership creativa, dove quello che conta è solo il reale: la critica del mondo. Lo attestano l'eredità di Brecht, il neorealismo italiano, la nuova oggettività tedesca o il cinema dissidente di Peter Watkins e, negli anni recenti, la scena berlinese o il teatro lirico della scuola inglese, per citare solo gli esempi più famosi. Questa arte critica è diventata un'arte politica, sempre più radicale, tra resistenza e rivoluzione, nella società del controllo che ormai è la nostra, come Deleuze aveva previsto.

America / Europe: resistance or revolution?
Contemporary art was born in New York during the postwar period when America invented pop culture, led by Warhol as a prophet. From Welles and Kubrick to Cage and Cunningham or Dylan and Lou Reed (and many others), we studied the legendary figures of this golden age, including the new figure of the female artist, such as Arbus and Goldin. However this cultural revolution was an ephemeral one, which ended with the years of AIDS. Europe has since regained its creative leadership, where only the real matters, as a criticism of the world. This phenomenon is attested by Brecht's legacy, Italian neorealism, the new German objectivity, or Peter Watkins' dissident cinema, and closer to us, by the Berlin scene or the lyrical theatre of the English school, to quote some of the most famous examples. This critical art tends to be political art, increasingly radical, between resistance and revolution, in the society of control that has become our society, as Deleuze once predicted.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura moderna 1: tardo XVIII – XIX secolo
Modern Architecture 1: late 18th – 19th Century

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Viaggi di studio
Field Trips
Stockholm

Il corso si fonda sul presupposto che nel Settecento, insieme con la "fine della storia naturale", abbia avuto luogo un cambiamento culturale che ha agito anche sulla produzione architettonica. Da qui in avanti, questioni quali l'adattamento culturale, il comportamento e il progresso esercitano un influsso significativo sulla pratica e la teoria dell'architettura. In questo quadro, il corso analizza gli sviluppi dell'architettura, soprattutto nel mondo occidentale, dall'età dei Lumi fino ai primi anni del Novecento. Con un approccio orientato ai temi, tratta le condizioni sociali, economiche e politiche dell'architettura, l'impatto dei nuovi sistemi di produzione e dei nuovi materiali di costruzione, così come i suoi aspetti estetici.
Tra gli altri temi trattati: "L'individualità moderna e le sue manifestazioni costruite nell'architettura del XVIII secolo", le concezioni della storia nell'architettura d'inizio XIX secolo (John Soane, Karl Friedrich Schinkel), gli spazi commerciali (Crystal Palace, grandi magazzini), le esposizioni universali, l'architettura coloniale.
Parte integrante del corso è stato un viaggio di quattro giorni a Stoccolma – organizzato in collaborazione con il corso BSc1 "Modelli della città storica" (Prof. Christoph Frank) – durante il quale vari sono stati visitati edifici datati tra il XVIII e il XX secolo, musei, giardini… poi discussi nel contesto della storia culturale, politica ed economica della città.

The course is based on the assumption that, along with the "end of natural history", in the 18th century a cultural shift took place which had a consequential impact on architecture. From that point onwards, questions of cultural adaptation, contemporary behavior and advancement significantly influenced architectural practice and theory. Within this framework the course encompassed threads of architectural development, chiefly in the Western world, from the later Age of Enlightenment up to the late 19th century. In a problem oriented manner it dealt with cultural, socio-political and economic conditions of architecture, explored the impact of new production methods and building materials and discussed aesthetic concepts.
Addressed topics included, amongst others, "The modern individual and its built manifestations in 18th century architecture", concepts of history in early 19th century architecture (John Soane, Karl Friedrich Schinkel), commodity spaces (Crystal Palace, department stores), world fairs, and colonial architecture.
Part of the course was a four-days trip to Stockholm, organised in conjunction with the BSc1 course on "Exemplars of the Historical City" (Prof. Christoph Frank) during which various buildings of the 18th to the 20th centuries, museums, landscape gardens and the like were visited and discussed in the context of the cultural, political and economic history of the city.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Architettura moderna 2: XX secolo
Modern Architecture 2: 20th Century

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Viaggi di studio
Field Trips
Zürich

Il corso è il seguito della panoramica sulla storia dell'architettura dalla metà del XVIII secolo avviata nel BSc 1. Argomento centrale, i tentativi, da inizio Novecento in avanti, di dare avvio a una nuova fase dell'architettura e di stabilire dei modi alternativi di pensare in opposizione all'approccio evolutivo del secolo precedente. Durante il semestre sono stati presi in esame concetti, argomenti e linguaggi connessi con una nuova comprensione della modernità. Sono state indagate quelle posizioni che favorivano i legami storico-culturali e una visione all'avanguardia. In questo contesto sono infine state discusse le rotture e le continuità che hanno caratterizzato la cultura architettonica della prima metà del XX secolo. Le lezioni conclusive sono state dedicate alle esperienze scaturite dai mutamenti politici degli anni Trenta (costruire sotto dittatura e in esilio).
Durante il semestre è stato organizzato un viaggio di studio a Zurigo, dove gli studenti hanno visitato il Landesmuseum, con la recente estensione di Christ e Gantenbein, la Kongresshaus e la Tonhalle (con visita guidata di Martin Boesch, uno degli architetti responsabili del progetto di riuso), e la Biblioteca di Legge (progetto di riuso di Santiago Calatrava). Le visite hanno offerto l'opportunità di discutere, anche in aula, il tema del costruire sul costruito.

The course continued the overview of the history of architecture since mid-18th century from BSc 1. It was centered around the attempts from about 1900 onwards to initiate a new beginning for architecture and establish alternative modes of thinking in antagonism to the evolutionary approach of the previous century. Concepts, arguments and rhetoric were investigated, which are connected with a new understanding of modernity. Positions promoting historic-cultural connections were explored alongside the avant-garde outlook. The breaks and the continuities, which characterise the architectural culture of the first half of the twentieth century, were discussed in this context. The concluding lessons dealt with experiences resulting from the political changes in the 1930s (building under dictatorial rule, building in exile).
The course included a field trip to Zurich where the students visited the Landesmuseum including the recent extension by Christ and Gantenbein, the Kongresshaus and Tonhalle (with guided tour by Martin Boesch, one of the responsible architects for the current transformation project) and the Law Studies Library (transformation by Santiago Calatrava). The visits offered the opportunity to discuss questions of *Weiterbauen* (constructing in existing contexts) which were also addressed in one of the lectures.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura medievale
Art and Architecture in the Middle Ages

Docente
Lecturer
Daniela Mondini

Assistente
Assistant
Mirko Moizi

Viaggi di studio
Field Trips
Milano / Milan

Nel corso sono stati studiati diversi monumenti esemplari del Medioevo europeo, tramite i quali è stato possibile approfondire la produzione architettonica e il suo rapporto con l'arte figurativa europea (in particolar modo con pittura e scultura) dalla tarda antichità al Trecento. Tra gli edifici trattati a lezione si ricordano le basiliche paleocristiane di Roma, Santa Sofia di Costantinopoli, San Vitale di Ravenna, il Duomo di Aquisgrana, le grandi costruzioni romaniche di Spira, Cluny, Pisa e Modena, le chiese della Sicilia Normanna e gli edifici del Gotico francese, stile del quale si è anche approfondita la ricezione nell'Impero Germanico e in Italia.
All'interno di questo ampio arco temporale e geografico sono state analizzate le trasformazioni del linguaggio formale e tipologico dei monumenti, sia nel loro contesto storico, sia sotto l'aspetto funzionale del culto e della rappresentazione politico-sociale. Gli argomenti principali del corso sono stati l'interpretazione dei modelli antichi, il ruolo dell'architetto, il rapporto fra tradizione e innovazione e la "fortuna" dell'arte medievale in epoca moderna.
22 ottobre 2016: viaggio di studio a Milano. Visite alla Basilica di Sant'Ambrogio (e al suo Museo del Tesoro), alla Basilica di San Lorenzo Maggiore (con particolare attenzione alla cappella di Sant'Aquilino) e al Museo d'Arte antica del Castello Sforzesco.

The course studied several exemplary monuments of the European Middle Ages, enabling us to explore its architectural output and relationship with European figurative art (particularly painting and sculpture) from late antiquity to the 14th century. Among the buildings dealt with in lectures were the early Christian basilicas of Rome, Santa Sophia in Constantinople, San Vitale in Ravenna, Aachen Cathedral, the great Romanesque buildings of Speyer, Cluny, Pisa and Modena, the churches of Norman Sicily, and French Gothic buildings, with further study of the reception of this style in the Germanic Empire and Italy. Within this broad timespan and geographic scope, the transformations of the formal and typological vocabulary of the monuments were analysed in their historical context, in the functional aspect of worship, and their politico-social representation. The main topics of the course were the interpretation of the ancient models, the role of the architect, the relations between tradition and innovation, and the reception of mediaeval art in the modern age.
22nd October 2016: field trip to Milan. Visits to the Basilica of St Ambrose (with its Treasure Museum), to the Basilica of San Lorenzo Maggiore and to the Museum of Ancient Art in the Sforza Castle.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of the Renaissance and Baroque

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Viaggi di studio
Field Trips
Mantova

Il corso offre una panoramica dell'architettura europea, e italiana in particolare, dal primo Quattrocento alla metà del Settecento. Oltre all'approfondimento delle biografie individuali (da Brunelleschi a Borromini) viene indagata l'evoluzione dei differenti tipi edilizi proposti con la riscoperta dell'Antico nell'età umanistica. Particolare importanza è data alla relazione fra architettura e arti figurative, al mutare del ruolo sociale e culturale dell'artista-architetto e ai rapporti con la committenza. Una parte del corso è dedicata allo studio delle fonti e alla storia della storiografia artistica e architettonica.

The course provides an overview of European, and in particular Italian, architecture from the first half of the fifteenth century to the eighteenth. In addition to exploring individual biographies (from Brunelleschi to Borromini) it investigates the evolution of the different building types proposed with the rediscovery of Antiquity in the humanistic age. Particular stress is laid on the relations between architecture and the visual arts, the change in the social and cultural role of the artist-architect, and relations with patrons. Part of the course is devoted to the study of the sources and the history of art and architectural historiography.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

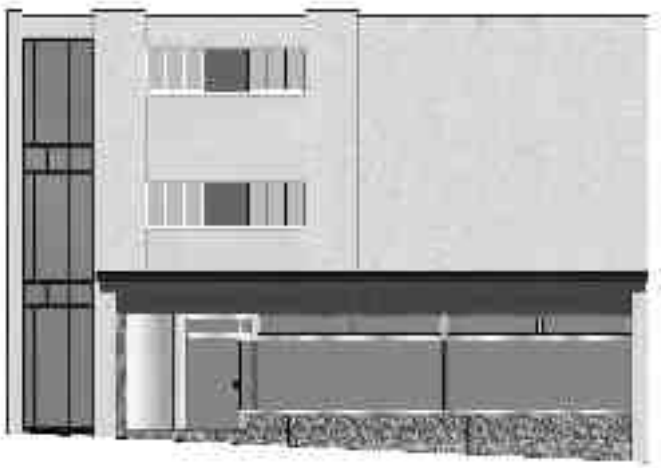
Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants
Francesca Belloni
Debora Marci

Relatori
Guest Lecturers
Rossana Cardani Vergani
Nicola Navone
Enrico Sassi

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona
Capolago
Locarno
Arzo



Il corso, inteso come una serie di lezioni di teoria applicata, vuole introdurre gli studenti ai temi del riuso, della tutela e del restauro a partire dalla pratica della professione. In una prima fase si indagano le fonti e gli strumenti a disposizione di coloro che si occupano quotidianamente di tali argomenti, affrontando le questioni legate agli inventari culturali e ambientali a livello internazionale, nazionale e comunale. In una seconda fase si approfondiscono le modalità di lavoro delle organizzazioni di tutela, sia istituzionali sia private, delle fondazioni e delle commissioni che operano nel settore; a livello svizzero si tratta in particolare il tema delle commissioni federali, cantonali e comunali. Infine si analizza il tema degli archivi, visitandoli fisicamente e indagandone le presenze in rete.
A questa fase analitica ne segue una legata alle possibilità che si offrono all'architetto in veste attiva come coordinatore di indagini su temi specifici o edifici particolari; si tratta del momento in cui l'architetto esegue rilievi, inventari, perizie e studi di fattibilità ed è membro delle commissioni. Con la presentazione di casi-studio, tratti dall'officina del progetto, si segue poi la via dalla teoria applicata alla prassi progettuale. A questi momenti sono strettamente collegati i due esercizi svolti durante il semestre: il primo, di rilievo geometrico, materico e dello stato di degrado dei fronti principali di alcuni degli edifici del nucleo di Mendrisio, costruiti tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta; il secondo di indagine e controllo sul campo dell'inventario ISOS dei comuni del Luganese.

The course, as a series of lectures on applied theory, was intended to introduce students to the issues of reuse, conservation and restoration, starting from professional practice. In the first phase it investigated the resources and instruments available to those who deal with such matters every day, addressing issues related to cultural and environmental inventories on the international, national and local levels. In the second phase the course investigated the working methods adopted by conservation organizations, both institutional and private, by foundations and by the commissions active in this field. In Switzerland in particular this issue is dealt with by federal, cantonal and municipal commissions. Finally, we analysed the theme of archives, making field trips to them and investigating their presence on the Web.
This analytic phase was followed by one which explored the possibilities offered to the architect for an active role as coordinator of studies of specific topics or particular buildings. This involves the architect in conducting surveys, inventories, appraisals and feasibility studies and as a member of the commissions. With the presentation of case studies, drawn from the project workshop, the course then followed the path from applied theory to practical projects. Closely related to these phases were the two exercises completed during the semester: the first a geometric, material survey of the state of decay of the street fronts of some buildings in the centre of Mendrisio, built between the Thirties and the Eighties; the second entailed investigating and controlling, in the field, the ISOS inventory of the municipalities of the Luganese.

Ginevra Maserati
Amos Mauri

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Teoria dell'architettura: da Vitruvio a oggi
Architectural Theory: from Vitruvius until today

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Matteo Trentini

Relatori
Guest Lecturers
Mari Hvattum
Laurent Stalder

Il corso ha offerto un'ampia panoramica dei principali contributi alla teoria dell'architettura. Abbiamo preso in considerazione duemila anni di pensieri e scritti, ma ci siamo concentrati sugli ultimi tre secoli. All'interno di questo lasso di tempo si sono sottolineati i cambiamenti e le continuità riguardo a temi, idee, nozioni e parametri, immaginando la teoria dell'architettura come una conversazione ancora in corso sull'architettura stessa. Le lezioni si sono concentrate su alcune figure di teorici come pure su questioni basilari nella pratica e nella teorizzazione architettonica: disciplina, bellezza, origine/storia/memoria, spazio/luogo, linguaggio. Tra i materiali oggetto del corso: trattati, manifesti programmatici, testi di discipline limitrofe quali la filosofia e la psicologia, progetti architettonici.
Il corso ha previsto tre lezioni tenute da Carla Mazzarelli e una da Matteo Trentini.
Gli studenti hanno lavorato su un argomento scelto tra quelli emersi durante le lezioni, presentando infine un elaborato scritto.

The course offered a broad overview of the main contributions to architectural theory. It covered two thousand years of thinking and writing, but concentrated on the last three centuries. Within that timespan it traced changes and continuities concerning topics, ideas, notions and parameters, conceiving architectural theory as an on-going conversation on architecture. In doing so, theoretical models were considered within wider cultural contexts. The lectures focused on particular theorists as well as on basic issues of architectural practice and its theorization, like discipline, beauty, origin/history/memory, space/place, and language. The study material were treatises and manifestos, texts from neighboring disciplines like philosophy and psychology as well as architectural projects.
The course included three lectures by Carla Mazzarelli and one by Matteo Trentini.
The students worked on a topic chosen within the context of the course lectures, presenting it in a written paper.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco

Antica città dell'Asia minore, nell'Eolide, a pochi passi dal Mare Egeo, Pergamo raggiunse il massimo splendore durante la dinastia degli Attalidi (283-133 a.C.), epoca nella quale venne considerata una nuova Atene, città con cui rivaleggiò in termini di prestigio e sfarzo artistico ed economico. Partendo dalla storia antica di questo importante centro urbano e dalle vicende connesse alla costruzione dei suoi più celebri monumenti, tra cui, in particolare, la Biblioteca e il famoso Altare di Zeus, edificato per volontà di Eumene II, il corso si è soffermato sull'impatto che l'"idea" di Pergamo ebbe in età moderna, specie all'indomani del trasferimento nel 1886 dell'Altare e della sua ricostruzione, ad opera dell'archeologo Otto Puchstein, a Berlino, nel neocostituito Pergamon Museum, dove attualmente si stanno svolgendo nuovi e complessi interventi di riqualificazione.
La riflessione ha inoltre toccato le tematiche della strumentalizzazione e della spoliazione di opere d'arte e monumenti, prendendo in esami casi studio emblematici, dalle violenze della dittatura nazionalsocialista alle più recenti distruzioni del patrimonio culturale perpetrate dall'ISIS in luoghi come Palmyra.

An ancient city of Asia Minor, in Aeolis, near the Aegean Sea, Pergamum reached its zenith during the Attalid dynasty (283-133 BC), a period when it was seen as a new Athens, rivalling the older city in terms of prestige as well as artistic and economic splendour. Starting from the ancient history of this important city and the events surrounding the construction of its most famous monuments, including above all the Library and famous Pergamon Altar, built at the behest of Eumenes II, the course focused on the impact that the "idea" of Pergamon had in modern times, especially following the transfer of the Altar to Berlin in 1886 and its reconstruction by the archaeologist Otto Puchstein in the newly founded Pergamon Museum, where a new and complex renovation project is now under way.
The course also touched on the issues of the exploitation and plundering of artworks and monuments, examining emblematic case studies, from the violence of the Nazi dictatorship to the most recent destruction of the cultural heritage perpetrated by ISIS in places like Palmyra.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany

Docenti
Lecturers
Sonja Hildebrand
Matteo Trentini

Relatori
Guest Lecturers
Luka Skansi

Viaggi di studio
Field Trips
Köln

Partendo dalla riflessione di T.W. Adorno sull'impossibilità di produrre poesia e arte dopo Auschwitz, il corso ha indagato il ruolo dell'architettura all'interno del dibattito sulla ricostruzione in Germania e Italia. Attraverso alcune lezioni tematiche, sono state discusse una serie di questioni che la disciplina architettonica è stata chiamata ad affrontare, cercando di evidenziare eventuali analogie o differenze tra l'esperienza tedesca e quella italiana. Nella prima parte, sono state analizzate le ultime vicende architettoniche del regime nazista e fascista e le loro ripercussioni negli anni del primo Dopoguerra. Successivamente sono stati discussi alcuni dei progetti che hanno accompagnato la ricostruzione in entrambi in paesi, analizzando anche il difficile rapporto con la memoria di un passato recente e la problematica presenza di un'architettura contaminata dai precedenti regimi. Infine, si è dato spazio a riflessioni su specifici momenti del discorso architettonico, come la ricerca di una rappresentazione nazionale attraverso l'architettura o il ruolo della stampa nel dibattito disciplinare. È stato inoltre possibile discutere parte dei contenuti del corso direttamente durante un'escursione di due giorni a Colonia.

Starting from T.W. Adorno's observation that it was impossible to produce art and poetry after Auschwitz, the course investigated the role of architecture in the debate over reconstruction in Germany and Italy. A number of thematic lectures discussed a series of questions that architecture as a discipline had to deal with, seeking to bring out the analogies and differences between the German and Italian experiences. In the first part, we analysed the last architectural developments under the Nazi and Fascist regimes and their repercussions in the early postwar years. Then the course discussed some projects that accompanied reconstruction in both countries, analysing the troubled relation with memories of the recent past and the problematic presence of architecture contaminated by the previous regimes. Finally, it reflected on specific phases of the architectural discourse, such as the search for national representation through architecture or the role of the press in debates on the discipline of architecture. Parts of the content of the course were further discussed directly during a two-day field trip to Cologne.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Il corso si è confrontato con la diagnosi della modernità elaborata dalla Scuola di Francoforte. Da un lato si è prestata attenzione al concetto di industria culturale, dall'altro alla valorizzazione dell'ambito artistico come orizzonte di resistenza, mettendo in luce il legame della teoria con le pratiche della *Neue Kunst*. Accanto a Horkheimer attento interprete della *Guernica* di Picasso, abbiamo considerato il significato attribuito da Adorno alle tecniche di collage e quello attribuito da Alfred Sohn-Rethel alle pratiche di smontaggio e assemblaggio. Su questo sfondo, abbiamo proposto un approfondimento teorico relativo al concetto di "automazione", elaborato in particolare da Friedrich Pollock in conclusione del suo lungo percorso teorico. Le forme dell'arte e le categorie dell'estetica, protese a un netto oltrepassamento del bello, sono state così motivate in chiave storica, economica e sociologica. Anche per evidenziare questi rapporti, il corso ha previsto per gli studenti la realizzazione di un elaborato testuale e grafico che, tramite la tecnica del collage e del montaggio, raccontasse gli spazi contemporanei della trasformazione del lavoro e dell'occupazione (seguendo da un lato la lezione di John Heartfield, dall'altro quella di alcuni testi specifici di Siegfried Kracauer). Il corso ha previsto anche la partecipazione degli studenti alla seconda edizione degli Incontri internazionali Max Horkheimer, che si sono svolti all'Academia di architettura e presso il comune di Collina d'Oro (Montagnola).

The course explored the diagnosis of modernity developed by the Frankfurt School. On the one hand, attention was paid to the concept of the cultural industry, on the other to the valorisation of the artistic field as a horizon of resistance, bringing out the bond of theory with the practices of the *Neue Kunst*. Together with Horkheimer, an insightful interpreter of Picasso's *Guernica*, we considered the significance attributed by Adorno to collage techniques and that attributed by Alfred Sohn-Rethel to practices of disassembly and assembly. Against this backdrop, we proposed a theoretical examination of the concept of "automation", developed in particular by Friedrich Pollock at the end of his long theoretical development. The forms of art and the categories of aesthetics, seeking to move clearly beyond the beautiful, were thus motivated in historical, economic and sociological terms. In order to bring out these relations, the course envisaged the creation by the students of a textual and graphic work that, through the techniques of collage and assembly, would recount the contemporary spaces of the transformation of work and employment (following, on the one hand, the teaching of John Heartfield and on the other that of certain specific texts by Siegfried Kracauer). The course also envisaged the participation of students in the second edition of the Max Horkheimer International Encounters, held at the Academy of Architecture and in the municipality of Collina d'Oro (Montagnola).

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

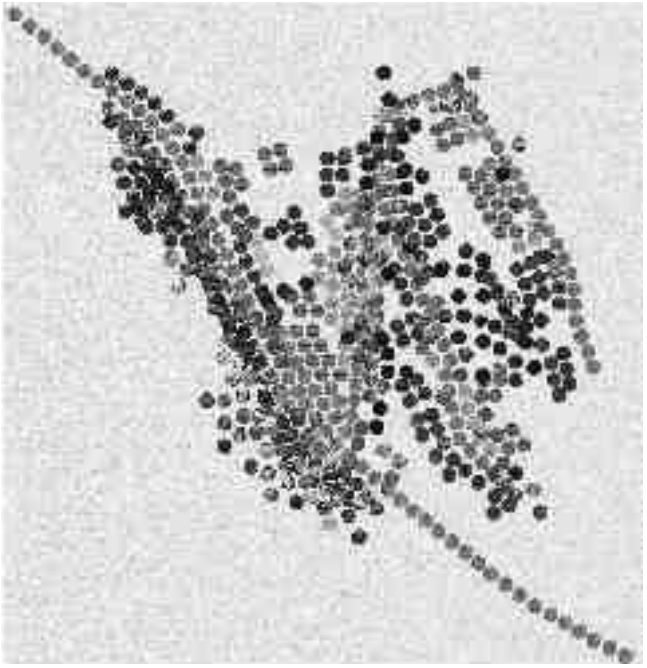
Master of Science
anno
year

Etnografia del microclima
Microclimate Ethnography

Docente
Lecturer
Sascha Roesler

Concentrandosi sulla stabilizzazione delle condizioni climatiche all'interno degli edifici, la ricerca sul comfort nel XX secolo ha mancato di riconoscere la realtà empirica della sovrapposizione delle zone termiche. Le città sono piene di fluide transizioni termiche tra interno ed esterno degli edifici. Questo corso mette in risalto il concetto interdisciplinare di "microclima" e fornisce vari approfondimenti su come indagare i microclimi attraverso gli studi etnografici. Le considerazioni metodologiche sulla descrizione etnografica dei microclimi saranno collegate a esercizi svolti dagli studenti stessi. Il compito cruciale dell'etnografia applicata a questo contesto consiste nel comprendere come il microclima sia un fenomeno artificiale e non, come invece sembrerebbe, naturale, non-materiale e fisico.

By focusing on the stabilization of thermal conditions inside buildings, comfort research in the 20th century neglected to acknowledge the empirical reality of overlapping thermal zones. Cities are full of smooth thermal transitions between the interiors and exteriors of buildings. This seminar highlights the interdisciplinary concept of the "microclimate"; it provides various insights into how to investigate microclimates by means of ethnographic studies. The methodological considerations on the ethnographic description of microclimates will be linked to exercises conducted by the students. The crucial task of a microclimate ethnography consists of comprehending the manmade materiality of a microclimate, even though it appears to be a natural, nonmaterial, and physical phenomenon.



Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Museologia e Museografia
Museology and Museography

Docente
Lecturer
Carla Mazzarelli

Assistente
Assistant
Anna Bernardi

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Dallo spazio privato allo spazio pubblico

Il museo come luogo pubblico nasce con l'Illuminismo e si definisce come tale, nell'ambito della cultura europea e in stretta connessione con le istituzioni accademiche, tra XVIII e XIX secolo. Il corso si è proposto di delineare tempi e modalità del passaggio dagli spazi privati del collezionismo – studiolo rinascimentale, gallerie barocche, *wunderkammer* – al museo come spazio della collettività, tema centrale di riflessione anche nella teoria della cultura moderna e contemporanea. Il museo è l'«epitaffio dell'arte» (Valery) o un «teatro della memoria» (Benjamin)?
Sopralluoghi a musei e collezioni, sono stati parte integrante del corso: ci si è posto così l'obiettivo di integrare allo studio storico-critico, l'analisi diretta dei luoghi. Grande importanza è stata inoltre data al complesso dialogo tra fruizione e conservazione del patrimonio artistico, inteso come insieme di oggetti ma anche di contesti urbani, territoriali, culturali.

From Private Space to Public Space

The museum as a public place developed in the Enlightenment and was defined as such, in European culture and in close association with academic institutions, between the eighteenth and nineteenth centuries. The course sought to show when and how the transition came about from private spaces of collecting – the Renaissance studiolo, Baroque galleries and *Wunderkammern* – to the museum as a community space, a central theme of reflection also in the theory of modern and contemporary culture. Is the museum the «epitaph of art» (Valery) or a «theatre of memory» (Benjamin)?
During the course field trips were made to museums and art galleries: in this way the historical-critical study was integrated with direct analysis of the places. Great stress was also laid on the complex dialogue between the use and conservation of the artistic heritage, understood as a set of objects but also of urban, territorial and cultural contexts.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema

Docente
Lecturer
Marco Müller

Assistente
Assistant
Andrea Pompili

Proiezioni
Screenings
The Truman Show
Peter Weir
(USA, 1998)
The French Connection
William Friedkin
(USA, 1971)
The Conversation
Francis F. Coppola
(USA, 1974)
Short Cuts
Robert Altman
(USA, 1993)
Hugo
Martin Scorsese
(USA, 2011)
Dr. Strangelove
Stanley Kubrick
(USA-UK, 1964)
Body Double
Brian De Palma
(USA, 1984)
Bad Lieutenant
Abel Ferrara
(USA, 1992)
Assault on Precinct
John Carpenter
(USA, 1976)
2001: A Space Odyssey
Stanley Kubrick
(USA-UK, 1965-68)

Learning from Hollywood 2:
Kubrick, Scorsese, Lynch, Mann and the others
Ogni giorno architetti e urbanisti progettano e realizzano ambienti, edifici, città. Ogni giorno in ambienti, edifici, città sono progettati e realizzati film. Architetti e cineasti affrontano gli stessi soggetti, ma operano in mondi diversi. Il corso si propone di applicare le intuizioni, metodologie e visioni del cinema all'analisi della pratica dell'architettura, concentrandosi sugli aspetti spaziali e visivi dei film – e su come gli elementi architettonici all'interno di un'inquadratura contribuiscano allo sviluppo di una narrazione e alla produzione di molteplici livelli di significato. L'esame delle opere dei maggiori registi americani contemporanei (e dei loro complici privilegiati: i *production designers*) ha messo a fuoco il rapporto simbiotico (e incestuoso) fra città e cinema ed è servito a fissare una possibile linea di demarcazione fra la realtà architettonica e la sua rappresentazione.
I principali autori e opere analizzati sono stati: Robert Altman, Tim Burton, John Carpenter, Michael Cimino, Francis F. Coppola, Brian De Palma, Abel Ferrara, William Friedkin, Stanley Kubrick, Christopher Nolan, Michael Mann, Don Siegel, Martin Scorsese, Peter Weir.

Learning from Hollywood 2:
Kubrick, Scorsese, Lynch, Mann and the others
Every day films are made in rooms, building and cities, and every day architects and urbanists make decisions about rooms, buildings and cities – their skills are addressed to the same subject but they inhabit different worlds. The course will bring the insights, methodologies and visions of film to the practice of architecture. It will focus on the way films look and how the architectural elements within each frame help to tell a story and underscore layers of meaning. Through the work of the great contemporary American directors and their production designers we have explored how the American cities shaped films and films shaped the cities and analysed where the line between architectural reality and its representation can be drawn.
The key directors and works discussed have been: Robert Altman, Tim Burton, John Carpenter, Michael Cimino, Francis F. Coppola, Brian De Palma, Abel Ferrara, William Friedkin, Stanley Kubrick, Christopher Nolan, Michael Mann, Don Siegel, Martin Scorsese, Peter Weir.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Restauro e riuso del patrimonio del XX secolo
Restoration and Reuse of the 20th Century Legacy

Docente
Lecturer
Roberta Grignolo

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Miriam Filipponi

Viaggi di studio
Field Trips
Locarno
Losone

Il corso ha introdotto gli studenti all'intervento sul patrimonio architettonico del XX secolo, considerato come risorsa in senso lato (storico-documentaria, estetica, sociale, economica, eccetera). Ha fornito gli strumenti per leggere criticamente gli interventi e ha affrontato, attraverso casi-studio, le questioni connesse con la pratica: dalla lettura monografica dell'opera alla ricerca di una sua nuova "vocazione funzionale", dalla conservazione degli interni alla salvaguardia a scala urbana.
L'esercitazione ha riguardato la Scuola ai Saleggi di Locarno, opera di Livio Vacchini – nove aule (1970-1972), quattordici aule (1972-1974), palestra (1975-1979). Attraverso lo studio dei documenti d'archivio (Archivio del Moderno, Studio Vacchini, Archivio Ufficio Tecnico Locarno, Archivio Storico Locarno) e la visita *in situ*, l'esercizio ha guidato gli studenti a comporre un *Baubuch* che analizza storia e materialità del complesso, dalla genesi del progetto alle trasformazioni recenti. Il lavoro ha permesso di comprendere che i tre edifici dei Saleggi cristallizzano, nella ricerca di Vacchini, il passaggio da uno sperimentalismo tecnologico e formale a una più controllata monumentalità. L'analisi sul campo ha poi messo in luce che la materialità, apparentemente autentica, ha già subito importanti trasformazioni. Infine, il dialogo con proprietari, utenti e Ufficio Beni Culturali ha permesso agli studenti di cogliere la varietà e la complessità delle problematiche legate alla salvaguardia del patrimonio recente.

The course introduced students to the twentieth-century architectural heritage, considered as a resource in the broad sense (historical-documentary, aesthetic, social, economic, etc.). It provided the tools to critically read the projects and, through case studies, dealt with issues related to practice: from the monographic reading of the work to the search for its new "functional vocation", from the preservation of interiors to preservation on the urban scale. The practical exercise dealt with a primary school, Livio Vacchini's Scuola ai Saleggi in Locarno: nine classrooms (1970-1972), fourteen classrooms (1972-1974) and a gym (1975-1979). Through a study of archival documents (Archivio del Moderno, Studio Vacchini, Locarno Technical Office Archives, Locarno Historical Archives) and site inspections, the exercise led students to compose a *Baubuch* analysing the history and material forms of the complex, from the project's genesis to recent changes. The work enabled us to understand that in Vacchini's research the Scuola ai Saleggi's three buildings crystallised the transition from a technological and formal experimentalism to a more controlled monumentality. Analysis in the field also revealed that the material, apparently authentic, has already suffered extensive changes. Finally, the dialogue with the owners, users and Cultural Heritage Office enabled the students to grasp the variety and complexity of issues affecting the preservation of the recent heritage.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model

Docente
Lecturer
Annemarie Jaeggi

Assistente
Assistant
Gabriele Neri

Nel 1953, in un discorso in onore di Walter Gropius, Mies van der Rohe riassunse il successo del Bauhaus in questo modo: «Il Bauhaus era un'idea. Questa è la ragione della sua enorme influenza. Solo un'idea si diffonde così tanto».
Nel rileggere la storia del Bauhaus, il suo sistema educativo e i suoi ideali, come scuola di design, il corso si è proposto di analizzarne i principi fondativi. Il concetto di architetto come *master-designer* o come generalista è ancora attuale? L'educazione artistica impartita dal Bauhaus quanto differisce dall'odierna formazione dell'architetto? Le idee e i metodi di allora, più di 80 anni fa, oggi sono ancora validi? Possiamo trasportarli nel tempo e renderli fecondi ancora oggi, nelle diverse condizioni di un mondo globalizzato? Il Bauhaus è ancora un modello attuale?
Il corso ha cercato di trovare risposte a queste domande, non solo indagando sulla storia del Bauhaus, ma anche discutendo il lavoro di artisti, designer e architetti contemporanei che si rifanno esplicitamente alle sue idee.

In 1953, when giving a speech in honour of Walter Gropius, Mies van der Rohe retrospectively summarized the relevance of the Bauhaus: «The Bauhaus was an idea. This is the cause of the enormous influence the Bauhaus had. Only an idea spreads that far».
Looking into the history of the Bauhaus as a school of design, its educational methods, and ideals, this course sought to analyze the leading ideas and essentials of the Bauhaus. Is the concept of the architect as a master-designer or generalist still relevant? How does the artistic education at the Bauhaus differ from the formation of the architect today? Are ideas and methods from more than 80 years ago still prevailing? Can we transplant them from their own time in which they were imbedded and make them fruitful for us today under the changed conditions of a globalized world? Is the Bauhaus an ongoing model?
In revisioning the Bauhaus, this course sought to find answers to these questions not only by learning more about its history but also by discussing the work of contemporary artists, designers and architects who explicitly refer to ideas of the Bauhaus.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Nott Caviezel

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Rossana Cardani
Aurelio Galfetti
Gabriele Geronzi
Gianna A. Mina
Federico Pompignoli
Lorenzo Sonognini
Luigi Snozzi

Viaggi di studio
Field Trips
Ligornetto
Genestrerio
Ascona
Brissago
Riva San Vitale
Rovio
Giornico
Bellinzona
Monte Carasso
Milano

Storia e teoria della pratica della conservazione e del riuso
Il denso programma del *workshop* (11-16 settembre 2016) si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* alternate a visite a edifici storici, antichi e recenti, presenti sul territorio ticinese e a Milano.
Le lezioni hanno offerto un'introduzione alla storia e alla teoria della salvaguardia del patrimonio architettonico. L'attenzione che la società dedica alla conservazione del proprio patrimonio architettonico è diventata una disciplina ormai dotata di una lunga storia e di una teoria secolare, che vede i suoi albori nel Rinascimento e arriva fino ai giorni nostri. Benché questa teoria faccia riferimento a leggi e convenzioni, anch'essa subisce un lento ma continuo cambiamento. Il *workshop* si è proposto di indagare questa evoluzione attraverso i documenti fondativi della disciplina.
La tutela del patrimonio architettonico, però, non si esaurisce con la teoria, ma trova il suo compimento nel progetto di conservazione e di riuso degli edifici. Il *workshop* ha illustrato questo rapporto tra teoria e prassi attraverso una serie di visite a edifici scelti a seconda dei diversi interventi di conservazione e di riuso di cui sono stati oggetto. Gli studenti hanno avuto così l'occasione di verificare *in situ* quanto appreso nelle lezioni e di discutere col docente i diversi approcci alla tutela.

History and Theory of the Practice of Conservation and Reuse
The workshop's busy programme (11-16 September 2016) was divided into a series of lectures alternating with field trips to ancient and recent historic buildings in Ticino and Milan.
The course offered an introduction to the history and theory of the preservation of the architectural heritage, in particular the protection of historical monuments. The attention that society devotes to the preservation of its architectural heritage has become a discipline now with a long history and a theory which is centuries old, having its origins in the Renaissance and extending into the present. Although this theory rests on laws and conventions, it also undergoes a slow but constant change, which the course investigated through the analysis of the founding documents of discipline
The protection of the architectural heritage is not limited to theory but fulfilled in projects for the conservation and reuse of buildings. The course illustrated the relation between theory and practice with a series of field trips to selected buildings that reflect the range of conservation and reuse projects to which they have been subjected. Students had thus the opportunity to see *in situ* what they studied in the course with the lecturer and to discuss various approaches to protection of the architectural heritage.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Il corso ha analizzato, nell'arco storico del Rinascimento, come lo studio della luce naturale abbia condizionato il progetto architettonico, non solo per la funzione illuminante, ma anche per la creazione di un effetto estetico sull'ambiente illuminato. Si è scelto di discutere la questione in termini progettuali e costruttivi, affiancando disegni e modelli alle opere costruite, mostrando le differenti modalità di portare la luce all'interno di uno spazio architettonico, a seconda della sorgente luminosa, della direzione del fascio illuminante, delle superfici riflettenti, della forma, della dimensione e della posizione delle aperture e ancora in relazione alle possibilità strutturali e distributive dell'edificio, sino alla volontà di occultare e nascondere le fonti luminose.

The course analysed, within the historic arc of the Renaissance, the ways in which the study of natural light conditioned the architectural project, not only for the purpose of lighting, but also to achieve an aesthetic effect in the interiors illuminated. The topic dealt with in terms of design and construction, comparing drawings and models with built works, showing the different ways light could be brought inside an architectural space, depending on the light source, the direction of the light beam, the reflective surfaces and the form, dimensions and location of the apertures, and also in relation to the structural and distributional possibilities of the building, as well as the desire to conceal and disguise light sources.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Design in Italia 1945-2016
Italian Design 1945-2016

Docente
Lecturer
Gabriele Neri

Relatori
Guest Lecturers
Francesca Serrazanetti

Viaggi di studio
Field trips
Milano

Il corso ha approfondito la nascita e lo sviluppo del design italiano dal 1945 ai giorni nostri, alla luce dei relativi fattori storici, culturali e socio-economici. Sono stati esaminati i casi studio più emblematici per la storia del design nelle sue diverse accezioni, dal disegno del prodotto all'arredo, dall'ingegneria al *corporate design*. Lo studio dell'attività di progettisti (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, eccetera) e aziende (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, eccetera) ha fatto emergere temi quali il rapporto tra forma e funzione; l'eredità e la critica del progetto moderno; il legame tra design, arti e architettura; standardizzazione e artigianato; la sperimentazione di nuovi materiali; i riflessi sociologici. Durante il corso è stata organizzata una visita alla Fondazione Achille Castiglioni e alla Fondazione Magistretti a Milano.

The course explored the creation and development of Italian design from 1945 until the present in the light of relevant historical, cultural and socio-economic factors. It examined the most emblematic case studies in the history of design in its various meanings, from product design to furniture, engineering and corporate design. Study of the work of designers (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, etc.) and companies (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, etc.) brought out issues such as: relations between form and function; legacy and critique of the modern project; ties between design, arts and architecture; standardization and craftsmanship; testing of new materials; sociological reflections.
The course included guided tours to the Fondazione Achille Castiglioni and the Fondazione Magistretti in Milan.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Il Gotico e le sue "fortune"
Gothic and its Reception

Docenti
Lecturers
Daniela Mondini
Matthias Brunner

Viaggi di studio
Field Trips
Köln

Il corso ha trattato l'arte gotica e la sua ricezione nei vari secoli, partendo dallo studio delle opere architettoniche realizzate nel dominio reale della Francia nel XII secolo. Sono state prese in esame le nuove tecniche costruttive, il rapporto tra vetrata e scultura, le pratiche di cantiere, la relazione con l'antico e i "mezzi" di espansione che hanno portato il cosiddetto *opus francigenum* a diffondersi nelle più periferiche regioni d'Europa in poco più di un secolo, assimilandone le tradizioni locali. Inoltre, è stata data particolare attenzione alle declinazioni regionali del Gotico in Italia e si è ripercorsa la fortuna critica e architettonica dell'arte e dell'architettura gotica in quanto oggetto di restauri e riferimento formale per architetti del XIX e XX secolo (Viollet-le-Duc, Beltrami, Perret, Gropius, Taut, Saarinen e anche contemporanei).

The course dealt with Gothic art and its reception in the various centuries, starting from the study of the works of architecture built in the royal domain of France in the 12th century. It examined the new building techniques, relations between stained glass and sculpture, practices on building sites, the relation with antiquity and the means of expansion that led to what was known as *opus francigenum* spreading across Europe in just over a century. Particular attention will be paid to regional variations of Gothic in Italy and the reception of Gothic architecture and art as objects of restoration and a formal frame of reference for architects in the nineteenth and twentieth centuries (Viollet-le-Duc, Beltrami, Perret, Gropius, Taut, Saarinen and even contemporary architects).

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000

Docente
Lecturer
Nicola Navone

Relatori
Guest Lecturers
Paolo Amaldi
Bruno Reichlin

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona

Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto
Il corso ha indagato le ragioni che hanno determinato la fortuna critica internazionale dell'architettura ticinese (e, in ultima istanza, la fondazione di questa stessa Accademia di architettura). Le lezioni sono state incardinate attorno a temi trasversali che hanno posto a confronto, situandole in un contesto più ampio, le esperienze dipanatesi in Ticino dal dopoguerra a oggi: l'eredità di Le Corbusier nella seconda generazione dei Moderni; la nozione di "funzionalismo", declinata nelle diverse accezioni che viene assumendo nel dopoguerra; il rapporto con il sito e il desiderio di "radicare" il Moderno; l'emergere di una concezione territoriale dell'architettura; il costruire moderno e i suoi valori "espressivi".
In sede d'esame ciascuno studente ha analizzato una singola opera, scelta fra un elenco di casi di studio presentati dal docente, applicando gli strumenti critici utilizzati durante il corso, fra i quali la critica genetica e l'analisi intertestuale.

A historical-critical itinerary between resistance and disenchantment
The course explored the reasons that determined the international critical acclaim for Ticinese architecture (and ultimately the foundation of the Mendrisio Academy itself). The lectures turned on the transversal themes that produced comparisons between the experiments that unfolded in Ticino from the postwar period to the present while placing them in the broader context: the legacy of Le Corbusier in the second generation of the Moderns; the notion of "Functionalism", spelled out in the various senses that it acquired after the war; the relation with the site and the desire to embed the Modern in a context; the emergence of a territorial conception of architecture; the modern building and its "expressive" values.
In the examination, each student analysed a single work selected from a list of case studies presented by the lecturer, applying the critical tools used during the course, including genetic criticism and intertextual analysis.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Forme dell'abitare
Forms of Dwelling

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Prendendo le mosse dalle teorie di Foucault, il corso ha dapprima indagato in chiave storica e genealogica la formazione di istituzioni pubbliche come le carceri, le scuole, i manicomi, gli ospedali. L'indagine si è poi spostata sulla formazione di alcune tipologie di spazio pubblico (il *boulevard*, il parco, il grande magazzino). Infine l'attenzione si è spostata sulla questione delle abitazioni (in particolare sulla storia dell'abitare collettivo e sulle varie sperimentazioni che hanno investito questa tipologia).
Il taglio teorico del corso consiste nel considerare di volta in volta gli artefatti architettonici alla luce dell'intreccio tra ideologia, economia, potere, tecnologia, in modo tale che ognuno di essi mostri di riflesso il tessuto storico-sociale cui appartiene.
Nell'ultima parte del corso si è tentato di interrogare con lo stesso stile alcune tendenze spaziali contemporanee e si sono avanzate alcune ipotesi circa il ruolo dell'architetto e dell'architettura nella società contemporanea.

Starting from Foucault's theories, the course first investigated the formation of public institutions such as prisons, schools, psychiatric hospitals and general hospitals in historical and genealogical terms. Our inquiry then shifted to the formation of certain types of public space (boulevard, park, department store). Finally, attention moved to the issue of housing (in particular the history of collective living and the various experiments with this typology).
The course's theoretical approach consisted of considering architectural artifacts variously in the light of the interweaving of ideology, economics, power and technology, so that each reflected the social-historical fabric to which it belonged. In the last part of the course, we sought in the same way to examine some contemporary spatial trends and some hypotheses emerged about the role of the architect and architecture in contemporary society.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Spazio sonoro
Music Space

Docente
Lecturer
Roberto Fàvaro

Focalizzato sul confronto e sul dialogo tra i linguaggi della musica e dell'architettura, il corso ha proposto una serie di tematiche funzionali alla formazione di una nuova sensibilità uditiva, sonora e polisensoriale dello studente. In primo luogo, si sono messe in evidenza le reciprocità e le analogie tra i due linguaggi, approfondendo il concetto di "spazio sonoro" inteso come categoria complessa e poliedrica della progettazione sia in campo architettonico, sia in campo musicale. Focalizzata la musicalità a più livelli dell'architettura e l'architettonicità, di nuovo eterogenea, della musica, si sono poi individuate delle zone di vera e propria complicità, dove lo spazio e il suono partecipano a uno stesso intento creativo ed emozionale: gli esempi considerati (Terme di Vals di P. Zumthor, Sculture sonore di P. Sciola, Fallingwater di F.L. Wright) hanno portato alla maturazione di una nuova consapevolezza delle potenzialità musicali del manufatto e delle sue prerogative drammaturgiche in senso sonoro. Sullo sfondo di tutto il percorso, un inedito ragionamento sulla categoria del tempo e dell'impermanenza, vero habitat architettonico e spaziale del linguaggio dei suoni.

Dealing with the comparison and dialogue between the languages of music and architecture, the course presented a series of themes functional to the formation of a new auditory, sound and polysensory sensibility in the students. First, the reciprocity and similarities between the two languages were brought out by examining the concept of "sound space" as a complex and multifaceted category of design in both architecture and music. By focusing on the multi-level musicality of architecture and the again heterogeneous architecture of music, we then identified areas of a true concurrence between them, where space and sound share the same creative and emotional purpose. The examples considered (P. Zumthor's Therme Vals, P. Scorola's sound sculptures and F.L. Wright's Fallingwater) developed a new awareness of the musical potential of the artifact and its dramaturgical qualities with respect to sound. Forming a setting for the whole course was an original discourse on the category of time and impermanence, the true architectural and spatial habitat of the language of sounds.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Scenografia
Scenography

Docente
Lecturer
Margherita Rota Palli

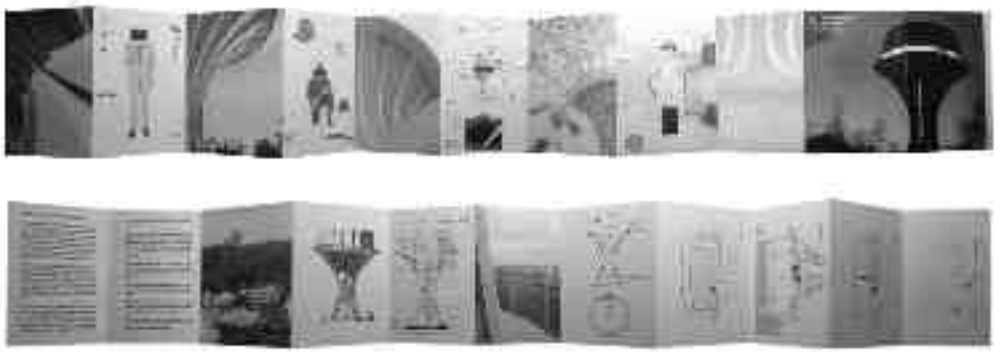
Assistente
Assistant
Alice De Bortoli

Relatori
Guest Lecturers
Gianluca Sbicca

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Lo spazio costruito
Architettura e scenografia sono un connubio di arti simili ma opposte; una eterna e immortale, l'altra effimera. Dodici lezioni per raccontare lo spazio scenico, la regia e il costume, con un momento di riflessione legato allo studio di un testo teatrale. Un progetto, una riflessione, un'idea per mettere in scena *La chiave dell'ascensore* di Agota Kristof. Scomporre e comporre il luogo facendo riferimento a spazi esistenti, spazi dell'architettura o della scultura da trasformare e arredare seguendo la drammaturgia, pensando a una scenografia effimera.
Obiettivo del corso è l'analisi dell'evoluzione dello spazio scenico in rapporto alla messinscena contemporanea e alla regia; lo completa un esercizio di elaborazione di una scenografia attraverso l'analisi del testo e dei personaggi.

Built space
Architecture and scenography are a combination of similar yet contrasting arts: one eternal and immortal, the other ephemeral. Twelve lectures to relate the stage space, directing and costume design, with a phase of reflection on the study of a play. A design, a reflection, an idea to stage Agota Kristof's play *The Elevator Key*. Dismantling and recomposing a place with reference to existing sites, architectural or sculptural spaces to be transformed and furnished following the dramaturgy, thinking of an ephemeral set design.
The course aims to analyse the development of the stage space in relation to contemporary staging and direction. It will be completed by an exercise in developing a set design through analysis of the text and characters.



Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture

Docente
Lecturer
Vladimir Ivanovici

Relatori
Guest Lecturers
Chiara Croci

Viaggi di studio
Field Trips
Pompei

Trattando le principali tipologie delle architetture romane (edifici per lo spettacolo, per il culto, architettura funeraria eccetera), il corso le esamina considerandole nel loro contesto culturale e storico. Il ruolo che l'architettura ha svolto nella missione civilizzatrice di Roma rappresenta il fulcro attorno al quale ruota il corso, nel quale si esplora anche la dimensione antropologica dell'architettura romana.

Dealing with the main typologies of Roman structures (spectacle architecture, funerary architecture, cultic architecture, etc.), the present course discusses them in their cultural and historical context. Along with the role played by architecture in Rome's civilising mission, which represents the main concern of the course, the anthropological dimension of ancient Roman architecture is explored.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Il corso ha trattato una serie di "concetti fondamentali" ritenuti di particolare rilevanza per il loro uso sia nella critica architettonica, sia nella didattica dei diversi corsi di teoria e degli atelier di progettazione. Scopo del corso è infatti di favorire la connessione tra il repertorio linguistico usato nel dibattito disciplinare e le "parole" che accompagnano lo studente nell'apprendimento operativo della competenza progettuale.
Tra i lemmi discussi e le loro estensioni semantiche in lemmi contigui, compaiono: Architettura come Arte (tecnica, creatività, opera, autore) e come Linguaggio (disegno, disciplina, lingua); Disegno (design, composizione, progetto); Progetto (programma, disegno, iconicità); Forma (morfologia, ornamento); Funzione (funzionalismo, organicismo, morfologia); Struttura (costruzione, strutturalismo); Spazio (spazialità, contesto); Modello (tipo, imitazione, tradizione); Tipo (tipologia, funzione, permanenza).
Nelle ultime lezioni, il corso si è soffermato in particolare sul concetto di Moderno e i suoi derivati (modernità, modernizzazione, modernismo), indagandone la relazione conflittuale con il concetto di Storia (storicismo, tradizione, postmodernismo), ma mostrando anche le diverse declinazioni che il dibattito sul Moderno assume là dove affronta i temi del Contesto e del Paesaggio.

The course dealt with a set of "fundamental concepts" of particular importance for their use both in architectural criticism and the teaching of various courses in the lectures and design studios. The aim of the course was to favour the connection between the linguistic repertoire used in disciplinary debate and the key words that accompany students while developing their design skills.
Among the terms discussed and their semantic extensions into contiguous terms were: Architecture as Art (technique, creativity, work, author) and as Language (drafting, discipline, lexis); Design (design, composition, project); Project (brief, design, iconicity); Form (morphology, ornament); Function (functionalism, organicism, morphology); Structure (construction, structuralism); Space (spatiality, context); Model (type, imitation, tradition); Type (typology, function, permanence).
In recent lectures, the course focused in particular on the concept of Modern and its derivatives (modernity, modernization, modernism), investigating its contradictory relations with the concept of History (historicism, tradition, postmodernism), but also showing the different inflections acquired by the debate over the Modern when it addresses issues of Context and Landscape.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Olivo Barberi

Da Daguerre a Talbot, da Eugène Atget a Berenice Abbott, da August Sander a Diane Arbus, da Walker Evans a Robert Frank, passando per Dorothea Lange, Jeff Wall, Cindy Sherman, Bernd e Hilla Becher, Thomas Demand e Thomas Struth, e ancora Luigi Ghirri e Gabriele Basilico, il corso ha proposto un'introduzione alla storia e alla teoria della fotografia, soffermandosi su alcuni tra i più significativi approcci e artisti che negli anni hanno arricchito la disciplina. Accanto ad analisi di opere legate alla fotografia documentaria, alla ritrattistica, alla foto urbana e di paesaggio, sono stati proposti approfondimenti testuali da parte dei più noti teorici del mezzo, tra i quali Walter Benjamin, Susan Sontag e Roland Barthes.
Il corso ha dato spazio alla discussione, a esercizi di lettura delle immagini e nel contesto di un workshop con il fotografo Olivo Barbieri, la riflessione attorno alla pratica fotografica ha trovato un momento di dialogo privilegiato con uno dei maggiori fotografi contemporanei, da anni attivo in una ricerca sulla forma della città contemporanea e sulla sua percezione da parte dell'individuo e della società.

From Daguerre to Talbot, from Eugene Atget to Berenice Abbott, from August Sander to Diane Arbus, from Walker Evans to Robert Frank, passing through Dorothea Lange, Jeff Wall, Cindy Sherman, Bernd and Hilla Becher, Thomas Demand and Thomas Struth, Luigi Ghirri and Gabriele Basilico, the course offered an introduction to the history and the theory of photography, focusing on some of the most significant approaches and artists that have enriched the discipline over the years. Along with analyses of works related to documentary photography, portraiture, urban photography and landscape, textual insights were offered by outstanding theorists, including Walter Benjamin, Susan Sontag and Roland Barthes.
The course gave space to discussion and exercises in reading images and, in the context of a workshop with the photographer Olivo Barbieri, reflection on photographic practice had a privileged phase of dialogue with one of the leading contemporary photographers, active for years in research into the form of the contemporary city and its perception by the individual and society.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the urbanization process

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Tra regolamentazione, deregolamentazione e differenziazione

Il tema del seminario era il rapporto tra la produzione architettonica e l'urbanizzazione. Le lezioni e le letture assegnate hanno riguardato gli ambienti urbani dal tardo XIX secolo fino al passato recente e al presente: la loro rappresentazione e percezione, la loro configurazione, trasformazione o ricostruzione. Mettendo in relazione lo spazio urbano con la regolamentazione economica e la differenziazione sociale, il corso ha affrontato la questione dell'impatto che i cambiamenti culturali hanno sul concetto di "urbanità". I casi studio e i testi di riferimento spaziavano dal modernismo nell'architettura e nell'urbanistica fino al presente postmoderno, con particolare riguardo a come le città vengano dotate di un valore culturale aggiunto. Da qui l'attenzione alle forme storiche e recenti di gentrificazione, e soprattutto all'intervento degli architetti. Come inquadramento generale, il processo di urbanizzazione ha fatto luce sulle condizioni nelle quali l'architettura viene concepita, materializzata e consumata. Sono stati valutati programmi specifici, istituzioni e dinamiche socioeconomiche al fine di comprendere il ruolo degli architetti in quanto dispensatori di capitale culturale.

Between regulation, deregulation and differentiation

The focus of this seminar was the connection between architectural production and urbanisation. Lectures and assigned readings investigated urban environments from the late 19th century to the recent past and present: their representation and perception, their configuration, transformation or reconstruction. Linking urban space to economic regulation and social differentiation, the course asked how cultural shifts impact the concept of "urbanity". Case studies and seminal texts spanned an arc from modernism in architecture and urbanism up to the postmodern present with particular emphasis on how cities are endowed with added cultural value. This included historical and recent forms of gentrification, addressing the agency of architects in particular. As a frame of reference, the urbanisation process illuminated the conditions in which architecture is conceived, materialised and consumed. Characteristic programmes, institutions and socioeconomic dynamics were assessed in order to understand the role of architects as purveyors of cultural capital.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Cattedra Borromini
Borromini Chair

L'architettura in e come fotografia
Architecture in/as Photography

Docente
Lecturer
Jean-Louis Cohen

Assistente
Assistant
Gabriele Neri

Relatori
Guest Lecurers
Samia Henni
Nina Rappaport

La nascita dell'architettura moderna coincide con l'invenzione della fotografia, un mezzo che non solo ha modificato la ricezione degli edifici, ma che è stato spesso assunto nell'ambito stesso della progettazione architettonica. Dalla metà dell'Ottocento gli architetti hanno costantemente prodotto e utilizzato fotografie, talvolta manipolandole in modo stupefacente. Al contempo, edifici e panorami di città hanno fornito ai fotografi spunti tra i più interessanti e dato origine a grandi trasformazioni, e in molti casi a vere e proprie crisi, nel discorso della fotografia.
Il seminario ha discusso il lavoro di fotografi che si sono confrontati con l'architettura, come Eugène Atget, Alfred Stieglitz, Aleksandr Rodčenko, László Moholy-Nagy, Lucien Hervé, Julius Shulman, Ezra Stoller, la scuola di Düsseldorf, ma anche di fotografi contemporanei e di artisti o architetti che hanno regolarmente prodotto o utilizzato fotografie: da John Ruskin e Paul Schultze-Naumburg a Walter Gropius, Le Corbusier, Frank Lloyd Wright, Erich Mendelsohn, Ludwig Mies van der Rohe, Francis Yerbury, Alberto Sartoris, Richard Neutra, Giuseppe Pagano, Robert Venturi ed Enric Miralles. Nell'analisi delle loro fotografie sono stati presi in considerazione diversi temi, in riferimento alle opere progettate da questi stessi architetti o agli edifici e ai paesaggi che le hanno ispirate, dalle infrastrutture industriali alle dimore vernacolari.

The emergence of Modern architecture coincides with the invention of photography, a medium that has not only reshaped the reception of buildings, but has also been often mobilised within the sphere of architectural design itself. Since the mid-19th century, architects have consistently produced and used photographs, sometimes manipulating them to an astonishing extent. At the same time, buildings and cityscapes have provided photography with some of its most challenging themes and have forced major transformations and, in many cases crises, in the photographic discourse.
The seminar discussed the work of photographers who have responded to architecture, such as Eugène Atget, Alfred Stieglitz, Alexander Rodchenko, László Moholy-Nagy, Lucien Hervé, Julius Shulman, Ezra Stoller, the Düsseldorf school, as well as contemporary ones, and of artists or architects who have either produced photographs or used them consistently, from John Ruskin and Paul Schultze-Naumburg to Walter Gropius, Le Corbusier, Frank Lloyd Wright, Erich Mendelsohn, Ludwig Mies van der Rohe, Francis Yerbury, Alberto Sartoris, Richard Neutra, Giuseppe Pagano, Robert Venturi, and Enric Miralles.
A wide range of themes was considered in the photographs analysed, dealing with the works designed by these architects, or the buildings and landscapes that inspired them, from industrial infrastructure to vernacular abodes.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Aby Warburg e Michael Baxandall
Aby Warburg and Michael Baxandall

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco

Aby Warburg (Amburgo 1866-1929) è stato un eminente storico dell'arte e teorico della cultura, fondatore di una Biblioteca di studi culturali, un'istituzione privata di enorme influenza culturale e teorica, che nel 1933, in seguito alle minacce dei nazisti, venne trasferita per sicurezza a Londra, dove si trasformò in Warburg Institute, poi incorporato nell'Università di Londra. Al centro della ricerca di Warburg era l'eredità che la tradizione classica, attraverso il Rinascimento e oltre, ha lasciato nelle aree più disparate della cultura occidentale.
Tra i maggiori e più influenti studiosi associati in seguito con il Warburg Institute si annovera Michael Baxandall (1933-2008), storico e teorico dell'arte, nato in Gran Bretagna e diventato poi professore di Storia dell'arte all'Università della California, Berkeley. Il suo saggio su Forth Bridge (un ponte ferroviario a sbalzo sul Firth of Forth, nella Scozia orientale) è considerato uno dei migliori testi di storia dell'architettura mai scritti.
Il corso si è svolto attraverso una serie di letture analitiche dedicate a entrambi gli autori.

Aby Warburg (1866-1929) was an eminent art historian and cultural theorist from Hamburg who founded a private Library for Cultural Studies, an institution of enormous cultural and theoretical influence. In 1933, as a result of Nazi threats, it was moved to safety in London, where it became the Warburg Institute, subsequently incorporated into the University of London. At the heart of Warburg's research was the legacy of the Classical Tradition in the most varied areas of western culture through to the Renaissance and beyond.
Among the other influential art historians and theorists associated with the Warburg Institute was more recently Michael Baxandall (1933-2008), a British-born art historian and later a professor of Art History at the University of California, Berkeley. His reading and interpretation of the Forth Bridge (a cantilever railway bridge over the Firth of Forth in the east of Scotland) is considered amongst the finest pieces of architectural history ever written.
The course consisted in an analytical reading course devoted to both authors.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Matematica, arte e architettura
Mathematics, Art and Architecture

Docenti
Lecturers
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

È ampiamente risaputo che fin dall'antichità, in quanto sottodisciplina della filosofia, la matematica è legata alle questioni estetiche. Il corso ha preso in esame questo legame a partire dal fondamentale cambiamento avvenuto nella matematica dal XVIII secolo in poi. La geometria euclidea è stata sostituita dall'algebra come disciplina chiave e l'avvento delle geometrie non-euclidee ha posto le questioni fondamentali della "realtà dei numeri": come si possono concepire i numeri negativi o infinitamente piccoli in relazione al mondo reale? Qual è il valore ontologico di una curva realizzata al computer a confronto di una realizzata a mano? Che concetti spaziali implicano le forme curve delle geometrie non euclidee? Il corso ha indagato gli effetti e gli sviluppi che queste questioni hanno avuto nell'arte e nell'architettura.
Agli studenti è stato poi chiesto, come parte integrande della didattica, di partecipare a una delle sessioni del convegno *Aesthetics of Mathematics – Mathematics of Aesthetics* (Mendrisio, 19-20 maggio, organizzato da Sonja Hildebrand). In molti hanno preso parte all'iniziativa, e ascoltato con interesse gli interventi di storici, letterati, storici dell'arte e dell'architettura. A completamento del corso è stato infine chiesto agli studenti di scrivere la recensione a uno degli interventi ascoltati: l'esercizio ha prodotto scritti di grande interesse, spesso di qualità elevata.

It is widely known that, as a sub-discipline of philosophy, mathematics has been connected to the questions of aesthetics since antiquity. Our course examined this link from the eighteenth century onwards when a fundamental change took place. Euclid began to be displaced by algebra as a key approach in mathematics, and the advent of non-Euclidean geometries posed fundamental questions of the 'reality of numbers': How can one think of infinitely small or negative numbers in relation to the real world? What is the ontological value of a computed curve as opposed to a drafted one? What kind of concepts of space are implied by the curved forms of non-Euclidean geometries? The course began with such questions to give students a taste of how the connection between mathematics and artistic debates had evolved in the wake of this transformation.
As part of the course the students were required to attend one of the sessions at the congress *Aesthetics of Mathematics – Mathematics of Aesthetics* (Mendrisio, 19-20 May, organized by Sonja Hildebrand). It was a pleasure to see many students attend and listen with interest to the papers presented by historians, literary scholars, and historians of art and architecture. To complete the course students were required to write a review of one of the presentations they had attended, producing many interesting essays, often of high quality.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Interventi artistici nell'architettura
Artworks in Architecture

Docente
Lecturer
Simona Martinoli

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Relatori
Guest Lecturers
Mariapia Borgnini
Karin Frei-Bernasconi
Daniela Mondini

Viaggi di studio
Field Trips
Locarno

Il corso affronta il tema delle opere d'arte integrate all'architettura o ad essa relazionate, concepite in occasione della costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici. Ciò significa confrontarsi con un argomento appassionante e controverso: creatività degli artisti ed esigenze degli architetti, aspettative del pubblico e volontà di comunicare determinati messaggi da parte dei committenti sono alcune delle questioni legate al rapporto, non sempre facile, tra arte e architettura. Nel migliore dei casi le due discipline s'incontrano sullo stesso piano, mantenendo la propria autonomia espressiva e arricchendosi reciprocamente.
Per illustrare l'argomento, sono stati selezionati interventi artistici dal 1900 fino a oggi, con un'attenzione particolare al Cantone Ticino, ma pure con lo sguardo rivolto altrove. Anche grazie agli interventi dei relatori invitati e agli esempi esaminati sul posto a Locarno, si è cercato di far luce sull'arte che non si trova nei musei, ma in scuole, edifici amministrativi, stazioni ferroviarie e così via, dunque un'arte *site-specific*, che richiede una stretta collaborazione tra artisti e architetti.

The course dealt with artworks integrated into architecture or related to it, conceived for the construction or renovation of public buildings. This entailed exploring an exciting and controversial topic. Artists' creativity and architects' requirements, public expectations and the client's desire to communicate certain messages are some of the issues involving art and architecture. In the best cases the two disciplines meet on the same plane, retaining their expressive independence and enriching each other. The topic was illustrated with selected artworks from 1900 to the present, with a particular concern for Canton Ticino, but also with our gaze turned elsewhere. With the insights offered by guest speakers and examples examined locally in Locarno, we tried to shed light on art not found in museums, but schools, administrative buildings, railway stations and so forth, hence site-specific art requiring close collaboration between artists and architects.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

L'industria del Barocco: pittori e scultori alla prova della committenza
The Industry of the Baroque: Painters and Sculptors in Relation to Patronage

Docente
Lecturer
Adriano Amendola

Il corso, suddiviso in casi-studio con l'obiettivo di fornire allo studente le nozioni utili per l'interpretazione storico-critica, ha preso in esame i principali centri di produzione artistica dell'Italia del XVII secolo attraverso una prospettiva che ha tenuto in considerazione le dinamiche sociali caratterizzanti l'epoca secentesca.
Grazie all'esame di figure chiave quali quelle di Annibale Carracci, Caravaggio, Rubens, Bernini, Borromini, Fanzago, si sono potute indagare quelle evidenze che la storiografia contemporanea ha definito come caratterizzanti della "industria del barocco", ovvero di quel periodo storico cui è stato dato volto e riconoscibilità grazie alla creazione di modelli e al loro ripetersi dovuto all'affermarsi del ruolo di ideatore dell'artista, alla messa in pratica di tecnologie esecutive e costruttive all'avanguardia, fino a una maggiore razionalizzazione delle competenze. Particolare attenzione è stata data alle dinamiche istaurate con i committenti e, di riflesso, alla *Sammelpraxis* e al profondo cambiamento del ruolo sociale e culturale dell'artista, grazie al dirompente effetto del mercato dell'arte, che ha veicolato in modo esponenziale i principali generi pittorici.
Il corso, per maturare le abilità di osservazione dello studente e le sue capacità espositive, ha dato spazio al dibattito e a mirati esercizi di lettura delle immagini di opere pittoriche, scultoree e architettoniche.

The course, divided into case studies with the aim of providing students with concepts useful for historical-critical interpretation, examined the main centres of artistic production in seventeenth-century Italy through a perspective that took into account the social dynamics that characterised the seventeenth century.
Through an examination of key figures such as Annibale Carracci, Caravaggio, Rubens, Bernini, Borromini, and Fanzago, it was possible to investigate the evidence that contemporary historians have defined as characterising the "industry of the Baroque", that historical period that was given a face and recognisability through the creation of models and their repetition due to the artist's emerging role as creator, the putting into practice of advanced executive and constructional technologies, and a greater rationalisation of skills. Particular attention was given to the dynamics between artists and patrons and, consequently, to *Sammelpraxis*, as well as the profound change in the social and cultural role of the artist, as a result of the disruptive effect of the art market, which exponentially spread the principal pictorial genres.
To foster the students' observational skills and capacity for exposition, during the course, space was given to debate and targeted exercises of reading images of paintings, sculptures and architecture.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

La storia nella cultura architettonica.
La politica della teoria
History in Architectural Culture.
The Politics of Theory

Docente
Lecturer
Michael Gnehm

Assistente
Assistant
Matthias Brunner

Il corso discute l'importanza della storia nella teoria e nella pratica dell'architettura di oggi. Il suo obiettivo è trasmettere agli studenti quelle capacità interpretative con le quali dovrebbero essere in grado di analizzare il ruolo della storia nel pensiero e nella progettazione architettonica. Particolare attenzione è data a quei temi del dibattito teorico che manifestano implicazioni politiche, letti con lo sguardo della contingenza storica. In questa prospettiva il corso si occupa di argomenti sollevati, per esempio, dal rinnovato interesse per il Manierismo e l'architettura barocca o per la tipologia. In riferimento a quest'ultimo esempio, costituiscono un ulteriore sviluppo del tema i richiami al "primitivismo" e alla "cultura materiale" testimoniati nelle storie emergenti dell'architettura mondiale.

The lecture course discusses the relevance of history for current architectural practice and its theories. Its objective is to transmit interpretational skills with which the students should be able to analyse the role of history in theorising and designing architecture. A main focus is on questions with political implications in present-day theoretical issues, seen from the angle of their historical contingencies. In this perspective the course covers issues that arise with respect to a currently observable renewed interest in, for example, Mannerist and Baroque architecture or in typology. As in this latter instance, references to "primitivisms" and "material culture" established on the basis of emerging histories of world architecture form a further topic.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Teoria e storia del Kitsch
Theory and History of Kitsch

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Le declinazioni storiche del Kitsch sono variegate: un certo romanticismo e poi il simbolismo, l'*art pompier*, i realismi totalitari, il pop, il tradizionalismo, il postmoderno… Ricorrenti sono tuttavia le sue astuzie estetiche, riassumibili nell'appropriarsi del valore monumentale anche a costo di comprimere i monumenti in miniature da comodino, nell'impadronirsi dell'arte alta del passato con una venerazione tanto morbosa da imbalsamarla in feticci e oleografie, e nel nobilitarsi intellettualmente con arti poetiche di cui si collezionano stereotipi come in un negozio di souvenir della memoria culturale. È sulla base di queste pratiche artistiche parassitarie che il Kitsch si è imposto sino a travalicare i confini del semplice cattivo gusto, colonizzando l'immaginario collettivo.
Riallacciandosi alle interpretazioni che ne hanno dato autori quali Greenberg, Broch e Adorno, Sontag e Dorfles, Eco e Calinescu, il corso si è concentrato sulle origini del fenomeno durante l'Ottocento, per rintracciarne quindi gli sviluppi nelle arti visive e architettoniche, ma anche nella letteratura e nei fenomeni della mercificazione culturale, sino agli esiti più recenti dei parchi tematici, del turismo di massa e dell'estetizzazione pop, camp e postmodernista.
Le conclusioni critiche che sono emerse sottolineano quanto il Kitsch acquisisca la sua forza in ragione di un dominio estetico in cui, per usare i termini cari a Feuerbach, l'immagine prevale sulla cosa, la copia sull'originale, la rappresentazione sulla realtà.

The historical embodiments of Kitsch are varied: a certain strain in Romanticism and then Symbolism, *art pompier*, totalitarian realism, pop, traditionalism, postmodernism... Its aesthetic tricks are, however, recurrent and can be summed up in the appropriation of monumental value even at the cost of compressing monuments into miniatures that can fit on a bedside table, in taking over high art of the past with such a morbid veneration as to embalm it in fetishes and oleographs, and ennobling itself intellectually with poetic arts of stereotypes of which it collects stereotypes as in a souvenir shop of cultural memory. It is on the basis of these parasitic artistic practices that Kitsch has affirmed itself to the point where it goes beyond the limits of simple bad taste, colonizing the collective imagination.
Drawing on the interpretations of it given by authors such as Greenberg, Broch, Adorno, Sontag, Dorfles, Eco and Calinescu, the course focused on the origins of the phenomenon in the nineteenth century, then traced its developments in the visual arts and architecture, but also in literature and in the phenomena of cultural commodification, down to its most recent outcomes in theme parks, mass tourism and its pop, camp and postmodernist aestheticization.
The critical conclusions that emerged bring out the extent to which Kitsch acquires its force from an aesthetic domain in which, to use terms dear to Feuerbach, the image prevails over the thing, the copy over the original and representation over reality.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Recycle, post-produzioni, eterotopie: teorie e pratiche
Recycle, Post-Productions, Heterotopias: Theories and Practice

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Relatori
Guest Lecturers
Renato Bocchi

Il corso ha avuto come principale obiettivo d'indagine e di riflessione il concetto di *recycling*. Questo tema è stato problematizzato in senso propriamente teorico, negli aspetti di "prassi del riuso" e in quelli di "produzione utopica ed eterotopica". Parallelamente all'approccio didattico basato sull'interrogare i principi filosofici che stanno a fondamento dell'idea di ri-ciclo, l'argomento del riuso è stato preso in esame, durante le lezioni, in maniera multidisciplinare al fine di metterne in evidenza le possibili (e auspicabili) connessioni con l'idea di fare comunità, in particolare secondo le direttrici del fare comunità sostenibile e fare comunità inclusivamente coesa. A tale scopo si sono "fatte dialogare" con la filosofia novecentesca, e non solo novecentesca, teorie urbanistiche/architettoniche, teorie sociologico-economiche e produzioni artistiche. In tale ottica di riflessione è stata affrontata e commentata la lettura di brani e la visione di opere di differenti autori, fra cui: Vitruvio, Leon Battista Alberti, Cartesio, Immanuel Kant, Georg Simmel, Joseph Schumpeter, Ferdinand Tönnies, Kurt Schwitters, György Lukács, Max Horkheimer, Theodor W. Adorno, Michel Foucault, Roberto Esposito, Giovanni Semi.
Per gli studenti il corso ha previsto un'esercitazione pratica volta all'elaborazione di una riflessione teorica e progettuale in merito a un "luogo di riciclo" esistente da "leggersi in base alla categoria del fare/creare comunità".

The principal purpose of the course was to inquire into and reflect on the concept of recycling. This theme was problematised in the strictly theoretical sense, in the aspects of the "practice of reuse" and those of "utopian and heterotopic production". Parallel with the teaching approach based on questioning the philosophical principles underpinning the idea of re-cycling, the topic of reuse was examined during lectures in a multidisciplinary way to bring out the possible (and desirable) connections with the idea of making community, especially in keeping with the principles of making a sustainable community and making inclusively cohesive communities. To this end, a dialogue was created with philosophy in the twentieth and other centuries, urbanistic/architectural theories, sociological-economic theories and artistic production. In the light of this reflection, passages and visions of works by different authors were discussed and commented on, including Vitruvius, Leon Battista Alberti, Descartes, Immanuel Kant, Georg Simmel, Joseph Schumpeter, Ferdinand Tönnies, Kurt Schwitters, György Lukacs, Max Horkheimer, Theodor W. Adorno, Michel Foucault, Roberto Esposito and Giovanni Semi.
For students, the course provided a practical exercise with the drafting of a theoretical and design reflection on an existing "recycling site" to be "interpreted through the category of making/creating a community".

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Spazi di carta
Paper Spaces

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Viaggi di studio
Field Trips
Capriasca

Iniziando dalle descrizioni di città di Walter Benjamin, passando allo sguardo su mondi e luoghi del signor Palomar di Italo Calvino, proseguendo con le dinamiche spaziali e relazionali dei racconti di Raymond Carver, fino ad arrivare ai percorsi nella memoria storica e individuale dei romanzi di W.G. Sebald, il corso ha proposto letture e analisi di opere letterarie e saggistiche caratterizzate dall'attenzione nei confronti della spazialità e delle sue implicazioni culturali, artistiche, storiche e filosofiche.
L'esame degli autori trattati, appartenenti a epoche e aree linguistiche differenti, ha permesso di affrontare con un approccio comparatistico varie dinamiche attraverso le quali la parola si confronta e dialoga con la spazialità e la dimensione visiva, considerando anche forme letterarie in cui parola e immagine convivono all'interno di uno stesso spazio testuale.
Durante i momenti di lettura condivisa in aula un'attenzione particolare è stata posta sulle spie testuali che intessono il dialogo tra scrittura, percezione e messa in relazione dell'"io" con il "fuori" e "altro" da sé.
Per approfondire l'aspetto materiale della creazione letteraria, le dinamiche e le forme attraverso le quali la scrittura approda nel libro – inteso come spazio concreto, frutto di una progettazione – è stato svolto un *workshop* presso le edizioni Pagine d'Arte di Matteo Bianchi e Carolina Leite.

Starting with Walter Benjamin's descriptions of cities, passing to the gaze on the worlds and places of Italo Calvino's Mr Palomar, continuing with the spatial and relational dynamics of Raymond Carver's stories and so arriving at the paths through the historical and individual memory in W.G. Sebald's novels, the course presented readings and analyses of fictional and non-fictional works characterised by a concern with spatiality and its cultural, artistic, historical and philosophical implications.
Examination of the authors dealt with, from different periods and linguistic areas, allowed for a comparative approach to various dynamics through which the word confronts and dialogues with spatiality and the visual dimension, while also considering literary forms in which words and images coexist within the same textual space.
During the phases of shared reading in the lecture room, particular attention was paid to the textual telltales that affect the dialogue between writing, perception and the relation between the self with the outer world and the other than the self.
In order to extend the material aspect of literary creation, the dynamics and forms through which writing develops into the book – understood as a concrete space, the result of a design – a workshop was held at Matteo Bianchi and Carolina Leite's Editions Pittura d'Arte.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture

Docente
Lecturer
Marco Müller

Assistenti
Assistants
Simone Gattoni
Andrea Pompili

Invitati
Guest Lecturers
Heinz Emigholz
Marie-Pierre Duhamel

Film realizzati
Short films
Rise and Drop
Sofia Gozzi
Monica Vassallo
Costanza Zeni
Visual Enigmas
Silvia Capello
Anna Dalla Costa
Piero Graziani
Justyna Mydlak
Casa Croci
Lorenzo Autieri
Silvia Cipelletti
Roberto Leggeri
Massimiliano Marconi
Beyond the Fog
Alessandro Franco
Paolo Pernumian
Alberto Smaldone
Pietro Tovaglieri
One Room
Valentin Goetze
Ewa Kaszuba
Hannah McDorman
Michał Michałowski
(Ri)quadri
Anouck Babled
Lorenzo Giovannoni
Olivia Lillus

Il punto di partenza di ogni "film di architettura" davvero utile dev'essere: esplorare nel tempo uno spazio volumetrico, farne l'esperienza per meglio comprenderlo, leggendone il progetto architettonico attraverso il film. Il potere analitico del primo incontro con un edificio si traduce nella messa a fuoco, prima e durante le riprese, di tutti gli elementi che possono sollecitare una percezione sempre rinnovata. L'obiettivo è consentire allo spettatore di ricostruire mentalmente lo spazio complessivo, a partire da una successione di inquadrature completate da dettagli.
Il *workshop* 2017 – un nuovo laboratorio sul campo con il maggiore regista europeo di film di architettura, Heinz Emigholz – ha proposto una settimana intensiva di studio e pratica del cinema, durante la quale i partecipanti, a gruppi, hanno realizzato un lavoro dedicato a un'architettura ticinese. Gli allievi hanno alternato l'insegnamento teorico curato da Marco Müller all'esercitazione pratica, dove sono stati seguiti da Heinz Emigholz e Marie-Pierre Duhamel. Sotto la guida dei docenti, gli allievi hanno visitato gli edifici scelti e pianificato ciascun progetto di film breve, dalla definizione del *découpage* alla creazione degli *storyboard*, dall'utilizzo delle diverse tecniche fotografiche alle riprese. Il materiale filmato è poi stato ricomposto in un discorso coerente e narrativo.
Gli edifici filmati sono stati: Casa Croci di Mendrisio (A. Croci, 1873), ex Sanatorio di Medoscio (S. Rianda, G. Respini, 1932). Dal *workshop* sono infine scaturiti sei film brevi, realizzati dagli allievi organizzati in gruppi.

The starting point for any truly useful "architecture film" should be: to explore a volumetric space over time and experience it to understand it better, reading its architectural project through the film. The analytical power of the first encounter with a building translates into the focus, before and during the shooting, on all the elements capable of prompting an ever-renewed perception of it. The goal is to enable the viewer to mentally reconstruct the overall space, starting with a sequence of framing shots complete with details. The 2017 workshop – a new workshop in the field with the European film architect Heinz Emigholz – proposed an intensive week of study and practice of cinema, in which the participants, working in groups, produced a work devoted to architecture in Ticino. The students alternated between lectures given by Marco Müller and practical work, where they were supervised by Heinz Emigholz and Marie-Pierre Duhamel. With the teachers acting as guides, the students visited the chosen buildings and each planned a short film project, from the definition of the découpage to the creation of storyboards, from the use of different photographic techniques to filming. The filmed material was then recomposed into a coherent and narrative discourse.
The buildings filmed were: Casa Croci in Mendrisio (A. Croci, 1873), the ex-Sanatorium of Medoscio (S. Rianda, G. Respini, 1932).
The workshop produced six short films, made by the students organised in groups.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

185 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

Bachelor of Science
2. anno
year

186 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

187 Teoria dell'Housing
Theory of Housing
Marc Collomb
Monica Sciarini

188 Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

Bachelor of Science
3. anno
year

189 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes Da Silva

190 Il governo della città
The Governance of the City
Paolo Perulli

191 La città contemporanea
Contemporary City
Antonio Calafati

192 Etica pubblica e culture dell'economia
Public Ethics and Culture of Economy
Roberto Mancini

1./2. Master of Science
anno
year

193 Salisburgo: società, economia e spazio
Salzburg: Society, Economy, Space
Antonio Calafati

194 Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation
Martina Voser

195 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

196 Strategie urbane: progetti ed effetti
Urban Strategies: Projects and Effects
Antonio Calafati

197 Culture della sostenibilità
Philosophy of Sustainable Development
Roberto Mancini

198 Elementi di psicogeografia e narrazione del territorio
Elements of Psycho-Geography and Narration of the Territory
Gianni Biondillo

199 Le Alpi tra ruralità e urbanità
The Alps between Rurality and Urbanity
Luigi Lorenzetti

200 Informalità e temporaneità nella città contemporanea
The Informal and Temporary in the Contemporary City
Alessandro Coppola

201 Processi generativi del paesaggio
Generative Processes of the Landscape
Martina Voser

202 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco

Relatori
Guest Lecturers
Bruno Pedretti

Viaggi di studio
Field Trips
Stockholm

Il corso ha tracciato un quadro complessivo del processo di sviluppo della città europea, dalla tarda antichità allo snodo tra Ottocento e Novecento, soffermandosi su quelle radicali interruzioni della tradizione provocate da guerre, terremoti o incendi, che hanno costituito degli spartiacque cruciali nella costruzione della città.
La storia della città europea è quindi letta come sovrapposizione di due storie, caratterizzate l'una da continuità e l'altra da discontinuità, in costante competizione. Sono state inoltre affrontate le questioni della crescita e della contrazione urbana, il mutare della stratificazione sociale e i pretesti ideologici che fanno da cornice a questi sviluppi. Parte del corso è stata dedicata alla città post-classica nella produzione letteraria, cinematografica e nella riflessione teorica dal Rinascimento al XX e XXI secolo.
La seconda parte del corso è stata dedicata alla preparazione del viaggio di studio a Stoccolma, svoltosi in primavera.

The course provided an overview of the development of European cities, from late antiquity down to the later 19th and early 20th century, focusing on the radical disruptions of tradition caused by wars, earthquakes or fires, which constituted critical watersheds in the construction of the city. The history of the European city was thus read as a superimposition of two histories, one characterized by continuities, the other by discontinuities, and constantly competing with each other. It also explored issues of urban growth and contraction, changes in social stratifications and the ideological pretexts that formed the framework for these developments. Part of the course was devoted to the city in post-classical literature, film and theoretical thinking from the Renaissance to the 20th and 21st centuries.
The second part of the course was devoted to preparations for the field trip to Stockholm, which took place in spring.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria e pratica
dello spazio pubblico
Theory and Practice
of Public Space

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Il corso si è focalizzato sulla trasformazione antropologica e sociale dello spazio metropolitano, cercando di evidenziare ciò che collega la metropoli europea alla storia moderna, ma anche ciò che la distingue, rendendola un organismo peculiare e in forte trasformazione. Le lezioni hanno dunque discusso i fattori che hanno modificato gli usi dello spazio pubblico (attraverso esempi emblematici di piazze e quartieri), il rapporto tra spazio pubblico e visibilità (seguendo la metafora teatrale), le dinamiche della gentrificazione e la questione delle nuove periferie, la disgiuntura tra spazi globali e locali, il grande problema relativo all'impatto dei flussi migratori e alla formazione di società trans-culturali. Accanto ad autori classici come Benjamin, Simmel o Kracauer, il corso ha introdotto gli studenti al pensiero di Lynch, Jane Jacobs, Augé, Bauman, Appadurai, Castells.
Ogni quadro teorico ha trovato specifiche esemplificazioni. Per comodità e vicinanza, ma anche per le forti tensioni e trasformazioni che l'attraversano, Milano è risultata la metropoli di riferimento.

The course focused on the anthropological and social transformation of metropolitan space, seeking to bring out what connects the European metropolis to modern history, and what distinguishes it, making it a peculiar organism now being extensively transformed. Lectures then discussed the factors that modified the uses of public space (through emblematic examples of squares and neighbourhoods), the relation between public space and visibility (following the theatrical metaphor), the dynamics of gentrification, the issue of the new peripheries, the disjunction between global and local spaces, the great problem of the impact of migration flows and the formation of trans-cultural societies. Together with classical authors such as Benjamin, Simmel or Kracauer, the course introduced students to Lynch, Jane Jacobs, Augé, Bauman, Appadurai and Castells.
Specific examples were given for each theoretical framework. For convenience and closeness, as well as the strong tensions and changes affecting it, Milan was the metropolis of reference.

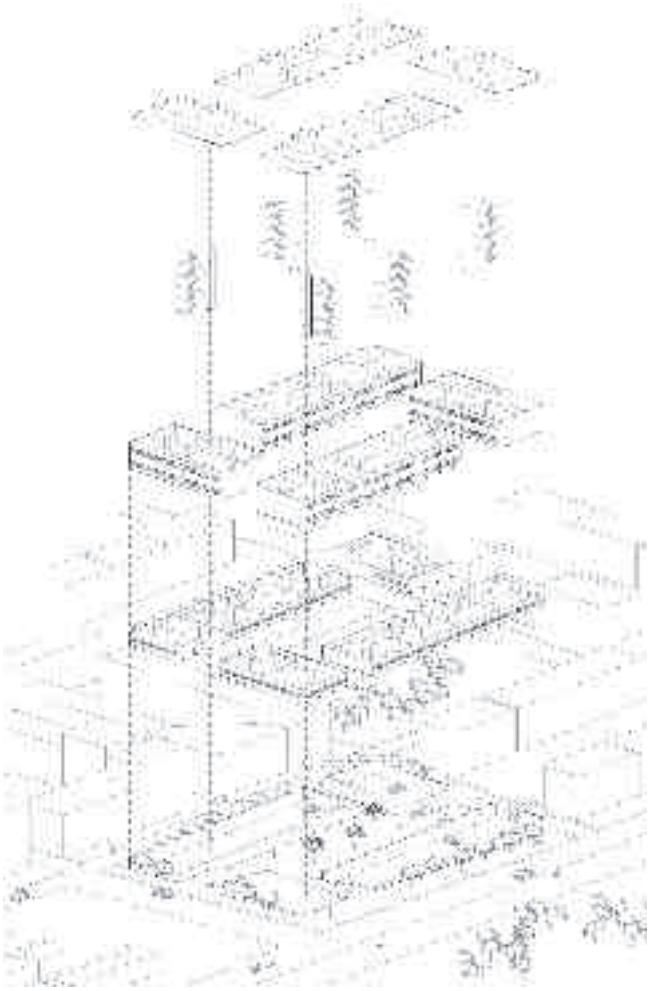
Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria dell'Housing
Theory of Housing

Docenti
Lecturers
Marc Collomb
Monica Sciarini

Relatori
Guest Lecturers
Jeanne Della Casa
(L-architectes)



Il corso, inteso come introduzione all'*housing*, esplora il tema dell'alloggio collettivo, dall'organizzazione delle singole unità abitative fino alla loro aggregazione, considerando le diverse scale dell'abitare, da quella privata-domestica a quella pubblica-urbana. Oltre ad offrire qualche spunto teorico, l'obiettivo è di stimolare uno sguardo critico e personale sul tema.
Sono state impartite lezioni su storia e cultura dell'abitare, tipologie di alloggio e di edificio, organizzazione di spazi e funzioni, relazione tra spazi serventi e spazi serviti, sistemi distributivi, flessibilità di utilizzo, densità e forma urbana. Ogni argomento è stato presentato secondo le sue specificità e illustrato mediante numerosi esempi di riferimento, appartenenti a epoche e contesti geografici e culturali diversi.
Le conoscenze acquisite e la capacità di rielaborarle sono state verificate attraverso lo studio approfondito e l'analisi tipologica di edifici residenziali selezionati, da rappresentare graficamente e presentare oralmente in sede d'esame.

The course, intended as an introduction to housing, explored the theme of collective dwellings, from the organization of individual home units to their aggregation, considering the different scales of accommodation, from private-domestic to public-urban. Besides offering some theoretical insights, the aim was to stimulate a critical and personal view of the subject.
The lectures dealt with the history and culture of housing, typologies of housing and building, organization of spaces and functions, relations between serving spaces and served spaces, distribution systems, flexibility of use, density and urban form. Each topic was presented in its specifics and illustrated by numerous examples from different periods and geographical and cultural contexts.
The knowledge acquired and the ability to redevelop it was verified by in-depth study and typological analysis of selected residential buildings, to be graphically represented and presented orally at the examination.

Matthias Burkhalter

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and architecture: Interpretations and Interactions

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Francesco Rizzi

La prima parte del corso mira a sviluppare nello studente la capacità di interpretare le situazioni territoriali e comprendere l'importanza che in ciò svolge l'architettura. È organizzata in undici moduli ordinati attorno a quattro temi: *misure* (luoghi e vincoli, spessori, geometrie e modelli); *terreno* (natura, divisione, basamento); *confini* (figure, margini, interfacce); *tempi* (memorie, ritmi).
La seconda parte affronta le nozioni critiche più strettamente connesse col processo di trasformazione del territorio, evidenziandone interdipendenze e dinamiche. È suddivisa in tre capitoli ordinati attorno a quattro temi: *equilibri* (durata, ibridazioni, ambienti); *risorse* (geografia, materia, riconquiste); *strategie* (rappresentazione, scala e impatto, procedure); *paradossi* (idealità e contingenze, edonismo e città produttiva, tra individualità e alterità).
L'esame consiste ogni anno nel ridisegno e interpretazione di progetti che instaurano un dialogo con il territorio.

The first part of the course develops the students' skills to interpret urban and territorial situations, to understand what is the purpose of architecture in this understanding of places. It is made of eleven lessons organized according to four thematics: *measures* (places and links, built material, geometry and patterns); *soil* (nature, divisions, bases); *boundaries* (figures, edges, interfaces); *time* (memory, rythms).
The second part deals with critical notions closer from the transformation process of territories. We'll display the dynamics and interactions of urban processes. This part consists of four thematics, split into three chapters: balance (durations, hybrid phenomenons, habitat); *ressource* (geography, materials, reconquest); *strategy* (representation, scale of impact, process modes); *paradoxes* (ideality and contingencies, hedonist and productive city, between individuality and alterity).
The examination consists each year of the redesign and interpretation of projects that establish a dialogue with the territory.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture

Docente
Lecturer
João Gomes Da Silva

Assistente
Assistant
Teresa Figueiredo Marques

Relatori
Guest Lecturers
João Nunes

Il paesaggio come trasformazione: lezioni di architettura del paesaggio

Durante il corso il paesaggio è stato studiato secondo una prospettiva spaziale ed architettonica. Utilizzando una metodologia che coniuga analisi e riflessione, gli studenti si sono interrogati sullo spazio del paesaggio. Iniziando dapprima a riflettere sull'idea di paesaggio secondo diverse prospettive (filosofica, geografica, artistica, architettonica e dell'architettura del paesaggio), e poi approfondendone alcune tematiche significative (natura e paesaggio, paesaggio come immagine, come sistema, come costruzione tettonica, come spazio), se ne sono quindi analizzati i fenomeni generatori, la sua tettonica naturale (geologia, clima, idrologia, erosione, sedimentazione, biologia, ecologia), e si sono presentati e discussi due grandi temi, il paesaggio come costruzione e il paesaggio come cultura, illustrandoli con esempi di complessità diversa. Nel primo, dai proto-paesaggi della preistoria ai paesaggi post-industriali e globali; nel secondo, la memoria e il valore simbolico nel paesaggio, il paesaggio come costruzione vernacolare e come prodotto culturale. Per la valutazione finale ogni studente ha composto un breve testo analitico e un elaborato grafico su un paesaggio scelto e le sue trasformazioni, usando i contenuti esposti durante il corso e la bibliografia consigliata.

Landscape as transformation: lectures on landscape architecture

The course studied landscape in spatial and architectural terms. Using a method combining analysis and reflection, the students explored the space of the landscape. Starting by reflecting on the idea of landscape from different viewpoints (of philosophy, geography, art, architecture and landscape design), they then explored certain significant themes (nature and landscape, landscape as image, system, tectonic construction and space). The course then analysed natural phenomena (geology, climate, hydrology, erosion, sedimentation, biology, ecology), and two major themes were presented and discussed: landscape as construction and landscape as culture, illustrating them with examples of different degrees of complexity. In the first, from the proto-landscapes of prehistoric times to the post-industrial and global landscapes; in the second, through memory and symbolic value in the landscape, the landscape as vernacular building and cultural product. For the final assessment, each student composed a brief analytical text and a drawing of a selected landscape and its transformations, using the contents expounded during the course and the recommended reading list.

Martino Stelzer

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Il governo della città
The Governance
of the City

Docente
Lecturer
Paolo Perulli

Il corso ha analizzato le principali questioni riguardanti il governo dello spazio. Per rintracciare l'origine di concetti quali "comunità", "cittadinanza", "democrazia", "spazio pubblico e privato", le lezioni hanno preso le mosse dalla *polis* antica, per poi presentare agli studenti l'evoluzione di questi concetti lungo l'età moderna. Sono stati perciò discussi alcuni modelli teorici fondativi (da Hobbes a Rousseau, da Tocqueville a Weber), l'emergenza dell'opinione pubblica (Habermas), la genesi della metropoli europea e americana tra Otto e Novecento (Simmel, Park e la Scuola di Chicago). Sulla base di questo cammino critico, il corso è poi giunto a discutere gli specifici problemi di governo posti dalla *global city*, e più in generale dallo spazio globale contemporaneo: uno spazio attraversato e deformato da molteplici dinamiche (economiche, comunicative, infrastrutturali), stratificato e irriducibilmente complesso. A questo scopo sono state discusse le principali interpretazioni che si muovono fuori dalle tradizionali categorie di città, regione e stato, e che tentano di comprendere i paesaggi urbani contemporanei con altri schemi e linguaggi. Comprendere chi governa le complesse dinamiche economiche e sociali nelle quali prende forma l'odierno spazio dei flussi e delle reti è la questione su cui si sono soffermate le ultime lezioni, che hanno presentato tra l'altro agli studenti le diverse scale nelle quali la nuova "questione urbana" si declina.
Ogni tema è stato di volta in volta analizzato proponendo agli studenti molteplici casi-studio.

The course analysed the main issues regarding the governance of space. To trace the origins of concepts such as "community", "citizenship", "democracy", "public and private space", the lectures started with the ancient *polis*, and then presented students with the evolution of these concepts in the course of the modern age. Hence our discussion turned on some foundational theoretical models (from Hobbes to Rousseau and from Tocqueville to Weber), the emergence of public opinion (Habermas), the genesis of the European and American metropolis between the 19th and 20th centuries (Simmel, Park and the Chicago School). In following this critical path, the course discussed specific issues of governance raised by the global city, and more generally the global contemporary space, traversed and deformed by multiple dynamics (economic, communicative, infrastructural), stratified and irreducibly complex. For this purpose, we discussed the main interpretations lying outside the traditional categories of city, region and state, seeking to understand contemporary urban landscapes by other schemes and languages. Understanding who governs the complex economic and social dynamics in which the current space of flows and networks takes shape was the issue dealt with in the final lectures, which presented the students with, among much, the multiple scales in which the new "urban question" is embodied.
Each topic was analysed by presenting students with multiple case studies.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

La città contemporanea
The Contemporary City

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

Assistenti
Assistants
Cora Fontana
Valentina Gingardi

Come studiano la città contemporanea gli scienziati sociali? Quali categorie, metodologie, teorie – e con quali obiettivi scientifici – gli scienziati sociali esprimono e comprendono le strutture e i processi sociali della città – e diventano consapevoli delle profonde differenze nello spazio e nel tempo delle società urbane, delle loro economie e organizzazioni spaziali? Utilizzando procedimenti di rappresentazione visuale dei fenomeni sociali e spaziali coerenti con le conoscenze di studenti di architettura, il corso ha presentato e analizzato criticamente le strutture socio-economiche e l'organizzazione spaziale della città europea contemporanea.
La relazione tra "città sociale" e "città fisica" è stata studiata nella sua manifestazione nel XX secolo ma, soprattutto, nel modo in cui si sta manifestando oggi, sotto la spinta dei profondi mutamenti della morfologia sociale e della base economica che caratterizzano la città europea.
Nel corso è stata presentata una prospettiva di analisi che ha messo in primo piano le cause del cambiamento nel tempo della struttura socio-economica e dell'organizzazione spaziale delle città e il persistere delle loro profonde differenze in termini di benessere economico e qualità urbana.

How do social scientists study the contemporary city? By which methodologies, categories, theories, and with which scientific aims, do social scientists express and understand urban structures and processes, and become aware of the profound differences in the time and space of urban societies, of their economies and spatial organisations? By making use of tools and procedures of visual representation and analysis coherent with the knowledge of architecture students, in the course the basic features of the socio-economic structures and the spatial organisations of the European contemporary cities were illustrated and discussed.
The course focused, in particular, on the relationship between the 'social and the physical city': the way in which this relationship manifested in the XX century and, above all, is currently manifesting under the pressure of the profound changes in the social morphology and economic base taking place in the European cities.
The course presented a methodological framework that puts in the foreground the causes of changes in cities' socio-economic structure and spatial organisation and the persistence of large differences among cities in terms of economic well-being and urban quality.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Etica pubblica e culture dell'economia
Public Ethics and Culture of the Economy

Docente
Lecturer
Roberto Mancini

Verso un'altra economia: la via della trasformazione
Il corso si è svolto cercando di perseguire due obiettivi. Il primo è stato di presentare e discutere i lineamenti dell'etica pubblica, orientata al criterio del bene comune come sintesi della dignità umana e della dignità della natura. Tale prospettiva etica è infatti rilevante anche per la professione dell'architetto nelle sue diverse dimensioni. Il secondo obiettivo è stato di considerare la possibilità di una ridefinizione etica del senso e della prassi dell'economia, delineando alcuni passaggi essenziali per la sua trasformazione. Sono stati approfonditi in particolare tre percorsi di mutamento strutturale: la svolta spirituale, che consente di maturare una nuova visione del senso dell'economia; la svolta culturale, etica e politica, che deve stabilire nuove regole su scala globale; la svolta metodologica, che prende forma a partire dalla convergenza e dall'integrazione dei modelli di economia alternativa già sperimentati.
In un simile orizzonte il riferimento alla comunità civile, alla comunità territoriale e alla città si è rivelato centrale tanto sul versante dell'etica pubblica, quanto sul versante del ripensamento del paradigma dell'economia.
I partecipanti al corso hanno mostrato un effettivo interesse e si sono coinvolti nel dialogo sulle tematiche affrontate.

Toward another economy: the way of transformation
The course sought to attain two objectives. The first was to present and discuss an outline of a public ethic, oriented towards the common good, as a synthesis of human dignity and the dignity of nature. This ethical perspective is also significant for the architect's profession in its various dimensions. The second objective was to consider the possibility of an ethical redefinition of the meaning and practice of the economy, outlining some essential steps in its transformation. In particular, three paths of structural change were studied: the spiritual breakthrough that will enable a new vision of the meaning of the economy to develop; the cultural, ethical and political breakthrough needed to establish new rules on a global scale; the methodological breakthrough, which takes shape from the convergence and integration of alternative economic models already experimented with.
In a similar horizon, the reference to the civil community, the territorial community, and the city proved central to both a public ethic and rethinking the paradigm of the economy.
Participants in the course showed real interest and became involved in the dialogue on the issues it dealt with.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2.

Master of Science
anno
year

Salisburgo: società, economia e spazio
Salzburg: Society, Economy, Space

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

Assistente
Assistant
Cora Fontana
Valentina Gingardi

Nel sistema urbano europeo Salisburgo è una città di medie dimensioni di circa 150.000 abitanti. Gode di fama mondiale come "città turistica", grazie al suo celebre centro storico e come "città della musica". Tuttavia, è molto più di questo. Innanzitutto, si deve considerare che il suo centro storico costituisce una parte molto limitata della città e, inoltre, il fatto che la sua base economica è costituita da altri settori oltre a quelli del turismo e delle attività legate alla musica. La produzione di servizi nel campo dell'istruzione universitaria, post-universitaria e della ricerca applicata e la produzione dei servizi avanzati alle imprese sono settori economici importanti, così come lo è il settore pubblico, essendo Salisburgo sede di funzioni istituzionali di livello superiore in quanto capitale dello Stato di Salisburgo (530.000 abitanti ca). Infine, la città è integrata con il suo vasto hinterland cui fornisce servizi privati. Diversamente dall'immagine di una città statica suggerita dal profilo iconico che ha assunto a livello internazionale, la "città fisica" e la "città sociale" sono in una fase di profonda trasformazione. Il corso ha affrontato il tema delle "forze sociali" che dalla fine degli anni Novanta stanno trasformando la città. In particolare, sono state indagate le relazioni tra la "città sociale" e la "città fisica" che stanno determinando la traiettoria di sviluppo di Salisburgo. Gli studenti – individualmente o in piccoli gruppi – hanno analizzato i cambiamenti avvenuti nell'organizzazione fisica dei principali quartieri della città.

In the European urban system Salzburg is a medium-sized city, with about 150,000 inhabitants living within its administrative boundaries. It enjoys a marked global profile as a 'tourist city', for its celebrated historic centre, and as a 'music city'. Yet, it is much more than a 'tourist and music city'. It should firstly be noted that Salzburg's historic centre is only a tiny part of the built city. Secondly, the tourist and music sectors are not the only components of its economic base. The production of higher education services, applied research services, business-to-business services is also relevant, as is the public sector, Salzburg being the capital of the Land Salzburg (with about 530,000 inhabitants) and, consequently, hosting high-ranking institutional functions. Thirdly, the city is integrated with its vast hinterland to which it delivers private services. Unlike the image of a static city suggested by the iconic profile it has gained internationally, Salzburg's built city and social city are being profoundly transformed. The course addressed the issue of the 'social forces' that since the late Nineties are transforming the city. In particular, the focus of the course was on the relationships between the 'social city' and the 'built city' that are shaping Salzburg's development trajectory. Individually or in small groups, students have analysed the changing physical organisation of the main neighbouhoods of the city.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2.

Master of Science
anno
year

Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation

Docente
Lecturer
Martina Voser

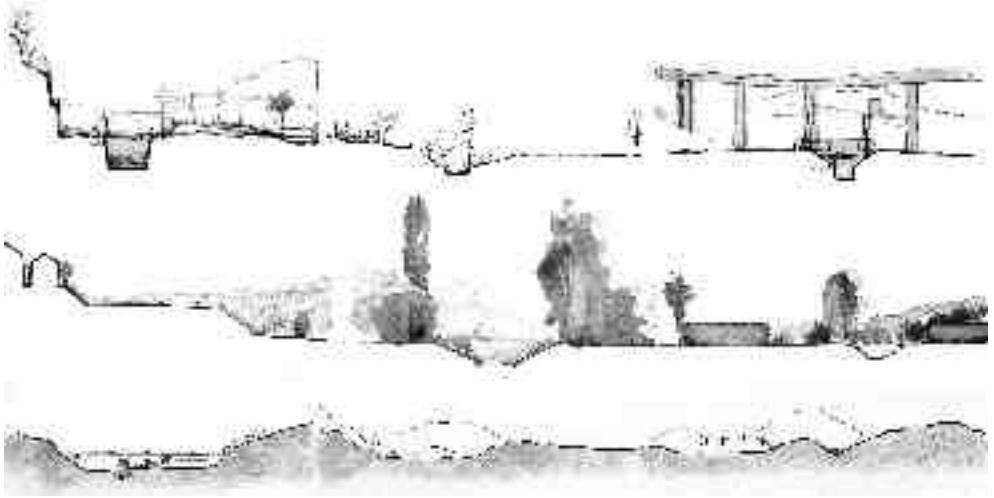
Assistente
Assistant
Lisa Troiano

Relatori
Guest Lecturers
Nicola Castelletti

Viaggi di studio
Field Trips
Chiasso

Percepire e conoscere il carattere di un luogo significa capirne la specificità, quindi la sua stratificazione in processi e dinamiche che lo distinguono, dal punto di vista naturale e culturale. Se la complessità del paesaggio si traduce in una stratificazione di elementi, al fine dell'intervento progettuale può essere utile definirne una scomposizione.
Il corso propone metodi e strumenti finalizzati all'indagine concreta di questa stratificazione, al fine di avvicinare lo studente di architettura non solo ai nuovi elementi del paesaggio ma soprattutto alla loro potenzialità progettuale. Elementi quali topografia, acque e vegetazione, come pure i processi che li contraddistinguono, sono intesi sia come strumenti di analisi, sia soprattutto di progetto. Inoltre, al fine di impostare una proposta strategica – prodotto finale del corso –, nozioni riguardanti immagine, scala e spazialità sono fornite a supporto delle nozioni sugli elementi paesaggistici. Il caso-studio scelto come laboratorio è l'area ferroviaria a Chiasso. Osservando gli spazi della ferrovia e il territorio limitrofo si legge come la realtà infrastrutturale odierna si sia imposta sul carattere più naturale esistente nella zona in passato. Questa trasformazione si traduce, per chi osserva, nell'immagine di un territorio ibrido. Utilizzando gli strumenti forniti durante il semestre gli studenti hanno quindi elaborato una visione progettuale mirata al recupero di un'identità paesaggistica oggi incerta.

Perceiving and understanding the character of a place means understanding its specifics, hence its stratification into processes and dynamics that distinguish it naturally and culturally. If the complexity of the landscape translates into a stratification of elements, for the purpose of the project it may be useful to define ways of breaking it down into its component parts.
The course proposes methods and tools for the concrete study of this stratification, to bring the student of architecture closer not only to the new elements of the landscape but above all to their design potential. Elements such as topography, water and vegetation, as well as the processes that distinguish them, were understood as instruments of analysis and above all project potential. In addition, to develop a strategic proposal – the final product of the course – concepts concerning image, scale, and spatiality were provided to support the concepts concerning elements of landscape.
The case study chosen as a workshop was the railway area at Chiasso. By observing the spaces of the railway and the neighbouring territory, we read how the present infrastructure was imposed on the more natural character of the area in the past. This change translates, for those who observe it, into the image of a hybrid territory. Using the tools provided during the semester, students developed a project vision aimed at recovering the identity of the landscape, which at present is uncertain.



Ziyuan Li
Zhimin Yuan
Camilla Vignola
Shuo Zhang
Flavia Maria Fagugli
Roberto Leggeri

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1./2. anno
year

Geografia urbana
Urban Geography

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistente
Assistant
Simone Garlandini

Relatori
Guest Lecturers
Diego Rigamonti
Lucia Zandigiacomi

Cittadinanza e spazio urbano:
Europa e America Latina a confronto

Quanto e cosa possiamo imparare oggi dalla città dell'America Latina, sul piano delle politiche urbane per la riduzione della violenza e l'inclusione delle comunità più vulnerabili nella città consolidata? Per rispondere, il corso approfondisce il rapporto tra cittadinanza e spazio urbano, confrontando politiche e progetti in città europee e latinoamericane. Nelle prime lezioni – oltre alla definizione critica dei concetti utilizzati – il corso ripercorre il rapporto storico tra cittadinanza e spazio pubblico, che sfocia oggi sul tema della partecipazione e la questione del diritto alla città. Su questa base vengono approfonditi e confrontati diversi casi di studio in Europa (Svizzera, Francia, Germania, Italia, Spagna) e in America Latina (in particolare Brasile, Colombia, Argentina e Messico). Nelle ultime lezioni si cercherà di dare una risposta alla domanda iniziale, confrontando i successi e gli insuccessi delle strategie urbane adottate nei diversi casi presi in considerazione.

Citizenship and urban space:
comparing Europe and Latin America

How much and what can we learn today from the Latin American cities in terms of urban policies for the reduction of violence and the inclusion of the most vulnerable communities in the formal city? To answer this question, the course explores the relationship between citizenship and urban space, comparing policies and urban projects in European and Latin American cities. In the first lessons – besides the definition of some critical concepts – the course traces the historical relationship between citizenship and public space, focusing on the issues of participation and the right to the city. On this basis, several case studies in Europe (Switzerland, France, Germany, Italy, Spain) and Latin America (particularly in Brazil, Colombia, Argentina and Mexico) are analyzed and confronted. In the last lessons we will try to give an answer to the initial question, comparing the successes and failures of urban strategies adopted in the different presented cases.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Strategie urbane: progetti ed effetti
Urban Strategies: Projects and Effects

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

Assistente
Assistant
Cora Fontana
Valentina Gingardi

Oltre ad avere una dimensione formale, gli interventi di trasformazione urbana, sia di grande sia di piccola scala, hanno anche una dimensione economica e spaziale: producono effetti sul benessere sociale e sulla sua distribuzione tra i residenti. Sono questi effetti che giustificano la loro realizzazione, che fondano la loro razionalità sociale. Per questa ragione, la formazione dell'architetto deve comprendere anche la capacità di analizzare criticamente progetti di trasformazione urbana. Il corso ha introdotto gli studenti alle metodologie di analisi degli effetti sociali di interventi di trasformazione urbana, in particolare di quelli che hanno un carattere strategico: progetti realizzati con riferimento a una visione della città futura.
Singolarmente o in piccoli gruppi, gli studenti hanno prodotto degli elaborati nei quali hanno analizzato gli effetti sociali e spaziali di ventotto progetti di trasformazione urbana recentemente realizzati in città italiane ed europee, diversi per tipologia, scala, qualità dell'analisi *ex-ante*, grado di successo *ex-post*. Il risultato più inatteso della ricerca è stato la bassa qualità dell'analisi *ex-ante* degli effetti del progetto e le implicazioni per la progettazione architettonica.

Urban transformation projects – regardless their scale – have a social and spatial dimension and not only a formal dimension: they produce direct effects on the social well-being and its distribution among residents. Precisely these effects justify their implementation and warrant their rationality. For this reason architects ought to acquire the ability to analyse urban transformation projects critically. The course has made the class familiar with the methodology to analyse the social effects of urban transformation projects, in particular those that are presented as strategic: projects that are expected to shape the city's development trajectory.
Individually or in small teams, the class has produced a number of works in which the social and spatial effects of 28 urban transformation projects recently completed in Italian and European cities were examined – projects that were very different in terms of typology, scale, quality of *ex-ante* analysis, accomplishment. The most striking result of the research conducted was the low quality of the *ex-ante* analysis of the expected social effects of the project in many cases and its implications for the design process.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Culture della sostenibilità
Philosophy of Sustainable Development

Docente
Lecturer
Roberto Mancini

Economia sostenibile e democratizzazione della società
Il corso ha cercato di perseguire l'obiettivo di promuovere una chiarificazione e una discussione del legame tra il paradigma della sostenibilità e la democrazia intesa come ordinamento di una società inclusiva e solidale. In particolare si è evidenziato come la sostenibilità sia irriducibile a una serie di tecniche e cautele ecologiche, poiché essa richiede più radicalmente un mutamento culturale, educativo e politico, oltre che economico in senso proprio.
Le lezioni sono state dedicate alla riconsiderazione dei criteri specifici che articolano l'idea di un'economia e di una società sostenibile, ponendo in risalto che, in effetti, esistono diverse culture della sostenibilità, radicate nelle molteplici tradizioni di pensiero dell'umanità. Al tempo stesso sono stati esaminati sia il tema della connessione organica tra sostenibilità ambientale e sostenibilità antropologica, sia il tema della gestazione di una società adeguata a tale duplice criterio grazie alla maturazione di una forma democratica di convivenza.
In questa prospettiva il riferimento alla comunità è stato declinato in senso territoriale (luogo della convivenza, spazio sociale, città sostenibile), in senso giuridico-costituzionale (il criterio del riconoscimento dei diritti, del bene comune e del superamento di ciò che causa l'esclusione) e in senso etico (il criterio della dignità e della responsabilità condivisa).

Sustainable economy and the democratization of society
The course sought to foster clarification and discussion of the ties between the paradigm of sustainability and democracy as an inclusive and supportive ordering of society. In particular it showed that sustainability is not reducible to a set of ecological techniques and precautions, since, more radically, it requires change that is cultural, educational and political rather than strictly economic.
The lectures were devoted to reconsidering the specific criteria that articulate the idea of a sustainable economy and society, emphasising that there exist various cultures of sustainability rooted in the many traditions of human thought. At the same time, the course examined both the theme of the organic ties between environmental and anthropological sustainability, and that of the gestation of a society embodying this twofold criterion, studied through the maturation of a democratic form of comity.
Viewed in this perspective, reference to the community was examined in terms of the territory (the place of comity, social space, sustainable city), in juridical-constitutional terms (the criterion of the recognition of rights, the common good, and superseding whatever causes exclusion), and in ethical terms (the criterion of shared dignity and responsibility).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2.

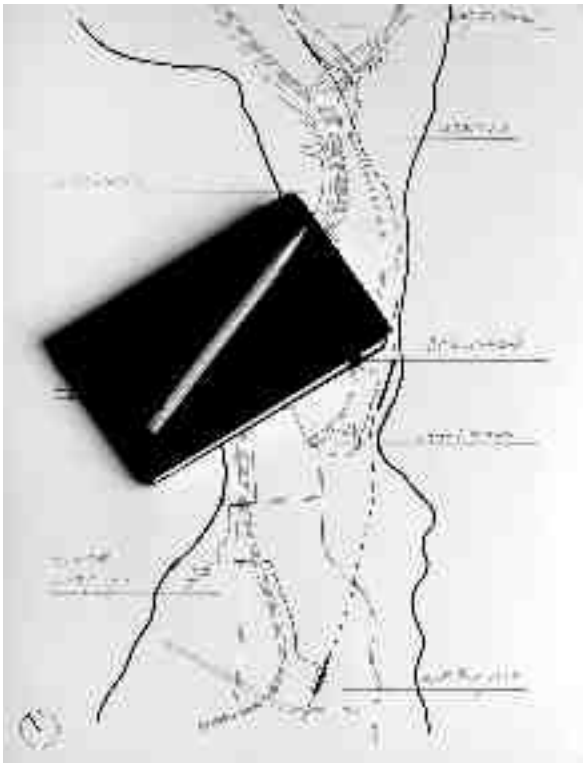
Master of Science
anno
year

Elementi
di psicogeografia
e narrazione del territorio
Elements
of Psycho-Geography
and Narration
of the Territory

Docente
Lecturer
Gianni Biondillo

Assistente
Assistant
Francesco Rizzi

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona



La psicogeografia è una tecnica del corpo, nata con le avanguardie artistiche, che indaga lo spazio urbano percorrendolo a piedi. Oggi è diventata una pratica transdisciplinare dove convogliano vari campi del sapere focalizzati alla comprensione del territorio: la sociologia, l'economia, la geografia, l'antropologia, l'urbanistica, ma anche la letteratura, l'arte, il cinema, la filosofia, eccetera. La scala del paesaggio è quella dove si gioca autenticamente la comprensione del reale, la sua complessità, le sue contraddizioni.
Attraversare il territorio, rigorosamente a piedi, usando il metodo psicogeografico, significa comprendere e interpretare il paesaggio contemporaneo, fuori dai suoi luoghi comuni, restituendogli dignità e identità mediante l'indagine e la narrazione. L'esperienza fisica, emotiva, estetica, serve a superare il pregiudizio nei riguardi di uno spazio erroneamente reputato "banale", prevedibile, scontato, per giungere a una consapevolezza nuova nei riguardi del paesaggio quotidiano, palinsesto dove si depositano i significati e i sogni delle popolazioni che lo hanno abitato e che tuttora lo abitano.
Le narrazioni psicogeografiche realizzate per l'Accademia di architettura di Mendrisio da Gianni Biondillo e i lavori degli studenti del corso sono raccolte nel sito www.psicogeografia.com

Psycho-geography is a technique of the body, originating from the artistic avant-gardes, which investigates urban spaces by walking through them. Today it has become a trans-disciplinary practice which brings together various fields of knowledge that seek to understand the territory: sociology, economics, geography, anthropology, urban planning, but also literature, art, cinema, philosophy and much else. The understanding of reality, with its complexity and contradictions, is played out on the scale of the landscape.
Traversing the territory, strictly on foot, using the psycho-geographical method, means understanding and interpreting the contemporary landscape, outside the commonplaces about it, restoring dignity and identity to it through the survey and the narration. The physical, emotional and aesthetic experience serves to overcome the prejudice with regard to space wrongly considered "banal", predictable, obvious, to attain to a new awareness of the everyday landscape, a palimpsest which contains the accumulated meanings and dreams of the people who have lived in it.
The psycho-geographical narratives created for the Academy of Architecture in Mendrisio by Gianni Biondillo and the work of the students in the course can be seen at www.psicogeografia.com

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2.

Master of Science
anno
year

Le Alpi tra ruralità e urbanità
The Alps between Rurality and Urbanity

Docente
Lecturer
Luigi Lorenzetti

Assistente
Assistant
Roberto Leggero

Relatori
Guest Lecturers
Roberta C. Zanini

Il corso ha proposto un quadro interpretativo del mondo alpino, della sua evoluzione storica e della sua costruzione identitaria attraverso il rapporto dualistico tra "ruralità" e "urbanità". Al contempo artefice e prodotto dei processi politici, economici e culturali che lo attraversano, il territorio alpino esprime la complessa e mutevole relazione tra una ruralità che permea i quadri naturali e paesaggistici della montagna e l'immaginario che la attornia, e un'urbanità veicolata dagli intensi rapporti (politici, economici, culturali) che nel corso della storia hanno legato le Alpi al mondo delle città.
Dopo un'introduzione sulla natura fluida dei concetti di "ruralità" e di "urbanità" e sul rapporto dialettico che li unisce, la prima parte del corso si è focalizzata sulla ruralità dello spazio alpino colta nella sua dimensione diacronica e nella sua articolazione con le rappresentazioni elaborate dalla cultura europea a partire dall'epoca moderna. Nella seconda parte del corso, invece, sono state analizzate le trasformazioni storiche dell'urbanizzazione nelle Alpi e sono state messe in evidenza le molteplici espressioni (economiche, sociali, architettoniche, urbanistiche, residenziali…) dell'urbanità alpina, nonché i canali che hanno fatto delle Alpi uno spazio di urbanità e di crescente urbanizzazione.

The course presented an interpretive framework of the Alpine world, its historical evolution and identity construction through the dualistic relationship between "rurality" and "urbanity". Both a creator and product of the political, economic and cultural processes that traverse it, the Alpine region expresses the complex and changing relations between a rural life that permeates the natural and landscape images of the mountain and the imagery that surrounds it, and the urbanity conveyed by the intense relations (political, economic, cultural) that throughout history have related the Alps to the world of cities.
After an introduction to the fluid nature of the concepts of "rurality" and "urbanity" and the dialectical relation uniting them, the first part of the course focused on rural Alpine space grasped in its diachronic dimension and its articulation by the representations developed by European culture, starting from the modern era. The second part of the course analysed the historical changes brought by urbanisation in the Alps and elicited a multiplicity of expressions (economic, social, architectural, urban, residential…) of Alpine urbanity, as well as the channels that have made the Alps a space of urbanity and increasing urbanization.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Informalità e temporaneità nella città contemporane
Informality and Temporariness in Contemporary Cities

Docente
Lecturer
Alessandro Coppola

Assistente
Assistant
Cora Fontana

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Informalità e temporaneità sono diventate qualità costitutive della città contemporanea. Nelle città e nei territori delle diverse regioni del mondo, l'informale e il temporaneo si manifestano in forme specifiche: dagli insediamenti dei profughi lungo le rotte delle loro migrazioni agli *slum* delle megalopoli del Sud globale, dalle pratiche di riconversione agricola delle città in declino degli Stati Uniti fino alla riattivazione temporanea di spazi dismessi sempre più diffusa nelle città europee. Per gli urbanisti e gli architetti, orgogliosi della propria capacità di inscrivere il territorio di segni potenti – formali, durevoli e singolari – questi fenomeni rappresentano un'opportunità per interrogare in profondità il significato, lo statuto e la stessa capacità di rispondere alla domanda sociale propria alle rispettive discipline.
Il corso discute criticamente questi fenomeni attraverso: 1) la presentazione delle prospettive epistemologiche e di ricerca che ne hanno riconosciuto la salienza per le professioni della pianificazione e dell'architettura; 2) la rassegna critica di casi studio riguardanti la vasta fenomenologia di pratiche contemporanee dell'informale e del temporaneo alla scala globale; 3) la costruzione condivisa di strumenti di classificazione e di mappatura funzionali all'analisi dei fenomeni di temporaneità e informalità nelle città contemporanee

Informality and temporariness have come to be constituent qualities of contemporary urbanization. In cities and territories of various regions of the world, informality and temporariness occur in specific forms: from refugee settlements along the routes of their migrations to the slums of sprawling megalopolises in the global South, from the agricultural conversion practices of declining post-industrial cities to the temporary reactivation of the dismantled spaces increasingly common in European cities. For urbanists and architects, proud of their ability to inscribe powerful, formal, lasting and singular signs in the territory, these phenomena deeply question the meaning, status and ability of their disciplines to respond to social, collective demands in urban contexts. The course critically discusses these phenomena through: 1) the presentation of epistemological and research perspectives that have recognised the importance of informality and temporariness in the planning and architecture professions; 2) a critical review of case studies concerning the vast phenomenology of contemporary temporary and informal practices on a global scale; 3) the shared construction of classification and mapping tools and strategies for the analysis of temporary and informal phenomena in contemporary cities.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

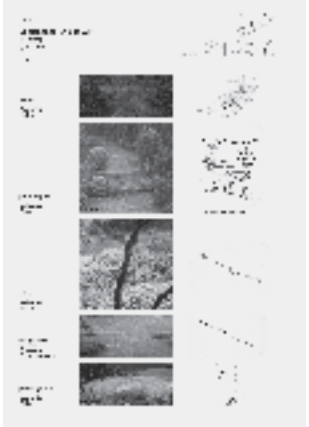
Processi generativi del paesaggio
Generative Processes of the Landscape

Docente
Lecturer
Martina Voser

Assistente
Assistant
Lisa Troiano

Una più accurata comprensione del paesaggio può partire dall'osservazione e dall'analisi delle sue caratteristiche spaziali. Questo sviluppo sensoriale rivolto ai caratteri paesaggistici e una certa accuratezza nel riconoscimento degli elementi e del contesto può supportare lo studente in qualsiasi progetto architettonico. A questo fine, il corso ha proposto l'avvicinamento ai temi del paesaggio attraverso l'esplorazione di tipi di paesaggio e di tipologie nel paesaggio.
Accanto alle lezioni frontali sono state quindi proposte, per ciascuna delle sei giornate di incontro, delle esercitazioni di analisi definite secondo due ambiti principali: paesaggi naturali e culturali e tipologie paesaggistiche di modellazione, tracciato e piantumazione. Per la prima parte si è posto il focus sulla conoscenza dei tipi di paesaggi geografici naturali e poi su quelli culturali manipolati dall'uomo. Nella seconda parte del corso gli studenti hanno avuto l'opportunità di approfondire alcune temi legati ai paesaggi culturali ricercando in essi le tipologie attraverso le quali l'uomo ha agito trasformandone l'aspetto e assegnandovi un significato.

A more accurate understanding of the landscape can start from the observation and analysis of its spatial characteristics. This sensory development, focused on the characters of the landscape, along with a degree of accuracy in recognising elements and contexts, can support the student in any architectural project. To this end, the course proposed studying landscape issues by exploring types of landscape and typologies in the landscape. Together with lectures, two separate exercises were devised for each of the six days of encounters in two main fields: natural and cultural landscapes and landscape typologies of modeling, layout and planting. For the first part, the focus was on the knowledge of the types of natural geographic landscapes and then cultural landscapes manipulated by humanity. In the second part of the course, students had opportunities to explore some of the themes related to cultural landscapes by seeking in them for the typologies through which humanity has acted to transform the appearance of landscape and give it a significance.



Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Sviluppo territoriale
Spatial Development

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistente
Assistant
Vitor Pessoa Colombo

Il corso, concepito in forma seminariale, si propone quale insegnamento tecnico sugli strumenti della pianificazione del territorio, in Svizzera e in Italia e, contemporaneamente, si collega ad attività di ricerca presso l'Accademia di architettura (Osservatorio dello sviluppo territoriale-OST, Laboratorio Ticino) e ad altri corsi, in particolare della fascia di Cultura del territorio. Obiettivi: acquisire dimestichezza con gli strumenti della gestione contemporanea del territorio (e della città), attraverso l'apprendimento dei Sistemi di informazione geografica (GIS) e delle fonti aperte per la produzione e la gestione dei geodati (*open data*); acquisire la conoscenza delle istituzioni della pianificazione locale, regionale e nazionale, nonché dei problemi e delle politiche del territorio in Svizzera e in Italia; realizzare un lavoro di gruppo utilizzando gli strumenti e i metodi tecnici e amministrativi e presentare criticamente il caso di studio.

The course, conceived in seminar form, was presented as a technical training in the instruments of spatial planning in Switzerland and Italy, and was linked to research activities in progress at the Academy of Architecture (Osservatorio dello sviluppo territoriale-OST, Laboratorio Ticino) and other courses, in particular those dealing with the Culture of the Territory. Objectives: to gain proficiency in the basic instruments of contemporary management of the urban space through a knowledge of the Geographic Information Systems (GIS) and the production and management of open datasets; to gain proficiency in the knowledge of the institutions of local, regional and national planning; to acquire a knowledge of problems and policies of the territory in Switzerland and Italy; to provide a deeper understanding through group work and present critically a case study of spatial development.

Photo Alberto Canepa

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Photo by Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

206 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

2. Bachelor of Science anno year

207 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

208 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

209 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

210 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

3. Bachelor of Science anno year

211 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

212 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Muk Petzet

213 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Lorenzo Felder

214 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Marco Borghi
Matea Pessina

1./2. Master of Science anno year

215 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

216 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

217 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

218 Leadership in Architecture
Axel Paulus

219 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

220 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

221 Progetto e sostenibilità integrata
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

222 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

223 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura e materiali
Architecture and Materials

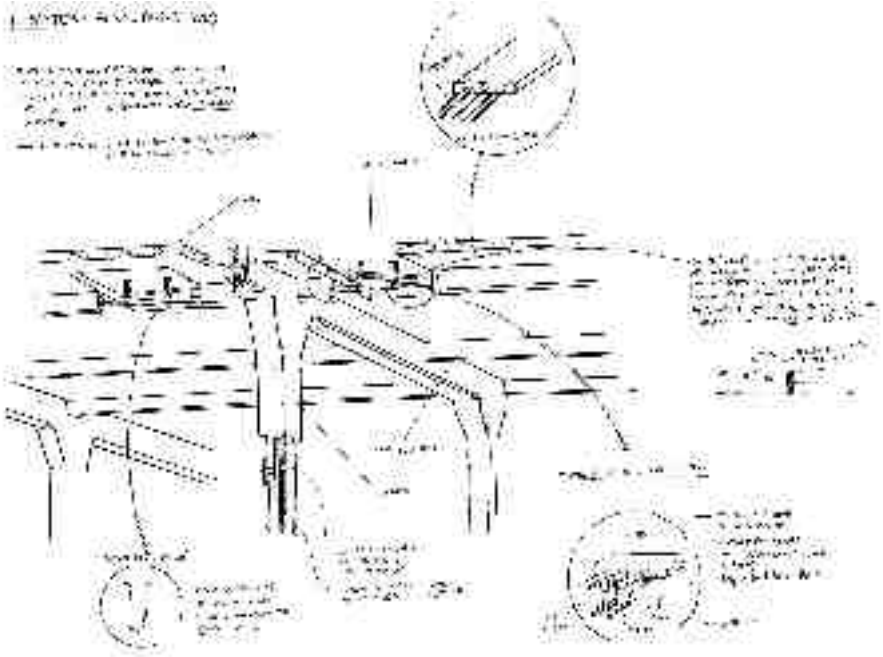
Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Anna Ferrugiari

Il corso ha come obiettivo di fornire le nozioni fondamentali per quanto riguarda i materiali, i componenti e i sistemi costruttivi. Attraverso lezioni *ex cathedra* e seminari di approfondimento viene delineato un panorama sui principali materiali utilizzati oggi e in passato, approfondendo in particolare la relazione che intercorre tra i materiali e le scelte architettoniche. La conoscenza dei processi di produzione, delle modalità di lavorazione, delle proprietà e delle prestazioni dei diversi materiali costituisce la base fondamentale per individuare e mettere a fuoco i criteri che devono essere assunti durante la fase progettuale a partire da una prospettiva che considera le complesse relazioni tra l'architettura e il contesto ambientale. I casi studio, scelti tra le architetture più note ed emblematiche, sono lo spunto per studiare i materiali e la loro posa in opera, in relazione ai diversi contesti storici, geografici, culturali ed economici.
Il ciclo di lezioni si è strutturato secondo cinque sezioni, ognuna delle quali dedicata a un materiale specifico (materiali lapidei naturali, materiali lapidei artificiali, metallo, legno e vetro). Durante ogni lezione sono stati portati in aula campioni di materiali da costruzione, o loro componenti, per favorire il processo di avvicinamento e conoscenza mediante l'analisi e l'osservazione diretta.

The objective of the course was to provide a fundamental knowledge of materials, components and building systems. Through lectures and seminars offering a deeper analysis, it presented an overview of the principal materials used today and in the past, focusing above all on the relations between materials and architectural choices. A knowledge of production processes, methods of fabrication, properties and the performance of different materials is fundamental in identifying and understanding the criteria to be applied during the design phase from a perspective that considers the complex relations between architecture and the environment. The case studies, chosen from among the best known and most emblematic architectural works, were the starting point for a study of materials and their applications in relation to different historical, geographical, cultural and economic contexts. The cycle of lectures was structured as five sections, each devoted to a specific material (natural stone materials, artificial stone materials, metal, wood and glass). During each lesson samples of the building materials – or their components – were brought into the classroom to facilitate the process of familiarisation and understanding through analysis and direct observation.



Giluia Romagnoli

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

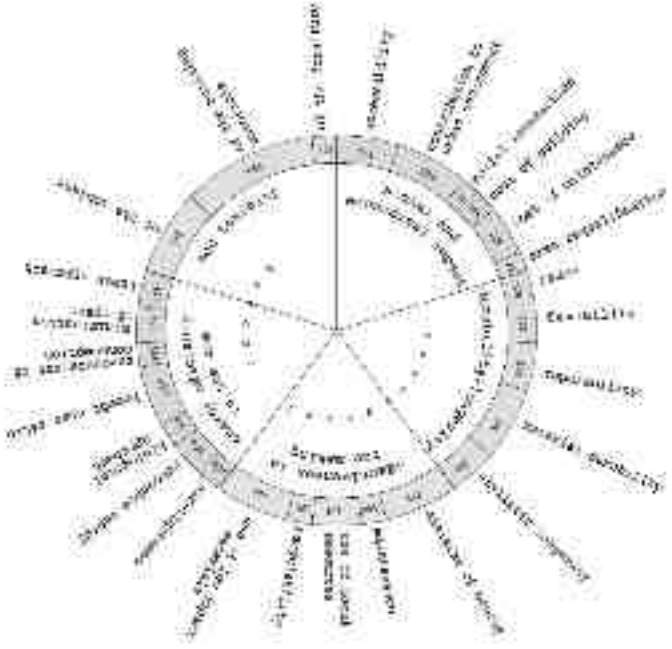
Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistente
Assistant
Giulio Rigoni

Il corso intende trasmettere una conoscenza e una comprensione di base dell'atteggiamento sostenibile e del pensiero integrativo in architettura: le ragioni, i fondamenti, i principi e le rispettive applicazioni nell'architettura e nel design.
Alternando lezioni teoriche ad applicazioni pratiche, il corso prende la forma di un "istituto di certificazione", rendendo possibile per ogni studente la definizione della propria posizione personale, della propria attitudine e dei propri valori nel campo della progettazione sostenibile. Alla fine del corso ogni studente avrà sviluppato e applicato il proprio "sistema di certificazione fai-da-te", uno strumento di autovalutazione che consente di analizzare il proprio progetto di atelier in relazione al pensiero sostenibile e integrativo.

The course sought to convey a basic knowledge and understanding of sustainable and integrative thinking and acting in architecture: its reasons, fundamentals and principles and their application to architecture and design.
Alternating between lectures and practical exercises, the course took the form of a "certification institute" making it possible for each student to define his/her personal attitude, position and values in the open field of sustainable design. By the end each student would have developed and applied his/her very own "do it yourself certification system" – a personal value system to evaluate their own design projects in regard to sustainable and integrative thinking.



Valentina Previtera

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Fisica della costruzione
Building Physics

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso si fonda sull'interazione tra basi teoriche e relative applicazioni su progetti realizzati. Gli argomenti affrontati sono stati i seguenti.
Luce nella costruzione
Gestione della luce naturale nel progetto per comfort e sicurezza; materiali (qualità ottiche ed energetiche); illuminotecnica (soluzioni tecnologiche).
Suono nella costruzione
Protezione contro il rumore; design acustico; utilizzo di materiali, spazi e volumi; soluzioni costruttive.
Energia nella costruzione
Geometria, orientamento e gestione dell'involucro dell'edificio; materiali (caratteristiche termiche e igrometriche); edifici a basso impatto energetico; dettagli costruttivi.

The course is founded on the interaction between the theoretical bases and applications relevant to built projects. The topics dealt with in the course were:
Light in construction
Management of natural light in the project for comfort and safety; materials (optical quality and energy); lighting technology (constructional solutions).
Sound in construction
Protection against noise; acoustic design; use of materials, spaces and volumes; construction solutions.
Energy in construction
Geometry, orientation of the building and management of the envelope; materials (thermal and hygrometric properties); low energy impact buildings; construction details.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes

Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Monica Sciarini

Relatori
Guest Lecturers
Bruno Brocchi
Renato Magginetti
Edy Quaglia

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona
Biasca
Giornico
Lugano
Massagno
Verdasio

Il corso è stato concepito come preparazione al "progetto costruttivo" e riflessione concettuale in materia di costruzione. Nelle lezioni *ex cathedra* i diversi sistemi costruttivi sono stati descritti come catene di componenti (copertura, muro, fondazione, ecc.) e confrontati con le tensioni interne e le sollecitazioni esterne ambientali e funzionali. Le operazioni costruttive sono state analizzate in funzione delle risorse disponibili e della loro organizzazione nel tempo, ripercorrendo i cambiamenti radicali subiti dai sistemi costruttivi nel secolo scorso. Lo studio sistematico di edifici considerati "avvenimenti costruttivi innovativi" è stato condotto attraverso la definizione della loro concezione costruttiva e la specificità del cantiere, luogo privilegiato della loro vita. Anche il deterioramento, la manutenzione, la trasformazione o, in alcuni casi, la distruzione, sono stati oggetto di studio.
Le lezioni sono state affiancate da visite a cantieri e dall'analisi costruttiva di edifici ticinesi del XX secolo: Palazzo del Governo a Bellinzona (Bernasconi-Guidini, 1952-1955); Arsenale militare a Biasca (Tami-Jäggli-Brunoni, 1940-1941); Casa Walty a Lugano (Camenzind-Brocchi, 1958-1960); Casa Sassalto a Verdasio (Altherr, 1964). Ogni studente si è concentrato su una parte di edificio, allestendo disegni di dettaglio e in assonometria o realizzando un modello costruttivo. È stato così possibile rilevare le specificità costruttive degli edifici in relazione alle loro caratteristiche spaziali e all'epoca della costruzione.

The course is designed as preparation for the "constructional project" and conceptual reflection on the subject of construction. The lectures described the various construction systems as chains of components (roof, wall, foundations, etc.) and compared them with the internal tensions and external environmental and functional stresses. The constructional operations were analysed both as a function of available resources and in relation to their organization over time. The course retraced the radical changes in building systems over the last century. Thorough and systematic study of buildings considered as "innovative construction events" was conducted through the definition of their conception and the specifics of the construction site, which is the privileged place in their existence. Their deterioration, maintenance, conversion or, in some cases, destruction, were also studied.
Lectures were supplemented by visits to building sites and constructional analysis of 20th century buildings: Palazzo del Governo at Bellinzona (Bernasconi-Guidini, 1952-1955); Arsenale militare at Biasca (Tami-Jäggli-Brunoni, 1940-1941); Casa Walty at Lugano (Camenzind-Brocchi, 1958-1960); Casa Sassalto at Verdasio (Altherr, 1964). Each student focused on a specific part of the building, preparing drawings in two dimensions and axonometric projection or building a model. This made it possible to survey the specific construction of buildings in relation to their spatial characteristics and the periods when they were built.

Janosch Kirchherr
Besart Krasniqi

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Costruzione e progetto
Construction and Project

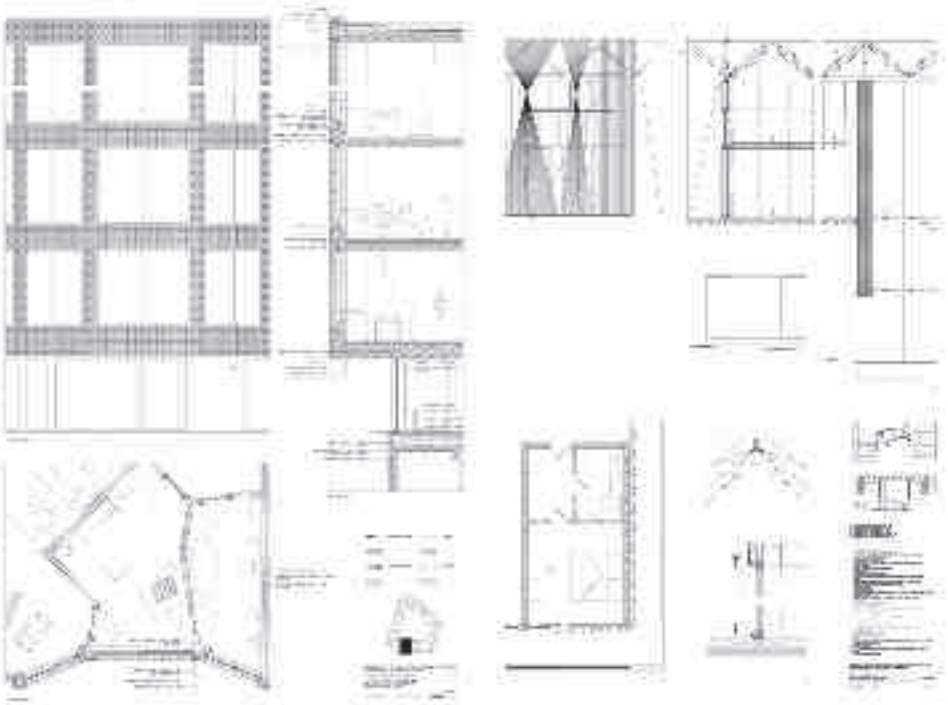
Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Alessandra Buggio
Carlo Dusi
Carlo Nozza

Relatori
Guest Lecturers
Pia Durisch
Aldo Nolli

Il corso, strutturato in due fasi, mira a introdurre lo studente a un metodo di analisi critica di alcuni esempi di architettura costruita per trarne, in analogia con il tema da svolgere nell'atelier di progettazione, delle indicazioni utili per l'approfondimento del progetto architettonico.
La prima fase invita lo studente a confrontarsi concretamente, dapprima in forma individuale poi organizzati in gruppi, con il ridisegno di alcuni dettagli tipici relativi a edifici realizzati di recente e scelti in accordo con gli atelier di progettazione. L'obiettivo è rendere lo studente consapevole delle conseguenze architettoniche di determinate scelte costruttive e materiche.
La seconda fase prevede l'accompagnamento dello studente nello studio degli aspetti costruttivi del progetto di atelier attraverso colloqui individuali.

The course, structured in two phases, was intended to introduce students to a critical method of analysis of certain examples of built architecture and so, by analogy with the theme to be dealt with in the design studio, to gain useful pointers for developing the architectural project.
The first stage invited students to deal concretely with the redesign of some typical details of recently built architectures chosen by mutual decision with the design studios, in order to heighten their awareness of the architectural consequences of certain choices of construction methods and materials.
The second stage involved accompanying students in the study of the constructional aspects of the studio project through individual interviews.



Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Impianti
Technical Plants

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso fornisce agli studenti gli strumenti per la scelta dei sistemi impiantistici, per un loro corretto dimensionamento, per una valutazione critica dei requisiti e delle esigenze prestazionali e per un rapporto costo-prestazione adeguato.
Vengono trattate, con l'ausilio di casi-studio reali e applicazioni, le seguenti tipologie impiantistiche: riscaldamento, climatizzazione, ventilazione, idrico-sanitari, di protezione e sicurezza, elettrici, di trasporto e comunicazione, rinnovabili (solare fotovoltaico e termico).
Durante il semestre è favorita l'interazione con le tematiche progettuali di atelier. Vengono dunque effettuate esercitazioni relative al progetto, includendo il dimensionamento e le scelte tecniche alternative per l'integrazione delle varie tipologie di impianti in un edificio, contemplando criteri quali comfort, sostenibilità economica e ambientale, sicurezza nella progettazione architettonica.

The course furnishes the instruments for the choice of plant systems, their correct dimensioning, a critical assessment of performance needs and requirements and an appropriate cost-effective ratio.
The following types of systems were dealt with in detail: heating, ventilation, summer and winter climate control, plumbing and sanitation, protection and safety, electrics, transport and communication, renewables (photovoltaic and solar thermal). Elements of integrated design and fire safety were also analysed.
The semester dealt with case studies of real buildings, with numerical practical work, encouraging interaction with the design themes presented in the studio sessions, such as comfort, economic and environmental sustainability, safety and architectural design.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistente
Assistant
Giulio Rigoni

Relatori
Guest Lecturers
Walter Angonese
Tom Bergevoet
Tommaso Botta
Mario Briccola
Mitka Fontana
Giuseppe Frasca
Amedeo Leva
Davide Tamborini

Il corso si è concentrato sui metodi, gli strumenti e le strategie impiegate nella progettazione sostenibile. In un processo di insegnamento-ricerca, che ha visto alternarsi lezioni, analisi degli esercizi e brevi visite a edifici locali di particolare interesse, gli studenti hanno potuto esplorare il vasto campo del pensiero sostenibile e coprire una vasta gamma di metodologie: strategie di riduzione, percezione e programmazione, iniziative e attività imprenditoriali – volte a realizzare strutture durevoli e riutilizzabili con un minimo impatto ecologico – che adottando criteri di efficienza, coerenza, adeguatezza ed efficacia influenzano coscientemente l'uso di risorse ed energia in diverse aree di intervento, l'integrazione di impianti intelligenti ed evitano il ricorso a materiali tossici, per favorire così la salute e il benessere degli inquilini.

The course focused on methods, tools and strategies in designing sustainable architecture. In a teaching-research process – alternating between lectures, the practical application of tools and the analysis of exercises – the students were able to explore the vast field of sustainable thinking and cover a wide range of methods: avoidance strategies, perceiving and revaluing – programming, initiatives and entrepreneurship – strategies in creating long-lasting, beautiful and reusable structures with a minimised ecologic impact – using efficiency, consistency, sufficiency and effectivity strategies, consciously influencing the use of energies and resources in different areas, integrating intelligent building systems, and avoiding toxic materials, while contributing to the health and well-being of the inhabitants.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

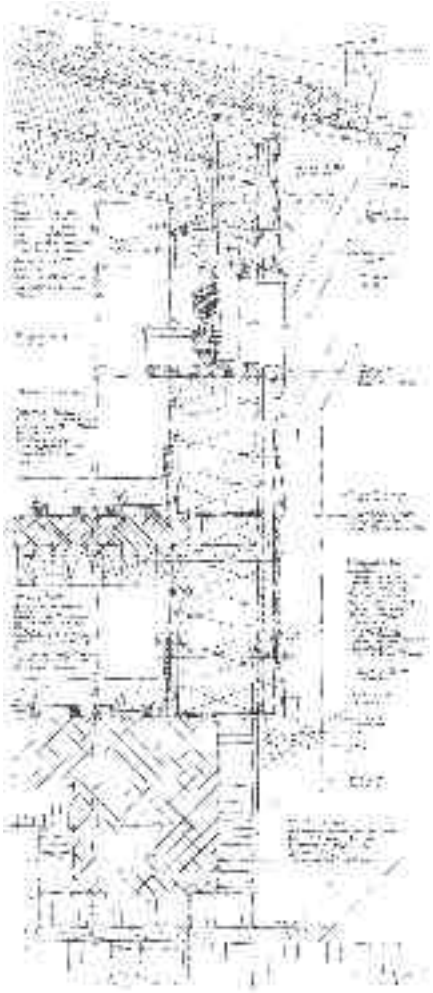
Bachelor of Science
3. anno
year

Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1

Docente
Lecturer
Lorenzo Felder

Assistenti
Assistants
Giulia Radice
Melanie Stocker Lee

Relatori
Guest Lecturers
Philippe Meyer



Dal territorio al dettaglio costruttivo
Approfondire le conoscenze di costruzione e fornire allo studente dimestichezza nella stesura dei dettagli costruttivi, sono gli obiettivi del corso. Le tematiche costruttive sono state analizzate secondo lo svolgimento di un cantiere: dallo scavo al tetto e alle finiture interne. Il corso si basa sull'analisi di una serie di progetti, in cemento armato, in muratura, in legno o con soluzioni miste, scelti in una specifica città.
Dopo la presentazione dello sviluppo urbano e delle caratteristiche della città, il corso si è concentrato sull'analisi di singoli progetti, sotto tutti i loro aspetti, dall'idea a scala urbana fino al dettaglio. È stato evidenziato come la scelta di un dettaglio sia strettamente in correlazione con l'idea progettuale complessiva.
Gli studenti hanno poi ridisegnato e reinterpretato i dettagli costruttivi dei progetti presentati.

From territory to construction detail
The purpose of the course is to extend students' knowledge of construction and familiarize them with the drafting of construction details. The constructional issues were analysed in relation to the development of a building site, from the excavations for the foundations to the roof and interior fittings. The course was based on the analysis of a series of projects in reinforced concrete, masonry, wood or mixed materials, chosen in a specific city.
After the presentation of the urban development and the characteristics of the city, the course focused on the analysis of individual projects, in all their aspects, from conception to the urban scale down to the detailing. It brought out the way the choice of a detail was closely correlated with the overall design idea.
The students then redesigned and reinterpreted the construction details of the projects presented.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Diritto e legislazione
Law and Legislation

Docenti
Lecturers
Marco Borghi
Matea Pessina

Il corso persegue l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze suscettibili di comprendere il ruolo del diritto nel campo dell'architettura e in particolare di individuare la rilevanza giuridica e le opportunità, nonché i rischi, di situazioni concrete attinenti all'attività di architetto.
Lo studente sarà posto in grado, oltre che di comprendere le connessioni interdisciplinari generali tra architettura e diritto, di valutare le premesse etico-giuridiche che fondano l'attività dell'architetto nonché, concretamente, di risolvere giuridicamente, almeno in termini generali, le situazioni conflittuali tipiche che l'esercizio della professione di architetto suscita.

The purpose of the course is to provide students with an adequate knowledge of the role of law in architecture; in particular it seeks to identify the legal significance, advisability and risks of concrete situations bound up with the architect's work.
The course will enable students not only to understand the general interdisciplinary links between architecture and law but also to appraise the ethical-legal principles underlying the work of the architect and, concretely, to find legal solutions, at least in principle, to the typical conflicts entailed in the practice of architecture as a profession.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
1. anno
year

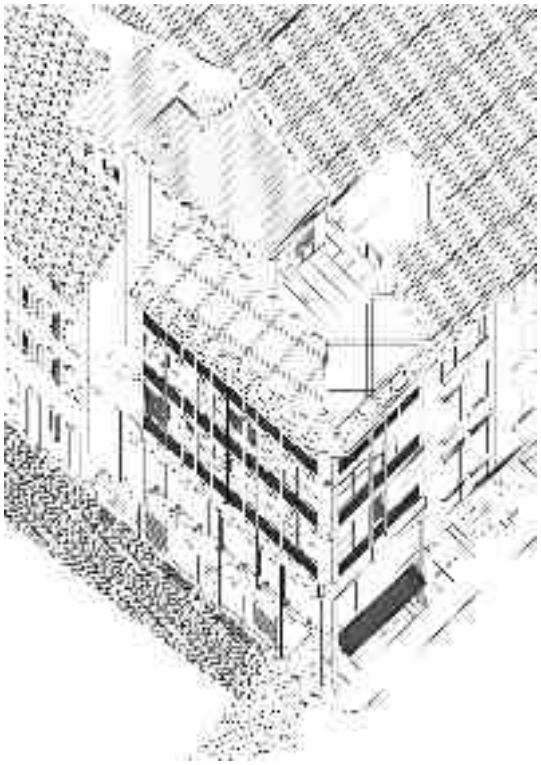
Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century

Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Francesca Albani
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi
Francesco Fallavollita
Pietro Valle

Viaggi di studio
Field Trips
Udine



Il corso ha avuto come obiettivo di delineare la storia critica delle "idee-guida" dei sistemi costruttivi del XX secolo, sulla base di una conoscenza approfondita del patrimonio costruito di cui si indagano aspetti tecnici, materici (materiali e loro messa in opera), significati e stratificazioni storiche. Il corso ha affrontato le problematiche legate alle trasformazioni del cantiere moderno in seguito ai processi di industrializzazione in relazione alla permanenza di saperi e pratiche tradizionali o regionali. Si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* e in un'esercitazione che ha avuto come tema l'analisi degli aspetti tecnologico-costruttivi di tre architetture progettate dall'architetto Gino Valle: Casa Migotto (ora Pozzi) a Udine, 1953-1954; l'edificio commerciale in via Mercatovecchio a Udine, 1963-1965; il complesso industriale Fantoni a Osoppo, 1972-1996.
Il ciclo di lezioni si è strutturato secondo tre moduli. Il primo ha affrontato le problematiche legate ai cambiamenti nel tempo delle strutture in calcestruzzo armato; il secondo, l'evoluzione delle tecniche ambientali; il terzo, le trasformazioni delle strutture metalliche. L'analisi è stata condotta attraverso alcuni casi studio selezionati a partire dai primi anni del Novecento fino agli anni Sessanta. Alla fine di ogni lezione è stata indicata la bibliografia di riferimento specifica. L'analisi costruttiva si è basata su elaborati di progetto conservati presso l'Archivio Valli di Udine.
A ogni studente è stato richiesto di analizzare un particolare aspetto costruttivo e di produrre degli elaborati grafici assonometrici corredati da brevi testi di commento. L'obiettivo prefissato è stato quello di sottolineare l'importanza del processo di conoscenza degli aspetti strutturali-tecnologici di un edificio in relazione alle complesse problematiche del progetto di riuso e restauro.

The objective of the course was to provide an outline of the critical history of the guiding ideas of 20th century building systems on the basis of an understanding in depth of the built legacy in its materiality: technical qualities, material properties (materials and their installation), their historical significances and stratifications. It dealt with issues bound up with both the transformations of the modern construction site, following the processes of industrialization, as well as the persistence of traditional or regional skills and practices. It was divided into a cycle of lectures and a practical exercise on the theme of the analysis of the technological construction of three buildings designed by Gino Valle: Casa Migotto (now Pozzi) in Udine, 1953-1954; the commercial building on Via Mercatovecchio in Udine, 1963-1965; the Fantoni industrial complex in Osoppo, 1972-1996.
The cycle of lectures was structured as three modules. The first dealt with problems deriving from changes in reinforced concrete structures over time; the second with the evolution of environmental technologies; the third with the transformations of metal structures. The analysis was conducted through certain case studies selected from the early 20th century down to the sixties. At the end of each lesson a specific bibliography was provided. The structural analysis was based on project drawings preserved in the Valli Archives in Udine.
Each student was asked to analyse a particular constructional feature and produce isometric drawings accompanied by brief texts of commentary. The aim was to emphasize the importance of understanding the structural-technological aspects of a building in relation to the complex issues involved for its restoration and reuse.

Domizia Lantin

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. **Master of Science anno**
year

Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistente
Assistant
Giulio Rigoni

Relatori
Guest Lecturers
Marilyne Andersen
Anne Beim
Michael Ben-Eli
Alberto Bruno
Lionel Devlieger
Jan Jongert
Roberto Mancini
Mark Michaeli
Marius Nygaard
Sascha Roesler
Emily Eliza Scott
Robert & Brenda Vale

Obiettivo del corso è rafforzare negli studenti la conoscenza del pensiero sostenibile e integrativo per incentivarne le possibili applicazioni; intende inoltre sperimentare e creare metodi, strategie e ricerche nel campo della progettazione sostenibile. Quest'anno il laboratorio si è concentrato su due eventi ospitati dall'Accademia di architettura: il simposio internazionale Insegnare la sostenibilità e il progetto della mostra *Reduce / Recycle / Recycle > International*, dedicata a una "corretta strategia" per affrontare con responsabilità e intelligenza il patrimonio edilizio esistente.
Attraverso un processo di insegnamento-ricerca gli studenti hanno documentato il simposio, a cui hanno preso parte figure di spicco a livello internazionale nel campo dell'insegnamento della progettazione sostenibile, come Marilyne Andersen (EPFL Lausanne), Anne Beim (KAKD Royal Danish Academy of Fine Arts), Michael Ben-Eli (Global Sustainability Laboratory), Alberto Bruno (SOS School of Sustainability), Lionel Devlieger (Rotor), Jan Jongert (TU Delft), Mark Michaeli (TU Munich), Marius Nygaard (AHO Oslo), Sascha Roesler (Accademia di architettura- USI), Emily Eliza Scott (ETH Zurich) e Robert & Brenda Vale (Victoria University of Wellington). Gli studenti hanno quindi contribuito alla raccolta di materiali sui maggiori progetti di riuso producendo analisi, testi e rappresentazioni. I risultati del corso hanno costituito la base per la mostra *Reduce / Reuse / Recycle > International*.

This course is about strengthening and applying the basic knowledge of the students in sustainable and integrative thinking – and about experimenting and creating methods, strategies and research in the vast field of sustainable design.
This year the Lab focused on two events taking place in the Academy: an international symposium on Teaching sustainability and the exhibition project *Reduce / Reuse / Recycle > international*, which will focus on the "right way" of dealing responsibly and intelligent with existing building stock.
In a teaching-research process the students documented the symposium with international figures in teaching sustainable design like Marilyne Andersen (EPFL Lausanne), Anne Beim (KAKD Royal Danish Academy of Fine Arts), Michael Ben-Eli (Global Sustainability Laboratory), Alberto Bruno (SOS School of Sustainability), Lionel Devlieger (Rotor), Jan Jongert (TU Delft), Mark Michaeli (TU Munich), Marius Nygaard (AHO Oslo), Sascha Roesler (Academy of Architecture-USI), Emily Eliza Scott (ETH Zurich) and Robert & Brenda Vale (Victoria University of Wellington). The students also contributed to a comprehensive collection of valuable international reuse projects and their analysis, understanding and representation. The results of the course formed the basis of the exhibition *Reduce / Reuse / Recycle > International*.

Lorenzo Autieri

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1./2. anno
year

Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

Relatori
Guest Lecturers
Monica Bogatto
Luca Viscardi

L'architetto compie scelte decisive per la realizzazione di un'architettura sostenibile già nelle prime fasi di pianificazione. Le strategie adottate durante la progettazione non influiscono esclusivamente sugli obiettivi ambientali (energia e materiali), ma anche nell'ambito economico (valore e durabilità) e sociale (comfort e accessibilità).
Il corso ha fornito gli strumenti per la gestione del progetto sostenibile in tutte le sue fasi. Il futuro architetto dovrà gestire il conflitto tra gli obiettivi, saper interpretare le valutazioni degli specialisti e fissare le priorità.
Nel dettaglio sono stati trattati i seguenti temi: normative e standard per la sostenibilità degli edifici; impatto dei materiali in termini energetici e sulla salute degli occupanti; valutazione del benessere termo-igrometrico, acustico e visivo nella costruzione; forme dell'energia; involucro ed efficienza energetica; gestione del comfort termico; fonti rinnovabili e sistemi di generazione integrati nell'edificio e a scala di territorio.
Durante il corso sono stati infine analizzati esempi pratici di realizzazioni certificate come sostenibili, per evidenziarne le strategie di progetto e le misure adottate, comprendere i vincoli e le opportunità.

The architect makes crucial decisions to attain a sustainable architecture in the early planning stages. The strategies adopted during design affect not only environmental objectives (energy and materials), but also factors that are economic (value and durability) and social (comfort and accessibility).
The course provided the tools for the sustainable management of the project in all its phases. The future architect will have to manage conflicts between objectives, be capable of interpreting assessments by specialists and set priorities.
In detail, the following topics were dealt with: regulations and standards for sustainable buildings; impact of materials in terms of energy and health of the occupants; assessing thermal-hygrometric, acoustic, and visual wellness in construction; forms of energy; the building envelope and energy efficiency; managing thermal comfort; renewable energy and power generation systems integrated into the building and on the scale of the territory.
During the semester were analysed practical examples of buildings certified as sustainable so as to bring out the strategies and measures adopted while understanding the constraints and opportunities.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1./2. anno
year

Leadership in Architecture

Docente
Lecturer
Axel Paulus

Assistente
Assistant
Ivan Bocchio

Viaggi di studio
Field Trips
Lugano
Chiasso

Il corso si svolge come una visita guidata attraverso il processo di progettazione e costruzione, del quale illustra nello specifico le competenze degli architetti e le responsabilità di tutte le parti coinvolte. Suggerisce anche un modo di preservare l'integrità delle idee architettoniche, risultando così di particolare interesse per i futuri architetti che vogliono esperire una Progettazione di qualità. Nelle lezioni si approfondiscono nove settori chiave – servizio, organizzazione, coordinamento, valutazione dei costi, appalti, direzione lavori, ciclo di vita, economia, strategie –, analizzati col supporto di conferenze, sopralluoghi e indagini affidate agli studenti. Acquisendo una conoscenza approfondita delle norme e dei regolamenti, i partecipanti arrivano a comprendere come meglio gestire il processo produttivo. Hanno poi la possibilità di studiare i modi in cui rapportarsi con i propri clienti, per capirne le esigenze e soddisfarli al meglio. Infine, arrivano ad apprezzare meglio i vari strumenti che sono a loro disposizione in sede di realizzazione dei loro progetti.
Per dare a ciascuno studente la possibilità di un apporto individuale, il corso ha un approccio seminariale: è quindi richiesta una collaborazione attiva tra studenti e docente.

Leadership in Architecture is a guided tour through the design and building process covering the architect's competencies and the responsibilities of all parties involved. The course would be of great interest to those prospective architects who want to explore the nature of Design Quality: the way to preserve the integrity of architectural concepts.
Nine key areas on the topics of service, organisation, coordination, budgeting, contracting, construction management, life cycle, economics, and strategies were investigated within lectures, site visits, and student related studies. Participants came to understand how they could best navigate the design and building process, especially in relation to understanding their profession, gaining a thorough knowledge of rules and regulations, as well as understanding how involved parties' minds work. They also had the opportunity to investigate ways they can relate to, understand, and best respond to their clients' wants and needs. Finally, course participants should come to appreciate the various tools and instruments, which are available to them when implementing their projects.
The course was presented as a moderated seminar to allow students the opportunity for individual input: active collaboration between students and tutor were therefore required.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture

Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi
Anna Ferrugiari

Viaggi di studio
Field Trips
Udine

L'obiettivo del corso è stato di introdurre le modalità e le tecniche per delineare un percorso conoscitivo del costruito propedeutico al progetto di restauro e riuso dell'architettura del XX secolo. La conoscenza dell'architettura nella sua materialità (materiali, tecniche costruttive, trasformazioni, problematiche di degrado) è fondamentale per cogliere le potenzialità e le criticità dell'edificio. Il corso si è articolato in lezioni *ex cathedra* volte a fornire agli studenti le nozioni fondamentali per affrontare questo momento di conoscenza preliminare al progetto. Attraverso lo studio e l'analisi di tre edifici progettati da Gino Valle – la Casa Migotto (ora Pozzi) a Udine, 1953-1954; l'edificio commerciale in via Mercatovecchio a Udine, 1963-1965; il complesso industriale Fantoni a Osoppo, 1972-1996 – gli studenti hanno avuto l'occasione di applicare quanto discusso in aula: esame delle fonti indirette bibliografiche e archivistiche, metodi di lettura diretta dell'edificio, riconoscimento e analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, individuazioni delle problematiche di degrado e dissesto. A ogni studente è stato richiesto di analizzare una particolare problematica e di produrre elaborati grafici (prospetti o assonometrie) corredati da brevi testi di commento.
Due seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Carlo Dusi e Anna Ferrugiari.

The objective of the course was to present the methods and techniques for delineating a cognitive path of the built as an introduction to the restoration and reuse of 20th century architecture. A knowledge of architecture in its materiality (materials, construction techniques, transformations and problems of decay) is crucial in order to grasp the potential and critical points of a building. The course comprised lectures planned to provide students with the basic knowledge to deal with this phase of understanding which precedes the project. Through the study and analysis of three buildings designed by Gino Valle – Casa Migotto (now Casa Pozzi) in Udine, 1953-1954; the commercial building on Via Mercatovecchio in Udine, 1963-1965; the Fantoni industrial complex at Osoppo, 1972-1996 – students were given the opportunity to apply the principles discussed in the lecture room: examining the indirect bibliographic and archival sources, methods of direct reading of the building, recognition and analysis of building materials and techniques, identification of the problems of decay and instability. Each student was asked to analyse a particular issue and produce drawings (elevations or axonometric projections) accompanied by brief written comments.
Two seminars intended to explore specific topics were held by Carlo Dusi and Anna Ferrugiari.

Martina Ciet

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2

Docente
Lecturer
Giacomo Guidotti

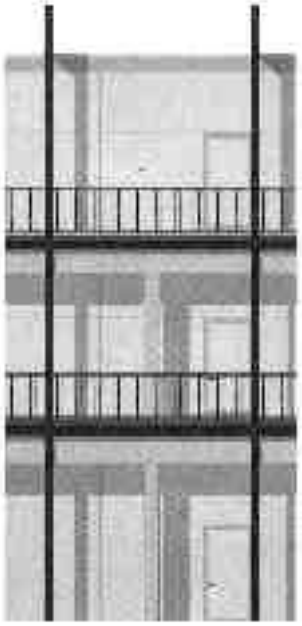
Assistente
Assistant
Alex Schwaller

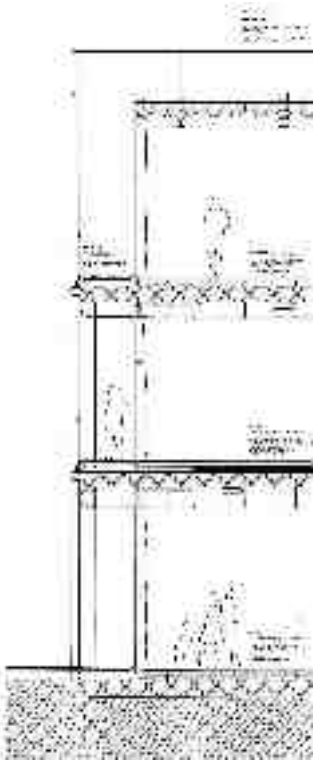
Relatori
Guest Lecturers
Mirko Bonetti
Timothy Delcò
Luca Pessina
Simone Tocchetti

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona

Durante il corso, gli studenti, divisi in gruppi, hanno sviluppato un progetto di risanamento e ampliamento di un edificio esistente all'ex Arsenale di Bellinzona, di proprietà del Cantone. L'edificio oggetto dell'intervento – un tempo una costruzione militare, mentre oggi ospita un magazzino della polizia cantonale – è inserito nel concorso di Masterplan vinto dagli architetti Tocchetti e Pessina per la nuova Centrale Cantonale di Allarme (CECAL).
Il compito degli studenti era di sviluppare un progetto partendo da una proposta tipologica di inserimento di nuovi contenuti (principalmente uffici amministrativi) con un'aggiunta volumetrica. In seguito, rispettando l'idea tipologica proposta, i gruppi hanno sviluppato un concetto costruttivo e, seguendone la logica, i dettagli di principio. L'intero processo, dalla tipologia al dettaglio (e viceversa), doveva essere costantemente coerente con il masterplan, nonché creare un nuovo rapporto tra l'edificio di Tocchetti e Pessina attualmente in costruzione e l'edificio esistente risanato.

During the course, the students, divided into groups, developed a project to renovate and extend an existing building at the former Bellinzona Arsenal. The building in question – formerly a military structure, today it houses a cantonal police depot – was set within the competition for the master plan won by Tocchetti and Pessina architects for the new Cantonal Alarm Centre (CECAL).
The students' task was to develop a project starting from a proposed building typology for inserting new contents (mainly administrative offices) by adding a new volume. Later, in keeping with the proposed typological idea, the groups devised a construction concept and, respecting its logic, the details of principle. The whole process, from typology to detail (and vice versa), had to consistently respect the master plan, while creating a new relation between Tocchetti and Pessina's building, under construction, and the existing building regenerated.





Valeria Spinelli
Camilla Vignola
Ana Maria Marin
Alessandro Gliaschera
Riccardo Altobello

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

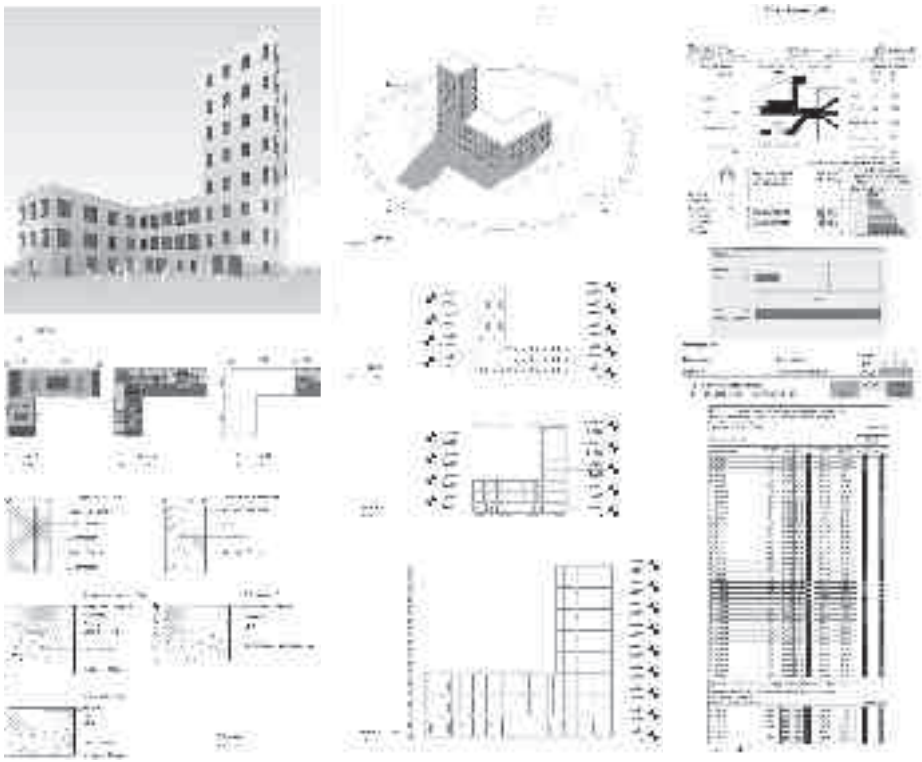
Master of Science
1. anno
year

Progetto e sostenibilità integrata
Building Integrated Sustainability

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

Relatori
Guest Lecturers
Francesco Pusterla



La capacità di bilanciare le proprie scelte progettuali con le richieste in termini di sostenibilità è fondamentale per l'architetto. L'esigenza di maggiore sostenibilità non deve portare a compromessi bensì fornire nuove opportunità. Gli strumenti di valutazione della sostenibilità non devono essere visti come macchine astratte che forniscono una valutazione puramente numerica delle prestazioni. Le basi per la valutazione ci offrono una linea guida per la gestione delle strategie di progetto, per migliorare le interazioni tra gli specialisti e forniscono un supporto per la valutazione delle priorità.
Durante il corso, con l'ausilio di strumenti informatici, sono stati trattati i seguenti temi: progettazione integrata e utilizzo di sistemi BIM, creazione di varianti e valutazione degli aspetti energetici del progetto (fabbisogno energetico, energia grigia), valutazione del comfort termico estivo e del comfort luminoso.
Nel semestre gli studenti hanno acquisito dimestichezza con la progettazione BIM, integrandola con la valutazione della sostenibilità mediante il software Lesosai in modo da gestire le scelte preliminari di progetto consapevolmente e in autonomia, coerentemente con l'obiettivo prefissato.

It is essential for the architect to be able to balance design choices against the requirements of sustainability. The need for greater sustainability should not entail compromises but provide new opportunities. The tools for assessing sustainability must not be seen as abstract devices that provide a purely numerical evaluation of performance. The basis for evaluation provides a guideline for the management of design strategies, to improve interactions between specialists and furnish support for assessing priorities.
During the course, with the help of the computer instruments, the following topics were dealt with: integrated design and use of BIM systems; creating variants and assessing the energy aspects of the project (energy needs, embodied energy); assessing summer thermal comfort and lighting comfort.
In the semester the students became familiar with BIM design, integrating it with the assessment of sustainability using Lesosai software to manage the preliminary design choices consciously and independently, in keeping with the set objectives.

Giorgio Turri

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

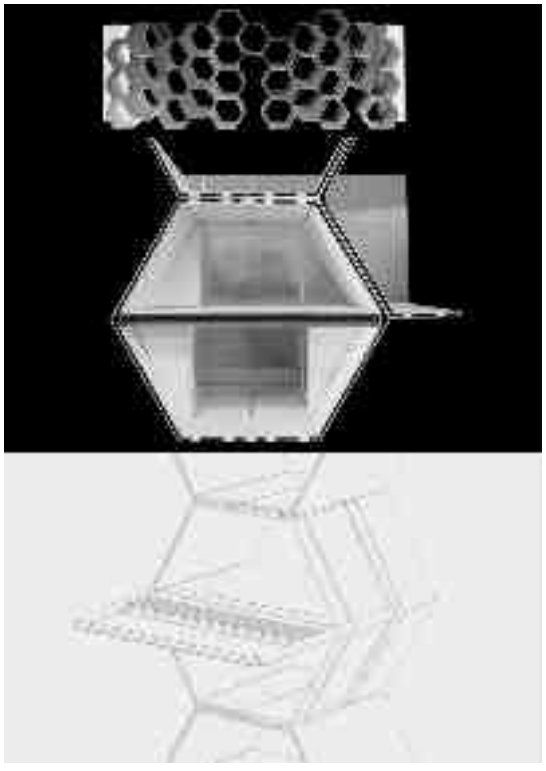
Master of Science
1. anno
year

Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials

Docente
Lecturer
Carlo Nozza

Assistente
Assistant
Alessandra Buggio

Relatori
Guest Lecturers
Jörg Leeser
V. Moretti
F. Matricardi
Ingrid Paoletti
Marco Piva



Obiettivo del corso è l'analisi del processo di progettazione e costruzione di alcuni esempi di architettura che hanno rappresentato passaggi ben noti nell'evoluzione del costruire in questo inizio di secolo. Nuove competenze permettono di realizzare relazioni e spazi e architettonici innovativi anche grazie alle recenti o prossime conquiste nel campo della produzione dei materiali, dell'industrializzazione della costruzione e dell'assemblaggio in cantiere di elementi prodotti in officina.
Il corso è strutturato in due componenti didattiche principali: la prima prevede presentazioni *ex cathedra* durante le quali verranno contestualizzati e descritti in dettaglio i casi di studio; la seconda prevede incontri seminariali con professionisti attivi nella ricerca internazionale di settore. Viene inoltre indagata la relazione tra architettura e ingegneria. Si tratta in definitiva di un corso nel quale si vuole sperimentare lo sviluppo di un *concept* progettuale, un metodo di ricerca per la progettazione architettonica.

The objective of the course is the analysis of the process of the project and some examples of architecture which have represented notable advances in the evolution of construction at the start of this century. New skills are making it possible to create innovative architectural relations and spaces, due to recent or forthcoming advances in the production of materials, and the industrialisation of construction and assembly on the building site of products produced in the factory.
The course is structured as two principal teaching components, the first consisting of lectures, during which the case studies are contextualised and described in detail; the second consists of seminars with professionals active in international research in the field. The course also explores the relations between architecture and engineering. It is intended to experiment, developing a design concept, a method of research for architectural design.

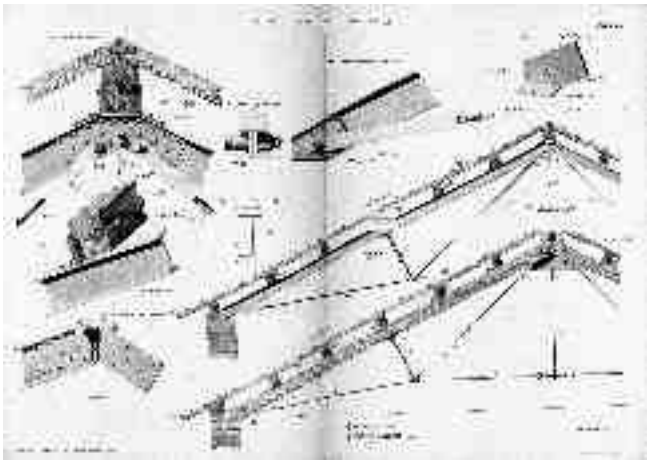
Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2.

Master of Science anno
year

Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture

Docente
Lecturer
Carlo Dusi



Il corso è finalizzato ad approfondire la conoscenza dei sistemi costruttivi tradizionali: gli elementi costruttivi e i materiali, la loro evoluzione e la loro permanenza, i rapporti con la tipologia architettonica e il progetto. Lo scopo è fornire allo studente gli strumenti per una comprensione dell'architettura storica complementare a quella degli aspetti morfologici-stilistici; un complesso di conoscenze che costituiscono la base necessaria per un approccio consapevole al progetto di riuso e un sapere utile per affrontare i temi dello sviluppo sostenibile.
Il corso prevede lezioni e seminari di approfondimento sui sistemi costruttivi fondamentali con cui si è costruita l'architettura sino alla soglia dei cambiamenti introdotti nel cantiere alla metà del secolo scorso. Le lezioni sono state completate dall'analisi di casi studio di due edifici ticinesi del XIX secolo, scelti per le loro significative qualità costruttive e per il valore didattico: Villa Argentina e Palazzo Turconi a Mendrisio. In particolare si è approfondito il tema dei rapporti tra manualistica, sapere di cantiere e progetto.

The course sought to extend the knowledge of traditional construction systems in depth: building elements and materials, their development and durability, their relation to the architectural typology and the project. The aim was to provide students with the tools to understand historical architecture, complementing that of the morphological-stylistic aspects; a body of knowledge forming the basis for a fully aware approach to the reuse project and skills useful for coping with the themes of sustainable development.
The course included lectures and seminars offering insights into basic construction systems with which architecture was built until the changes introduced on building sites in the middle of the last century. Lectures were supplemented by case studies of two 19th-century buildings in Ticino, chosen for their significant constructional qualities and teaching value: Villa Argentina and Palazzo Turconi in Mendrisio. In particular, we studied the issue of the relation between technical manuals, a knowledge of the building site and the project.

Chiara Bini
Roberto Leggeri

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Photo by Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

226 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

227 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

228 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Paolo Venzi

229 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Luigi Trentin

230 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

2. Bachelor of Science anno year

231 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

232 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

233 Strutture in calcestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures
Roberto Guidotti

3. Bachelor of Science anno year

234 Strutture in legno
Timber Structures
Andrea Frangi

235 Strutture metalliche
Metal Structures
Andrea Bassetti

236 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Lidor Gilad
Silvan Oesterle

1./2. Master of Science anno year

237 Strutture e matematica in dialogo
Structures and Mathematics in Dialogue
Mario Monotti
Paolo Venzi

238 Strutture in architettura
Structures in Architecture
Mario Monotti

239 Strumenti digitali integrati 1
Integrated Digital Tools 1
Jean-Lucien Gay

240 Strumenti digitali integrati 2
Integrated Digital Tools 2
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti 1
Introduction to
Load-Bearing
Structures 1

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Il primo dei tre semestri del corso d'Introduzione alle strutture portanti è stato focalizzato sui molteplici aspetti che legano le costruzioni alle forze.
Lo studio delle forze sui materiali ha permesso di definire le possibili forme di sollecitazione a trazione o a compressione, le proprietà meccaniche della materia, quindi le regole alla base del dimensionamento.
L'azione delle forze sui corpi rigidi ha portato alla definizione e allo studio delle regole dell'equilibrio. Alla relazione tra carichi e reazioni ha avuto seguito lo studio del flusso del carico in forma grafica mediante il poligono funicolare.
La materia esposta ha trovato applicazione nell'analisi delle funi e degli archi. Queste strutture hanno permesso d'introdurre i concetti di ottimizzazione, scelta degli appoggi, studio della forma e delle situazioni di carico permanente e variabile, fornendo le basi per l'analisi delle strutture del piano prevista nel secondo semestre.

The first of the three semesters of the Introduction to Load-Bearing Structures focused on the many factors linking construction to forces.
The study of forces on materials enabled us to define the possible forms of tensile or compressive stresses, the mechanical properties of matter, and so the underlying dimensioning.
The action of forces on rigid bodies led to the definition and study of the rules of equilibrium. The relation between loads and reactions was followed by study of the load flow in graphic form through the funicular polygon.
The subject expounded found its application in the analysis of ropes and arches. These structures allowed us to introduce the concepts of optimisation, choice of support, study of form and live and dead loads, laying the basis for an analysis of plane structures in the second semester.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Il secondo dei tre semestri del corso d'Introduzione alle strutture portanti è stato focalizzato sul controllo della forma e sulla definizione delle diverse tipologie di strutture del piano.
Nell'intento di liberare gli appoggi dalle sollecitazioni orizzontali proprie delle strutture funicolari, funi ed archi sono stati combinati dando seguito alle strutture funicolari a spinta compensata.
Al fine di promuovere la resistenza al carico variabile e implicitamente il controllo della forma, le strutture funicolari a spinta compensata sono state combinate tra loro dando seguito ai tralicci.
Le travi, risultanti dalla sovrapposizione di tralicci fino al conseguimento di una struttura continua, hanno liberato il carico dai nodi.
Ottenuti mediante la variazione libera della geometria della trave, i telai hanno chiuso la ricerca sulle tipologie delle strutture piane. In quest'ordine, infatti, le strutture funicolari e conseguentemente le diverse forme di sovrapposizione studiate rappresentano dei casi particolari di quest'ultima struttura.

The second of the three semesters of the course in Introduction to Load-Bearing Structures focused on controlling the form and definition of the different typologies of plane structures.
In order to free the supports from the horizontal stresses inherent in funicular structures, ropes and arches were combined, giving rise to compensated thrust funicular structures.
In order to ensure resistance to live loads and implicitly control the form, compensated thrust funicular structures were combined with each other to create lattices.
Beams, made by superimposing lattices to create a continuous structure, freed the load from the nodes.
Obtained by the free variation of the geometry of the beam, frames closed our research into the typology of plane structures. In this order, the funicular structures and consequently the different forms of superimposition studied represented particular cases of this last structure.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

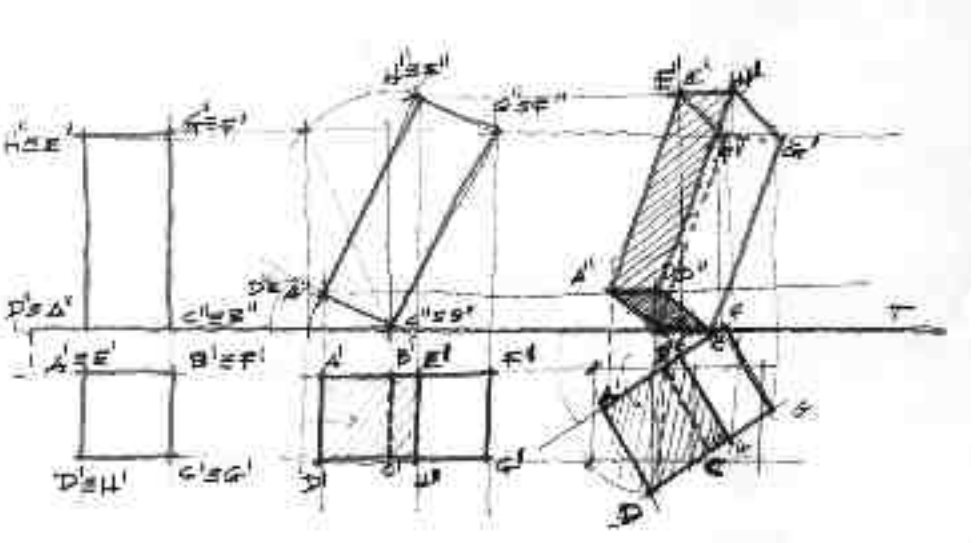
Geometria descrittiva
Descriptive Geometry

Docente
Lecturer
Luigi Trentin

Assistenti
Assistants
Mario Martino
Stefano Perregrini

Il corso ha affrontato la geometria descrittiva secondo due chiavi interpretative. La prima è quella legata alla necessità di fornire in maniera chiara i principali aspetti teorici su cui la materia è fondata. La seconda è l'opportunità di chiarire il ruolo e l'importanza di questi fondamenti in vista della successiva applicazione nelle forme della rappresentazione architettonica. Gli argomenti, che possiamo definire canonici della materia, sono stati esemplificati attraverso lo strumento del disegno eseguito "in diretta" da parte del docente in aula; parallelamente sono stati forniti esempi dell'applicazione nel campo della rappresentazione architettonica, riconducibili ai metodi spiegati in aula, selezionando casi di alta qualità per il contenuto grafico e la loro importanza storica. Si è anche cercato, nei limiti del tempo a disposizione, di fornire cenni storici e critici, in modo da collocare gli argomenti teorici entro la cornice temporale e filosofica corretta, che permette allo studente di comprendere e di approfondire i temi trattati.
Nello specifico, questi i principali argomenti affrontati: le proiezioni ortogonali, dagli elementi geometrici semplici ai solidi complessi; le sezioni, fondamenti e applicazioni; la rappresentazione volumetrica, assonometrie e spaccati assonometrici; la prospettiva, fondamenti proiettivi; la teoria delle ombre e la sua applicazione.

The course dealt with descriptive geometry in accordance with two keys to its interpretation. The first was the need to clearly provide the main theoretical factors on which material is founded. The second was the opportunity to clarify the role and importance of these fundamentals with a view to their subsequent application to the forms of architectural representation. The topics, which we can describe as canonical in terms of material, were exemplified through the tool of drawing, executed "live" by the lecturer in the classroom. At the same time, examples were provided of the application of architectural representation in the field, based on the methods explained at lectures, by selecting cases of high quality in their graphic content and historical importance. It was also sought to supply historical and critical information within the limits of the time available, so as to place the theoretical arguments within the correct temporal and philosophical framework, enabling the students to understand and explore the topics discussed.
Specifically, these were the main subjects dealt with: orthogonal projections, from simple geometric elements to complex solids; sections, foundations and applications; volumetric representation, axonometric projections and cutaways; perspective, projective foundations; the theory of shadows and its application.



Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Analisi matematica
Mathematical Analysis

Docente
Lecturer
Paolo Venzi

Assistenti
Assistants
Matteo Garzoni
Ferdinando Lehmann
Remigio Tartini

Il corso ha avuto lo scopo di introdurre gli studenti alla comprensione e all'uso dei principali strumenti sviluppati dalla matematica per lo studio della rappresentazione spaziale e dell'evoluzione temporale dei sistemi. Questi, nello sviluppo del corso, hanno trovato origine non solamente da problemi di natura strettamente matematica, ma anche da motivazioni provenienti dalle scienze naturali e da applicazioni tecnologiche. Nel corso sono state introdotte le successioni, il concetto di funzione reale, il concetto di limite, la derivata e l'integrale, concetti sviluppati nelle magistrali opere di Pierre de Fermat (1601-1665), Isaac Newton (1642-1727) e Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716). Oltre ai necessari strumenti tecnici sono stati evidenziati gli aspetti storici e culturali. Le basi teoriche sono state illustrate con applicazioni quali lo studio delle successioni geometriche, del grafico di una funzione, della ricerca dei massimi e dei minimi, del calcolo di aree e volumi, del calcolo del centro di massa come applicazione del calcolo integrale. La didattica è stata accompagnata da una dispensa e da diversi materiali di approfondimento. Quale sussidio didattico è stato introdotto il software Geogebra.
Ogni argomento è stato approfondito attraverso esercitazioni individuali, con particolare attenzione alle sue applicazioni in architettura. A complemento delle lezioni si sono svolte esercitazioni facoltative tenute da un assistente, durante le quali si stati rivisti gli argomenti del corso e discussi gli esercizi.

The purpose of the course was to enable students to understand and use the principal instruments developed by mathematics for the study of spatial representation and the temporal evolution of systems. In the development of the course, these concepts were derived not only from problems of a strictly mathematical nature, but also from issues arising out of the natural sciences and technological applications. The course introduced successions, the concept of real function, the concept of limit, derivative and integral, concepts developed in the masterly works of Pierre de Fermat (1601-1665), Isaac Newton (1642-1727) and Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716). Besides the necessary technical instruments, the course emphasized the related historical and cultural factors. It then followed their applications, such as the study of geometrical successions, the graph of a function, the search for maximums and minimums, the calculation of areas and volumes, and the calculation of the centre of mass as the application of the integral calculus. The teaching was accompanied by a course handouts and various materials for further study. As a teaching aid the software Geogeabra has been introduced.
Each topic was explored through individual exercises, with particular attention to its applications in architecture. The lectures were supplemented by facultative tutorials held by an assistant, in which the course topics were reviewed and the exercises discussed.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1

Docenti
Lecturers
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

Assistenti
Assistants
Ettore Augusto Contro
Nicola Crivelli
Andrea Romano

L'immagine è la conclusione ultima di un processo creativo intelligente. Il corso di Rappresentazione digitale ha ribaltato questo processo e ha impostato una sorta di "progettazione inversa" dell'immagine.
Tutto parte dalla fotografia di un oggetto architettonico esistente, che dev'essere rappresentato attraverso il disegno bidimensionale nel primo anno di corso e la modellazione tridimensionale nel secondo anno. Il focus di questo processo sta nel lavoro di indagine che gli studenti devono fare per avere le informazioni necessarie alla composizione di una rappresentazione tecnica precisa e credibile.
La rappresentazione dell'oggetto non si limita però alla ricostruzione geometrica in scala; viene chiesto anche un esercizio di astrazione e un'ipotesi di sezione dell'architettura. Tale sezione, pur non veritiera, dovrà però essere plausibile e frutto di una ricerca per similitudini.
Ultimo passo, ma non per importanza, è la rappresentazione grafica dell'oggetto, richiesta sotto forma di cartolina sulla quale il prospetto si veste di luci, ombre, materiali e campiture.

The image is the conclusion of an intelligent creative process. The course in Digital Representation inverted this process and engaged in a sort of "reverse design" of the image.
It all started from the photograph of an existing architectural object, which had to be represented by a two-dimensional drawing in the first year course and three-dimensional modeling in the second. The focus of this process lay on the inquiry the students had to conduct to gain the information needed to formulate a precise and credible technical representation.
But the representation of the object was not limited to geometric reconstruction to scale: an abstraction exercise and an architectural hypothesis were also required. This section, though not based on reality, had to be credible and stem from a search for similarities.
Last but not least, the final step was a drawn representation of the object required in postcard form, in which the elevation was decked out in lights, shadows, materials and colour fields.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Al fine di promuovere le basi necessarie all'analisi delle strutture, all'inizio del corso sono stati presentati degli approfondimenti teorici inerenti i problemi d'instabilità e i metodi d'analisi dei sistemi iperstatici.
In seguito, in continuità con il corso d'Introduzione alle strutture del primo anno di Bachelor, la mappa delle strutture piane è stata completata con le rispettive forme strutturali spaziali, in modo particolare i solai e le pareti.
Il corso ha trovato la sintesi nell'analisi e nella progettazione della struttura portante degli edifici, nella quale le diverse strutture apprese, piane e spaziali, costituiscono degli elementi costruttivi che combinati gli uni con gli altri assicurano il flusso dei carichi verticali e orizzontali dal loro punto d'azione fino alle fondazioni.

To provide the necessary basis for the analysis of structures, at the start of the course we presented theoretical insights into problems of instability and methods of analysis of hyperstatic systems.
Then, in continuity with the introductory course on structures in the first year of the BSc, the map of flat structures was completed with their respective spatial structural forms, especially floor slabs and walls.
The course found a synthesis in the analysis and design of building's load-bearing structures, in which the various plane and spatial structures studied constituted the constructive elements that, combined with each other, ensure the flow of vertical and horizontal loads from their point of action to the foundations.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Rappresentazione
digitale 2
Digital
Representation 2

Docenti
Lecturers
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

Assistenti
Assistants
Ettore Contro
Nicola Crivelli
Andrea Romano

Il corso di Rappresentazione digitale del secondo anno mantiene il medesimo soggetto indagato durante il primo anno, completandone la conoscenza attraverso il rigore della modellazione tridimensionale.
In questo frangente gli studenti entrano in un maggiore livello di contatto con l'oggetto architettonico e le ipotesi indagatorie si fanno tesi di un progetto personale. Si passa anche a un livello più alto di rappresentazione, che non è più solo di forma e materiale ma diventa di atmosfera e suggestione attraverso le teorie del linguaggio fotografico che vengono via via introdotte e che coadiuvano i software di rendering e fotoritocco.
Il corso si apre e si chiude in un ciclo che ha l'immagine come punto di partenza e di arrivo; lungo questo sentiero portiamo alla luce alcuni tratti che riteniamo auspicabili per un architetto, quali la curiosità indagatoria, la cura per il dettaglio e la volontà di condividere il proprio pensiero.

The second-year course in Digital Representation dealt with the same topic studied during the first year, completing the students' knowledge through the rigour of three-dimensional modelling.
At this juncture, the students moved a closer level of contact with the architectural object, and the topic set for study was the subject of a personal project. The course also moved to a higher level of representation, no longer only of form and material but of atmosphere and suggestion through theories of photographic language that were gradually introduced and backed up the rendering and photo editing software.
The course opened and closed in a cycle which took the image as its point of departure and arrival. Along this path we shed light on certain traits that we felt were desirable for an architect, such as an inquiring mind, attention to detail and the urge to share one's thoughts.

Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact
Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture
in calcestruzzo armato
Reinforced Concrete
Structures

Docente
Lecturer
Roberto Guidotti

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

La conoscenza di questo materiale da costruzione, forse il più recente con il quale lo studente è portato a familiarizzare durante la sua formazione, è avvenuta presentando dapprima le opere e le invenzioni legate al calcestruzzo armato e precompresso, secondo un percorso storico. L'insegnamento ha in seguito interessato la tecnologia del calcestruzzo. Gli studenti hanno così potuto comprendere che le eterogeneità proprie al calcestruzzo portano il costruttore a doversi confrontare non solo con la ricerca della forma strutturale, ma soprattutto con la comprensione del funzionamento della struttura al fine di determinare posizione, direzione e quantità d'armatura necessaria. Esattamente come successe ai costruttori della fine dell'Ottocento, che combinarono il calcestruzzo con barre d'acciaio per la realizzazione delle prime strutture in cemento armato.
L'analisi del comportamento dei due elementi strutturali di base, il tirante e il puntone, ha permesso di comprendere il ruolo del calcestruzzo e quello delle armature nel comportamento di tutte le tipologie strutturali, già affrontate dagli studenti durante il corso base. Questo percorso ha portato agli studenti le conoscenze necessarie alla comprensione delle strutture esistenti e alla possibilità che si instauri una collaborazione efficace con gli ingegneri per la concezione di nuove strutture in calcestruzzo armato coerenti con le proprie volontà progettuali.

A knowledge of this building material, perhaps the most recent that students become familiar with during their training, was gained firstly by presenting works and inventions in reinforced and prestressed concrete in a historical overview. The teaching then examined concrete technology. This enabled the students to understand that the heterogeneity peculiar to concrete means that builders not only have to explore structural form, but above all they need to possess an understanding of the functioning of structure in order to determine the position, direction and amount of reinforcement required. This is exactly what builders did in the late nineteenth century, as they combined concrete with steel bars to erect the first reinforced concrete structures.
Analysis of the behaviour of the two basic structural elements, the tie rod and strut, enabled us to understand the role of concrete and that of the rebars in the behaviour of all kinds of structures, which had already been studied by students during the basic course. The students gained the knowledge necessary for an understanding of existing structures and the potential to establish an effective collaboration with engineers in the design of new concrete structures to match with their design purposes.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture in legno
Timber Structures

Docente
Lecturer
Andrea Frangi

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Il legno, grazie alla sua reperibilità e semplicità di lavorazione, è stato uno dei primi materiali naturali ad essere utilizzato per le costruzioni, soppiantato in tempi relativamente recenti da materiali artificiali più performanti, come l'acciaio e il calcestruzzo. Il crescente interesse per le strutture in legno di questi ultimi anni è legato sia al progresso tecnologico, che ha permesso di ottenere prodotti derivati con caratteristiche meccaniche comparabili con quelle dei materiali artificiali e una maggiore libertà di forma, ma soprattutto alle sue caratteristiche di sostenibilità ambientale.
Nelle lezioni introduttive del corso sono stati forniti gli strumenti necessari per la comprensione del funzionamento delle strutture in legno, illustrandone le proprietà fisiche e meccaniche, nonché la funzione e i criteri di dimensionamento degli elementi costruttivi. In seguito sono state sviluppate alcune tematiche peculiari delle strutture in legno: le caratteristiche dei diversi tipi di legno da costruzione (massiccio, lamellare incollato, prodotti derivati) e il loro utilizzo, gli assemblaggi e le unioni, la durabilità, la resistenza al fuoco, la resistenza al sisma. L'ultima parte del corso è stata dedicata alla presentazione di alcuni edifici significativi, in particolare capannoni e edifici multipiano. Gli studenti hanno approfondito i temi emersi nel corso realizzando il modello strutturale di alcuni edifici recenti con struttura portante in legno.

Timber, being widely available and simple to work, was one of the first natural materials used for buildings, supplanted in relatively recent times by high-performance artificial materials such as steel and concrete. The growing interest in timber structures in recent years has been due both to technological progress, offering derivatives with mechanical specifications comparable to those of artificial materials and greater freedom of form, but above all its environmental sustainability.
The introductory lessons provided students with the instruments necessary to understand the functioning of timber structures, illustrating their physical and mechanical properties, as well as the functions and the criteria for dimensioning building elements. Later lessons examined certain issues peculiar to wooden structures: the characteristics of different types of wood for construction (solid wood, glued laminates, derivatives) and use, methods of assembly and joinery, durability, fire resistance, earthquake resistance. The last part of the course was devoted to the presentation of some significant buildings, particularly factory sheds and multi-storey buildings. Students explored the issues raised during the course by constructing structural models of some recent buildings with load-bearing timber frames.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture metalliche
Metal Structures

Docente
Lecturer
Andrea Bassetti

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Obiettivo del corso è fornire gli strumenti necessari alla comprensione del funzionamento delle strutture metalliche illustrando le proprietà fondamentali dei materiali, i processi produttivi e i sistemi di montaggio. Sono pertanto stati trattati in modo approfondito gli elementi strutturali di uso più frequente, quali tralicci, telai e travi. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi di stabilità, corrosione e resistenza al fuoco. L'analisi dei dettagli costruttivi e delle connessioni fra gli elementi strutturali ha consentito una discussione del problema del trasferimento degli sforzi. La quantificazione degli sforzi e l'individuazione delle forme staticamente più efficienti sono state effettuate per mezzo di modelli strutturali semplificati e degli strumenti fondamentali della statica analitica. Una parte del corso è stata quindi dedicata all'approfondimento di alcune applicazioni strutturali del vetro, descrivendone le proprietà fondamentali, i diversi processi produttivi, i dettagli costruttivi tipici, e fornendo le basi di progettazione per gli elementi di copertura e di facciata. Gli studenti hanno infine approfondito i temi emersi durante il corso realizzando il modello strutturale di alcuni edifici con struttura portante in acciaio.

The objective of the course was to provide the instruments necessary to understanding the functioning of metal structures and to illustrate the fundamental properties of the related materials, production processes and assembly systems. It therefore covered in detail the most widely used structural elements, such as trusses, frames and beams. Particular attention was devoted to problems of stability, corrosion and fire resistance. Analysis of construction details and connections between structural elements led to discussion of the problem of the transfer of forces. The quantification of forces and the identification of the statically most efficient forms were presented by simplified structural models and the basic tools of static analysis. Part of the course was devoted to presenting some of the structural applications of glass, describing its basic properties, the various production processes, typical constructional details, and the bases of the design of roof and façade elements. Lastly the students explored the issues raised during the course by constructing structural models of a number of buildings with steel load-bearing frames.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Introduzione al BIM
Introduction to BIM

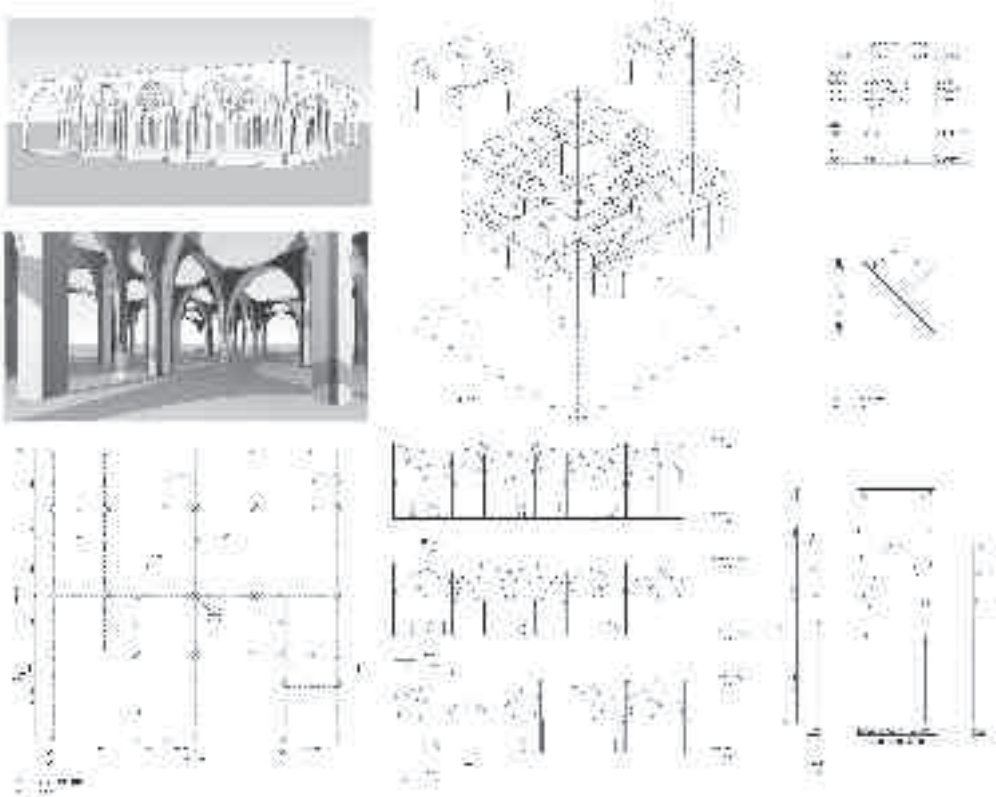
Docenti
Lecturers
Lidor Gilad
Silvan Oesterle

Assistente
Assistant
Francesco Pusterla

Relatori
Guest Lecturers
Andre Vanossi

Il corso introduce la metodologia BIM (Building Information Modeling) interpretandola come uno strumento creativo che accompagna l'architetto dal progetto preliminare fino all'esecuzione. BIM è la combinazione di geometrie CAD insieme a informazioni che riguardano le singole parti di una costruzione, come materiali, costi, dati strutturali ed energetici. Nel corso è stato utilizzato il programma BIM Revit.
Nei prossimi anni il BIM diventerà un nuovo standard per architetti e professionisti nel campo della progettazione e della costruzione, così come successe trent'anni fa con i software CAD. Già al giorno d'oggi in Danimarca, in Inghilterra e a Hong Kong le opere pubbliche devono essere necessariamente progettate e pianificate con BIM.

The course introduces BIM (Building Information Modelling) approaching it as a creative tool that accompanies the architect from conceptual design to execution. BIM is the combination of CAD geometry with additional information about building parts, e.g. material, costs, structural and energy data. The course will use the BIM program Revit.
In the coming years BIM will be the new standard tool for architects and professionals related to the building industry, as CAD took over hand drafting thirty years ago. Already today, public projects in Denmark, UK and Hong Kong are required to be designed and planned with BIM.



Alessandro Granata
Daria Suharschi

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Master of Science
1./2. anno
year

Strutture e matematica in dialogo
Structures and Mathematics in Dialogue

Docenti
Lecturers
Mario Monotti
Paolo Venzi

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Attraverso l'approfondimento di temi legati ai numeri, alle successioni e alle funzioni matematiche sono stati ricercati spunti di riflessione per l'approccio al progetto architettonico. L'osservazione di fenomeni naturali e modelli matematici ha quindi generato il confronto tra gli studenti sulle possibili applicazioni architettoniche derivate, trovando analogie riflessive e ambiti complementari. Si è posta dunque l'attenzione su un tipo di ricerca interpretativa, critica e discrezionale atta a individuare gli aspetti in grado di giustificare le scelte progettuali. In quest'ottica si può affermare che interpretare la natura alla luce della matematica, della fisica e della statica, sprona a definire il progetto attraverso un'idea che sia la risposta agli stimoli del quotidiano.

By studying themes related to numbers, sequences and mathematical functions, the course sought topics for reflection on the approach to the architectural project. Observation of natural phenomena and mathematical models thus gave rise to a discussion with the students on possible derived architectural applications, finding reflexive analogies and complementary fields. Attention was then paid to a type of interpretative, critical and discretionary research capable of identifying factors that justify the design choices. From this viewpoint it can be said that interpreting nature in the light of mathematics, physics, and statics stimulates the definition of the project through an idea that is a response to the stimuli of everyday life.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Master of Science
1. anno
year

Strutture in architettura
Structures in Architecture

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Relatori
Guest Lecturers
Lara Bianchi
Mike Critchley
Jürg Keller
Christian Scheidegger

Viaggi di studio
Field Trips
Gordola
Montagnola
Genestrerio
Sorengo
Zürich
Sarnen

Mediante lo studio dei piani esecutivi, l'illustrazione dei processi di messa in opera e la visita del cantiere o della costruzione finita, il corso ha offerto una sintesi delle tematiche legate alle strutture apprese nei corsi introduttivi.
La visita all'abitazione in via San Gottardo a Gordola ha introdotto i temi legati l'architettura che dialogano con la costruzione.
L'abitazione in via Sarecc da Sott a Montagnola, caratterizzata da uno sbalzo fuori dall'ordinario ottenuto attraverso la combinazione di elementi e materiali diversi, ha evidenziato l'importanza di una corretta visione e pianificazione dei lavori.
Le problematiche inerenti le costruzioni in calcestruzzo armato, in legno e in acciaio sono state esposte e discusse nell'ambito delle visite all'abitazione in via Campagnola a Genestrerio, al "Chiosetto" di Sorengo e alla scuola di Leutschenbach a Zurigo.
A conclusione del percorso didattico, la visita all'abitazione in via Mätteli a Sarnen ha evidenziato il contributo delle strutture in architettura.

By studying the working drawings, the illustration of the processes of installation and a visit to the construction site or completed building, the course offered an overview of themes related to the structures studied in the introductory courses.
A visit to the house on Via San Gottardo at Gordola introduced the architecture-related themes that interact with construction.
The house on Via Sarecc da Sott at Montagnola, characterised by an unusual cantilever obtained through the combination of different elements and materials, brought out the importance of a correct vision and planning of works.
Issues bound up with buildings in reinforced concrete, in wood and in steel were presented and discussed during visits to the house in Via Campagnola at Genestrerio, "Al Chiosetto" in Sorengo and the Leutschenbach school in Zurich.
At the end of our field trip, a visit to the residence in Via Mätteli at Sarnen brought out the contribution of structures to architecture.

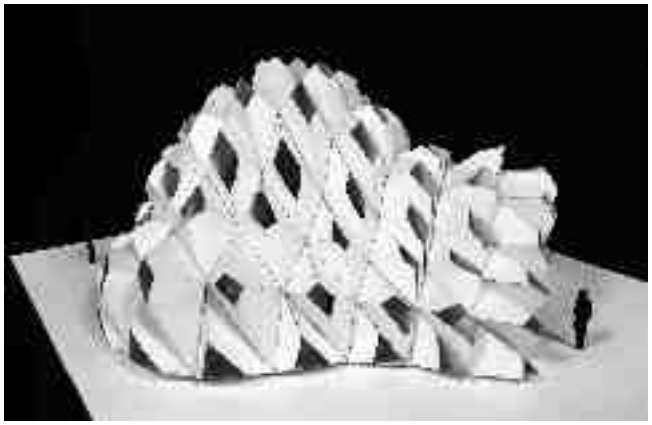
Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

1./2. Master of Science anno
year

Strumenti digitali integrati 1
Integrated Digital Tools 1

Docente
Lecturer
Jean-Lucien Gay

Assistente
Assistant
Francesco Pusterla



Il corso, incentrato sulle geometrie complesse e sulla modellazione 3D avanzata come strumento di progettazione, ha presentato agli studenti una vasta gamma di tecniche digitali sempre più importanti nella professione dell'architetto. Adottando un atteggiamento pragmatico verso le nuove tecnologie, ci siamo concentrati sui legami tra tecniche analogiche e digitali basandoci sul software Rhino 3D CAD, un'applicazione oggi ampiamente usata nella progettazione e diventata oramai una piattaforma di base per numerosi e avanzati plug-in e script. Il processo iterativo tra tecniche analogiche e digitali, dal modello reale a quello virtuale e viceversa, ha costituito il punto focale delle lezioni. Attraverso una serie di seminari gli studenti si sono sempre più familiarizzati con le tecniche di produzione digitale, e alla fine del semestre hanno sviluppato il prototipo per un padiglione estivo da collocare davanti alla futura Villa Argentina, mostrando così l'impiego delle tecnologie digitali dalla concezione alla produzione. Il corso ha incoraggiato gli studenti a usare il computer come uno strumento creativo, integrando metodi già acquisiti e fornendo spunti sorprendenti a quelli nuovi.
Nella sua parte teorica il corso ha previsto una serie di lezioni sull'uso delle tecnologie digitali nell'architettura d'avanguardia degli ultimi vent'anni, soffermandosi sull'evoluzione delle tecniche computerizzate, dalla modellazione NURBS alla progettazione parametrica.

The course focused on complex geometries and advanced 3D modelling as a design tool, introducing students to a range of digital techniques emerging in the profession of architecture. It adopted a pragmatic attitude toward digital technologies and focused on the bridges between analogue and digital techniques. The course is based on the 3D CAD software Rhino – an application widely-used in contemporary design practices, which has established itself as a basic platform for numerous advanced plug-ins and scripts.
The iteration process between analogue techniques and digital modeling, from the real to the virtual model and back, built the core of the class. Each student proceeded through a series of tutorials and design sprints intended to familiarise themselves with digital production techniques. As the final step in the autumn semester 2016, the students developed a prototype for a summer pavilion situated in front of the future Villa Argentina, illustrating the use of digital technologies from conception to production. The course encouraged students to use the computer as a creative tool by complementing established methods and giving surprising glimpses of new ones.
On a theoretical level, the course included a series of lectures on the use of digital technologies in the avant-garde architecture of the last 20 years, illustrating the evolution of computer-based techniques from NURBS modelling to parametric design.

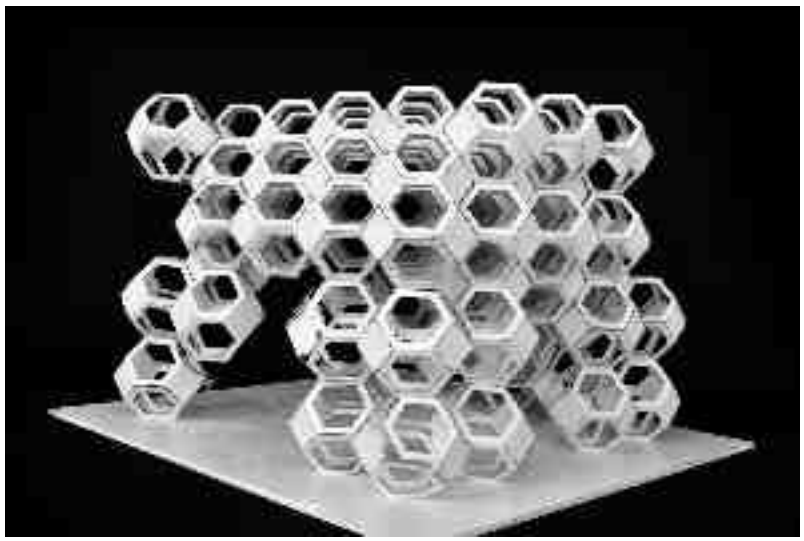
Serafina Wojciechowska
Laura Moglia

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Master of Science
1. anno
year

Strumenti digitali integrati 2
Integrated Digital Tools 2

Docenti
Lecturers
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle



Il corso, incentrato sugli approcci parametrici e sulla programmazione come strumenti di progettazione, ha esplorato il potenziale in ambito architettonico delle tecniche computazionali più avanzate. Ha inoltre gettato uno sguardo su come queste tecniche vengono applicate in ambiti affini, come il design, le arti, la comunicazione visiva e la progettazione di arredi. In quanto proseguimento di SDI 1, il corso si è basato su un processo iterativo tra sperimentazione analogica e progettazione computazionale, utilizzando il software Rhino 3D CAD e il plug-in di programmazione visuale Grasshopper, un'interfaccia intuitiva che ha permesso l'esplorazione della computazione senza ricorrere alla scrittura di codici.
Le tecniche computazionali sono state introdotte inizialmente attraverso procedimenti di modellazione fisica: gli studenti hanno proceduto attraverso una serie di esercizi di progettazione, dalla costruzione di modelli alla computazione e viceversa; infine, hanno sviluppato delle logiche di programmazione e realizzato i propri strumenti di programmazione su misura. Come esercizio conclusivo hanno quindi realizzato il prototipo di un padiglione mobile da collocare di fronte al futuro Teatro dell'architettura, integrando così la competenza della fabbricazione digitale con la routine computazionale. Una nuova convergenza tra computazione e materializzazione e stato l'esito finale del corso, che ha ravvicinato la fase della progettazione alla realizzazione fisica dell'architettura.

The course focused on parametric approaches and programming as a design tool, exploring the potential of advanced computational techniques for architecture. It also provided an outlook on how these techniques are being applied in related fields, from design to arts, visual communication or furniture design. As a continuation of IDT 1, the course was built upon an iterative process between analogue experimentation and design computation. It used the 3D CAD software Rhino and the visual programming plug-in Grasshopper, an intuitive interface that allowed the exploration of computation without writing code.
Computational techniques were first introduced through physical modelling processes. The students proceeded through a series of design exercises from model building to computation and back. Eventually the students developed programming logics from these exercises and developed them into their own custom computational design tools. As the final step of the spring semester 2017, the students developed a prototype for a transportable pavilion situated in front of the future Theatre of Architecture, integrating digital fabrication knowledge into the computational routine. A novel convergence of computation and materialisation was facilitated, bringing the process of design and the physical realisation of architecture closer together.

Ana-Maria Marin
Valeria Spinelli

Diploma

Photo by Alberto Canepa

Master of Science
2. anno
year

244 Introduzione
Introduction
Walter Angonese

246 Atelier Aires Mateus
248 Atelier Angonese
250 Atelier Arnaboldi
252 Atelier Bearth
254 Atelier Boesch
256 Atelier Bonnet
258 Atelier Botta
260 Atelier De Vylder
262 Atelier Grafton Architects
264 Atelier Miller
266 Atelier Nunes & Gomes
268 Atelier Olgiati
270 Atelier Sergison

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Salzburg
Tra memoria
e
contemporaneità
In between
Memory
and
Contemporaneity

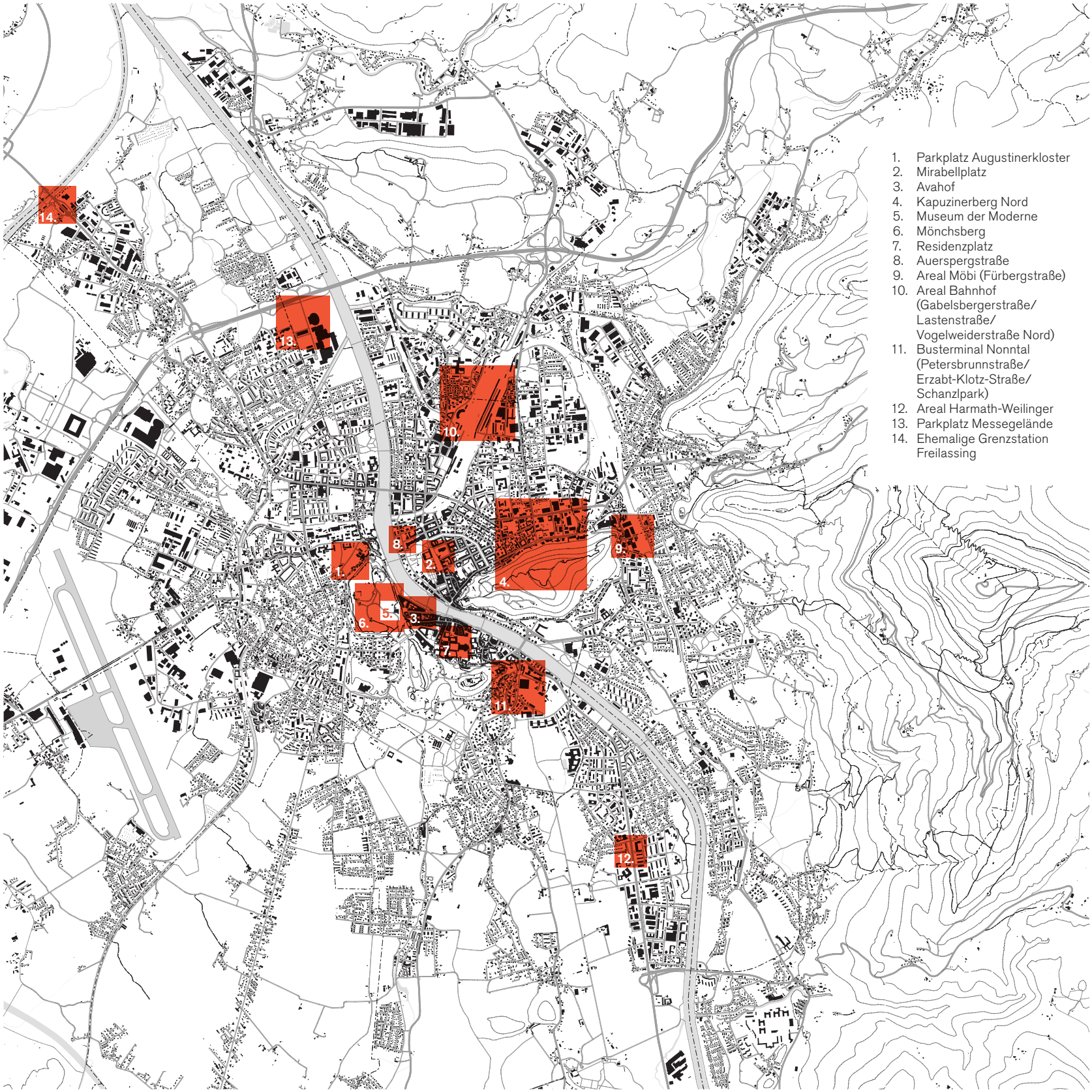
Direttore
Director
Walter Angonese

Commissione giudicatrice
Panel of Judges
Aurelio Galfetti
(presidente/president)
Hermann Czech
Roman Höllbacher
Max Rieder

Coordinamento
Coordinator
Ursula Bolli

Per la sua storia e le sue originali architetture, Salisburgo è frequentata da milioni di turisti da tutto il mondo ed è universalmente nota come la capitale europea della musica. La città non vive però solo sui fasti del passato ma è protagonista della contemporaneità in termini di crescita economica, produzione culturale, dinamicità nei rapporti sociali. È esattamente questo suo doppio carattere, dialetticamente sospeso tra passato e presente, tradizione e innovazione, che il Diploma di quest'anno vuole esplorare lavorando su 15 aree situate nelle zone strategiche della città. Quella «città per parti» di cui parlava Aldo Rossi è un'idea che si adatta perfettamente a Salisburgo, dove, grazie a una morfologia e a una topografia urbana interessantissime, parti di città difformi riescono a connettersi, diventando appunto "città" nonostante approcci progettuali e linguistici distanti tra loro.
A differenza degli anni passati, il Diploma di quest'anno non assegna agli atelier dei programmi prestabiliti. Con questa scelta si vuole così riconosce all'architetto contemporaneo la capacità di formulare risposte ai quesiti emersi nella fase analitica ed esplorativa del suo lavoro, senza condizionarlo a priori con indirizzi programmatici che rischiano di risultare anacronistici proprio alla luce degli esiti della ricerca intrapresa. Saranno piuttosto alcune parole chiave, legate a una dimensione di *Stimmung* (atmosfera), per come Adolf Loos intendeva quest'idea, ad accompagnarlo nell'elaborazione del progetto. L'esito finale dei lavori sarà esposto nell'autunno 2017 al Museum der Moderne di Salisburgo e sarà accompagnato da incontri e discussioni pubbliche.

Salzburg is visited by millions of tourists from around the world for the sake of its history and original architecture, and is universally known as the European capital of music. The city, however, does not live only on past glories but is a protagonist of the contemporary world in terms of economic growth, cultural production and dynamism in social relations. It is precisely this twofold character, dialectically suspended between past and present, tradition and innovation, which this year's Diploma seeks to explore by working on 15 sites located in the city's strategic areas. That "city by parts" that Aldo Rossi wrote of is an idea perfectly suited to Salzburg, where, because of its highly interesting morphology and urban topography, heterogeneous parts of cities coalesce to become "city" in spite of very different design approaches and languages. Unlike previous years, this year's Diploma did not allot set programmes to the design studios. With this decision, contemporary architects need to be capable of formulating answers to the questions raised in the analytical and exploratory phase of the work, without judging it a priori with programmatic approaches that may well prove anachronistic in the light of the results of the research undertaken. Rather a few keywords, associated with a dimension of *Stimmung* (atmosphere), as Adolf Loos understood this concept, will accompany them in developing the project. The final result will be exhibited in autumn 2017 at the Museum der Moderne in Salzburg, accompanied by public encounters and discussions.



1. Parkplatz Augustinerkloster
2. Mirabellplatz
3. Avahof
4. Kapuzinerberg Nord
5. Museum der Moderne
6. Mönchsberg
7. Residenzplatz
8. Auerspergstraße
9. Areal Möbi (Fürbergstraße)
10. Areal Bahnhof (Gabelsbergerstraße/ Lastenstraße/ Vogelweiderstraße Nord)
11. Busterminal Nonntal (Petersbrunnstraße/ Erzabt-Klotz-Straße/ Schanzlpark)
12. Areal Harmath-Weilinger
13. Parkplatz Messegelände
14. Ehemalige Grenzstation Freilassing

Diploma

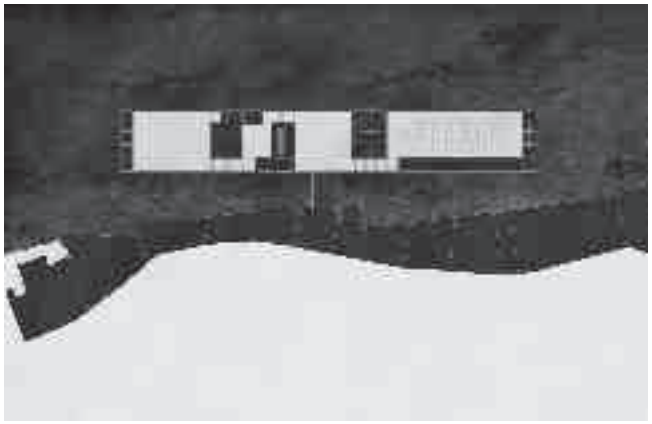
Master of Science
2. anno
year

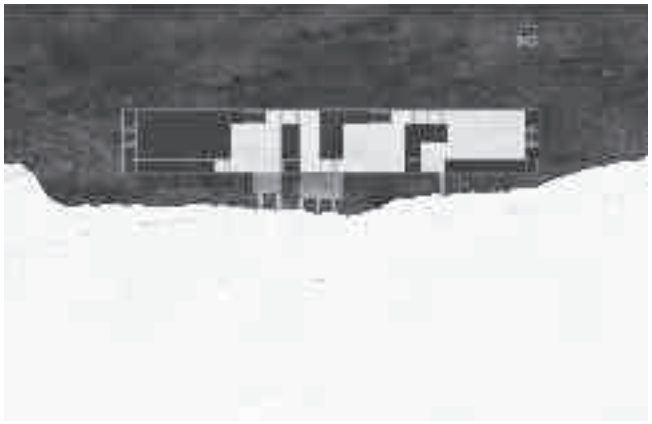
Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Stefania Murer
Giorgio Santagostino

Studenti
Students
Francesco Borromeo
Fulvio Capsoni
Lisa Chiappini
Tommaso Fruga
Michele Gandolfi
Stefano Greppi
Carola Magni
Sebastiano Mignosa
Eleonora Pedone
Alvise Stramare
Pietro Tentori
Jacopo Valentini

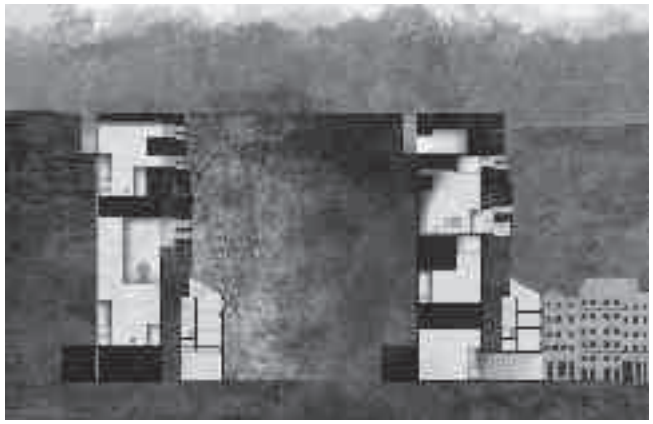




Museum der Moderne, Salisburgo
Il lavoro parte dalle premesse del Diploma, che ha attribuito al gruppo un tema generico e identico a tutti, riassunto in tre parole chiave: Museo, Panorama, Collegamento.
Durante il viaggio di studio si sono individuati quegli elementi e quei segni identificabili entro i quali avrebbero poi preso forma i progetti. Ogni studente ha quindi tradotto le suggestioni del luogo e del programma in un'immagine: questa visione atmosferica, semplice e immediata, è una risposta istintiva al contesto e racchiude il seme dell'idea. Lo sviluppo del progetto non è altro che la conseguenza fisica di quell'idea e lo strumento di indagine e sperimentazione più efficace è il modello, a grande scala e dalla forte connotazione materica.
Ogni studente ha postulato un'intenzionalità rispetto al tema e questa ambizione è divenuta il contenuto da indagare. Il progetto non è altro che un problema da risolvere partendo da una domanda. Il processo è sempre lo stesso: lavorare sulla domanda fino a renderla evidente. La soluzione è il risultato di un processo graduale e articolato in cui, a ogni decisione presa, ci si interroga sulla domanda, che così si evolve sino a farsi manifesta. Una volta che la domanda è formulata in tutta la sua chiarezza, anche la risposta sarà facile. Obiettivo ultimo è rendere evidente e forte l'ambizione del singolo progetto e di generare, con un unico gesto architettonico, spazi "potenziali" che permettano una grande libertà di appropriazione dal punto di vista funzionale e che tengano conto delle preesistenze nel contesto immediato e del rapporto con il paesaggio naturale.

Museum der Moderne, Salzburg
The work starts from the premises of the Diploma, which attributed a general and identical theme to the studio, summed up in three key words: Museum, Panorama, Connection.
During the field trip we established those elements and identifiable signs within which the projects would take shape. Each student then translated the cues offered by the place and the programme into an image: this atmospheric, simple and immediate vision was an instinctive response to the context and embodied the seed of the idea. Its development was simply the physical consequence of that idea, while the most effective instrument for investigating and experimenting was the large-scale model with a strongly material connotation.
Each student established an objective in relation to the theme and this aim became the content to be investigated. The project was no more than a problem to be solved by starting from a question. The process was always the same: to work on the question until its meaning became plain. The solution is the result of a gradual and articulated process in which, whenever a decision is taken, the question is explored so that it evolves until it is clarified. Once the question is formulated clearly, the answer will be easy. The ultimate objective is to make the ambition of the single project clear and strong, and by a single architectural gesture to generate "potential" spaces that allow for great freedom of appropriation in functional terms, and take into account the preexistences in the immediate context and the relation with the natural landscape.

Lisa Chiappini



Diploma

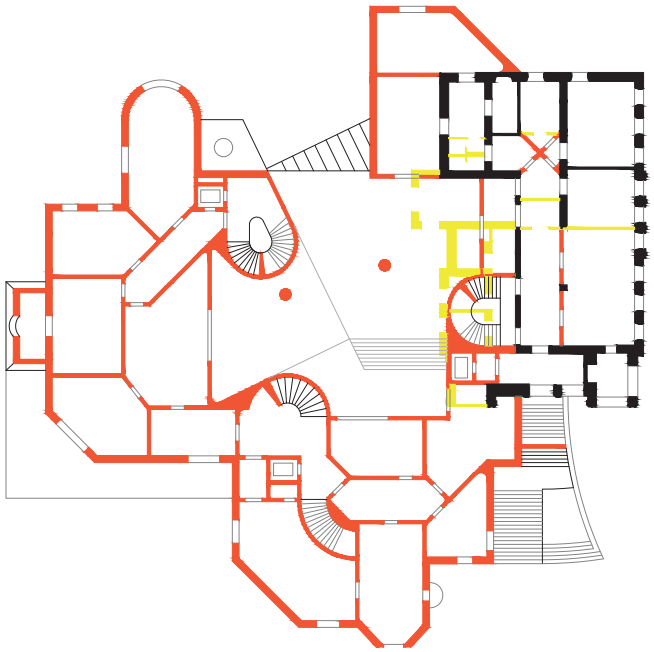
Master of Science
2. anno
year

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistente
Assistant
Stefanie Hitz

Studenti
Students
Anna Arpa
Tommaso Fantini
Giulia Ferretti
Sara Giorgi
Michele Marcellino
Riccardo Melchionna
Alessandra Monticelli
Silvia Rossettini
Emilio Antonio Trevisol



Il sito di Auerspergstrasse è posto al bordo della città storica ed è caratterizzato da un'edificazione novecentesca e da ville urbane. Rappresenta un modello di studio esemplare per affrontare due fenomeni tipici per città contemporanea: la densificazione e i condizionamenti dovuti alle preesistenze, delle quali due si trovano sul sito: una villa urbana costruita alla fine dell'Ottocento e un centenario faggio selvatico.
Agli studenti non è stato richiesto un programma specifico, bensì la neutralità funzionale, in modo da garantire l'adattamento dell'edificio a diversi usi nell'arco del tempo. I nove progetti conservano tutti la villa: quattro esplorano diversi campi tipologici, elaborando possibili soluzioni compatibili con la preesistenza dell'albero, gli altri cinque affrontano invece il tema della densificazione con delle risposte legate alla specificità del luogo e alla sua posizione strategica ai limiti della città storica.
Il compito progettuale viene esplorato partendo dalla scala urbana, attraverso la definizione dello spazio pubblico e della scala architettonica, per arrivare alla formulazione di un'ipotesi di *Stimmung* (atmosfera) loosiana per quanto riguarda la formulazione delle spazialità e delle qualità interne. Metodologicamente, l'atelier di Diploma rimanda al principio della "costruzione dell'idea": partendo da intuizioni iniziali legate alla ricerca storica e alla visita del sito, lo studente procede attraverso riflessioni e verifiche culturali e programmatiche, per arrivare infine alla formulazione di un'idea di progetto quanto più giustificata e consapevole.

The Auerspergstrasse site is on the edge of the historic city, characterised by twentieth-century edification and urban villas. It offers an exemplary study model for dealing with two phenomena typical of contemporary cities, densification and conditioning due to pre-existences, two of which are on the site: an urban villa built in the late nineteenth century and an ancient wild beech tree.
No specific programme was required of the students, but functional neutrality, to ensure the building would adapt to different uses over time. The nine projects all retain the villa: four explore different typological fields, devising possible solutions compatible with the pre-existence of the tree, while the other five deal with the theme of densification with responses to the specifics of the site and its strategic position bordering on the historic city.
The design task was explored starting from the urban scale, by defining the public space and architectural scale, devising the hypothesis of a Loosian *Stimmung* (atmosphere) regarding the formulation of spatiality and internal qualities. Methodologically, the Diploma studio drew on the principle of "building the idea": starting from initial insights related to historical research and a site visit, the students proceeded through cultural reflections and and programmatic verifications finally to formulate a project idea as justified and fully aware as possible.

Emilio Antonio Trevisol

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistente
Assistant
Francesco Bianda

Studenti
Students
Stefano Angelucci
Federico Bassignana
Nicole Del Zotto
Alessandro Minussi
Giusi Francesca Mombelli
Beatrice Ravicini Bressi
Alessandro Speroni
Alice Zanzi

Salisburgo. Möbi – Fübergstrasse
L'area di progetto assegnata al nostro atelier, rimasta sostanzialmente libera dall'edificazione fino all'avvento della ferrovia, ha assistito durante il secolo scorso a uno sviluppo privo di chiare idee urbanistiche. Posta nel quartiere Parsch, è caratterizzata dalla presenza di edifici commerciali, artigianali e industriali; alcuni edifici residenziali di scarso valore sono situati lungo la strada ai piedi del Kapuzinerberg; ulteriore elemento caratterizzante è il tracciato ferroviario, nel tempo diventato una vera cesura fisica all'interno dell'area.
Attraverso proposte diverse, l'obiettivo è di creare un nuovo quartiere con una propria identità, capace di cucire e relazionare le aree adiacenti. Si tratta di un progetto unitario, teso a promuovere nuove attività legate alla storia del luogo e a diventare un veicolo di sviluppo futuro per questa parte dimenticata e trascurata della città.
In analogia con il centro storico, l'intervento si sviluppa ai piedi della collina in una situazione caratterizzata dalla presenza della roccia e da edifici emergenti in altezza (torri, sala concerti). Lo studio prevede progetti che si relazionano sia tra di loro, sia con gli elementi topografici e le aree urbane circostanti. Caratteristica principale è la proposta di un asse urbano evidenziato da un edificio-ponte, che con percorsi pedonali e ciclabili collega le due parti del quartiere oggi divise dalla ferrovia.

Salzburg. Möbi – Fübergstrasse
The project site assigned to our studio remained largely free from edification until the arrival of the railway. Then over the last century it has been subjected to development without a clear urban plan. Located in the Parsch district, it is characterised by the presence of commercial, craft and industrial buildings; some low-value residential buildings are located along the road at the foot of the Kapuzinerberg. Another feature characterizing it is the railway lines, which over time it has become a real physical barrier in the area.
Through different proposals, the goal is to create a new neighbourhood with its own identity, capable of repairing and relating adjacent areas. It is a unified project aimed at promoting new activities related to the history of the site and acting as a vehicle for future development for this forgotten and neglected part of the city.
By analogy with the historic centre, the project develops at the foot of the hill in a situation characterized by the presence of rock and high-rise buildings (towers, the concert hall). The studio devised projects that related to each other, as well as with the topographical features and surrounding urban areas. The main character is the proposed urban axis marked by a bridge-building, which reunites the two parts of the district today divided by the railroad with pedestrian and cycle paths.

Stefano Angelucci
Alessandro Minussi

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

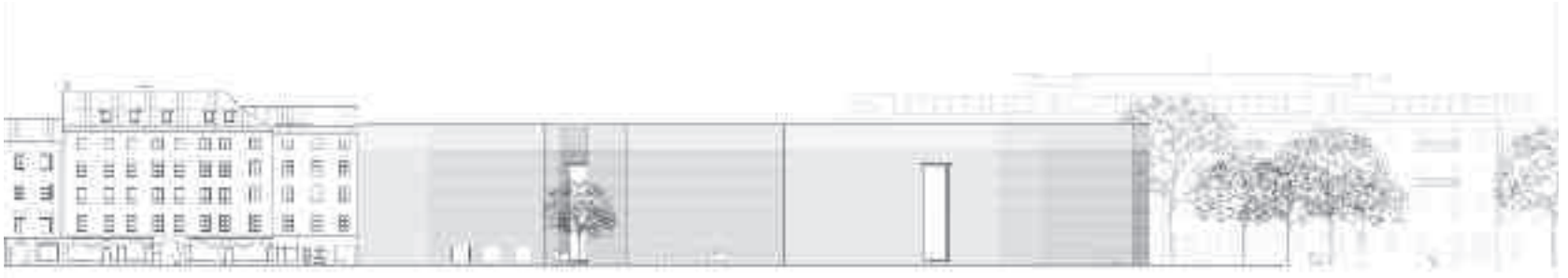
Assistenti
Assistants
Mihail Amariei
Francesca Torzo

Studenti
Students
Federico Guerrini
Orlando Hartmann
Cyril Kamber
Ziyuan Li
Mara Meerwein
Daria Mironenko
Beatrice Nespega
Margherita Vegro
Francesca Zecca
Chan Woo Park

Avahof
Caratterizzato dal particolare connubio tra la sua architettura di grande omogeneità stilistica e una situazione paesaggistica singolare, il centro storico di Salisburgo è oggi, nella logica della promozione turistica della città, oggetto di una politica di conservazione molto restrittiva che mira a cristallizzarne un'immagine di scenografia settecentesca.
In questo contesto, un intervento nell'area dell'Avahof, sito particolarmente prestigioso per la sua posizione rispetto al fronte della città storica e alla collina del Mönchsberg, offriva l'occasione non solo di immaginare nuovi luoghi pubblici per la città, ma anche di cercare un'espressione architettonica rappresentativa, che sapesse dialogare con l'esistente al di là del livello puramente scenografico dell'immagine.
Il programma funzionale è stato interpretato liberamente da ogni studente, a partire dal dialogo con la Commissione urbanistica della città e da un'analisi dettagliata della situazione esistente.

Avahof
Featuring the unique combination of a notable stylistic uniformity and a splendid landscape setting, Salzburg's historic centre today, within the logic of the tourist promotion of the city, is subject to a very restrictive conservation policy intended to crystallize the image of an eighteenth-century scenography.
In this context, intervening in the Avahof area, which is particularly prestigious by its position in relation to the historic city centre and the Mönchsberg Hill, afforded an opportunity not only to imagine new public places for the city, but also to look for a representative architectural expression that could communicate with the existing beyond the purely scenic level of the image.
The functional brief was freely interpreted by each student, starting from a dialogue with the City Planning Commission and a detailed analysis of the existing situation.

Ziyouan Li



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Boesch

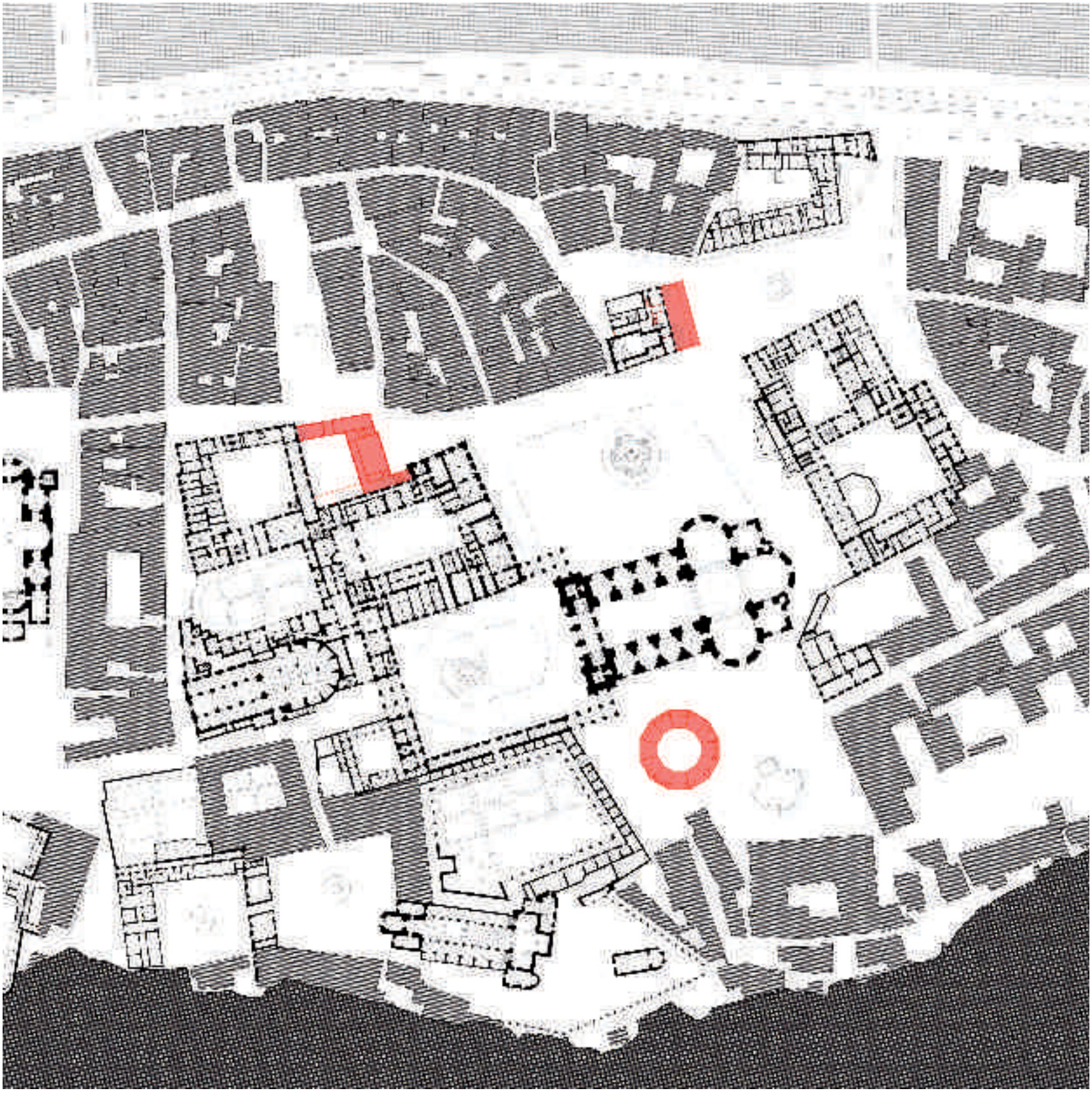
Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistente
Assistant
João Machado

Studenti
Students
Elena Blanchaert
Francesco Bellini
Gabriele Gagliardi
Stefano Gariglio
Francesca Mattia
Marco Nathansohn
Elena Poma
Francesca Schiavello
Monica Zanoni

L'interesse centrale dell'atelier è il tema del riuso architettonico.
Sito A (periferia): un edificio degli anni Settanta costruito lungo la Alpenstrasse, a sud del centro cittadino, concepito per un negozio di mobili. Si tratta di un edificio a U di quattro piani, in telai di calcestruzzo, di scarsa qualità architettonica. L'obiettivo è di esplorarne il potenziale con tre programmi funzionali diversi: lo Schaulager, che risponde ai bisogni concreti del Museo di Salisburgo (Elena Poma e Francesca Mattia), un Centro di Musica contemporanea (Gabriele Gagliardi ed Elena Blanchaert) e il tema dell'abitare (Monica Zanoni e Francesco Bellini).
Sito B (centro storico): tre diplomandi lavorano nei pressi della cattedrale e riflettono su una questione capitale: è possibile costruire oggi nel centro storico? Stefano Gariglio ripensa uno dei fronti su Mozartplatz attraverso l'aggiunta di un nuovo Gran Caffè; Francesca Schiavello propone l'estensione dell'università su Marktplatz attraverso un Palazzo contemporaneo in continuità con i Palazzi degli Arcivescovi; Marco Nathansohn progetta nella Kapitelplatz un Teatro effimero in grado di accogliere molteplici manifestazioni culturali e di occupare la piazza, dopo secoli, con una presenza forte che cerca di indagare sul suo potenziale morfologico. Tre progetti architettonici che lavorano con le regole dell'esistente, interpretandole con cautela: la controprova ai tabù vigenti e ai "lamenti" degli architetti.

The design studio centred on the theme of architectural reuse.
Site A (periphery): a 1970s building on the Alpenstrasse, south of the city centre, designed as a furniture store. This is a four-storey U-shaped concrete-frame building of poor architectural quality. The aim was to explore its potential with three different functional programs: the *Schaulager*, which responds to the concrete needs of the Salzburg Museum (Elena Poma and Francesca Mattia), a Contemporary Music Centre (Gabriele Gagliardi and Elena Blanchaert) and the theme of housing (Monica Zanoni and Francesco Bellini).
Site B (historic centre): Three diploma candidates worked in the vicinity of the cathedral and reflected on a key issue: is it possible to build in the historic centre today? Stefano Gariglio rethought one of the fronts on the Mozartplatz, adding a new Grand Café; Francesca Schiavello proposed to extend the university to the Marktplatz with a contemporary building in continuity with the Episcopal Palace; Marco Nathansohn designed an ephemeral theatre on the Kapitelplatz capable of hosting many cultural events and occupying the square, after centuries, with a strong presence that explores its morphological potential. The three architectural projects work with the rules of the existing structures, interpreting them cautiously: a counter-proof of the pervasive taboos and architects' "lamentations".



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Giulio Pellegrini

Studenti
Students
Enea Arienti
Sharon Armetti
Lisa Bianchi
Agnese Bonanno
Tommaso Casalini
Khadija El Maohub
Federica Garabelli
Solange Mbanefo
Giovanni Rucci
Anna Lina Steinmann
Michele Valsangiacomo
Alexandra Alexia Zervudachi

Non proprio periferia...
Parcheggio, Fiera, Autostrada... Periferia? Forse non è così semplice. Quattro scale estremamente importanti coesistono in questo parcheggio di 15 ettari. In primo luogo, la dinamica metropolitana: l'autostrada è una delle principali arterie europee, che virtualmente collega Istanbul e Londra, la parte orientale e quella occidentale. Centomila auto ogni giorno rimarcano la posizione strategica di Salisburgo in una delle regioni più ricche d'Europa. In secondo luogo, la dimensione regionale: qui la città si fonde nella campagna, i nuovi stili di vita si connettono col paesaggio naturale lungo il fiume. Terzo, la scala locale: che implica il quartiere residenziale, migliorato attraverso la trasformazione della grande parcella. Infine la quarta scala, architettonica: e qui si pongono le questioni degli spazi interstiziali, delle nuove funzioni, della vita di città…
Gli studenti suggeriscono diversi scenari per queste quattro dimensioni, recuperando la capacità di accoglienza di Salisburgo: per passare da visitatori a turisti, migranti, abitanti regionali, vicini di casa. I progetti riguardano infrastrutture e flussi, paesaggio, acqua e suolo, edifici ordinari e punti di riferimento. La fiera è in ogni caso rinnovata, in modo pragmatico o radicale.

Not so suburban place...
Parking, trade fair, highway...suburban? Perhaps not so simple. Four tremendously powerful scales coexist in this 15-hectare parking lot. First, the metropolitan dynamic: the highway is one of the main European roads, which virtually connects Istanbul and London, the Eastern and Western parts. A hundred thousand cars daily evoke Salzburg's strategic position in one of the wealthiest regions of Europe. Then the regional dimension: here the city merges with the countryside; new lifestyles find a link with the natural landscape along the river. A more local scale involves a housing development, improved through the transformation of the large plot. Then the fourth scale, architectural, questions the in-between spaces, new functions and urban life…
The students suggested various scenarios for those four dimensions, recovering Salzburg's "hosting" capacity: passing from visitors to tourists, migrants, regional inhabitants and closer neighbours. The projects involve infrastructures and flows, landscape, water and soil, ordinary buildings and landmarks. The trade fair is in all cases renewed, pragmatically or radically.

Tommaso Casalini

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Botta

Docente
Lecturer
Mario Botta

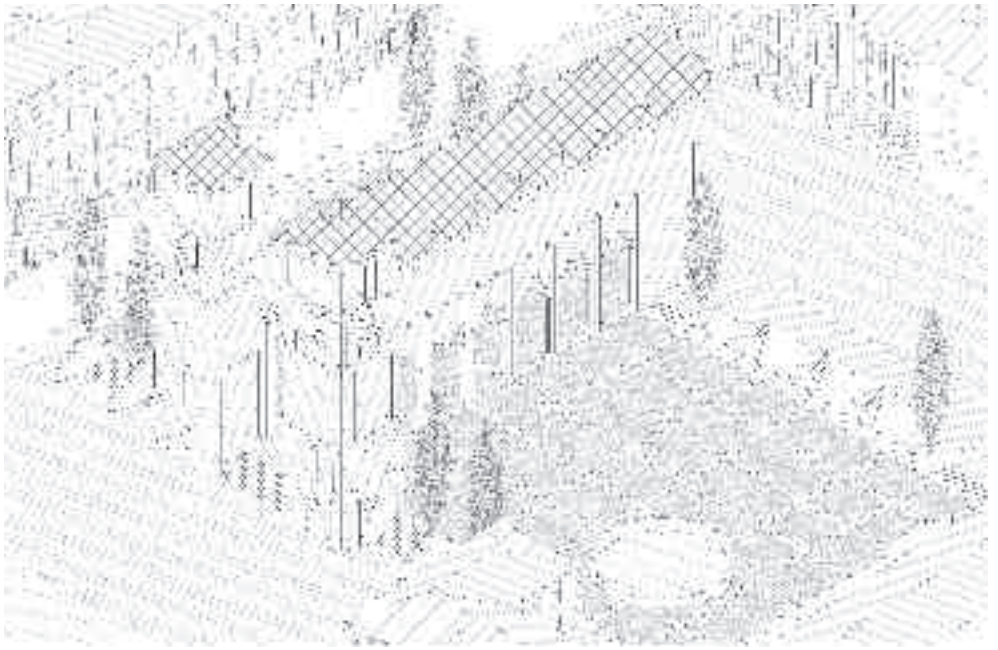
Assistente
Assistant
Gabriele Cappellato

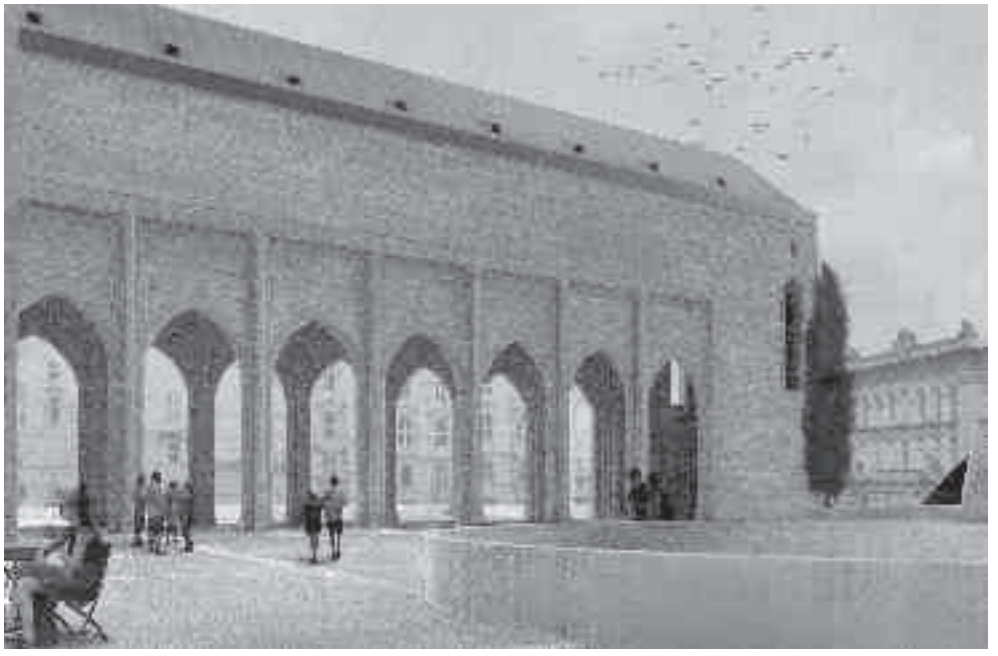
Studenti
Students
Ilenia Beni
Isabella Beretta
Maria Chiara Bernasconi
Giulio Carlon
Mariapia Colzani
Rosita Damiano
Riccardo Giuriani
Romana Kranzbuehler
Barbara Stallone
Marta Tonelli
Andrea Valentini
Federica Zoboli

Salisburgo è localizzata in una posizione strategica dell'Austria: al centro dell'Europa, lungo il confine con la Germania e a circa 100 km da Monaco di Baviera. La città conta circa 150'000 abitanti ed è patrimonio dell'Unesco; è interessante e riconoscibile per la sua architettura barocca d'ispirazione italiana. Salisburgo è città natale di Mozart e ancor oggi sede di grandi manifestazioni internazionali di musica. La città vecchia è dominata dalle torri e dalle cupole barocche delle chiese e dei palazzi ed è circondata da due piccole colline: Kapuzinerberg e Mönschberg.
L'area d'intervento dell'atelier è Mirabellplatz, che presenta una forma alquanto singolare poiché è composta da due vuoti: il primo, di forma quadrata, è caratterizzato dalla presenza della Chiesa di S. Andrea; il secondo è un'appendice che si protende dal Castello Mirabell, oggi sede del Municipio, verso sud, fino al Mozarteum. Ai piani interrati della piazza troviamo un parcheggio con 500 posti auto, mentre lo spazio pubblico è solitamente adibito a parcheggio a raso e settimanalmente usato come mercato cittadino. Il nostro atelier propone l'inserimento di un volume lungo l'asse Schrannengasse che rafforza il lato est dell'area. Le funzioni interne del nuovo edificio sono commerciali a piano terra e terziarie ai piani superiori. Il progetto deve anche comprendere il riordino urbano della piazza, con una struttura fissa ma leggera per il mercato settimanale e il rifacimento del parcheggio interrato riutilizzando la maglia strutturale esistente.

Salzburg is strategically positioned in Austria: in the centre of Europe, on the border with Germany and about 100 km from Munich. The city has some 150,000 inhabitants and is a UNESCO World Heritage Site. It is interesting and recognisable with its Italian-inspired baroque architecture. Salzburg is Mozart's birthplace and still hosts major international music events. The old town is dominated by the towers and baroque domes of churches and palaces and surrounded by two small hills: Kapuzinerberg and Mönschberg.
The studio's worksite was the Mirabellplatz, which has a somewhat singular form since it is made up of two voids: the first, square in shape, is characterised by the presence of the St Andrä Church; the second is an appendage projecting from the Mirabell Castle, today the City Hall, south, to the Mozarteum. The underground levels of the square contain a car park with 500 places, while the public space is usually used as a car park at grade and weekly as a city market. Our studio proposed to insert a volume on the Schrannengasse axis which would strengthen the east side of the site. The interior functions of the new building were to be commercial on the ground floor and tertiary on those above. The project also had to include an urban makeover of the square, with a fixed but lightweight structure for the weekly market and redevelopment of the underground car park by reusing the existing structural grid.

Andrea Valentini





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier De Vylder

Docente
Lecturer
Jan De Vylder

Assistenti
Assistants
Luca Mostarda
Annamaria Prandi

Studenti
Students
1. **Anda Cristina Popescu**
2. **Barbara Mazza**
3. **Beatrice Gambato**
4. **Conrad Kersting**
5. **Federico Muratori**
6. **Felix Zeitler**
7. **Hadi Madwar**
8. **Mike Gurriero**
9. **Matthias Grob**

Live Meet Play Super Power Move Learn è un atelier che crede nelle città fatte dall'architettura piuttosto che dalle pianificazioni urbane. Crediamo che quando gli edifici vengono posizionati in buone relazioni – e distanze – gli uni verso gli altri, unitariamente possono generare nuove comunità. Comunità è identità. Identità è architettura. L'atelier si concentra su 13 luoghi posizionati su questo lungo, lungo, lungo sito in prossimità del Kapuzinerberg. Ogni studente seleziona 7 luoghi dove proporre 7 programmi differenti per sviluppare l'idea di nuova comunità e nuova identità. Ciascuno dei 7 programmi differisce per dimensione, da 7 volte mille metri quadri a mille metri quadri divisi per 7. Ogni progetto viene sviluppato in scala 1:200, soltanto due in scala 1:10. 7 temi diversi vengono sviluppati suggerendo risposte adeguate al tema generale del Diploma *Tra memoria e contemporaneità*, inteso come indagine su quanto il XX secolo sembra essersi sviluppato ai piedi di Kapuzinerberg senza produrre alcuna frizione e presa di posizione rispetto alla prospettiva storica di Salisburgo, e mostrando, al contrario, solo esempi di architettura autoreferenziale. Ogni edificio appare oggi come l'espressione di sé stesso. Non siamo in cerca di una nuova storia né di una serie di regole e tantomeno a caccia di una nuova modernità. Siamo piuttosto intrigati da un'idea più ampia, che va oltre i 7 edifici. Che possa fare la differenza. Giocare a scacchi con gli ultimi 7 pezzi rimasti e cambiare la partita assicurando che "tra memoria e contemporaneità" Live Meet Play Super Power Move Learn risulti un approccio diverso, non solo per il corretto posizionamento degli edifici, bensì per un'architettura pronta a divenire un futuro passato.

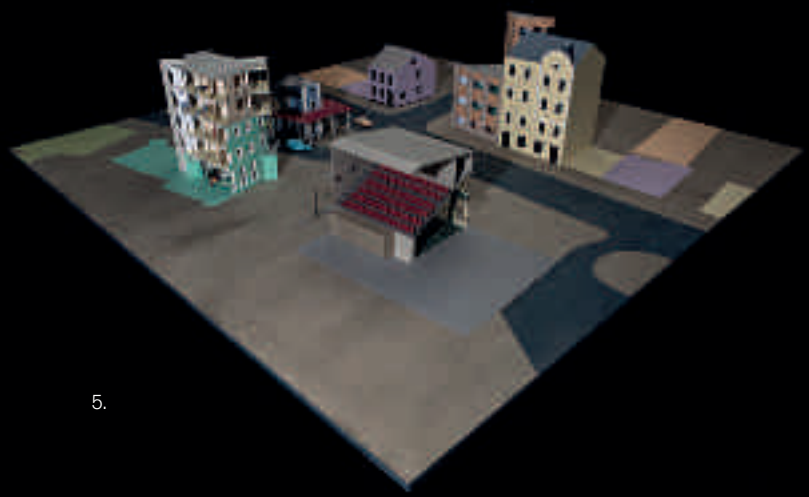
Live Meet Play Super Power Move Learn is a studio that believes that cities are made by architecture rather than city planning. So it believes that when good buildings are placed in good relations towards each other – but also with good distances between them – all together they can give rise to a new community. Community is identity. Identity means architecture. The studio pointed out 13 spots on this long long long site along the Kapuzinerberg, where each student selected 7 spots to set out 7 different programmes to achieve that idea of new community and identity. Each of the 7 programmes differed by size, from 7 times 1'000 square meters to 1'000 square meters divided by 7. All projects will be worked out on a scale of 1:200 but only two on a scale of 1:10, and the other projects on a scale in between. 7 different themes for the programme were delivered, as also twice 7 adequate suggestions to fulfil those themes. In between memory and contemporaneity might be interpreted here as the question of how the 20th century development of small and long land lots seems to have grown without any friction or taking a stand in relation to the historical prospect of Salzburg, while it also seems to have delivered self-referential architecture, never reflecting on a possible long-lasting idea of it. Today every building seems to be the expression of itself. We did not look for a new history, a formal set of rules, or even the idea of a new modernity as such. But a broader idea than just 7 buildings. Which can make the difference. So that this idea of playing chess with 7 pieces left to change the whole game ensures that "in between memory and contemporaneity" makes Live Meet Play Super Power Move Learn produce a different approach, not just by the good positioning of the buildings but also architecture ready to become a future past.

7.

6.

4.

2.



5.

1.

9.

3.

8.

Diploma **Master of Science**
2. anno
year

Atelier Grafton Architects

Docenti
Lecturers
Yvonne Farrell
Shelley McNamara

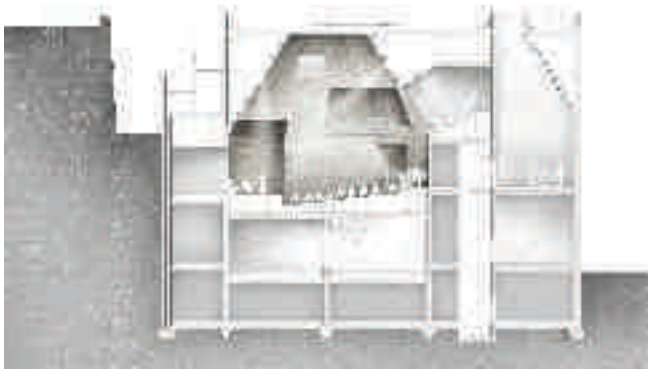
Assistenti
Assistants
Silvia Milesi
Sebastiano Giannesini
Maria Eleonora Maccari
Guy Muntwyler

Studenti
Students
Denisa Balaj
Gaia Castelli
Ester Galluccio
Patrick Zeller
Matilde Mellini
Tomas Prendeville
Anna Tabellini
Nelly Vitiello
Zhimin Yuan

Barocco contemporaneo
L'atelier ha indagato la trasformazione di quattro siti assegnati a Nonntal, così da conferire loro un'identità distintiva con l'aggiunta di un nuovo elemento dinamico all'attuale città barocca. Questo processo di trasformazione è stato condotto attraverso l'amplificazione dello spazio alla scala del paesaggio, dello spazio pubblico e del mondo interiore.
Nuova cittadella, nuovo orizzonte, nuovo plateau
Salisburgo è composta da un insieme di cittadelle scenografiche e formazioni rocciose abitate, sotto le quali la vita cittadina scorre in compagnia del fiume Salzach. L'atelier ha esplorato e ricostruito le opposte esperienze spaziali di risiedere in pianura a livello del suolo e di vivere quasi all'altezza delle nuvole.
Spazi di arrivo/soglia: la stazione degli autobus come nuovo portale
L'attuale terminal turistico per gli autobus a Nonntal possiede il potenziale per diventare un nuovo portale o spazio di arrivo alla città. Questo diventerà un altro degli interventi spaziali che va ad aggiungersi alla serie di spazi già presenti in città.
Movimento, passeggiata architettonica
Consideriamo questo lavoro come un modo per stabilire nuovi schemi ed esperienze di movimento alla scala dell'esperienza intima della porta o della finestra, in combinazione con il senso di movimento e la passeggiata all'interno della città e del paesaggio in una prospettiva più vasta. L'intensificazione o l'eccesso dell'esperienza del movimento attraverso lo spazio è un mezzo che l'atelier ha impiegato al fine di trasformare il sito.

The Contemporary Baroque
The atelier explored the transformation of four given sites in Nonntal, so as to give it a distinct identity, adding a new dynamic element to the existing Baroque city. This transformation process was brought about on the scale of the landscape, of public space, and of the interior world.
New citadel, new horizon, new plateau
Salzburg is a collection of dramatic citadels and inhabited rocky outcrops, with the life of the city flowing below together with the Salzach river. The studio explored and reconstructed the dramatically opposed spatial experiences of being either on the flat plain of the ground or of being elevated almost to the clouds.
Arrival / threshold spaces: the bus station as a new portal
The existing tourist bus terminal in Nonntal has the potential to create a new portal or arrival space for the city. This will be another of the key spatial interventions adding to the series of spaces which exist in the city.
Movement, promenade architecturale
We see this study as a means of setting up new patterns and experiences of movement on the scale of the intimate experience of the doorway or window, combined with the sense of movement and the promenade within the bigger city and the bigger landscape. The heightening or exaggerating of the experience of moving through space is a tool that the atelier used in the transformation of this site.

Zhimin Yuan



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistente
Assistant
Nicolas Polli

Studenti
Students
Giulio Branca
Valentin Chretien
Stefania Malangone
Keigo Mori
Taku Neichi
Julian Nieciecki
Elia Rossi
Carmen Van Pamel
Hainan Yu

Parkplatz Augustinerbräu

Prima di affrontare un nuovo lavoro, l'architetto-autore si deve costruire una base solida su cui collocare la propria ricerca progettuale e il processo di decisioni formali che adotterà. Questa base va predisposta in primo luogo attraverso un'analisi approfondita del compito intrapreso e del contesto in cui si troverà. Si tratta di una ricerca sulla cultura e sul luogo in generale, come pure sull'esistenza umana, individuale e sociale. Aspetti che devono essere visti in una prospettiva storica, ma anche nello stato attuale della situazione in cui si intende costruire qualcosa di nuovo per il futuro.

Durante questo semestre di Diploma ci dedicheremo alla trasformazione dell'area del Parkplatz Augustinerbräu, posta a ridosso del Mönchsberg alle porte del centro storico di Salisburgo, e ci confronteremo direttamente con lo sviluppo possibile di una parte fondamentale della città. Ogni studente dovrà formulare un proprio programma di progetto e risolvere al suo interno gli attuali posteggi presenti sul sedime: Housing + Parking, Botanical Garden and Laboratories + Parking, Concert Hall + Parking, Naturbad + Parking, Therme + Parking, Mozarteum Student Apartments + Parking...

Ragioneremo e discuteremo di "città", di "persone", di "visioni", di "identità", di "fisionomia e anatomia" e ci porremo costantemente delle semplici domande per verificare la tenuta e la solidità del nostro progetto: Perché? Cosa diventa? Cosa produce? È opportuno? È comprensibile? Funziona? Così è migliore?...

Parkplatz Augustinerbräu

Before undertaking a new task, an architect-author has to devise a solid basis for the project research and the formal decision-making process adopted. The basis needs to be devised first by in-depth analysis of the task undertaken and the context it will be set in. It entails research into the local culture and setting in general, as well as into human, individual and social life. These aspects of the project need to be seen in a historical perspective and in relation to the existing state of affairs, in which one is preparing to build something new for the future.

This semester we will undertake a transformation of the Parkplatz Augustinerbräu site near the Mönchsberg at the gates to Salzburg's historic centre, where we will be dealing directly with the possible development of a key part of the city. Each of the students will have to formulate their own project plan, dealing within it with the issue of parking places at grade: Housing + Parking, Botanical Garden and Laboratories + Parking, Concert Hall + Parking, Naturbad + Parking, Therme + Parking, Mozarteum Student Apartments + Parking...

We will reflect on and discuss "city", "people", "visions", "identity", "physiognomy and anatomy" and constantly ask simple questions to check our project's solidity and validity: Why? What will it become? What will it produce? Will it be suitable? Will it be comprehensible? Will it work? Will it be better?...

Julian Nieciecki

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistenti
Assistants
Giacomo Brenna
Federico de Molfetta

Studenti
Students
Antoine Danthony
Maria Kistani
Keisuke Matsumiya
Michela Nurra
Deborah Panighetti
Fan Xu

Mönchsberg

A un primo sguardo è solo una montagna che come le altre fluttua sulla grande pianura. Manifestazioni di resistenza al passaggio dei ghiacciai, parti più resistenti di una superficie appianata dalle forze colossali delle grandi masse di gelo in movimento. La sua relazione con la città e il suo singolare carattere di isola ci hanno portato, intuitivamente, a intenderla come un organismo autonomo, profondamente differente da tutto ciò che lo circonda, dotato di forma, immagine, colore, identità proprie. Come se si trattasse di un grande animale addormentato ai piedi della città. La sua geomorfologia dice invece qualcosa di differente: Mönchsberg deriva dall'immobilizzazione di materiale eroso, una morena glaciale compattata e consolidata. Un residuo sedimentario consolidato che configura una formazione rocciosa diversa dalla roccia sulla quale si appoggia.
L'autonomia della grande Montagna, la sua conseguente inaccessibilità, può essere reinterpretata nella creazione di un grande parco per Salisburgo. Inoltre il carattere sedimentario della roccia, il suo inconsistente consolidamento, la solubilità dei cementi nelle acque di infiltrazione, danno a Mönchsberg un particolare carattere fragile e instabile.
Accessibilità e stabilità sono i temi centrali del processo di ricerca del nostro atelier, espresso attraverso progetti di intervento all'interno delle condizioni spaziali dei diversi luoghi della Montagna.

Mönchsberg

At first glance this is a mountain like any other, defined by an uneven topography that emerges from the otherwise flat ground of Salzburg. Its post-glacial form recounts the erosion processes that shaped this land many ages ago. Mönchsberg has a unique relationship with the city which gives the mountain an autonomous character: its greenness as opposed to the grey urban fabric, a rocky outcrop with precise limits on the ground, almost as if it were a domesticated animal surrounded by the city.
Geomorphological research into the mountain proves that it is made up of debris and residual material dragged for miles by the glacier, a compacted and consolidated glacial moraine, different in composition from the soil that lies beneath it.
This clear, structural difference between the mountain and the city was exploited in the past by turning it into a defensive system and may be celebrated today in the creation of a contemporary park infrastructure for Salzburg. The sedimentary structure of the mountain's rock poses serious risks of erosion and landslides at its edges, which gives Mönchsberg a particularly fragile and unstable character, when considered from the citizens' perspective.
Accessibility and stability are therefore core topics of the collective research process carried out by the studio. The students, following an initial group research effort, designed their projects individually with each project focusing on a specific site and landscape condition on the mountain.

Maria Kistani

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

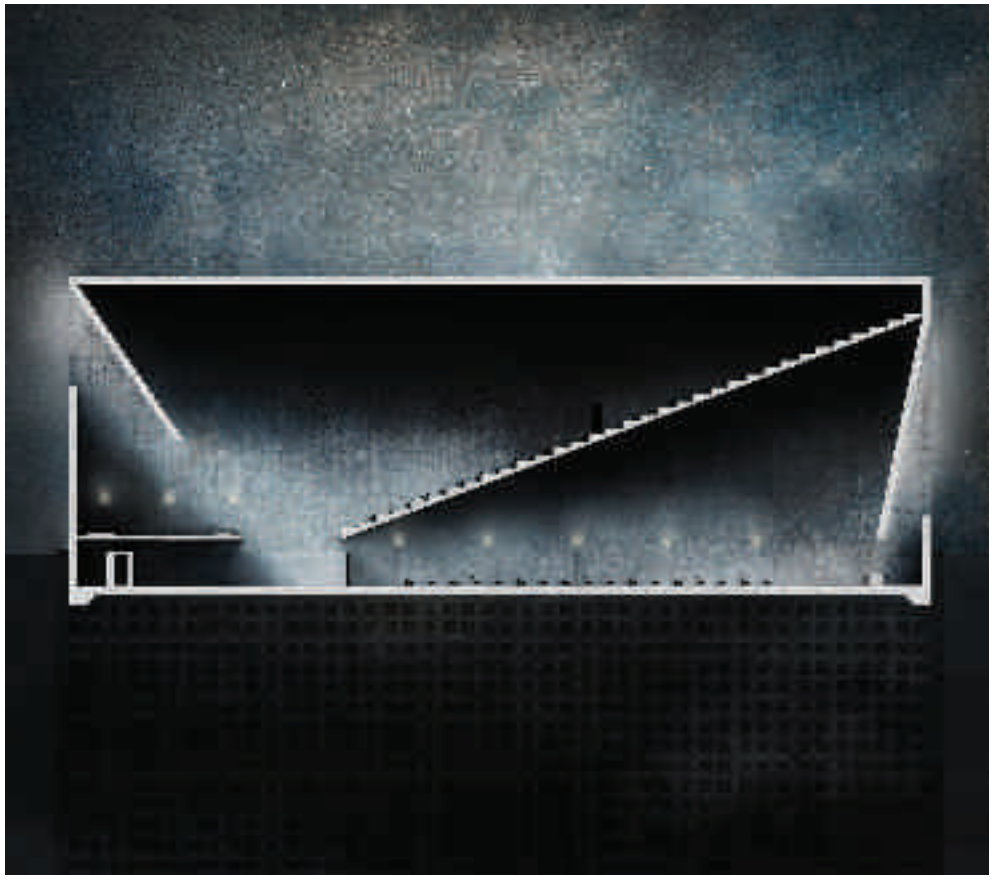
Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Patricia Ribeiro da Silva

Studenti
Students
Nadia Dias
Cheng Hao-Chung
Katarzyna Malkowska
Marina Montresor
Hui Pan
Alberto Rossi
Nadine Vitorino
Yashar Yektajo

Concert Hall
Partendo dai siti di progetto individuati dalla direzione del Diploma, la nostra proposta riguarda un intervento in grande scala sull'intera città di Salisburgo. L'idea è di proporre diversi tipi di Concert Halls che possano offrire alla città un'ampia e diversificata gamma di rappresentazioni musicali. Abbiamo quindi lavorato su otto possibili tipologie, definite in base alle differenti rappresentazioni e ai relativi spettatori:
Recital Hall – Konzert Saal für Solisten
Chamber Music Hall – Kammer Orchester
Music School Theatre – Theater der Musik Schule
Philharmonic Orchestra Hall – Philharmonie
Opera House – Oper
Musical Theatre
Choral Music Hall – Korhalle
Forum Music Hall – Eine grosse Konzerthalle
Ogni studente ha lavorato su una tipologia specifica sviluppando un progetto all'interno della città.

Concert Hall
We propose an intervention within the whole city of Salzburg, taking as a basis the sites proposed by the Diploma Director. Our idea is to propose for Salzburg different types of Concert Halls that offer a widely diversified range of musical performances in order to have a large scale intervention in the city. To achieve this, we investigated eight possible types of Concert Halls, defined mainly by the different performances and audiences:
Recital Hall – Konzert Saal für Solisten
Chamber Music Hall – Kammer Orchester
Music School Theatre – Theater der Musik Schule
Philharmonic Orchestra Hall – Philharmonie
Opera House – Oper
Musical Theatre
Choral Music Hall – Korhalle
Forum Music Hall – Eine grosse Konzerthalle
Each student worked on one of these typologies, developing a project within the city of Salzburg.

Nadia Dias



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Taro Sakurai
Michael Stettler

Studenti
Students
Dominic Aeberhard
Maria Cagnoli
Giovanni Arjuna Gandini
Giordana Ghinzani
Gian Marco Maddalena
Dionisio Andreas Mora Gomez
Dominic Murray-Vaughan
Michael Schrepfer
Jie Zhang

Mid-rise, mid-density, Mitteleuropa

Il bisogno di assorbire la crescita attraverso la modifica dei requisiti abitativi e l'aumento della popolazione costituiscono una notevole sfida per molte città europee. Nel contesto austriaco si tratta di una questione che riguarda le città più grandi, Vienna, Innsbruck, Graz ma anche Salisburgo. Queste città oggi stanno pianificando la loro espansione futura grazie al raggiungimento di alcuni risultati positivi, in particolare riguardo la stabilità economica e la crescita dell'occupazione.
Il sito sul quale abbiamo lavorato è la superficie di terreno (piuttosto) pianeggiante adiacente alla stazione centrale e agli attuali scali merci. Un'area destinata in futuro ad una significativa riqualificazione, come ci è stato confermato nelle conversazioni avute con il Dipartimento di urbanistica della città e l'architetto in carica.
Ogni studente ha lavorato in primo luogo su un piano strategico per l'intero sito, allargando la prospettiva a uno studio urbanistico più ampio. Come in passato, abbiamo cercato di leggere il tessuto urbano della città (in questo caso, Salisburgo) quale condizione ereditata, una situazione alla quale reagire e con la quale interagire. E allora lo si può intendere come la più pregevole forma di patrimonio culturale.
Il programma che abbiamo individuato come il più appropriato per questo sito riguarda l'edilizia residenziale, benché altre destinazioni siano state prese in esame, in particolare laddove al progetto è chiesto di relazionarsi con le aree urbane attualmente adiacenti.

Mid-rise, mid-density, Mitteleuropa

The need to absorb growth through changing housing requirements and increasing populations creates a significant challenge to many European cities. In the context of Austria, this is a very real factor affecting the largest cities: Vienna, Innsbruck, Graz and also Salzburg. These cities are today planning for future expansion as a result of a number of positive conditions, notably economic stability and employment growth.
The site we have been working with is the flat(ish) area of land adjacent to the main railway station and existing goods yard. This site is one that in the future is expected to undergo significant re-development. This point is supported by our conversations with the planning department of the city and the city architect.
Each student worked in the first instance on a strategy plan for the whole site allowing for a much broader urban study to be undertaken. As in the past we are interested in attempting to understand the urban tissue of the city, in this case, in Salzburg, as an inherited condition, a thing to react with and in relation to. It can be understood as the most valuable form of cultural patrimony.
The programme that we consider most appropriate for this site is housing, although other uses have been considered, particularly where the project is required to negotiate a relationship to existing neighbouring parts of the city.

MIchael Schrepfer

Photo by
Alberto Canepa & Matteo Coello

Progetti di ricerca
Research Projects

L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980
Architecture in Canton Ticino, 1945-1980

Responsabile del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Nicola Navone

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Orietta Lanzarini
Matteo Iannello

Partner coinvolti
Partners Involved
Università IUAV, Venezia

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
1 gennaio 2017
1 January 2017

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Tra il 1945 e il 1980 l'architettura nel Cantone Ticino vive un momento di particolare fervore, che condurrà a un sempre più ampio riconoscimento, in Svizzera e all'estero, dei suoi principali protagonisti. Tale periodo è stato oggetto, in passato, di un diffuso interesse critico sostanziatosi in saggi e volumi che tuttavia hanno assunto la forma di rassegne di opere e progetti oppure hanno rivolto la loro attenzione a una cerchia ristretta di personalità, non di rado trascurando le sfumature, le differenze o i contrasti fra le diverse posizioni. Questa circostanza ha fatto sì, da un lato, che alcuni protagonisti di quella stagione cadessero in una sorta di oblio storiografico, e dall'altro che prevalessero schemi storiografici riduttivi (come la dicotomia caricaturale tra "razionale" e "organico") e dunque inadeguati a restituire la ricchezza delle esperienze e delle ricerche allora in atto. Il progetto si propone di considerare l'architettura nel Cantone Ticino da una prospettiva quanto più ampia possibile, situandola nel contesto internazionale per mettere in luce i modelli di riferimento che orientavano gli architetti, le modalità con cui questi modelli furono assunti, rielaborati, amalgamati o distorti, e l'originalità dei singoli apporti: il tutto al fine di scrivere una storia dell'architettura nel Ticino nel periodo individuato. In questo modo sarà possibile conseguire, da una prospettiva storica e attraverso un'indagine analitica, una conoscenza più vasta e profonda di un periodo particolarmente fecondo dell'architettura nel Cantone Ticino, che continua a sollecitare la nostra attenzione critica e a fornire paradigmi validi anche per l'attuale pratica dell'architettura.

Between 1945 and 1980, architecture in the Canton Ticino traversed a period of particular intensity, which would lead to broader recognition of its leading figures in Switzerland and abroad. In the past, this period has been the subject of widespread critical interest, in studies and volumes which have taken the form of surveys of works and projects, or focused attention on a narrow group of personalities, frequently ignoring the nuances, differences or contrasts between different positions. This fact, on the one hand, means that some of the major figures in the period have fallen into a sort of historiographical oblivion, and on the other hand, reductive historiographic patterns have emerged (such as the exaggerated dichotomy between "rational" and "organic" architecture), hence they are incapable of rendering the richness of the experiences and research as they developed at the time. The project intends to consider architecture in Canton Ticino in the broadest possible perspective, setting it in the European and international context to bring out the different reference models that guided the architects, the ways these models were adopted, reworked, amalgamated or distorted, and the originality of individual contributions: all in order to write a history of architecture in Ticino in the period identified. This will make it possible to achieve, from a historical perspective and through an analytical investigation, a wider and deeper knowledge of a particularly fruitful period of architecture in Canton Ticino, which continues to attract our critical attention and provide paradigms valid for current architectural practice.

Gottfried Semper: *Style.* Critical and Commented Edition

Responsabile
Head of Project
Philip Ursprung
(ETH Zürich)

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-Head of Project at USI
Sonja Hildebrand

Collaboratori
Collaborators
Carmen Aus der Au
Elena Chestnova
Michael Gnehm
Dieter Weidmann

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Inizio
Starting Date
gennaio 2017
January 2017

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Gottfried Semper (1803-1879) è considerato uno degli architetti più significativi del XIX secolo. Ottenne fama internazionale mentre era ancora in vita, sia per le sue opere costruite sia per i suoi scritti, molti dei quali hanno lasciato un'impronta particolarmente importante nella storia dell'arte e dell'architettura degli ultimi 150 anni. Il suo principale lavoro teorico, *Lo stile nelle arti tecniche e tettoniche o estetica pratica* (1860-63), si trova al centro del nostro progetto, che ne prevede la pubblicazione (a stampa e *open access*) rendendo finalmente accessibile, per la prima volta, tutto l'ampio contenuto iconografico e testuale.
L'abbondante materiale preparatorio e le bozze conservate nell'archivio al gta (ETH Zurigo) verranno passate al vaglio di una puntuale critica testuale e costituiranno una parte fondamentale della pubblicazione, che metterà anche in evidenza le differenze tra le diverse edizioni dell'opera. La quantità e la complessità dei manoscritti conservati richiederebbero un lavoro redazionale stimabile in dodici anni, suddiviso in tre fasi. La prima fase (2017-20) porterà alla realizzazione di due tomi relativi al primo volume dello *Stile*, contenenti la versione a stampa e le bozze manoscritte coi materiali preparatori. Le due fasi successive del progetto, ognuna della durata di quattro anni, porteranno alla realizzazione di altri cinque volumi.
Il completamento del progetto in questa forma dipenderà dalla valutazione espressa al compimento di ogni fase intermedia.

Gottfried Semper (1803-1879) is considered to be one of the most significant architects of the 19th century. He achieved international acclaim for his built works, as for his writings, already during his lifetime. Many hundreds of pages of his theoretical writings have left a particularly important mark on the history of art and architecture over the past 150 years. His main theoretical work, *Style in Technical and Tectonic Arts, or Practical Aesthetics* (1860-63), stands at the centre of the edition project.
The planned edition (print and open access) will make the whole of the extensive illustrative and textual content of the work accessible on a reliable and verifiable basis for the first time. The ample preparatory and draft material kept in the gta Archives (ETH Zurich) will be analysed by means of textual criticism and will form a key part of the edition. Furthermore, the edition will highlight the differences between distinct print editions. The extent and complexity of the manuscript holdings would demand a full twelve years to complete the editorial work, conceived in three stages. The first of these (2017-20) would produce two books relating to the first volume of the *Style*: 1.1 printed version, 1.2 manuscript drafts and preliminaries. The following two four-year stages of the project will produce together another five volumes.
The continuation of the project in this form is dependent on a positive evaluation after each stage.

Giovanni Battista Piranesi e la sua bottega: due album da poco ritrovati a Karlsuhe
Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two Newly Identified Albums at Karlsruhe

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Christoph Frank

Co-responsabili
Co-Heads of Project
Irene Brückle
Pia Müller-Tamm

Collaboratori
Collaborators
Georg Kabierske (USI)
Maria Krämer
Stefan Morét

Partners coinvolti
Partners Involved
Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda
Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
2016

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS
DFG

La recente scoperta di due album ora attribuiti a Giovanni Battista Piranesi (1720-78) e alla sua bottega, nei quali sono presenti praticamente tutte le tipologie di disegni da lui adottate, porterà a una rivalutazione complessiva del lavoro dell'artista, e questo rappresenta il centro del progetto di ricerca avviato. Sarà quindi necessaria una loro valutazione e un raffronto strettissimo con le sue opere di grafica, scultura e architettura. Particolarmente significativi sono i numerosi schizzi, i disegni con le vedute delle antichità realizzati dal vero e diversi tipi di disegni finora raramente rintracciabili tra le opere di Piranesi, e che invece sono rappresentati qui in una grande varietà di tecniche materiali.
Inoltre, i disegni presentano diverse tracce, ben conservate, di un loro precedente utilizzo e montaggio, che possono contribuire a chiarire le pratiche di bottega di Piranesi; in parte, queste tracce possono anche essere attribuite a una loro funzione successiva come materiale didattico presso la Scuola di Architettura di Karlsruhe.
Il progetto di ricerca interdisciplinare, che coinvolge storici dell'arte e restauratori, rivelerà il contesto stratificato dei disegni di Karlsruhe. Alcune questioni chiave riguardano la paternità dell'opera di Piranesi e il suo ambiente di bottega; il tipo, la funzione e le tecniche dei disegni e l'organizzazione della bottega; il significato delle tracce del loro utilizzo e i problemi relativi alla conservazione dei materiali; la collocazione di Piranesi nella produzione coeva, e assai concorrenziale, delle stampe romane e della produzione editoriale, con attenzione anche alla sua estesa diffusione.

The recent discovery of two albums now attributed to Giovanni Battista Piranesi (1720-78) and his workshop will prompt an overall re-evaluation of Piranesi's artistic work that constitutes the focus of the project, as almost every typology of Piranesi's drawings is represented in the find. It will be necessary to assess them with the closest possible reference to his printed graphic, sculptural and architectural works. Highly significant are the numerous sketches, drawings after the antique made on site, and other types of drawings, which have occurred only rarely in Piranesi's known oeuvre to date and are present here in a variety of material techniques.
In addition, the drawings bear various traces of earlier use and mounting, which have been fully preserved and can help to explain Piranesi's workshop practice; in part, these can also be attributed to their later function as teaching materials at the Karlsruhe School of Architecture.
The interdisciplinary research project, involving art historians and restorers, will reveal the multilayered context of the Karlsruhe drawings. Key questions concern the Piranesi's authorship and his workshop environment; the type, function and techniques of the drawings and the organisation of his workshop; the meaning of traces of use and issues of their preservation; and the place of Piranesi in coeval and competitive Roman print and book production, also with regard to their wide-ranging dissemination.

Proprietà, risorse e sviluppo territoriale. I fondovalle nello spazio alpino, 1700-2000

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Collaborators
Matteo Tacca (dottorando)
Marta Villa (dottoranda)

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
1 ottobre 2016
1 October 2016

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il progetto di ricerca analizza, in una prospettiva di lunga durata, la costruzione territoriale dei fondovalle alpini, che è intesa come il prodotto della dialettica tra due azioni: da una parte le forme di appropriazione della terra attraverso i diritti d'uso e di proprietà esercitati dagli attori presenti sul territorio (individui, collettività locali, istituzioni…); dall'altra le scelte di valorizzazione delle risorse del territorio alpino attraverso il loro uso e il loro scambio.
Tramite tale approccio, il progetto intende verificare l'ipotesi dello slittamento dei fondovalle alpini da una situazione di "margine" – ovvero di spazio di transizione, ma contiguo alle terre alte del territorio alpino e fortemente integrato in esse – a una situazione in cui l'aumento del loro valore (funzionale, produttivo, economico) è andato di pari paso con la loro sconnessione rispetto al territorio alpino a cui appartengono.
Basato su un approccio comparativo, il progetto di ricerca analizza le trasformazioni di tre fondovalle alpini: la Combe de Savoie, tra Poncharra e Albertville, la Valle dell'Adige, fra Trento e San Michele all'Adige, il Piano di Magadino, tra Locarno e Bellinzona. Attraverso l'uso di varie tipologie di fonti e di diversi approcci metodologici che si rifanno alla storia economica, alla storia rurale e delle società rurali, alla storia delle istituzioni e alla geografia storica, il progetto intende promuovere la riflessione attorno alle trasformazioni e all'urbanizzazione delle Alpi come pure alla gestione e pianificazione del loro territorio.

The research project analyses, in a long-term perspective, the territorial construction of the alpine valley floor, understood as the product of the dialectic between two actions: on the one hand the forms of appropriation of land through property rights and ownership exercised by the actors present in the territory (individuals, local communities, institutions...); on the other, the choices for enhancing the resources of the alpine territory through their use and exchange.
By this approach, the project seeks to verify the hypothesis of the slippage of the alpine valleys from a marginal situation – as transitional spaces, but adjacent to the high alpine lands and closely integrated with them – into a situation where the increase in their value (functional, productive, and economic) has gone hand in hand with their detachment from the alpine region to which they belong.
Resting on a comparative approach, the research project analyses the transformations of three alpine valleys: the Combe de Savoie, between Poncharra and Albertville, the Valle dell'Adige, between Trento and San Michele all'Adige and the Piano di Magadino, between Locarno and Bellinzona. By using a range of types of sources and methodological approaches related to economic history, rural history and rural societies, the history of institutions and historical geography, the project seeks to promote reflection on the changes and urbanisation in the Alps as well as the management and planning of their territory.

L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843)
The Architecture of "Moskovskij Stil' Ampir" in the Reconstruction of Moscow (1813-1843)

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Letizia Tedeschi

Responsabile del progetto per MArchi
Head of Project for MArchi
Julija Klimenko

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Nicola Navone
Guillaume Nicoud
Alessandra Pfister
Federica Rossi

Partner internazionali
International Partners
Dmitrij Švidkovskij (MArchi)
Julija Revzina (MArchi)
Tatjana Dudina (Ščusev State Museum of Architecture)
Piervaleriano Angelini (Osservatorio Giacomo Quarenghi)

Partner coinvolti
Partners Involved
MArchi, Moscow Institute of Architecture
Ščusev State Museum of Architecture
Osservatorio Giacomo Quarenghi, Bergamo

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
Agosto 2016
August 2016

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1
RFH Russian Foundation for Humanities

Alla luce della più recente letteratura, che ha modificato le conoscenze e le valutazioni sull'architettura di epoca napoleonica e post-napoleonica e che si va interrogando sulla nozione di "style Empire", il progetto intende apportare un contributo critico in merito all'architettura che caratterizza la ricostruzione di Mosca, dopo l'incendio del 1812, in cui circa tre quarti della città venne distrutta o pesantemente danneggiata. Si intende affrontare questa ricostruzione e le sue architetture in chiave linguistica per identificare le modalità di costruzione di un inedito linguaggio. Lo scopo è quello di andare oltre gli inventari e i repertori esibiti dalla precedente storiografia, oltre il dibattito ermeneutico trascorso nel tentativo di cogliere tutti gli elementi che cambiano il volto e la vita stessa di Mosca. In quest'ottica, si andranno ad affrontare quesiti come: si è di fronte a una particolare importazione di un internazionale "style Empire" a Mosca? O piuttosto di un autoctono "Moskovskij stil' Ampir"? Quali punti di riferimento sono stati considerati in relazione al lessico architettonico di San Pietroburgo, come di altre capitali quali Parigi, Londra, Vienna, Milano o Roma? Quali contaminazioni o ibridazioni di differenti lessici corrispondenti a tradizioni culturali autoctone o, all'opposto, a modelli di importazione o imposti dall'alto, si sono verificate? Qual è il possibile legame politico, amministrativo e sociale, oltre che culturale e architettonico rilasciato da questo costruito? E ancora, secondo quale dialettica storica, quali prospettive presenti e future, si progetta e si edifica a Mosca dopo il 1812 in un linguaggio classicista e quali ricadute immediate ciò comporta?

This research project intends to make a new critical contribution regarding the architecture that characterised the reconstruction of Moscow after the 1812 fire, in the light of recent literature which has modified both knowledge and interpretations of the architecture of the Napoleonic and post-Napoleonic periods, and questioned the notion of the "Empire style". Roughly three-quarters of Moscow's buildings were destroyed or badly damaged in the fire. The intention of the project is to study the "Moskovskij stil' Ampir" from a "linguistic" point of view in order to understand how a brand new architectural language was created, though based on a specific pre-existing framework that took the local building tradition into account. The project will attempt, through analysis of the "generative grammar", to clarify the Muscovite architectural lexicon as manifested in designs and in built works. In this context, questions will arise along the lines of: is this a matter of the specific importation of an international "Empire style" into Moscow? Or is it rather an issue of an autochthonous "Moskovskij stil' Ampir"? What points of reference were considered in relation to the architectural lexicon of St. Petersburg, and, indeed, to that of other capitals, such as Paris, London, Vienna, Milan and Rome? This leads on to questions regarding the contamination or hybridization of different lexicons corresponding to indigenous cultural traditions and, conversely, models either imported or imposed by higher authorities and involving institutional processes. What is the possible relationship – political, administrative and social, as well as cultural and architectural – proclaimed by such a construct? And moreover, which historical dialectic, which present and future prospects, dictated what was designed and built in Moscow after 1812 in a classicist language and what were the immediate consequences of this?

Urbanising Passive Climatisation Theory. A Cross-Cultural Approach to the Urban Passive House

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Sascha Roesler

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Lionel Epiney
Dalila Ghodbane

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Inizio
Starting Date
Novembre 2015
November 2015

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il punto debole dell'odierna teoria della climatizzazione passiva è l'accento che pone sull'autosufficienza dei singoli edifici, quando invece dovrebbe puntare sulla loro interdipendenza e sugli effetti sinergici a scala urbana. In questo progetto di ricerca, la "casa passiva" viene ripensata proprio in chiave urbana e ricondotta nell'ambito delle politiche ecologiste della città. Sondando la complessa relazione tra clima e città, l'indagine alla base del progetto intreccia architettura, etnografia, studi scientifici e tecnologici.
L'idea di una casa passiva su scala urbana si fonda su "combinazioni" coordinate dei diversi "agenti" che concorrono al controllo climatico passivo. Centrale nel progetto sarà quindi l'indagine sulle «associazioni» (Bruno Latour) significative di strutture spaziali, pratiche socioculturali e regole politiche. Il controllo del clima viene quindi concepito come una pratica fondamentalmente culturale e politica.
I due progetti di dottorato, che forniranno importanti conoscenze empiriche per giungere a una teoria della casa passiva urbana, sono dedicati alle condizioni climatiche di un quartiere urbano nel Sud del mondo (Il Cairo e Santiago del Cile), del quale esplorano le strategie di modernizzazione volte a promuovere il controllo climatico passivo. I progetti combineranno la ricerca urbana bioclimatica con indagini in microscala sull'utilizzo delle *common-pool resources* (Elinor Ostrom), sulle pratiche locali e sui regolamenti politici riferiti alla climatizzazione.

The weak point of today's theory of passive climate control is its focus on individual buildings and self-sufficiency which should be overcome by focusing on interdependence and synergy effects on an urban scale. In this research project, the "passive house" is to be rethought as an "urban passive house" and conceptualized as part of the "political ecology" of the city. The project's investigation is at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. It examines the complex relationship between the climate and the city.
The future conception of the urban passive house relies on coordinated "combinations" between the different "agents" of passive climate control. Therefore at the very centre of this project is the investigation of meaningful "associations" (Bruno Latour) of spatial structures, sociocultural practices, and political regulations. The climate control is conceived as a practice fundamentally influenced by culture and politics.
The two PhD projects will provide important empirical insights for theorising the urban passive house. The doctoral researchers investigate the thermal conditions of an urban neighbourhood in the global South (Cairo, Santiago de Chile) and explore modernization strategies that foster passive climate control in the district. The projects will combine bioclimatic urban research with microscale investigations of the use of "common-pool resources" (Elinor Ostrom), local thermal practices, and the political regulations of climate control.

Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)
The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300)

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Daniela Mondini

Co-responsabile
Co-Head of Project
Carola Jäggi

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

Partners coinvolti
Partners Involved
Università di Zurigo

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
1 gennaio 2015
1 January 2015

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo, previsto in sei volumi, delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. Nel 2002 è uscito il I volume, con le chiese dalla A alla F, seguito, nel 2008, dal II, dedicato a S. Giovanni in Laterano; il III, con le chiese dalla G alla L, è stato dato alle stampe nel 2010. Alla realizzazione del IV volume, con le chiese dalla M alla N, stanno attualmente lavorando in collaborazione l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'Accademia di architettura (USI, Prof. Dr. Daniela Mondini) e l'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Zurigo (UZH, Prof. Dr. Carola Jäggi). La ricerca prende in esame l'architettura e gli assetti liturgici delle chiese medievali romane (XI-XIII sec.), dedicando particolare attenzione all'arte della decorazione marmorea e al suo rapporto con l'antico. Se la maggioranza delle chiese medievali romane ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi, lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative consente, tuttavia, di ricomporre un'immagine ricca e variegata della peculiare arte romana, finora poco conosciuta.

The aim of the project is to compile a catalogue, planned in six volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, so completing the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen of the University of Zurich. The first volume was issued in 2002, containing the churches from A to F, followed in 2008 by the second, devoted to S. Giovanni in Laterano; the third, with churches from G to L, was issued in 2010. The Institute for the History and Theory of Art and Architecture of the Mendrisio Academy of Architecture (USI, Prof. Dr. Daniela Mondini) and the Institute for the History of Art at the University of Zurich (UZH, Prof. Dr. Carola Jäggi) are currently collaborating on the fourth volume, on churches from M to N. The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, to date little known.

L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze
The Fontana Builders between the 16th and 17th Century. Operating Processes, Techniques and Workers' Tasks

Responsabile del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Letizia Tedeschi

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-Head of the Project at USI
Nicola Navone

Partner internazionali
International Partners
Giovanna Curcio (Università IUAV di Venezia)
Francesco Paolo Fiore (Università degli Studi di Roma "la Sapienza")
Sergio Villari (Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Renzo Iacobucci
Maria Felicia Nicoletti
Paola Carla Verde

Partner coinvolti: ricerca
Partners Involved: Research
Università IUAV di Venezia
Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Partner coinvolti: mostra
Partners Involved: Exhibition
Archivio Storico di Lugano
MASI, Museo d'Arte della Svizzera Italiana
Polo Museale di Napoli

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
1 gennaio 2014
1 January 2014

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il progetto indaga il ruolo recitato dalla tecnica e dall'economia di cantiere esplicitata dall'"impresa" dei fratelli Fontana (Giovanni, Domenico, Marsilio e Santino), dagli anni Sessanta del XVI secolo al secondo decennio del XVII secolo. La ricerca tenterà di chiarire se e in che misura le esperienze compiute dai Fontana negli anni precedenti il pontificato di Sisto V, per loro segnati dalla committenza degli Sforza di Santa Fiora, può aver favorito le urgenze imposte dall'attuazione dei grandiosi progetti sistini e la messa a punto di innovative soluzioni tecnico-operative, così come cercherà di precisare quanto di ciò possa derivare, orientandoli, negli esiti successivi: a Napoli, dopo il passaggio in quella città di Domenico, ma pure a Roma, dove l'impresa Fontana continua ad essere attiva sotto la guida di Giovanni; verificando, infine, in quale misura l'esperienza dei Fontana si sia concretamente tramandata agli architetti ticinesi operanti a Roma negli anni successivi, e *in primis* a Carlo Maderno.
La ricerca mira a colmare vistose lacune storiografiche: l'assenza di uno studio sistematico sull'attività dell'impresa Fontana e sul ruolo in essa svolto da esecutori e maestranze; l'assenza di uno studio che affronti l'esame delle opere di Domenico Fontana nel più ampio quadro non solo dell'architettura contemporanea ma anche della storia delle tecniche e dell'organizzazione del cantiere; l'assenza di una monografia che riordini filologicamente e criticamente l'intero catalogo di Domenico Fontana, esteso sia cronologicamente sia geograficamente ben al di là del pontificato di Sisto V e di Roma.

The project explores the role played by technology and the economics of the building site by the building firm of the Fontana brothers (Giovanni, Domenico, Marsilio and Santino), between the 1560s and 1710s. It will seek to clarify whether and to what extent the experiences gained by the Fontana family in the years before the papacy of Sixtus V, when they undertook commissions for the Sforza of Santa Fiora, may have favoured the exigencies imposed by carrying out the grandiose Sistine projects and the development of innovative technical and operative solutions. It will also attempt to clarify just what might have been derived from this, guiding them in their later works: in Naples, after Domenico's stay in that city, but also in Rome, where the Fontana building firm continued to be active under the guidance of Giovanni. Finally, the research seeks to verify how much of the Fontana family's experience was concretely passed on to the Ticinese architects working in Rome in the following years, notably to Carlo Maderno.
The research project aims to fill in substantial gaps in the historical record: the absence of a systematic study of the activities of the Fontana firm and the role played in it by the builders and workmen; the absence of a study examining the works of Domenico Fontana within the larger framework not only of coeval architecture but also the history of techniques and organization of the building site; the absence of a monograph that reorders systematically and critically Domenico Fontana's complete catalogue, which extends both chronologically and geographically well beyond the papacy of Sixtus V and Rome.

Photo Alberto Canepa

Istituti
Insitutes

Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Institute for the History and Theory of Art and Architecture

Direttore
Director
- Christoph Frank

Professori
Professors
- Sonja Hildebrand
- Daniela Mondini
- Sasha Roesler

Docente titolare
Senior Lecturer
- Carla Mazzarelli

Collaboratori
Staff
- Adriano Amendola
- Carmen aus der Au
- Virgilio Berardocco
- Anna Bernardi
- Sergio Bettini
- André Bideau
- Matthias Brunner
- Elena Chestnova
- Irina Emelianova
- Lionel Epiney
- Dalila Ghodbane
- Michael Gnehm
- Fulvio Irace
- Vladimir Ivanovici
- Annemarie Jaeggi
- Almuth Klein
- Madlen Kobi
- Simona Martinoli
- Régis Michel
- Mirko Moizi
- Gabriele Neri
- Bruno Pedretti
- Giorgia Pollio-Rossi
- Maritza Prosdocimi
- Vincenza Sutter
- Vega Tescari
- Matteo Trentini
- Matteo Vegetti
- Dieter Weidmann
- Graziella Zannone Milan

l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA mira a sviluppare e implementare concetti e strumenti disciplinari aperti per migliorare la comprensione del contesto fisico, sociale e culturale della progettazione e della produzione artistica e architettonica. L'Istituto promuove le seguenti attività:

- Coordinamento della formazione nei corsi di Bachelor of Science e Master of Science nella fascia disciplinare di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
- Supervisione del lavoro teorico e di ricerca, in particolare dei dottorandi
- Piattaforma per la ricerca competitiva
- Organizzazione di lezioni tematiche, convegni e cicli di conferenze
- Istituzione e coordinamento della Cattedra Borromini, un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici.

L'ISA è membro attivo, insieme all'Istituto di studi italiani dell'USI, della Scuola dottorale confederale in civiltà italiana, che ha inaugurato il secondo ciclo per il triennio 2017-2020 sotto la co-direzione di Christoph Frank e Sara Garau. Incontro dei docenti 13 gennaio 2017. Primo Incontro plenario il 9-10 giugno a Lugano.
L'ISA inoltre ha organizzato la Third Swiss Doctoral Summer School for Art History tenutasi il 16-17 giugno 2017 a Mendrisio (responsabile: Sonja Hildebrand): 12 dottorande e dottorandi in Storia dell'arte e architettura dei diversi atenei svizzeri hanno presentato i loro lavori in presenza dei loro relatori e critici esterni.

Conferenze ISA

Le Conferenze ISA consistono in un ciclo di incontri dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura e costituiscono una vetrina sui temi e gli approcci metodologici della ricerca. Le relatrici e i relatori invitati presentano i risultati delle loro recenti ricerche in uno spazio aperto alla discussione. Le Conferenze ISA si rivolgono agli studenti, ai docenti e ai collaboratori dell'Accademia e di tutta l'Università, ma sono aperte a tutti gli interessati.

- Eliana Perotti (direttore scientifico all'ETH Wohnforum, ETH Zurigo), *Gli insegnamenti dell'oikos. Sinergie e parallelismi tra urbanistica ed economia domestica*, 19 ottobre 2016.
- Niklas Maak ("Frankfurter Allgemeine Zeitung", Feuilleton; John T. Dunlop Lecturer of Housing and Urbanization, Harvard University), *Fourier Revisited: New Communities and an Architecture of Collectivity*, 23 novembre 2016.
- Caroline van Eck (professore di Storia dell'arte, University of Cambridge, England; Slade Professor, University of Oxford), *Cannibalism, Tatouage and Dressing: from the History of Architecture to the Anthropology of Art*, 5 aprile 2017.

Convegni

- *Ripartire da Gil. L'eredità di un intellettuale visionario*, giornata di studi organizzata dall'Archivio Storico Ticinese in collaborazione con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA, Mendrisio, 12 novembre 2016, a cura di D. Mondini.
- *Aesthetics of Mathematics – Mathematics of Aesthetics: Mathematical Concepts and their Reflections in Literature, Art and Architecture from the 18th to the Early 20th Centuries*, International Conference of the Swiss Society for Cultural Theory and Semiotics SSCS in collaboration with the Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA, Mendrisio, 19-20 maggio 2017, a cura di S. Hildebrand.
- *The Urban Microclimate as Artefact*, International Symposium, organized by the Swiss National Science Foundation Professorship (S. Roesler) Mendrisio, 31 ottobre 2016.

The Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA aims to develop and implement open disciplinary concepts and instruments in order to foster the understanding of the physical, social and cultural development of the design and production of art and architecture. The Institute promotes the following activities:

- Coordination of education in the Bachelor of Science and Master of Science courses in the disciplinary tracks of History and Theory of Art and Architecture
- Supervision of theoretical and research work, in particular by PhD students
- Platform for competitive research
- Organization of thematic courses, conferences and lecture cycles
- Establishment and coordination of the Borromini Chair, an annual advanced course in the humanities.

The ISA is an active member, together with the USI's Institute of Italian Studies, of the Confederal PhD School in Italian Civilization, which inaugurated the second cycle for the three-year period 2017-2020 under the co-direction of Christoph Frank and Sara Garau. Lecturers' meeting on 13 January 2017. First plenary meeting on 9-10 June in Lugano.
The ISA also organised the Third Swiss Doctoral Summer School for Art History, held on 16-17 June 2017 in Mendrisio (person responsible: Sonja Hildebrand): 12 PhD students in the History of Art and Architecture from the various Swiss universities presented their work in the presence of their supervisors and external critics.

ISA Lectures

The ISA Lectures consist of a cycle devoted to the history of art and architecture, offering a window on topics and methodological approaches in research. The guest speakers present the results of their recent research in an open discussion. The ISA Lectures are intended for students, faculty and employees of the Academy and the whole university, but are open to all who are interested.

- Eliana Perotti (scientific director of the ETH Wohnforum, ETH Zurigo), *Gli insegnamenti dell'oikos. Sinergie e parallelismi tra urbanistica ed economia domestica*, 19 October 2016.
- Niklas Maak ("Frankfurter Allgemeine Zeitung", Feuilleton; John T. Dunlop Lecturer of Housing and Urbanization, Harvard University), *Fourier Revisited: New Communities and an Architecture of Collectivity*, 23 November 2016.
- Caroline van Eck (professor of Art History, University of Cambridge, England; Slade Professor, University of Oxford), *Cannibalism, Tatouage and Dressing: from the History of Architecture to the Anthropology* of Art, 5 April 2017.

Conferences

- *Ripartire da Gil. L'eredità di un intellettuale visionario*, study day organised by the Archivio Storico Ticinese in collaboration with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA, Mendrisio, 12 November 2016, curated by D. Mondini.
- *Aesthetics of Mathematics – Mathematics of Aesthetics: Mathematical Concepts and their Reflections in Literature, Art and Architecture from the 18th to the Early 20th Centuries*, International Conference of the Swiss Society for Cultural Theory and Semiotics SSCS in collaboration with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA, Mendrisio, 19-20 May 2017, curated by S. Hildebrand.
- *The Urban Microclimate as Artefact*, International Symposium,

Distinzioni

- DAM Architectural Book Award 2016 a *Habitat Marocain Documents. Dynamics Between Formal and Informal Housing*, a cura di S. Roesler, 19 ottobre 2016.

Mostre

- *Hélène Binet. Dialoghi*, a cura di D. Mondini con H. Binet e N. Schneider, Aarau, Forum Schlossplatz, 20 agosto-25 settembre 2016.
- *Habitat Marocain. André Studer in conversation with Sascha Roesler*, film nell'ambito della mostra *André M. Studer. Vom Mass Der Dinge*, Basel, Swiss Architecture Museum, 21 maggio-25 settembre 2016.

Progetti di ricerca in corso

- *Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two newly identified Albums at Karlsruhe*; progetto DFG-FNS (D-A-CH) 2016-2018; responsabili: Irene Brückle (Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda), Pia Müller-Tamm (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe), Christoph Frank (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); collaboratori: Georg Kabierske (USI), Maria Krämer (Karlsruhe), Stefan Morét (Karslruhe).
- *Gottfried Semper, "The Style": Critical and commented edition*; progetto FNS 2017-2020; responsabile: Philip Ursprung (ETH Zurigo); co-responsabile: Sonja Hildebrand (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); collaboratori: Carmen aus der Au (ETH Zurigo/USI), Elena Chestnova (USI), Michael Gnehm (USI), Dieter Weidmann (USI).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)*; progetto FNS 2015-2017; responsabile: Daniela Mondini (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); co-responsabile: Carola Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: Almuth Klein, Giorgia Pollio.
- *La copia pictórica en la monarquía hispánica. Siglos XVI-XVIII*; progetto I+D HAR2014-52061-P, Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; resposabile: David García Cueto, Università di Granada; co-responsabile per l'USI: Carla Mazzarelli, USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura.
- *Passive Climate Control and the City. Towards an Architectural Theory of Microclimates*, Swiss National Science Foundation Professorship (Sascha Roesler), 2015-2019.

Scritti dei membri dell'Istituto

- C. Frank, *Auf dem Weg vom ersten zum vierten Rom: Johann Friedrich Reiffensteins antiquarische Agententätigkeit im Palazzo Zuccari (1767-1793)*, in *100 Jahre Bibliotheca Hertziana. [2]. Der Palazzo Zuccari und die Institutsgebäude 1590-2013*, a cura di E. Kieven e J. Stabenow, Hirmer, München 2014, pp. 182-201.
- C. Frank, *Das Nachlaßinventar Johann Friedrich Reiffensteins vom 18. Oktober 1793, ibidem*, pp. 396-425.
- *Aufgeklärter Kunstdiskurs und Höfische Sammelpraxis: Karoline Luise von Baden im europäischen Kontext*, a cura di C. Frank e W. Zimmermann in collaborazione con H. Jacob-Friesen e P. Müller-Tamm, Università della Svizzera italiana, Lugano-Mendrisio, Landesarchiv Baden-Württemberg, Generallandesarchiv Karlsruhe und Staatliche Kunsthalle Karlsruhe, Deutscher Kunstverlag, München 2015.
- C. Frank, *Kunst, Korrespondenz und Marktgeschehen – Karoline Luise von Baden, der Comte de Vence und die "Répubique* organized by the Swiss National Science Foundation Professorship (S. Roesler) Mendrisio, 31 October 2016.

Accolades

- DAM Architectural Book Award 2016 to *Habitat Marocain Documents. Dynamics Between Formal and Informal Housing*, edited by S. Roesler, 19 October 2016.

Exhibitions

- *Hélène Binet. Dialoghi*, curated by D. Mondini with H. Binet and N. Schneider, Aarau, Forum Schlossplatz, 20 August-25 September 2016.
- *Habitat Marocain. André Studer in conversation with Sascha Roesler,* film within the scope of the exhibition André M. Studer. Vom Mass Der Dinge, Basel, Swiss Architecture Museum, 21 May-25 September 2016.

Research projects under way

- *Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two newly identified Albums at Karlsruhe*; progetto DFG-FNS (D-A-CH) 2016-2018; resp.: Irene Brückle (Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda), Pia Müller-Tamm (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe), Christoph Frank (USI- Institute for the History and Theory of Art and Architecture); collab.: Georg Kabierske (USI), Maria Krämer (Karlsruhe), Stefan Morét (Karslruhe).
- *Gottfried Semper, "The Style": Critical and commented edition*; progetto FNS 2017-2020; resp.: Philip Ursprung (ETHZ); co-resp.: Sonja Hildebrand (USI- Institute for the History and Theory of Art and Architecture); collab.: Carmen aus der Au (ETHZ/USI), Elena Chestnova (USI), Michael Gnehm (USI), Dieter Weidmann (USI).
- *The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300)*; project FNS 2015-2017; resp.: Daniela Mondini (USI-Institute for the History and Theory of Art and Architecture); co-resp.: Carola Jäggi (University of Zurich, Institute for the History of Art); collaborators: Almuth Klein, Giorgia Pollio.
- *La copia pictórica en la monarquía hispánica. Siglos XVI-XVIII*; project I+D HAR2014-52061-P, Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; resp.: David García Cueto, University of Granada; co-resp. for USI: Carla Mazzarelli, USI-Institute for the History and Theory of Art and Architecture.
- *Passive Climate Control and the City. Towards an Architectural Theory of Microclimates*, Swiss National Science Foundation Professorship (Sascha Roesler), 2015-2019.

Writings by members of the Institute

- C. Frank, *Auf dem Weg vom ersten zum vierten Rom: Johann Friedrich Reiffensteins antiquarische Agententätigkeit im Palazzo Zuccari (1767-1793)*, in *100 Jahre Bibliotheca Hertziana. [2]. Der Palazzo Zuccari und die Institutsgebäude 1590-2013*, ed. by E. Kieven and J. Stabenow, Hirmer, München 2014, pp. 182-201.
- C. Frank, *Das Nachlaßinventar Johann Friedrich Reiffensteins vom 18. Oktober 1793, ibidem*, pp. 396-425.
- *Aufgeklärter Kunstdiskurs und Höfische Sammelpraxis: Karoline Luise von Baden im europäischen Kontext*, ed. by C. Frank and W. Zimmermann with H. Jacob-Friesen and P. Müller-Tamm, Università della Svizzera italiana, Lugano-Mendrisio, Landesarchiv Baden-Württemberg, Generallandesarchiv Karlsruhe und Staatliche Kunsthalle Karlsruhe, Deutscher Kunstverlag, München 2015.

européenne des arts", in *Aufgeklärter Kunstdiskurs und Höfische Sammelpraxis*, cit., pp. 36-65.
- *Die Meister-Sammlerin: Karoline Luise von Baden*, a cura di H. Jacob-Friesen e P. Müller-Tamm in collaborazione con C. Frank e W. Zimmermann, catalogo della mostra, Staatliche Kunsthalle Karlsruhe, Landesarchiv Baden-Württemberg, Generallandesarchiv Karlsruhe e Università della Svizzera italiana, Lugano-Mendrisio, Deutscher Kunstverlag, München 2015.
- H. Jacob-Friesen, P. Müller-Tamm, C. Frank e W. Zimmermann, *Vorwort und Dank*, ***ibidem***, pp. 11-18.
- C. Frank, *Jean-Henri Eberts: Amateur – Agent – Bankier*, ***ibidem***, pp. 160-173, 176-181.
- C. Frank, *"In der Tat hätte ich keinen besseren Agenten wählen können"* – Johann Georg Wille, ***ibidem***, pp. 182-191.
- C. Frank, *Die Sammlung des Comte de Vence und ihre Versteigerung 1761*, ***ibidem***, pp. 192-197, 206-211.
- C. Frank et al., *Das Malereikabinett – Karoline Luises Gemäldesammlung mit Quellen zur Erwerbung, ibidem*, pp. 284-361.
- C. Frank, *"Ihre Ratschläge und ihre Augen, die klarsichtiger sind als meine, fehlen mir" – Karoline Luise von Baden und Johann Friedrich Reiffenstein*, *ibidem*, pp. 412-421.
- C. Frank, Th. Huthwelker, H. Jacob-Friesen e W. Zimmermann, On-line Portal *Karoline Luise von Baden: Kunst und Korrespondenz* (www.karoline-luise.la-bw.de).
- S. Karp con G. Dulac, C. Frank, S. Iskioul, G. Kahn, U. Kölving, N. Plavinskaja, V. Rjéoutski e C. Scharf, *Catherine II de Russie, Friedrich Melchior Grimm. Une correspondance privée, artistique et politique au siècle des Lumières*, t. 1, *1764-1778, Monuments de la pensée historique (Pamjatniki istoričeskoj mysli)*, Moskva 2016.
- C. Frank, *Göring et le Rococo: L'Amitié au cœur de Falconet retrouvée*, in *La coupole de Callet et son étonnant destin. Du Palais Bourbon au musée du Louvre*, a cura di M.-C. Sahut, Lienart Editions, Paris 2016, pp. 122-136.
- S. Hildebrand, *Trix und Robert Haussmanns "Maniersmo critico". Ironie als Fortsetzung moderner Ethik mit anderen Mitteln*, in G. Güntert, B. Maurer, A. Rüegg (a cura di), *Trix + Robert Haussmann: Kultur der Formgebung*, gta Verlag, Zürich 2017, pp. 198-215.
- S. Hildebrand, *Costruire e interpretare. Gottfried Semper + Miller & Maranta a Castasegna*, "Quaderni Grigionitaliani", 85, 2016, n. 4, pp. 13-34.
- S. Hildebrand, *Vom klassizistischen «Abstraktionswesen» zurück «auf den natürlichen Weg des Sehens». Gottfried Sempers Hermeneutik antiker Farbigkeit*, in M. Dönike, J. Müller-Tamm, F. Steinle (a cura di), *Farben der Klassik (Schriften des Zentrums für Klassikforschung)*, Wallstein, Göttingen 2016, pp. 291-312.
- S. Hildebrand, *Es braucht Spielräume. Zürcher Hochschulquartier (Gastkommentar)*, "Neue Zürcher Zeitung", 1 novembre 2016.
- D. Mondini, *Una rilettura del "Romanico" di Virgilio Gilardoni*, "Archivio Storico Ticinese", 161, 2017, pp. 56-71.
- D. Mondini, *Ostentation von Pracht oder Selbstbescheidung? Antike Spolien in den hochmittelalterlichen Kirchen Roms – Konjunkturen und Intentionen*, in *Perspektiven der Spolienforschung 2: Zentren und Konjunkturen der Spoliierung*, a cura di S. Altenkamp, C. Marcks-Jacobs, P. Seiler, Edition Topoi, Berlin 2017, pp. 235-281.
- D. Mondini, *Séroux d'Agincourt*, in *Winckelmann – Moderne Antike*, a cura di E. Décultot et al., catalogo della mostra *Klassikstiftung Weimar*, Hirmer, München 2017, pp. 186-187 (cat. 24).
- D. Mondini, *"Drehmomente". Orientierungswechsel christlicher*
- C. Frank, *Kunst, Korrespondenz und Marktgeschehen – Karoline Luise von Baden, der Comte de Vence und die "Répubique européenne des arts"*, *ibidem*, pp. 36-65.
- *Die Meister-Sammlerin: Karoline Luise von Baden*, ed. by H. Jacob-Friesen and P. Müller-Tamm with C. Frank and W. Zimmermann, exhibition catalog, Staatliche Kunsthalle Karlsruhe, Landesarchiv Baden-Württemberg, Generallandesarchiv Karlsruhe and Università della Svizzera italiana, Lugano-Mendrisio, Deutscher Kunstverlag, München 2015.
- H. Jacob-Friesen, P. Müller-Tamm, C. Frank and W. Zimmermann, *Vorwort und Dank*, *ibidem*, pp. 11-18.
- C. Frank, *Jean-Henri Eberts: Amateur – Agent – Bankier*, *ibidem*, pp. 160-173, 176-181.
- C. Frank, *"In der Tat hätte ich keinen besseren Agenten wählen können" – Johann Georg Wille, ibidem*, pp. 182-191.
- C. Frank, *Die Sammlung des Comte de Vence und ihre Versteigerung 1761, ibidem*, pp. 192-197, 206-211.
- C. Frank et al., *Das Malereikabinett – Karoline Luises Gemäldesammlung mit Quellen zur Erwerbung, ibidem*, pp. 284-361.
- C. Frank, *"Ihre Ratschläge und ihre Augen, die klarsichtiger sind als meine, fehlen mir" – Karoline Luise von Baden und Johann Friedrich Reiffenstein, ibidem*, pp. 412-421.
- C. Frank, Th. Huthwelker, H. Jacob-Friesen and W. Zimmermann, On-line Portal *Karoline Luise von Baden: Kunst und Korrespondenz* (www.karoline-luise.la-bw.de).
- S. Karp with G. Dulac, C. Frank, S. Iskioul, G. Kahn, U. Kölving, N. Plavinskaja, V. Rjéoutski and C. Scharf, *Catherine II de Russie, Friedrich Melchior Grimm. Une correspondance privée, artistique et politique au siècle des Lumières*, t. 1, *1764-1778, Monuments de la pensée historique (Pamjatniki istoričeskoj mysli)*, Moskva 2016.
- C. Frank, *Göring et le Rococo: L'Amitié au cœur de Falconet retrouvée*, in *La coupole de Callet et son étonnant destin. Du Palais Bourbon au musée du Louvre*, ed. by M.-C. Sahut, Lienart Editions, Paris 2016, pp. 122-136.
- S. Hildebrand, *Trix und Robert Haussmanns* "*Maniersmo critico*". *Ironie als Fortsetzung moderner Ethik mit anderen Mitteln*, in G. Güntert, B. Maurer, A. Rüegg (eds.), *Trix + Robert Haussmann: Kultur der Formgebung*, gta Verlag, Zürich 2017, pp. 198-215.
- S. Hildebrand, *Costruire e interpretare. Gottfried Semper + Miller & Maranta a Castasegna*, "Quaderni Grigionitaliani", 85, 2016, n. 4, pp. 13-34.
- S. Hildebrand, *Vom klassizistischen «Abstraktionswesen» zurück «auf den natürlichen Weg des Sehens». Gottfried Sempers Hermeneutik antiker Farbigkeit*, in M. Dönike, J. Müller-Tamm, F. Steinle (eds.), *Farben der Klassik (Schriften des Zentrums für Klassikforschung)*, Wallstein, Göttingen 2016, pp. 291-312.
- S. Hildebrand, *Es braucht Spielräume. Zürcher Hochschulquartier (Gastkommentar)*, "Neue Zürcher Zeitung", 1 November 2016.
- D. Mondini, *Una rilettura del "Romanico" di Virgilio Gilardoni*, "Archivio Storico Ticinese", 161, 2017, pp. 56-71.
- D. Mondini, *Ostentation von Pracht oder Selbstbescheidung? Antike Spolien in den hochmittelalterlichen Kirchen Roms – Konjunkturen und Intentionen*, in *Perspektiven der Spolienforschung 2: Zentren und Konjunkturen der Spoliierung*, ed. by S. Altenkamp, C. Marcks-Jacobs, P. Seiler, Edition Topoi, Berlin 2017, pp. 235-281.
- D. Mondini, *Séroux d'Agincourt*, in *Winckelmann – Moderne Antike*, ed. by E. Décultot et al., catalog oft he exhibition *Klassikstiftung Weimar*, Hirmer, München 2017, pp. 186-187 (cat. 24).
- D. Mondini, *"Drehmomente". Orientierungswechsel christlicher*

Kultbauten im mittelalterlichen Rom, in *Monuments and Memory. Christian Cult Buildings and Constructions of the Past. Essays in Honour of Sible de Blaauw*, a cura di M. Verhoeven, L. Bosman, H. van Asperen, Brepols, Turnhout 2016, pp. 199-207.
- C. Mazzarelli, *L'occhio del conoscitore e la questione della "ripetizione" tra copie e repliche. Alcune note intorno al caso de "La Fortuna" di Guido Reni nella storia critica*, in *Il metodo del conoscitore*, a cura di S. Albl con A. Aggujaro, Roma 2016, pp. 273-289.
- C. Mazzarelli, *La Casa d'artista*, in *Storie d'interni*, a cura di F. Irace, Roma 2015, pp. 229-252.
- S. Roesler, *Schweizer Architektur? Das Habitat Marocain von Jean Hentsch und André Studer*, "Werk Bauen Wohnen", Import – Export, 7-8, 2017.
- S. Roesler, *The Urban Microclimate as Artefact. Reassessing Climate and Culture Studies in Architecture and Anthropology*, "Architectural Theory Review", 22 febbraio 2017.
- S. Roesler, *Die Wiederkehr des Klimas. Urbane Kulturen der Belüftung in Südostasien*, "arch+", 227, *Vietnam – Die Rückkehr des Klimas*, febbraio 2017.

Kultbauten im mittelalterlichen Rom, in *Monuments and Memory. Christian Cult Buildings and Constructions of the Past. Essays in Honour of Sible de Blaauw*, ed. by M. Verhoeven, L. Bosman, H. van Asperen, Brepols, Turnhout 2016, pp. 199-207.
- C. Mazzarelli, *L'occhio del conoscitore e la questione della "ripetizione" tra copie e repliche. Alcune note intorno al caso de "La Fortuna" di Guido Reni nella storia critica*, in *Il metodo del conoscitore*, ed. by S. Albl with A. Aggujaro, Roma 2016, pp. 273-289.
- C. Mazzarelli, *La Casa d'artista*, in *Storie d'interni*, ed. by F. Irace, Roma 2015, pp. 229-252.
- S. Roesler, *Schweizer Architektur? Das Habitat Marocain von Jean Hentsch und André Studer*, "Werk Bauen Wohnen", Import – Export, 7-8, 2017.
- S. Roesler, *The Urban Microclimate as Artefact. Reassessing Climate and Culture Studies in Architecture and Anthropology*, "Architectural Theory Review", 22 February 2017.
- S. Roesler, *Die Wiederkehr des Klimas. Urbane Kulturen der Belüftung in Südostasien*, "arch+", 227, *Vietnam – Die Rückkehr des Klimas*, February 2017.

Photo Alberto Canepa

Lab.TI
Laboratorio Ticino

Direttori
Directors
- Michele Arnaboldi
- João Nunes

Membri
Members
- Frédéric Bonnet
- Antonio Calafati
- Marc Collomb
- Marco Della Torre
- Aurelio Galfetti
- João Gomes da Silva
- Martina Voser

Coordinatore
Coordinator
- Enrico Sassi

Collaboratori
Staff
- Francesco Rizzi
- Laura Gianellini

Il Laboratorio Ticino è una struttura di ricerca dell'Accademia di architettura che svolge attività prevalente sui temi della progettazione territoriale e il cui operato si riversa anche nell'insegnamento e nella divulgazione della cultura urbana e paesaggistica contemporanea. Il Laboratorio elabora criteri, processi e metodi riferiti al proprio ambito e individua strumenti adeguati alla trasmissione delle proprie competenze agli enti pubblici e alla società civile in generale.
All'interno dell'Accademia il Laboratorio Ticino fa riferimento alla fascia disciplinare di Cultura del territorio, con particolare attenzione alla progettazione architettonica e urbanistica, al paesaggismo e alla geografia, e inoltre: collabora con gli atelier di progettazione e organizza attività culturali pubbliche nelle materie di competenza; sviluppa ricerche in supporto alla progettazione territoriale su mandati del Cantone Ticino, di singoli municipi e di altri enti e soggetti; gestisce e si coordina con le attività dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST), garantendone l'autonomia in termini di ricerca; promuove progetti di ricerca scientifica e ne pubblica contenuti e risultati; promuove la collaborazione tra l'Università della Svizzera italiana e gli organi della pubblica amministrazione per ciò che gli compete; promuove il dibattito culturale a livello nazionale e internazionale sulle problematiche del territorio e sui possibili scenari per il miglioramento della qualità dello spazio costruito e del paesaggio; cura i diversi livelli dell'alta formazione professionale, anche post-diploma, nei campi dell'urbanistica e della progettazione urbana e territoriale.

The Laboratorio Ticino is a research facility of the Mendrisio Academy of Architecture which deals mainly with issues of territorial planning and whose work is also reflected in the teaching and dissemination of urban culture and contemporary landscape. The Laboratory develops principles, processes and methods related to its field and identifies appropriate instruments for transferring its skills to public authorities and civil society in general.
Within the Academy, the Lab.TI encompasses the disciplinary segment of Culture of the Territory, with a particular concern for architectural and urban planning, landscaping and geography, and collaborates with the design studios and organises public cultural activities in its field of competence; it conducts research in support of territorial planning at the behest of the Canton Ticino, individual municipalities and other public bodies and individuals; it manages and coordinates itself with the activities of the Observatory for Territorial Development (OST), ensuring its autonomy in terms of research; it promotes scientific research projects and publishes their content and results; it promotes collaboration between the Università della Svizzera italiana and the organs of the public administration in its specific field; it encourages cultural debate nationwide and internationally on territorial issues and possible scenarios for improving the quality of the built environment and landscape; it undertakes the various levels of advanced professional training, including the post-graduate level, in the fields of urbanism and urban and territorial design.

Progetti di ricerca
Reseach Project

- *Progetto Modello di sviluppo sostenibile del territorio. Parco del Laveggio*, Confederazione Svizzera, ARE e Cittadini per il territorio.
- Studio premi ASPAN 1985-2015, mandato di ASPAN.
- *Studio urbanistico: Via Alfonso Turconi, Mendrisio*, mandato del Comune di Mendrisio.
- *Studio urbanistico: Comparto San Martino, Mendriso*, mandato del Comune di Mendrisio.
- *Studio urbanistico: Arbedo-Castione*, mandato del Comune di Arbedo-Castione.

Pubblicazioni
Publications

- M. Arnaboldi, E. Sassi, F. Rizzi (a cura di), *Atlante Città Ticino*, vol. 4, *Triangolo insubrico*, Mendrisio Academy Press, Medrisio 2017.
- Laboratorio Ticino e Atelier Arnaboldi (a cura di), *Porti del Mediterraneo*, Mendrisio 2017.
- Gruppo di lavoro Parco del Laveggio (a cura di), *Parco del Laveggio*, Mendrisio 2017.

Esposizioni ed eventi pubblici
Exhibitions and events

- *Triangolo insubrico*, esposizione, Mendrisio, Municipio, maggio 2017.

OST
Osservatorio dello sviluppo territoriale

Responsabile
Responsible
Gian Paolo Torricelli

Collaboratori
Staff
Simone Garlandini
Vitor Pessoa Colombo

L'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) si occupa di temi legati allo sviluppo urbano e alla pianificazione del territorio attraverso ricerche trans-disciplinari: la visione del geografo si combina con altre discipline – dalle scienze sociali all'urbanistica – per lo studio dello spazio geografico.
OST elabora indicatori, metodologie e modelli GIS per l'analisi spaziale e applica le sue competenze in diverse modalità:

- esercita un mandato pubblico per il supporto scientifico dell'attività della Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del territorio del Cantone Ticino;
- elabora studi settoriali sulle tematiche legate alla città e al suo sviluppo (insediamento, mobilità, attività economiche, spazi pubblici eccetera);
- in Accademia si colloca nella fascia disciplinare di Cultura del territorio per l'insegnamento della Geografia urbana e dei principi dello Sviluppo territoriale;
- si coordina con il Laboratorio Ticino per il supporto alla progettazione e per la gestione dei geodati negli atelier dell'Accademia.

The Observatory for Spatial Development deals with issues related to urban development and spatial planning, through trans-disciplinary research: the geographer's vision is combined with other disciplines – from the social sciences to urban planning – for the study of geographical space.
OST develops indicators, methodologies and GIS models for spatial analysis and applies its skills in a wide range of ways:

- it exercises a public mandate for scientific support to the Section for Territorial Development, Department of Canton Ticino;
- it produces sectoral studies on issues related to the city and its development (settlement, mobility, economic activities, public spaces, etc.);
- in the Academy, it is placed in the disciplinary field of Culture of the Territory for the teaching of Urban Geography and the principles of Territorial Development;
- it coordinates with the Ticino Laboratory to support the design and management of geodata in design studios at the Academy.

Progetti di ricerca
Research projects

- La Logistica in Ticino. Logiche insediative e impatto territoriale (in corso).
- Mapping the Informal City: cartografia partecipativa e produzione di geodati per le favelas di San Paolo (Brasile), in collaborazione con ONG Teto (San Paolo, Brasile).
- Cartografia per la città. Sviluppo di metodologie per la produzione cartografica interattiva su temi legati al monitoraggio del territorio e delle dinamiche urbane.

I progetti di ricerca sono raggiungibili agli indirizzi web: www.arc.usi.ch/ost oppure www.ti.ch/ostti.

Pubblicazioni
Publications

- OST, *La frontiera e le mappe. Evidenze demografiche e socioeconomiche tra Svizzera e Italia*, 2010-14. Quaderni OST-TI, I-2017, Dipartimento del territorio, Bellinzona e Università della Svizzera italiana, Mendrisio.
- S. Garlandini, G.P. Torricelli, *Services for citizens in peripheral areas: a hierarchy of centrality based on their availability and accessibility*, "Italian Journal of Planning Practice", vol. 7, n. 1, 2017, pp. 50-79.
- E. Ravazzoli, G.P. Torricelli, *Urban Mobility and Public Space: define a set of indicators for the sustainable living city of the future*, "The Journal of Public Space", QUT Queensland University of Technology, August 2017 issue.
- G.P. Torricelli, S. Garlandini, *Punti di forza e di fragilità: Lugano nel confronto con le città svizzere,* "GEA paesaggi territorio società", n. 36, 2017, pp. 19-29.
- V. Pessoa Colombo, M. Pacifici, *Mapping Informality: A Participative Experience in São Paulo, Brazil*, "Revista CIS", n. 21, dicembre 2016, pp. 46-93.

Convegni
Conferences

- V. Pessoa Colombo, *From Fordism to Post-Fordism: A Change of Paradigm in São Paulo and its Impact on the Metropolis' Social Fabric*, comunicazione al convegno *American Association of Geographers' Annual Meeting*, Boston (USA), 5-9 aprile 2017.

Attività didattica
Teaching Activities

- G.P. Torricelli, Accademia di architettura, corso di Geografia urbana, MSc, semestre autunnale 2016.
- G.P. Torricelli e S. Garlandini, Accademia di architettura, corso di Sviluppo territoriale, MSc, semestre primaverile 2017.

LabiSAlp
Laboratorio di Storia delle Alpi

Coordinatore
Coordinator
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Staff
Vanessa Giannò Talamona
Roberto Leggero
Matteo Tacca (cand. doc)
Marta Villa (cand. doc)

Segreteria
Secretary
Marisa Furci Macchione

Il LabiSAlp pone al centro della sua attenzione lo spazio alpino e approfondisce le dinamiche storiche endogene senza dimenticare gli scambi di natura economica, politica e culturale con il mondo urbano extra-alpino.

LabiSAlp's principal concern is to study the Alpine space and explore its endogenous historical dynamics as well as its economic political and cultural relations with the extra-Alpine urban world.

Convegni, presentazioni di libri
Conferences, book launch

- *Les usages de la terre dans le monde rural. Une question d'altitude? / Die Bodennutzung im ländlichen Raum. Eine Frage der Höhe?*, convegno co-organizzato dal LabiSAlp in collaborazione con la Società Svizzera di Storia Rurale, Le Châble (Vallese), 30 settembre-1 ottobre 2016.
- *Valley floor and highland. Re-examine the territorial development and the dynamics of land enhancement (Alps, Apennines, Pyrenees, Carpathian Mountains) XVIIIth – XXIst centuries*, sessione organizzata dal LabiSAlp nell'ambito del congresso internazionale *The Mountains: a territory for innovation*, Grenoble, Università di Grenoble-Alpes, 11-13 gennaio 2017.
- *Storia e cultura del territorio alpino tra architettura e paesaggio*, giornata di studio, Mendrisio, Accademia di architettura, 12 maggio 2017.

Ricerche in corso
Research projects under way

- *Le montagne negoziate. Turismo e regolazioni territoriali nelle Alpi (1870-1970)*, progetto FNS (ottobre 2012-febbraio 2016), difesa della tesi di dottorato di Daniela Delmenico, luglio 2016.
- *Proprietà, risorse e costruzione territoriale. I fondovalle nello spazio alpino, 1700-2000*, progetto FNS (settembre 2016-agosto 2019); responsabile: Luigi Lorenzetti; collaboratori: Matteo Tacca (cand. doc), Marta Villa (cand. doc).

Attvità didattica
Teaching activities

- L. Lorenzetti, *Le Alpi tra ruralità e urbanità*, Accademia di architettura, corso MSc 1, semestre autunnale, a.a. 2016-2017.
- L. Lorenzetti, *La Svizzera del XIX e del XX secolo e le sfide del federalismo. Disuguaglianze sociali, divari regionali e regolazioni politiche*, Istituto Studi Italiani, corso BSc 2, semestre primaverile, a.a. 2016-2017.

Seminari
Seminars

- Seminario con il gruppo di Ricercatori associati del LabiSAlp, Mendrisio, 9 giugno 2017.

Pubblicazioni
Publications

- R. Leggero, *Alessandro Giovio pronotarius? Intersezioni tra cultura notarile e scrittura della storia*, in P. Grillo, S. Levati (a cura di), *Legittimazione e credito tra Medioevo e Ottocento: notai e ceto notarile fra ruoli pubblici e vita privata*, Franco Angeli, Milano 2017, pp. 175-190.
- R. Leggero, *Die kollektive Nutzung der Allmenden in der italienischen Schweiz im Mittelalter. Drei verschiedene Ansätze*, "Histoire

des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", *Sports et loisirs. Sport und Freizeit*, 22 (2017), pp. 211-230.
- R. Leggero (a cura di), *Lavoro e impresa nelle società preindustriali*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2017.
- L. Lorenzetti, *Regional spaces and domestic organization. Homogeneity, transversality and diffusion in the agnatic alpine world, 16th-19th centuries*, in D. Albera, L. Lorenzetti, J. Mathieu (a cura di), *Reframing the History of Family and Kinship: From the Alps towards Europe*, Peter Lang, Bern 2016, pp. 73-94.
- L. Lorenzetti, *Transalpiner Transit und Risikomanagement am Beispiel des Sankt Gotthards, 14.–19. Jahrhundert*, "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", *Transit. Infrastructures et société de l'Antiquité à nos jours. Transit Infrastrukturen und Gesellschaft von der Antike bis heute*, 21 (2016), pp. 179-194.
- L. Lorenzetti, N. Valsangiacomo, *Les Alpes et l'industrie: un conflit inéluctable ou un dialogue à construire?*, in L. Lorenzetti, N. Valsangiacomo (a cura di), *Alpi e patrimonio industriale. Cultura e memoria XIX-XX sec. Alpes et patrimoine industriel. Culture et mémoire, XIXe-XXe siècles. Alpen und industrielles Erbe. Kultur und Erinnerung, 19.-20. Jahrhundert*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2016, pp. 7-19.
- L. Lorenzetti, D. Delmenico, *The tourism transition of a "village resort". Multipositionality and land management in Champéry (Valais), 1870-1970*, "Journal of Alpine Research - Revue de géographie alpine", 105, 4 (2017), pp. 1-14.
- L. Lorenzetti, *Migrazioni di mestiere e economie dell'emigrazione nelle Alpi italiane (XVI-XVIII sec.)*, in M. Denzel, A. Bonoldi, A. Montenach, F. Vannotti (a cura di), *Oeconomia Alpium I. Wirtschaftsgeschichte des Alpenraums in vorindustrieller Zeit. Forschungsaufriss, konzepte und perspektiven*, De Gruyter, Berlin-Boston 2017, pp. 148-171.
- L. Lorenzetti, *Switzerland's dairy industry in the twentieth century: small-scale artisan production meets the market economy*, in C. Besana, R. D'Errico, R. Ghezzi (a cura di), *Cheese Manufacturing in the Twentieth Century. The Italian Experience in an International Context*, Peter Lang, Bern 2017, pp. 53-69.
- L. Lorenzetti, N. Valsangiacomo (a cura di), *Alpi e patrimonio industriale. Cultura e memoria XIX-XX sec. Alpes et patrimoine industriel. Culture et mémoire, XIXe-XXe siècles. Alpen und industrielles Erbe. Kultur und Erinnerung, 19.-20. Jahrhundert*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2016.
- A. Bonoldi, A.-L. Head-König, L. Lorenzetti (red.), "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 21 (2016), *Transits – Transit*, Chronos Verlag, Zürich.

Comunicazioni a convegni, seminari o riunioni scientifiche
Communications at conferences, seminars or scholarly meetings

- R. Leggero, *Microclimates in a Medievale City*, comunicazione presentata al convegno *Urban Microclimate as Artifact*, organizzato da S. Roesler, Mendrisio, Accademia di architettura, 31 ottobre 2016.
- R. Leggero, *Aire de passage, aire routière. Circulations de pouvoirs, intérêts et modèles extra-locaux dans l'espace préalpin, le Mendrisiotto entre le IVe et le XIIIe siècles*, comunicazione presentata al 142° Congrès des Sociétés Historiques et Scientifiques (CTHS), *Circulations montagnardes, circulations européennes*, Atelier 2. *Montagne: enracinement, détachement et appropriation*, Pau, Université de Pau et des Pays de l'Adour, 24-29 aprile 2017.
- L. Lorenzetti, *Gérer les terres, gérer les conflits. Les terres des Locarnesi, XVIe-XVIIIe* s., comunicazione presentata al convegno della Società Svizzera di Storia Rurale, *Les usages de la terre dans le monde rural. Une question d'altitude?*, Le Châble (Valais), 30 settembre-1 ottobre 2016.
- L. Lorenzetti, *Spopolamento montano e analisi demografica: una presenza comprimaria?*, comunicazione presentata al convegno *Lo spopolamento montano in Italia (1932-1938) e la ricerca sull'area friulana di Michele Gortani e Giacomo Pittoni*, giornata di studio a cinquant'anni dalla morte di Michele Gortani, Tolmezzo, Università di Udine – Società italiana di demografia storica, 18-19 novembre 2016.
- L. Lorenzetti, *Fonds de vallée et construction territoriale. Une introduction générale*, comunicazione introduttiva alla sessione *Fonds de vallées et espaces d'altitude. Relire la construction territoriale et les dynamiques de la valorisation foncière (Alpes, Apennins, Pyrénées, Carpates) XVIIIe-XXIe siècles*, organizzata nell'ambito del Convegno internazionale Labex ITEM, *Mountain regions, territories of innovation*, Grenoble, Université de Grenoble-Alpes, 11 gennaio 2017.
- L. Lorenzetti, *Circulations de migrants et circulations financières : les chemins de l'intégration. Alpes italiennes et économies urbaines, XVIe-XVIIIe siècles*, comunicazione presentata al 142° Congrès des Sociétés Historiques et Scientifiques (CTHS), *Circulations montagnardes, circulations européennes*, Atelier 2. *Montagne: enracinement, détachement et appropriation*, Pau, Université de Pau et des Pays de l'Adour, 24-29 aprile 2017.

Photo Alberto Canepa

Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

Biblioteca
Library

Responsabile scientifico
Scientific Officer
Christoph Frank

Responsabile biblioteca
Head Librarian
Angela Windholz

Coordinamento operativo
Operative Manager
Francesca Ambrosio-Resciniti

Catalogazione
Cataloguing
Michele Mogliazzi
Fiorenza Moretti
Cristina Rickenbach

Prestito,
prestito interbibliotecario
Circulation Services, ILL
Debora De Carli
Nadir Marcon

Periodici
Serials
Daniela Costarelli

Acquisizioni e servizi web
Acquisition and Web Services
Silvio Bindella

Apprendista GID
Trainee
Monica Trillini

Catalogazione Fondo Corboz
Cataloguing Campaign
Debora De Carli
Sabina Walder
Elisabetta Zonca

La Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio è stata fondata nel 1996. La collezione si arricchisce di circa 6000 volumi l'anno e conta attualmente circa 130'000 documenti catalogati (di cui 100'000 in magazzino e 30'000 in sala lettura) e 3500 titoli di riviste specializzate, sia cartacee (300 abbonamenti attivi, 400 titoli di periodici cessati) sia in formato elettronico. La Biblioteca dell'Accademia ha il pregio di rispondere non solo alle esigenze dell'utenza interna, ma di posizionarsi nel tessuto biblioteconomico svizzero come biblioteca scientifica per lo studio dell'architettura e dell'arte tra le tre più fornite del settore.
Il nucleo più consistente delle collezioni è costituito da opere di consultazione generali, testi specialistici sull'architettura, l'arte, il design e le discipline correlate, fondi storici e lasciti di architetti e studiosi di grande valore documentario. La collezione in sede è associata a una vasta gamma di abbonamenti a banche dati bibliografiche e *full text*, tra cui: Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urbadoc, Jstor, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index. A complemento delle bibliografie e delle biblioteche digitali sono a disposizione degli utenti banche dati di immagini, tra le quali: Wilson Art Museum Image Gallery, Prometheus e ARTStor, quest'ultima con quasi due milioni di immagini di arte, architettura e fotografia. Con le risorse digitali di Building Types Online e Detail Inspiration sono a disposizione online collezioni di progetti di architettura come pure esempi e descrizioni tecnico-costruttive.
Le collezioni librarie prestano ovviamente particolare attenzione ai fenomeni architettonici del Ticino, delle regioni limitrofe e dell'area mediterranea. Per le sue rarità bibliografiche, la Biblioteca dell'Accademia ha ormai rilevanza anche a livello internazionale, come dimostra l'avvenuta ammissione quale membro in artlibraries.net, il prestigioso catalogo internazionale di storia dell'arte e dell'architettura che fornisce, attraverso l'unione di diversi patrimoni librari, uno strumento bibliografico unico e che così dà visibilità mondiale al fondo librario conservato a Mendrisio.
Durante l'anno è stato ulteriormente migliorato il sito web della Biblioteca, vera e propria piattaforma per tutti gli strumenti di ricerca e i vari servizi, sia rivolti all'utente sia riservati al personale, tra questi: il formulario integrato per le richieste dal magazzino e il servizio di localizzazione dei libri sulla mappa della biblioteca per ogni singolo risultato di ricerca. Sono inoltre stati resi accessibili tutti i periodici in licenza nazionale relativi agli accordi conclusi dal Consorzio delle Biblioteche Universitarie Svizzere con Cambridge University Press, Oxford University Press e De Gruyter. Parallelamente, sono stati importati anche nel *tool* Periodici sul sito web della biblioteca.
Nel *discovery tool* LuMen sono stati integrati oltre 50'000 record provenienti da e-rara.ch, piattaforma per la consultazione di edizioni antiche digitalizzate conservate nelle biblioteche svizzere, che ha sostenuto l'iniziativa e collaborato alla realizzazione tecnica. Per ciascuna notizia è disponibile un link al documento in full-text liberamente accessibile online con il Public Domain Mark 1.0 o la licenza CC BY-SA 4.0.

Nuovi fondi librari e documentali
Nel 2017 la biblioteca ha ricevuto in donazione due disegni di Augusto Guidini sr (1853-1928) di grandi dimensioni (3,67 x 2,00 m), datati 1881, che illustrano il progetto elaborato da Guidini in collaborazione con Giovanni Battista Trabucco e Carlo Ferrario per il concorso nazionale dedicato al Monumento a Vittorio Emanuele

The Library of the Mendrisio Academy of Architecture was founded in 1996. Its collection is enriched by some 6000 volumes a year and it currently has some 100,000 catalogued documents (100'000 in storage and 30'000 in the reading room) and 3500 titles of specialised reviews, in both electronic format and hard copies (300 active subscriptions, 400 titles of discontinued runs). The Academy Library has the advantage of responding not only to the needs of internal users, but has positioned itself in the fabric of Swiss librarianship as a scientific library for the study of architecture and art that is among the three best-stocked in the sector.
The largest core of the collections consists of general reference works, specialist texts on architecture, art, design, and related disciplines, historical collections, and bequests by architects and scholars, which are of great documentary value. The collection on the library premises is associated with a wide range of subscriptions to bibliographic databases and access to the full text of the contents, including: the Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urbadoc, JSTOR, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies Modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index. Supplementing the bibliographies and digital libraries, also available to users are databanks of images, such as: Wilson Art Museum, Image Gallery, Prometheus, and ARTStor, the last-named with almost two million images of art, architecture and photography. The digital resources of Building Types Online and Detail make available online collections of architectural projects as well as technical-constructional examples and descriptions.
The Library collections naturally devote special attention to architectural developments in Ticino, the surrounding regions and the Mediterranean. Because of its bibliographical rarity, the Academy's Library is now also significant internationally, as shown by its admission as a member of artlibraries.net, the prestigious international art and architectural history catalogue that, by uniting different library holdings, furnishes a unique bibliographic instrument and so gives worldwide exposure to the library holdings stored in Mendrisio.
During the year, further improvements were made to the Library's website, a true platform for all research instruments and services, available to both users and staff. It includes: the built-in form for storage requests and the book location service on the map of the library for each search result. All nationally licensed journals relating to the agreements concluded by the Consortium of the Swiss University Libraries with Cambridge University Press, Oxford University Press and De Gruyter were also made available. At the same time, they were also imported into the Periodical tool on the Library's website.
Over 50'000 records from e-rara.ch were integrated with the LuMen discovery tool, a platform for consulting digitised early editions held in Swiss libraries, supporting the initiative and contributing to its technical creation. For each item of information there is a link to the full-text document freely accessible online with Public Domain Mark 1.0 or CC BY-SA 4.0 license.

New library and documentary collections
In 2017, the library received a donation of two large-format (3.67 x 2.00 m) drawings by Augusto Guidini Sr (1853-1928) dated 1881, illustrating the project drawn up by Guidini in collaboration with Giovanni Battista Trabucco and Carlo Ferrario for the national competition for the Monument to Victor Emmanuel II (Rome, 1880). They are watercoloured drawings in perspective in charcoal

II (Roma, 1880). Si tratta di disegni prospettici a carboncino acquarellato su cartoncino, così intitolati: *Monumento a Vittorio Emanuele II, Esedra di Termini, e Monumento a Vittorio Emanuele, Pantheon nazionale*. Sottoposti a un restauro conservativo, sono ora collocati in sala di lettura nelle loro cornici originali.
La Biblioteca dell'Accademia ha inoltre ricevuto una parte della biblioteca dell'ingegnere Luigi Meroni (1935-2015) di Genestrerio, la cui collezione d'arte è stato invece devoluta al Museo d'arte di Mendrisio.
Francesco Moschini, segretario generale dell'Accademia Nazionale di San Luca, ha donato alla Biblioteca dell'Accademia di architettura una selezione delle sue pubblicazioni.
Sono state acquistate anche alcune rare collezioni fotografiche:

- *Lavori di urbanizzazione a Milano in epoca fascista* (opere pubbliche realizzate a Milano prima del 1932-1933 e lavori pubblici viari in corso a Milano nell'anno 1932-1933): un album di 68 fotografie b/n sciolte, montate su cartoncino avana, dei fotografi Vincenzo Aragozzini, M. Ruotolo, Luigi Stucchi, e dello Studio Farabola.
- *Fotografie di viaggio* (ca 1920): 148 stampe all'albumina su 74 cartoncini sciolti (11,5 x 17 cm) con motivi dall'Italia, Grecia, Palestina ed Egitto.
- Documentazione fotografica di un ingegnere-architetto su interventi infrastrutturali urbani a Milano (1914-1930), con le relative relazioni manoscritte.
- *Società Agricola italo-somala* (Somalia, 1926-1932): 6 cartelle con fotografie di Carlo Pedrini (1894-1932) del Regio laboratorio foto-cinematografico di Mogadiscio.

AKOA-Arbeitskreis Open Access
La biblioteca, rappresentata da Silvio Bindella, ha continuato la sua partecipazione ai lavori del gruppo di consultazione e riflessione AKOA-Arbeitskreis Open Access della Conferenza delle biblioteche universitarie svizzere (CBU), che negli ultimi mesi ha concentrato la sua attività sulle misure di attuazione necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Nazionale Open Access approvata da swissuniversities il 31 gennaio 2017. La strategia punta, tra l'altro, a rendere liberamente accessibili *online* entro il 2024 tutte le pubblicazioni scientifiche svizzere che hanno ricevuto un finanziamento pubblico.

Convenzioni e progetti internazionali
Tra la Biblioteca dell'Accademia di architettura e The J. Paul Getty Trust in California è stata avviata una collaborazione che consiste nell'apporto di dati controllati alle risorse Union List of Artist Names ©, Cultural Objects Name Authority © e Art & architecture Thesaurus © del Getty Vocabulary Program. La Biblioteca dell'Accademia è la prima istituzione svizzera a contribuire a questo programma collaborativo internazionale che mira all'ampliamento e al plurilinguismo di metadati standardizzati (controllo di autorità) nell'ambito delle discipline storico-artistiche.
Tra la Biblioteca dell'Accademia di architettura e il Dipartimento di Ingegneria civile e Ingegneria informatica dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" è stata siglata una convenzione di cooperazione di ricerca nell'ambito del progetto *SIXXI – XX Century Structural Engineering: The Italian Contribution*, sotto la direzione dei professori Sergio Poretti e Tullia Iori. Il progetto prevede, tra l'altro, l'inventariazione e digitalizzazione del Fondo fotografico della IN.CO. e di Silvano Zorzi.

on pasteboard titled: *Monumento a Vittorio Emanuele II, Esedra di Termini*, and *Monumento a Vittorio Emanuele, Pantheon nazionale*. Subjected to conservative restoration, they are now placed in the reading room in their original frames.
The Library of the Academy also received part of the library of the engineer Luigi Meroni (1935-2015) of Genestrerio. His art collection was bequeathed to the Museum of Art in Mendrisio.
Francesco Moschini, secretary general of the Accademia Nazionale di San Luca, donated a selection of his publications to the Library of the Academy of Architecture.
Some rare photographic collections have also been acquired:

- *Lavori di urbanizzazione a Milano in epoca fascista* (public works carried out in Milan before 1932-1933 and public works in progress in Milan in 1932-1933): an album of 68 b/w unbound photographs, mounted on Havana cardboard taken by photographers Vincenzo Aragozzini, M. Ruotolo, Luigi Stucchi, and Studio Farabola.
- *Fotografie di viaggio* (c. 1920): 148 albumen prints on 74 unbound pieces of pasteboard (11.5 x 17 cm) with motifs from Italy, Greece, Palestine and Egypt.
- Photographic documentation by an engineer-architect of urban infrastructure projects in Milan (1914-1930), with the relative manuscript reports.
- *Società Agricola italo-somala* (Somalia, 1926-1932): 6 folders with photographs by Carlo Pedrini (1894-1932) of the Royal Photo-Cinematic Laboratory of Mogadishu.

AKOA-Arbeitskreis Open Access
The library, represented by Silvio Bindella, continued to take part in the work of the AKOA-Arbeitskreis Open Access group for consultation and reflection of the Conference of Swiss University Libraries (CBU), whose activities in recent months dealt with the implementation measures necessary to achieve the goals set by the National Open Access Strategy approved by swissuniversities on 31 January 2017. The strategy aims, among much else, to offer free online access by 2024 to all Swiss scientific publications that have received public funding.

International conventions and projects
A collaboration has begun between the Library of the Academy of Architecture and The J. Paul Getty Trust in California based on the contribution of controlled data to the resources Union List of Artist Names© and Cultural Objects Name Authority© and Art & Architecture Thesaurus© of the Getty Vocabulary Program. The Academy Library is the first Swiss institution to contribute to this collaborative international programme for the extension and multilingual equivalence of standardised metadata (control by authorities) in historical and artistic disciplines.
The Library of the Academy of Architecture and the Department of Civil Engineering and Computer Engineering of the Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" have signed an agreement to cooperate on research as part of the project *SIXXI – XX Century Structural Engineering: The Italian Contribution*, under the direction of Professors Sergio Poretti and Tullia Iori. The project includes inventorying and digitising the photographic holdings of the IN.CO. and Silvano Zorzi.

Incontri ed esposizioni

L'"Archilettura" di quest'anno (9 maggio 2017), con il titolo *L'architettura delle infrastrutture*, è stata dedicata a Silvano Zorzi (1921-1994) e all'archivio fotografico della IN.CO. s.p.a. che la Biblioteca dell'Accademia di architettura ha ricevuto in donazione nel 2013. Proposto in collaborazione con la cattedra di Strutture del professor Mario Monotti, l'evento si è svolto attraverso l'analisi e il confronto per elementi costitutivi di più manufatti progettati dalla società italiana sotto la guida dell'ingegnere Zorzi. Le tavole esposte hanno evidenziato non solo l'abilità creativa di Zorzi ma anche l'importanza e l'impatto che le infrastrutture hanno sul territorio. A introduzione della mostra, un intervento del professor Mario Monotti dell'Accademia di architettura.

La Biblioteca dell'Accademia di architettura ha ospitato (3 aprile 2017) la presentazione del libro *La capostipite di sé. Una donna alla guida dei Musei. Caterina Marcenaro a Genova 1948-1971*, di Raffaella Fontanarossa. L'opera rivela particolari inediti di quella stagione internazionale della museologia italiana attraverso la ricostruzione della vita di una protagonista. A lei si deve infatti la creazione del sistema dei musei civici di Genova, oggi patrimonio Unesco dell'Umanità. In presenza dell'autrice sono intervenuti Carla Mazzarelli e Gabriele Neri, docenti all'Accademia di architettura.

Il 22 giugno 2017 la Biblioteca ha organizzato la presentazione del progetto geodata4edu.ch per gli istituti di USI e SUPSI che utilizzano i geodati nell'ambito delle loro ricerche. Il portale geodata4edu.ch offre a ricercatori e studenti di varie discipline scientifiche e con diversi livelli di conoscenza dei software GIS un accesso agevolato a geodati che possono essere usati, tra l'altro per analisi, visualizzazioni e modellizzazioni.

Interventi esterni dei collaboratori della Biblioteca

In relazione al progetto d'inventariazione del Fondo André Corboz, Elisabetta Zonca, che cura insieme a Debora de Carli e Sabina Walder la catalogazione del libri di Corboz, in veste di membro della Commissione nazionale AIB, Biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore, ha co-curato e partecipato alle giornate di studio *Fondi e collezioni di persona e personalità negli archivi, nelle biblioteche, nei musei: una risorsa, un'opportunità* (Bologna, 26 ottobre 2016) e *Fondi e collezioni di persona e personalità: verso un'ipotesi di linee guida* (Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche, 22 giugno 2017).

Silvio Bindella e Angela Windholz sono intervenuti alla giornata di studio *Digitalizza la cultura: workshop dedicato ai progetti ticinesi nel settore delle digital humanities* (Bellinzona, Palazzo Franscini, 27 ottobre 2016) organizzato dalla Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) e dal Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC) con i seguenti contributi: Angela Windholz, *L'archivio digitale delle fotografie del cantiere della metropolitana milanese: http://metromilano.biblio.arc.usi.ch* e Silvio Bindella, in collaborazione con Alessio Tutino (Biblioteca Universitaria di Lugano), *Discovery: fascinazione tecnologica e opportunità documentale*.

Angela Windholz, in veste di membro del comitato esecutivo del Coordinamento nazionale biblioteche di architettura CNBA ha co-curato la XV giornata internazionale di studio CNBA, *Nuove tendenze nelle biblioteche di architettura: edifici, materioteche e progetti collaborativi* (Alma Mater Studiorum Università di Bologna, 26 maggio 2017) e ha tenuto una conferenza dal titolo: *An overview of new libraries and services in Switzerland*.

Encounters and exhibitions

This year's "Archilecture" (9 May 2017), titled *L'architettura delle infrastrutture*, was devoted to Silvano Zorzi (1921-1994) and the photographic archive of IN.CO. s.p.a. donated to the Library of the Academy of Architecture in 2013. Presented in collaboration with Professor Mario Monotti's course in Structures, the event entailed analysis and comparison by constituent elements of several artefacts designed by the Italian company under the guidance of engineer Zorzi. The plates exhibited not only Zorzi's creative ability, but also the importance and impact that infrastructures have on the territory. The exhibition was introduced with a talk by Professor Mario Monotti of the Academy of Architecture.

The Library of the Academy hosted (3 April 2017) the presentation of Raffaella Fontanarossa's book *La capostipite di sé. Una donna alla guida dei Musei. Caterina Marcenaro a Genova 1948-1971*. The book reveals previously unpublished details of that international season of Italian museology through the reconstruction of the life of one of its protagonists. Marcenario was responsible for creating the system of civic museums in Genoa, now a UNESCO World Heritage Site. In the presence of the author, Carla Mazzarelli and Gabriele Neri, professors at the Academy of Architecture, also made contributions. On 22 June 2017, the Library organised the presentation of the project geodata4edu.ch for the USI and SUPSI institutes, which use geodata in their research. The geodata4edu.ch portal offers facilitated access to geodata for researchers and students in various scientific disciplines and with different levels of knowledge of GIS software. The data can be used, among much else, for analysis, visualisation and modelling.

External collaborations by the Library staff

In relation to the project for inventorying the André Corboz Fund, Elisabetta Zonca, who together with Debora de Carli and Sabina Walder is responsible for cataloguing Corboz's books as a member of the AIB National Commission, Special Libraries, Archives and Author Libraries, co-curated and participated in the study days *Fondi e collezioni di persona e personalità negli archivi, nelle biblioteche, nei musei: una risorsa, una opportunità* (Bologna, October 26, 2016) and Fondi e collezioni di persona e personalità: verso un'ipotesi di linee guida (Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche, 22 June 2017).

Silvio Bindella and Angela Windholz took part in the study day *Digitalizza la cultura: workshop dedicato ai progetti ticinesi nel settore delle digital humanities* (Bellinzona, Palazzo Franscini, 27 October 2016) organised by the Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) and by the Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC) with the following contributions: Angela Windholz, *L'archivio digitale delle fotografie del cantiere della metropolitana milanese: http://metromilano.biblio.arc.usi.ch* and Silvio Bindella, in collaboration with Alessio Tutino (University Library of Lugano), *Discovery: fascinazione tecnologica e opportunità documentale*. Angela Windholz, as a member of the executive committee of the Coordinamento nazionale biblioteche di architettura CNBA, co-curated the 15th International Study Day CNBA, Nuove tendenze nelle biblioteche di architettura: edifici, materioteche e progetti collaborativi (Alma Mater Studiorum Università di Bologna, 26 May 2017) and held a conference titled: *An overview of new libraries and services in Switzerland.*

BTM
Biblioteca Tecnica
e dei Materiali
Library of Technology
and Materials

Coordinamento scientifico
Scientific Coordination
Franz Graf

Responsabile
Responsible
Monica Sciarini

La Biblioteca Tecnica e dei Materiali (BTM) si occupa di ricerca, raccolta, acquisizione, aggiornamento ed esposizione di documentazione tecnica (cataloghi, normative, CD), letteratura storica e contemporanea (monografie, manuali, periodici), testimonianze materiali, campioni e modelli costruttivi storici e attuali, con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto culturale, umanistico e storico della tecnologia, integrandolo a quello tecnico e contemporaneo. La catalogazione si avvale di un sistema misto (Baudoc, Sbt, banche dati interne), gestito in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia e il CDM della SUPSI.

The Library of Technology and Materials is involved in the research, collection, acquisition, modification and display of technical documentation (catalogues, legislation, CDs), historical and contemporary literature (books, manuals, periodicals), material evidence, samples and models and both historical and current building, with the aim of enhancing cultural, humanistic and historical aspects of technology, integrated it with the technical and contemporary. The catalogue uses a mixed system (Baudoc, SBT, internal databases), run in collaboration with the Library of the Academy and the CDM of the SUPSI.

Laboratorio di modellistica
Architectural Modelling Laboratory

Responsabile
Head of Laboratory
Danilo Bruno

Per aiutare gli studenti nelle loro realizzazioni di plastici, l'Accademia ha allestito un Laboratorio di modellistica attrezzato con macchine e strumenti adeguati. Il maestro liutaio tiene corsi facoltativi per gli studenti, dove insegna le diverse tecniche per la realizzazione di *maquettes* di oggetti differenti e in scale diverse, nonché l'uso di diversi tipi di materiali e la manipolazione degli strumenti di lavoro. Il laboratorio collabora in modo particolare con gli atelier di progettazione. Nel Laboratorio è disponibile un Lasercutter che permette di integrare il mondo dei modelli virtuali con la produzione materiale.

To help students in making architectural models, the Academy has organized a model-making laboratory fitted up with the requisite machinery and equipment. A master violin-maker holds optional courses in which students learn the various techniques for making a range of objects on different scales, as well as the use of different kinds of materials and the use of the appropriate tools. The laboratory works closely with the design studios. A Lasercutter is available, making it possible to supplement virtual models with material objects.

Attività culturali
Cultural Activities

Conferenze pubbliche
Public Lectures

Direzione
Direction
Marc Collomb

Coordinatore di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

1. **Christoph Frank**

Cattedra Borromini
2. **Jean Louis Cohen**

Lezioni di architettura
Lectures on Architecture
3. **Anne Holtrop**
4. **Burkhalter Sumi**
5. **Assemble studio**
6. **Paolo Zermani**
7. **Carla Juaçaba**

Urszene
Per i 20 anni dell'Accademia di architettura
8. **Mario Botta**
9. **Aurelio Galfetti**
10. **Jacques Gubler**
11. **Peter Zumthor**

Associazione Amici dell'Accademia
12. **Giacomo Rizzolatti**

L'Accademia di architettura si è affermata come polo universitario internazionale anche grazie a un'intensa offerta culturale che comprende importanti conferenze pubbliche. In quest'ambito, oltre ai grandi nomi dell'architettura, l'Accademia ha accolto figure illustri del mondo dell'ecologia, della cinematografia, della filosofia e dell'arte.
Il programma di quest'anno ha visto intrecciarsi due cicli di incontri. Il primo, concepito col contributo dell'ISA-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura, ha avuto per tema *Il governo dello spazio. L'architettura come vettore politico* e ne è stato protagonista lo storico e critico dell'architettura Jean-Luis Cohen, titolare per la nostra scuola della terza Cattedra Borromini, assegnata per l'anno accademico 2016-2017. Il tema si è dimostrato molto utile per gli studenti dell'Accademia, impegnati a definire i loro progetti professionali e di ricerca. Il secondo ciclo, intitolato *Lezioni di architettura*, ha proposto un dialogo aperto con esponenti di punta del dibattito architettonico contemporaneo, confermando così la vocazione internazionale e multiculturale della scuola.
Attorno ai due cicli, una conferenza di Christoph Frank, professore responsabile dell'area di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura, dedicata a Giovanni Battista Piranesi, e una conversazione a più voci in occasione dei vent'anni dell'Accademia, con Mario Botta, Lio Galfetti, Peter Zumthor e Jacques Gubler.

The Mendrisio Academy of Architecture has established itself as an international university centre to some extent even because of an intense cultural offering that includes major public lectures. In this respect, apart from the big names in architecture, the Academy has welcomed figures from the worlds of ecology, cinema, philosophy and art.
The lecture programme presented two cycles of encounters during the year. The first, devised with the contribution of the ISA-Institute for the History and Theory of Art and Architecture, has been on the theme of *The Governance of Space. Architecture as Political Vector*, delivered by the historian and critic Jean-Louis Cohen, as holder of the third Borromini Chair at our school, assigned for academic year 2016-2017. The theme proved highly useful to students at the Academy engaged in defining their professional projects and research. The second cycle, entitled *Lectures on Architecture*, proposed an open-ended dialogue with leading figures in the contemporary architectural debate. The series confirms our school's international and multicultural vocation.
Around the two cycles, there was a lecture by Christoph Frank, the professor responsible for the area of History and Theory of Art and Architecture, devoted to Giovanni Battista Piranesi, and a conversation of many voices on the occasion of the Academy's twentieth anniversary, with Mario Botta, Lio Galfetti, Peter Zumthor and Jacques Gubler.

Galleria dell'Accademia

Direzione
Direction
Marc Collomb

Coordinatore di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Responsabile
Responsible
Stefania Murer

Le mostre dell'Accademia di architettura di Mendrisio sono parte integrante della formazione dei futuri architetti. Le esposizioni sono occasione di conoscenza per eccellenza, spazio di dialogo e ricerca sulle questioni essenziali del fare architettura e della sua rappresentazione. Una programmazione attenta e ricca di spunti inediti fa della Galleria dell'Accademia un luogo privilegiato di moltiplicazione dei saperi.

1. **BSI Swiss Architectural Award 2016**
30 settembre – 23 ottobre 2016
promossa da BSI Architectural Foundation
patrocinio Ufficio Federale della Cultura e Accademia di architettura
coordinamento Archivio del Moderno
Il premio, giunto alla sua quinta edizione, è attribuito ad architetti di età non superiore ai 50 anni, senza distinzione di nazionalità, che hanno offerto «un contributo rilevante alla cultura architettonica contemporanea, dimostrando una particolare sensibilità al contesto paesaggistico e ambientale». In mostra sono stati presentati i lavori degli architetti selezionati e quelli del vincitore, il giapponese Junya Ishigami. Il catalogo è pubblicato da Mendrisio Academy Press.

2. **MAD '16. Mostra sull'Attività Didattica**
11 novembre – 23 dicembre 2016
promossa da Accademia di architettura
L'esposizione di una selezione della produzione degli studenti, frutto delle attività didattiche svolte all'Accademia di architettura nel corso dell'anno accademico, costituisce un fondamentale momento di confronto e di conferma per tutta la comunità di Mendrisio, come anche un'occasione per mostrare al pubblico esterno le potenzialità della scuola in termini di didattica e ricerca.

3. **Miller & Maranta**
24 febbraio – 2 aprile 2017
Un'occasione per avvicinarsi al processo ideativo e al pensiero che sta alla base del lavoro dell'omonimo studio basilese, fondato nel 1994 da Paola Maranta e Quintus Miller e di cui Jean-Luc von Aarburg è partner dal 2013. Nell'ambito della ricerca tipologica, così come nell'uso dei materiali e di pratiche costruttive contemporanee, lo studio ha sviluppato modalità di lavoro inedite, posizionando il proprio operato nelle prime file dello scenario culturale nazionale. Il percorso espositivo – grazie alle planimetrie, ai modelli e alla raccolta di frammenti evocativi – racconta il metodo maturato durante più di vent'anni di lavoro, offrendo soluzioni architettoniche e urbane sempre e comunque differenziate in base ai contesti di riferimento.

4. **Reduce / Reuse / Recycle > International**
28 aprile – 4 giugno 2017
Curata da Muck Petzet, professore di Progettazione sostenibile all'Accademia di architettura, la mostra è frutto di un progetto di ricerca che prende avvio dal contributo della Germania alla XIII Biennale di Venezia del 2012. Molti gli argomenti che il percorso espositivo offre: dall'individuazione di un sistema di valori per la gestione dei rifiuti nel settore edilizio, alla declinazione dei concetti di riduzione, di riutilizzo, di intervento minimo e di riciclaggio; dalla questione di come le risorse accumulate possano essere utili e sostenibili anche per le prossime generazioni all'idea che probabilmente con i progetti sempre più frequenti e necessari di trasfor-

The exhibitions organised by the Mendrisio Academy of Architecture are an integral part of the education of the future architects. The exhibitions are an opportunity for knowledge par excellence, a space of dialogue and research dealing with key issues of architecture and its representation. Careful planning and a wealth of original ideas make the Galleria dell'Accademia a privileged place for the multiplication of knowledge.

BSI Swiss Architectural Award 2016
30 September – 23 October 2016
promoted by the BSI Architectural Foundation
sponsored by the Federal Office of Culture and the Academy of Architecture
coordinated by the Archivio del Moderno, Mendrisio
The award, now in its fifth edition, is presented to architects aged 50 or under, regardless of nationality, who have made "a significant contribution to contemporary architectural culture, demonstrating a particular sensitivity to the landscape and environment". On display were works by the architects short-listed and those of the winner, the Japanese Junya Ishigami. The catalogue was published by Mendrisio Academy Press

MAD '16. Mostra sull'Attività Didattica
11 November – 23 December 2016
promoted by the Academy of Architecture
The exhibition of a selection of works by students, the result of the educational activities conducted at the Academy in the course of the year, is a key moment for discussion and confirmation for the whole academic community of Mendrisio, as well as an opportunity to show the general public the potential of the school in terms of teaching and research.

Miller & Maranta
24 February – 2 April 2017
The exhibit is an opportunity to approach the creative process as well the thinking underpins the work of the Basel based studio founded in 1994 by Paola Maranta and Quintus Miller and of which Jean–Luc von Aarburg has been a partner since 2013. Exploring typological aspects as well as the use of materials and contemporary construction techniques, the Miller & Maranta studio is noted for its unconventional approach, reflecting their militant position and a prominent role within the Swiss cultural scene.
The exhibition, thanks to drawings, models and a collection of evocative and emotional objects, aims to shows a design method developed during more than twenty years of work, regularly offering different architectural and urban solutions to suit the various contexts.

Reduce / Reuse / Recycle > International
28 April – 4 June 2017
Curated by Muck Petzet, Professor for Sustainable Design at the Mendrisio Academy of Architecture, the exhibition is a follow-up research project to the German contribution to the 13th Venice Biennale in 2012. Many are the topics that the exhibition path offers: from the identification of a value system for the management of waste in architecture, to the embodiment of the concepts of reduction, reuse, minimal intervention and recycling; from the question of how accumulated resources can be useful and sustainable for future generations to the idea that probably the

mazione dell'esistente cambierà anche l'immagine che gli architetti avranno di sé.

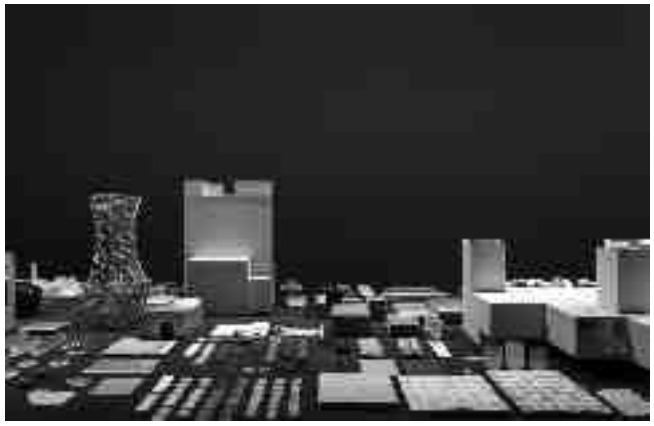
5. **Diploma 2017. Salisburgo.**
Tra memoria e contemporaneità
24 giugno – 8 luglio 2017
I lavori dei ragazzi che si sono diplomati quest'anno negli atelier di Francisco e Manuel Aires Mateus, Walter Angonese, Michele Arnaboldi, Valentin Bearth, Martin Boesch, Frédéric Bonnet, Mario Botta, Jan De Vylder, Yvonne Farrell e Shelley McNamara, Quintus Miller, João Nunes e João Gomes, Valerio Olgiati, Jonathan Sergison.

growing engagement of architects with transformation projects will also lead to a transformation of the self-image of architects.

Diploma 2017. Salzburg.
In between Memory and Contemporaneity
24 June – 8 July 2017
The work of the students who graduated this year in the studios held by Francisco and Manuel Aires Mateus, Walter Angonese, Michele Arnaboldi, Valentin Bearth, Martin Boesch, Frédéric Bonnet, Mario Botta, Jan De Vylder, Yvonne Farrell and Shelley McNamara, Quintus Miller, João Nunes and João Gomes da Silva, Valerio Olgiati, Jonathan Sergison.

1.

2.



3.

4.

5.

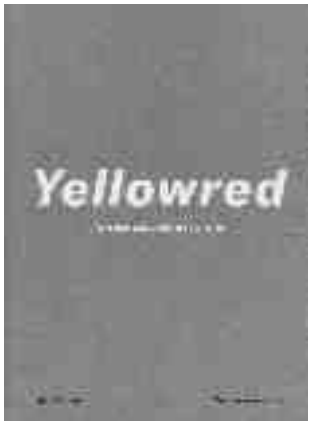
Foto di
Photo by
1. © Enrtico Cano
2.-3.-5. Alberto Canepa
4. © RRR / Erica Overmeer, 2017

Mendrisio Academy Press

Commissione editoriale
Editorial Board
Marc Collomb (Direttore/Director)
Marco Della Torre (Coordinatore di direzione Dean's Office Coordinator)
Walter Angonese
Franz Graf
Daniela Mondini
Tiziano Casartelli (Responsabile editoriale Editorial Manager)

Fin dalle sue origini, l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, fondata a Mendrisio nel 1996, ha promosso una intensa attività editoriale in connessione con i propri obiettivi didattici e di ricerca; l'intento è di favorire uno sguardo critico e autonomo sul pensare e sul fare architettura oggi, che sappia coglierne e declinarne il valore artistico, scientifico, etico e civile. Se obiettivo dell'Accademia è la formazione di un architetto "territoriale", cioè consapevole del proprio operare in un ambiente che accoglie e mette in relazione con la natura i segni dell'uomo, allora ben si comprende perché nel catalogo delle sue edizioni (Mendrisio Academy Press) siano presenti testi che spaziano dalla storia dell'arte all'ecologia umana, dalla storia della scienza alla filosofia, dallo studio delle opere dei maggiori protagonisti e movimenti dell'architettura moderna e contemporanea alla ricognizione analitica dei fondi archivistici. L'articolazione di queste proposte riflette la ricchezza del progetto, non solo educativo ma più compiutamente culturale, dell'Accademia di architettura.

Since its foundation in 1996 at Mendrisio, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana has been actively engaged in the publishing of works connected with the aims of its teaching and research. The intention has always been to foster a critical and independent view of current architectural thinking and action, while embracing its artistic, scientific, ethical and civilised values. The Academy's goal is to train "territorial" architects, who are thus aware of working in an environment that takes in and relates manmade signs to nature. This clearly explains why the titles in its catalogue range from the history of art to human ecology and from the history of science to philosophy, from the study of works by the leading figures and movements of modern and contemporary architecture, to the analytical exploration of their archives. The breadth of subjects covered by these publications reflects the fullness and ever more sharply focused aims pursued – not only in educational but in the broadest cultural terms – by the Academy of Architecure.



Novità
New Titles

- *BSI Swiss Architectural Award 2016*, a cura di N. Navone, pp. 184.
- Accademia di architettura, *Annuario / Yearbook 2016*, pp. 348.
- *Augusto Jäggli, Giovanni Lombardi, Giuseppe Gellera, Centrale Idroelettrica Nuova Biaschina, 1962-1967*, a cura di F. Graf, B. Buzzi-Huppert, collana "Quaderni di Sistemi e processi della costruzione", pp. 56.
- *Alpi e patrimonio industriale*, a cura di L. Lorenzetti, N. Valsangiacomo, collana "Laboratorio di Storia delle Alpi", pp. 308.
- N. Navone, *Gli architetti Adamini a San Pietroburgo. La raccolta dei disegni conservati in Ticino*, collana "Archivio del Moderno", pp. 256.
- *Atlante Città Ticino*, vol. 4, *Comprensorio Triangolo insubrico*, a cura di M. Arnaboldi, E. Sassi, F. Rizzi, pp. 224.
- *Quarantotto pagine: Jan De Vylder*, collana "Quarantotto pagine di architettura insegnata", pp. 52.
- *Yellowred on Reused Architecture*, a cura di M. Boesch, L. Lupini, J. Machado, pp. 176.
- *Giulio Minoletti. Lo spettacolo dell'architettura*, a cura di M.C. Loi, C. Sumi, A. Viati Navone, collana "Archivio del Moderno", pp. 704.

Photo by Alberto Canepa

Fondazioni
Foundations

Fondazione Archivio del Moderno

Direttore
Director
Letizia Tedeschi

Vice-Direttore
Deputy Director
Nicola Navone

Segreteria di direzione
Secretary
Paola Giudici

Assistente di direzione
Assistant
Marta Valdata

Coordinatore di ricerca
Coordination of Research
Alessandra Pfister

Team leader per la ricerca
Research Team Leader
Annalisa Viati

Ricercatori
Researchers
Riccardo Bergossi
Valeria Mirra

Ricercatori FNS
(borse post-doc)
SNF Researchers
(post-doc grants)
Matteo Iannello
Orietta Lanzarini
Feliciana Nicoletti
Guillaume Nicoud
Federica Rossi
Paola Carla Verde

Ricercatori aggregati
Adjunct Researchers
Paolo Amaldi
Maddalena Scimeni

Coordinatore degli archivi
Coordination of Archives
Renzo Iacobucci

Ricercatore archivista
Researcher Archivist
Elena Triunveri

Documentalisti
Documentalists
Micaela Caletti
Sabine Cortat

Centro Studi Architetti ticinesi
Coordinatore
Coordinator
Nicola Navone

L'Archivio del Moderno è un istituto di ricerca che opera nell'ambito della storia dell'architettura, dell'ingegneria, del territorio, del design e delle arti visive ed è parte della costellazione degli istituti dell'Università della Svizzera italiana, come pure della rete europea dei centri di ricerca consacrati a tale orizzonte di studi. È stato fondato nel 1996 come istituto dell'Accademia di architettura di Mendrisio e costituito in fondazione nel 2004, per atto dell'Università della Svizzera italiana. È stato creato ed è diretto dal 1996 da Letizia Tedeschi.
L'Istituto è un luogo d'incontro e collaborazione per studiosi provenienti da tutto il mondo e riconosce fra le sue priorità la promozione di giovani ricercatori. Accoglie al suo interno ricercatori post-doc, ricercatori avanzati e *fellows*. Svolge numerosi progetti di ricerca, finanziati da istituzioni terze e da enti per la ricerca competitiva e in quest'ambito ha attivato molteplici cooperazioni, oltre che con l'Accademia di architettura di Mendrisio, con università, istituti di ricerca, musei, archivi e fondazioni a livello nazionale e internazionale.
Ha stipulato, nell'ambito dei propri progetti di ricerca, 39 convenzioni e accordi, creando una fitta rete di relazioni scientifiche transnazionali. L'Istituto, a sostegno di una cultura condivisa, ha firmato, nel 2002, una convenzione di collaborazione scientifica con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana, rinnovata l'11 luglio 2012, presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma. Ha inoltre attuato, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche svizzere all'estero, una politica culturale che si declina in un sempre più articolato disegno di diplomazia scientifica.
Le attività promosse dall'Archivio del Moderno incrementano il contributo di conoscenze proposto dal dibattito storico, moderno e contemporaneo, attorno alla cultura architettonica. L'Istituto svolge studi volti a definire nuovi strumenti critici di analisi dell'architettura e indaga l'evolversi della professione, l'apporto dato dalla storia delle tecniche e dall'incontro con le arti o con ambiti disciplinari particolari come il design, le forme di transfert culturale in architettura e i diversificati legami con i territori e il senso di appartenenza che ne può derivare. Una delle peculiarità dell'Archivio del Moderno riguarda la ricomposizione e la valorizzazione storico-critica dell'apporto dato dalle maestranze ticinesi alla storia dell'architettura.
L'Istituto, a sostegno della propria attività di ricerca e di un articolato confronto con la comunità scientifica, ha due collane editoriali, una presso Mendrisio Academy Press e una presso le Edizioni Officina libraria di Milano, che intendono favorire una feconda tensione critica tra differenti ambiti disciplinari, sviluppando una cultura dell'interconnessione critico-disciplinare in cui possano essere focalizzati e discussi i nessi tra riflessione teorica e mondo della prassi.
L'Archivio del Moderno ha acquisito nel corso degli anni, tramite donazioni e lasciti, un importante patrimonio documentale, che ne costituisce l'elemento caratterizzante. Conserva, infatti, oltre 50 archivi di architetti, ingegneri, urbanisti, designer, operatori visuali che hanno avuto un ruolo significativo nell'affermazione della modernità, un patrimonio che è in costante evoluzione attraverso una mirata politica di acquisizioni e che è oggetto di ordinamento e inventariazione attraverso diversi sistemi informativi.
Gli archivi sono valorizzati tramite studi e ricerche che trovano un'occasione di confronto e interazione nei convegni e nelle

The Archivio del Moderno is a research institute active in the history of architecture, engineering, the territory, design and the visual arts. It is one of the constellation of institutes of the Università della Svizzera italiana as well as of the European network of research centres devoted to this field of studies. It was founded in 1996 as an institute of the Mendrisio Academy of Architecture and was constituted as a foundation in 2004 by the Università della Svizzera italiana. It was created in 1996 by Letizia Tedeschi, who has also directed it ever since.
The Institute is a meeting place and a centre of collaboration for scholars from around the world. Its priorities include fostering the work of young researchers. It hosts post-doc and advanced researchers and fellows. It engages in a number of research projects funded by third-party institutions and competitive research institutes, and in this field it has undertaken multiple collaborations with the Academy of Architecture as well as universities, research institutes, museums, archives and foundations nationally and internationally.
In the field of research projects it has stipulated 39 conventions and agreements, creating a network of transnational scientific relations. In 2002, in support of a shared culture, the Institute signed a scientific cooperation agreement with the Ministry for the Cultural Heritage and Activities of the Italian Republic, renewed on 11 July 2012, at the Swiss Embassy in Rome. It has also implemented, in cooperation with Swiss diplomatic missions abroad, a cultural policy embodied in an increasingly highly articulated programme of scientific diplomacy.
The activities promoted by the Archivio del Moderno increase the contribution of knowledge presented by the historical, modern and contemporary debate concerning architectural culture. The Institute conducts studies aimed at defining new critical instruments for the analysis of architecture and investigates the development of the profession, the contribution made by the history of technology and by the encounter with the arts or with particular disciplines such as design, forms of cultural transfer in architecture and its diversified ties with territories and the sense of belonging that can derive from them. One of the distinctive features of the Archivio del Moderno is the historical and critical reconstruction and valorisation of the contribution made by Ticinese master craftworkers to the history of architecture.
The Institute, in support of its research activity and a broad debate with the scientific community, publishes two editorial series, one at the Mendrisio Academy Press and the other at the Edizioni Officina Libraria in Milan. They aim to promote a fruitful critical tension between different disciplines, developing a culture of critical-disciplinary interconnection in which the links between theoretical reflection and the world of practice can be focused and discussed.
The Archivio del Moderno has acquired over the years, through donations and legacies, an important documentary heritage that constitutes its distinctive endowment. It holds over 50 archives of architects, engineers, urbanists, designers and visual operators who played a significant role in the emergence of modernity, a legacy that is developing steadily through a targeted acquisition policy and is subjected to sorting and inventorying by various information systems.
The archives are enhanced by studies and research projects which offer opportunities for discussion and interaction at conferences and study days organised in partnership with research

giornate di studio organizzati in collaborazione con enti di ricerca, fondazioni, altri partner pubblici e privati. Gli esiti di questi studi confluiscono in un'attività editoriale diversificata, dalle pubblicazioni monografiche agli atti di convegni, agli articoli in riviste specializzate e si traducono in un'intensa attività espositiva presso prestigiosi musei.
L'Archivio del Moderno, dal 1996 ad oggi, ha al proprio attivo 51 pubblicazioni, tra volumi e brochure; ha promosso 31 convegni e allestito 50 mostre. L'Istituto organizza inoltre cicli di conferenze, seminari e presentazioni di volumi.
Un'attività polarizzata sulla contemporaneità è il coordinamento, dal 2007, del Premio Internazionale di Architettura BSI Swiss Architectural Award, promosso da BSI Architectural Foundation con il patrocinio dell'Ufficio Federale della Cultura della Confederazione Svizzera e dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana. Il Premio viene attribuito con cadenza biennale a architetti di età non superiore ai cinquant'anni senza distinzione di nazionalità, che hanno offerto un contributo rilevante alla cultura architettonica contemporanea, dimostrando una particolare sensibilità al contesto paesaggistico e ambientale.

Nel 2016-17 si è concluso il progetto FNS *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze* (progetto 100016_150268/1, richiedente L. Tedeschi, co-richiedente N. Navone), che porterà alla pubblicazione di una monografia su Domenico Fontana e alla realizzazione di una mostra a Lugano (LAC) e a Napoli (Palazzo Reale) nel 2019. Si è inoltre lavorato alla redazione degli atti delle giornate di studio *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento* (Mendrisio, 30-31 maggio 2016), a cura di M.F. Nicoletti e P.C. Verde, che saranno pubblicati nel 2018.
Nell'ambito delle indagini dedicate all'architettura del Settecento e dell'Ottocento, si è dato avvio al progetto di ricerca FNS (Scientific & Technological Cooperation Programme Switzerland-Russia STCPSR FNS-RFH, progetto IZLRZ1_164062) *L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843)*, diretto da L. Tedeschi e J. Klimenko e promosso dall'Archivio del Moderno e dal MArchi-Istituto di Architettura di Mosca, in collaborazione con il Museo Statale d'Architettura Ščusev di Mosca. È stato organizzato il convegno internazionale di studi, a cura di L. Tedeschi e J. Klimenko, *Mosca ricostruita (1813-1843). Architetture, fonti, interazioni*, che si è tenuto a Gentilino nei giorni 5-6 dicembre 2016. Nei mesi successivi le ricerche si sono concentrate negli archivi russi e si sono tenuti seminari di studio, interni al progetto, a Mosca e a Mendrisio.
In relazione al progetto *La trasmissione dell'antico in Russia e Polonia in epoca neoclassica*, si è lavorato alla preparazione del numero monografico della rivista "Ricerche di Storia dell'Arte" (2017), dedicato al tema *Diffusione e declinazioni dell'Antico in Polonia e Russia in età neoclassica*, a cura di L. Tedeschi.
L'Archivio del Moderno è inoltre stato uno dei partner delle celebrazioni internazionali per il secondo centenario della morte dell'architetto neoclassico Giacomo Quarenghi. In un tale contesto il 2 marzo 2017 si è tenuta a Mosca, all'Istituto di Cultura italiana, la conferenza di L. Tedeschi *Un architetto per Caterina la Grande. Giacomo Quarenghi e le sue radici italiane*, e

organisations, foundations and other public and private partners. The results of these studies flow into a wide range of publications, from monographs to conference proceedings, articles in scholarly journals and frequent exhibitions at important museums.
From 1996 to the present, the Archivio del Moderno has to its credit 51 publications, including volumes and booklets; it has promoted 31 conferences and held 50 exhibitions. The Institute also organises cycles of lectures, seminars and presentations of volumes.
One of its activities with a contemporary focus has entailed the coordination since 2007 of the BSI International Swiss Architectural Award, promoted by the BSI Architectural Foundation with the patronage of the Federal Office of Culture of the Swiss Confederation and the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana. The Prize is awarded biennially to architects not over fifty years old, without distinction of nationality, who have made a significant contribution to contemporary architectural culture, demonstrating a particular sensibility to landscape and the environment.

2016-17 saw the completion of the FNS project *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze* (project 100016_150268/1, applicant L. Tedeschi, co-applicant N. Navone), which will lead to the publication of a monograph on Domenico Fontana and the organisation of an exhibition in Lugano (LAC) and Naples (Palazzo Reale) in 2019. In addition, work was conducted on editing the proceedings of the study days *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento* (Mendrisio, 30-31 May 2016), edited by M.F. Nicoletti and P.C. Verde, to be published in 2018.
Within the scope of research into architecture of the 18th and 19th-century, a start has been made on the FNS research project (Scientific & Technological Cooperation Programme Switzerland-Russia STCPSR FNS-RFH, project IZLRZ1_164062) *L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843)*, directed by L. Tedeschi and J. Klimenko and promoted by the Archivio del Moderno and the MArchi-Institute of Architecture, Moscow, in collaboration with the Shchusev State Museum of Architecture. L. Tedeschi and J. Klimenko curated the International Conference *Mosca ricostruita (1813-1843). Architetture, fonti, interazioni*, held at Gentilino on 5-6 December 2016. In the following months the research was concentrated in the Russian archives and seminars were held as part of the project in Moscow and Mendrisio.
In relation to the project *La trasmissione dell'antico in Russia e Polonia in epoca neoclassica*, work was devoted to preparing the monographic number of the journal "Ricerche di Storia dell'Arte" (2017), devoted to the theme of the *Diffusione e declinazioni dell'Antico in Polonia e Russia in età neoclassica*, edited by L. Tedeschi.
The Archivio del Moderno has also been one of the partners in the international commemorations marking the second centenary of the death of the neoclassical architect Giacomo Quarenghi. In this context on 2 March 2017, at the Institute of Italian Culture in Moscow, L. Tedeschi delivered the lecture *Un architetto per Caterina la Grande. Giacomo Quarenghi e le sue radici italiane*, and the Archivio, together with the Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, promoted the exhibition *Giacomo Quarenghi (1744-1817) nelle raccolte grafiche degli architetti ticinesi*, curated by N. Navone

si è promossa, insieme alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, l'esposizione *Giacomo Quarenghi (1744-1817) nelle raccolte grafiche degli architetti ticinesi*, a cura di N. Navone (Rancate-Mendrisio, Pinacoteca Züst, 5 marzo-17 aprile 2017). Si è inoltre tenuta la conferenza di L. Tedeschi *Giovan Battista Piranesi e Vincenzo Brenna, un incontro nella Roma degli anni Settanta* al Museo Puškin di Mosca (12 ottobre 2016).
Restando all'ambito degli studi sulla diffusione della cultura architettonica italiana in Russia, si segnala la pubblicazione, all'inizio del 2017, del volume di N. Navone, *Gli architetti Adamini a San Pietroburgo. La raccolta dei disegni conservati in Ticino* (Mendrisio-Milano 2017, 256 pp.), che è stato presentato al pubblico il 31 maggio 2017 alla Biblioteca cantonale di Lugano, nell'ambito della serata *Costruttori ticinesi nella Russia neoclassica*, cui hanno partecipato, oltre all'autore, P. Griener, professore all'Università di Neuchâtel e titolare per il 2017 della Chaire du Louvre, O. Selvafolta, professoressa al Politecnico di Milano, e S. Vassere, direttore delle Biblioteche cantonali ticinesi.
Per il progetto *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica: linguaggi imperiali e pratica professionale*, è proseguita la redazione del volume *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica*, a cura di L. Tedeschi, J.-P. Garric, D. Rabreau. Sono pure in allestimento i volumi: *Dalle Accademie alle pratiche di cantiere. La formazione degli architetti ticinesi nell'Italia degli stati pre-unitari* (2017), a cura di L. Tedeschi. e *L'attività architettonica di Paolito (1874-1914) ed Ezio Somazzi (1879-1934)* di R. Bergossi.
Nell'ambito delle indagini sull'architettura moderna e contemporanea, è stata pubblicata la monografia *Giulio Minoletti. Lo spettacolo dell'architettura*, a cura di M.C. Loi, C. Sumi, A. Viati Navone (Mendrisio-Milano 2017, 704 pp.), che è stata presentata al pubblico il 13 giugno 2017 a Milano, presso la sede dell'Ordine degli architetti P.P.C., con la partecipazione, oltre che degli autori, di N. Di Battista, direttore di "Domus", V. Bottelli, presidente dell'Ordine degli architetti P.P.C., L. Tedeschi, direttore dell'AdM, e I. Valente, preside della Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano.
Il progetto *L'architettura del XX secolo in Ticino, guida storico-critica* ha visto la promozione della ricerca FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, diretta da N. Navone, (progetto 100016_166074/1). Si è lavorato alla preparazione degli atti della giornata di studio *Flora Ruchat-Roncati. Le opere, la ricerca, l'insegnamento* (autunno 2017), del volume monografico, a cura di N. Navone, sul complesso scolastico di Riva San Vitale di Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati e Ivo Trümpy (inverno 2017-2018) e della monografia su Aurelio Galfetti (2018). Per quanto riguarda il progetto di ricerca dedicato dall'opera di Livio Vacchini, si è proceduto a organizzare la giornata di studi *«L'idea di un'immagine perfetta». Riflessioni intorno all'opera di Livio Vacchini (1933-2007)*, a cura di N. Navone e P. Amaldi, che si terrà all'Accademia di architettura il 5 ottobre 2017, mentre continua la redazione del volume monografico dedicato alla Palestra di Losone (2018). Ulteriori approfondimenti sono stati compiuti da N. Navone nell'ambito del corso *Architettura in Ticino, 1945-2000. Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto* (corso di MSc 1-2, a.a. 2016-17) e come membro del Collegio del Dottorato "Architettura. Innovazione e Patrimonio", costituito dall'Università di Roma Tre e dal Politecnico di Bari.
Prosegue infine, con l'Università IUAV di Venezia, il progetto

(Rancate-Mendrisio, Pinacoteca Züst , 5 March-17 April 2017). L. Tedeschi also delivered the lecture *Giovan Battista Piranesi e Vincenzo Brenna, un incontro nella Roma degli anni Settanta* at the Pushkin Museum in Moscow (12 October 2016).
Remaining in the field of studies of the dissemination of Italian architectural culture in Russia, early 2017 saw the publication of the volume by N. Navone, *Gli architetti Adamini a San Pietroburgo. La raccolta dei disegni conservati in Ticino* (Mendrisio-Milan 2017, 256 pp.), presented at the Biblioteca Cantonale in Lugano on 31 May 2017 within the scope of the evening devoted to *Costruttori ticinesi nella Russia neoclassica*, with the participation of the author together with P. Griener, professor at the University of Neuchâtel and holder for 2017 of the Chaire du Louvre, O. Selvafolta, professor at the Politecnico di Milano, and S. Vassere, director of the Ticinese Cantonal Libraries.
For the project *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica: linguaggi imperiali e pratica professionale*, work continued on the preparation of the volume *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica*, edited by L. Tedeschi, J.-P. Garric, D. Rabreau. The following volumes are also being prepared: *Dalle Accademie alle pratiche di cantiere. La formazione degli architetti ticinesi nell'Italia degli stati pre-unitari* (2017), edited by L. Tedeschi, and *L'attività architettonica di Paolito (1874-1914) ed Ezio Somazzi (1879-1934)* by R. Bergossi.
In the context of studies of modern and contemporary architecture, the monograph *Giulio Minoletti. Lo spettacolo dell'architettura*, edited by M.C. Loi, C. Sumi, A. Viati Navone (Mendrisio-Milan 2017, 704 pp.), was presented to the public on 13 June 2017 in Milan, on the premises of the dell'Ordine degli architetti P.P.C., with the participation of the authors and N. Di Battista, editor of "Domus", V. Bottelli, President of the Ordine degli architetti P.P.C., L. Tedeschi, director of the AdM, and I. Valente, Dean of the of the School of Architecture, Urbanism and Engineering of Constructions at the Politecnico di Milano.
The project *L'architettura del XX secolo in Ticino, guida storico-critica*, saw the promotion of the FNS research *Le architecture in Cantone Ticino, 1945-1980*, directed by N. Navone, project 100016_166074/1. Work was done to prepare for publication the proceedings of the study day *Flora Ruchat-Roncati. Le opere, la ricerca, l'insegnamento* (Autumn 2017), of the monographic volume, edited by N. Navone, on the school complex of Riva San Vitale by Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati and Ivo Trümpy (Winter 2017-2018) and of the monograph on Aurelio Galfetti (2018). As for the research project devoted to the work of Livio Vacchini, a study day has been organised, titled *«L'idea di un'immagine perfetta». Riflessioni intorno all'opera di Livio Vacchini (1933-2007)*, curated by N. Navone and P. Amaldi, to be held at the Mendrisio Academy of Architecture on 5 October 2017, while editorial work continues on the monographic volume devoted to Losone Gymnasium (2018). Further research has been carried out by N. Navone within the course *Architecture in Ticino, 1945-2000. A Historical-Critical Route between Resistance and Disenchantment* (MSc 1-2, a.y. 2016-17) and as a member of the PhD board on "Architettura. Innovazione e Patrimonio" instituted by the Università di Roma Tre and the Politecnico di Bari. Finally, the project *Interazioni tra Italia e Svizzera nella cultura architettonica del secondo dopoguerra*, begun in 2013, continues with the IUAV Università di Venezia; and a volume is in preparation, edited by R. Bergossi, on the Cantonal Library by Carlo and Rino Tami.

Interazioni tra Italia e Svizzera nella cultura architettonica del secondo dopoguerra, avviato nel 2013, ed è in preparazione un volume monografico, a cura di R. Bergossi, sulla Biblioteca cantonale di Lugano di Carlo e Rino Tami.
Riguardo al progetto *Figure dell'emozione. Sulla "captation savante" dell'opera d'architettura nel XX secolo*, si è tenuta la seconda sessione del convegno internazionale di studi *Synthèse des Arts et Unité de création. Vies d'André Bloc*, promossa con il LéaV – Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles e in collaborazione con il MASI – Museo d'Arte della Svizzera italiana (Lugano, LAC, 3 e 4 novembre 2016).
Si è portata a termine l'organizzazione della quinta edizione del premio internazionale di architettura *BSI Swiss Architectural Award*, vinta dall'architetto giapponese Junya Ishigami. La cerimonia di premiazione si è svolta all'Accademia di architettura di Mendrisio il 29 settembre 2016, contemporaneamente all'inaugurazione della mostra e alla presentazione del volume monografico (Mendrisio-Milano 2016, 184 pp.), curati da N. Navone, segretario del premio.
Sono proseguiti il progetto di ricerca, promosso con il Politecnico di Milano e curato da N. Navone e G. Baule, dedicato ai rapporti tra grafica e fotografia nell'opera di Giancarlo Iliprandi e il progetto *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino*, finanziato dall'Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera "Memoriav", volto al restauro, alla digitalizzazione e alla valorizzazione di materiale fotografico conservato nei fondi H.J. Fluck, A. Galfetti e F. Ruchat-Roncati.
Si è collaborato con il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), insieme a Ruggero Tropeano, docente all'Accademia di architettura, per supporto scientifico (nella persona di R. Iacobucci) in merito all'individuazione, al condizionamento, allo studio e al riordinamento della documentazione grafica, fotografica e testuale conservata presso l'Archivio della Municipalità di Asmara (Eritrea) in vista dell'iscrizione della città nella World Heritage List dell'UNESCO, che si è realizzata nel luglio 2017.
Nella primavera del 2017 la direzione dell'Archivio del Moderno ha avviato i lavori per l'istituzione di una sede italiana e ha organizzato il trasferimento dell'istituto nella nuova sede al Punto franco di Chiasso, nell'edificio realizzato nel 1924 dagli ingegneri Robert Maillart ed Ettore Brenni, ampliando i suoi spazi per la ricerca e la conservazione dei suoi archivi. È prevista la riapertura al pubblico nel semestre estivo 2017-2018 e l'inaugurazione ufficiale nel settembre 2018.

As for the project *Figure dell'emozione. Sulla "captation savante" dell'opera d'architettura nel XX secolo*, the second session was held of the international conference *Synthèse des Arts and Unité de création. Vies d'André Bloc*, promoted with the LéaV–Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles and in collaboration with the MASI – Museo d'Arte della Svizzera italiana (Lugano, LAC, 3 and 4 November 2016).
The fifth edition was held of the international *BSI Swiss Architectural Award*, won by the Japanese architect Junya Ishigami. The prize-giving ceremony took place at the Mendrisio Academy of Architecture on 29 September 2016, together with the official opening of the exhibition and presentation of the monographic volume (Mendrisio-Milan 2016, 184 pp.), edited by N. Navone, secretary to the award.
Work continued on the research project, promoted by the Politecnico di Milano and curated by N. Navone and G. Baule, devoted to the relation between graphic design and photography in the work of Giancarlo Iliprandi, and the project *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino*, funded by the Association for the Preservation of Swiss Audiovisual Memory "Memoriav", aimed at the restoration, digitisation and enhancement of photographic material in the H.J. Fluck, A. Galfetti and F. Ruchat-Roncati collections.
The AdM collaborated with the Federal Department of Foreign Affairs (DFAE), together with Ruggero Tropeano, professor at the Academy of Architecture-USI, on scientific support (in the person of R. Iacobucci) for the identification, conditioning, study and reorganisation of the graphic, photographic and textual documentation held in the Archives of the City of Asmara (Eritrea) with a view of the city's registration in the UNESCO World Heritage List, which took place in July 2017.
In the spring of 2017, the Archivio del Moderno's directorate started work on instituting its Italian premises and organised the transfer of the institute to the new office in the Punto Franco in Chiasso, housed in the building constructed in 1924 by the engineers Robert Maillart and Ettore Brenni, so extending the spaces for research and conservation of its archives. It is expected that it will be reopened to the public during the summer semester 2017-2018 and the official inauguration is to be held in September 2018.

Photo Alberto Canepa

Photo by Alberto Canepa

Biografie
Biographies

Docenti
Lecturers

Francisco Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1987 ed è professore dal 1999. È stato invitato a tenere seminari in Portogallo e Brasile. Lavora con Manuel Aires Mateus dal 1988 e con lui ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1999. He has been invited to hold seminars in Portugal and Brazil. He has worked with Manuel Aires Mateus since 1988 and with him won prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain.

Manuel Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1983 ed è professore dal 1986. Professore invitato alla UAL e Lusiada di Lisbona, Harvard (USA). Ha tenuto seminari in Europa, Sud America e Asia. Con Francisco Aires Mateus ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2003.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1986. Visiting Professor at the UAL and Lusiada in Lisbon and Harvard (USA). He has been invited to hold seminars in Europe, South America and Asia. With Francisco Aires Mateus has won various prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Francesca Albani
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1999, consegue nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici. È ricercatore in Restauro architettonico al Politecnico di Milano, dove è titolare del laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica. Ha collaborato alla ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*, nella sezione *Storia materiale del costruito*, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Autrice di numerosi saggi sui materiali, le tecniche costruttive e il restauro dell'architettura del XX secolo, ha pubblicato *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) e, con Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio* (Mendrisio-Cinisello Balsamo 2016).

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1999. In 2006 gained a PhD in Conservation of Architectural Assets. Currently a research fellow in Architectural Restoration at the Milan Polytechnic, where she runs the Laboratory in Conservation of Historic Buildings. A contributor to the *Material History* section of the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture. The author of numerous essays on materials, construction techniques and restoration of 20th century architecture, she published *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) and, with Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly* (Mendrisio-Cinisello Balsamo, 2016).

Adriano Amendola
Ha studiato Storia dell'arte alla Sapienza Università di Roma, dove ha conseguito il PhD nel 2010. Nel 2011 è stato borsista presso la Fondazione Ermitage Italia e fino al 2013 ricercatore del FNS presso l'Accademia d'architettura di Mendrisio. È ricercatore presso l'Università degli Studi di Salerno, responsabile di unità FIRB 2013 del progetto *Gli Orsini e i Savelli nella Roma dei papi*.

Studied History of Modern Art at La Sapienza University of Rome, gaining a PhD in 2010. In 2011 he was awarded a grant by the Fondazione Ermitage Italia; from 2011 to 2013 he was a research fellow at the Mendrisio Academy of Architecture for a project financed by the SNSF. Researcher at the University of Salerno, responsible for unit FIRB 2013 for the project on *The Orsini and Savelli in Papal Rome*.

Walter Angonese
Laureato presso lo IUAV di Venezia, vive a Caldaro, Sudtirolo. Ha insegnato all'Università di Innsbruck ed è stato professore invitato alle Università di Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Monaco di Baviera, Zurigo, Milano, Porto e Viseu, Berlino. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2011.

Graduated from IUAV in Venice he lives in Caldaro, South Tirol. He has taught at the University of Innsbruck, and was visiting professor at Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Munich, Zurich, Milan, Porto and Viseu, Berlin. He has received many awards. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2011.

Michele Arnaboldi
Si laurea nel 1979 al Politecnico di Zurigo, dove, dal 1982 al 1984, è assistente di Progettazione e di Diploma presso la cattedra di Dolf Schnebli. Dal 1979 al 1985 lavora nello studio d´architettura di Luigi Snozzi prima di avviare, nel 1985, un proprio studio. Nel 1994-1995 è professore invitato alla Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Dal 2009 è Professore di ruolo all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in 1979 from the ETH Zurich where between 1982 to 1984 he was design and diploma assistant for the chair held by Dolf Schnebli. From 1979 to 1985 he worked in Luigi Snozzi's architectural office before founding his own practice in 1985. In 1994-1995 he was Visiting Professor at Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Full professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Giovanni Battista Balestra
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1990, ha approfondito gli studi sull'insegnamento della comunicazione digitale dell'architettura. Dal 1990 è titolare di uno studio d'architettura con sede a Bellinzona e Zurigo.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1990 and completed further study of the teaching of digital communication in architecture. Since 1990 he has had an architectural practice based in Zurich and Bellinzona.

Nicola Baserga
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo, è stato assistente di Progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio e docente alla SUPSI di Lugano. Ha collaborato con vari architetti, in Svizzera e all'estero. Attualmente ha uno studio a Muralto con Christian Mozzetti.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich. Was design assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and a lecturer at the SUPSI in Lugano. Has worked with various architects in Switzerland and abroad. Currently has a practice at Muralto with Christian Mozzetti.

Andrea Bassetti
Laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Zurigo, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture metalliche al Politecnico di Losanna. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Zurigo.

Graduated in Civil Engineering from the Zurich Polytechnic, gained from the Lausanne Polytechnic a degree in Technical Sciences in the field of the analysis of the metal structures. Partner in an engineering practice in Zurich.

Valentin Bearth
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli nel 1983, inizia a collaborare con lo studio di Peter Zumthor. Nel 1988 fonda con Andrea Deplazes lo studio Bearth & Deplazes, che ha sede a Coira e a Zurigo, cui è associato dal 1995 anche Daniel Ladner. Lo studio realizza numerosi edifici residenziali, pubblici e scolastici, ottenendo riconoscimenti nazionali e internazionali: nel 1999 è finalista al Mies van der Rohe Award. Dal 1997 al 2000 fa parte della Commissione Federale per la Protezione dei Monumenti in Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2003.

After graduating in Architecture from the Polytechnic of Zurich with Dolf Schnebli in 1983, he began to collaborate with the Peter Zumthor practice. In 1988 he and Andrea Deplazes founded the Bearth & Deplazes practice, with offices at Chur and Zurich, and took Daniel Ladner into partnership in 1995. The firm has produced numerous housing projects and commissions for public works and schools, receiving widespread recognition in Switzerland and abroad: in 1999 it was a finalist in the Mies van der Rohe Award. From 1997 to 2000 he was a member of the Federal Commission for the Protection of Monuments in Switzerland. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Sergio Bettini
Laureato e Dottorato in Storia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Esercita attività professionale nel restauro monumentale. I suoi interessi di studio includono il lessico architettonico, le tecniche costruttive, le macchine civili e militari, la storiografia architettonica, con particolare riferimento al Rinascimento. Visiting professor alle Università di Parma, Venezia, Urbino e alla statunitense Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), ha tenuto conferenze alle Università di Bologna, Roma II, Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University di New York. Dal 2014 è abilitato a "professore associato" (seconda fascia) nel settore scientifico disciplinare ICAR/18-Storia dell'architettura, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in Italia.

Graduated and gained a PhD in Architectural History at the University Institute of Architecture in Venice (IUAV). He practises professionally in the restoration of monuments. His research interests include architectural vocabulary, construction techniques, civil and military machinery and architectural history, with particular reference to the Renaissance. Visiting professor at the universities of Parma, Venice, Urbino and the American Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), he has lectured at the universities of Bologna, Rome II, the Scuola Normale Superiore di Pisa and Columbia University in New York. In 2014 he qualified as "associate professor" (second tier) in scholarly sector ICAR/18-History of Architecture, Ministry of Education, University and Research, Italy.

André Bideau
Teorico e critico attivo a Zurigo, con un Master in Architettura all'ETH di Zurigo e un dottorato in Storia dell'Arte all'Università di Zurigo. È stato redattore di "Werk, Bauen + Wohnen" e ha insegnato in numerose scuole di architettura e università in Europa e negli Stati Uniti. Nel 2004 è stato borsista di ricerca presso l'Internationales Zentrum Kulturwissenschaften di Vienna. La sua ricerca sul lavoro di O.M. Ungers contestualizzato a Berlino Ovest e a Francoforte, *Architektur und symbolisches Kapital*, è stata pubblicata nel 2011.

Architecture theorist and critic based in Zürich with a Master of Architecture from ETH and a PhD in Art history from Zurich University. He was an editor of "Werk, Bauen + Wohnen" and has since taught at numerous architecture schools and universities in Europe and the United States. In 2004 was research fellow at the Internationales Zentrum Kulturwissenschaften in Vienna. His contextualisation of the work of O.M. Ungers in West Berlin and Frankfurt, *Architektur und symbolisches Kapital*, was published in 2011.

Gianni Biondillo
Architetto e saggista, ha pubblicato *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008) e *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, con Michele Monina). Come narratore, fra romanzi e racconti, ha pubblicato una decina di volumi. Scrive per il cinema e la televisione, collabora col "Corriere della Sera" ed è redattore di "Nazione Indiana".

Architect and non-fiction writer, he has published *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008) and *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, with Michele Monina). As a writer of fiction (novels and short stories), he has published some ten books. Writes for film and television; contributes to the newspaper "Il Corriere della Sera" and is an editor of "Nazione Indiana".

Riccardo Blumer
Laureato al Politecnico di Milano, si è formato presso lo studio di Mario Botta. Ha costruito numerosi edifici, si è occupato di allestimenti, arredamenti e come designer e ha realizzato progetti per le più importanti aziende italiane del settore. Alcuni suoi progetti di design hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti e fanno parte di alcune delle più importanti collezioni. Lavora in gruppo come Blumerandfriends, condizione in cui ha elaborato gli *Esercizi fisici di design e architettura*, installazioni permanenti e temporanee, esercizi nelle scuole, conferenze e seminari. Insegna da molti anni design e architettura e attualmente è direttore nominato dell'Accademia di architettura-USI.

Graduated from the Politecnico di Milano and trained in Mario Botta's office. He has built numerous projects, created installations and furnishings, and as a designer has completed projects for leading Italian firms in the sector. Some of his design projects have received distinguished awards and are found in important collections. He works in a team as Blumerandfriends, with which he developed the *Physical Exercises in Design and Architecture*, permanent and temporary installations, practical work in schools, lectures and seminars. He has taught design and architecture for many years and is currently director of the Academy of Architecture-USI.

Martin Boesch
Dal 1982 è titolare con Elisabeth Boesch di uno studio di architettura a Zurigo. Realizza opere in Svizzera, Germania, Giappone e Hong Kong. Tra i progetti più importanti: ristrutturazione e rinnovo Amtshaus III a Zurigo; Maag-Areal a Zurigo, con Diener & Diener; Padiglione *Oui!* Expo 02 a Yverdon; Areal Sulzer-Lagerplatz a Winterthur; ristrutturazione e ampliamento Villa Rainhof a Zurigo; ristrutturazione e ampliamento Kurtheater a Baden. È stato docente di Riuso presso i Politecnici di Losanna e Zurigo, l'Istituto di architettura di Ginevra, la Scuola superiore di arti figurative e la HafenCity University di Amburgo.

Since 1982 has been principal of an architectural firm in Zurich with Elisabeth Boesch. Has built works in Switzerland, Germany, Japan and Hong Kong. Among the most important projects: restructuring and renewal of Amtshaus III in Zurich; Maag-Areal in Zurich, with Diener & Diener; Pavilion *Oui!* Expo 02 in Yverdon; Areal Sulzer-Lagerplatz in Winterthur; renovation and extension to Villa Rainhof in Zurich; restructuring and extension to Kurtheater in Baden. Has taught Reuse at the Institutes of Technology in Lausanne and Zurich, the Institute of Architecture in Geneva, the Higher School of Visual Arts and the HafenCity University of Hamburg.

Frédéric Bonnet
Architetto, co-fondatore dello studio Obras architect, insegna alla scuola di architettura di Clermont-Ferrand, dove tiene il corso di master "Entre Ville Architecture Nature" sull'intreccio di scale in architettura. Vincitore (terzo) dell'Europan Implemented Projet: parco urbano ad Alicante (2003). Membro di giurie di concorsi europei. Ha scritto diversi articoli sul tema architettura, territorio, natura. Vincitore del premio Young urban planners 2005 e del Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Architect, co-founder of Obras architect, teacher in Clermont-Ferrand, in charge with a master degree project curse "Entre Ville Architecture Nature" about interwoven scales in architecture. Winner (3rd) of Europan Implemented Projet: urban park in Alicante (2003). Member of Europan Competition Jurys. Wrote several articles about architecture and territory or nature. Winner Young urban planners 2005 and Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Marco Borghi
Dottore in Diritto, professore ordinario alla facoltà di Diritto dell'Università di Friburgo e titolare di una cattedra UNESCO. Direttore dell'Istituto di diritto dell'Università della Svizzera italiana. Membro della Commissione della concorrenza. Autore di diverse opere anche nel campo del diritto edilizio (*Il diritto per gli architetti*, Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2010).

A graduate in Law, full professor at the Law School in the University of Fribourg and holder of a UNESCO chair. Director of the Institute of Law at the Università della Svizzera italiana. A member of the Competition Commission. Author of numerous works, including some in the field of the law of building (*Il diritto per gli architetti*, Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2010).

Mario Botta
Laureato in Architettura all'Istituto Universitario di Architettura a Venezia (IUAV), già professore ai Politecnici di Losanna e Zurigo, e professore honoris causa presso diverse università. Ha ricevuto importanti riconoscimenti internazionali. Ha realizzato opere in tutto il mondo. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dalla sua fondazione.

Graduated from the Venice Istituto Universitario di Architettura (IUAV). He was professor of the Polytechnics of Lausanne and Zurich as well as honorary professor of a number of universities. He has received important international awards and completed projects all over the world. Full Professor at the Mendrisio Academy since its foundation.

Roberto Briccola
Laureato al Politecnico di Zurigo nel 1984, dal 1986 è titolare di uno studio di architettura a Giubiasco. Dal 1991, con l'architetto Luigi Snozzi, è membro della speciale Commissione Piano Regolatore di Monte Carasso. Dal 2006 è docente all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated from the ETH Zurich in 1984; since 1986 has had an architectural office at Giubiasco. Since 1991, with the architect Luigi Snozzi, has been a member of the Special Commission for the Master Plan of Monte Carasso. Since 2006 he has taught at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Matthias Brunner
Ha studiato Architettura all'ETH di Zurigo e alla University of Strathclyde di Glasgow. Ha lavorato per Galli Rudolf Architects a Zurigo, dove è stato capo-progetto per il Sonderschulheim Ilgenhalde, e per Hans Peter Wörndl a Vienna. Nel 2016 ha completato la sua tesi di dottorato su *Richard Neutra e la luce* all'Accademia di Mendrisio.

Studied architecture at the ETH Zürich and the University of Strathclyde, Glasgow. He was working for Galli Rudolf Architects, Zürich, where he was project-leader for the Sonderschulheim Ilgenhalde, and for Hans Peter Wörndl, Vienna. In 2016 he finished his PhD dissertation about *Richard Neutra and light* at the Mendrisio Academy of Architecture.

Antonio Calafati
Economista, coordina il Dottorato internazionale in studi urbani del Gran Sasso Science Institute. Ha svolto soggiorni di ricerca presso il St Antony's College (Oxford), l'Università di Friburgo, il Max-Planck-Institut für Ökonomik (Jena) e insegnato alla Friedrich Schiller Universität di Jena (2000-09). Ha svolto attività di consulenza per l'OCSE, la Commissione europea, il Governo italiano. Professore aggregato all'Accademia di Mendriso dal 2016.

Economist, coordinates the International Doctorate in Urban Studies at the Gran Sasso Science Institute. Has been visiting research fellow at St Antony's College (Oxford), the University of Freiburg, the Max-Planck-Institut für Ökonomik (Jena) and taught at the Friedrich Schiller University of Jena (2000-09). He has worked as a consultant to the OECD, the European Commission, the Italian government. Adjunct Professor at the Mendrisio Academy since 2016.

Paolo Canevascini
Laureato al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli, collabora con gli architetti Michele Arnaboldi e Raffaele Cavadini dal 1992 al 1999, anno in cui fonda lo studio d'architettura canevascini&corecco a Lugano. Si occupa di progetti dalla piccola alla grande scala, in particolare legati a concorsi pubblici e alla successiva realizzazione. È stato assistente di progettazione all'Accademia e docente alla Scuola Universitaria Professionale SUPSI di Lugano.

Graduated from the ETH Zurich under Dolf Schnebli; collaborated with the architects Michele Arnaboldi and Raffaele Cavadini from 1992 to 1999, when he founded the canevascini&corecco architectural practice in Lugano. He works on projects from the small to the large scale, in particular public competitions and their subsequent construction. He was a design assistant at the Academy and a docent at the SUPSI in Lugano.

Gabriele Cappellato
Laureato all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) con dottorato, è stato ricercatore di Teoria e progettazione architettonica presso la stessa università. Ha curato allestimenti per importanti sedi espositive e a collaborato con diversi studi professionali in Italia e in Europa. È titolare di uno studio di architettura a Padova.

Graduated from the IUAV (Venice) and gained a PhD. Formerly a researcher into theory and design at the same university. Has curated exhibitions for major organizations and worked with several professional offices in Italy and Europe. Has an architectural practice in Padua.

Nott Caviezel
Storico dell'arte e dell'architettura, direttore del programma nazionale di ricerca *Metodi per la conservazione dei beni culturali* (1987-95), direttore della Società di storia dell'arte in Svizzera, docente alle Università di Berna e di Losanna (2002-11), caporedattore della rivista d'architettura "werk, bauen + wohnen", dal 2011 professore ordinario all'Università tecnica di Vienna. Membro (dal 2005) e poi presidente (dal 2009) della Commissione federale dei monumenti storici.

Historian of art and architecture, director of the National Research program on *Methods for the Conservation of Cultural Assets* (1987-95), director of the Society of the History of Art in Switzerland, professor at the Universities of Bern and Lausanne (2002-11), editor of the architectural review "werk, bauen + wohnen", and since 2011 full professor at the Vienna University of Technology. A member (since 2005) and then president (since 2009) of the Federal Commission for Historical Monuments.

Elena Chestnova
Candidata per il dottorato di ricerca all'interno del progetto FNS *Architettura e globalizzazione del sapere nel XIX secolo. Gottfried Semper e la disciplina della storia dell'architettura*. La sua ricerca riguarda l'attività di Semper come fruitore e divulgatore di cultura al Department of Practical Art di Londra. Ha studiato Architettura all'Università di Cambridge e all'ETH di Zurigo e ha lavorato in vari settori della disciplina a Londra, Gerusalemme e Zurigo.

A PhD candidate within the SNSF-Project *Architecture and Globalization of Knowledge in the 19th Century. Gottfried Semper and the Discipline of Architectural History*. Her research concentrates on the theory-construction of Gottfried Semper as a consumer and producer of popularized knowledge at the Department of Practical Art in London. She has studied Architecture at the University of Cambridge and the ETH Zurich and has worked in various fields in London, Jerusalem and Zurich.

Jean-Louis Cohen
Storico e architetto, dal 1994 occupa la cattedra Sheldon H. Solow per la Storia dell'architettura all'Institute of Fine Arts di New York. Dal 2014 è professore invitato al Collège de France. Tra i quaranta libri che ha pubblicato ricordiamo: *Architecture in Uniform* (2011), *The Future of Architecture. Since 1889* (2012) e *Le Corbusier: an Atlas of Modern Landscapes* (2013).
Ha curato numerose mostre, tra le quali: *L'aventure Le Corbusier* (1987, in occasione del centenario della nascita dell'architetto), al Centre Georges Pompidou, con Bruno Reichlin; *Scenes of the World to Come*, al Canadian Centre for Architecture (1995); *Interférences / Interferenzen – Architecture, Allemagne, France*, al Musées de Strasbourg (2013); *Le Corbusier: an Atlas of Modern Landscapes*, al Museum of Modern Art di New York (2007); *Architecture in Uniform*, al CCA, alla Cité de l'architecture et du patrimoine e al MAXXI di Roma (2011-2014).
Ha curato il padiglione francese alla Biennale di architettura di Venezia nel 2014, ricevendo la menzione speciale dalla giuria.

Trained as an architect and historian, since 1994 Jean-Louis Cohen has held the Sheldon H. Solow Chair for the History of Architecture at New York University's Institute of Fine Arts. Since 2014 he has been a visiting professor at the Collège de France. His forty books include: *Architecture in Uniform* (2011), *The Future of Architecture. Since 1889* (2012), and *Le Corbusier: An Atlas of Modern Landscapes* (2013). He has curated numerous exhibitions, including the centennial event *L'aventure Le Corbusier* (1987) at the Centre Georges Pompidou, with Bruno Reichlin; *Scenes of the World to Come*, at the Canadian Center for Architecture (1995); *Interférences/Interferenzen – Architecture, Allemagne, France*, at the Musées de Strasbourg (2013); *Le Corbusier: an Atlas of Modern Landscapes*, at the Museum of Modern Art (2007); *Architecture in Uniform*, at the CCA, the Cité de l'architecture et du patrimoine and MAXXI (2011-2014). Jean-Louis Cohen curated the French pavilion at the 2014 Venice Architecture Biennale, receiving the Jury's special mention.

Marc Collomb
Ha studiato a Losanna e a New York (Cooper Union), laureandosi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Losanna (EPFL). È stato professore invitato all'EPFL e alla Pennsylvania University. È contitolare dell'Atelier Cube, al quale l'Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) del Politecnico di Zurigo ha dedicato una mostra nel 1997. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2000.

Studied at Lausanne and New York (Cooper Union) and graduated from the Faculty of Architecture of the Polytechnic of Lausanne. Visiting Professor at the EPFL and Pennsylvania University. In 1982 he was co-founder of the Atelier Cube, to which the Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) of the Federal Polytechnic of Zurich devoted an exhibition in 1997. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2000.

Alessandro Coppola
Laurea in Storia e dottorato al Dipartimento di Urbanistica dell'Università di Roma Tre, insegna Sociologia urbana al Politecnico di Milano e Pianificazione urbana all'università di Roma Tre. È membro del Collegio della Scuola dottorale in Urbanistica del Gran Sasso Science Institute (GSSI) dell'Aquila. La sua ricerca è focalizzata su un approccio qualitativo a questioni che riguardano le politiche di vicinato, lo sviluppo e l'organizzazione comunitaria, l'informalità e il restringimento della città.

MA in History and PhD at the Urban Studies Department of Università di Roma Tre, he is a lecturer in Urban Sociology at the Milan Polytechnic and in Urban Planning at the Università di Roma tre, and a member of the Commit-

tee of the Doctoral School in Urban Studies at the Gran Sasso Science Institute (GSSI) in L'Aquila. His research focuses mainly on qualitative approaches to issues such as neighborhood policy and politics, community development and organizing, informality and urban shrinkage.

Jeanne Della Casa
Con Sylvie Pfhaeler è socia dello studio L-architectes, che ha sede a Losanna e nel quale dal 2003 esplora la professione dedicandosi in particolare al tema dell'housing. Professore invitato al Politecnico di Losanna (EPFL) nel 2011-2012, presidente della FAS-Romandia, membro della FAS dal 2010. Diplomata in Architettura all'EPFL nel 1991.

With Sylvie Pfhaeler, she is a partner in the office L-architectes based in Lausanne, in which she has explored the profession since 2003 with a particular emphasis on the theme of housing. A visiting professor at the Lausanne Polytechnic (EPFL) in 2011-2012, president of FAS-Romandie, a member of FAS since 2010. She graduated in Architecture from the EPFL in 1991.

Jan De Vylder
Ha studiato Architettura al St Luke's University College of Science and Art di Gand (Belgio). Dal 1997 al 2006 è stato collaboratore e project manager di Stéphane Beel architecten. Nel 2000 ha aperto uno studio con Trice Hofkens e dal 2007 lavora come architetto indipendente, fondando nel 2010 lo studio architecten de vylder vinck taillieu. Dal 2005 è docente al St Luke's University College of Science and Art, nella sede di Bruxelles, e dal 2007 è professore invitato alla TU di Delft.

Studied architecture at St Luke's University College of Science and Art in Ghent. From 1997-2006 he was collaborator and project manager of Stéphane Beel architecten. In 2000 he opened an office with Trice Hofkens and since 2007 he has operated under his own name, establishing in 2010 architecten de vylder vinck taillieu. Since 2005 he has taught at the St Luke's University College of Science and Art in Brussels and since 2007 he has been a Visiting Professor at the TU Delft.

Pia Durisch
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo (1988), collabora con Santiago Calatrava (1985-86) e con Giancarlo Durisch (1989-93). Assistente di Peter Zumthor all'Accademia di architettura di Mendrisio (1996-98), svolge attività didattica alla University of Illinois (2000), all'Università IUAV di Venezia (2006) e al Politecnico di Losanna (2011-13). Dal 1993 è titolare, con Aldo Nolli, di Durisch + Nolli Architetti. Dal 2008 è membro della Commissione federale dei monumenti storici.

Graduated in Architecture from ETH Zurich (1988); worked with Santiago Calatrava (1985-86) and Giancarlo Durisch (1989-93). Assistant to Peter Zumthor at the Mendrisio Academy of Architecture (1996-98). Distinguished Lecturer at University of Illinois (2000), visiting professor at the IUAV University in Venice (2006) and EPFL Lausanne (2011-13). Founder member of Durisch + Nolli Architetti established 1993. Since 2008 member of the Federal Commission of Historical Monuments.

Carlo Dusi
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1998, frequenta la Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e il Dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici del Politecnico di Milano. Dal 2000 esercita la libera professione e nel 2010 apre uno studio a Crema (Cremona).

Graduated in Architecture from the Politecnico di Milano in 1998; attended the School of Specialization in Restoration of monuments and the PhD course in Conservation of the Architectural Heritage at the Politecnico di Milano. Since 2000 he has been in private practice and in 2010 he opened an office in Crema (Cremona).

Piet Eckert
Nato nel 1968 a Mumbai (Bombay). Dopo gli studi alla Columbia Graduate School of Architecture di New York e all'ETH di Zurigo, è stato responsabile di progetto all'OMA, Office for Metropolitan Architecture, a Rotterdam, dal 1995 al 1997. Nel 2001 ha fondato a Zurigo lo studio E2A con Wim Eckert. Ha insegnato alla University of Technology di Delft e all'ETH di Zurigo. Dal 2009 al 2011 è stato professore invitato alla HafenCity Universität di Amburgo per un corso di Architettura ed edilizia sostenibile.

Born in 1968 in Mumbai (Bombay). Following his studies at the Columbia Graduate School of Architecture in New York and the ETH Zurich, he was a project leader at OMA Office for Metropolitan Architecture in Rotterdam from 1995 to 1997. He founded E2A with Wim Eckert in 2001. A visiting professor at the Delft University of Technology and teacher at the ETH Zurich. From 2009 to 2011 he has been a visiting professor for Architecture and Sustainable Building at the HafenCity University of Hamburg.

Wim Eckert
Nato a Zurigo nel 1969. Dopo gli studi all'ETH di Zurigo è stato responsabile di progetto all'OMA, Office for Metropolitan Architecture, di Rotterdam, dal 1996 al 1997. Nel 2001 ha fondato a Zurigo lo studio E2A con Piet Eckert. Dal 2009 al 2011 è stato professore invitato alla HafenCity Universität di Amburgo per un corso di Architettura ed edilizia sostenibile.

Born in 1969 in Zurich. Following his studies at the ETH Zurich he has been a project leader at OMA Office for Metropolitan Architecture in Rotterdam from 1996 to 1997. In 2001 he founded E2A with Piet Eckert. From 2009 to 2011 has been a visiting professor for Architecture and Sustainable Building at the HafenCity University of Hamburg.

Nicola Emery
Filosofo, laurea e dottorato a Venezia e a Roma, è autore di diverse opere. È stato docente presso la Scuola di governo del territorio del SUM-Università di Firenze, membro del Comitato di riferimento per i dottorati di ricerca in Architettura del Politecnico di Milano. Ha ideato il *Seminario internazionale di studi Max Horkheimer*, che ha preso avvio nel 2015 sotto la sua direzione e con il sostegno della Fondazione Max Horkheimer presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Philosopher, graduated and gained a PhD in Venice and Rome. The author of a number of works. He has taught at the School of Governance of the Territory of the SUM-University of Florence, and is a member of the reference committee for the PhD in Architecture at the Politecnico di Milano. He devised the *Max Horkheimer International Study Seminar*, which started in 2015 under his leadership and with the support of the Max Horkheimer Foundation at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Yvonne Farrell
Diploma allo University College di Dublino, con Shelley McNamara fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Shelley McNamara founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan, completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Roberto Fàvaro
Laureato in Filosofia all'Università di Padova, si è perfezionato in Musicologia alla Humboldt Universität di Berlino e ha studiato Musica elettronica al Conservatorio di Padova. Professore di Storia della musica all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e alla facoltà di Design dell'Università IUAV di Venezia. È autore di numerosi libri, pubblicati in Italia e all'estero, tra cui *Spazio sonoro. Musica e architettura tra analogie, riflessi, complicità*, con prefazione di Mario Botta (Venezia 2010), *Suoni e sculture* (Cagliari 2011). Collabora con la Rete 2 della RSI-Radiotelevisione della Svizzera Italiana. È vice-direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e presidente di Ardent Institute (Art Design & New Technology), consorzio istituito tra l'Accademia di Brera e il Politecnico di Milano.

Graduated in Philosophy from the University of Padua. Studied Musicology at the Humboldt Universität in Berlin and Electronic Music at the Conservatory of Padua. Professor of History of Music and Musical Theatre at the Accademia di Belle Arti di Brera in Milan. Teaches Music History in the Faculty of Design at the IUAV (Venice). The author of numerous books published in Italy and abroad, including *Spazio sonoro. Musica e architettura tra analogie, riflessi, complicità*, with a preface by Mario Botta (Venice 2010). *Suoni e sculture* (Cagliari 2011). Collaborates with Rete 2, RSI-Radiotelevisione della Svizzera Italiana. He is deputy director of the Accademia di Belle Arti di Brera in Milan and president of Ardent Institute (Art Design and New Technology), a consortium established between the Brera Academy and the Politecnico di Milano.

Lorenzo Felder
Dopo essersi laureato al Politecnico di Zurigo con Luigi Snozzi e Flora Ruchat-Roncati nel 1988, apre il suo primo studio a Zurigo ed è assistente presso la cattedra di Vincent Mangeat. Lavora in seguito da Weehler & Kearns a Chicago e da Aurelio Galfetti a Lugano. Dal 1995 è titolare di uno studio a Lugano. Si occupa di progetti residenziali, amministrativi, pubblici e urbani e partecipa a concorsi nazionali e internazionali, ricevendo premi e riconoscimenti. È stato redattore di "Rivista tecnica".

Graduated in 1988 from the ETH Zurich under Luigi Snozzi and Flora Ruchat-Roncati. Opened his first practice in Zurich and was an assistant lecturer in the course of Vincent Mangeat. Subsequently worked for Wheeler Kearns in Chicago and Aurelio Galfetti in Lugano. Since 1995 has had a practice in Lugano, dealing with residential, administrative, public and urban projects and participating in national and international competitions, receiving awards and accolades. A former member of the editorial staff of "Rivista tecnica".

Andrea Frangi
Laureato al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture in legno. È professore all'Istituto di statica e costruzione del Politecnico di Zurigo.

Civil engineer, graduated from ETH Zurich, he obtained a PhD in Technical Science in the field of the analysis of timber structures. He is professor at the Institut f. Baustatik und Konstruktion of ETH Zurich.

Christoph Frank
Laureato in Storia dell'arte e Storia della tradizione classica al Courtauld Institute e al Warburg Institute dell'Università di Londra, dal 1994 al 2006 è responsabile del dipartimento di Storia dell'arte al Forschungszentrum Europäische Aufklärung di Potsdam e Lehrbeauftragter all'Istituto di Storia dell'arte della Technische Universität di Berlino. Dal 2000 al 2002 ottiene una borsa di ricerca Max-Planck presso la Bibliotheca Hertziana di Roma. Nel 2005 è collaboratore scientifico associato della Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi e della Columbia University di New York. Nelle sue ultime pubblicazioni si è occupato di temi quali l'arte e l'architettura europea del Seicento e Settecento, il collezionismo in Germania e in Russia, l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura, la teoria dell'arte di Denis Diderot e Friedrich Melchior Grimm. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2006.

Graduated in History of Art and History of the Classical Tradition from the Courtauld and Warburg Institutes of the University of London. From 1994 until 2006 he was responsible for the department of art history at the Forschungszentrum Europäische Aufklärung at Potsdam and was at the same time Lehrbeauftragter at the Institute of Art History of the Technische Universität in Berlin. From 2000 until 2002 he held Max-Planck-Research-Fellowship at the Bibliotheca Hertziana in Rome. In 2005 he was Research Associate at the Fondation Maison des Sciences de l'Homme in Paris and at Columbia University of New York. In his recent publications he has dealt with European art and architecture of the seventeenth and eighteenth centuries, the history of collecting in Germany and Russia, the impact of agents and correspondents of art and architecture, and the art theory of Denis Diderot and Friedrich Melchior Grimm. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2006.

Jean-Lucien Gay
Architetto e designer di formazione internazionale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 1998, ha svolto un ruolo centrale presso lo Studio Daniel Libeskind di Berlino e New York, ideando e realizzando numerosi progetti in Europa, Asia e negli Stati Uniti. Dal 2007 dirige Nau2, il suo studio di progettazione multidisciplinare, le cui attività spaziano dall'architettura, alla progettazione d'interni, alle mostre, fino alle interfacce interattive. Dal punto di vista accademico svolge regolarmente attività di docenza e dal 2010 insegna all'Accademia di Mendrisio, dove l'ambito delle sue ricerche si colloca all'incrocio tra *spatial design* e architettura computazionale.

Architect and designer with an international background. After graduating from the ETH Zürich in 1998, he took a central role at Studio Daniel Libeskind in Berlin and New York, designing and building several high-profile projects in Europe, Asia and the US. Since 2007, he has run Nau2, his multidisciplinary design studio, whose activities span architecture, interior design, exhibitions and interactive interfaces. Academically, he regularly holds lectures and has taught at the Mendrisio Academy since 2010, researching at the crossroads between spatial design and computational architecture.

Lidor Gilad
Laureato all'Accademia di architettura di Mendrisio *cum laude*. Assistente di Progettazione, ricercatore all'iCUP (institute for Contemporary Urban Project). Prima di terminare gli studi fonda a Tel Aviv una società che produce presentazioni multimediali professionali per progetti di architettura. Co-fondatore di Architecture and Urban Systems (2007-2010), nel 2010 apre il proprio studio, Gilad + Steinfeld architects, i cui progetti vanno dall'interior design alla scala urbana. Ha vinto vari premi in diversi concorsi internazionali.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture *cum laude*. Assistant in Design and Diploma studios, researcher at the institute for Contemporary Urban Project. Prior to his studies founded in Tel Aviv a firm that produced professional multimedia presentations for architecture projects. Co-founder of Architecture and Urban Systems (2007-2010), in 2010 founded his own practice, Gilad + Steinfeld architects, which deals with large range projects from internal design to strategic urban scale projects. Has won various prizes in several international competitions.

Michael Gnehm
Dottorato in Storia dell'arte all'Università di Zurigo nel 2004 e abilitazione in Storia dell'arte e dell'architettura al Politecnico di Zurigo (ETH) nel 2010. Ricercatore associato all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, insegna Storia dell'architettura all'Università di Neuchâtel e all'ETHZ. Nel 2012 è stato Getty Connecting Art Histories Visiting Professor all'Universidade Federal de São Paulo (Unifesp), in Brasile.

Earned his PhD in Art History from the University of Zurich in 2004, and his habilitation in Art and Architectural History from ETH Zurich in 2010. He is currently a research associate at the Academy of Architecture (Università della Svizzera italiana), and a lecturer in Architectural History at the University of Neuchâtel and at ETH Zurich. In Spring 2012, he was Getty Connecting Art Histories Visiting Professor at the Universidade Federal de São Paulo (Unifesp), Brazil.

João Gomes da Silva
Architetto paesaggista è co-fondatore e direttore di Global, Arquitectura Paisagista, studio con sede a Lisbona. Si è laureato all'Università di Évora (Portogallo) nel 1987, e negli ultimi anni ha sviluppato progetti ed elaborato riflessioni nel campo del paesaggismo. Professore all'Università di Évora (1987-1994), ha insegnato anche all'ENSP di Versailles, la TU di Berlino, l'ETSAB di Barcellona, il Politecnico di Milano, l'Università La Sapienza di Roma, UPENN, BFUL di Ljubljana. Suoi lavori hanno fatto parte della sezione portoghese della Biennale di Venezia 2012.

Landscape Architect, he is a co-founder and director of Global, Arquitectura Paisagista, a Lisbon based practice studio. He graduated from Évora University, Portugal in 1987, and has been developing design projects and landscape reasoning over the last decades. Professor at Évora University (1987-1994), at ENSP Versailles, TU Berlin, ETSAB, Milan Polytechnic, University La Sapienza in Rome, UPENN, BFUL in Ljubljana. His work documented Portugal's participation at the Venice Biennale 2012.

Franz Graf
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna, dal 1989 è attivo come architetto indipendente a Ginevra. Ha progettato e realizzato edifici pubblici e residenziali, nonché ristrutturazioni e restauri documentati in diverse pubblicazioni. Ha svolto attività didattica legata all'architettura e alla costruzione presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra (1989-2006) e dal 2005 è professore ordinario di Costruzione e Tecnologia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2007 è professore associato di Teoria e Progetto al Politecnico di Losanna. Svolge attività di ricerca sui sistemi costruttivi moderni e contemporanei e sul restauro del patrimonio moderno. Dal 2010 è presidente della sezione svizzera di DoCoMoMo e membro dell'International Specialist Committee on Technology; dal 2012 è membro del Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre della Fondazione Le Corbusier. Dal 2008 al 2014 ha co-diretto il progetto di ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*.

Graduated in Architecture at the EPF, Lausanne. Since 1989 has been in practice as an architect in Geneva. Has designed and developed residential and public buildings, redevelopments and restoration projects, documented in various publications. Has taught architecture and construction at the Institute of Architecture, University of Geneva (1989-2006), and since 2005 has been professor of Design and Technology at the Academy of Architecture of Mendrisio. Since 2007 has been associate professor of Theory and Design at the EPFL. Conducts research into modern and contemporary construction systems and restoration of the modern heritage. Since 2010 he is President of DoCoMoMo Switzerland and a member of the International Specialist Committee on Technology, and since 2012 member of the Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre of the Le Corbusier Foundation. From 2008 to 2014, he co-directed the research project *Critical Encyclopaedia for Reuse and Restoration of 20th-century Architecture*.

Roberta Grignolo
Laureata in Architettura al Politecnico di Torino, consegue nel 2003 il DEA in Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain presso l'IAUG (Ginevra). Nel 2006 ottiene il Dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, in co-tutela con l'Institut d'Architecture di Ginevra. Dal 2009 è professore-assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio. È stata visiting professor presso il Politecnico di Torino. È stata altresì co-responsabile del progetto di ricerca CUS *Enciclopedia critica per il restauro e riuso dell'architettura del XX secolo* (2009-2013).

Graduated in Architecture from the Turin Polytechnic, in 2003 completed the DEA in Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain at the IAUG (Geneva). In 2006 gained a PhD from the Milan Polytechnic, co-supervised with the Institut d'Architecture in Geneva. Since 2009 she has been assistant professor at the Academy in Mendrisio. She has been visiting professor at the Turin Polytechnic. She has also been co-responsible of the CUS research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* (2009-2013).

Giacomo Guidotti
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna nel 1997 con Patrik Berger, nello stesso anno apre a Monte Carasso lo studio Guidotti Architetti con Riccarda Guidotti. Dal 2001 al 2004 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio e dalla fine degli anni Novanta è assistente del Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso diretto da Luigi Snozzi. Negli ultimi anni lo studio ha ricevuto alcuni riconoscimenti, tra cui il premio SIA-Ticino del 2012, ha partecipato a mostre personali e collettive, ed è stato invitato a tenere conferenze in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture at the Lausanne Polytechnic in 1997 under Patrick Berger; in the same year he opened the practice Guidotti Architetti at Monte Carasso with Riccarda Guidotti. From 2001 to 2004 he was an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and in the late nineties was an assistant at the International Design Seminar of Monte Carasso directed by Luigi Snozzi. In recent years his office has received a number of prizes, including the 2012 SIA-Ticino Award and participated in solo and group exhibitions, and he has been invited to lecture in Switzerland and abroad.

Roberto Guidotti
Diplomato ingegnere civile presso il Politecnico di Losanna nel 2007, a conclusione di un lavoro di ricerca nell'ambito della resistenza al punzonamento di solai in calcestruzzo armato ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze tecniche nella medesima scuola nel 2010. Contitolare di uno studio d'ingegne-

ria a Lugano, si occupa della concezione e dell'analisi di strutture per l'edilizia e di ponti, con particolare attenzione ai concorsi di progetto e senza trascurare la ricerca.

Graduated in civil engineering from the EPFL Lausanne in 2007 at the conclusion of a research project into the punching strength of reinforced concrete floors; gained a PhD in Technical Sciences at the same school in 2010. A partner in an engineering firm in Lugano, he is responsible for the design and analysis of structures for buildings and bridges, with a focus on design competitions and without neglecting research.

Sonja Hildebrand
Storica dell'arte, ha studiato a Monaco di Baviera e Berlino. 1997 dottorato di ricerca e 2008 abilitazione presso l'Università Tecnica di Monaco. 1997-2000 collaboratrice scientifica all'Architectural Museum di Monaco. 2000-2001 borsa di studio all'Università di Bamberg. 2001-2011 collaboratrice scientifica. 2010 docente supplente all'Istituto per la Storia e la Teoria dell'Architettura del Politecnico di Zurigo. Ha curato mostre per diversi musei, tra i quali il Museum für Gestaltung e la Kunsthaus di Zurigo. Dal 2011 Professore di Storia dell'architettura moderna all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Art historian, studied in Munich and Berlin. 1997 PhD and 2008 habilitation at the Technical University of Munich. 1997-2000 scientific collaborator at the Architectural Museum Munich. 2000-2001 scholarship at the University of Bamberg. 2001-2011 scientific collaborator. 2010 substitute professor at the Institute for the History and Theory of Architecture, ETH Zurich. Curated exhibitions amongst others at the Museum für Gestaltung Zürich and the Kunsthaus Zürich. Since 2011 Professor for the History of modern architecture at the Mendrisio Academy of Architecture.

Anne Holtrop
Laureato *cum laude* in Architettura nel 2005 all'Academie van Bouwkunst di Amsterdam (Olanda), nel 2009 ha avviato il suo studio, che oggi ha sede a Muharraq (Bahrain) e ad Amsterdam. Nel 2015 ha completato i suoi primi due maggiori edifici: il Museum Fort Vechten e il National Pavilion of the Kingdom of Bahrain. Nel 2007 ha ricevuto il Charlotte Kohler Prize e lo Iakov Chernikhov Award nel 2014.

Graduated in 2005 from the Academie van Bouwkunst in Amsterdam with a *cum laude* degree in Architecture, in 2009 started his own studio. Today his office is based in Muharraq (Bahrain) and Amsterdam (The Netherlands). In 2015 his first two major buildings, Museum Fort Vechten and the National Pavilion of the Kingdom of Bahrain, were completed. For his practice he has been awarded the Charlotte Kohler Prize in 2007 and the Iakov Chernikhov Award 2014.

Fulvio Irace
Professore di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano, si è interessato principalmente alle problematiche storiografiche dell'architettura italiana, cui ha dedicato mostre (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992 ecc.) e libri (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007 ecc.) che hanno aperto nuovi scenari di lettura sul rapporto tra cultura internazionale e culture locali nello sviluppo dell'idea di modernità. Alla consapevolezza della centralità della critica come strumento inalienabile della storia ha improntato una serie di letture: *Storie e storiografia dell'architettura contemporanea*, 1993; *De Divina proporzione*, 2008; *Dimenticare Vitruvio*, 2009.

Professor of History of Architecture at the Milan Polytechnic, he is principally concerned with historiographic issues in Italian architecture, to which he has devoted exhibitions (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992, etc.) and books (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007, etc.) which have opened up new interpretations of the relationship between international culture and local cultures in the development of the idea of modernity. The awareness of the centrality of criticism as an essential instrument of history formed the basis of a series of readings: *Histories and Historiography of Contemporary Architecture*, 1993; *De Divina Proportione*, 2008; *Forgetting Vitruvius*, 2009.

Junya Ishigami
Laureato all'Università delle Arti di Tokyo, ha lavorato per Kazuyo Sejima & Associates e nel 2004 ha fondato, a Tokyo, il suo studio. I primi riconoscimenti sono arrivati in seguito alla realizzazione del Kanagawa Institute of Technology Workshop (2004-2008). La sua notorietà è ulteriormente cresciuta grazie alla partecipazione alla Biennale di Venezia (2008 e 2010), dove è stato premiato nel 2010 con il Leone d'Oro per il migliore progetto. È stato professore associato all'Università Tohoku (2010) e professore invitato a Harvard (2014) e Princeton (2015).

Graduated from the Tokyo University of Arts, he started working for Kazuyo Sejima & Associates and in 2004 he founded his firm. His success started after the completion of the Kanagawa Institute of Technology Workshop (2004-2008). His reputation grew further thanks to his participation in the Venice Biennale (2008 and 2010), at which he was awarded the Leone d'Oro for the best project in 2010. He has been associate professor at Tohoku University (2010) and visiting professor at Harvard (2014) and Princeton (2015).

Vladimir Ivanovici
Attualmente ricercatore post-doc alla Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte di Roma, ha un dottorato in Storia antica e archeologia, e uno in Storia dell'arte. Si occupa in particolare dei modi in cui si manifesta il divino nel mondo antico. Intrecciando gli studi sull'architettura e l'arte religiosa, l'antropologia di diverse religioni con il condizionamento culturale della percezione, la sua ricerca mira a identificare gli artifici attraverso i quali il divino si è materializzato.

Currently a postdoctoral researcher at Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte Rom, has a doctorate in ancient history and archaeology and one in art history. He explores the various manners in which the divine manifested in the ancient world by intersecting the study of cultic architecture, religious art, and anthropology of various religions with the cultural conditioning of perception. His research seeks to identify the artifices through which the divine was materialised.

Annemarie Jaeggi
Ha studiato Storia dell'arte a Zurigo e Friburgo (Germania), e nel 1992 ha conseguito il dottorato. Ha lavorato in istituzioni museali e di salvaguardia dei monumenti, riviste e studi di architettura. Tra il 1992 e il 2001 ha insegnato all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Karlsruhe, dove nel 2001 ha ottenuto l'abilitazione, e in altre università tedesche. Nel periodo 2002-2003 ha diretto l'Archivio di architettura e ingegneria civile di Karlsruhe, e dal 2003 dirige l'Archivio Bauhaus / Museo del design di Berlino. Ha pubblicato: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlino 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Studied Art history in Zurich and Freiburg / Br., 1992 PhD; freelance work in museums, the preservation of monuments, print media and in architectural firms; 1992-2001 lecturer at the Institute for Art History at the University of Karlsruhe, 2001 habilitation; replacement professorships at a number of German universities; 2002-03 acting head of the Southwest German Archive of Architecture and Civil Engineering, Karlsruhe. Since 2003 director of the Bauhaus Archive / Museum of Design in Berlin. Publications: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlin 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Diébédo Francis Kéré
Durante gli studi alla Technische Universität di Berlino fonda, nel 1998, l'associazione Schulbausteine für Gando, con l'obiettivo di combinare il sapere acquisito in Europa con le tecniche costruttive tradizionali dell'Africa Occidentale. Nel 2001 termina la costruzione della sua prima scuola in Burkina Faso e apre a Berlino lo studio Kéré Architecture, impegnato soprattutto in progetti sociali. Professore onorario alla TU fino al 2011, professore ospite alla Milwaukee University, all'Università IUAV e alla Harvard Graduate School of Design. Ha ricevuto il Global Holcim Award Gold (2012), il Marcus Prize (2011), il BSI Swiss Architectural Award (2010) e l'Aga Khan Award (2004). Ha preso parte a diverse esposizioni, tra le quali *Small Scale Big Change*, al MoMA (2011), e la Biennale di Venezia (2010). Professore titolare all'Accademia di Mendriso dal 2015.

While studying at the TU Berlin, he set up the association Schulbausteine für Gando in 1998 with the objective of combining his European gained knowledge with traditional building techniques from West Africa. He built his first school in Burkina Faso in 2001 and opened his own office Kéré Architecture engaging mainly in social projects. Honorary professor at the TU Berlin until 2011, he has also been invited as a guest professor in Milwaukee University, Università IUAV (Venice) and Harvard Graduate School of Design. In addition, he has won the Global Holcim Award Gold (2012), the Marcus Prize (2011), the BSI Swiss Architectural Award (2010) and the Aga Khan Award (2004). Has also participated in several exhibitions such as *Small Scale Big Change* at the MoMA (2011) and the Venice Biennale (2010). Associate Professor at the Mendrisio Academy since 2015.

Luigi Lorenzetti
Ha studiato all'Università di Ginevra, dove si è laureato e ha conseguito il dottorato in Scienze economiche e sociali (indirizzo Storia economica). È stato *maître-assistant* al Dipartimento di storia economica dell'Università di Ginevra e collaboratore scientifico dell'Istituto di Storia delle Alpi dell'USI. Ha coordinato alcuni progetti FNS e ha svolto incarichi di insegnamento presso le Università di Friborgo e di Grenoble. È inoltre stato professore invitato all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia economica e sociale delle Alpi. Attualmente è Professore titolare dell'Accademia di architettura, dove coordina il Laboratorio di Storia delle Alpi e dirige la rivista scientifica "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen".

Graduated from the University of Geneva, where he also gained a PhD in Economics and Social Sciences (Economic History track). Was *maître-assistant* in the Department of Economic History at the University of Geneva and research associate at the Institute of History of the Alps at the USI. Has coordinated a number of SNSF projects and has taught at the Universities of Freiburg and Grenoble. Has also been visiting professor at the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. Has published numerous essays on the social and economic history of the Alps. Currently Associate Professor at the Mendrisio Academy, where he

coordinates the Laboratory of History of the Alps and edits the scholarly journal "Histoire des Alpes – History of the Alps – Geschichte der Alpen".

Roberto Mancini
Professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Macerata. Editorialista di "Altreconomia", collabora con le riviste "Fenomenologia e società", "Servitium" ed "Ermeneutica letteraria". Dirige le collane "Orizzonte filosofico" e "Tessiture di laicità" per la Cittadella editrice di Assisi. Ha pubblicato 30 volumi su temi di filosofia teoretica, antropologia, etica e teoria critica dell'economia.

Full professor of Theoretical Philosophy at the University of Macerata. Contributes to the journals "Altreconomia", "Fenomenologia e società", "Servitium". He is editor of the series "Orizzonte filosofico" and "Tessiture di laicità" for publisher La Cittadella in Assisi. He has published 30 books on topics in theoretical philosophy, anthropology, ethics and critical theory of economics.

Simona Martinoli
Storica dell'arte, ha studiato a Zurigo e Vienna e ha conseguito il dottorato all'Accademia di architettura di Mendrisio. È stata assistente di direzione all'archivio dell'Istituto per la storia e la teoria dell'architettura del Politecnico di Zurigo, curatrice presso il Museo Villa dei Cedri a Bellinzona e dal 2003 dirige l'Ufficio Svizzera italiana della Società di storia dell'arte in Svizzera, oltre ad esercitare attività di libera professionista come ricercatrice, pubblicista e curatrice di mostre. Membro di diverse giurie e commissioni, fa parte della redazione delle riviste "Arte + Architettura in Svizzera" e "Rivista svizzera d'arte e d'archeologia", nonché del comitato scientifico della rivista "Archivio Storico Ticinese". È autrice di numerose pubblicazioni dedicate all'arte e all'architettura del XIX e XX secolo, tra cui *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Art historian, studied in Zurich and Vienna and gained a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture. She was assistant to the director of the archive of the Institute for the History and Theory of Architecture at the ETH Zurich, curator at the Museo Villa dei Cedri in Bellinzona and since 2003 has directed the Swiss Italian Office of the Society for the History of Art in Switzerland, as well as working as a freelance researcher, journalist and curator of exhibitions. A member of various juries and committees, she is on the editorial staff of the magazines "Arte + Architettura in Svizzera" and the "Rivista svizzera d'arte e d'archeologia", as well as the scholarly committee of the periodical "Archivio Storico Ticinese". She is the author of numerous publications devoted to art and architecture in the 19th and 20th centuries, including *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Carla Mazzarelli
Ha studiato Storia dell'arte moderna e Museologia a Roma e Firenze, con perfezionamenti postlaurea a Firenze (Fondazione Roberto Longhi) e Londra (British Academy e Courtauld Institute); PhD all'Università di Roma Tre nel 2005; già professore *ex cathedra* di Storia della critica d'arte all'Università della Calabria, è attualmente docente titolare anche presso l'Istituto di studi italiani dell'USI a Lugano. I suoi studi vertono in particolare sulla cultura di tradizione classica tra XVI e XIX secolo, sui temi connessi alla trasmissione dei modelli e della riproducibilità artistica nella prima età moderna, sulla storia e la teoria del museo e degli spazi del collezionismo, argomenti su cui ha pubblicato monografie e numerosi saggi scientifici.

Studied History of Modern Art and Museology in Rome and Florence, with postgraduate studies in Florence (Fondazione Roberto Longhi) and London (British Academy and the Courtauld Institute); PhD from the University of Rome in 2005; formerly professor *ex cathedra* of History of Art Criticism at the University of Calabria and currently associate professor at the Institute of Italian Studies at the USI in Lugano. Her studies deal in particular with the culture of the classical tradition from the sixteenth to the nineteenth centuries, on issues related to the transmission of models and artistic reproducibility in early modern art, the history and theory of the museum and spaces of collecting, topics on which she has published monographs and numerous scholarly papers.

Shelley McNamara
Diploma allo University College di Dublino, con Yvonne Farrell fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Yvonne Farrell founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Régis Michel
È stato borsista a Villa Medici, conservatore capo al Museo del Louvre, ricercatore associato all'INHA, e ha insegnato a Chicago (Northwestern University), São Paulo (USP) e Berlino (Humboldt Universität). È autore di saggi critici e di numerose mostre sull'archeologia della modernità (*David a Roma*, *Géricault*, *Le beau idéal*), sull'antropologia dell'Occidente (*Posséder et détruire*, *La peinture comme crime*) e sulla cultura contemporanea (*L'œil-écran ou la nouvelle image*).

He was a resident at Villa Medici, a chief curator at the Louvre, an associate researcher at the INHA, and a visiting professor at Chicago (Northwestern University), São Paulo (USP) and Berlin (Humboldt Universität). He is the author of critical essays and exhibitions on the archaeology of modernity (*David a Roma*, *Géricault*, *Le beau idéal*), on the anthropology of the West (*Posséder et détruire*, *La peinture comme crime*) and on contemporary culture (*L'œil-écran ou la nouvelle image*).

Quintus Miller
Nato nel 1961 ad Aarau (Svizzera), studi al Politecnico di Zurigo, dal 1990 al 1994 assistente di progettazione ai Politecnici di Losanna e Zurigo. Dal 1994 è titolare con Paola Maranta di uno studio d'architettura. Professore invitato ai Politecnici di Losanna e Zurigo. Dal 2005 è membro della Commissione dei Beni culturali della città di Zurigo e dal 2011 di Basilea-Città. Nel 2013 riceve il Prix Oppenheim dalla Confederazione Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2009.

Born in 1961 in Aarau (Switzerland), studied at the Zurich Polytechnic, from 1990 to 1994 was design assistant at the Lausanne and Zurich Polytechnics. Since 1994 he and Paola Maranta have had an architectural practice. Professor at the Lausanne and Zurich Polytechnics. Since 2005 has been a member of the Denkmalpflegekomission of the City of Zürich, and since 2011 of Basel-City. In 2013 he was awarded the Prix Oppenheim by the Swiss Confederation.Full Professor at the Mendrisio Academy since 2009.

Moreno Molina
Diplomato in Scienze dei materiali al Politecnico di Zurigo, con dottorato presso l'Istituto della tecnologia e della corrosione dei materiali, dove ha svolto attività didattica, è specializzato in fisica della costruzione e tecnologia dei materiali. Docente invitato in diverse università, è responsabile di diversi progetti internazionali e nazionali presso un affermato studio di ingegneria a Zurigo. È autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni.

Graduated in Materials Science at the ETH Zurich, with a PhD at the Institute of Technology and the Corrosion of Materials, where he lectured. He specialized in building physics and materials technology. Visiting lecturer at various universities. He is responsible for several national and international projects with an established engineering firm in Zurich and is the author of numerous scientific articles and publications.

Enrico Molteni
Dopo la laurea al Politecnico di Milano e il dottorato alla ETSAB di Barcellona, apre il proprio studio di architettura a Milano. Lo studio ottiene numerosi premi in concorsi, riceve diversi riconoscimenti e vede pubblicate diverse realizzazioni. Come critico, ha dedicato alcuni libri ad Alvaro Siza e fa parte della redazione di "Casabella".

Graduated from the Milan Polytechnic and gained a PhD from the ETSAB in Barcelona, then opened his own architectural office in Milan. The office has received numerous awards in competitions and various accolades, and its built works have been widely published. As a critic, he has devoted a number of books to Alvaro Siza and is on the editorial staff of "Casabella".

Daniela Mondini
Ha studiato Storia dell'arte e Storia all'Università di Zurigo e all'Università La Sapienza di Roma; è stata assistente e ricercatrice del FNS all'Università di Zurigo (2002 PhD; 2010 libera docente). Ha svolto attività didattiche presso la Technische Universität München, la Hochschule der Künste Zürich, l'ETHZ e l'Università di Berna. Insegna Arte medievale e Storia della fotografia all'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI, ed è responsabile del progetto finanziato dal FNS *Le chiese di Roma nel Medioevo, 1050-1300*. Professore all'Accademia di Mendriso dal 2008.

Studied History of Art and History at the University of Zurich and the Università La Sapienza in Rome; was an assistant and researcher at the FNS of the University of Zurich (2002 PhD; 2010 Habilitation). Has taught at the Technische Universität München, the Hochschule der Künste in Zürich, the ETHZ and the University of Bern. Teaches Medieval Art and History of Photography at the Institute of Italian Studies (ISI), USI. Responsible for the project funded by the NSF *Roman Churches in the Middle Age, 1050-1300*. Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Mario Monotti
Laurea al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile e dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi strutturale e dell'applicazione del calcolo plastico. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Locarno. Professore all'Accademia di Mendriso dal 2009.

Graduated at the Zurich Polytechnic in Civil Engineering, gained a PhD in Technical Sciences, specialized in structural analysis and plastic calculus. Partner in an engineering practice in Locarno. Professor at the Mendrisio Academy since 2009.

Marco Müller
Storico e critico del cinema, ha pubblicato libri e saggi in sei paesi. È stato produttore cinematografico (ha vinto premi nei principali festival internazionali e un Oscar per il miglior film straniero) e direttore dei festival di Pesaro, Rotterdam, Locarno,Venezia e Roma. Ha curato nel 2015 la Selezione Ufficiale del Beijing IFF e del Silk Road IFF (Fuzhou). Ha creato e dirige l'IFFA Macao. Per il suo contributo al cinema globale ha ricevuto premi e onorificenze da istituzioni e fondazioni in Svizzera, Italia, Francia, Russia, Cina, Giappone e Armenia. Professore titolare all'Accademia di Mendriso dal 2007.

Historian and film critic, author of books and essays published in six countries. Filmmaker (winner of an Oscar and many other awards at major international festivals) and former director of festivals in Pesaro, Rotterdam, Locarno, Venice and Rome. In 2015 he curated the Official Selection of the Beijing IFF and the Silk Road IFF (Fuzhou). He created and directs the IFFA Macao. For his contribution to global cinema he has received awards and honours from institutions and foundations in Switzerland, Italy, France, Russia, China, Japan and Armenia. Associate Professor at the Mendrisio Academy since 2007.

Nicola Navone
Vicedirettore dell'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura. Dopo gli studi al Politecnico di Zurigo, svolge dal 1996 attività didattica e di ricerca all'Accademia di architettura e all'Archivio del Moderno. Dal settembre 2016 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre. È responsabile dei progetti di ricerca finanziati dal Fondo Nazionale Svizzero *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980* e, con Letizia Tedeschi, *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze*. Autore di numerose pubblicazioni, ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero (Londra, Roma, San Pietroburgo, Venezia e Vicenza).

Deputy Director of the Archivio del Moderno of the Mendrisio Academy of Architecture. After studying at the ETH Zurich, he has taught and conducted research since 1996 at the Academy and the Archivio. Since September 2016 he has been a member of the PhD in Architecture board of the faculty of the Università degli Studi di Roma Tre. He is responsible for research projects funded by the SNF: *Architecture in Canton Ticino, 1945-1980* and with Letizia Tedeschi, *The Fontana firm between the 16th and 17th century; operating methods, technologies, and the role of the workers*. The author of numerous publications, he has curated exhibitions and conferences in Switzerland and abroad (London, Rome, St Petersburg, Venice and Vicenza).

Gabriele Neri
Architetto, ha studiato al Politecnico di Milano e alla FAUP di Porto. Ha conseguito un PhD in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano dal 2011. Ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) e ha curato il volume Pier *Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). Nel 2015 ha vinto il Second research grant della Design History Foundation di Barcellona.

Architect. Studied at the Milan Polytechnic and the FAUP of Porto (Portugal). Gained a PhD in History of Architecture and Urban Planning at the Turin Polytechnic. He is adjunct professor of History of Design at the Polytechnic of Milan. He published *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) and edited the volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). In 2015 he won the Second research grant from the Design History Foundation of Barcellona.

Aldo Nolli
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo (1984), collabora con Santiago Calatrava (1981-88) e Giancarlo Durisch (1989-93). Svolge attività didattica presso la University of Illinois (2000), l'Università IUAV di Venezia (2006) e il Politecnico di Losanna (2011-13). Dal 1993 è titolare, con Pia Durisch, di Durisch + Nolli Architetti. È stato vice presidente del Comitato centrale della Federazione Architetti Svizzeri (2005-2013).

Graduated in Architecture from ETH Zurich (1984), worked with Santiago Calatrava (1981-88) and Giancarlo Durisch (1989-93). Distinguished Lecturer at the University of Illinois (2000) and visiting professor at the IUAV University in Venice (2006) and the EPFL Lausanne (2011-13). A founder member of Durisch + Nolli Architetti, established 1993. Vice President of the Central Committee of the Swiss Federation of Architects (2005-2013).

Carlo Nozza
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dopo diverse esperienze di studio e di ricerca all'estero dal 1998 al 2004 collabora nello studio Souto Moura a Porto, dove è responsabile per il progetto architettonico e la costruzione dello Stadio di Braga. Nel 2014 ha conseguito il Master di II livello in "Edifici e infrastrutture sostenibili. Tesi sperimentale: progetto integrato BIM per la tutela del patrimonio" presso il Dipartimento ABC di Ingegneria e Architettura del Politecnico di Milano. Ha insegnato Progettazione al Politecnico di Milano. Dal 2004 è titolare di uno studio di architettura (Biennale di Shanghai, Laboratorio Italia, Citylife Milano).

Graduated in Architecture at the Milan Polytechnic. After broad experience of study and research abroad, in 1998-2004 he worked for Souto de Moura office in Porto, where he was responsible for the architectural design and construction of Braga Stadium. In 2014 he obtained a Master's Degree in "Buildings and Sustainable Infrastructure. Experimental thesis: BIM integrated project for the protection of the heritage" at the ABC Department of Engineering and Architecture of the Politecnico di Milano, where he has taught design. Since 2004 has been the principal of an architectural firm (Shanghai Biennale, Laboratorio Italia, Citylife Milano).

João Nunes
Laureato in Architettura del paesaggio all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, ha conseguito il Master presso l'ETSAB di Barcellona. Docente presso l'Istituto dove si è laureato e professore ospite all'ETSAB e alla facoltà di Architettura di Alghero, ha tenuto seminari presso varie scuole: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. Con PROAP, di cui è fondatore e CEO, ha realizzato progetti riconosciuti da premi internazionali, tra i quali: Parco del Tejo, Cava do Viriato, Parco del Mondego, Waterfront di Anversa. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2014.

Graduate Degree in Landscape Architecture at the Agronomics Institute from the Technical University of Lisbon and Master degree from the ETSAB, Barcelona. Lecturer at the Institute where he graduated and Visiting Professor at ETSAB UPC Barcelona, FA Alghero USS. Attended seminars at several schools: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. At PROAP Landscape Architecture, as a founder and CEO, he is the author and main responsible of some internationally recognized and awarded projects: Tejo and Trancão Park, Cava Viriato, Mondego Green Park, and Antwerp Waterfront. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2014.

Silvan Oesterle
Architetto, socio fondatore dello studio ROK di Zurigo, si occupa in particolare di come il calcolo e la produzione digitale influenzano la progettazione e la realizzazione di oggetti, interni e architetture. Dopo la laurea all'ETH di Zurigo, ha svolto un ruolo centrale nell'attività di docenza di Gramazio & Kohler, dove era responsabile della didattica e di un progetto di ricerca europeo. Recentemente è stato docente invitato all'Accademia di Belle Arti di Stoccarda. Svolge regolarmente attività didattica e conferenze presso diverse scuole, tra le quali AA a Londra e TU a Delft.

Architect, founding partner of ROK, a Zurich design office. His practice explores how computation and digital fabrication transform the design and construction of objects, interiors and architecture. After graduating from the ETH Zurich, he took a central role in the professorship of Gramazio and Kohler, where he was in charge of teaching and a European research project. Recently he was a guest lecturer at the Academy of Fine Arts in Stuttgart. He lectures regularly at international schools and conferences, amongst them the AA in London and the TU Delft.

Valerio Olgiati
Interpreta il suo ruolo come quello di un architetto che pensa e crea lo spazio. La sua architettura è culturale, non politica. Nel suo studio e nel suo insegnamento lavora in modo indipendente. Si interessa a una architettura non-contestuale, che emerge da sé stessa. Considera l'esperienza dello spazio basilare per dar forma all'architettura. Ha insegnato in varie università, tra cui l'ETH e Harvard. Attualmente sta lavorando a un palazzo per uffici, un'azienda vinicola, un flagship store e un sito dell'UNESCO Patrimonio dell'umanità. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2007.

He understands his role as an architect who thinks and creates space. His architecture is cultural and not political. In his office and in his teaching he operates independently. He is interested in a non-contextual architecture that emerges from itself. He considers experience of space as the basis to form architecture. He has taught at various universities, such as the ETH Zurich and Harvard. He is currently working on an office building, a winery, a flagship store, a UNESCO World Heritage Site. Professor at the Academy of Architecture-USI since 2007.

Axel Paulus
Architetto, è docente di Architettura e processi della costruzione al Politecnico di Zurigo, dove è responsabile della ricerca e della didattica. Attualmente i suoi studi sono volti a indagare il ruolo dell'architetto all'interno del processo progettuale, i servizi e le forme organizzative proprie della progettazione professionale, gli sviluppi futuri del processo progettuale-costruttivo, temi sui quali svolge anche attività di consulenza. È membro dello Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), della Società svizzera ingegneri e architetti (SIA), e dell'Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Architect and lecturer at the Chair for Architecture and the Building Process at the ETH Zurich where he is responsible for research and teaching. Currently he is focusing his research on the role of the architect within the design process, the services and organizational forms of the design professionals as well as future trends and developments in the design- and building process. Additionally he is acting as an advisor and expert for matters regarding the building process and is a member of several professional commissions. He is a registered member of the Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA) and the Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Bruno Pedretti
Storico dell'arte, saggista e scrittore, ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista "Casabella", è stato tra i fondatori del "Giornale dell'Architettura" e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei "Quaderni dell'Accademia di architettura", è autore di saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), ha inoltre pubblicato testi letterari (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, nuova ed., Milano 2015).

Art historian, essayist and writer, he has been working for several publishers, namely Einaudi, Electa and La Nuova Italia. From 1989 to 1996 he was an editor for the architectural review "Casabella", and has been among the founders of the magazine "Il Giornale dell'Architettura". He has taught History of Contemporary Art at the I Faculty of Architecture of the Turin Polytechnic. Editor for the "Quaderni dell'Accademia di architettura", he has written about art, architecture, aesthetics (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), as well as novels (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, new ed., Milano 2015).

Martino Pedrozzi
Si diploma in Architettura al Politecnico di Losanna e nel 1997 apre uno studio a Lugano. Nel 1999 e nel 2006 riceve un riconoscimento nell'ambito del premio Architettura Contemporanea Alpina. Nel 1999 lavora due mesi a Rio de Janeiro con Oscar Niemeyer e incontra a Montevideo Eladio Dieste. Nel 2007 riceve il premio SIA-Ticino. Ha tenuto conferenze presso le Università di Tucumán (Argentina), Mexicali (Messico), Nanjing (Cina), Johannesburg (Sudafrica), Al Ain (Emirati Arabi Uniti) e Ginevra.

Graduated in architecture from the Lausanne Polytechnic, in 1997 opened a practice in Lugano. In 1999 and in 2006 he received awards under the Contemporary Alpine Architecture Award. In 1999 he worked for two months in Rio de Janeiro with Niemeyer and met Eladio Dieste in Montevideo. In 2007 he received the SIA-Ticino award. He has lectured at the Universities of Tucumán (Argentina), Mexicali (Mexico), Nanjing (China), Johannesburg (South Africa), Al Ain (United Arab Emirates) and Geneva (Switzerland).

Paolo Perulli
Professore ordinario di Sociologia economica nell'Università del Piemonte Orientale, dopo aver insegnato allo IUAV di Venezia, al MIT di Boston, all'Università di Paris Sud, e nell'Università del Molise. Tra i suoi lavori recenti *The Urban Contract. Community, Governance and Capitalism* (Routledge 2016).

Full professor in Economic Sociology at the Università del Piemonte Orientale. He has also taught at University IUAV in Venice, MIT in Boston, Université de Paris Sud and Università del Molise. His latest book is *The Urban Contract. Community, Governance and Capitalism* (Routledge 2016).

Matea Pessina
Ha studiato a Basilea, conseguendo nel 1987 la licenza in Diritto, nel 1990 il dottorato e nel 1997 la specializzazione in Pianificazione del territorio presso il Politecnico federale di Zurigo. È stata docente di Diritto alla SUPSI e titolare di uno studio legale a Lugano. Dal novembre 2015 è giudice del Tribunale d'appello ticinese.

Studied in Basel, in 1987 graduating in Law and gaining a PhD in 1990. In 1997 qualified as a specialist in Regional planning at the ETH Zurich. Lecturer of Law at the SUPSI, had a practice in Lugano. Since November 2015 judge at the Appellate court of Ticino.

Muck Petzet
Architetto, curatore, dal 2014 professore di Progettazione sostenibile all'USI. Laureato alla Technische Univerität di Monaco, ha studiato Filosofia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e Architettura all'Hochschule der Künste di Berlino e alla TU di Monaco. Dopo aver collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea, nel 1993 ha fondato il suo studio a Monaco e Berlino. Nel 2012 è stato responsabile del padiglione tedesco *Ridurre/Riusare/Riciclare* alla XIII Biennale di Venezia.

Architect, curator and since 2014 professor for Sustainable Design at USI. He graduated from TU Munich after studying philosophy at LMU Munich and architecture at HdK Berlin and TU Munich. After working at Herzog & de Meuron he founded his own office in Munich/Berlin 1993. In 2012 he was general commissioner of the German pavilion *Reduce/Reuse/Recycle* at La Biennale di Venezia.

Sylvie Pfaehler
Con Jeanne Della Casa è socia dello studio L-architectes, che ha sede a Losanna e nel quale dal 2003 esplora la professione dedicandosi in particolare al tema dell'housing. Professore invitato al Politecnico di Losanna (EPFL) nel 2011-2012, membro della FAS dal 2010. Diplomata in Architettura all'EPFL nel 1991.

With Jeanne Della Casa, she is a partner in the office L-architectes based in Lausanne, in which she has explored the profession since 2003 with a particular emphasis on the theme of housing. A visiting professor at the Lausanne Polytechnic (EPFL) in 2011-2012, a member of FAS since 2010. She graduated in Architecture from the EPFL in 1991.

Sascha Roesler
Architetto, teorico dell'architettura, i suoi studi intrecciano l'architettura l'etnografia e la scienza. Professore del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica all'Accademia di Mendrisio. Dal 2013 al 2015 è stato ricercatore senior e coordinatore al Future Cities Laboratory dell'ETHZ a Singapore. Tra le sue ultime pubblicazioni, la prima storia delle ricerche etnografiche condotte dagli architetti moderni (*Weltkonstruktion*, 2013). È Professore-assistente all'Accademia di Mendrisio.

He is an architect and architectural theorist, working at the intersection of architecture, ethnography and science studies. He's currently Swiss National Science Foundation Professor at the Mendrisio Academy of Architecture. From 2013 to 2015, has been a senior researcher and module coordinator at the Future Cities Laboratory of ETHZ in Singapore. His recent publications comprise the first history of ethnographic research conducted by modern architects (*Weltkonstruktion*, 2013). He is Assistant-Professor at the Mendrisio Academy of Architecture.

Andrea Roscetti
Ha studiato Ingegneria al Politecnico di Milano. Responsabile presso lo stesso ateneo di numerosi progetti di ricerca a livello europeo sul tema dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia. Autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni a livello internazionale.

Studied Engineering at the Politecnico di Milano. Responsible at the same university for several research projects at the European level on energy efficiency in end uses. Author of several scientific articles and publications with an international scope.

Margherita Rota Palli
Nasce a Mendrisio, studia in Svizzera e in Italia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha lavorato nell'atelier dello scultore Alik Cavaliere, con Pierluigi Nicolin per la XVI Triennale di Milano, con Gae Aulenti come assistente per spettacoli teatrali e al progetto del Musée d'Orsay. Nel 1984 apre il suo studio e inizia una costante collaborazione con Luca Ronconi. Collabora inoltre con i registi: Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalow, Valter Malosti, Mario Martone, Cesare Lievi. Cura allestimenti per eventi della moda, del design e mostre d'arte. Dal 1991 è titolare della cattedra di Scenografia e dal 2003 è direttore del Triennio di scenografia alla Nuova accademia di belle arti di Milano (NABA); dal 2000 è professore a contratto all'Università IUAV di Venezia; è stata professore di Scenografia al Politecnico di Milano-Bovisa.

Born in Mendrisio, studied in Switzerland and Italy, and graduated from the Accademia di Belle Arti di Brera. Worked in the studio of the sculptor Alik Cavaliere, with Pierluigi Nicolin for the sixteenth Milan Triennale, with Gae Aulenti as assistant for the theatrical productions and the Musée d'Orsay project. In 1984 she opened her own practice and began to collaborate regularly with Luca Ronconi. She also collaborates with film and theatrical directors Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalow, Valter Malosti, Mario Martone and Cesare Lievi. She has curated installations for fashion and design events and art exhibitions. Since 1991 she has been Full Professor of Scenography and since 2003 director of the three-year course in design at the Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) in Milan; since 2000 she has been Adjunct Professor at the IUAV (Venice). She was formerly a lecturer of Scenography at the Milan-Bovisa Polytechnic.

Annina Ruf
Diplomata al Politecnico di Losanna (EPFL), si occupa di rappresentazione in architettura da diversi anni. Conseguita la laurea inizia una collaborazione con A. Cantàfora, sia al Politecnico di Losanna sia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2005 è professore a contratto presso l'Università di Bologna. Attualmente prosegue la ricerca sui temi inerenti il territorio della rappresentazione grafica e pittorica. Ha al suo attivo diverse esposizioni e pubblicazioni.

A graduate of the EPFL, she has been concerned with representation in architecture for some years. After graduating she began to work with A. Cantàfora, both at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2005 she has been an adjunct professor at the University of Bologna. Currently she is continuing research into issues in the field of graphic and pictorial representation. She has produced various exhibitions and publications.

José María Sánchez García
Nato a Don Benito (Badajoz, Spagna), ha avviato il suo studio a Madrid nel 2006 dedicandosi a concorsi di architettura. Ha vinto premi nazionali e internazionali: BSI Swiss Architectural Award; AR+D Emerging Architecture Award, RIBA, Londra; Design Vanguard Award, New York; VII BIAU; XI BEAU; IX Philippe Rotthier Award, Belgio; ENOR Award; A+ Award; ed è stato selezionato al Mies van der Rohe

He was born at Don Benito (Badajoz, Spain), established his own office in Madrid in 2006, developing architecture competitions. He has been awarded with national and international prizes such as BSI Swiss Architectural Award; AR+D Emerging Architecture Award, (RIBA) London; Design Vanguard Award, New York; VII BIAU; XI BEAU; IX Philippe Rotthier Award, Belgium; ENOR Award; A+ Award; and shortlisted Mies van der Rohe.

Monica Sciarini
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1996. Nel 2003 apre uno studio a Bellinzona. Nel 2006 ottiene un master MAS in Storia e teoria dell'architettura al Politecnico di Zurigo.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Zurich (ETH) in 1996. In 2003 she opened a practice in Bellinzona. In 2006 she gained a Master's degree (MAS) in

History and Theory of Architecture from the ETH, Zurich.

Jonathan Sergison
Laureato nel 1989 all'Architectural Association di Londra, ha lavorato per David Chipperfield e Tony Fretton prima di avviare il suo studio, nel 1996. I lavori di Sergison Bates architects sono stati ampiamente pubblicati ed esposti, e hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti internazionali: per il loro «carattere innovativo» (Erich Schelling Medal for Architecture) e il loro pregio architettonico (Heinrich Tessenow Gold Medal for Architecture). Lo studio è stato invitato alle Biennali di Venezia del 2008 e 2012. Jonathan Sergison ha insegnato in diverse scuole, tra le quali l'AA di Londra, i Politecnici di Zurigo e Losanna, l'Oslo School of Architecture and Design e l'Harvard Graduate Design School. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2008.

Graduated from the Architectural Association in 1989 and gained professional experience working for David Chipperfield and Tony Fretton before establishing Sergison Bates architects in 1996. The work of the practice has been extensively published and exhibited and many of their buildings have won awards. The practice has also won international recognition for «innovative developments in architecture» (Erich Schelling Medal for Architecture) and architectural excellence (Heinrich Tessenow Gold Medal for Architecture) and was invited to participate in the Venice Architecture Biennale in 2008 and 2012. Jonathan Sergison has taught at a number of schools of architecture, including the AA in London, the ETH in Zurich, the EPFL in Lausanne, the Oslo School of Architecture and Design and the Harvard Graduate Design School. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Vega Tescari
Laureata in Lingue e letterature straniere a Milano; svolge in seguito un Master in Lingua, letteratura e civiltà italiana all'Istituto di Studi Italiani (ISI-USI), conseguendo il titolo di Dr. phil. presso l'USI. È stata borsista del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) al Kunsthistorisches Institut di Firenze, KHI (Max-Planck-Institut). È membro di IAWIS/AIERTI. Svolge attività di ricerca nell'ambito delle relazioni tra arti visive, letteratura e filosofia.

Graduated in Foreign Languages and Literature in Milan; followed a Master of Arts in Italian language, literature and culture at the Institute of Italian Studies at the USI and gained a PhD at the USI. She held a postdoc fellowship from the Swiss National Science Foundation (SNSF) at the Kunsthistorisches Institut in Florenz, KHI (Max-Planck-Institut). She is a member of IAWIS/AIERTI. Her research interests focus primarily on the links between the visual arts, literature and philosophy.

Gian Paolo Torricelli
Geografo con dottorato (Ginevra, 1990) e abilitazione all'insegnamento universitario (Grenoble, 2002). È responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (su mandato del Cantone Ticino). Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano. Le sue ricerche e pubblicazioni vertono sulle problematiche dell'urbanizzazione e della mobilità, sulle dimensioni sociali dello spazio pubblico contemporaneo, sulla cartografia e i sistemi d'informazione geografica (GIS).

Geographer with a PhD (Geneva, 1990) and university habilitation (Grenoble, 2002). He is responsible for the Osservatorio dello sviluppo territoriale (mandated by the Canton Ticino). He has taught at the Universities of Geneva, Buenos Aires, Grenoble and Milan. His research and publications relate to the problems of urbanization and mobility, the social dimensions of contemporary public space, cartography and geographic information systems (GIS).

Luigi Trentin
Architetto, laurea e dottorato di ricerca al Politecnico di Milano. Ha svolto attività didattica all'Università di Pavia (Disegno dell'architettura) e al Politecnico di Milano (Progettazione, Rappresentazione del progetto, Elementi di disegno). Ha pubblicato numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali di architettura e alcuni libri. Svolge attività di progettazione con il proprio studio ACTarchitettura.

Architect, graduated and gained a PhD from the Milan Polytechnic. He has taught at the University of Pavia (Architectural Drawing), and the Milan Polytechnic (Design, Project Representation, Elements of Drawing). He has published numerous articles in national and international journals of architecture and various books. He works as a designer with his own practice, ACTarchitettura.

Matteo Trentini
Studia Architettura a Milano e a Vienna, città dove collabora con numerosi studi e da cui scrive di architettura su riviste e quotidiani come "Costruire", "Il Giornale dell'Architettura" e "Il Manifesto". Da settembre 2013 è dottorando presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA) all'Accademia di architettura.

Studied architecture in Milan and Vienna, where he works for numerous practices and writes about architecture for magazines and newspapers such as "Costruire", "Il Giornale dell'Architettura" and "Il Manifesto". Since September 2013 he has been a PhD student at the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) in the Mendrisdio Academy of Architecture.

Ruggero Tropeano
Diplomato al Politecnico di Zurigo, dove dal 1991 al 1999 è docente e professore associato. Autore di diverse pubblicazioni sull'arredo svizzero degli anni Trenta, su Le Corbusier e su Jean Prouvé. Dal 2009 lavora nello studio Ruggero Tropeano architetti. Dal 1986 è architetto responsabile del Technopark di Zurigo e della riconversione dell'area Sulzer Escher-Wyss; seguono diversi incarichi per il restauro di edifici del Movimento Moderno a Zurigo, Francoforte (Henry e Emma Budge- Heim), Dessau (Bauhaus) e Brno (Villa Tugendhat). Dal 1994 al 2006 è membro della Denkmalpflege Kommission di Zurigo e dal 1999 della Commissione dei Beni culturali e ambientali del Cantone di Zurigo. Presiede dal 1990 al 1999 do.co.mo.mo Svizzera ed è membro ICOMOS dal 2001.

Graduated from the ETH Zurich, where he was lecturer and associate professor from 1991 to 1999. Author of several publications on Swiss interiors in the thirties, Le Corbusier and Jean Prouvé. Since 2009 he has worked for the Studio Ruggero Tropeano Architetti. In 1986 he was appointed architect in charge of the Technopark in Zurich and the conversion of the Sulzer-Escher Wyss site. This was follow by various commissions for restoration of buildings by the Modern Movement in Zurich, Frankfurt (Henry and Emma Budge-Heim), Dessau (Bauhaus) and Brno (Villa Tugendhat). From 1994 to 2006 he was a member of the Denkmalpflege Kommission in Zurich and since 1999 of the Commission for the Cultural and Environmental Heritage of the Canton of Zurich. In 1990-1999 he chaired do.co.mo.mo Switzerland and has been a member of ICOMOS since 2001.

Matteo Vegetti
Dottore in Filosofia, tra le sue pubblicazioni: *La fine della storia* (Milano 2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (Napoli 2005), *Lessico socio-filosofico della città* (curatela, con P. Perulli, Varese 2006), *Filosofie della metropoli* (curatela, Roma 2009), *L'invenzione del globo. Spazio, potere, comunicazione nell'epoca dell'aria*, (Torino 2017)

PhD in Philosophy, his publications include: *La fine della storia* (Milano 2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (Napoli 2005), *Lessico socio-filosofico della città* (ed., with P. Perulli, Varese 2006), *Filosofie della metropoli* (ed., Roma 2009), *L'invenzione del globo. Spazio, potere, comunicazione nell'epoca dell'aria*, (Torino 2017).

Paolo Venzi
Studi e dottorato in Matematica al Politecnico di Zurigo, periodi di ricerca a Vancouver e all'Istituto di Ricerche Matematiche del Politecnico di Zurigo. Dal 1981 è insegnante liceale, dal 1997 è attivo all'Accademia di architettura di Mendrisio. È autore di numerose pubblicazioni su temi della geometria differenziale, dei processi iterativi. Ha elaborato i testi (*preprints*) per i suoi corsi e numerosi manoscritti sui rapporti tra la matematica e l'architettura.

Graduated and completed a PhD in Mathematics from the Polytechnic of Zurich; spent periods for research at Vancouver and the Institute for Mathematical Research at the Zurich Polytechnic. Since 1981 he has been a high school teacher; since 1997 he has worked at the Mendrisio Academy of Architecture. He is the author of numerous publications on topics in differential geometry and iterative processes. He has developed texts (*preprints*) for his courses and numerous manuscripts on the relationships between mathematics and architecture.

Martina Voser
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo (ETH), ha approfondito il tema del paesaggio collaborando con diversi studi della svizzera tedesca. Ha insegnato all'Istituto di Architettura del paesaggio dell'ETH e alla FH Lausitz di Cottbus, in Germania. Dal 2012 è titolare dello studio mavo Landschaften, che si occupa di urbanistica e architettura del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich Polytechnic (ETH); gained further experience in landscape design by collaborating with various architectural practices in German Switzerland. Taught at the Institute of Landscape Architecture at the ETH and at the FH Lausitz at Cottbus in Germany. In 2012 she founded the mavo Landschaften firm, specializing in urban planning and landscape architecture.

Paolo Zermani
Nato nel 1958, dal 1990 è professore ordinario di Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Firenze. È fondatore dei convegni *Identità dell'architettura italiana*. Le sue opere sono pubblicate sulle maggiori riviste internazionali di architettura. Tra i suoi scritti, *Identità dell'architettura I* e *II* (1995 e 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Born in 1958, since 1990 has been full professor of Architectural Design at the Faculty of Architecture in Florence. The founder of the *Identity of Italian Architecture* conferences. His works are published in major international journals of architecture. His publications include *Identità dell'architettura I* and *II* (1995 and 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Assistenti
Assistants

Michele Alessandri
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove svolge attività didattica dal 2003. Dal 2006 collabora con diversi studi di progettazione. Attualmente ha il suo studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he has been teaching since 2003, he collaborates with many architectural practices since 2006. He runs his own office in Cesena.

Tommaso Alessandrini
Nel 2008 consegue il diploma in Disegno industriale presso l'UNIRSM. Dal 2011 svolge la libera professione e collabora con Riccardo Blumer.

In 2008 graduated in Industrial Design from the UNIRSM. Since 2011 he has been in practice and working for Riccardo Blumer.

Logan Allen
Studi all'Accademia di architettura-USI, apprendista giardiniere in Giappone e carpentiere presso un costruttore di imbarcazioni in legno negli USA. Vive e lavora a Basilea

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He apprenticed as a gardener in Japan and as a carpenter to a wooden-boat builder in USA. He currently lives and works in Basel.

Mihail Amariei
Laureato all'Accademia di architettura-USI, dove svolge attività di ricerca.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, researcher at the same School.

Michelle Badrutt
Laureata all'Accademia di architettura-USI, fino al 2014 ha lavorato per lo studio E2A di Piet e Wim Eckert a Zurigo.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Till 2014 she practiced in the office E2A, Piet and Wim Eckert, based in Zurich.

Tao Baerlocher
Nato a Kyoto (Giappone) nel 1985, ha studiato Architettura all'ETH di Zurigo. Dal 2014 svolge l'attività a Zurigo ed è co-fondatore di Studiospazio.

Born in 1985 in Kyoto, he studied Architecture at the ETH since 2014 freelance architect in Zurich and co-founder of Studiospazio.

Stefano Baggiolini
Laureato in ingegneria ambientale, dal 2010 lavora nel campo della consulenza energetica e della fisica della costruzione.

Graduated in environmental engineering; since 2010 has worked in the field of energy consulting and building physics.

Gabriele Bartocci
Laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze, nel 2000 fonda il proprio studio. Dal 2008 svolge attività didattica; nel 2013 consegue il dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana.

Graduated from the Faculty of Architecture in Florence; in 2000 founded his own office. From 2008 on he taught; in 2013 he gained a PhD in Architectural and Urban Design.

Manuel Bellagamba
Studi all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato con Peter Zumthor nel 2008. Successivamente ha lavorato per Gonçalo Byrne e David Chipperfield, prima di dedicarsi alla libera professione.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he graduated with Peter Zumthor in 2008. Thereafter he worked for Gonçalo Byrne and David Chipperfiel, before opening his own practice.

Francesca Belloni
Laurea in Architettura nel 2003 e PhD in Composizione architettonica nel 2007 al Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca presso l'Accademia di architettura-USI e il Politecnico di Milano.

Graduated in Architecture in 2003 and gained a PhD in Architectural Design at the Milan Polytechnic in 2007. She conducts research at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and the Milan Polytechnic.

Virgilio Berardocco
Assistente-dottorando presso l'Accademia di architettura-USI, dove si occupa di storia e teoria dell'arte contemporanea.

Assistant and PhD student at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, specialising in History and Theory of Contemporary Art.

Anna Bernardi
Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2010. Dopo avere

collaborato con diversi studi di architettura a Basilea, Milano, Zugo e Lugano, da settembre 2012 è dottoranda presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA).

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, in 2010. After working for various architectural firms in Basel, Milan, Zug and Lugano, since September 2012 she has been a PhD candidate in the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA).

Marcello Bertozzi
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove ha svolto attività didattica dal 2009 al 2013. Dal 2007 svolge la professione a Cesena. Attualmente collabora con uno studio di Bologna.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he lectured from 2009 to 2013. Since 2007 he has been in practice at Cesena. He currently works for a firm in Bologna.

Giulio Bettini
2008 diploma presso l'ETHZ. 2016 penzisbettini architetti Zurigo. 2016 pubblicazione *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender.*

2008 graduated ETHZ. 2016 penzisbettini architects Zürich. 2016 published *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender.*

Maria Giovanna Bevilacqua
Laurea e Dottorato in Filosofia, Master di II livello in Scienze e progettazione del paesaggio, svolge attività di ricerca in vari ambiti filosofici.

Graduated and gained a PhD and second-level Master's degree in Landscape Design. Conducts research into various fields of philosophy.

Francesco Bianda
Architetto, si è diplomato al Politecnico di Zurigo, ha lavorato negli studi di P. Kähr a Minusio e di Luigi Snozzi a Locarno, prima di dedicarsi alla libera professione.

Architect, graduated from ETHZ, he worked for P. Kähr (Minusio) and Luigi Snozzi (Locarno) before opening his practice.

Ivan Bocchio
Dal 2014 lavora come assistente alla cattedra *Architecture and Building Process* dell'ETH di Zurigo, dove in particolare si occupa del programma MAS *Gesamtprojektleitung Bau*.

He has been working as a research associate at the Chair of *Architecture and Building Process* at ETH Zurich since October 2014. In particular, he deals with the MAS program *Overall Project Management*.

Matteo Borghi
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 2005 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. Since 2005 has worked with Riccardo Blumer.

Samuel Brändli
Laureato all'Accademia di architettura-USI, nel 2009 fonda il proprio studio a Coira.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, in 2009 he founded his own practice in Chur.

Giacomo Brenna
Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2003. Ha collaborato con F. Aires Mateus nello studio di Lisbona (2003-2007) e dal 2007 con S. Moor a Lugano. Nel 2009 inizia la propria attività nello studio Lopes Brenna Architetti a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2003. He has collaborated with F. Aires Mateus in his Lisbon practice (2003-2007) and since 2007 with S. Moor in Lugano. In 2009 he opens his practice, Lopes Brenna Architetti, in Como.

Ute Brillinger
Ha studiato a Karlsruhe e a Berlino, si è diplomata all'Accademia di architettura-USI. Vive e lavora a Lugano.

Studied at Karlsruhe and Berlin; graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She lives and works in Lugano.

Claudia Broggi
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, dal 2007 svolge la libera professione e dal 2012 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic; entered practice in 2007 and has worked for Riccardo Blumer since 2012.

Matthias Brunner
Ha studiato Architettura all'ETH di Zurigo e alla University of Strathclyde di Glasgow. Ha lavorato per Galli Rudolf Architects a Zurigo e per Hans Peter Wörndl a Vienna. Ha conseguito il Dottorato con una tesi sulla luce nelle opere di Richard Neutra (Accademia di architettura-USI, 2016). Le sue ricerche si occupano di luce, finestre, clima, fotografia e degli scambi transatlantici della cultura architettonica a partire dal Novecento.

Studied architecture at the ETH Zurich and the University of Strathclyde, Glasgow. Worked for Galli Rudolf Architects, Zurich, and for Hans Peter Wörndl, Vienna. Earned a PhD for a dissertation about light in Richard Neutra's oeuvre (Academy of Architecture-USI, 2016). His research focuses on light, windows, climate, photography, and transatlantic transfer in architectural culture since 1900.

Alessandra Buggio
Diplomata all'Accademia di architettura-USI, dopo aver collaborato con studi di architettura a Milano e Lugano, svolge attività di ricerca.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, after working for architectural firms in Milan and Lugano, she is now engaged in research.

Britta Buzzi-Huppert
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1992, dal 1995 è contitolare dello studio d'architettura Buzzi e Buzzi di Locarno. Dal 2007 è membro della Commissione cantonale del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1995 a partner in the Buzzi and Buzzi architectural office, Locarno. A member of the Cantonal Landscape Commission since 2007.

Francesca Caravello
Studia Architettura presso all'ETSAM di Madrid e all'Accademia di architettura-USI, dove si laurea con Walter Angonese nel 2013. Ha lavorato in Belgio presso lo studio architecten de vylder vinck taillieu.

Studied Architecture at the ETSAM of Madrid and the Academy of Architecture-USI, where she graduated under Walter Angonese in 2013. She worked in Belgium at the studio architecten de vylder vinck taillieu.

Elettra Carnelli
Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2016 (prof. M. Boesch), ha svolto attività professionale da dipendente presso diversi studi di architettura in Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016 (prof. M. Boesch), she worked in several architecture offices in Switzerland.

Roi Carrera Senra
Studia Architettura all'Università Tecnica di Coruña (Spagna), dove si laurea con Manuel Gallego nel 2006. Ha collaborato con diversi architetti, tra cui David Chipperfield e Barozzi/Veiga.

Graduated in Architecture at the Technical University of Coruña (Spain), gaining his diploma under Manuel Gallego in 2006. He has worked for various architects, including David Chipperfield and Barozzi/Veiga.

Chiara Cattarini
Laureata all'Accademia di architettura-USI, ha collaborato con F. Aires Mateus a Lisbona e con Durisch+Nolli Architetti a Lugano. Nel 2016 inizia la propria attività.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with F. Aires Mateus in Lisbon and with Durisch+Nolli Architects in Lugano. In 2016 she opens her practice.

Matteo Clerici
Diplomato all'Accademia di architettura-USI, è co-titolare di uno studio a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he is partner in a practice in Como.

Ettore Contro
Laureato in Disegno industriale al Politecnico di Milano, insegna Tecnologia dei materiali alla Nuova accademia di belle arti (NABA) di Milano.

Graduated in Industrial Design from the Milan Polytechnic; teaches Materials Technology at the Nuova accademia di belle arti (NABA) in Milan.

Ricardo Conde Sousa
Laureato all'Accademia di architettura-USI con Jonathan Sergison, ha lavorato presso lo studio Peter Zumthor & Partner e SCML, prima di avviare nel 2017 la sua attività.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Jonathan Sergison, he worked at Peter Zumthor & Partner and SCML, before establishing his own practice in 2017.

Francesca D'Apuzzo
Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2012, svolge la professione di architetto a Parigi.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, and works as an independent architect in Paris.

Patricia da Silva
Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2015, svolge la professione di architetto a Mendrisio e Lisbona.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, she works as an independent architect in Mendrisio and Lisbon.

Alice De Bortoli
Diplomata nel 2007 in Scenografia alla Nuova accademia di belle arti (NABA), inizia nello stesso anno la sua collaborazione con Margherita Palli, per la quale si occupa dell'allestimento di mostre e spettacoli di prosa. Parallelamente opera nell'industria della moda come scenografa. A teatro firma scenografie e costumi di spettacoli di prosa.

Graduated in 2007 in Scenography from the Nuova Accademia di Belle Arti (NABA). In the same year began her collaboration with Margherita Palli, designing exhibition installations and stage sets. Meanwhile she worked in the fashion industry as a scenographer. In the theatre she designed stage sets and costumes.

Camilla De Camilli
Diplomata all'Accademia di architettura-USI, esercita la libera professione e collabora con diversi studi in Italia e a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; freelances and works with various practices in Italy and Lugano.

Thea Delorenzi
Laureata all'Accademia di architettura-USI, ha collaborato con Baserga Mozzetti architetti (Muralto) e Guidotti architetti (Monte Carasso). Dal 2017 è titolare con Roberto La Rocca di uno studio di architettura a Minusio.

Graduated from the Mendrisio

Academy of Architecture-USI, she worked with Baserga Mozzetti Architetti (Muralto) and Guidotti Architetti (Monte Carasso). Since 2017 she has run a practice with Roberto La Rocca in Minusio.

Federico de Molfetta
Libero professionista. Master in Architettura del paesaggio presso la Harvard Graduate School of Design e in Architettura all'Accademia di architettura-USI.

Freelance architect. Master in Landscape Architecture from the Harvard Graduate School of Design and in Architecture from the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Marco Di Nallo
Architetto, nel 2014 ottiene il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino e l'Accademia di architettura-USI.

Architect. In 2014 he gained a PhD in History of Architecture at the Turin Polytechnic and the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Sabina Egloff
Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2012, ha lavorato per 0815architekten a Friborgo (2013-2016) e stefan kuriger architecte a Wabern b. Bern (2016-2017).

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, worked for 0815architekten, Fribourg (2013-2016) and stefan kuriger architecte, Wabern b. Bern (2016-2017).

Irina Emelianova
Storica dell'arte, curatrice, specialista in letteratura italiana. Assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura-USI.

Art historian, curator and specialist in studies on Italian literature. Ph.D. student and a teaching assistant at the Academy of Architecture-USI.

Franz Fallavollita
Formatosi al Politecnico di Milano e all'Università IUAV di Venezia, ha lavorato nell'atelier di Aldo Rossi. Dal 2005 è architetto indipendente. Vive e lavora a Como.

Educated at the Milan Polytechnic and IUAV (Venice), he has worked in the studio of Aldo Rossi. Since 2005 has practised independently as an architect. Lives and works in Como.

Carlotta Fantoni
Laureata all'Accademia di architettura-USI nel 2007, ha collaborato con studi di architettura in Ticino e in Portogallo. Dal 2009 è contitolare di uno studio a Varese.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2007. Has worked with architectural firms in Ticino and Portugal. Since 2009 has been partner in a practice in Varese.

Andrea Faraguna
Dottorando all'Università IUAV di Venezia, vive e lavora a Berlino.

PhD candidate at the Università IUAV in Venice, he lives and works in Berlin.

Teresa Figueiredo Marques
Libero professionista. Laureata all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, specializzata in Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano.

Works freelance. Graduated from the Higher Institute of Agronomy, Lisbon; specialized in Landscape Architecture at the Milan Polytechnic.

Cora Fontana
Ha studiato Architettura all'Università La Sapienza di Roma e conseguito il dottorato di ricerca in Studi urbani presso il Gran Sasso Science Institute.

Studied Architecture at the University La Sapienza of Rome and gained a PhD in Urban Studies from the Gran Sasso Science Institute.

Giulia Furlan
Diplomata nel 2009 all'Accademia di architettura-USI, svolge la professione a Zurigo, Mendrisio e Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009, she works as an independent architect in Zürich, Mendrisio and Milan.

Simone Garlandini
Geografo, Master all'Università di Zurigo, Dottorato di ricerca al Politecnico di Losanna (EPFL), è collaboratore scientifico e specialista GIS dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale presso l'Accademia di architettura-USI.

Geographer, he graduated from the University of Zurich and gained a PhD at the Federal Institute of Technology of Lausanne (EPFL).

He is research associate and GIS specialist at the Osservatorio dello sviluppo territoriale at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Matteo Garzoni
Diploma in Matematica al Politecnico di Zurigo. Dal 2010 è docente e ricercatore presso il dipartimento di Tecnologie innovative della SUPSI.

Graduated in Mathematics from the ETH Zurich. Since 2010, lecturer and researcher at the Department of Innovative Technologies of the SUPSI.

Simone Gattoni
Produttore, laureato in Media production alla Hertfordshire University di Londra, Master in Independent production all'Hollywood Film Institute. Ha prodotto, tra gli altri, film di Franco Piavoli, Pietro Marcello e Marco Bellocchio.

Producer, graduated in Media Production from Hertfordshire University, London, and Master of Independent Production at the Hollywood Film Institute. His productions include films by Franco Piavoli, Pietro Marcello and Marco Bellocchio.

Marco Ghilotti
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, PhD in Progettazione architettonica nella stessa università, svolge attività didattica all'Accademia di architettura-USI e al Politecnico di Milano. È titolare di uno studio di architettura a Morbegno.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic; gained a PhD in Architectural Design at the same university. Teaches at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and the Milan Polytechnic. He has an architectural practice in Morbegno.

Sebastiano Giannesini
Architetto, laureato all'Accademia di architettura-USI, ha vissuto e lavorato a Roma, Rotterdam, Zurigo e Venezia.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; has lived and worked in Rome, Rotterdam, Zurich and Venice.

Valentina Gingardi
Ha studiato Architettura all'Università di Ferrra e conseguito il dottorato di ricerca in Studi urbani presso il Gran Sasso Science Institute.

Studied Architecture at the University La Sapienza of Rome and gained a PhD in Urban Studies from the Gran Sasso Science Institute.

Federica Giovannini
Laureata all'Accademia di architettura-USI con Lio Galfetti (2002), ha collaborato con l'Archivio del Moderno e vinto una borsa di studio del FNS. È partner dello studio celoria Architects e collabora con il m.a.x. Museo di Chiasso.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Lio Galfetti (2002), she collaborated with the Archivio del Moderno and won a grant of the FNS. She is partner in studio celoria Architects and collaborates with m.a.x. Museo at Chiasso.

Előd Golicza
Ha studiato all'Accademia di architettura-USI, ha fatto esperienze a Lisbona e a Genova, ha progettato una dozzina di scenografie. È architetto e scenografo freelance.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Gained design experience in Lisbon and Genova. Completed a dozen theatre set designs. He works as a freelance architect and scenographer.

Valeria Francesca Gozzi
Ha conseguito la laurea in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino. Dal 2014 è assistente all'Accademia di architettura-USI.

She graduated in Civil Engineering from the Turin Polytechnic. Since 2014 she has been assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Achille Grosvernier
Diploma in Architettura all'EPFL, 2013. Architetto da L-architectes di Losanna, 2013-2017

Graduated in Architecture from EPFL, 2013. Architect in L-architectes, Lausanne, 2013-2017.

Marco Guerra
Ha studiato all'Ecole Nationale d'Architecture de Paris-Belleville e all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato nel 2012. Da allora, vive e svolge la professione di architetto a Genova.

Studied at the Ecole Nationale d'Architecture de Paris-Belleville, and the Academy of Architecture-USI, where he graduated in 2012. Since then, he has lived and practised as an architect in Genoa.

Daniel Heim
Laureato al Politecnico di Zurigo nel 2007, ha collaborato con diversi studi a Zurigo e con Michele Arnaboldi architetti a Locarno. Dal 2011 collabora con Sergio Cattaneo architetti.

Graduated from the ETH Zurich in 2007; worked with various practices in Zurich and with Michele Arnaboldi architetti in Locarno. Since 2011 he has worked with Sergio Cattaneo Architetti.

Stefanie Hitz
Si laurea all'Accademia di architettura-USI e lavora nello studio di Peter Zumthor. È stata contitolare dello studio Arquint & Hitz architetti e assistente di direzione all'Accademia di architettura-USI. Dal 2015 collabora con l'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino e svolge la professione autonomamente.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI and worked in Peter Zumthor's firm. She was co-founder and partner in the Arquint & Hitz architects office, and dean's assistant at the Academy of Architecture-USI. Since 2015 she has collaborated with the Ufficio Natura e Paesaggio of the Canton Ticino and has been free-lance professional.

Bjorn Klingenberg
Libero professionista. Master in Architettura all'Accademia di architettura-USI. Premio SIA Master 2015 e premio di architettura Fare Paesaggio Trento 2016.

Free-lance professional. Gained an MSc from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Winner of Prix SIA Master 2015 and Architectural Award Fare Paesaggio Trento 2016.

Philipp Knorr
Ha studiato Architettura all'ETH di Zurigo, al KTH di Stoccolma e alla Bauhaus Univerität di Weimar, e si è diplomato nel 2011 all'ETH con Peter Märkli. Ha lavorato per Caruso St John Architects a Zurigo, dove nel 2014 ha fondato lo studio Knorr & Pürckhauer Architekten.

Studied Architecture at ETH, Zurich, KTH Stockholm and at the Bauhaus Universität Weimar, and graduated in 2011 from ETH under Peter Märkli. He worked for Caruso

St John Architects in Zurich, and in 2014 founded the Zurich-based practice Knorr & Pürckhauer Architekten.

Stefano Larotonda
Ha studiato all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato con Peter Zumthor. Ha collaborato con Antonio Citterio and Partners nello studio di Milano e attualmente collabora con studi di architettura in Svizzera e in Italia.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he graduated with Peter Zumthor, and collaborated with Antonio Citterio and Partners in Milan. He collaborates with many architectural practices in Switzerland and Italy.

Roberto Leggero
Assistente scientifico LabiSAlp, laurea in Filosofia, dottorato in Storia medievale. Interessi: storia delle Alpi, della città, delle istituzioni, del territorio.

Scientific assistant at LabiSAlp, graduated in Philosophy, PhD in Medieval History. Interests: History of Alps, Medieval City, Institutional History, Territorial Studies.

Ferdinando Lehmann
Diploma in Matematica al Politecnico Federale di Zurigo con certificato pedagogico-didattico Höheres Lehramt. È insegnante presso il Liceo Cantonale di Lugano.

Graduated in Mathematics from the Federal Polytechnic of Zurich with pedagogical-educational certificate Höheres Lehramt. He teaches at the Liceo Cantonale of Lugano.

Beatriz Lezaun
Studia alla Scuola Tecnica Superiore di Architettura di Barcellona (ETSAB) e a Mendrisio all'Accademia di architettura-USI. Dal 2014 collabora con lo studio Baserga Mozzetti a Muralto.

Studied at the Technical University of Barcelona (ETSAB) and the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2014 she has worked for Baserga Mozzetti at Muralto.

Marco Lurati
Laureato in Microtecnica e con un Master in Interaction Design, dopo alcuni anni di esperienza nella produzione di sensori ottici attualmente si occupa dello sviluppo di progetti di ricerca alla SUPSI legati a installazioni museali interattive, web per l'accessibilità, fabbricazione digitale per dispositivi di assistenza così come docenza e tutoring.

Graduated in Microengineering and with a Master in Interaction Design, after some years of working experience in the field of optical sensors production, he is now working at SUPSI for the development of research projects about interactive museum exhibitions, web for accessibility, digital fabrication for assistive devices as well as teaching and coaching.

Maria Eleonora Maccari
Laureata nel 2006 all'Accademia di architettura-USI, è stata collaboratrice negli studi B. Doshi in India, StudioInsito a Roma e Barozzi/Veiga a Barcellona. Vive e lavora a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2006, practiced in B. Doshi's studio in India, SudioInsito in Rome and Barozzi/Veiga in Barcelona. She lives and works in Como.

João Machado
Dopo gli studi presso la FAUP di Porto ha lavorato con Silvia Gmür. Dal 2013 insegna alla SUPSI AI a Lugano. Vive a Milano dove ha il suo studio, il cui interesse principale è il riuso in architettura.

After graduating from FAUP in Porto, he worked at Silvia Gmür's practice. Since 2013 lecturer at SUPSI AI, Lugano. He lives in Milan where he runs his practice mainly focused on reuse in architecture.

Elisabetta Mainardi
Laureata nel 1986 al Politecnico di Milano, ha collaborato con Gregotti Associati e con Antonio Citterio. Dal 2002 è titolare con Alberto Caruso dello studio associato caruso_mainardi architetti, a Milano. Diversi progetti dello studio hanno ricevuto premi e segnalazioni e sono stati pubblicati su riviste italiane e internazionali.

Graduated in Architecture from Milan Polytechnic in 1986, she worked for Gregotti Associati and Antonio Citterio. Since 2002 she has been partner with Alberto Caruso of the architectural practice caruso_mainardi architetti in Milan. Several of their projects have received awards and the practice's works have been published in several architectural journals.

Debora Marci
Laureata a Mendrisio all'Accademia di architettura-USI, ha lavorato fino al 2015 presso SAM Architekten a Zurigo, ora collabora con i2a a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she practiced until 2015 in the office SAM Architekten, based in Zurich. She is currently working with i2a in Lugano.

Mario Martino
Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2005, nel 2009 con Reto Burri fonda Freefox Architecture Studio. Dal 2015 è membro ufficiale FAS/BSA.

Graduated from the Academy of Architecture-USI in 2005. In 2009 with Reto Burri founded Freefox Architecture Studio. Since 2015 an official member of FAS/BSA.

Stefano Miccoli
Ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria civile presso il Politecnico di Milano. Dal 2011 è assistente in Accademia e collabora con uno studio professionale di Monza.

Graduated in Civil Engineering from the Milan Polytechnic. Since 2011 has been assistant at the Academy and works for a professional office in Monza.

Silvia Milesi
Architetto, laurea al Politecnico di Milano, redattrice di "Casabella", autrice di articoli e saggi, critica invitata in diverse università, svolge la professione tra Milano e Roma.

Architect graduated from the Milan Polytechnic, editor for "Casabella", author of articles and essays, critic at final reviews in many Universities, design practice between Milan and Rome.

Mirko Moizi
Laureato in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato all'Accademia di architettura-USI. Le sue ricerche si concentrano principalmente sull'arte della Lombardia e del Cantone Ticino.

Graduated in Art History and Criticism from the University of Milan, he gained a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. His research is focused mainly on the art of Lombardy and Canton Ticino.

Luca Mostarda
Laureato all'Accademia di architettura-USI nel 2011, è partner dello studio atelier nido a Mendrisio.

Graduated from the Academy of Architecture-USI in 2011, he is partner of atelier nido in Mendrisio.

Guy Muntwyler
Architetto, titolare dello studio Guy Muntwyler a Mendrisio.

Architect and founder of Guy Muntwyler studio in Mendrisio.

Stefania Murer
Diplomata al Politecnico di Zurigo, ha collaborato con diversi studi di architettura in Svizzera e all'estero. Ha svolto attività didattica all'Accademia di architettura-USI come *maître assistant*: del professor Cantàfora prima, e dal 2002 dell'atelier Aires Mateus. Dal 2005 è responsabile delle mostre dell'Accademia.

Graduated from the ETH Zurich; has worked for various architectural firms in Switzerland and abroad. She has taught at the Mendrisio Academy of Architecture-USI as a *maître assistant*: at first of Professor Cantàfora and since 2002 for Aires Mateus design studio. Since 2005 she has been responsible for exhibitions organized by the Academy.

Andrea Nardi
Architetto, consegue il Bachelor presso il Politecnico di Milano nel 2006; diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010 con Valerio Olgiati. Nel 2009 ottiene il primo premio nel concorso G.C.C., con un progetto di restauro e riuso di una ex Casa Balilla di Luigi Moretti a Trecate. Ha lavorato presso lo studio Antonio Citterio and Partners e collaborato con diversi architetti italiani e svizzeri.

Architect, achieved the Bachelor degree at the Milan Polytechnic in 2006; he graduated *cum laude* at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2010 with Valerio Olgiati. In 2009 he received the first prize in G.C.C. competition, with a restoration and reuse project for an ex Casa Balilla by Luigi Moretti in Trecate. He worked for Antonio Citterio and Partners studio and collaborated with various Swiss and Italian architects.

Giacomo Ortalli
Master all'Accademia di architettura-USI, ha studiato e lavorato con Peter Zumthor per dieci anni. È titolare dello studio Ortalli Verrier, co-fondatore e direttore editoriale della casa editrice Cosa Mentale.

Graduated at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he studied and worked with Peter Zumthor for ten years. He is owner of the practice Ortalli Verrier, co-founder and director of the architectural publishing house Cosa Mentale.

Daniele Palma
Ingegnere ambientale, dottorato in Ingegneria dei sistemi termomeccanici e Master RIDEF, è consulente energetico e progettista di impianti.

Environmental engineer; PhD in Engineering of Thermomechanical Systems and Master RIDEF, he is an energy consultant and systems designer.

Giulio Pellegrini
Si laurea nel 2005 all'Università IUAV e all'Accademia di architettura-USI nel 2008. Ha lavorato in diversi studi in Italia e dal 2009 collabora con lo Studio di architettura Lorenzo Felder a Lugano.

Graduated in 2005 from the Università IUAV in Venice and in 2008 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He collaborated with Italian practices and since 2009 has worked with Studio di architettura Lorenzo Felder in Lugano.

Stefano Perregrini
Diplomato all'Accademia di architettura-USI, ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali. Collabora con studi professionali in Italia e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he has participated in national and international competitions. He works with professional firms in Italy and Switzerland.

Vitor Pessoa Colombo
Architetto ricercatore, diplomato all'École Polytechnique Fédérale di Losanna (BSc) e a Mendrisio all'Accademia di architettura-USI (MSc).

Architect-researcher, he graduated from EPFL (BSc) and the Mendrisio Academy of Architecture (MSc).

Lorenzo Roberto Pini
Ha conseguito il Diploma all'Accademia di architettura-USI, dove dal 2014 è assistente.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he has been an assistant since 2014.

Andréanne Pochon
Laureata al Politecnico di Zurigo (ETHZ) nel 2001, ha collaborato con diversi studi a Zurigo e nella Svizzera romanda. Tra il 2005 e il 2011 ha lavorato come architetto capoprogetto da Gigon-Guyer a Zurigo. Dal 2011 ha un proprio studio di architettura.

Graduated from the ETH Zurich in 2001. Has collaborated with various practices in Zurich and the Suisse Romande. In 2005-2011 she worked as architect and project manager for Gigon-Guyer in Zurich. Since 2011 has run her own architecture firm.

Nicolas Polli
Studi di architettura all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldestein e con Durisch+Nolli a Lugano. È titolare di uno studio a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He has worked in Peter Zumthor's architectural firm at Haldestein and in Durisch+-Nolli's at Lugano. He has an architectural practice in Mendrisio.

Andrea Pompili
Laureata a Mendrisio all'Accademia di architettura-USI.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Alberto Pottenghi
Studi di Architettura al Politecnico di Milano e al QUT di Brisbane (Australia). Ha lavorato presso YASUI Architects & Engineers a Tokyo e Claudio Silvestrin Architects a Londra e Milano. Dal 2009 è titolare con Mariana Sendas dello studio MONOatelier.

Studies on Architecture at the Milan Polytechnic and at QUT in Brisbane (Australia), he worked for Yasui Architects & Engineers (Tokyo) and Claudio Silvestrin Architects (London/Milan). In 2009 he established with Mariana Sendas, MONOatelier.

Annamaria Prandi
Laureata nel 2002 all'Università IUAV di Venezia, è titolare dello studio Ludens architetti a Reggio Emilia.

Graduated from Venice IUAV in 2002, she is principal of Ludens, an italian architectural office based in Reggio Emilia.

Lea Prati
Ha studiato Architettura al Politecnico di Zurigo e alla TU di Delft in Olanda, ha lavorato per Caruso St John Architects a Londra e come assistente all'Università delle Scienze Applicate e delle Arti di Lucerna. Nel 2014 ha fondato a Zurigo lo studio APZ Atelier Prati Zwartbol.

Studied Architecture at the ETH in Zurich and at the TU Delft in Holland, worked for Caruso St John Architects in London and as an assistant at the University of Applied Sciences and Arts in Luzern. In 2014 she founded the Zurich based office APZ Atelier Prati Zwartbol.

Maritza Prosdocimi
Laureata in Architettura, sta svolgendo il dottorato di ricerca sul tema "John Nash: Regent's Park e Regent Street" (Accademia di architettura-USI, prof. relatore C. Frank).

Graduated in Architecture; currently completing a PhD on the topic "John Nash: Regent's Park and Regent Street" (Academy of Architecture-USI, supervisor Prof. C. Frank).

Francesco Pusterla
Laureato all'Accademia di architettura-USI nel 2012, è architetto ed educatore specializzato nell'utilizzo e nello sviluppo di metodologie BIM e di strumenti digitali applicati all'architettura.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, he is an architect and educator specialized in the use and development of BIM and digital tools in architecture.

Margherita Pusterla
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con diversi studi in Svizzera e in Italia. Vive e lavora vicino a Varese.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Milan, she has worked for various architectural practices in Switzerland and Italy. She lives and works close to Varese.

Giulia Radice
Diplomata all'Accademia di architettura-USI, lavora nello studio Lorenzo Felder a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she works for the Lorenzo Felder office in Lugano.

Matteo Rella
Laureato in Architettura alla Scuola Tecnica Superiore di Trevano, è titolare di uno studio di architettura a Vezio.

Graduated from the Scuola Tecnica Superiore of Trevano, he runs a practice in Vezio.

Patricia Ribeiro da Silva
Ha studiato alla Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto e si è diplomata all'Accademia di architettura-USI. Dal 2010 al 2014 ha lavorato nell'ufficio di Valerio Olgiati.

She studied at Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto and graduated from the Mendrisio Academy of Architecture. From 2010 to 2014 she worked in the office of Valerio Olgiati.

Giulio Rigoni
Ha studiato all'Università IUAV di Venezia e alla TU di Karlsruhe, ha lavorato con L. Snozzi, L. Vacchini e Herzog & De Meuron. Attualmente lavora con MA-A-Architects a Locarno.

He studied at IUAV in Venice and TU Karlsruhe, worked with L. Snozzi, L. Vacchini and Herzog & De Meuron. Currently working with MA-A Architects in Locarno.

Francesco Rizzi
Diplomato all'Accademia di architettura-USI, collabora come architetto-ricercatore al Lab. TI-Laboratorio Ticino.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he collaborates as architect-researcher to the Lab.TI-Laboratorio Ticino.

Roberto Russo
Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2009, collabora con uno studio professionale.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009. He works for a professional office.

Taro Sakurai
Ha studiato a Mendrisio e all'ETH di Zurigo, e si è diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010. Ha anche un Bachelor in Musica, ottenuto nel 2004 alla Shobi University (Giappone). Ha lavorato per Sergison Bates architects a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETHZ, and graduated *cum laude* in 2010 from the Academy. He also holds a BA in Music from Shobi University, Japan, which he obtained in 2004. He worked at Sergison Bates architects in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

Andrea Salvatore
Si diploma nel 2012 all'Accademia di architettura-USI (atelier Aires Mateus). Lavora in Cile (Aravena), in Giappone (SANAA) e in Italia (Labics) continuando al contempo l'attività da architetto indipendente.

Graduated in 2012 from the Mendrisio Academy of Architecture (atelier Mateus), he worked in Cile (Aravena), in Japan (SANAA) and in Italy (Labics), and at the same time as an independent architect.

Giulio Sampaoli
Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2010, Master in Light design e Led Technology al Politecnico di Milano nel 2012, Dottorato di ricerca, con una tesi dal titolo *La luce elettrica nell'architettura del XX secolo. Un nuovo materiale da costruzione*, all'Accademia di architettura-USI (relatore prof. arch. Franz Graf) nel 2017.

Graduated from the Academy of Architecture-USI in 2010, Master in Light Design and Led Technology at the Politecnico di Milano in 2012. PhD with a thesis titled *Electric Light in the 20th century. A New Building Material*, Academy of Architecture-USI (supervisor Prof. Arch. Franz Graf) in 2017.

Giorgio Santagostino
Laureato al Politecnico di Milano dopo un periodo di studi presso l'Universidade Tecnica di Lisbona. Dal 2000 al 2002 è *senior architect* nello studio di J.L. Carrilho da Graça a Lisbona e nel 2002 apre il suo studio di progettazione a Milano.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic after a period of study at the Lisbon Universidade Tecnica. From 2000-2002 he worked as senior architect at J.L. Carrilho da Graça office in Lisbon, and in 2002 established his own design office in Milan.

Yony Santos
MSc all'ETS della Coruña e MAS alla Aalto University di Helsinki. Ha lavorato in Francia, Inghilterra, Irlanda, Finlandia, Svizzera e Spagna. È titolare dello studio typicaloffice.ch a Ginevra e redattore di "Espazium-Tracés".

Graduated at ETS La Coruña and MAS from Aalto University of Helsinki. He has worked in France, UK, Ireland, Finland, Switzerland and Spain. He's owner of the practice typicaloffice.ch based in Geneva and editor for "Espazium-Tracés".

Andrea Scheuber Sakurai
Laureata all'Accademia di architettura-USI, ha lavorato a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

Alex Schwaller
Diploma di architetto alla SUPSI di Lugano (2005); architetto presso Cattaneo e Associati a Roveredo (2006); Diploma all'Accademia di architettura-USI (2009); architetto presso Guidotti Architetti, Monte Carasso (2009-2017).

Graduated in Architecture at the SUPSI Lugano (2005); architect with Cattaneo e Associati in Roveredo (2006); graduated from the Academy of Architecture-USI (2009); architect with Guidotti Architetti, Monte Carasso (2009-2017).

Dario Sironi
Laureato al Politecnico di Milano, è stato nella stessa università dapprima assistente e poi docente a contratto. Come libero professionista ha realizzato alcuni importanti edifici pubblici in Italia. Attualmente collabora con diverse società di ingegneria, milanesi ed europee.

Graduated from the Milan Polytechnic, where he was assistant and then adjunct professor. Working freelance he has completed a number of important public buildings in Italy. Currently works with various engineering companies in Milan and Europe.

Michael Stettler
Ha studiato Architettura alla Fachhochschule di Burgdorf e all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato nel 2012 con Jonathan Sergison. Dal 2008 al 2010 ha lavorato da Rolf Mühlethaler Architekt a Berna. Dal 2012 collabora con Sergison Bates architects a Zurigo.

Studied Architecture at the Fachhochschule Burgdorf and at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he

graduated in 2012 under prof. Jonathan Sergison. Between 2008 and 2010 he worked at Rolf Mühlethaler Architekt in Bern. In 2012 he joined Sergison Bates architects in Zurich.

Melanie Stocker Lee
Diplomata all'Accademia di architettura-USI, ha lavorato nello studio Lorenzo Felder; dal 2005 è partner di uno studio d'architettura a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked in Lorenzo Felder's office and since 2005 as a partner in an architectural practice in Mendrisio.

Vincenza Sutter
Laureata in Architettura d'interni alla SUPSI nel 2005, e nel 2011 all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha collaborato con alcuni studi di architettura in Ticino. Dal 2014 è dottoranda all'Accademia di Mendrisio, presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA).

Graduated in Interior Design from the SUPSI in 2005, and in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture. Has worked for architectural firms in Ticino. Since 2014 she has been a PhD student in the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) at the Mendrisio Academy.

Wataru Shinji
Nato ad Aichi (Giappone) nel 1984, ha studiato Architettura all'Università della California, Berkeley. Dal 2011 collabora con lo studio junya.ishigami + associates. Ha svolto attività didattiche con Junya Ishigami ad Harvard, Princeton e Oslo.

Born in 1984 in Aichi (Japan), he studied Architecture at the University of California, Berkeley. He has been working for junya.ishigami + associates since 2011; teaching activities with Junya Ishigami at Harvard, Princeton and Oslo.

Remigio Tartini
Diploma in Matematica e Fisica teorica all'Università di Zurigo. Dal 2011 è assistente presso l'Accademia di architettura-USI.

Graduated in Mathematics and Theoretical Physics from the Zurich University, since 2011 assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Francesca Torzo
Laureata in Architettura all'Università IUAV di Venezia, è titolare di uno studio a Genova.

Graduated in Architecture from the Università IUAV in Venice; has a practice in Genoa.

Federico Tranfa
Laureato al Politecnico di Milano, fonda nel 2002 il suo studio professionale. Membro del comitato di redazione di "Casabella", è autore di saggi e testi critici.

Graduated from the Milan Polytechnic he has run his practice since 2002. Member of the editorial board of "Casabella" he is the author of essays and articles.

Lisa Troiano
Nel 2011 si laurea *cum laude* in Architettura a Ferrara, ricercatrice per la TU Delft in Olanda, collabora con studi di architettura e paesaggio a Rotterdam e a Zurigo.

Graduated *cum laude* in Architecture in Ferrara in 2011; a researcher at the TU Delft in the Netherlands, working with architectural and landscape firms in Rotterdam and Zurich.

Gaëlle Verrier
Studia Architettura all'ENSAPB di Parigi e all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldenstein per circa dieci anni (2004-2013). Professore invitato all'Ecole Speciale d'Architecture di Parigi (2013) e assistente di Christian Kerez all'ETHZ (2014-2015). Dal 2013 è titolare, con Giacomo Ortalli, dello studio Ortalli Verrier.

Studied architecture at the ENSAPB in Paris and the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She worked with Peter Zumthor at Haldenstein for about ten years (2004-2013). Visiting professor at the Ecole Speciale d'Architecture in Paris (2013) and assistant to Christian Kerez at the ETHZ (2014-2015). Since 2013, with Giacomo Ortalli, she has been a principal of the Studio Ortalli Verrier.

Philipp Wündrich
Laureato in Architettura alla TU di Berlino e all'Accademia di Mendrisio, nel 2012 fonda lo studio Tochtermann Wündrich Architekten, con sede a Milano e, dal 2014, a Monaco di Baviera.

Graduated in Architecture from the TU Berlin and the Mendrisio Academy. In 2012 he founded Tochtermann Wündrich Architekten with offices in Milan and since 2014 in Munich.

Michele Zanetta
Diplomato al Politecnico Federale di Losanna nel 2000. Ha collaborato con lo studio Durisch + Nolli fino al 2006. Dal 2007 contitolare dello studio Conte Pianetti Zanetta architetti a Lugano.
Graduated from the EPF Lausanne in 2000. Worked for the Durisch+-Nolli firm until 2006. Since 2007 he has been a partner at Conte Pianetti Zanetta architetti in Lugano.

Graziella Zannone Milan
Ha studiato alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano, allo IUAV di Venezia e all'Ecole doctorale del Politecnico di Losanna. Ha svolto ricerche sugli architetti ticinesi del XIX e XX secolo, pubblicando una guida multimediale e curando la mostra itinerante *Architetture ticinesi nel mondo*. Dal 1998 è redattrice della rivista "archi".

Studied at the Scuola Tecnica Superiore of Lugano, the IUAV in Venice and the Ecole Doctorale of the Lausanne Polytechnic. She has conducted research into Ticinese architects of the 19th and 20th centuries, publishing a multimedia guide and curating the travelling exhibition Ticinese *Architecture Around the World*. Since 1998 she has been on the editorial staff of the periodical "archi".

Photo by Aline Dauria

Indice
Table of Contents

Photo by Alberto Canepa

5 **Introduzione**
Introduction

10 **Atelier di progettazione**
Design Studios

BSc 1.

12 Introduzione
Introduction
Mario Botta
14 Atelier Baserga
18 Atelier Briccola
22 Atelier Canevascini
26 Atelier Cappellato

BSc 2.
Progetto: Housing
Project: Housing

30 Atelier Angonese
34 Atelier Bearth
38 Atelier Collomb & Molteni
42 Atelier Grafton Architects

BSc 3.
MSc 1./2.
Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

46 Atelier Aires Mateus
50 Atelier Arnaboldi
54 Atelier Blumer
58 Atelier Boesch
62 Atelier Bonnet
66 Atelier architecten
de vylder vinck taillieu
70 Atelier Durisch & Nolli
74 Atelier E2A
78 Atelier Holtrop
82 Atelier Ishigami
86 Atelier Kéré
90 Atelier L-architectes
94 Atelier Miller
98 Atelier Nunes & Gomes
102 Atelier Olgiati
106 Atelier Pedrozzi
110 Atelier Sánchez García
114 Atelier Sergison
118 Atelier Tropeano
122 Atelier Zermani

Workshop

126 WISH
Workshop on International
Social Housing
Martino Pedrozzi

130 **Atelier orizzontale**
Horizontal Design Studio

BSc 1.

132 Disegno
e rappresentazione
Design and representation
Annina Ruf

136 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

140 **Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
History and Theory of Art and Architecture

BSc 1.

143 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Fulvio Irace

144 Filosofia e architettura
Philosophy and Architecture
Nicola Emery

145 Arte contemporanea
Contemporary Art
Régis Michel

146 Storia dell'architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

BSc 2.

147 Storia dell'architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

148 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

149 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini

BSc 3.

150 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Ruggero Tropeano

151 Teoria dell'architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand

MSc 1./2.

152 Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern
Christoph Frank

153 Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany
Sonja Hildebrand
Matteo Trentini

154 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

155 Etnografia del microclima
Microclimate Ethnography
Sascha Roesler

156 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

157 Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema
Marco Müller

158 Restauro e riuso del patrimonio del XX secolo
Restoration and Reuse of the 20th Century Legacy
Roberta Grignolo

159 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Annemarie Jaeggi

160 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

161 Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance
Sergio Bettini

162 Design in Italia: 1945-2016
Design in Italy: 1945-2016
Gabriele Neri

163 Il Gotico e le sue "fortune"
Gothic and its Reception
Daniela Mondini
M. Brunner

164 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

165 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

166 Sound Design
Roberto Fàvaro

167 Scenografia
Scenography
Margherita Rota-Palli

168 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

169 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

170 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

171 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

172 L'architettura in e come fotografia
Architecture in/as Photography
Jean-Louis Cohen

173 Aby Warburg e Michael Baxandall
Aby Warburg and Michael Baxandall
Christoph Frank

174 Matematica, arte e architettura
Mathematics, Art and Architecture
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

175 Interventi artistici nell'architettura
Artworks in Architecture
Simona Martinoli

176 L'industria del Barocco
The Industry of the Baroque
Adriano Amendola

177 La storia nella cultura architettonica
History in Architectural Culture
Michael Gnehm

178 Teoria e storia del Kitsch
Theory and History of Kitsch
Bruno Pedretti

179 Recycle, post-produzioni, eterotopie
Recycle, Post-Productions, Heterotopias
Nicola Emery

180 Spazi di carta
Paper Spaces
Vega Tescari

181 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Marco Müller

BSc 1.

185 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

BSc 2.

186 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

187 Teoria dell'Housing
Theory of Housing
Marc Collomb
Monica Sciarini

188 Territorio e architettura: Interpretare e intergaire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

BSc 3.

189 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes Da Silva

190 Il governo della città
The Governance of the City
Paolo Perulli

191 La città contemporanea
Contemporary City
Antonio Calafati

192 Etica pubblica e culture dell'economia
Public Ethics and Culture of the Economy
Roberto Mancini

MSc 1./2.

193 Salisburgo: società, economia e spazio
Salzburg: Society, Economy, Space
Antonio Calafati

194 Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation
Martina Voser

195 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

196 Strategie urbane: progetti ed effetti
Urban Strategies: Projects and Effects
Antonio Calafati

197 Culture della sostenibilità
Philosophy of Sustainable Development
Roberto Mancini

198 Elementi di psicogeografia e narrazione del territorio
Elements of Psycho-Geography and Narration of the Territory
Gianni Biondillo

199 Le Alpi tra ruralità e urbanità
The Alps between Rurality and Urbanity
Luigi Lorenzetti

200 Informalità e temporaneità nella città contemporanea
The Informal and Temporary in the Contemporary City
Alessandro Coppola

201 Processi generativi del paesaggio
Generative Processes of the Landscape
Martina Voser

202 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

204 **Costruzione e tecnologia**
Construction and Technology

BSc 1.

206 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

BSc 2.

207 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

208 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

209 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

210 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

BSc 3.

211 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

212 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Muk Petzet

213 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Lorenzo Felder

214 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Marco Borghi, Matea Pessina

MSc 1./2.

215 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

216 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

217 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

218 Leadership in Architecture
Axel Paulus

219 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

220 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

221 Progetto e sostenibilità integrata
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

222 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

223 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

224 **Strutture e Scienze esatte**
Structures and Exact Sciences

BSc 1.

226 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

227 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

228 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

229 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Paolo Venzi

230 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Giovanni Battista Balestr
Lidor Gilad

BSc 2.

231 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

232 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

233 Strutture in calcestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures
Roberto Guidotti

BSc 3.

234 Strutture in legno
Timber Structures
Andrea Frangi

235 Strutture metalliche
Metal Structures
Andrea Bassetti

236 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Lidor Gilad
Silvan Oesterle

MSc 1./2.

237 Strutture e matematica in dialogo
Structures and Mathematics in Dialogue
Mario Monotti
Paolo Venzi

238 Strutture in architettura
Structures in Architecture
Mario Monotti

239 Strumenti digitali integrati 1
Integrated Digital Tools 1
Jean-Lucien Gay

240 Strumenti digitali integrati 2
Integrated Digital Tools 2
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

244 Introduzione
Introduction
246 Atelier Aires Mateus
248 Atelier Angonese
250 Atelier Arnaboldi
252 Atelier Bearth
254 Atelier Boesch
256 Atelier Bonnet
258 Atelier Botta
260 Atelier De Vylder
262 Atelier Grafton Architects
264 Atelier Miller
266 Atelier Nunes & Gomes
268 Atelier Olgiati
270 Atelier Sergison

273 Progetti di ricerca
Research Projects

283 Istituti
Institutes

297 Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

305 Attività culturali
Cultural Activities

315 Fondazioni
Foundations

323 Biografie
Biographies

FInito di stampare
nel mese di ottobre 2017
da Arti grafiche Veladini SA
Lugano

FSC
www.fsc.org

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
Paper from responsible sources
FSC® C021749